TCM TERRA CIELO MARE
La.Fo.Co. ☎ 02/804352

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 2 APRILE 2003. ANNO 137. N. 91. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

TCM TERRA CIELO MARE
www.lafoce.it

NELLA NOTTE I MARINES LIBERANO CON UN BLITZ UNO DEI PRIGIONIERI AMERICANI MOSTRATI DALLA TELEVISIONE IRACHENA

Bombe sui civili, un'altra strage

Trentatrè morti a Hillah, tra cui nove bambini. Saddam: «Guerra santa». Ma è giallo: il Raìss non compare in tv
Terrorismo, in cella l'Imam di Cremona. Manette per quattro islamici a Milano: «Reclutavano volontari per l'Iraq»

L'ULTIMO KAMIKAZE

Piange tra le bare Razek al Kazem al Khafaj, l'unico sopravvissuto della sua famiglia nella strage di Hillah: ha perso la moglie, i sei figli, il padre, la madre, i tre fratelli e le loro mogli [foto ANSA / KARIM SAHIB]

Baquis, Galvano, Keegan, Meli, Molinari, Nirenstein, Numa, Poole, Rubino, Ruotolo, Singer, Tessandori e Zaccaria DA PAG. 2 A PAG. 13

LA REGOLA DEL BASTONE

Mihhail Gorbaciov

DA due settimane c'è guerra sulla terra dell'Iraq. Una guerra vera, niente affatto simile al «rapido intervento chirurgico», o alla vittoria con poco sangue versato su un territorio straniero, che vennero annunciati dai sostenitori dell'azione militare.

In luogo delle scene previste di entusiasmo popolare, delle distribuzioni di aiuti umanitari, noi vediamo sugli schermi televisivi panorami di colossali distruzioni; veniamo informati dai bollettini quotidiani delle stragi e del dolore dei civili. Non esiste una guerra «pulita», e una guerra che sia stata iniziata illegalmente, contro l'opinione della comunità internazionale, è due volte tragica.

Questa guerra non soltanto porta lutti e rovine al popolo dell'Iraq; non soltanto sconvolge la vita quotidiana di una regione cruciale, e del mondo nel suo insieme; essa mette a repentaglio tutte le istituzioni e strutture che hanno finora permesso alla comunità internazionale di vivere.

Si tratta delle Nazioni Unite, e del loro Consiglio di Sicurezza. Si tratta delle relazioni di partenariato e di cooperazione degli Stati Uniti con gli altri paesi e - la cosa più importante - del diritto internazionale come fondamento dell' ordine mondiale. Se esso viene meno, se i suoi principi e i suoi divieti vengono considerati privi di significato, inessenziali per l'unica superpotenza, allora come effetto noi dobbiamo registrare lo scatenarsi della forza, l'arbitrio, una generale assenza di regole. E finiremo per precipitare in una tale tempesta, in cui nemmeno l'America potrà cavarsela, e figuriamoci come potranno farlo quei pochi che saranno disposti ad appoggiarla in ogni sua decisione.

L'azione militare degli Stati Uniti e la dottrina americana dell'attacco preventivo hanno già scatenato la corsa al riarmo e hanno inasprito le situazioni in diverse regioni del pianeta. Non si deve essere stupiti di questo, perché se tutto viene risolto con il bastone, con la possanza militare, allora agli Stati non resta che dotarsi di armi fino all'inverosimile, incluse le armi di sterminio di massa. E nessuno può prevedere quanti di essi vorranno seguire l'esempio americano, regolando preventivamente i loro conti con i vicini e con i nemici. Un mondo di questo genere sarà mortalmente pericoloso per l'umanità.

Gl'iniziatori e gli esecutori di questa azione militare hanno inflitto un colpo al cuore stesso della democrazia, rifiutando di confrontarsi con l'opinione della stragrande maggioranza dei cittadini e con la stragrande maggioranza dei paesi. E, quando i principi e le procedure democratiche vengono ridotti a vuote formalità, allora per milioni di persone diventa inevitabile una reazione di rabbia, di frustrazione derivante da un'assenza di vie d'uscita. Allora diventa possibile, per molti, l'idea e la tentazione di «risposte asimmetriche», e si moltiplicano le file degli estremisti e dei terroristi. Davvero questo vogliono i dirigenti di un paese con il quale letteralmente il mondo intero fu solidale quando, l'11 settembre, esso fu colpito da una barbara azione terroristica?

In questa situazione non possiamo permetterci di cadere nel panico, né di arrenderci, accettando senza reagire ciò che sta accadendo. Sì, le Nazioni Unite hanno subito un colpo durissimo, anche se - va detto - nel caso avessero approvato una azione militare da nulla giustificata sarebbe stato

CONTINUA A **PAGINA 4** SESTA COLONNA

«NO A BUSH, SI' ALL'AMERICA»
Veltroni: il presidente sbaglia strada stiamo rischiando una crisi di civiltà
INTERVISTA DI **Aldo Cazzullo** A PAGINA 11

LE RUBRICHE

BUSHIANA
Una domanda cinica
Paolo Mastrolilli A PAGINA 2

DIARIO GUERRAFONDAIO
La sinistra contro l'Occidente
Fabrizio Rondolino A PAGINA 5

PUTINIANA
Il 1° aprile vietato
Anna Zafesova A PAGINA 6

DIARIO ARABO
Il maestro dello scoop
Igor Man A PAGINA 7

DIARIO VATICANO
L'inutilità della guerra
Marco Tosatti A PAGINA 11

I 30 ANNI DEL TELEFONINO

LA SORGENTE DELL'ETERNA ADOLESCENZA

Maria Laura Rodotà

PREMESSA. Nel trentennale dell'invenzione dei telefoni cellulari, nelle ore precedenti alla stesura di questo articolo, la scrivente ha: (a) inviato svariati sms personali e lavorativi; (b) fatto commenti orribili con un'amica, sempre via messaggini, sulla crisi del primo partito dell'opposizione; (c) ammirato sul cellulare Mms di una seconda amica quattro foto di un conoscente in atteggiamento imbarazzante; (d) rifiutato via tasto parecchie chiamate di gente che voleva qualcosa; (e) guardato il display del cellulare con astio perché chiamava chiunque tranne le persone gradite; (f) risposto festante quando è comparso il nome di una terza amica che invece voleva una raccomandazione per la cognata; (g) provato commozione perché il figlio dodicenne di una quarta amica ha messo «Impiccheranno Geordie con una corda d'oro» come suoneria; (h) scaricato la suoneria di «Settemila caffè» di Alex Britti in un momento di saudade; (i) appuntato impegni sull'agenda del cellulare; (l) riflettuto cupamente sull'uso dei cellulari nella guerra in Iraq; (m) intercettato sul suo cellulare la babysitter della propria figlia; (n) subito una predica della figlia stessa perché passa troppo tempo al cellulare. Dopodiché, accendendo il computer (collegabile a Internet via cellulare), ha pensato: «Cosa si può dire dei cellulari che non sia stato ancora detto?».

SVOLGIMENTO. Niente. Si è già detto che l'Italia è il paese dove l'uso dei cellulari è più intenso e appassionato. Che col telefonino si fa ormai tutto, è sveglia, agenda, macchina fotografica, playstation. Che tredici anni fa, quando iniziarono a diffondersi, per molti erano un gadget esagerato, se non una cafonata da nuovi ricchi. Che Umberto Eco spiegò «servono solo ai medici e agli adulteri»; solo che ormai siamo tutti un po' medici (sempre reperibili) e un po' adulteri (i casti flirt via sms hanno sostituito pasticci più carnali, spesso). Che grazie alla comunicazione continua facciamo una vita infernale ma abbiamo un'adolescenza prolungata all'infinito, tutta chiacchiere e messaggini. Che ci sono state invenzioni peggiori, e questo, di questi tempi, non si dirà mai abbastanza.

SERVIZI DI **Accossato e Bisio** A PAGINA 19

LUNEDI' L'UFFICIALIZZAZIONE, MARANGHI VERSO L'ADDIO

Per Mediobanca è pronto il nuovo patto di sindacato

MILANO. Lunedì verrà ufficializzato il nuovo patto di sindacato di Mediobanca. Unicredit e Capitalia saranno più «pesanti» dei soci francesi ed esteri, che sono ammessi con una quota complessiva del 10 per cento. Scende il quorum per le delibere che, per la designazione del presidente e dell'amministratore delegato, sarà invece portato all'80 per cento. Maranghi verso l'addio. A PAGINA 21

RETROSCENA

IPOTESI MARCHETTI-GALATERI PER IL NUOVO VERTICE
Bernheim (Generali) potrebbe essere confermato per 12 mesi
Flavia Podestà A PAGINA 21

ALLARME EPIDEMIA

«Polmonite killer, in Italia un caso molto sospetto»

Il ministro Sirchia «Non c'è pericolo ma sono sconsigliati i viaggi in Oriente». Un quartiere di Roma chiede che venga controllata la comunità cinese

Amabile, Fiori, Galeazzi, Tamburrino
ALLE PAGINE 16 E 17

LA CONSULTA

«PERMESSI DI MATERNITA' ANCHE PER CHI ADOTTA»
«I genitori hanno diritto ai riposi entro il primo anno»
SERVIZIO A PAGINA 18

MONTECARLO BEAUSOLEIL
RESIDENCE HENRI
A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, sono aperte le prenotazioni per 64 magnifici appartamenti nuovi con vista mare, dal monolocale all'attico prestigioso. Prezzi lancio:
•Bilocale con ampia terrazza, grande giardino e parcheggio sotterraneo: € 141.900
•Grande appartamento con terrazza, splendida vista mare, 2 parcheggi sotterranei: € 582.000
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 3.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 73 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BUONGIORNO

Massimo Gramellini

La preghiera del marine

FRA le truppe americane in Iraq si va diffondendo un libretto di preghiere con le istruzioni per l'uso di Dio. Contrariamente a quanto dichiarato da altre fonti, poco credibili e per nulla sostenute dall'aviazione, l'Onnipotente non tifa per il Papa e tantomeno per Saddam, che pure lo aizza abusivamente. Si è invece preso una cotta clamorosa per George Bush e in queste settimane di guerra il suo primo pensiero al mattino non va alle vittime del macello, ma a lui: come si sarà svegliato oggi, il mio Presidentone preferito? Il compito del bravo soldato è tranquillizzare entrambi, il Dio Global e il Presidentone, mettendoli in contatto con una preghiera che recita più o meno così: «O Signore, che il Presidente e i suoi consiglieri siano in buona salute, ben riposati, forti e coraggiosi, e facciano la cosa giusta a dispetto delle critiche». Non sono più le stagiste a inginocchiarsi davanti ai presidenti, ma i marines. E' l'evoluzione morale della democrazia, con tanto di ricevuta di ritorno. In calce al libretto di preghiere ideato da un gruppo di ayatollah evangelici «in guerra spirituale», c'è una pagina che contiene promesse solenni: «Mi impegno a pregare ogni giorno per lei, la sua famiglia e il suo staff». Il guerriero spirituale deve controfirmare il contratto, staccare la pagina e spedirla alla Casa Bianca. E naturalmente fare tutto questo senza mettersi a ridere. Da migliaia di anni gli Imperi si costruiscono anche così. Finché un giorno spunta una risata e li butta giù.

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-929281
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA
TORINO
Via Palmieri 47

30402
9 771122 176003

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

LA GIORNATA

STRAGE DI CIVILI. Trentatrè civili, tra cui nove bambini, vengono uccisi e 310 feriti in un bombardamento anglo-americano nella città di Hillah a Sud di Baghdad. Il portavoce della Cri a Baghdad conferma la strage: «I nostri operatori sono andati all'ospedale di Hillah e ciò che hanno visto è orribile», ha raccontato Roland Huguen-Benjamin, «c'erano decine di corpi straziati».

BAGHDAD. Bombardamenti senza sosta sulla capitale, dopo una notte di raid che bersagliano le postazioni della Guardia repubblicana alla periferia, l'edificio del Comitato Olimpico iracheno e il Palazzo Repubblicano, il più importante del complesso presidenziale. Fonti irachene denunciano almeno 19 morti e 100 feriti fra i civili. Gli avamposti delle forze alleate sarebbero a 80km da Baghdad.

NASSIRIYA. La città, 375 km a Sud di Baghdad, è ancora teatro di violenti combattimenti; i Marines entrano a Shatra, 35km a Nord di Nassiriya, dopo che gli elicotteri e i caccia hanno bombardato sistematicamente la zona. Pesante il bilancio delle vittime civili: 33 in un'area residenziale, 15 - un'intera famiglia con un solo superstite - che viaggiavano su un pick-up per tentare di mettersi in salvo. L'uomo ha perso la moglie, sei figli, i suoi genitori e i tre fratelli con le rispettive mogli.

BASSORA. Violenti combattimenti nei dintorni di Bassora tra i miliziani iracheni e le truppe britanniche; i Royal Marines britannici riferiscono di aver il controllo della parte occidentale della città; gli iracheni sostengono di aver inflitto «pesanti perdite» ai britannici ad Abul Khasib, pochi chilometri a Sud-Est.

KIRKUK. Aerei americani lanciano bombe nelle vicinanze della città settentrionale irachena di Kirkuk. Anche le forze curde si avvicinano a Kirkuk, avanzando di 18 chilometri sulla strada rispetto alla vecchia linea che era sotto controllo iracheno.

ATTACCATO BUS CON SCUDI UMANI. Il ministro dell'Informazione Sahaf afferma che «un aereo militare americano ha attaccato due autobus, sulla strada fra Baghdad e Amman, dove si trovavano scudi umani americani». La notizia non ha trovato conferme.

OPINIONE. Il primo ministro britannico Tony Blair in un'intervista pubblicata ieri dal «Jordan Times» sostiene «sinceramente» che la guerra in corso in Iraq sarà «una benedizione per tutto il popolo iracheno».

GLI SCIITI CAMBIANO IDEA. Il gruppo di opposizione filoiraniano sciita «Consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iraq» emette un comunicato secondo cui la «guerra in Iraq è una guerra contro l'Islam» modificando le sue precedenti posizioni favorevoli alla guerra contro Saddam.

TROUPE RUSSA: NEPPURE UN MARINE. Mille chilometri in auto, da Amman a Baghdad, e oltre 500 in territori iracheno, senza vedere un solo soldato americano o britannico. È la testimonianza di una troupe del network russo Ntv, protagonista nelle scorse ore della traversata. Il gruppo, guidato dall'inviato Denis Shuiski, era partito lunedì mattina dalla capitale giordana a bordo di un taxi e ha impiegato 15 ore per arrivare a destinazione, a Baghdad».

VINCEREMO. «Avanti con la Jihad», «colpiteli duramente, non lasciateli respirare», «noi vinceremo, e loro saranno sconfitti». Lo afferma Saddam Hussein in un discorso letto in tv dal ministro dell'informazione Sahaf. «La Jihad - ha sottolineato il presidente iracheno - è un dovere per tutti i musulmani».

PREGARE PER BUSH. Il dovere cristiano del buon marine: pregare per George W. Bush. In un minilibretto di preghiere distribuito a migliaia di militari nel Golfo si invitano le truppe a invocare ogni giorno l'Onnipotente per il bene del presidente degli Stati Uniti.

IL BILANCIO. Usa: 51 morti, 14 dispersi, 109 feriti. G.B.: 26 morti. Iraq civili (fonte irachena): 653 morti, 4840 feriti. Iraq militari: gli iracheni non hanno fornito dati.

SI RIACCENDE IL GIALLO SUL RAISS: «IL REGIME VA IN FRANTUMI»

Saddam incita alla Jihad ma non si fa vedere

Battaglia nella notte a Karbala. Blitz dei marines libera un prigioniero

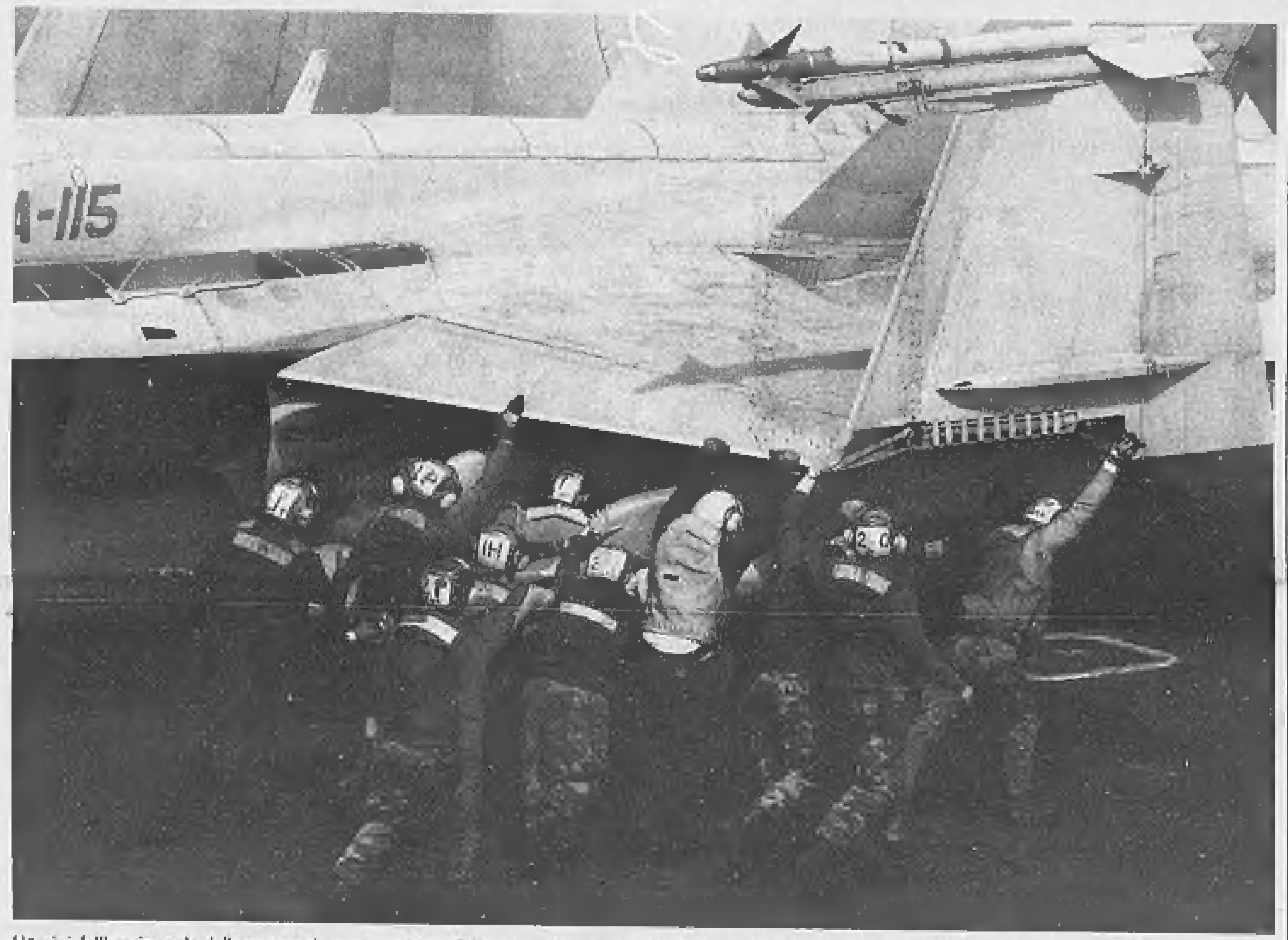
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Saddam Hussein incita gli iracheni alla Jihad ma è il generale Tommy Franks a prendere l'iniziativa: nella notte uno dei prigionieri di guerra americani è stato liberato con un blitz mentre a Karbala è stata lanciata una massiccia offensiva contro due divisioni della Guardia Repubblicana.

Ad annunciare un discorso del Raiss in tv era stata ieri mattina la tv araba Al-Jazeera ma all'ora prevista sui teleschermi iracheni si è presentato in divisa il ministro dell'Informazione, Mohammed Saeed al-Sahaf, leggendo l'appello alla Jihad. «L'aggressione condotta contro la roccaforte della fede è un'aggressione alla religione, all'anima ed alla terra dell'Islam dunque combatterla corrisponde al dovere della Jihad». La richiesta agli iracheni è quella di «ascoltare gli imam e seguire le fatwe» (editti religiosi, ndt) e di «scegliere il martirio» perché «chi lo farà sarà premiato con il paradiso». Molto forti toni e termini: «Fratelli cogliete quest'occasione, scegliete il martirio, colpiteli, combatteteli, sono degli aggressori, diabolici, maledetti da Allah, combatteteli ovunque come state facendo oggi, non dategli la possibilità di tirare il fiato fino a quando non si ritireranno dalla terra dei musulmani, sconfitti e dannati in questa vita e nell'oltretomba, sarete vittoriosi e premiati».

La mancata apparizione in tv di Saddam ha fatto decollare i titoli di Wall Street ed è stata definita «interessante» dal Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, secondo il quale «il regime perde pezzi e famigliari di Saddam tentano di fuggire». «Non fatevi ingannare dal regime - ha aggiunto Rumsfeld rivolgendosi agli iracheni - non è in atto alcune trattativa con la leadership, non ci accontenteremo di niente di meno che della resa incondizionata».

Dall'attacco alla fattoria di Dora all'inizio della guerra - lo scorso 19 marzo - la tv irachena ha mostrato due volte immagini di discorsi di Saddam Hussein ma senza chiarire quando erano state registrate. L'ipotesi dell'esilio resta nell'aria. Il ministro degli Esteri saudita Feisal al Saud l'ha rilanciata ed una meta, secondo indiscrezioni diplomatiche al Palazzo di Vetro, potrebbe essere Damasco. «Vai all'inferno - è stata la risposta del vicepresidente Taha Yassin Ramadan - sei un niente, non puoi neanche permetterti di fare riferimento al leader dell' Iraq». L'episodio di ieri ha contribuito a rafforzare negli ambienti del Pentagono e dell'intelligence la convinzione che dentro il bunker di Dora, al momento dell'attacco, ci fosse davvero Saddam Hussein assieme ai suoi figli, Uday e Qusay. Il giallo sulla sorte del Raiss continua mentre a 70 km da Baghdad si combatte. Gli scontri più duri sono avenuti ieri a Diwaniyah, dove i marines al termine di un duro combattimento urbano hanno isolato miliziani del Baath in alcuni edifici, avanzando poi con i bulldozer e circondando le macerie con filo spinato. Un centinaio i morti, decine i prigionieri, nessuna perdita fra le forze della coalizione. A Diwaniyah gli americani hanno trovato un consistente deposito di armi: 41 edifici e oltre 6000 mine. «La novità è che la popolazione irachena ci sta aiutando» spiegano i portavoce del comando centrale della coalizione in Qatar. A Nassiriyah un centinaio di uomini delle tribù locali si cono uniti ai marines nei combattimenti ed hanno aiutato a sminare un ponte sull'Eufrate nella zona nord della città. Nell'Iraq occidentale sono stati dei civili a guidare le forze speciali alla scoperta di depositi di munizioni. A conferma di un'atmosfera apparentemente diversa da quella dei primi giorni in quattro località del sud - Umm Qaser, Zubayr, Rumelia e Safwan - i soldati britannici si sono sentiti a tal punto sicuri da rinunciare agli elmetti per i loro tradizionali berretti. Londra assicura che la zona ovest di Bassora è sotto controllo. Più a nord, a Karbala, i B-52 martellano senza sosta la Guardia Repubblicana e nella notte si è stata una dura battaglia con l'intento di sfondare le difese di Baghdad. L'obiettivo sono tre divisioni: «Medina», «Hammurabi» ed «Adnan». I soldati americani hanno osservato il bombardamento da breve distanza. «Non dispiace guardare in aria e sapere che quelli stanno dalla tua parte - è stato il commento del tenente Eric Hooper di Albany, Georgia - è qualcosa che ti fa sentire sicuro». Quasi contemporaneamente all'attacco di terra un bliz delle forze speciali ha portato alla liberazione di uno dei sette prigionieri di guerra americani mostrati nei giorni scorsi dalla tv irachena.



Uomini dell'equipaggio della portaerei americana Harry S. Truman spingono un FA-18 Hornet in partenza per una missione sull'Iraq

Paolo Mastrolilli

La cinica domanda
che ufficialmente
George W. non si pone

Bush*iana*

CINICA e repellente questa domanda, ma inevitabile, se arriverà la battaglia di Baghdad: quanti morti è disposta a sopportare l'America per Saddam? Nella Prima guerra mondiale ne accettò 116.516 e nella Seconda 405.399, cioè 297 al giorno o circa 12 all'ora, per vincere. In Corea ne sopportò 36.568 per pareggiare. In Vietnam, nonostante il «body count» sempre positivo di McNamara, 58.203 vittime la spinsero al ritiro, e in Somalia 18 morti in un solo raid decretarono la fine. «Non affronto nemmeno la questione perché non conosco la risposta», ha detto il direttore delle comunicazioni della Casa Bianca, Dan Bartlett, ai giornalisti che lo pressavano. «Non ci sono assolutamente discussioni sui numeri, - ha aggiunto il portavoce Ari Fleischer - Il presidente guarda a questo problema sapendo che quando il comandante in capo parla dell'uso della forza, gli americani capiscono che ciò potrebbe comprendere dei sacrifici. Inoltre vede la questione nel contesto dell'11 settembre, in cui la mancata azione potrebbe portare a perdere ancora più vite».

Almeno ufficialmente, quindi, Bush non pone limiti. Altre fonti, però, sostengono che in caso di combattimenti urbani il Pentagono presume di poter vincere perdendo il 10% di ogni unità. Nel 1991 aveva previsto 10 mila vittime, ma in realtà perse solo 147 uomini in combattimento e 235 in incidenti. Finora gli americani hanno contato 46 morti, 7 prigionieri e 16 dispersi, e anche se siamo oltre il doppio dei 20 caduti in tutte le altre operazioni della guerra al terrorismo, è comunque un numero molto basso. Un sondaggio fatto a febbraio dalla University of Maryland dice che la gente si aspetta circa mille morti in Iraq. E' assurdo parlare della vita in termini statistici? Certo. Proprio per questo il problema sta sul tavolo di Bush, che come suo padre ha definito l'invio di soldati in guerra «la decisione più difficile di un presidente».

UNA CONFERMA INDIRETTA DEL FATTO CHE IL PENTAGONO PREVEDEVA UNA CAMPAGNA PIU' BREVE

Gli arsenali Usa a corto di missili

Già utilizzati un terzo dei Tomahawk disponibili

retroscena

dal corrispondente a NEW YORK

DALL'INIZIO della campagna militare l'esercito degli Stati Uniti ha lanciato sull'Iraq oltre 700 missili Tomahawk e 8000 bombe a guida satellitare (Jdam) e ora ne è a corto, anche se la battaglia di Baghdad richiede in questa fase un diverso tipo di munizioni: anti-bunker e a puntamento laser per inseguire obiettivi mobili come i tank.

E' stato il Pentagono ad ammettere i guai con le scorte. «Abbiamo condotto un numero incredibile di attacchi contro la Guardia Repubblicana usando un terribile numero di munizioni», sono state le parole del generale Stanley McChrystal, vicedirettore del settore operazioni dello Stato maggiore congiunto. I Tomahawk sono più difficili da rimpiazzare rispetto alle bombe «Jdam». La Us Navy all'inizio dell'attacco ne aveva 1200 a bordo di navi e sottomarini. Rifornire direttamente queste unità in mare è impossibile, dunque bisognerebbe inviare nel Golfo altre navi ma svuotare gli arsenali - dove in tutto ve ne sono altri 2300 - va contro la dottrina del Pentagono, che prevede di essere sempre pronti a combattere un secondo conflitto, ad esempio in Nord Corea nel caso venisse attaccata Seul. Farne produrre di nuovi alla Raytheon - l'ultima consegna risale al 1999 - richiede diversi mesi e un costo elevato perché ogni esemplare costa da 600 mila a un milione di dollari.

Usare quelli giacenti contrasta con la dottrina secondo la quale bisogna essere pronti a combattere un altro conflitto. Mancano anche le bombe «Jdam»

Diverso il discorso per le bombe «Jdam»: se è vero che le 9000 adoperate hanno quasi svuotato gli arsenali delle cinque portaerei in zona di guerra, a disposizione nel resto del mondo l'esercito Usa ne ha altre 13 mila, trasportarle via aerea è possibile e la Boeing è in grado di produrne 1500 al mese a un costo più basso, circa 20 mila dollari l'una, e si prepara a raddoppiare la produzione dall'inizio del 2004. L'unico problema relativo all'uso delle «Jdam» è che se gli aerei americani continueranno a effettuare 500 missioni d'attacco al giorno - oltre le mille di copertura - le scorte finirebbero in fretta'e neanche la Boeing riuscirebbe a rimpiazzarle in tempo. Anche perché, proprio come nel caso dei missili da crociera, la dottrina militare resta quella di averne sempre a disposizione per un secondo conflitto.

La drastica riduzione delle scorte conferma che il Pentagono aveva preparato una campagna più breve di quella in corso, ma gli analisti militari ritengono che nell' attuale fase tattica missili e bombe intelligenti serviranno sempre meno. «Il Tomahawk è stato studiato e viene usato per colpire obiettivi fissi e lo stesso vale per le bombe Jdam a guida satellitare che raggiungono obiettivi sulla base delle coordinate ricevute - osserva Bob Martinage, esperto del Centro di studi di bilancio e strategici di Washington - mentre adesso entriamo in una fase nella quale gli obiettivi sono carri armati, mezzi e postazioni mobili, contingenti militari». «Per colpire obiettivi mobili le bombe a guida laser sono preferibili rispetto a quella a guida satellitare» conferma Daniel Gourè, analista del Lexington Institute di Washington. L'altra necessità che le forze della coalizione avranno durante la battaglia di Baghdad è di penetrare i bunker sotterranei della leadership, ma anche in questo caso le munizioni da adoperare sono altre: in particolare le Gbu-57, bombe da 5000 libbre capaci di arrivare fino a 30 metri di profondità o di penetrare una protezione di cemento spessa dodici metri.

Il Pentagono comunque si prepara a spendere i 3,7 miliardi di dollari previsti dal pacchetto di stanziamenti proposto dalla Casa Bianca al Congresso per «ripristinare il livello di scorte negli arsenali alla situazione antecedente l'inizio del conflitto», spiega l'ammiraglio William Fallon, vicedirettore delle operazioni della Us Navy.

[m. mo.]

Bombe stivate sulla portaerei americana Kitty Hawk che incrocia nel Golfo

VITTIME INNOCENTI, IL GIORNO PIU' TRAGICO DI «IRAQI FREEDOM»

Un gurkha in forza al contingente britannico trattiene un civile iracheno mentre un commilitone perquisisce l'auto sulla quale l'uomo viaggiava con altre tre persone vicino a Bassora

LE REGOLE DEL CHECK-POINT

1) Intimare lo stop
2) Sparare colpi di avvertimento in aria
3) Sparare al motore per fermare il veicolo
4) Ultima risorsa, sparare agli occupanti

Dieci donne e bambini uccisi in un minibus che non si ferma a un posto di blocco
I soldati Usa non hanno sparato i colpi d'avvertimento
Aperta un'inchiesta
Il generale Myers si scusa

CIVILI
Morire per errore nella guerra a Saddam

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Tra le bombe intelligenti che perdono l'orientamento, Saddam che incita i musulmani al martirio, la mancanza di acqua e cibo, gli scudi umani nelle città e i soldati ai posti di blocco a cui saltano i nervi, la guerra in Iraq si sta combattendo sempre di più sulla pelle dei civili. E il peggio lo dobbiamo ancora vedere, se arriverà la resa dei conti nelle strade di Baghdad.

Non è facile parlare di questo tema, perché la propaganda si mescola sempre alla realtà, e mentre le televisioni ci trasmettono in diretta il lancio dei missili o l'esplosione delle bombe, pochi giornalisti hanno davvero la libertà di andare a vedere cosa succede dove atterrano i colpi. Secondo il governo iracheno, dall'inizio della guerra i raid americani hanno fatto 663 vittime civili, ma nessuno può verificare con precisione la cifra. Il Pentagono risponde che sta facendo tutto il possibile per evitare morti innocenti, ma i «danni collaterali» restano una realtà di ogni guerra.

Gli ultimi di cui si è venuto a sapere con qualche certezza sono di ieri a Hillah, a circa 80 chilometri a Sud di Baghdad, vicino alle rovine della vecchia Babilonia. Nella notte gli americani hanno bombardato, perché la cittadina si trova nella zona del perimetro difensivo presidiato dalla Guardia Repubblicana. Quando è sorto il sole 33 civili avevano perso la vita, comprese donne e bambini, secondo il direttore dell'ospedale locale. «Dio porti la nostra vendetta contro l'America», urlava nella corsia un uomo che aveva perso l'intera famiglia, secondo il racconto degli inviati della France Presse.

Nella stessa sera, e nella stessa zona, altre 15 persone sono state uccise quando un elicottero Apache ha colpito un furgone che aveva scambiato per un mezzo nemico. Sopra, invece, c'era la famiglia di Razek al-Kazem al-Khafaji, che tenendo in braccio un figlio morto chiedeva ai medici: «Cosa aveva fatto di male, cosa?».

Il bilancio dell'ultima notte di bombardamenti, secondo il ministro dell'informazione iracheno Mohammad Said al-Sahhaf, è stato di 56 morti civili, di cui 24 a Baghdad, e 268 feriti. Nessuno può andarli a contare, però, così come nessuno ha potuto verificare la notizia data proprio da Sahhaf, secondo cui ieri mattina gli aerei hanno colpito due autobus in viaggio nella area occidentale del Paese. Dentro c'erano scudi umani, tra cui alcuni americani, ma il comando delle forze di Washington nel Qatar ha detto che le indagini preliminari non hanno trovato prove del presunto incidente.

Invece sono tragiche certezze i due incidenti di fronte a posti di blocco dei marines in due città del Sud: il primo episodio si è verificato a Najaf, dove sono stati falciati almeno due donne e cinque bambini, e il secondo a Shatra, dove è stato ucciso un uomo.

Sul primo episodio ci sono due versioni. Quella ufficiale dice che il furgone Toyota su cui viaggiavano le donne e i bambini (tutti appartenenti a una stessa famiglia) ha ignorato l'ordine di stop; dopo aver sparato una raffica in aria, i marines, temendo un attentato suicida come quello che ha ucciso quattro di loro qualche giorno fa, hanno tirato al motore e poi al veicolo, con un pezzo leggero di artiglieria. Un giornalista del «Washington Post», che ha assistito alla scena, dice invece che non ci sono stati colpi di avvertimento, oppure che questi sono stati così ravvicinati da non potersi distinguere da quelli letali. Un blindato «M2 Bradley» ha sparato con suo cannoncino da [illegible] mm uccidendo, secondo il giornalista, non sette ma dieci persone. Ci sarebbero inoltre cinque feriti, perché sul furgone viaggiavano non sette ma 15 civili. Il Washington Post riporta questa frase del capitano Ronny Johnson (comandante del check-point) ai suoi uomini: «Avete appena ammazzato una famiglia, perché non avete sparato in tempo i colpi di avvertimento in aria!».

Il capo dello stato maggiore interforze Usa, generale Richard Myers, ha espresso «le nostre scuse alle famiglie degli iracheni uccisi ieri al posto di blocco vicino a Najaf. La perdita di vite innocenti è tragica».

Tuttavia, secondo il generale Vincent Brooks, portavoce del comandante Franks nel Qatar, «ci dispiace per la perdita di vite civili, ma restano inevitabili. Ad ogni modo, nei posti di blocco e altrove, noi conserviamo il diritto all'autodifesa. Abbiamo aumentato la vigilanza, proprio a causa delle tattiche usate dalle squadre della morte irachene». Quanto all'errore di Najaf, «ma la popolazione ha ricevuto istruzioni costanti su come avvicinarsi ai posti di blocco». E se non avevano sentito la radio, o non sapevano leggere? «Il sangue - ha risposto Brooks - ricade sulle mani del regime. Se ci sono interrogativi di natura morale, dovrebbero essere rivolti proprio al regime. Donne e bambini si trovavano sul campo di battaglia».

Anche da questa parte delle accuse, dunque, è quasi impossibile verificare cosa sia vero e cosa sia propaganda. Gli iracheni, del resto, rispondono che la guerra non l'hanno cominciata loro, e se gli americani non avessero attaccato nessuno di questi problemi si sarebbe posto. Sullo sfondo, poi, resta anche la questione umanitaria, che in teoria doveva essere affrontata subito, perché il Pentagono si aspettava di attraversare il Sud senza sparare un colpo, tra gli abbracci della folla. Invece gli aiuti sono ancora bloccati nel porto di Umm Qasr, mentre le bombe e le tensioni ai posti di blocco fanno vittime tra i civili, complicando l'obiettivo americano di convincere la popolazione locale, il mondo arabo e tutti i musulmani, che la guerra è contro Saddam e non contro loro.

La domanda, quindi, è salita fino al massimo gradino del potere, in quella Casa Bianca dove vengono prese almeno metà delle decisioni sul conflitto, visto che Saddam Hussein non ha ancora tenuto conferenze stampa. «Il presidente Bush - ha risposto il portavoce Ari Fleischer - si rammarica sempre della perdita di vite innocenti. E riconosce che molti innocenti sono morti in questa guerra proprio per mano di Saddam Hussein e dei suoi scagnozzi. Lui è quello che bisogna rimproverare per le vittime civili». Fleischer ha evitato commenti diretti sull'errore al posto di blocco di Najaf: «L'indagine su quell'episodio specifico compete al ministero della Difesa. L'inchiesta è in corso e il Presidente lo sa». La Casa Bianca, però, resta ottimista e determinata: «Quando guardi all'intero teatro delle operazioni, il Presidente crede che, lentamente ma costantemente, i cuori e le menti degli iracheni vengono conquistati, vedendo che la sicurezza aumenta nelle loro aree e l'assistenza umanitaria accelera. La guerra, purtroppo, porta anche sofferenza, e il Presidente la rimpiange. Ma questo non lo ferma nel concentrarsi sul compimento della missione».

Nel bombardamento della cittadina di Hillah 33 vittime. E un Apache mitraglia un furgone scambiato per un mezzo militare: distrutta un'intera famiglia di quindici persone

L'unico sopravvissuto della strage familiare di Hillah piange sui suoi bambini uccisi

SUI CARRI ARMATI CHE PROSEGUONO LA MARCIA VERSO LA CAPITALE

Per gli americani il primo giorno da liberatori
Gli sciiti (nemici del Raíss) festeggiano il passaggio dei tank oltre l'Eufrate

reportage
Oliver Poole

IRAQ CENTRALE

L'ACCOGLIENZA che gli americani si aspettavano da tempo è finalmente arrivata. Gli iracheni si riversano nelle strade per festeggiare il passaggio dell'esercito statunitense, che ha ripreso la sua avanzata verso Nord. Questa scena, lungamente attesa, solleva decisamente gli animi dei soldati, mentre a bordo dei loro carri armati attraversano una cittadina sulla riva occidentale dell'Eufrate.

«Forse è questa la passeggiata che ci avevano promesso», dice il sergente Gary Harrison agitando amichevolmente la mano verso la folla. «Sembrano davvero felici di vederci. Speriamo non siano i soli». Centinaia, forse migliaia di iracheni corrono fuori dalle loro case per dare il loro benvenuto ai tank americani. Intere famiglie si riuniscono davanti agli usci, tra i sorrisi dei bambini e i gesti concitati dei genitori, quasi a voler spingere idealmente in avanti le truppe. I ragazzi si radunano in piccoli gruppi, mentre le donne, con indosso abiti religiosi lunghi e neri, lasciano cadere i vestiti che avevano appena lavato al fiume per poter salutare i soldati.

Il capitano David Waldron, trentunenne comandante della compagnia corazzata Black Knights, dice: «Quando siamo entrati in città ho ordinato ai miei uomini di restare coperti, abbassando la testa. Ma l'entusiasmo degli iracheni è talmente evidente che io stesso ho finito per alzarmi e rispondere ai saluti. Ho anche legato una bandiera a stelle e strisce alla bocca della mia mitragliatrice: è giusto che sappiano chi li sta liberando. Ho sentito dire che hanno avuto reazioni simili anche in altre zone. Sembra che la gente abbia finalmente capito che cosa stiamo facendo qua».

Dalle finestre, sopra le teste delle truppe statunitensi, pendono non soltanto bandiere bianche, a indicare la presenza di civili, ma anche numerose bandiere verdi. Sono le bandiere degli sciiti, comunità che nel Paese rappresenta la maggioranza, ma che il regime di Saddam ha lungamente perseguitato.

È la prima volta che gli americani vengono realmente accolti come liberatori. Prima si era assistito a episodi isolati, come quando alcuni soldati iracheni, molto più a Sud, si erano avvicinati a unità della coalizione per avvertirle della posizione dei Feddayn di Saddam, le forze paramilitari che avevano minacciato tanto loro quanto le loro famiglie per costringerli a combattere.

Forse la spiegazione di questo entusiasmo così generalizzato sta nel fatto che il potere di Saddam e dei molti aguzzini e assassini dei quali si è circondato inizia inesorabilmente a scemare. Forse la popolazione comincia a credere che questa volta gli americani resteranno qua fino alla fine, visto quanto si sono addentrati in territorio iracheno, giungendo ormai a pochi chilometri da Baghdad.

Qualunque sia il motivo di questa reazione, quando hanno visto i bambini correre a fianco della lunga fila di tank e i loro genitori incitarli, i soldati statunitensi hanno pensato che i veri sentimenti degli iracheni, nei confronti di quelli che qualcuno chiama liberatori e qualcuno invasori, stiano finalmente vedendo la luce.

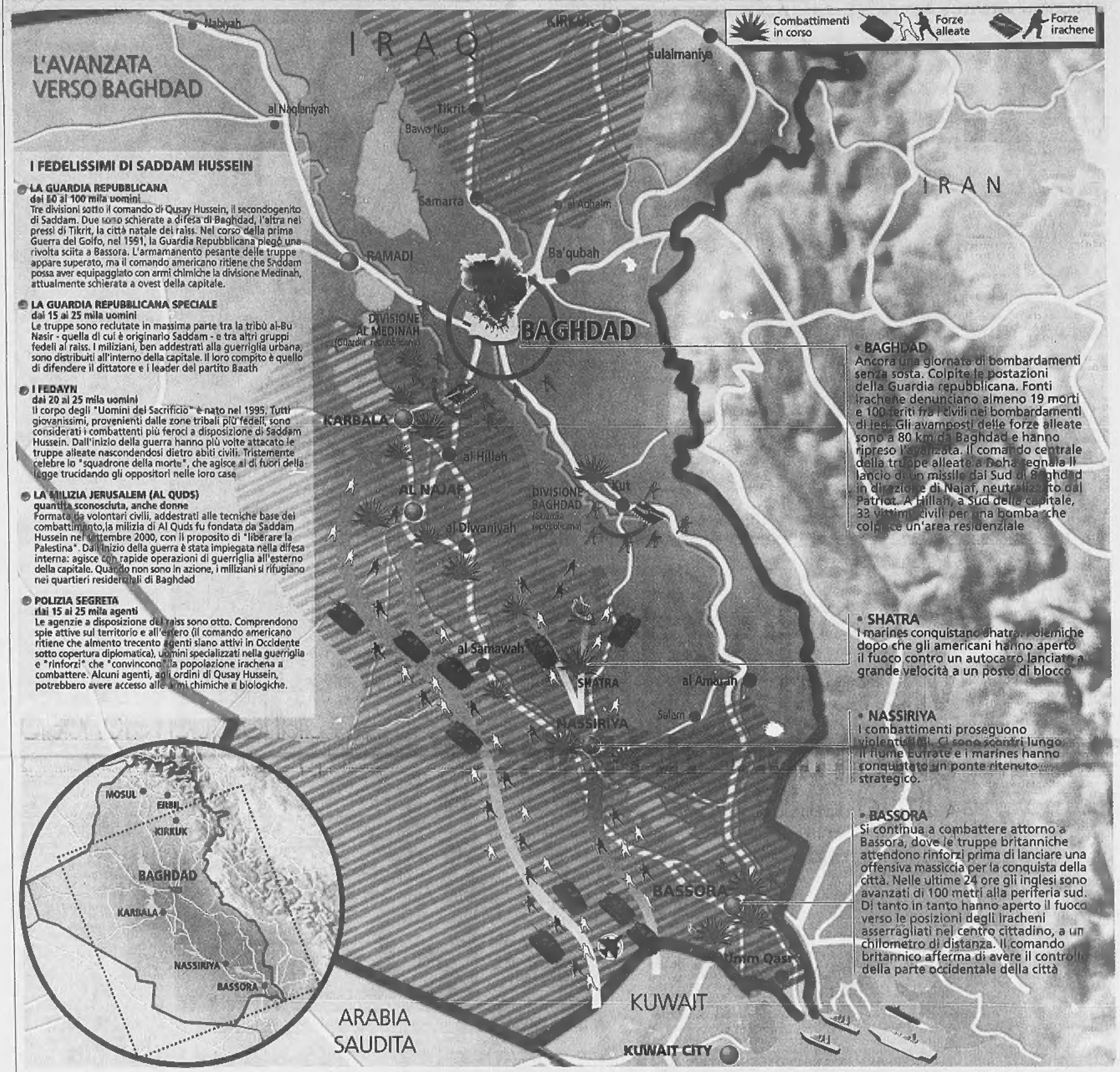
La ripresa dell'avanzata verso Nord, che senza dubbio sta contribuendo a cambiare l'atteggiamento della popolazione locale, ha segnato un nuovo importante momento della campagna.

Dopo una pausa in cui le forze statunitensi si sono riorganizzate e hanno ricevuto approvvigionamenti di munizioni, cibo, acqua e componenti meccanici, è partito l'ordine di puntare nuovamente dritto su Baghdad.

«Il piano operativo non è stato assolutamente modificato rispetto ai programmi originari», sostiene il colonnello John W. Charlton in merito al ritardo dei rifornimenti e al conseguente rallentamento dell'avanzata. «Ciò che è cambiato è che siamo stati costretti a fronteggiare un nemico che ci veniva incontro a bordo di piccoli veicoli civili e ci colpiva di sorpresa. Ora sappiamo come regolarci. Non ci faremo scrupoli. Uccideremo chiunque tenti di attaccarci in questo modo».

Copyright The Daily Telegraph

A gruppi escono dalle case per salutare e incitare l'avanzata
Per manifestare gioia le donne lasciano cadere i panni appena lavati



WASHINGTON E GERUSALEMME: LA SIRIA NASCONDE LE ARMI PROIBITE DI SADDAM

A Damasco l'avvertimento di Israele

«Il presidente Assad non dimentichi la nostra forza militare»

Aldo Baquis

TEL AVIV

«Il presidente Assad conosce la forza e la potenza di Israele in tutti i campi, compreso quello militare». E' l'avvertimento alla Siria lanciato ieri dal ministro della Difesa di Gerusalemme Shaul Mofaz, dopo alcuni giorni in cui Washington e la stessa Gerusalemme erano tornati ad accusare la Siria di aver sostenere lo forzo bellico di Saddam Hussein. Lunedì, il numero due dell'intelligence militare di Israele, Yossi Kuperwasser, aveva avanzato l'ipotesi che armi irachene proibite possano essere nascoste in territorio siriano, in modo da eludere i controlli anglo-americani. Davanti ai membri della commissione parlamentare per la difesa, Kuperwasser aveva parlato di depositi di armi chimiche e batteriologiche, nonchè i razzi terra-terra a lunga gittata con i quali Saddam potrebbe colpire Israele. E già a dicembre il premier Ariel Sharon aveva formulato ipotesi analoghe dopo che i servizi segreti israeliani avevano notato il transito di grandi camion iracheni, probabilmente militari, verso la Siria.

Ma né le parole di Mofaz, né le dure critiche indirizzate alla Siria da Colin Powell e Donald Rumsfeld sembrano intimorire il giovane presidente siriano che ieri, in una intervista al giornale austriaco «Standard», è tornato a staffilare i dirigenti americani per la invasione dell'Iraq.

Secondo Assad, alla radice della guerra in Iraq ci sono le mire di Washington sulle riserve petrolifere irachene e il desiderio di «ridisegnare l'assetto politico nella regione». Il problema maggiore dei dirigenti statunitensi, ha aggiunto, è che «hanno perso il contatto con il resto del mondo». Per questo motivo le manifestazioni contro la guerra sono destinate ad estendersi a macchia d'olio.

Il presidente siriano dubita che lo sforzo bellico anglo-americano possa essere coronato da successo: «Anche se ciò avvenisse, e io spero fortemente che non avvenga, dovrebbero mettere in considerazione una forte resistenza popolare».

Ad alimentare la resistenza popolare del mondo arabo è adesso appunto la Siria, almeno secondo quanto ha rivelato ieri il quotidiano «Haaretz» di Tel Aviv. Migliaia di volontari arabi hanno raggiunto Baghdad per ostacolare la avanzata occidentale, afferma il giornale. Parte di loro sono penetrati dal territorio siriano: non dai valichi ufficiali, bensì da zone remote. Sul versante iracheno del confine, prosegue «Haaretz», li attendevano camion iracheni che hanno condotto i volontari (siriani, libanesi, palestinesi) verso Kirkuk e Mosul, nel Nord del paese.

Di fronte al moltiplicarsi delle accuse nei suoi confronti, Assad si è rafforzato nella persuasione che proprio la Siria potrebbe rappresentare il prossimo obiettivo per gli attacchi occidentali, una volta conclusa la campagna in Iraq. «E' una possibilità che non possiamo scartare' ha confessato a un giornalista libanese».

«Fintanto che Israele esiste, la minaccia resta. Fintanto che è in corso una aggressione a un paese arabo e la guerra infuria ai nostri confini, il pericolo resta», ha aggiunto il presidente siriano. Le sue parole sono subito risuonate come un preoccupante campanello di allarme in Israele. Da qui, l'avvertimento lanciato ieri verso Damasco.

Ma non tutti in Israele condividono l'allarmismo della stampa locale, e anche le proteste di Rumsfeld verso la Siria. Il generale (riserva) Amos Malca, un ex comandante dell'intelligence militare che studia da anni il comportamento di Bashar Assad, ritiene che questi ami «procedere sull'orlo del baratro». Tuttavia secondo Malca sarebbe «assolutamente sorprendente» se davvero Assad avesse autorizzato che nel proprio territorio venissero nascoste le armi segrete di Saddam Hussein. «Al massimo possiamo immaginare che ci sia stata una iniziativa locale di generali siriani, non dei vertici politici di Damasco», ha aggiunto.

Anche il comportamento dei guerriglieri Hezbollah, di cui Assad è un convinto ammiratore, sembra in questi giorni improntato a cautela. Dopo aver puntato dal Libano meridionale migliaia di razzi verso la Galilea, ieri gli Hezbollah hanno nuovamente aperto il fuoco. Ma si trattava di proiettili della antiaerea, che difficilmente possono arrecare danno alcuno ad Israele e il cui scopo principale è di avvertire che i guerriglieri sono lì, al ridosso del confine, pronti a colpire.

DALLA PRIMA PAGINA

LA REGOLA DEL BASTONE

Mikhail Gorbaciov

ancora peggio. Ma adesso l'unica scelta giusta è quella di riportare la situazione nel solco delle Nazioni Unite. Certamente non per sanzionare, nemmeno parzialmente, a posteriori, ciò che è stato cominciato, bensì per trovare, con uno sforzo comune, una via d'uscita dalla tremenda situazione in cui ora si trova il mondo intero. Occorre una aperto dibattito attorno alla questione principale all'ordine del giorno: come fermare le azioni militari.

Ogni giorno che passa porta a milioni di cittadini iracheni altre privazioni, altra fame, altre ferite e malattie, e la prospettiva di combattimenti prolungati nelle città significa la morte per migliaia e migliaia di persone. Davvero si pensa di poter aiutare il popolo iracheno mentre tutto attorno esplodono bombe da diverse tonnellate, mentre Baghdad e altre città dell'Iraq sono sottoposte a quotidiani bombardamenti? Davvero si pensa che in queste condizioni sia possibile riprendere il negoziato in tema di «petrolio in cambio di generi alimentari»? E' bene che si sgomberi il campo dalle illusioni: la guerra e l'azione caritatevole sono sempre state inconciliabili e tali rimangono tuttora.

Per questo torno a dire che la via d'uscita è soltanto una: fermare l'azione militare con una decisione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Ma, accanto all'esame dei problemi più urgenti, in primo luogo la salvezza delle persone, occorre cominciare subito una riflessione comune sul come salvare quelle istituzioni che hanno - seppure con fatica - tenuto assieme il mondo negli ultimi decenni. E' vero che alcune tra esse sono invecchiate, reggendo a malapena le tensioni prodotte da vecchi e nuovi problemi. Ma questo non può essere il pretesto per una «leadership distruttiva», che si proponga di demolirli senza costruire al loro posto qualcosa di nuovo e di più solido. Si sbagliano coloro che pensano che il mondo possa essere guidato da un solo centro. Distruggendo le basi dell'ordine mondiale essi innescano un terremoto globale dal quale essi stessi saranno travolti.

L'America ha compiuto un grande, terribile errore. Un errore che può divenire irreparabile se vi insiste. E' ora di ripensare, di tornare su una via ragionevole, verso la comunità delle nazioni, e tutti assieme decidere ciò che occorre fare perché il mondo non precipiti nel caos, perché le strutture che hanno consentito un sia pur minimo governo delle cose siano salvaguardate e adattate alle sfide del XXI secolo.

SEMPRE PIU' INTENSO IL BOMBARDAMENTO DELLA CAPITALE IRACHENA

Un enorme fungo si leva sul quartiere Al Durra di Baghdad colpito da un missile: i bombardamenti sulla capitale irachena avvengono ormai praticamente senza interruzione

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

Il «generale Estate» viene in aiuto alle truppe del Raíss

A Baghdad sta tornando il caldo, secondo le previsioni il termometro toccherà fra breve i 40 gradi e combattere nel deserto sarà impresa eroica. Saddam invoca la «guerra santa», ma non compare in tv

Il martellamento s'è fatto continuo, ossessivo, tonitruante, si ode sempre più da vicino il mugghiare dei jet, ordigni di potenza spaventosa esplodono nella zona Sud e levano sul tramonto funghi di fumo grigio che rivaleggiano in ampiezza con le nere nubi di nafta. In gergo militare tutto ciò si definisce «aumentare la pressione»; in linguaggio più chiaro, annientare una città.

C'è qualcosa che sta mettendo fretta allo Stato Maggiore angloamericano, una sorte di tenaglia minaccia di stringersi intorno alle truppe d'invasione costringendole da una parte ad aspettare il dispiegamento dei rinforzi e dell'altra a non attendere troppo, perché il deserto iracheno prepara la nuova stagione. La notizia è che a Baghdad sta tornando il caldo.

Non siamo ancora alle temperature torride che a volte paralizzano l'Iraq già dagli inizi di aprile, anzi quest'anno l'ondata primaverile è un po' in ritardo, ma se fino a ieri bisognava girare con giacche e maglioni pesanti, già da oggi basta una maglietta a maniche corte, il vento fresco è calato e la temperatura si è alzata di 12 gradi. Ieri i termometri degli alberghi ne indicavano 22, oggi se ne prevedono 2 o 3 in più e i «baghdadi» prevedono che fra breve, inshallah, sarà estate piena. Il che significa temperature di 40 o 45 gradi, già difficilmente sopportabili in città e terribili per chi si trovasse ancora nel deserto.

Ieri mattina il Nunzio Apostolico, monsignor Fernando Filoni, offrendo l'abituale tazza di tè raccontava che a Baghdad quando arriva il caldo estivo la gente dorme sui terrazzi delle case perché l'escursione termica fra giorno e notte è minima, o quello è il solo modo per trovare un minimo di refrigerio. Viene difficile immaginare la condizione dei soldati che a centinaia di migliaia dovessero trovarsi in aree desertiche, sotto tende trasformate in saune e con indosso chili di equipaggiamento, e quindi tutto lascia ritenere che, svanita la «guerra lampo», le forze d'invasione potranno permettersi di rifiatare per pochi giorni ancora. Se le forze dell'Asse furono bloccate dal gelo nella guerra di Russia, qui la situazione potrebbe riproporsi in condizioni climatiche rovesciate, ma non meno gravide di conseguenze.

Monsignor Filoni è persona di grande cortesia e in questa situazione ha sempre mantenuto una freddezza ammirevole: ieri però sembrava un po' meno distaccato quando raccontava delle bombe cadute ancora a 200-300 metri dalla Nunziatura, sulle rovine di un ministero dell'Aeronautica già colpito più volte. Lui si stava apprestando a mettersi a letto. Gli è toccato scendere in pigiama per confortare gente che bussava terrorizzata. Fra l'altro in quell'area - la Nunziatura si affaccia su Saddoun Street, sulla riva sinistra del Tigri - in poche centinaia di metri sorgono tre ospedali, quelli delle suore domenicane di Santa Caterina (maternità), delle domenicane della Presentazione (il «Saint Raphael», ostetricia) e quello pubblico di al Uja. Tra i pazienti le scene di terrore non si sono contate, forse si avvicina il momento in cui questo «aumento della pressione» aerea dovrà essere definito in altro modo.

La voce del regime oggi appartiene al vicepresidente Jassim Ramadan, che inizia la conferenza stampa in modo aggressivo e la conclude di colpo, causa un misterioso bigliettino appena ricevuto. Le accuse americane alla Siria e ad altri paesi Arabi paiono trovare qualche conferma nelle parole di Ramadan il duro: «Noi siamo il Paese meno armato del mondo, e adesso gli americani si scandalizzano perché abbiamo comperato dei visori notturni per difenderci, mentre loro usano bombe a frammentazione e colpiscono i civili... I martiri che arrivano a combattere con noi stanno diventando una folla, sono già almeno seimila, e molto presto gli americani ne avranno notizie...». Non si direbbe una vanteria, negli alberghi di Baghdad si cominciano a notare ceffi in abiti tradizionali e dall'aria sempre meno rassicurante. I «kamikaze» si apprestano a tornare sul campo di battaglia.

Il ministro dell'informazione Al Shaaf continua invece a parlare soprattutto di civili uccisi, di intere famiglie sterminate, e adesso anche di «scudi umani» inopinatamente chiamati a onorare la propria scelta. Nei pressi di Najaf la «sindrome della bomba a mano» ha fatto sì che in un posto di blocco soldati americani abbiano aperto il fuoco su un pulmino il cui conducente non aveva rispettato, o forse capito, l'intimazione. Secondo gli iracheni è stata sterminata una famiglia di undici persone, nove delle quali di età giovanissima. C'era anche una neonata. A Baghdad la scorsa notte avrebbero perso la vita altri 25 civili e i feriti sarebbero stati 125.

Al Shaaf denuncia ancora il bombardamento di due pullman che stavano riportando verso la Giordania volontari giunti a Baghdad come «scudi umani» e che stavano terminando la missione, anche perché il governo iracheno non sa più come mantenerli. Su quei pullman, dice, c'era anche un italiano: per il momento non si sa di più, e neanche la nostra ambasciata ad Amman è in possesso d'informazioni più chiare.

Infine Saddam. Al tredicesimo giorno del conflitto il Raíss è tornato a chiamare alla guerra santa contro gli invasori. Ma la vera sorpresa è che il presidente iracheno non si è fatto vedere alla televisione, come preannunciato, e il messaggio è stato letto dallo stesso Sahaf. Inevitabile il sospetto che il presidente sia davvero rimasto ferito, come gli Stati Uniti hanno sempre sostenuto, già nel primo bombardamento di Baghdad. È possibile che gli altri due proclami alla nazione di questi giorni fossero preregistrati, anche se l'ultimo sembrava contenere riferimenti a scontri sul campo, o che le condizioni di Saddam siano improvvisamente peggiorate. «La pace di Dio sia con voi mentre affrontate gli aggressori, i nemici di Dio e dell'umanità, gli infedeli di passaggio, con il petto pieno di fede e amore per Dio», si dice nel messaggio: «Questi sono i giorni più onorevoli da più di 700 anni, Dio ci ha dato questa grande possibilità, una calamità attraverso la quale misurare la nostra fede». La guerra santa «è un dovere e chiunque morirà in battaglia sarà ricompensato dal paradiso». Dunque «abbracciatela, o fratelli» perchè «è l'occasione di conquistare l'eternità e un onore senza pari. Colpiteli, combatteteli. Sono aggressori malvagi dannati da Dio».

Adesso sta calando la notte e fra breve le incursione riacquisteranno il solito ritmo infernale. Gli americani cominciano a colpire aree e palazzi già distrutti, forse cercando di raggiungere i rifugi sotterranei, forse solo per tener desta la paura. Nelle ultime ore ancora bombe e missili sul complesso residenziale preso di mira fin dai primi bombardamenti, sulla casa di Saddam e quella del figlio Qusay, comandante della Guardia Repubblicana, altre incursioni su acquartieramenti e rifugi della periferia. Un giorno, forse, bisognerà calcolare quante tonnellate di esplosivo sono state lanciate su questa città e qual è stato il rapporto fra devastazione e risultato, potenza impiegata e vantaggi strategici.

La tv irachena è tornata a farsi un po' più viva, forse i camion che adesso rilanciano il segnale sono aumentati di numero o sono dislocati meglio. Alle solite marce militari cominciano ad aggiungersene altre, può darsi che nei bunker sia al lavoro anche qualche compositore. I notiziari negano che la famiglia del Raíss sia riparata all'estero e aggiungono che la moglie di Saddam «fa parte della grande nazione irachena ed è pronta a condividerne il destino». Si denuncia che fra gli obiettivi colpiti c'è stata anche la sede del comitato olimpico, solo perché a presiederlo c'era Uday Hussein: se si dovesse prendere di mira tutto ciò che il figlio scapestrato presiede, di Baghdad non rimarrebbe pietra su pietra. A tarda sera, accanto alle esplosioni si comincia ad avvertire un nuovo rombo di aerei continuo, minaccioso: forse ha soprattutto valore intimidatorio, forse la «pressione sulla città» aumenterà ancora.

Fabrizio Rondolino

La sinistra italiana contro la modernità anzi contro l'Occidente

diario guerrafondaio

E' vero: la guerra sembra offrire alla sinistra italiana l'insperata occasione per «tenere a bada la sua innegabile crisi politica», come ha osservato sul «Corriere» Ernesto Galli della Loggia. Così come è vero che la bandiera arcobaleno che riempie i balconi e le piazze d'Italia ha sostituito a tutti gli effetti la bandiera rossa dei tempi andati. Non c'è tuttavia da meravigliarsi se, intorno a quella variopinta bandiera e nel nome del pacifismo si ritrovano, senza imbarazzo alcuno ma, anzi, con reciproca soddisfazione, tanto i boy-scout quanto i ragazzi con la maglietta del «Che» (che certo pacifista non era), i vecchi arnesi del ceto politico massimalista insieme ai giovani no-global, i preti e le suore coi i dirigenti diessini e di Rifondazione. Galli della Loggia probabilmente sbaglia a rintracciare in questo fenomeno il segno della «capacità egemonica» della sinistra: si tratta invece di qualcosa di più semplice, e di più fastidioso.

E' l'antiamericanismo ad unificare vecchia e nuova sinistra, mondo cattolico e galassia no-global: dove per antiamericanismo - ed è questo l'aspetto culturalmente preoccupante - non si intende un generico, e magari non infondato fastidio per lo strapotere statunitense (culturale e mediatico prima che militare e politico), ma un rifiuto più o meno esplicito e più o meno netto della modernità e del sistema di valori liberali che della modernità è figlio e custode. Che una parte di cattolicesimo sia antimoderno, o persino premoderno, non deve stupire. Paradossale invece che lo sia la sinistra italiana, la cui evoluzione in senso riformista sembrava acquisita una volta per tutte. E' una questione di toni, prima che di sostanza: ma non per questo meno significativa. E' come se in discussione non ci fosse tanto la guerra, e neppure il ruolo attuale degli Stati Uniti, quanto l'Occidente, la sua cultura politica, il suo destino.

Madonna ci ripensa e ritira il video-choc

«Rispetto le forze armate, potrebbe essere mal interpretato»

NEW YORK

Neppure Madonna ha avuto il fegato di sfidare i sentimenti controversi dell'America in guerra. Stavolta l'ex «material girl», regina degli scandali che facevano audience, ha rispettato i soldati in Iraq, oppure ha temuto di sabotare la sua carriera. Comunque sia, ha ritirato il suo nuovo video, che alcuni commentatori avevano definito «la più shoccante presa di posizione contro la guerra e contro Bush prodotta finora dall'industria dello spettacolo».

La canzone raccontata dalle immagini del regista Jonas Akerlund è «American Life», ossia il pezzo principale del suo nuovo album, che in pratica racconta l'ascesa di Madonna al successo e la sua disillusione per il «sogno americano». «Ho cercato - dicono alcuni versi - di stare sempre avanti, ho cercato di stare al top, ho cercato di interpretare la parte, ma in qualche modo ho dimenticato perché lo facevo e perché volevo di più».

Nel video, però, Madonna era vestita alla Rambo ed era circondata da improbabili soldati ballerini, sfottendo l'etica machista dei militari. Si vedevano immagini dei bombardamenti, con bandiere americane che uscivano dalle esplosioni e facce di bambini iracheni sovrapposte. Alla fine la cantante toglieva la sicura a una granata e la lanciava a un sosia del presidente Bush, che la prendeva per accendersi un sigaro.

Non è chiaro quanto di tutto questo fosse davvero nel video, perché negli ultimi giorni il regista lo aveva tagliato. Ma ormai la notizia dell'attacco di Madonna a Bush e alla guerra circolava e non c'era maniera di cambiarla. Lunedì sera, quindi, sul suo sito internet è stata pubblicata questa lettera: «Ho deciso di non pubblicare il mio nuovo video. Era stato filmato prima che la guerra cominciasse e non credo che sia una scelta appropriata trasmetterla in questo momento. A causa della situazione instabile del mondo, e per sensibilità e rispetto verso le forze armate, che sostengo e per le quali prego, non voglio rischiare di offendere qualcuno che potrebbe interpretare male il significato del video».

Nei giorni scorsi Madonna aveva cercato di difendere il filmato, parlandone così: «La fine è molto importante. Io lancio una granata, ma viene presa. E quello che l'afferra prende qualcosa che potrebbe essere violenta e distruttiva, ed elimina la distruzione trasformandola in qualcos'altro». Ma l'interpretazione autentica dell'artista non ha funzionato, e così ieri ha dovuto dare ulteriori spiegazioni: «Io sono per la pace, non contro Bush o contro la guerra. Vi dico io a che cosa sono contraria: sono contro le vedove e gli orfani».

In passato Madonna non era stata così accondiscendente, e il video erotico di «Justify my love» era stato bandito dalla Mtv, mentre la croce bruciata in «Like a prayer» aveva spinto la Pepsi a togliere la sponsorizzazione dai suoi concerti. La guerra in Iraq però è una storia diversa, che sta costando la vita a parecchie persone e tocca il nervo scoperto dell'11 settembre. Inoltre proprio il giorno prima del ritiro del video, il New York Times aveva colpito così: «Madonna, che è stata una diva pop per due decenni, sta forse guardando alle ultime fasi di una lunga carriera».

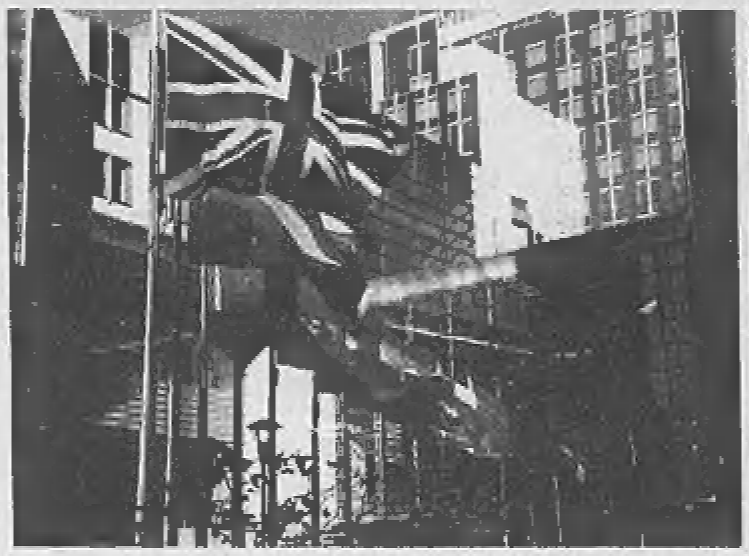
Una scena del video: il presidente Bush si accende il sigaro con una granata

Per allungarla ha deciso di sacrificare il video, ma non tutti i protagonisti dello show business si sono lasciati condizionare dalla guerra. Lunedì sera, per esempio, è tornato in televisione il comico David Letterman, dopo un'assenza di circa un mese per malattia: «Ci ho messo trenta giorni - ha detto - per piegare il fuoco di Sant'Antonio, e secondo il ministro della Difesa Rumsfeld sono perfettamente in tempo con i piani originari». [p. mas.]

SI RIAPRE IL DIALOGO TRA LE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

La Francia d'accordo con l'Italia «Vertice sulla difesa aperto a tutti»

■ L'Italia fa breccia con la proposta di allargare a tutti i paesi Ue il vertice a quattro (Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo) sul rafforzamento della difesa comune europea, in calendario il 29 aprile a Bruxelles. Un vertice allargato è «preferibile», ha indicato il portavoce del ministero francese della Difesa Jean-Francois Bureau, perché l'Europa ha tutto da guadagnare da un dibattito sulla costruzione di una difesa comune «il più aperto possibile». Il vertice, finora limitato ai paesi europei in prima fila nel cosidetto «fronte della pace», che rischiava di esasperare ancor più le spaccature, diventerebbe così una cruciale opportunità di rilancio del dialogo tra i paesi del «fronte della pace» e quelli - in primo luogo Gran Bretagna, Spagna e Italia - solidali con gli Stati Uniti nella guerra all' Iraq. Il suo esito è comunque tutt'altro che scontato: nella Ue si confrontano infatti due scuole di pensiero. I francesi concepiscono la difesa europea come indipendente dalla Nato mentre gli inglesi la vorrebbero agganciata all'alleanza atlantica e quindi agli Usa.


La sede dell'Unione Europea a Bruxelles

Il presidente tedesco critica Bush «Non può parlare per conto di Dio»

■ Nel corso del popolare talk-show televisivo «Maischberger» della rete privata N-TV il presidente della Repubblica federale tedesca, Johannes Rau, ha criticato ieri sera per la prima volta in modo diretto e inusuale il presidente degli Stati Uniti George W. Bush per l'intervento anglo-americaono in Iraq. Rau ha detto che Bush alimenta un «enorme equivoco» quando afferma di essere stato spinto da un mandato divino ad effettuare questa guerra. «Si tratta di un messaggio assolutamente unilaterale. Io non credo - ha detto Rau - che un popolo riceva da Dio la missione di liberare un altro popolo». Rau, figlio di un pastore protestante e molto religioso, ha sostenuto che la posizione assunta dal presidente americano non è per nulla vincolante per i cristiani, poiché «è piuttosto il Papa che su questa questione parla a nome di tutta l'umanità». Rau ha ammesso che «ci sono situazioni nelle quali la guerra è inevitabile, ma questo non è stato il caso dell'Iraq».

Il presidente tedesco Johannes Rau (a destra) con George Bush

LA PRESIDENZA GRECA DELL'UE: «SAREBBE STATO BELLO DISCUTERNE PRIMA DELL'ATTACCO»

Powell in Europa a parlare di dopoguerra

Oggi sarà in Turchia per disinnescare la «bomba» curda

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Per la prima volta da quando è cominciata la guerra in Iraq, il segretario di Stato americano, Colin Powell, ha lasciato ieri sera Washington. E' partito per una doppia missione che non si annuncia davvero facile. Oggi sarà ad Ankara e domani a Bruxelles, dopo una visita-lampo a Belgrado. In Turchia proverà a convincere il governo di Tayyip Erdogan a consentire che sul fronte Nord del conflitto possano, finalmente, scattare i piani del Pentagono senza far scoppiare una «questione curda». In Europa cercherà di ricucire lo strappo con i governi che nella Ue guidano il fronte del no al conflitto e non solo: perché nel quartier generale della Nato - dove si svolgeranno tutti gli incontri - ci sarà anche il ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov, che ancora ieri da Mosca ha chiesto che la guerra finisca «al più presto possibile».

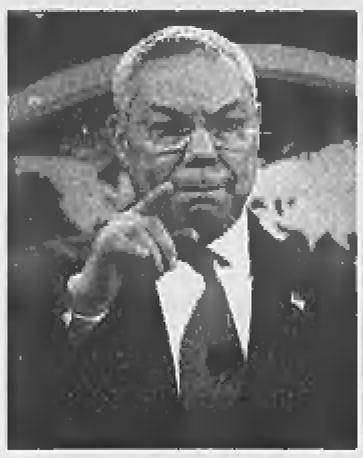
La tappa di Ankara sarà, forse, importante per le operazioni sul terreno. Ma è la tappa di Bruxelles che sarà sicuramente importante per il futuro, non soltanto del conflitto, ma della salute delle relazioni transatlantiche, del ruolo dell'Onu nella ricostruzione e, soprattutto, nella gestione della fase post-bellica che adesso sembra lontana, sommersa com'è dalle notizie sui combattimenti, ma che inevitabilmente arriverà e che rappresenta una delle maggiori preoccupazioni di tutte le diplomazie. «Sarebbe stato bello se Powell avesse preso questa iniziativa prima della guerra», ha detto la presidenza di turno greca dell'Unione conformando il suo atteggiamento polemico con Washington. «Ma non è mai troppo tardi: il dialogo è sempre il benvenuto», ha commentato il governo di Atene che ha aggiunto un augurio: «Se questa è un'occasione per far sentire la voce dell'Europa, che sia una voce di pace».

Quello che si terrà nella sede blindata della Nato - che Powell non lascerà nemmeno per un attimo per motivi di sicurezza - sarà una specie di vertice euro-americano al quale parteciperanno quasi tutti i ministri degli Esteri dei Quindici. La fretta con la quale la presidenza della Ue è stata costretta a organizzare l'incontro, annunciato a sorpresa appena martedì sera, ne ha cambiato più volte, col passare delle ore, i contorni. All'inzio sembrava che Colin Powell, dopo un colloquio col segretario generale della Nato, lord Robertson e con i rappresentanti permanenti dei diciannove Paesi che compongono il Consiglio Atlantico, avrebbe incontrato la cosidetta «troika europea». In altre parole, il ministro degli Esteri greco, Ghiorgos Papandreu, l'Alto rappresentante della Ue per la politica estera e la sicurezza, Javier Solana, e il commissario europeo per le relazioni internazionali, Chris Patten.

Ma, dopo un frenetico giro di consultazioni con le capitali, la riunione è diventata «aperta» a tutti quei ministri degli Esteri della Ue che potranno - o che vorranno - intervenire. Il ministro italiano, Franco Frattini, ha già fatto sapere che ci sarà. Dovrebbero esserci di sicuro anche il francese Dominique de Villepin, il tedesco Joschka Fischer, il belga Louis Michel e molti altri. A Bruxelles c'è chi dice che Colin Powell ascolterà così, più che la «voce unica» dell'Europa, le voci degli europei. Ma non è una sorpresa perchè la «voce unica» non c'è e sarebbe stato difficile far rappresentare alla «troika» il pensiero e l'atteggiamento di tutti. Il grado di coesione che riusciranno a trovare i ministri europei si potrà valutare soltanto domani su due punti, soprattutto: il ruolo dell'Onu e le relazioni transatlantiche.

Del resto anche dagli Stati Uniti rimbalzano interpretazioni diverse sugli obiettivi della missione di Powell e voci di contrasti tra lo stesso segretario di Stato e il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, sul dopo-Saddam. «La situazione è così tesa e fluida che le previsioni della vigilia valgono poco: quello che conta è la ripresa del dialogo al più alto livello che è già un risultato importante», dicono alla Commissione europea. Importante sarà anche il messaggio che Colin Powell porterà alla Russia. L'incontro con Igor Ivanov sarà l'altro piatto forte della giornata nel quartier generale della Nato. La polemica tra Washington e Mosca nelle ultime settimane non è stata, certo, meno aspra di quella tra Washington, Parigi e Berlino. E non è un caso che Russia, Francia e Germania stanno lavorando in queste ore per organizzare - venerdì, sempre a Bruxelles o forse a Parigi - un incontro dei loro tre ministri degli Esteri dopo il quasi-vertice Europa-Usa.

Al segretario di Stato toccherà rimettere insieme i cocci delle relazioni transatlantiche A Bruxelles incontrerà anche il ministro degli Esteri russo Ivanov particolarmente critico nei confronti del conflitto


Il segretario di Stato Colin Powell

Prigionieri iracheni in un campo di detenzione allestito dagli americani vicino alla città di Diwaniyah

Anna Zafesova

Quest'anno al Cremlino vietati gli scherzi del primo aprile

Putin*iana*

AL Cremlino non si scherza. In un giorno che in Russia viene preso molto sul serio, nel senso che tutti cercano di fare al prossimo «pesci» più o meno spiritosi, il capo dell'amministrazione di Vladimir Putin ha emanato una direttiva che proibisce scherzi di 1° aprile negli uffici della Presidenza. Non che il presidente russo sia privo di senso dell'umorismo, sono memorabili alcune sue battute poco eleganti, come quella volta che propose una «circoncisione definitiva» a un giornalista francese che gli aveva fatto una domanda sulla Cecenia. Il fatto è che non c'è molto da ridere: i progressi nel riavvicinamento con l'Occidente degli ultimi due anni sono stati quasi azzerati dalle bombe su Baghdad, e ora il governo deve fare i conti con una prospettiva di vacche magre, se la diminuzione del prezzo del petrolio distruggerà il mini-miracolo economico di Putin.

La guerra scompare dai notiziari ufficiali, Putin e i suoi ministri mantengono un silenzio che fa pensare a una sorta di rimozione. Contrariamente al loro Presidente, i russi invece si appassionano alla guerra, come se fosse una gigantesca partita a Risiko. Nel giorno delle prese in giro giornali e tv hanno abbandonato i tradizionali bersagli dell'ironia per scherzare esclusivamente sulla guerra, con false interviste a Saddam e scoop su improbabili sosia del dittatore. Il serissimo «Izvestia» ha dedicato la prima pagina a una collezione di barzellette sulla guerra, tutte ferocemente antiamericane (esempio: gli iracheni annunciano di ayer abbattuto un aereo inglese, Bush si indigna: «E' una menzogna, siamo stati noi ad abbatterlo!»).

Nessuno aveva mai scherzato sulla guerra in Cecenia. Il dramma in un deserto che sembra lontano scatena invece un'ironia permeata di malignità: prendendo in giro gli Usa i russi esorcizzano il complesso di inferiorità dell'ex grande potenza. Secondo i sondaggi, il [illegible] tifa, se non per Saddam, contro gli americani. Per Vladimir Putin, che vorrebbe ancora salvare i cocci della sua amicizia con l'America, non è uno scherzo.

GLI USA VORREBBERO INSEDIARE SUBITO UN'AMMINISTRAZIONE MILITARE NELLE ZONE GIA' LIBERATE

Lite a Washington sul governo provvisorio

Difesa e Dipartimento di Stato hanno candidati diversi per il dopo-Saddam

retroscena
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

NUOVO duello sull'Iraq fra Colin Powell e Donald Rumsfeld: dopo i dissensi sul passaggio diplomatico all'Onu e sui piani di guerra adesso lo scontro è sull'assetto del dopo-Saddam.

Il Dipartimento di Stato, guidato da Powell, ha suggerito di affidare a otto alti funzionari - fra cui alcuni profondi conoscitori del mondo arabo come Barbara Bodine, l'ex ambasciatrice in Kuwait all'epoca dell'invasione irachena - la gestione del Paese durante il periodo dell'amministrazione militare affidata al generale Jay Garner. Ma il ministro della Difesa Rumsfeld ha rinviato al mittente la lista, rilanciando con un elenco di propri nomi nel quale figurerebbero - secondo il «Washington Post» - quello dell'ex capo della Cia, James Woolsey, nella veste di ministro dell'Informazione, e dell'ex sottosegretario alla Difesa nell'amministrazione Clinton, Walter Slocum, nelle vesti di ministro della Difesa. Il quotidiano britannico «Guardian» ha aggiunto altri particolari: la battaglia è per la designazione dei titolari di almeno 23 portafogli di ministri da assegnare ad americani, ognuno dei quali avrà quattro vice iracheni; inoltre le tre grandi città - Baghdad, Mosul e Bassora - dovrebbero essere governate da responsabili locali, come avveniva all'epoca dell'Impero Ottomano.

Un ulteriore motivo di scontro fra Powell e Rumsfeld è su chi dovranno essere i leader dell'opposizione irachena ad affiancare l'amministrazione militare americana. Rumsfeld punta sul Consiglio nazionale iracheno, ma poichè il leader di questo gruppo, Ahmed Chalabi, 56 anni, non è ben visto dal Congresso e dalla Cia - è accusato di mala gestione di fondi federali - verrebbe designato a una posizione di consulente e non a quella di primo ministro, come da lui più volte auspicato. Il Dipartimento di Stato non ha mai nascosto il suo scetticismo su Chalabi e chi gli sta a fianco (come il nipote), e la scorsa settimana ha visto con favore la creazione a Londra del nuovo gruppo «Iracheni indipendenti per la democrazia», guidato dall' ottantenne ex ministro degli Esteri ed ex ambasciatore iracheno all'Onu Adnan Pachachi, ora in esilio negli Emirati Arabi Uniti. Chalabi e Pachachi sono diversi in tutto: il primo è sciita, favorevole alla guerra e a un'amministrazione americana; il secondo è sunnita, favorevole all' esilio di Saddam e a un'amministrazione guidata dalle Nazioni Unite.

Lo scontro a tutto campo fra Powell e Rumsfeld è scoppiato ora perche entrambi vorrebbero inaugurare l'amministrazione sui territori già liberati. A Londra c'è forte preoccupazione. Il premier britannico, Tony Blair, durante il recente incontro a Camp David con il presidente americano George Bush sostenne la necessità di affidare all' Onu un ruolo di primo piano. Ma la Casa Bianca guarda altrove: il vicepresidente Dick Cheney e Rumsfeld puntano ad affidare al vicesegretario alla Difesa, Douglas Feith, un'amministrazione civile destinata a governare il Paese a tempo illimitato, mentre la sicurezza del territorio sarà affidata a Garner sotto la supervisione di Tommy Franks, comandante di «Iraqi Freedom».

A conferma della diversa direzione di marcia britannica il ministro degli Esteri, Jack Straw, ha disegnato ieri un cammino assai diverso, più attento alla necessità di ottenere una legittimazione internazionale e simile a quello seguito in Afghanistan alla caduta dei taleban: dare vita a una conferenza espressione di ogni etnia, gruppo, clan e fazione al fine di «mettere il futuro del Paese nelle mani degli iracheni». Il leader designato da questa assemblea guiderebbe un governo ad interim in attesa di elezioni. Gli sforzi di Blair per un ruolo di primo piano dell'Onu - e non di autorità civili o militari americane - nel dopoguerra sono però ostacolati dalla necessità di raggiungere prima un accordo in seno al Consiglio di Sicurezza, dove Russia e Francia restano contrarie ad approvare ogni risoluzione che legittimi - anche a posteriori - un conflitto al quale si sono sempre opposte. La probabile riunione del weekend a Parigi fra i ministri degli Esteri di Francia, Russia e Germania servirà per capire se i tre Paesi capofila del fronte del no hanno una posizione comune sul dopo-Saddam e se sono disposti a sostenere il piano di Blair per evitare che a guerra finita l'Iraq venga amministrato direttamente dagli Stati Uniti.

Indiscrezioni parlano di 23 ministeri affidati ad americani affiancati da quattro vice iracheni

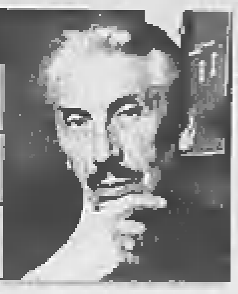
Blair spinge per una conferenza di tutte le etnie e le fazioni secondo il modello afghano

I FATTORI STRATEGICI MENTRE STA PER INIZIARE LA GRANDE BATTAGLIA DI BAGHDAD

Un gurkha dell'esercito inglese tiene sotto tiro alcuni irregolari iracheni catturati durante i duri scontri alla periferia di Bassora

Igor Man

Il maestro degli scoop non si è accorto che è cambiata l'America



diario arabo

SE volete incontrare Peter Arnett, fate esplodere un po' di bombe in città. Mentre la gente fugge in preda al panico, lui è quello che corre verso le esplosioni urlando in un microfono». *Ipse dixit* Christopher Morris nel marzo del 1994. Allora furoreggiava in Bbc, conducendo un programma satirico. Prendendo spunto dal (vendutissimo) libro di Peter Arnett: *Live from the Battlefield* (stampato in Italia da Sperling & Kupfer) il Morris dissacrò il giornalista che nella prima Guerra del Golfo rimase a Baghdad, sotto le bombe, raccontando la guerra per la Cnn. Fece uno *scoop* mondiale: l'intervista con Saddam Hussein, giudicata subito un classico del giornalismo televisivo. Curzio Malaparte diceva che (quelli della nostra categoria, insomma i cosiddetti colleghi) ti perdonano tutto, sinanco la rapina a mano armata ma non il successo. Quell'intervista «irritò» Bush-padre ma quando il solito senatore zelante propose di incriminare Arnett poiché «dare aiuto e conforto al nemico in guerra può configurarsi come reato di tradimento», il presidente replicò secco che la libertà di stampa non ha prezzo, specie negli Stati Uniti. Fu così che Peter salvò onore e libertà.

Questa volta il guaio è (forse) più grosso: il network televisivo per il quale lavorava lo ha licenziato in tronco. Intervistato (*pour cause*: rincorre anche stavolta l'intervista col Tiranno) dalla tv irachena ha osato svelare il segreto di pulcinella: «Gli Usa hanno sbagliato i piani, non s'aspettavano che gli iracheni resistessero». Persino Walter Cronkite, il celeberrimo *anchorman* che con i suoi reportages accelerò la sconfitta in Vietnam, lui che il presidente Johnson non amava certo e tuttavia subiva perché la libertà d'espressione è nel DNA degli americani, persino il Grande Walter critica acido Peter sfiorando semanticamente «l'alto tradimento». Arnett che ha immediatamente firmato un contratto col *Daily Mirror*, ha subito replicato agli attacchi, e insieme ringraziato i tanti che gli hanno espresso solidarietà: «Ho detto la verità e non chiederò scusa per questo».

In Vietnam dove lo conobbi, ebbi anche modo di lavorare gomito a gomito con lui. Magro, seguito dalla radiosa moglie Tu Nga (Autunno), aggressivo, spericolato Peter se la prendeva spesso coi *parà* rimproverandoli di calpestare il codice d'onore americano. Insomma, rompeva le scatole. Dopo l'offensiva del Tet, regnando Nixon, alla sede della AP di Saigon giunse un messaggio della direzione che, in fatto, invitava Arnett all'autocensura: i suoi reportages «in alto loco» non piacevano. «Che debbo fare?», chiese Peter al suo capo-ufficio, Dave Mason, e quello: «Continua», rispose.

Oggi, invece, il vecchio Peter ossessionato dal dovere di dire tutto a tutti, costi quel che costi («la notizia non si tradisce») l'hanno licenziato su due piedi. «Tutto mi sarei aspettato, non questo, che succede?», dice Peter Arnett, Premio Pulitzer, 68 anni, ferito, anche «dentro». Caro Peter è semplicemente successo che dopo l'11 di settembre è cambiato tutto. L'America di oggi è diversa da quella di (appena) ieri. Speriamo che questa guerra non l'incattivisca, non limiti la libertà per la quale sono caduti (e muoiono) tanti bravi ragazzi. Recita il Corano: «Poi, dopo quell'immenso dolore, Dio vi diede un sorso di tranquillità» (III, 154).

NONOSTANTE GLI ALLARMI GLI ANGLOAMERICANI STANNO COSTRUENDO LA VITTORIA

Nessun Vietnam sulle rive del Tigri

La guerriglia è impossibile e la coalizione avanza

analisi militare

John Keegan

NELLA mia collezione di curiosità sulla prima guerra mondiale, da qualche parte conservo una cartolina da Blackpool, spedita il 6 agosto del 1914, a due giorni dallo scoppio della guerra, con scritto: «Caro Dot, tutti i treni sono stati sospesi, così abbiamo deciso di fermarci fino a quando sarà tutto finito». L'incapacità di prevedere come si sviluppino gli eventi militari non è un fenomeno nuovo. L'autore della cartolina può tuttavia essere giustificato: nel 1914 era quasi cent'anni che l'Inghilterra non era coinvolta in un conflitto. Sono meno perdonabili i polli senza cervello che in questo periodo riempiono i media chiocciando e blaterando. La guerra è stata il loro pane quotidiano per larga parte delle loro carriere, ma non sembra che abbiano mai fatto molti sforzi per comprendere quello di cui stanno scrivendo. Nell'era dell'informazione frenetica, anche le menti serene sono condizionate dall'accapigliarsi per reagire all'ultima notizia. Tuttavia, ignorando l'informazione televisiva, è perfettamente possibile ricavare una visione di lungo periodo sugli eventi in Iraq. Il segreto è tracciare due colonne su un foglio e riportare nella prima i fattori a favore e nell'altra quelli a sfavore, tirando poi le somme. Il risultato è che il peso dei fattori a favore è decisamente maggiore. Cominciamo a prendere in considerazione quelli sfavorevoli. In cima alla lista collochiamo il rifiuto alle truppe americane dell'autorizzazione turca ad aprire un fronte nord partendo dal suo territorio. Se la Turchia avesse concesso il suo benestare, Baghdad sarebbe minacciata da due lati, Saddam avrebbe dovuto dividere le sue forze e la 3a divisione americana di Fanteria e il 1o Corpo di Spedizione dei Marines starebbero probabilmente già bussando alle porte della capitale.

John Keegan

Il secondo fattore sfavorevole è la comparsa di una resistenza composta da irregolari. La coalizione aveva preventivato una battaglia con l'esercito iracheno e la Guardia Repubblicana. Non sembra invece che avesse tenuto in debito conto la comparsa di Fedayn, la milizia fedele a Saddam, o l'armarsi degli attivisti del partito Baath. Non è che abbiano una grande capacità militare. Ma il fatto che siano scesi in campo ha allarmato i settori dell'informazione ed ha immediatamente rievocato i ricordi, quasi certamente fuori luogo, dei tempi della guerra in Vietnam. In Iraq la conformazione del terreno non favorisce il protrarsi di operazioni di guerriglia. Inoltre la popolazione non è indottrinata politicamente come lo fu quella vietnamita da parte dei Vietcong. Il terzo fattore sfavorevole è la carenza di truppe della coalizione. In questo caso le critiche hanno un senso. E' probabile che le truppe siano scarse in conseguenza di una sottostima della dimensione del problema militare da parte degli strateghi del Pentagono. In ogni caso, i rinforzi sono in viaggio e, prima del loro arrivo, la debolezza dell'Iraq impedirà a Saddam di approfittare dell'errore di valutazione. La coalizione sta vincendo. Ha solo bisogno di un po' di forza in più per assestare il colpo finale.

I kamikaze sono poco efficaci contro soldati in stato di allerta
Il fatto che gli iracheni non abbiano difeso i ponti sull'Eufrate che sono fondamentali dimostra che la loro strategia è deficitaria
La caduta di Bassora avrà un effetto decisivo sulla popolazione

Il generale Tommy Franks

Il quarto fattore sfavorevole è l'elevato numero di vittime provocate dal «fuoco amico», un fenomeno antico ma oggi di una proporzione sconvolgente. Sarebbe facile sostenere che la colpa ricade sui piloti americani che non hanno riconosciuto i mezzi inglesi, ma alcune uccisioni sono state provocate da soldati inglesi colpiti da altri soldati inglesi. Certamente non esistono precauzioni che diano una garanzia totale che tali incidenti non si ripeteranno. Si può solo sperare che i soldati, con l'accrescersi dell'esperienza in combattimento, abbiano il grilletto meno facile.

Passiamo alla colonna dei fattori a favore. Primo, la coalizione ha fatto progressi incredibilmente rapidi. L'obiettivo principale era e resta Baghdad, e i reparti americani della 5a sono arrivati in prossimità della città in tre giorni, percorrendo circa 500 chilometri. Baghdad è molto vulnerabile per un assalto finale. Tra la città e le forze della coalizione vi sono solo tre divisioni della Guardia Repubblicana. Una volta giunti i rinforzi, o anche prima, la resistenza sarà sconfitta. Secondo, è incoraggiante che ad oggi le vittime siano state poche. Anche se gli irregolari sono riusciti ad uccidere, singolarmente o in piccoli gruppi, soldati della coalizione, non hanno vinto nessuna battaglia e neanche messo in atto imboscate efficaci. Ci sono stati due attacchi suicidi e se ne temono altri. Ma la tattica dei kamikaze, così implacabile se rivolta contro civili che affollano le strade di una città, funziona poco o nulla contro soldati armati in stato di allerta e in campo aperto. Terzo, l'esercito iracheno non sta combattendo. Le divisioni intorno a Baghdad sembra che se ne stiano in attesa di essere attaccate, il che suggerisce un'assenza di volontà al confronto più che una decisione deliberata di rimanere sulla difensiva. Sebbene il lungo asse di comunicazione tra Baghdad e Bassora sia sotto pressione, gli attacchi sono sporadici e di piccola entità. Quarto: gli americani hanno conseguito un successo chiave impossessandosi dei ponti sull'Eufrate. Il fatto che gli iracheni non siano riusciti a mantenere i ponti e neanche a farli saltare in aria prima di cederli alla coalizione, lascia intendere una strategia difensiva irachena molto deficitaria. Quinto, nonostante la comparsa di irregolari e la mancata diserzione di massa, così come era stata auspicata, tra le truppe dell'esercito iracheno, la popolazione sembra inerte. Non accoglie in massa gli invasori, ma non contribuisce neanche alla resistenza. Sembra che la gente comune abbia adottato una strategia di attesa aspettando di vedere come andrà a finire, fatto comprensibile dopo trent'anni di repressione da parte del partito Baath. Infine, per ritornare al quadro generale della situazione militare, la coalizione gode di una superiorità aerea totale. In un ambiente militare convenzionale non così pesantemente sotto osservazione dei media, qualunque generale in capo potrebbe sostenere che la campagna abbia realizzato progressi molto soddisfacenti. La coalizione ha messo in sicurezza la maggior parte del territorio e delle infrastrutture di cui ha bisogno per essere operativa. Ha una base sicura, ha conquistato un porto per i rifornimenti, domina il nemico e non è minacciata da nessun disordine di grande scala tra la popolazione. La fase critica, la battaglia per Baghdad, deve ancora arrivare. E' comunque inconcepibile che, fuori dalla capitale, l'esercito americano non sconfigga la Guardia Repubblicana portando, con tutta probabilità, ad una rapida capitolazione della città. Intanto il centro dell'azione è a Bassora. Gli inglesi hanno cominciato ad indebolire le difese della città e ad occuparla. E' un tipo di operazione che si addice particolarmente all'esperienza e alle caratteristiche dell'esercito inglese. Non c'è ragione per ritenere che non avranno successo. La caduta di Bassora non deciderà l'esito finale della campagna ma avrà un effetto cruciale nella sua evoluzione. Sarà un duro colpo al prestigio di Saddam e un segnale alla popolazione che le truppe della coalizione stanno vincendo. Fino ad oggi gli inglesi hanno svolto un ruolo secondario. Nei prossimi giorni, le loro azioni influenzeranno in modo determinante l'evolversi degli eventi in Iraq.

«NON VOGLIAMO RESTARE IN IRAQ E IL PAESE AL CONTRARIO DELL'AFGHANISTAN HA I MEZZI PER FARE DA SOLO»

«Ci sarà anche l'Onu nel dopo Saddam»

Il console americano: «Bisogna copiare il modello Kosovo»

intervista

Fabio Galvano

CERTO, la guerra non è finita. Ma finirà; e per questo è venuto il momento di pensare al "dopo", a quello che la nostra coalizione dovrà fare, con il coinvolgimento dell'Onu, per riportare l'ordine e avviare la ricostruzione in Iraq». Da qualche giorno Douglas McElhaney, console americano a Milano, porta in giro per l'Italia questo messaggio a politici, imprenditori, economisti; a tutti quelli - anche ieri a Torino, prima col sindaco Chiamparino, poi discutendo con i giovani industriali i problemi legati all'industria europea della Difesa - che possono e vogliono impegnarsi in quell'impresa. «Occorre una collaborazione internazionale: l'Onu, le Ong. Prodi ne ha parlato. L'Unione europea ne ha parlato. Ora bisogna agire».

Ma l'Onu, si è visto proprio nelle scorse settimane, non conosce panacee.

«L'Onu è la somma delle sue parti. Non sarà facile, ma bisogna coinvolgere la comunità internazionale, come nel Kosovo. Quello che ci è accaduto con Francia e Germania è stato spiacevole, soprattutto dopo tutto il lavoro che si era fatto in comune per la lotta al terrorismo. Ma anche loro devono partecipare all'impegno che ci aspetta, assieme alla Gran Brotagna, all'Italia, alla maggioranza dei Paesi europei che ci hanno aiutati e sostenuti».

Quale, a suo parere, la priorità da affrontare nel dopoguerra?

«L'ordine pubblico. Ma occorrerà risolvere quel problema coinvolgendo gli iracheni, eliminando le resistenze nel farraginoso meccanismo dei ministeri. Dobbiamo essere buoni arbitri, stabilendo un'atmosfera costruttiva in cui possa verificarsi la rinascita dell'Iraq e si configuri un sistema di tipo più rappresentativo».

«Il primo problema sarà quello dell'ordine pubblico, dovremo essere buoni arbitri»

Non le pare che, con la guerra ancora in corso e ormai in un momento abbastanza difficile per l'alleanza, sia prematuro parlare di dopoguerra?

«Assolutamente no. La guerra un giorno finirà; e in quel momento sarà necessario avere precisi piani già pronti. Per questo è essenziale il lavoro della diplomazia in funzione di un'urgente sensibilizzazione dei governi e soprattutto della gente. Noi americani non abbiamo nessuna intenzione di stare in Iraq. E poi, rispetto all'Afghanistan che è il caso internazionale più recente, ci sono sostanziali differenze: anzitutto la ricchezza del Paese, la presenza di una classe media operosa e capace, l'inevitabile ritorno di chi è stato costretto all'esilio dal regime. E' su queste fondamenta che potremo ricostruire l'Iraq. Il governo italiano è già di questo avviso e, tutti insieme, dobbiamo fare affidamento sui Paesi che possono dare una mano. In gioco non è solo il futuro dell'Iraq».

A che pensa?

«A tutte le sgradevoli alternative che si presenterebbero alla diplomazia in caso di fallimento. Al contrario ritengo che una situazione stabilizzata potrebbe essere di beneficio anche nel quadro israeliano. Il dialogo fra Gerusalemme e i palestinesi potrà procedere, il processo di pace ripartire».

Ma intanto c'è la guerra; e l'Italia è un Paese che crede nella pace.

«L'istinto per la pace è naturale da noi come in Italia. Ma negli Stati Uniti, dopo l'11 settembre, vediamo tutto in una prospettiva diversa».

Douglas McElhaney

Diverso è anche, rispetto a certe previsioni, l'andamento della guerra.

«Si dice che l'intelligence non sappia le cose fino a quando non si vedono le pupille del nemico. Ci sono imprevisti: i kamikaze, gli agguati, l'uso degli scudi umani, gli iracheni che temendo Saddam non si ribellano. Speriamo che altre sorprese non siano dietro l'angolo: penso all'uso delle armi biochimiche. Cose terribili; ma bisogna pensare oltre, alla rinascita dell'Iraq».

“Più un’auto è di successo, più bisogna migliorarla.”

Toyota presenta nuova Yaris

Il nuovo piccolo Genio.

Nuovo design, nuovi interni, nuova sicurezza e nuova tecnologia. Nuova Yaris è frutto della filosofia costruttiva Toyota basata sul miglioramento continuo: nel design, grazie al nuovo frontale, ai nuovi gruppi ottici anteriori e posteriori e alla nuova gamma di colori; negli interni, grazie ai nuovi tessuti dei sedili e ai nuovi materiali della plancia; nella sicurezza, con 4 Airbag e i comandi audio al volante; nella tecnologia, con i motori benzina tutti Euro 4.

E il prezzo non cambia. da **10.000** euro** CON IL CONTRIBUTO DEI CONCESSIONARI

I TEOREMI DI NUOVA YARIS.

1° Più è piccola l’auto, più è grande lo spazio interno. È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti nelle versioni 3 e 5 porte. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi. Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile, **1.0** (65 CV - 20,4 km/l*), **1.3** (87 CV - 20 km/l*), **1.5** (105 CV - 17,5 km/l*) e diesel **1.4 Common Rail** (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

3° Più è piccola l’auto, più è grande la sua sicurezza. Di serie: ABS+EBD, quattro Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica dei crash test Euro NCAP.

4° Più è piccola l’auto, più è grande la sua tecnologia. Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare e cambio automatico.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 5 E DOMENICA 6.

3 ANNI DI GARANZIA — GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

PER IL CELEBRE ISLAMISTA, EX DOCENTE A PRINCETON, LE PROSPETTIVE DEL DOPOGUERRA SAREBBERO INCORAGGIANTI

LEWIS «Democrazia e Islam connubio possibile»

L'ultima fatica di Fiamma Nirenstein si chiama «Islam, la guerra e la speranza», un libro-intervista con il celebre islamista Bernard Lewis. Pubblicato da Rizzoli, il libro esce oggi nelle principali librerie. Ne pubblichiamo qui un estratto.

Il presidente americano Bush insieme con il presidente egiziano Mubarak

«La storia ci consente di nutrire speranze per il futuro. Penso che alcuni leader siano in grado di guidare i loro paesi a imboccare la strada della democrazia. Ho fiducia ad esempio nella opposizione irachena Anche se sarebbe pericoloso indire elezioni troppo presto»

intervista

Fiamma Nirenstein

A proposito di Saddam Hussein, lei sostiene che l'Iraq suscita due preoccupazioni: la prima è che la democrazia non si possa instaurare in questo paese. La seconda è che possa instaurarsi, ovvero, se la democrazia venisse instaurata in Iraq, in seguito alla deposizione di Saddam Hussein, ciò risulterebbe molto preoccupante per tanti Stati nell'area. Vuole spiegare meglio questo concetto?

«Cominciamo con la parola "democrazia". Essa è usata con molti significati diversi. Abbiamo sentito parlare di democrazia organica, democrazia di base, democrazia popolare. La democrazia è stata millantata dal generale Franco, dai colonnelli greci, dai generali pachistani, dai paesi satelliti dei sovietici; tutti giocano con la parola "democrazia". Penso che nel definirla, non dobbiamo né allargare né restringere troppo il campo. Molti, soprattutto in America, pensano che "democrazia" voglia dire gestire la cosa pubblica secondo la volontà popolare. Ma ci sono anche altri modi d'intenderla. La democrazia non è la condizione normale dell'umanità. Anche in Europa, a parte la Gran Bretagna, la Scandinavia, la Svizzera e l'Olanda, la democrazia ha una storia breve e irta di difficoltà. Non bisogna essere troppo magnanimi nel giudicare la nostra democrazia. Il curriculum europeo non è così perfetto. Quello della democrazia americana è molto più lineare. E tuttavia anche la democrazia americana per molti anni ha ammesso la schiavitù, e per molto tempo le donne non hanno goduto degli stessi diritti degli uomini. Oggi questo è inaccettabile».

Anche la più solida democrazia europea, quella inglese, ha avuto problemi a concedere il voto alle donne, a riconoscere i diritti dei lavoratori...

«Certo. Quello che voglio appunto sottolineare è che la democrazia non è qualcosa che si può importare già bell'e pronta, o che si può costruire con un kit fai-da-te. E' qualcosa che si deve sviluppare in modo organico e graduale nel tempo. Sono fermamente convinto che ciò sia possibile nel mondo arabo per molteplici ragioni. Le tradizioni politiche dell'Islam non sono democratiche come siamo abituati ad averle in Occidente, ma contengono alcuni elementi che, se sviluppati, penso possano condurre alla crescita organica di una democrazia. Uno di questi è la concezione islamica tradizionale di governo. Il governo tradizionale islamico è limitato e responsabile. La dittatura non fa parte della tradizione islamica araba. Il partito Baath che governa in Siria e in Iraq, il partito di Mubarak e altri partiti al potere affondano le loro radici a Roma, Berlino e Mosca, si sono abbeverati alle tradizioni naziste, fasciste e comuniste, che non sono molto diverse fra di loro, ma che, tutte, sono lontane dai principi del governo islamico classico. Alla radice di tutte c'è l'idea della dittatura di un partito. Lo Stato tradizionale islamico conferiva al Raiss poteri molto più limitati di quelli di un dittatore occidentale. C'è una lettera molto interessante dell'ambasciatore francese, conte de Choisel-Gouffi, a Istanbul nel 1786, tre anni prima della Rivoluzione francese. Scrive, a chi gli chiede come mai le cose vadano laggiù così a rilento, che a Istanbul non è come in Francia, dove il re decide tutto lui. Lì il sultano deve consultare gli alti ufficiali e persino gli alti ufficiali in pensione».

Un murale sfregiato che ritrae il presidente iracheno Saddam Hussein

«Il governo islamico tradizionale è limitato e responsabile. La dittatura non fa parte di questa tradizione Il partito Baath, che governa in Iraq e in Siria, il partito di Mubarak e altri al potere, affondano le loro radici a Roma Berlino e Mosca, si rifanno ai totalitarismi del ventesimo secolo»

«Il governo del sultano era consultivo. Certo non era democratico ma neppure dispotico Era un'autocrazia limitata. La terribile tragedia di quel mondo è stato l'avvento della modernità che ha enormemente rafforzato il potere del sovrano e indebilito le forze che ne limitavano il dispotismo»

Vuol dire che il sultano era un monarca quasi democratico? Non lo avrei mai detto.

«Non democratico, consultivo. Non era dispotismo, non era dittatura, era governo autocratico, ma un governo autocratico limitato. La terribile tragedia del mondo islamico è che il processo di modernizzazione, che è stato anche un processo di occidentalizzazione, ha peggiorato le cose anziché migliorarle. La modernizzazione ha portato con sé due cambiamenti insospettati: uno è l'enorme rafforzamento del potere del sovrano. I metodi moderni, la comunicazione moderna, le armi moderne e anche l'educazione moderna danno a chi governa un potere infinitamente maggiore di quello che poteva avere in passato. Saddam Hussein, o anche il raiss di una comunità più piccola come Arafat, ha un potere molto più grande di quello che ha avuto Harun al-Rashid, o Solimano il Magnifico, o Maometto II il Conquistatore. Avevano a disposizione armi molto meno efficaci. Il secondo cambiamento che la modernizzazione ha portato, in un certo senso è anche peggiore: nell'ordine tradizionale della società islamica c'erano limitazioni importanti al potere di chi li governava. La borghesia, i poteri urbani, la nobiltà terriera, l'apparato militare, l'apparato religioso, tutte queste forze avevano un effetto limitante, restrittivo sul potere del sovrano. Quando si voleva prendere qualche decisione si doveva esporla alla pubblica opinione, non nel senso moderno di opinione pubblica, ma alla pubblica opinione di quelli che contano, dei notabili, espressione della società reale, non della gerarchia politica, gli "ayan". Il processo di modernizzazione ha indebolito o distrutto tutte quelle forze che limitavano il dispotismo. Così il governante è più autocratico e molto più potente perché sono venute a mancare le forze che limitano il suo potere. Ma alla radice di questa società ci sono tradizioni che non appaiono incompatibili con la democrazia parlamentare in stile angloamericano di un governo limitato, responsabile e civile. Penso che queste tradizioni possano essere recuperate e sviluppate. Ma bisogna agire con cautela, il problema è che la democrazia è una medicina potente, da somministrarsi in piccole dosi da aumentare gradualmente. Se se ne somministra troppa e troppo in fretta, si uccide il paziente».

Comunque lei pensa, mi sembra, che ci sia speranza per la democrazia nel mondo arabo, in Iraq, in Palestina.

«Sì, perché nell'antica tradizione dell'Islam vi sono i semi non di un governo democratico, ma di un governo legale, consensuale, contrattuale. Così vorrebbe la tradizione islamica: contrattuale e consensuale. Questo ci consente di nutrire delle speranze per il futuro. Penso che alcuni leader siano in grado di guidare i loro paesi a imboccare la strada della democrazia. Ho fiducia per esempio nell'opposizione irachena».

L'Iraq, ha le carte in regola per avviare un processo democratico?

«Sul futuro dell'Iraq certo può pesare il frazionamento del suo popolo in etnie e gruppi religiosi. Gli arabi sono il gruppo più numeroso, i curdi vengono al secondo posto, e fra gli altri gruppi minori i turcomanni sono certo i più importanti. Poi, esistono le differenze tra sunniti e sciiti... e si deve ammettere che la nascita di uno Stato curdo al Nord avrebbe un effetto distruttivo sui paesi vicini, solleverebbe l'apprensione della Turchia. Ma da anni l'opposizione irachena, formata da tutti i gruppi antigovernativi, è impegnata in uno sforzo politico di unificazione che mi fa ben sperare. Avranno bisogno di aiuto per iniziare, ma per esempio, in Afghanistan i nuovi governanti si stanno muovendo bene, se si considerano le enormi difficoltà. L'Afghanistan è un paese difficile dal punto di vista geografico, è povero, subiva il devastante regime dei talebani. Tuttavia sono arrivati alla ricostruzione e la presenza americana è minima».

Mentre l'Iraq è un paese ricco.

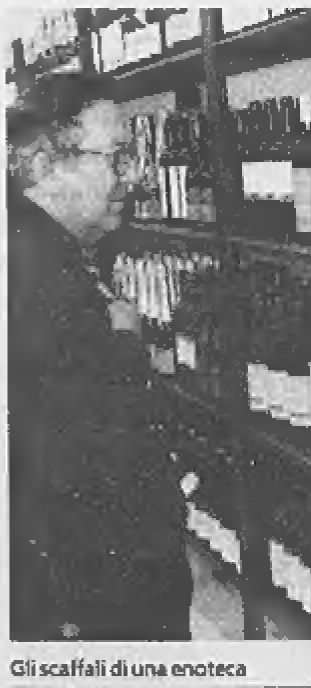
«L'Iraq da punto di vista strutturale ha problemi molto minori: è un paese ricco, ha una classe media istruita, ha una tradizione nel campo dei diritti delle donne, più degli altri paesi arabi, tranne forse la Tunisia, Ma credo che sarebbe molto pericoloso indire delle elezioni molto presto. Tenere le elezioni prima che la gente sia pronta può favorire l'ascesa di un dittatore. Pensi alle elezioni che hanno portato Hitler al potere. Hitler non conquistò il potere con un colpo di Stato come Mussolini. Fu eletto con elezioni libere e legali».

L'AMERICANO PARKER, PRINCIPE DEI DEGUSTATORI, BOICOTTA LE MANIFESTAZIONI FRANCESI

L'amor di patria più dolce del Bordeaux

Paolo Massobrio

VINO francese al bando, non ti voglio più. Il voltaspalle, questa volta, non è di un gruppo di consumatori patriottici e nemmeno dell'ennesimo ristoratore statunitense che ha versato dentro al water le riserve di Champagne. Ad accendere la miccia del boicottaggio è nientemeno che Robert Parker junior, 55 anni, professione degustatore, direttore di una rivista di pura critica enologica denominata The Wine Advocate (40 mila abbonati in 38 paesi del mondo) che vale quanto i giudizi di Alan Greenspan sulla borsa. I giornali francesi, nei giorni scorsi, hanno dato la notizia con rammarico: Parker diserta l'annuale degustazione di Bordeaux. Era atteso in Francia per dieci giorni, alla vigilia di un altro appuntamento internazionale come il Vinitaly a Verona e avrebbe dovuto assaggiare, col solito metodo «a raffica», migliaia di vini per la Guide des vins de France. E invece ha disdetto il viaggio con fax, pubblicato dal Nice Matin: «Causa guerra, rimando la visita cedendo alle pressioni della mia famiglia». E dire che alla sua famiglia, trent'anni fa, non aveva dato ascolto quando, di fronte a una carriera di avvocato, decise di dedicarsi al vino, dopo essere stato ammaliato, insieme con la sua futura moglie che studiava a Parigi, da uno Château Lafite del '59. Fu il vino francese a conquistarlo, tanto che sui Bordeaux ha scritto 11 libri; nel 1993 Mitterand gli ha attribuito la croce di Cavaliere al merito e tre anni fa Chirac gli ha conferito la Légion d'Honneur.



Gli scaffali di una enoteca

E' il più potente critico di vini, tanto che nel mondo si parla ormai di un gusto «parkertizzante», riferito alla preferenza per i vini morbidi, di buon corpo, concentrati, che hanno persino condizionato i produttori di casa nostra. «Avere un 92/100 da Parker - dice Bruno Ceretto - vuol dire essere sicuri di un grande affare». Già, lo [illegible] bene anche in Francia, dove le sue scelte hanno creato business anche se, due anni fa Parker dichiarò che il livello medio di Barolo e Barbaresco era superiore a quello del Pinot noir di Borgogna. «Questa decisione mi sembra assurda - dichiara il marchese Nicolò Incisa della Rocchetta, inventore del celebre Sassicaia - Non si può boicottare il vino francese dopo anni di affari e di joint venture. Ci sono un milione di americani che lavorano in aziende di proprietà tedesca. Cosa deve accadere allora?». Secondo Bruno Ceretto, invece, ha fatto bene: «Dal suo punto di vista lo capisco, ed io avrei fatto come lui: rifiutarsi di assaggiare i vini francesi che hanno goduto dei suoi benefici». Opportunismo italiano? «Non è questo - dice il noto produttore di Barolo - c'è una crisi, quindi nessuno può trarne vantaggio, è una questione di principio». Ma il marchese Incisa insiste: «Non si devono mischiare affari e politica. Da questo boicottaggio nessuno avrà vantaggio, c'è solo una crisi generale dentro cui chi ama un Premier cru di Bordeaux, in America, non rinuncerà comunque». Sarà, ma ai patriottismo americano, intanto, non s'è sottratto neppure il guru dei degustatori. Quasi a dire: la patria come il vino sono una cosa seria.

L'AVVICINARSI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE CALMA I TONI. BERLINGUER, LEADER DI APRILE: «NON VOGLIAMO SPACCARE IL PARTITO»

Ds, sulla guerra in Iraq il Correntone ci ripensa ma l'intesa non c'è

Retromarcia del gruppo di minoranza. Fassino insiste sulla linea riformista
Rimangono divisioni nell'Ulivo. Margherita con la maggioranza della Quercia, Verdi e Pdci non ci stanno. In forse l'assemblea nazionale del 13 aprile

Il segretario dei Ds Piero Fassino con il neo-presidente di Aprile Sergio Cofferati

Bertinotti lancia appelli: mozione unitaria sul «cessate il fuoco» e non solo per gli aiuti umanitari. E Cofferati insiste: «Rimarrei contro la guerra, senza se e senza ma, anche se venissero scoperte armi di distruzione di massa in Iraq»

Maria Teresa Meli
ROMA

Non sembrano riavvicinarsi le posizioni nell'Ulivo che si è diviso sul conflitto in Iraq. Margherita e maggioranza ds tengono duro sull'unica mediazione che ritengono possibile: si chieda il «cessate il fuoco» per consentire gli aiuti umanitari. Ma a verdi e pdci non basta. Tant'è vero che Paolo Cento, del «Sole che ride» annuncia l'avvio di una raccolta di firme tra i deputati per una mozione «pacifista» alternativa da fare, naturalmente, anche con Rifondazione comunista. L'unica vera novità è la retromarcia del correntone cofferatiano. I parlamentari della minoranza ds stanno tentando in tutti i modi una via d'uscita unitaria che non li costringa a spaccarsi con Fassino e gli altri. Contrordine compagni, dunque. Così gli uomini del correntone si sono messi a fare i pontieri tra l'ala più dura dell'Ulivo e quella riformista con risultati, a dir la verità, almeno per ora assai poco soddisfacenti.

La ritirata della minoranza diessina comincia in tarda mattinata con una dichiarazione di Giovanni Berlinguer: «Noi - dice il presidente di Aprile - siamo favorevoli anche a una sospensione temporanea per motivi umanitari». Una virata notevole. E più tardi, nei capannelli dei deputati del «correntone», si sente ripetere suppergiù lo stesso ritornello. Intanto da Milano Sergio Cofferati torna a difendere la sua posizione sul conflitto: «Rimarrei contro la guerra senza se e senza ma - sottolinea l'ex leader della Cgil - anche se venissero scoperte armi di distruzione di massa in Iraq o se vi fosse un altro attentato terroristico come quello dell'11 settembre». Ma in quel di Montecitorio i toni dei diessini di minoranza sono ben più cauti. E preoccupati. Di che cosa? Di essere additati come degli scissionisti, di fornire il pretesto alla maggioranza per emarginarli. E qualcuno, in quei capannelli che si fanno e si disfano in Transatlantico, si chiede dove voglia veramente arrivare il Cinese. Il quale non ha da fare i conti, come gli esponenti del correntone, con certe prosaiche questioni come la formazione delle liste (e di conseguenza la scelta dei candidati della Quercia) per le amministrative.

Le preoccupazioni degli esponenti del correntone si riflettono nelle parole di Berlinguer: «Non vogliamo spaccare la Quercia - dice il leader di Aprile - nè fare un altro partito». Dall'altra parte della barricata, la maggioranza, almeno in questa fase, appare determinata. «Noi - è il ragionamento che fa Fassino ai suoi - abbiamo offerto la gestione unitaria e in cambio ci è arrivata la risposta che ci è arrivata. A questo punto è chiaro che nel partito ci saranno una maggioranza e una minoranza e alla prima spetterà la responsabilità della guida e della linea dei ds. Deve essere un partito plurale, ma non può diventare una sorta di confederazione di partiti. Io continuerò come ho sempre fatto a lavorare per l'unità, ma sia chiaro che da ora in poi reagiremo a ogni offensiva». Offensiva di Cofferati, ben si intende. Nella segreteria ds che si tiene in mattinata, perciò, si decide di andare avanti su questa strada. E Massimo D'Alema è d'accordo. Pure il presidente della Quercia ritiene che occorra imboccare una via riformista senza indugi e che si debba fronteggiare su una linea politica chiara l'ex leader della Cgil. «Io son fin troppo buono», osserva più tardi D'Alema, nel Transatlantico di Montecitorio. Come a dire che di fronte agli attacchi anche personali che gli sono stati portati in questo periodo la sua risposta è stata sempre misurata.

Mentre i ds cercano di trovare il modo di convivere nello stesso partito, nonostante le differenze e le polemiche, i problemi si allargano a macchia d'olio all'Ulivo. Che non solo non riesce a trovare la strada per una mozione unitaria, ma che si vede costretto a rinviare la grande assemblea nazionale prevista per il 13 aprile. Ancora non è stata presa nessuna decisione ufficiale, ma l'appuntamento è più che mai in forse. Udeur e sdi non vogliono parteciparvi, come non hanno intenzione di sottoscrivere un documento unitario con verdi e pdci. I quali, a loro volta, giudicano inutile se non dannosa quell'assemblea. Cofferati ha preso le distanze da questa iniziativa e anche una parte della Margherita nutre forti perplessità. Si poteva pensare di trasformare questo appuntamento in una grande assemblea contro la guerra, ma ora, dopo che il centrosinistra si è diviso anche su questo fronte, non è più possibile. Fausto Bertinotti, intanto, sta alla finestra. Non con le mani in mano, però. Il leader del prc assiste ai travagli interni all'Ulivo, ma da abile politico, continua a lanciare quotidiani e ripetuti appelli a favore di una mozione unitaria, senza però recedere di un millimetro sui contenuti, che hanno da essere assai simili al testo presentato dal suo partito: si chieda il «cessate il fuoco» in Iraq e non solo per gli aiuti umanitari.

E' «CONFLITTO D'INTERESSI»?

«Il Cinese lasci la Fondazione Di Vittorio»

■ Sergio Cofferati deve dimettersi dalla Fondazione Di Vittorio, dopo aver accettato la presidenza di Aprile perché c'è «un esplicito conflitto di interessi»? Considerato il legame tra la Fondazione e la Cgil, non manca chi anche nell'ambito della confederazione chieda espressamente un passo indietro del Presidente ormai doppio: di una struttura legata al sindacato e di una che viaggia in politica. E Corso d'Italia si divide sul Cinese. A chiedere le dimissioni di Cofferati dalla Fondazione Di Vittorio sono Aldo Amoretti e Agostino Megale, rispettivamente presidente dell'Inca (il patronato della Cgil) e dell'Ires (l'istituto di ricerca del sindacato). Sollevando la reazione indignata di Laimer Armuzzi, il segretario generale della Funzione Pubblica. «Le richieste di dimissioni del Presidente della Fondazione - dichiara Armuzzi - sono incomprensibili». Perché le iniziative della Di Vittorio, spiega, «sono sempre state collocate nell'alveo dell'autonomia progettuale della Cgil». Le richieste sono quindi, secondo Armuzzi, «spiegabili solo alla luce degli attacchi che provengono dall'esterno della nostra Organizzazione». [r.i.]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marina Ariaudo
A funerali avvenuti lo annunciano Fedele con Vito, i fratelli Ugo con Annalisa, Maurizio con Gingi e gli amati nipoti Federica, Alberto e Lorenzo. Per un saluto a Marina S. Messa giovedì 8 maggio ore 18 parrocchia Santa Agnese via Volturno 2 Torino.
— Torino, 29 marzo 2003.

Ti vogliamo bene. Federica, Alberto, Lorenzo.

Le famiglie Baldini partecipano affettuosamente.

Roberto e Laura Penna partecipano al dolore di Maurizio, Ugo, Fedele.

Paola e Claudio Rabbia ricordano con affetto l'amica MARINA.

Franco e Adele Cologni si stringono commossi all'amico Alfredo nel suo immenso dolore per la perdita della figlia
Paola Lapenna Dell'Aira
— Torino, 1 aprile 2003.

Giacomo e Vivian Bozzi sono vicini con amicizia a Alfredo Lapenna per la perdita della cara PAOLA.

I Membri del Consiglio di Amministrazione di Richemont Italia partecipano al dolore del consigliere Alfredo Lapenna per la perdita della figlia PAOLA.

Frédéric de Narp è profondamente vicino con la preghiera a Alfredo Lapenna per la scomparsa di PAOLA.

La Direzione Generale di Cartier Italia, la Direzione Boutique ed il Personale tutto sono vicini al rag. Alfredo Lapenna per la perdita di PAOLA.

La Boutique Cartier di Torino
Giorgia Matarazzo
Elena Tabacco
Antonello Ena
Pierluigi Galfré
Giovanna Simone
partecipano al grande dolore del rag. Alfredo Lapenna per la perdita della figlia PAOLA.

Il Presidente, il Segretario Generale, la Giunta ed il Consiglio della Camera di Commercio di Torino partecipano con sincero affetto all'immenso dolore di Alfredo Lapenna per la perdita della figlia PAOLA.
— Torino, 1 aprile 2003.

La Giunta Esecutiva, la Segreteria e Tutti i Soci dell'Associazione Torino via Roma e del Consorzio Pulizia Portici via Roma si stringono al loro presidente nel grande lutto che l'ha nuovamente colpito con la perdita della figlia
Paola Lapenna Dell'Aira
— Torino, 2 aprile 2003.

Liliana Morello Levi
Partecipano al dolore dei famigliari, per la scomparsa di Liliana, gli amici Gabriella Rosanna e Mauro.
— Torino, 1 aprile 2003.

Ci ha lasciati
Albino Volpi
anni 86
per raggiungere il suo amato figlio Carlo ove riposerà accanto a lui nel cimitero di Barbania. Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Pasquero, la nipote Carola, la nuora Aurora Prasso, parenti e amici tutti. Un grazie sincero al dottor Riccardo Lazzari. Funerali giovedì 3 aprile, ore 9,30 chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine (via Nizza, 355) partendo dall'Ospedale C.T.O.
— Torino, 1 aprile 2004.

Franco Gingano partecipa con commosso rimpianto la scomparsa di
Ariberto Mignoli
Si uniscono a lui nel ricordo dell'amico e maestro:
Massimo Bertolini
Maurizio Cereda
Massimo Di Carlo
Vincenzo Maranghi
Alberto Nagel
Renato Pagliaro
Stefano Rangone
Clemente Rebecchini
Francesco Ripandelli
Silvio Salteri
Cristiana Vibaldi
Saverio Vinci.
— Milano, 1 aprile 2003.

Il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci e il Personale di Mediobanca ricordano con affetto e riconoscenza il
prof. Ariberto Mignoli
per lunghissimi anni generosamente a fianco dell'Istituto con le sue straordinarie qualità umane e professionali.
— Milano, 1 aprile 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Spafid Società per Amministrazioni Fiduciarie S.p.A. di Milano partecipano con profondo cordoglio al lutto per la morte del
prof. Ariberto Mignoli
consigliere d'Amministrazione della Società
— Milano, 1 aprile 2003.

E' mancato
Armando Sterpone
Lo ricordano la moglie Giuseppina, le figlie: Daniela con Fulvio e Viola, Silvia con Enrico, Sara e Ivan; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 9,30, via Cimarosa 79.
— Torino, 1 aprile 2003.
O.F. L'Onoranza - C.so Traiano 158 - Tel. 011 3174544

La tua Regina ti aspetta a braccia aperte. E' mancata
Diamante Ghezzi Perricone
La piangono il figlio Ludovico, nipoti e pronipoti.
— Torino, 1 aprile 2003.
O.F. Donnini - Tel. 011 2161278

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa) Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua) Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

Ci ha lasciati
Angela Cotti ved. Ronco
Con dolore l'annunciano i figli Marisa e Giorgio e nipoti Federico e Riccardo. Funerali giovedì 3 ore 11,30 parrocchia S. Natale, via Boston.
— Torino, 1 aprile 2003.

I cognati Gianni e Rita con rispettive famiglie porgono vivissime condoglianze per la perdita di
Angela Cotti ved. Ronco
— Torino, 1 aprile 2003.

E' mancata
Domenica Canavesio ved. Bussetto
La piangono la figlia Laura con Mino, nipote Dario, sorella Elda e Tino. Funerali Parrocchia Boschetto, Chivasso, mercoledì ore 15.
— Orbassano 31 marzo 2003.
O.F. Besso - Chivasso

Ci ha lasciati improvvisamente
Irma Frand Largio ved. Giacomino Piovano
di anni 78
ma sarà insieme a noi per sempre. L'annunciano: le figlie Laura con Gianfranco; Daria; i nipoti Glenda, Simona, Riccardo e tutti coloro che le hanno voluto bene. Funerali in Ciriè giovedì 3 aprile ore 14,15 partendo dall'abitazione via San Maurizio, 38 ed in chiesa San Giovanni alle ore 14,45. Veglia di preghiera mercoledì 2 aprile nella chiesa S. Giovanni alle ore 20. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 1 aprile 2003.

Titolari e Maestranze C.M.C. partecipano commossi al dolore della famiglia Giacomino Piovano per l'improvvisa scomparsa della mamma sig.ra IRMA.

Titolari e Maestranze dell'Antico Ricamo ricordano con profondo cordoglio e rimpianto la sig.ra IRMA e si uniscono al dolore dei famigliari.

Siamo vicini a Daria Laura e famiglie gli amici:
Anna Maria, Marino Boeris
Carmen, Egidio Bonardo
Patrizia, Leandro Burgay
Pia, Gianni Chieppa
Chiara Crosetti
Franca, Franco Devietti
Ines, Alberto Giraudo
Giovanna, Carlo Pasquali
Laura, Beppe Perino
Silvana, Firmino Vallero
Andreina, Bruno Zanzi.

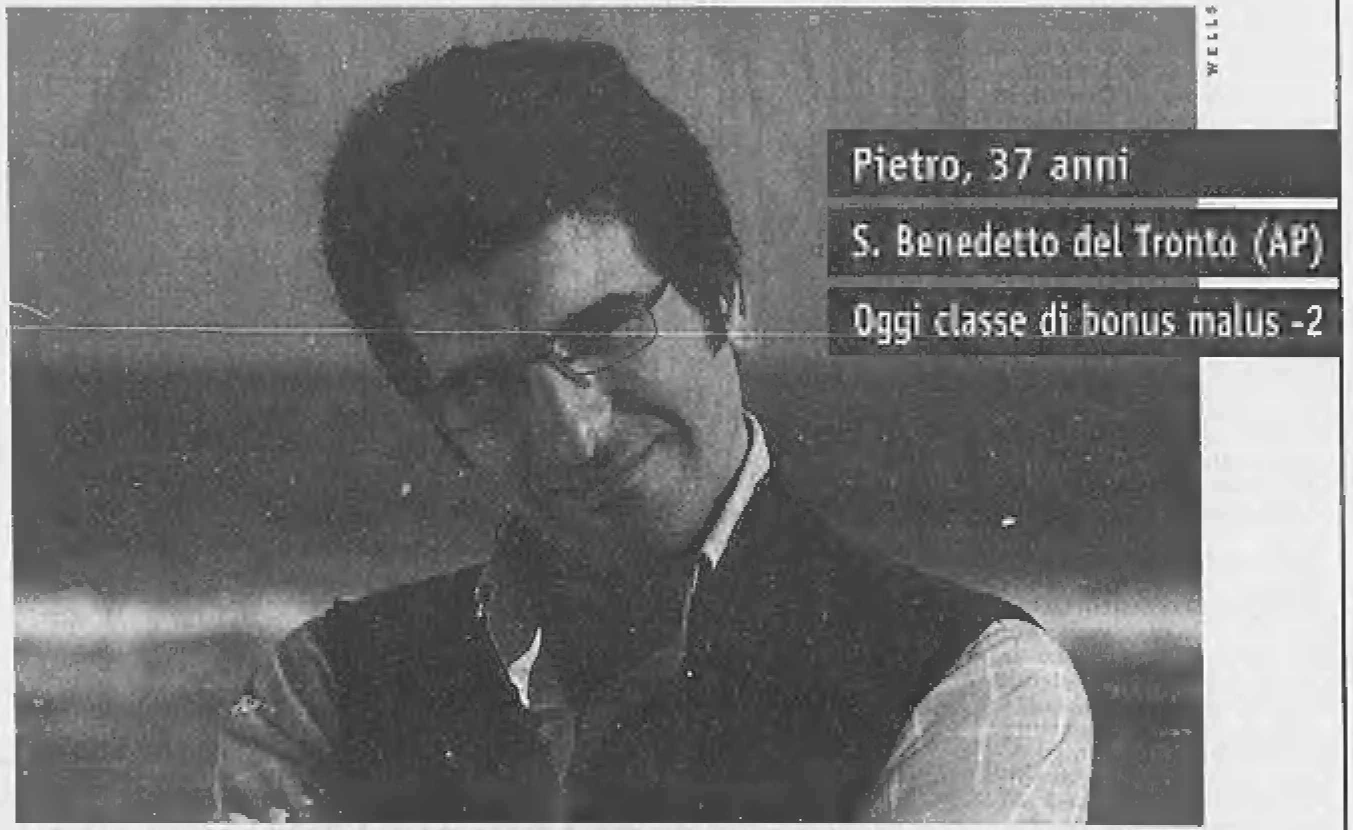
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ugolina Givone Toro ved. Flecchia
Lo annunciano il figlio Franco, la figlia Maria Teresa, le nipoti Francesca, Ilaria, Chiara. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Isabella, a Sandra e Cecilia. Funerale domani ore 8,15 parrocchia Santa Rita. La salma proseguirà per Magnano (Bi).
— Torino, 2 aprile 2003.

La cognata Elsa e famigliari partecipano al lutto.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria Spa prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor
Renzo Isbiglio
già Sindaco e Amministratore dell'Istituto.
— Alessandria, 1 aprile 2003.

(continua a pagina 12)

Con Linear ho risparmiato 387 euro sull'assicurazione auto*



* polizza Linear n. 9316267 del 18/04/1999 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

"...Con Linear ho assicurato tutta la famiglia ottenendo un forte risparmio, professionalità e sicurezza." Se hai più di 25 anni e guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens e puoi risparmiare con Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde o su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

Contatti immediati ed esaurienti, grazie a uno staff di oltre 200 esperti che, al telefono o su internet, sono a tua disposizione.

Gestione sinistri capillare e qualificata, grazie ad un call center dedicato (Sertel) e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.

Servizio rapido e garantito, grazie a più di 15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.

GRUPPO UNIPOL
Numero Verde 800-11.22.33
www.linear.it
LINEAR ASSICURAZIONI IN LINEA

IL DIBATTITO POLITICO E IL CONFLITTO IRACHENO

Il momento difficile dell'Onu oggi su Rai Educational Pera: «Potrebbe diventare la prima vittima»

■ Per la serie «La Storia siamo noi», Rai Educational presenta «L'Onu e la Guerra», in onda oggi alle ore 08,05 su Raitre. Giovanni Minoli ricostruisce l'impasse dell'Onu dopo la decisione di Bush [illegible] entrare in guerra senza l'autorizzazione dell'Onu. Con le interviste in esclusiva del presidente della Commissione Europea Romano Prodi e del presidente del Senato Marcello Pera, e con la presenza in studio di Paolo Garimberti, «La Storia siamo noi» ripercorre la storia dell'Onu p[illegible]r arrivare alle difficoltà attuali e le prospettive future. Myrta Merlino intervista Prodi. Le Nazioni Unite possono sopravvivere dopo questa guerra? «Possono e devono - ha risposto Prodi -. Con tutti i suoi limiti, l'Onu è assolutamente insostituibile. Per il [illegible] ruolo di arbitro e come luogo di discussione dei problemi mondiali». Anche se gli Usa tendono sempre più a gestire in proprio gli equilibri del mondo? «Motivo in più, perché l'Onu non è la fotografia [illegible] quantità di carri armati. Più disequilibri ci sono nelle strutture [illegible] potere, maggiore è la necessità di un luogo dove si rappresentino gli interessi di tutti. [illegible] sicuro dopo oltre [illegible] anni di vita, certe regole bisogna rivederle, soprattutto per dare maggiore rappresentatività ai miliardi di persone che [illegible] fuori dal giro». Della stessa opinione sembra essere Pera: «L'Onu potrebbe diventare la prima vittima di questa guerra. E per questo che deve essere rafforzata ed esaltata. Le regole dell'Onu sono nate dopo la fine della Guerra Mondiale, ed è stata spesso bloccata dal diritto di veto dell'Urss. Certe decisioni sono state prese da paesi dittatoriali, condizionando così anche la politica di paesi democratici».

Marcello Pera

Reporter di guerra: Giovanna Botteri del Tg3 batte Lilli Gruber del Tg1 in popolarità

■ Un primato tutto [illegible] femminile. Giovanna Botteri del Tg3 e Lilli Gruber del Tg1 si contendono il primo posto, prima [illegible] altre due donne, nella graduatoria di popolarità dei reporter di guerra, stilata dall'Istituto Metodologico Economico Statistico (Imes) dell'Università di Urbino.
La «classifica» ottenuta, che, sottolineano all'istituto «non ha alcun riferimento alle capacità professionali dei giornalisti citati», vede Giovanna Botteri [illegible] testa (con oltre il 27,3 per cento), tallonata da Lilli Gruber (20,8 per cento). A seguire, altre due inviate del Tg1: Tiziana Ferrario (11,8 per cento) e Monica Maggioni (9,1 per cento). La graduatoria vede poi al quinto posto Franco Di Mare del Tg2 (8,4 per cento) e al sesto Sandro Petrone, sempre del Tg2 (7,1 per cento). Gli altri inviati [illegible] tutte le maggiori emittenti italiane (Rai, Mediaset, La7) ottengono percentuali inferiori al quattro per cento.
La graduatoria della popolarità dei reporter di guerra è stata ottenuta g[illegible] ad un nuovo software (il «dooknet», [illegible] a punto [illegible] direttore dell'istituto Massimo Negrotti), che sostituisce le tradizionali interviste con il monitoraggio dei vari siti internet.
Il risultato, sottolineano i ricercatori, riflette presumibilmente una tendenza di ascolto correlata [illegible] alla rilevanza bellica dell'area territoriale in cui questi giornalisti operano sia all'importanza [illegible] network televisivo su cui vanno in onda.

La reporter Giovanna Botteri del Tg3

«PER LA PRIMA VOLTA HO LA SENSAZIONE CHE RISCHIAMO UNA CRISI DI CIVILTÀ»

Veltroni: sono contro Bush ma non antiamericano

«Gli Usa sono un riferimento per i democratici in tutto il mondo. Però questo presidente ha sbagliato strada, mentre Clinton ha interpretato una leadership morale e non militare»

Il sindaco di Roma Walter Veltroni: «Qualsiasi posizione antisemita è sbagliata, inaccettabile e regressiva»

Aldo Cazzullo

SINDACO Veltroni, dagli ebrei romani - [illegible] non solo - viene [illegible] grido di richiamo alla sinistra. Che accusano di parzialità e, in alcune frange, di antisemitismo.

«Se c'è una cosa che agli ebrei non manca è la memoria. Non dimenticano quel che hanno subito, sanno riconoscere l'ipocrisia, ricordano chi sino a qualche anno fa stava dall'altra parte. E [illegible] la grande attenzione a Israele e agli ebrei dimostrata da personalità della sinistra [illegible] Furio Colombo, Piero Fassino, Francesco Rutelli. L'amministrazione di Roma ha costruito in questo anno e mezzo un rapporto privilegiato con la comunità ebraica, ha lavorato sulla memoria e sul dialogo, facendo incontrare Shimon Peres e Mohammed Rashid e ospitando i negoziati che hanno portato all'unico documento comune tra israeliani e palestinesi dalla rottura delle trattative».

Questo le viene riconosciuto. [illegible] l'accusa [illegible] antisemitismo rivolta a settori del movimento pacifista.

«Qualsiasi posizione antisemita è sbagliata, inaccettabile e regressiva. Ma io [illegible] stato al grande [illegible] del 15 febbraio, [illegible] non ho visto bruciare bandiere americane o israeliane, anzi, ho visto un manifestante - un genio - portare la bandiera con la stella di David accanto a quella palestinese. E palestinesi [illegible] ebrei hanno sfilato insie[illegible] lungo i Fori Imperiali con lo striscione «Due popoli due Stati». Questo è il popolo della pace. Le posizioni estremistiche ci possono essere, ma quel popolo merita rispetto, non le battute di Berlusconi contro le bandiere rosse. Sono cose che soltanto chi non conosce la storia itali[illegible] può dire. La bandiera rossa altrove ha segnato dittature, ma in questo paese è stata innalzata durante la Resistenza come segno di libertà, da uomini che sono morti per dare anche a Berlusconi la possibilità di dire quel che dice».

Berlusconi dice che la sinistra è antinazionale.

«Forse [illegible] antinazionali Robin Cook e John Major, entrambi contrari alla guerra? [illegible] possibile esprimere le proprie opinioni, dire che questa guerra è sbagliata?».

Dicono gli ebrei che distinguersi da Israele, come fece Primo Levi nell'82, oggi è «un lusso che non possiamo permettercio».

«Penso che oggi non sia facile essere ebrei. Da un lato le persecuzioni neonaziste, i cimiteri profanati, le scritte sui muri. Dall'altro l'insicurezza di Israele. Non posso dimenticare il racconto [illegible] Amos Luzzatto su quel suo amico che manda a scuola i due figli su due autobus diversi, per essere certo di rivederne almeno uno la sera. Gli ebrei italiani avvertono questo orgoglio e questa appartenenza, ma conoscono il valore [illegible] confronto e della tolleranza. Quando da romano vado al ghetto e penso alle migliaia di deportati, quando vado alle Fosse Ardeatine e leggo i nomi dei morti, sono consapevole che gli ebrei esprimono un grande valore condiviso, il rifiuto della dittatura e del razzismo. Di questi tempi, non è poc[illegible]. E' oro».

C'è un altro rapporto che le sta a cuore, quello tra la sinistra e l'America, che rischia di andare a pezzi in questi giorni. Cosa risponde a chi [illegible] i pacifisti di antiamericanismo?

«L'America è un riferimento per tutti i democratici in tutte le parti del mondo. Non [illegible] mai conosciuto dittature, e tutte le cose che sono venute da là spiacevano alle dittature: come il jazz, come Steinbeck [illegible] Faulkner, che il comunista Vittorini fece conoscere dopo la guerra pubblicando "Americana". Non si può essere democratici e antiamericani, non avrebbe[illegible]. Ma si può essere contro Bush senza essere antiamericani».

Le rimproverano di far riferimento all'«altra America», della musica, [illegible]el cinema, dei grandi giornali liberal, virtuosa ma, almeno in questa fase, minoritaria.

«In America ci sono due correnti culturali e politiche. E' legittimo sceglierne una. Io lo faccio. Più che l'antiamericanismo della sinistra, mi preoccupa il riflesso ideologico di alcuni filoamericani, per cui chi è contro la guerra è contro l'America, e quindi Cofferati e Berlinguer stanno con Saddam. Ma che paese è questo in cui di guerra si discute a Domenica In in termini di ufo, come se si parlasse di calcio? La destra non può lamentarsi per uno striscione con Berlusconi con l'elmetto, o poi accusare Cofferati e Berlinguer [illegible] "volere più morti", come ha scritto Libero».

> Il mio dolore di oggi per i bambini iracheni non [illegible] diverso da quello di ieri per i bambini curdi gasati dagli iracheni. Proprio per questo credo di poter dire: la guerra sta producendo effetti devastanti, ha diviso l'Onu, la Nato, l'Europa, sta creando centinaia di Bin Laden. Se conoscerà un'escalation, quali saranno le conseguenze?

Ma non le sembra un po' surreale il dibattito che si è aperto a sinistra sulla durata auspicabile del conflitto?

«Non sembra: è surreale. Perché la guerra è già una guerra lunga. Bush ha avvertito che durerà mesi, Franks che si arriverà all'estate. [illegible] stiamo discutendo? Il vero problema è ottenere due condizioni: un cessate il fuoco che rimetta in gioco l'Onu, e l'intervento umanitario, indispensabile in una guerra che si fa feroce, con città assediate prive di acqua, gas, luce, viveri».

Le pare realistico un cessate il fuoco con Saddam ancora al potere?

«Saddam è un dittatore criminale, sono tra i pochissimi europarlamen[illegible] socialisti [illegible] aver votato [illegible] proposta di Pannella per mandarlo in esilio, mi sono rifiutato di ricevere il suo vice Aziz. Il mio dolore di oggi per i bambini iracheni [illegible] diverso dal mio dolore di [illegible] per i bambini curdi gasati dagli iracheni. Proprio per questo credo di poterlo dire: la guerra sta producendo effetti devastanti, ha diviso l'Onu, la Nato, l'Europa, sta ulteriormente radicalizzando i paesi musulmani come la Siria e l'Iran; sta, come ha detto Mubarak, creando centinaia di Bin Laden. Se la guerra [illegible]rà un'escalation, quali [illegible] le conseguenze sui precari equilibri mondiali? Il rischio è un mondo con un'economia globalizzata ma con una politica che indietreggia su posizioni identitarie, sul piano etico, religioso o della affermazione di potenza».

[illegible] ha l'impressione che la sinistra, e in particolare il partito di cui lei è stato segretario sino a due anni fa, stia fallendo anche questa chance di unità perché lacerata da una lotta di potere, in cui nessuna occasione di attrito viene lasciata cadere?

«Guardi, questa guerra ha scomposto tutto. Qui non si tratta di scrivere insieme un documento sui tempi della costruzione del nuovo Ulivo, ma di affrontare una crisi che taglia a metà i popolari europei, i liberali, i socialisti; che vede i partiti di cultura cattolica contrapposti al Papa; che vede contrari Brezinsky, Kissinger e in parte persino Luttwak. A questo travaglio fisiologico, nella sinistra italiana si aggiunge un elemento soggettivo: la propensione alla divisione piuttosto che all'unità. Che è il motivo per cui questo paese è governato da Berlusconi. O la sinistra troverà la p[illegible]za e la tenacia per costruire l'unità, sulla base di una sintesi ragionevole delle diverse posizioni, o Berlu[illegible]i continuerà a governare. Lo si è già visto nei cortei per la pace. Dei tre milioni e mezzo di manifestanti del 15 febbraio, nessuno avrebbe saputo dire chi l'aveva convocato. Ma appena il campo della pace si è frammentato in partiti e movimenti, i manifestanti sono diventati molti di meno».

La frattura tra riformisti e radicali è ricomponibile?

«Sono convinto che in questa fase il centrosinistra possa essere maggioritario nel paese. Ma ogni contendente deve sacrificare un po' di [illegible] stesso; altrimenti finiranno come i Duellanti del film di Ridley Scott, che sguainavano le spade su qualunque terreno [illegible] trovassero. Io ho sempre [illegible] l'espressione della "radicalità nel riformismo", credo in un riformismo forte, che ambisca alla trasformazione delle cose. Non vorrei tornare a citare Kennedy, ma insomma Jfk non era un rivoluzionario; però quando faceva salire i neri sugli autobus dei bianchi dimostrava un riformismo dai valori forti. E, in queste ore drammatiche, si capisce meglio anche la grandezza di Clinton, che ha dato all'America otto anni di sviluppo economico, ma soprattutto ha interpretato una leadership morale e non militare, firmando il protocollo [illegible] Kyoto, intervenendo in Bosnia, riconoscendo il Tribunale penale internazionale. Bush ha imboccato la direzione opposta. Con conseguenze che potrebbero essere catastrofiche».

Quale scenario ipotizza?

«Cupo. Per la prima volta nella mia vita ho la sensazione che rischiamo una crisi di civiltà, che il genere umano stia vivendo una fase tragica. Con un Occidente opulento ma privo di motivazioni che ricorda un gigantesco supermarket, in cui ognuno ha l'impressione [illegible] poter scegliere, ma è in realtà preoccupato o che entri troppa gente o che un altro entri prima di lui. E [illegible] una gigantesca disuguaglianza, che a differenza del passato i media rendono visibile. A questa situazione già grave si aggiungono la perdita di elementi di sintesi e l'affermazione delle politiche di forza. Il risultato è [illegible] mondo fragile, con gli organismi del governo mondiale divisi [illegible] delegittimati; un mondo spaventato, in cui non si può andare in Oriente per paura del virus, in America per [illegible] del terrorismo, in Medio Oriente per paura della guerra. Le parole del cardinale Etchegaray e del Papa, che paventano un esito catastrofico del ricorso alle armi, non suonano esagerate. Per questo non dobbiamo rinunciare alla speranza di farle tacere».

La guerra? Al giorno d'oggi è diventata inutile come la pena di morte

diario vaticano

L'11 aprile di quarant'anni fa il «Papa Buono» pubblicava la «Pacem in terris»: un'enciclica contro il terrore nucleare, l'inizio del dialogo fra i blocchi. Il Papa slavo la ricorderà a giorni con un documento, un messaggio, destinato a influire sulla dottrina cattolica [illegible] guerra; un altro passo verso una modifica radicale dei rapporti fra gli stati. Alla base del Wojtyla-pensiero, un'equazione: guerra come pena di morte. Un'analogia teologica che ancora non si è condensata in una forma solida, ma che lo sarà presto. Può sembrare strano, ma la Chiesa cattolica, nata dall'insegnamento di Qualcuno che si è fatto uccidere, ma non ha permesso ai suoi di difenderlo con le armi, non ha mai condannato la pena di morte. Nel suo insegnamento tradizionale, [illegible] Chiesa non esclude «in casi di estrema gravità» la condanna capitale. Però, [illegible], «oggi, a seguito delle possibilità di cui lo Stato dispone per reprimere efficacemente il crimine rendendo inoffensivo colui che l'ha commesso, senza togliergli definitivamente la possibilità di redimersi, i casi di assoluta necessità di soppressione del reo "sono ormai molto rari, se non addirittura praticamente inesistenti"».

E' ciò che Giovanni Paolo II pensa della guerra. Qui scatta l'analogia. Come lo Stato ha il dovere di difendere l'incolumità dei suoi cittadini, e in teoria può farlo anche con la pena di morte, ma in pratica dispone di altri mezzi per porre il criminale in condizione di non nuocere; così la Comunità delle Nazioni ha, o può creare, strumenti sufficienti a impedire agli Stati delinquenti di minacciare la pace; senza ricorrere alle bombe. E' quest'equazione che sta cercando di trovare la sua cristallizzazione in un documento alla base della campagna vaticana contro la guerra di Bush. Non solo una guerra in più, fra le tante, agli occhi del Papa. E' la teoria wojtyliana del governo del pianeta che rischia di andare in frantumi sotto le bombe «intelligenti» di Rumsfeld.

I vescovi: «Bandiere della pace non in chiesa, basta la Croce»

CITTÀ DEL VATICANO

Le bandiere della pace nelle chiese sono [illegible] troppo: «Un simbolo sovrabbondante e in qualche senso inutile». Lo ha detto ieri il segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Giuseppe Betori, illustrando il risultato dei lavori del Consiglio permanente. «Mi sembra - ha aggiunto il presule - che per una chiesa la croce sia [illegible]ià di per sé un bel simbolo [illegible] pace». Invece i drappi multicolori avendo «un carattere culturale» mal si addicono all'universalità dei valori evangelici. «Sembra togliere qualcosa alla C[illegible]. La Croce è un bello e forte segnale, e non ha bisogno di altre determinazioni che mi sembrano perlomeno inutili». Far sventolare nelle chiese le bandiere avrebbe un significato preciso: «Come dire che la Croce non basta. Sono duemila anni che chi vuole [illegible] pace è lì sulla Croce. Mi sembrerebbe togliere qualcosa alla Croce, che invece dice e simboleggi[illegible] pace. Non capisco dunque perch[illegible] dentro la chiesa si senta la necessità di mettervi la bandiera. Per questo nelle chiese io dico di no». Il Segretario della Cei ha concluso la sua risposta così: «Fuori, è senz'altro un simbolo bello e significativo, per i movimenti cattolici e per quelli di non credenti».

La domanda [illegible] nata [illegible] una notazione del comunicato conclusivo del Consiglio, in cui si ricordava che «nessuna ideologia può appropriarsi della pace». I vescovi italiani fanno appello a un «ripristino ed una più precisa definizione dell'ordine internazionale» dopo l'inizio della guerra in Iraq «che mai sarebbe dovuta cominciare» e che sperano [illegible] concluda al più presto», [illegible] una pace fondata su «giustizia e rispetto dei diritti umani». Monsignor Betori giudica un fatto positivo «la crescita dei sentimenti di pace e della aspirazione alla pace». Anche le ipoteche ideologiche in una situazione come questa «sono sempre una minaccia incombente, specialmente [illegible] finiscono per spingere a atteggiamenti di odio e [illegible] un linguaggio violento». Per questo i vescovi insistono sul «discernimento e l'educazione» [illegible] pace. Il Consiglio permanente si è svolto «in un clima di [illegible] apprensione per la guerra in Iraq e per le sue ripercussioni sugli equilibri internazionali» e i presuli, «solidali con il Papa», ricordano anche le guerre «in Terra Santa e nel grande continente africano». Almeno una deci[illegible] di vescovi, ha riferito monsignor Betori, hanno affrontato il tema «pace» durante i lavori del consiglio permanente. E ha escluso divisioni o distinguo: «Non [illegible] diversità di posizioni o accenti: unanime è l'aspirazione alla pace e la volontà di pace, diversi possono essere i modi [illegible] manifestarla, che vanno dalla preghiera, all'appello a un articolo sul giornale». E a proposito della Terra santa, monsignor Betori ha annunciato i vescovi italiani vi compiranno un pellegrinaggio subito dopo Pasqua, se sarà possibile.

Ieri il Papa è tornato a implorare «per l'umanità» il «fondamentale dono della pace». «Occorre essere disponibili a rinunciare pure [illegible] qualcosa di legittimo in vista di un bene superiore - ha scritto in un messaggio [illegible] una Congregazione religiosa - Bisogna soprattutto essere consapevoli che tutto si può ottenere da Dio con la preghiera». Più concretamente, il Direttore Generale della Radio Vaticana, padre Pasquale Borgomeo, ha denunciato che «si stanno verificando tutti i mali paventati alla vigilia della guerra». E prima fra tutte, la disinformazione: «Nonostante il profluvio di informazioni scritte e parlate, di immagini televisive che ci inondano [illegible] sosta siamo ben lontani dall'avere un quadro attendibile della situazione. Sappiamo tutti che la prima vittima di una guerra è la verità». Padre Borgomeo ha rilevato anche che la guerra, «decisa fuori della legalità internazionale, non [illegible] come si prometteva e si sperava, una guerra lampo», ma anzi rischia di diventare «lunga e sanguinosa» e «mostra già tutti i suoi frutti avvelenati». [m. tos.]

CONFLITTO IN IRAQ: AZIONI PRO E CONTRO L'INTERVENTO AMERICANO

Nel Cagliaritano distributore di benzina Esso incendiato, trovati volantini anti-Usa

■ Un volantino contro l'attacco statunitense all'Iraq è stato trovato dai carabinieri ieri mattina vicino alla pompa del distributore di benzina Esso incendiato nella notte ad Assemini, nell'hinterland Cagliaritano. In un primo momento si era pensato [redacted] un atto vandalico. Il documento ha invece chiarito l'atto [redacted] protesta, [redacted] tenore antiamericano. Secondo gli inquirenti è da attribuirsi a gruppi anarchici.

La E[redacted] è oggetto [redacted] una campagna internazionale di boicottaggio promossa da associazioni pacifiste, [redacted] quanto la Exxon, multinazionale statunitense del petrolio a cui fa capo, è accusata di essere fra [redacted] principali beneficiarie del conflitto come fornitore di carburante per l'esercito anglo-americano.

L'episodio in Sardegna [redacted]gue altre azioni contro la multinazionale americana attuuate in diverse città italiane nei giorni scorsi. Domenica scorsa, quattro giovani, due ragazzi [redacted] due ragazze, sono stati denunciati a Milano [redacted] polizia per [redacted] danneggiato tre distributori di carburante Esso.

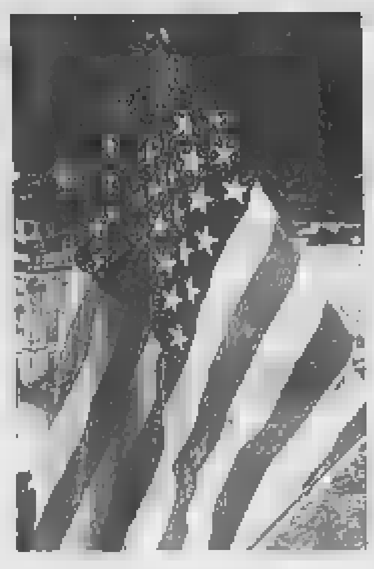
[redacted] il giorno prima i «disobbedienti» avevano presidiato a Roma lo stabilimento della Esso riuscendo ad impedire a circa centrenta autobotti di caricare il carburante.

Un distributore Esso

Reggio Emilia, condomini costringono [redacted] togliere bandiera Usa dalla finestra

■ Espone la bandiera americana alla finestra, ma i condomini, temendo una ritorsione dei dirimpettai arabi, la costringono a toglierla. Accade a Reggio Emilia dove [redacted]a impiegata di un ufficio giudiziario, fervente sostenitrice dell'attacco all'Iraq, per manifestare tutta [redacted] solidarietà all'azione di George W. Bush, ha esposto il vessillo a stelle e strisce [redacted] finestra del palazzo. Ma gli inquilini, preoccupati per le possibili ritorsioni da parte dei vicini che abitano nell'edificio di fronte [redacted] appunto musulmani, l'hanno invitata [redacted] toglierla tempestivamente.

«Dobbiamo [redacted] riconoscenti all'America - racconta l'impiegata filoamericana, di origini altoatesine, che preferisce tacere il suo nome - e non dimenticare che al momento del bisogno ci ha accolto. I miei parenti vivono negli Stati Uniti e condividono in pieno l'azione di Bush. Esponendo la bandiera volevo appunto testimoniare tutto il mio appoggio [redacted] presidente americano e all'azione degli Usa». La signora, che alla fine [redacted] dovuto assecondare le richieste degli inquilini preoccupati, ha tolto dal balcone la bandiera americana ma non ha rinunciato a manifestare le sue convinzioni. «Non posso tenere esposto [redacted] vessillo? D'ora in poi - afferma - porterò al collo il foulard a stelle e strisce».



La bandiera degli Stati Uniti

DOPO I NUOVI ARRESTI, GLI UOMINI DELL'INTELLIGENCE RIFLETTONO SUGLI SCENARI DELL'EVERSIONE ISLAMICA

«L'Italia, transito [redacted] mujaheddin per l'Iraq»

Gli 007: qui passano uomini e armi

Guido Ruotolo
ROMA

Prima le mete erano Bosnia, Cecenia, paesi nordafricani Poi è venuto il turno dell'Afghanistan, attraverso la via pakistana

Oggi i fondamentalisti che passano da Milano puntano per lo più sull'Iraq curdo: «È lì che si combatte la guerra santa»

Ieri le m[redacted] erano la Bosnia, la Cecenia, i paesi nordafricani dove si combatteva ferocemente a colpi di attentati, di massacri di civili, di donne [redacted] bambini. E l'Afghanistan di Osama bin Laden addestrava i mujaheddin che, per arrivare a quei campi, attraversavano l'Iran, il Pakistan. Oggi è il Kurdistan iracheno, dove si combatte «la guerra santa per scacciare gli invasori angloamericani», la nuova meta di questi mujaheddin, probabilmente la Siria rappresenta almeno una stazione di transito di queste carovane di «combattenti».

Colpisce l'inchiesta della Digos di Milano perché consegna un fotogramma che non può essere rassicurante di per sé. L'Italia, dagli atti delle indagini, si conferma una «retrovia», una «stazione di transito», una «base logistica» dove i «fratelli combattenti», arrivati magari dal «fronte» afghano, si rifocillano, trovano ospitalità, documenti di riconoscimento contraffatti. E dopo una «vacanza», sono pronti a tornare [redacted] «zona operativa». Nè può essere consolatorio il fatto che quella Milano che frequenta la moschea di viale Jenner si riveli, in questo caso, anche una «scuola» di reclutamento, di organizzazione delle nuove leve di «combattenti» da mandare ad addestrarsi per intraprendere il «viaggio» verso le aree di conflitto, oggi l'Iraq.

E' questa la sostanza dell'inchiesta milanese: l'Italia è uno degli snodi - come lo sono, e forse ancora di più, l'Inghilterra, la Francia e la Germania - di questo «ciclo riproduttivo» dei mujaheddin, pronti ad essere arruolati o inviati di nuovo al «fronte». Ma si tratta, appunto, soltanto di un fotogramma, di una immagine in particolare e non di una p[redacted]mica. In Europa, e quindi anche in Italia, infatti, potrebbero essere arrivati altri mujaheddin con il mandato di colpire qui. Sintomatici i riferimenti, nelle intercettazioni tra due degli indagati arrestati l'altro giorno, a un possibile attentato contro obiettivi israeliani e la «soddisfazione» manifestata per le vittime tedesche dell'attentato di Djerba. Ricordano i nostri 007 che in un messaggio del novembre scorso di Osama bin Laden anche «l'Italia è indicata come un obiettivo da colpire».

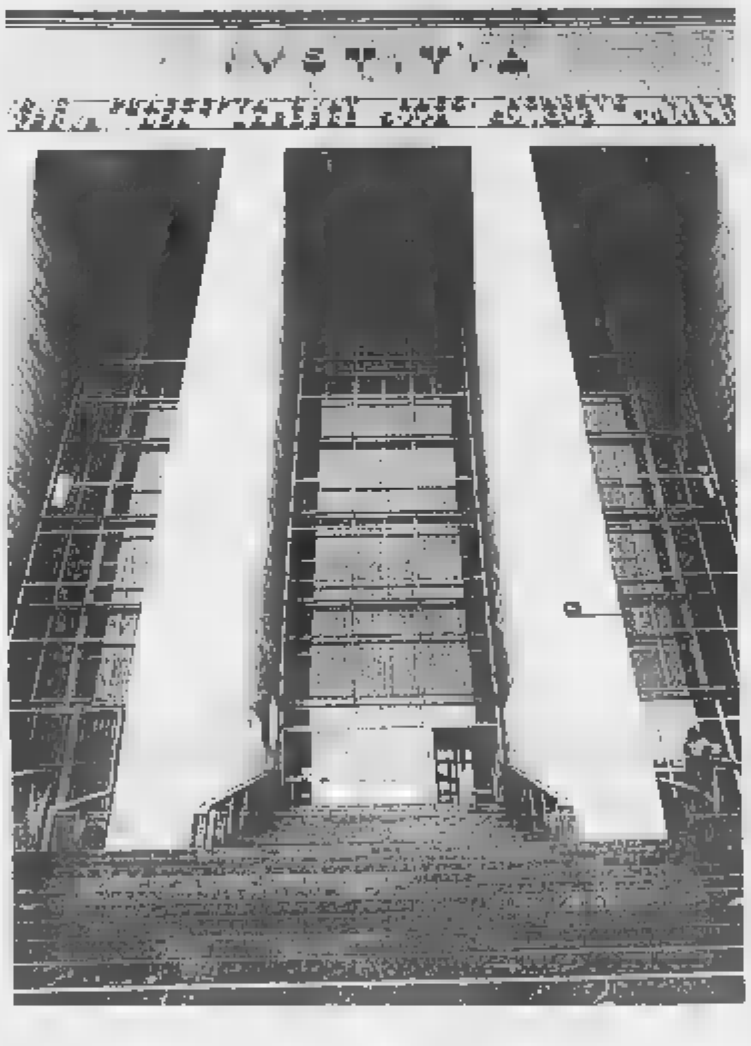
«Finora, il nostro Paese [redacted] rivelato una stazione di transito - spiegano all'Antiterrorismo - ma non possiamo per questo, [redacted] si dice, abbassare la guardia. C'è [redacted] sottolineare, però, che finora da noi [redacted] s·no state trovate armi, prodotti [redacted] formule chimiche, nè, naturalmente, sono stati intercettati discorsi funzionali alla preparazione [redacted] un attentato [redacted] compiere in Italia».

Dunque, Milano, Kurdistan iracheno: «Allo stato delle indagini - spiega un investigatore - non possiamo affermare che questa cellula mista, composta da somali, egiziani, curdi iracheni, sia collegata direttamente ad Al Qaeda. Sappiamo che ha come riferimento il gruppo di "Ansar Al Islam" che ha suoi campi di addestramento nel Kurdistan iracheno». Si fermano qui le conside[redacted] dell'Antiterrorismo: «Naturalmente saranno le ulteriori indagini ad approfondire lo sce[redacted] internazionale». Una indi[redacted]e, invece, emerge dall'ordinanza di custodia cautelare. Il gip milanese Guido Salvini scrive che quella neutralizzata è «una cellula con struttura associativa inserita in una organizzazione transnazionale il cui leader riconosciuto» è l'emiro giordano Abu Mussab Al Zarkqawi «membro di rilievo di Al Qaida».

Era stato il segretario di Stato americano, Colin Powell, nel suo discorso all'Onu del 5 febbraio, a rivelare l'esistenza di una cellula di Al Qaeda in Italia, collegata appunto con "Ansar [redacted] Islam", l'organizzazione che conta circa 700 affiliati ed è stata fondata, secondo gli americani, con 300.000 dollari di Osama bin Laden. Il [redacted] quartier generale è a Biyara, un villaggio del Kurdistan iracheno. E i campi di addestramento in quella [redacted] sono stati nei giorni scorsi bombardati dall'aviazione americana.

Dunque, anche se l'inchiesta milanese conferma il ruolo di «base logistica» dell'Italia, il rischio di attentati di matrice terroristica islamica resta alto. Non è un caso che ieri, intervistato dal settimanale *Famiglia Cristiana*, [redacted] ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, abbia rilanciato l'allarme: «Cresce il rischio di collegamento tra le nuove Brigate Rosse e l'eversione internazionale di matrice islamica, come attestano diversi segnali e la stessa risoluzione politica di Nadia Lioce che indica le masse arabe e islamiche come il naturale alleato del proletariato metropolit[redacted]». Preoccupa Pisanu questa possibile saldatura. Non c'è solo il documento programmatico elaborato dalla «prigioniera» Lioce che, con il passare delle settimane dalla sua cattura, si sta rivelando sempre di più come [redacted] figura centrale dell'organizzazione, addirittura - secondo gli investigatori - Nadia Lioce potrebbe [redacted] il capo delle Br (e dopo Bologna per l'omicidio Biagi anche Roma si appresta a contestarle l'omicidio D'Antona). Vi [redacted] anche altri segnali che fanno ipotizzare [redacted] possibile saldatura tra le Br e il terrorismo islamico.

La valutazione del ministro, evidentemente, trova una [redacted] verifica nelle attività delle strut[redacted] di intelligence e di prevenzione. Colpisce il clima tra gli investigatori che, nonostante gli arresti, non vivono queste ore come un momento liberatorio. Non foss'altro perché l'inchiesta milanese mette in luce una «capacità riproduttiva delle cellule eversive di matrice islamica»: sgominata un anno fa l'organizzazione che faceva capo ad Abdelkader ES Sayed, il reclutatore egiziano probabilmente morto in Afghanistan, durante i bombardamenti a Tora Bora, se ne è creata una nuova, quella appunto sgominata ieri di Abu Omar.



Il tribunale di Milano, centro delle indagini sulle cellule islamiche italiane

L'AVVOCATO: NON È UNA RIVENDICAZIONE MA UN'ANALISI POLITICA

Lioce, [redacted] documento «I [redacted] non [redacted] terroristi»

Il pm si oppone alla lettura: sarebbe apologetica

Secondo il legale il terrorismo «è figlio delle bombe fasciste e delle stragi impunite, atti destinati a creare allarme sociale»

Vincenzo Tessandori
inviato a FIRENZE

Le due Torri, «un atto di guerra». La lotta delle [redacted] arabe, la loro guerra. La lotta armata, un'altra guerra, quella delle brigate rosse Duemila. Tutto legato, forse tut[redacted] in un'unica nebulosa. Dodici pagine [redacted] quaderno a quadretti, scritte a mano con grafia panciuta, per raccontarsi e per spiegare perché non si debba usare il termine più ovvio e preciso: terrorismo. Nadia Desdemona Lioce, arrestata dopo una tragica sparatoria sul treno Roma - Firenze il 2 marzo, ha preparato con meticolosa attenzione il documento che avrebbe voluto leggere nell'aula del tribunale del riesame, a Firenze, nell'aula bunker che ha visto i processi a Prima linea e [redacted] Pietro Pacciani, mostro assai presunto dei colli toscani. Un po' proclama politico, lo scritto, [redacted] po' tesi storica dove la storia è quella delle Brigate rosse del passato e del trapassato remoto, del prima e del dopo l'«affaire Moro», difficile, per non dire impossibile, da intrecciare con quella di oggi. Lei lo ha pensato nella sua cella «pulita, ma isolata dal mondo», come l'ha definita il difensore, Attilio Baccioli, di Grosseto.

Il termine terrorismo [redacted] quello che sembra bruciare maggiormente alla «militante delle Briga[redacted] Partito comunista combattente», quello che rifiuta [redacted] forza, anche [redacted] è difficile trovare sinonimi per chi spara alla schiena, [redacted] anche in volto, a qualcuno che non ha armi nè altra difesa. Come non [redacted] difesa Massimo D'Antona e Marco Biagi. «Violenza politica, partito armato, sovversivismo, eversione»: [redacted] pare adeguato fra quelli suggeriti da Decio Cinti [redacted] suo Dizionario. E' difficile dare significati opposti o, per lo meno, differenti a uno stesso termine.

Dice il sovrintendente di polizia Bruno Fortunato, uscito [redacted] una ferita seria dalla sparatoria sul treno nella quale il sovrintendente Emanuele Petri e il brigatista Mario Galesi hanno perso la vita: «Ciò che ho vissuto [redacted] un' esperienza che non auguro a nessuno: mi ha segnato per sempre, nel corpo e nella mente. Ho visto morire davanti a me un collega. Un amico. E' una [redacted] che non dimenticherò mai. Io ho solo fatto il mio dovere e il mio cruccio è di non aver potuto fare di più». Ecco, è anche questo, trovarsi di fronte [redacted] qualcosa che è tremendamente improprio definire «danno collaterale». E lui, Bruno Fortunato, dice [redacted] con i terroristi «nessuna pietà, e lo Stato, le leggi dello Stato dovrebbero essere più severe».

La brigatista Desdemona Lioce

Il terrorismo, dunque. Secon[redacted] l'avvocato Baccioli, [redacted] figlio [redacted] bombe fasciste, delle stragi impunite, degli attentati ciechi, «di atti destinati a creare allarme sociale, delle imprese degli stragisti». Nel documento tutto questo viene chiosato e sottolineato con meticolosità. «E' piuttosto lungo ed è difficilissimo [redacted] Una rivendicazione globale di tutta l'attività delle Brigate rosse, ma non come rivendicazione materiale o di partecipazione. Un'analisi della stategia delle Brigate rosse e delle attuali contraddizioni di classe [redacted] in richiamo all'imperialismo. Insomma, un documento di analisi, di identità politica e non va al di là di questo», dice il legale. Il quale si è presentato al tribunale per contrastare due punti: l'aggravante per fini di terrorismo e di aversione dell'ordine democratico, contestata alla brigatista; l'ordinanza [redacted] carcerazione per la banda armata. Il terrorismo, che, come si è visto, si t[redacted] di respingere dalla radice, in questo caso della sparatoria sul treno, secondo il legale, non c'entra affatto, perché tutto avrebbero preferito i due brigatisti Duemila anziché veder incrociare la propria rotta [redacted] quella degli agenti della polizia ferroviaria. Dovesse evaporare quell'aggravante, la competenza sarebbe di Arezzo e non più di Firenze che, per qualche recondito motivo, par essere assai temuta. Per l'appartenenza alla banda armata, procede già la procura di Roma, quindi gli atti di quella fiorentina sembrano una sovrapposizione. «Ma la storia, i documenti offerti al tribunale, tutto rimanda a una toscanità profonda di Nadia Lioce, per questo è giusto che la competenza sia di Firenze», ha ribattuto il pubblico ministero Giuseppe Nicolosi (che [redacted] è anche oposto alla lettura del documento, ritenendola apologetica). [redacted] tribunale, composto da Emilio Moroni, David Monti e Bruno Maresca ha già deciso, [redacted] solo nelle prossime 48 ore [redacted]rà la sentenza.

Il treno Roma-Firenze dove è avvenuto l'ultimo assassinio brigatista

Un'altra battaglia [redacted] vista da fuori pare assurda ma che un suo significato politico agli occhi dei brigatisti deve pure averlo è [redacted] differenza fra il termine detenuto e prigioniero. Lei, la compagna Desdemona, jeans, felpa scura, scarpe sportive, ha ascoltato in silenzio tutto ciò che il difensore ha gettato sul tavolo. Anche la protesta per il trattamento carcerario, definito disumano. «Ha acconsentito che portassi avanti questa istanza», ha detto Baccioli il quale ha sottolineato come, in fin dei conti, alla sua assistita non siano consentiti la lettura dei giornali, l'ascolto della radio, guardare la televisione. Sono i detenuti a lamentarsi per situazioni di questo genere, i prigionieri tacciono. Ma non è questo che può spiegare le due Torri, «un atto di guerra».

(segue da pagina 10)

Sei stata una brava moglie, una mamma eccezionale e una buona maestra. Per tutto questo grazie. E' mancata

Magda Borri in Arbeia
classe 1942

Lo annunciano il marito Aldo, i figli Alessandro e Maria Paola con Umberto, il fratel[redacted]gi, l[redacted]ognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 2 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Oleggio. Si ringraziano tutte le persone che le hanno voluto bene, i medici della seconda medicina generale dell'Ospedale Maggiore di Novara e tutti gli amici e colleghi di Maria Paola per la disponibilità e l'affetto.
— Oleggio, 1 aprile 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa S.p.a. partecipano al dolore di Maria Paola Arbeia per la perdita della madre

Magda Borri in Arbeia
— Torino, 1 aprile 2003.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Maria Paola Arbeia per la morte della mamma

Magda Borri [redacted] Arbeia
— Torino, 1 aprile 2003.

Marcello Sorgi partecipa al dolore della collega Maria Paola Arbeia e [redacted] familiari per la scomparsa della mamma

Magda Borri in Arbeia
— Torino, 1 aprile 2003.

Gianni Oddta partecipa al dolore di Maria Paola Arbeia per la scomparsa della [redacted]MA.

Amici e Colleghi [redacted] vicini a Maria Paola:
Piercarlo Alfonsetti
Renato Ambiel
[redacted]ella Appiotti
Maurizio Assalto
Roberto Baglietto
Giorgio Barberis
Mauro Barbero
Carlo Bastasin
Mario Baudino
Roberto Beccantini
Roberto Belleto
Pietro Benacchio
Franco Binello
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Luciano Borghesan
Mario Bosonetto
Piero Bottino
Giacomo Bramardo
Ermanno Branca
Cristina Caccia
Mimmo Càndito
Giovanni Capponi
Laura Carassai
Gianpaolo Carlini
Marina Carpini
Armando Caruso
Franco Cavagnero
Daniele Cavalla
Filippo Ceccarelli
Giovanni Cerruti
Pier Paolo Cervone
Sandro Chiaramonti
Selma Chiosso
Alessandra Comazzi
Carlo Francesco Conti
Simonetta Conti
Dario Corradino
Barbara Cottavoz
Franco Cottini
Fiorenzo Cravetto
Fulvio Damele
Massimo Delfino
Stefano Delfino
Enrico De Maria
Roberto Eynard
Mauro Facciolo
Mario Fazio
Gilberto Ferrando
Enrico Ferrari
Amedea Franco
Fabio Galvano
Giulio Gavino
Giulio Geluardi
Donatella Giacotto
Eziana Giannone
Roberto Gonella
Giuseppe Grosso
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Claudio Laugeri
Fulvio Lavina
Paolo Lingua
Grazia Longo
Giorgio Macchiavello
Stefano Mancini
Antonella Mariotti
Enrico Martinet
Cesare Martinetti
Gianni Martini
Roberta Martini
Raffaello Masci
Cristina Meneghini
Gianni Micaletto
Fulvio Milone
Sergio Miravalle
Stefania Miretti
Damaride Moccia
Rocco Moliterni
Giancarla Moreo
Giampiero Moretti
Beatrice Mosca
Silvana Mossano
Carlo Novero
Emanuele Novazio
Leonardo Osella
Paride Pasquino
Giampiero Paviolo
Stefano Pezzini
Marco Piatti
Alessandra P[redacted]
Fabio Pozzo
Gianfranco Quaglia
Marco Raffa
Roberto Reale
Salvatore Rotondo
Vittorio Sabadin
Gian Luigi Savio
Raffaella Savio
Paola Scola
Stefano Sergi
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Marcello Sorgi
Luigi Sugliano
Lorenzo Tanacelo
Guido Tiberga
Alma Toppino
Roberto Travan
Sergio Trombetta
Luca Ubaldeschi
Mario Varca
Maurizio Vezzaro
Marinella Venegoni
Brunello Vescovi
Renzo Villare
Claudio Vimercati.

ANNIVERSARI

1995 — 2003
Pietro Ernesto Ravasenga
Ermanno e Massimo con immutato affetto.

1996 — 2003
Giorgio Angiolillo
Ricordandoti. Denny Barbara Maresa Dante.

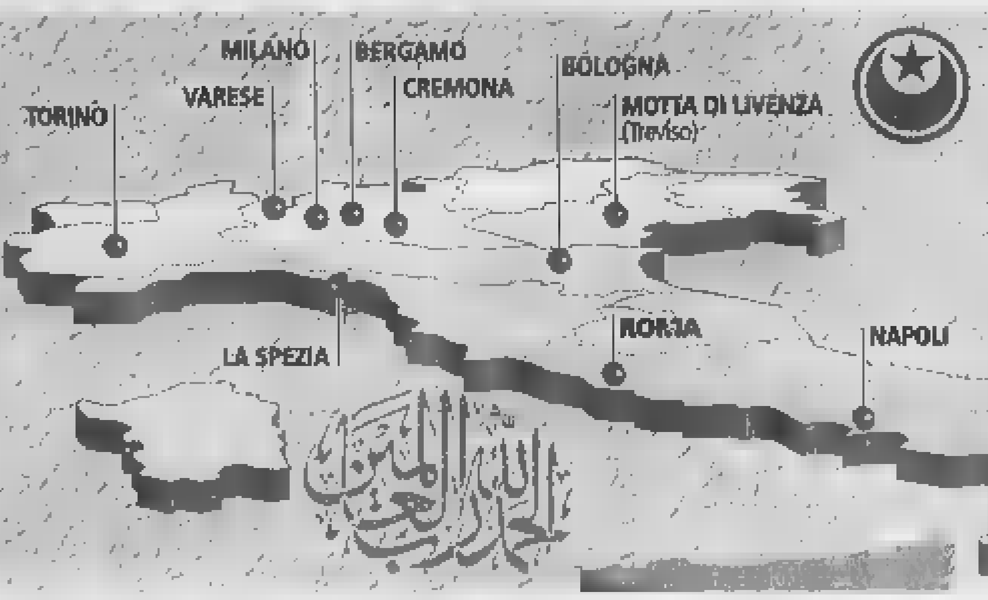
1997 — 2003
Sempre vivo nel nostro ricordo.
ing. Giacinto Ballor

LA PRESENZA DELL'ESTREMISMO ISLAMICO

1 **GIA** Gruppo Islamico armato
2 **AL GAMA'A AL ISLAMIYA** Gruppo estremista islamico egiziano
3 **MOVIMENTO ISLAMICO DI COMBATTIMENTO**
4 **JIHAD ISLAMICA**
5 **GSPC** Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento
6 **GCT** Gruppo combattente tunisino
7 **AL HURA WAL TAKFIR** Gruppo sunnita

[illegible] **Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento (Gspc)**, a cui appartengono i marocchini [illegible] a Roma, figura nella lista nera del terrorismo internazionale stilata dopo l'attentato dell'11 settembre

Il Gruppo salafita guidato **dall'emiro Hassan Hattab**, arma e aiuta i terroristi in tutta Europa [illegible] stretto contatto con i comandi afghani di Al Qaeda



In Italia la polizia ha individuato delle cellule operative [illegible] Roma, Milano, Napoli, Bari e Motta [illegible] Livenza (Treviso). Nell'aprile scorso fu arrestato il presunto «capozona» del gruppo: il tunisino **Sami Essid ben Khemais**, detto «il viaggiatore»

I COLLEGAMENTI
I fondamentalisti in Italia sono collegati alla rete europea che [illegible] Spagna, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Bosnia, Olanda e i paesi del Medio Oriente

ARMI [illegible]
Le cellule, in particolare quelle [illegible] Milano e Bologna, procurano passaporti e permessi di soggiorno. Le armi [illegible] Svizzera arrivano in Algeria passando per il porto di Napoli

RECLUTAVANO PERSONE DA INVIARE EVENTUALMENTE IN IRAQ

Retata contro il terrorismo In manette l'imam di Cremona

Tra Lombardia ed Emilia fermati nella notte un egiziano, un somalo, due curdi iracheni e due tunisini. L'accusa: associazione per delinquere finalizzata all'eversione internazionale

Silvano Rubino

MILANO

Quattro arresti nella notte di domenica, altri due ieri. Tutti tra Lombardia ed Emilia Romagna, tutti legati alla scoperta di una rete di reclutatori di «mujaheddin» da inviare sul fronte irache[illegible]. Due inchieste della procura di Milano, coordinate dai pm Stefano Dambruoso e Massimo Meroni, prendono ancora una volta di mira alcuni membri della comunità islamica, accusati di associazione a delinquere finalizzata al terrorismo internazionale. La prima inchiesta, condotta dalla Digos, ha portato all'arresto di El Ayashi Radi Abd El Samie Abou El Yazid, detto Meràì, [illegible] anni, egiziano e residente a Milano, del somalo Cüse Maxamed Cabdullaah, 29 anni e di due curdi iracheni residenti a Parma Mohammed Tahir Hammid, detto Abdelhamid, 27 anni [illegible] Mohamed Amin Mostafa, 27 anni. Una delle figure principali dell'inchiesta, però, non figura tra gli arrestati. Si tratta di Abu Omar, egiziano, ex imam della moschea di [illegible] Quaranta, scomparso in circostanze misteriose [illegible] Milano lo scorso 17 febbraio. Forse - è il sospetto sempre più radicato degli inquirenti - rapito dai servizi segreti di un paese straniero. Quelli egiziani, oppure, ma è solo un'ipotesi, direttamente da quelli americani.

Gli altri arresti, affidati ai Ros dei carabinieri, [illegible] avvenuti a Cremona. In manette [illegible] finito l'imam della locale moschea Mourad Trabelsi, tunisino di 34 anni, insieme a un [illegible] connazionale, Ben Mouldi Kamel Hamraoui, 26 anni.

Secondo gli inquirenti, l'attività principale degli indagati negli ultimi tempi (e sino a pochi giorni fa), [illegible] stata quella di reclutare «fratelli» [illegible] inviare in Iraq, nei campi di addestramento dell'organizzazione fondamentalista curda «Al Ansar», pronti per essere poi utilizzati nella guerra contro gli angloamericani. Dopo la fine delle operazioni militari in Afghanistan, sostengono gli inquirenti, «l'area delle cellule fondamentaliste si è trovata dinanzi all'esigenza di ridispiegare i propri uomini». Con i venti di guerra sull'Iraq, l'obiettivo più immediato è diventato quello di potenziare le fila dei militanti dell'organizzazione Al Ansar, «presente nella piccola zona del Nord-Est del Kurdistan iracheno, in particolare a Sulaymania e Kurmal, dove si troverebbero armi non convenzionali». Una zona, tra l'altro, presa di mira dai bombardamenti sin dall'avvio delle operazioni militari. Il viaggio viene organizzato tra Milano, Parma e Cremona, dove ai «fratelli» vengono procacciati i documenti falsi. L'ingresso in Iraq avviene attraverso il confine siriano, grazie all'incessante attività di un non meglio identificato mullah Fouad, curdo. E, grazie, soprattutto, all'intermediazione di Al Zarkawi, medico giordano indicato da Colin Powell, lo scorso 5 febbraio, [illegible] me [illegible] dei capi di Al Qaeda. Sarebbe lui l'anello di collegamento tra l'organizzazione di Osama Bin Laden e Al Ansar.

L'indagine della [illegible]gos ha preso il via circa un anno fa, quando gli investigatori hanno cominciato a monitorare l'attività di Abu Omar, l'imam che, [illegible] Milano, ha occupato la casa di Es Sayed Abdelkader. Es Sayed [illegible] l'uomo indicato come uno dei più fedeli luogotenenti di Osama Bin Laden, coinvolto nelle altre inchieste milanesi sul terrorismo islamico e dato per morto nel dicembre del 2001 nei bombardamenti di Tora Bora. Di Es Sayed Abu Omar (che è in contatto con esponenti del gruppo egiziano Al Jihad) occupa non solo l'appartamento, ma anche il ruolo di guida spirituale e di organizzatore.

L'instancabile attività della cellula milanese (che si occupava anche di gestire un intenso flusso di clandestini verso l'Italia e altri paesi europei) prosegue anche dopo la misteriosa scomparsa di Abu Omar, sotto la guida dell'egiziano Miràì, considerato dagli inquirenti il nuovo capo della cellula.

Un'attività testimoniata dalle decine di intercettazioni [illegible] versazioni partite da Milano e dirette a telefoni satellitari. Alcune [illegible] recentissime, [illegible] soli tre giorni fa. Ed è proprio negli ultimi giorni che il lavoro dei «fratelli» [illegible] per inviare «la gioventù» al fronte si intensifica, con l'arrivo in Italia del somalo Cabdullaah. Dalle intercettazioni si capisce che il somalo è un «pezzo grosso», viene tenuto in gran considerazione. La cellula milanese si dà un gran da fare per fornirgli denaro [illegible] documenti falsi. [illegible] si capisce anche che tutti sono pronti [illegible] raggiungere i fratelli in Iraq, nel giro di poco tempo. Ma poi qualcuno si [illegible]rge che gli investigatori sono sulle loro tracce. E, in un solo giorno, gli inquirenti organizzano il blitz e gli arresti.

Un campo di addestramento per militanti di Al Qaeda in Afghanistan

LE NUOVE INTERCETTAZIONI REALIZZATE DALLA DIGOS [illegible]

«Colpiamo tutto quello che riguarda gli ebrei»

Paolo Colonnello

MILANO

OGNI attentato [illegible] la sua regola...ci sono anche delle novità che arrivano da là...c'è, [illegible]'è, lo faranno, quelli che sono seduti sotto, quel fratello di Londra». «Mi spiego bene, [illegible] voglio che colpiamo all'interno, all'esterno, in qualsiasi paese del mondo tutti gli stabilimenti o interessi israeliani, tutto quello che riguarda gli ebrei del mondo intero». «Gli americani hanno armi, soldati, [illegible] preparati...Ma noi possiamo creare loro mille problemi perchè c'è gente già predisposta. Loro saranno anche addestrati, ma noi abbiamo Dio».

Milano cuore del fondamentalismo islamico europeo. Leggendo le intercettazioni realizzate dalla duplice inchiesta che tra ieri e oggi ha portato in carcere nuovi esponenti della «jihad», parrebbe di sì. Forti di denaro, «tanto denaro» che i fedeli di tutto il mondo fanno affluire nelle casse delle varie moschee sparse per l'Europa, i «mujhaiddin» discutono e si organizzano. Parlano, nella moschea di via Quaranta, di formare «un esercito islamico che abbia il nome di Forza 9» e che raccolga sbandati della Cecenia e dell'Afghanistan. Si esaltano per le imprese terroristiche dei «fratelli» di altri paesi («Ti do una bella notizia: stamattina in Tunisia hanno fatto un attentato e sono morte diverse persone. Gli autori dell'attentato sono amati da Dio...») e vivono sospettandosi vicendevolmente, nella consapevolezza di essere seguiti e intercettati. Rivelando lo spaccato di un mondo che, a due passi dal Duomo, uno non si immaginerebbe mai.

> «Gli americani hanno armi e soldati, ma noi possiamo creare loro mille problemi: noi abbiamo Dio»

Dice Abu Omar, l'imam egiziano scomparso sotto casa da Mila[illegible] nel febbraio scorso, forse rapito da qualche servizio straniero per conto della Cia e considerato uno dei capi dell'organizzazi[illegible]: «Ti do questo consiglio e ti avviso che problemi o comportamenti sbagliati qui [illegible] li fai e neanche lì e non andare ad aggredire la gente». Gli risponde il tunisino Hammadi: «Come uso la calma? Io parlo con il fratello saudita e l'altro mi ascolta (spiare)? Com'è possibile mantenere la calma se queste persone stanno dentro. Mi hanno segnalato diverse persone qui e all'istituto che prendono informazioni, compreso Abu Imad. Io [illegible] mi fido di lui. Ho anche avvisato il fratello siriano, gli ho detto di stare attento al responsabile dell'istituto». Che accusa di essere un ladro, oltre [illegible] una spia:

> Gli emuli di Bin Laden si sentono più sicuri nei paesi dell'Est: non fanno parte ancora dell'Europa, sono meno controllati

«Dov'è finita la beneficenza del venerdì passato?...Sono stufo: l'ultima [illegible] è la telecamera. Nessuno ha avuto il coraggio di andarla a smontare. Li spacchiamo, i figli di «cane» «E dove l'hai scoperta?» «In viale Jenner. Magari ce ne sono altre...Non voglio [illegible] circondato dai servizi [illegible]greti. Gli ho detto che è arrivato il momento di essere bravi e dinamici, perchè tutta la moschea e l'istituto sono controllati dai servizi, stiamo camminando su un filo spinato»

Si sentono, gli emuli di Bin Laden, più sicuri nei paesi dell'ex blocco comunista (Polonia, Ungheria, Romania), che, come rileva uno degli intercettati, «non fanno ancora parte dell'Europa, [illegible] sono meno controllati». Così «un'importante riunione» viene organizzata [illegible] Polonia il 16 giugno dell'anno scorso [illegible] degli sceicchi dove si decide «di cambiare il fronte» [illegible] costruire una nuova organizzazione. E da qui, ma anche dalla Germania, dal Belgio o dall'Olanda arrivano euro e dollari, che [illegible] nascosti in libri dal doppiofondo [illegible] per procurare documenti e visti d'ingresso, ospitalità [illegible] viaggi, attraverso la Siria, verso l'Iraq, diventato, dopo la sconfitta di Al Qaeda in Afghanistan, l'ultima meta dei combattenti islamici.

Reclutati a un passo dalla stazione Centrale, nel solito, controllatissimo, centro islami[illegible] di viale Jenner 50, oppure nella moschea di via Quaranta, vicino alla nuova mecca dei nottambuli milanesi, tra i locali della musica di via Ripamonti. È questo che raccontano le nuove intercettazioni realizzate dalla Digos milanese fino a tre giorni fa, [illegible] marzo: «Ascoltami bene...ieri [illegible] siamo riuniti - racconta Kemal da Cremona a Merai di Milano, entrambi arrestati l'altro ieri - la riunione l'ha decisa Abu Jarrah e ci ha [illegible]nicato che ha parlato con quelli di là, che gli hanno detto di non aver bisogno di uomini lì. Hanno bisogno [illegible] uomini qui, in Europa, hai capito? Al momento [illegible] loro servono finanziamenti...». Dove, ovviamente, quel «lì» è inteso come Iraq, in particolare la parte nord-est del Paese di Saddam Hussein, dove, quasi al confine c[illegible] l'Iran, [illegible] attestate le basi di «Al Ansar», una formazione di curdi islami[illegible] che l'Intelligence americana considera contiguo ad Al Qaeda. Dialoghi spesso molto espliciti (l[illegible] guerra incombe e la prudenza a volte lascia spazio all'irruenza), mi[illegible] che rivelano però anche lo spaccato psicologico di questi «combattenti» futuri martiri. «Ti dico sinceramente... - racconta il giovane Adel - io [illegible] odiato tutto, la vita, questo mondo!» E l'egiziano Abu Saleh, l'ex Imam della moschea di via Quaranta, che si presume morto in un combattimento in Afghanistan, fatica a calmarlo: «Non devi demoralizzarti, hai sempre un compito nella vita. Non darti mai sconfitto, quando si chiuderanno le porte su di te...Quando hai i requisiti, in qualsiasi paese ti trovi, sei un combattente».

«Pronti migliaia di fedeli-combattenti»

L'«imam» di Carmagnola giura: disposti a sacrificarsi per Saddam

Massimo Numa

TORINO

L'«IMAM» di Carmagnola, Shaykh 'AbdulQadir FadlAllah Mamour, ha ribadito per l'ennesima volta che «l'Italia già ospita migliaia di mujaheddin pronti a immolarsi in Iraq». E' da mesi che ammonisce e minaccia, disegnando, di volta in volta, i confini del (e non dello) Jihad, la guerra santa. Prima in Afghanistan, poi in Cecenia, Israele, quindi in Iraq. Duemila combattenti, più o meno, già addestrati nei campi di Al Qaeda all'uso delle [illegible] e pronti al sacrificio. Di professione fa il consulente bancario per la FadlAllah Islamic Investment Company AG Private Banking di Zurigo ma in realtà sarebbe un sociologo, fervido seguace di Osama bin Laden. Chi lo immagina a tramare chissà cosa chiuso all'interno di una villa bunker, con la Mercedes blindo nel garage, ne sarà deluso. Mamour vive in una casupola di proprietà del Comune, un'ex scuola dall'aspetto cadente, con le finestre che danno sui campi, assegnata a suo tempo alla moglie Barbara Farina che adesso si fa chiamare Umm Yahia 'Aisha. Barbara-'Aisha indossa sempre il burka e persino i guanti. Nessuno, in paese, l'ha mai vista in volto.

Secondo «l'imam» (tentò di aprire una moschea in un condominio di Carmagnola, poi mestamente chiusa per mancanza di fedeli) c'è un tour operator che traghetta miliziani «anche» dall'Italia per i fronti di guerra. Mille euro per il biglietto e la promessa, in caso di morte eroica, di un paradiso popolato da vergini bellissime, che - effettivamente - [illegible] cosa da poco con i tempi che [illegible]. Adesso assistiamo a [illegible] ennesimo salto di qualità: «Partono da tutta Europa anche attraverso il Ku[illegible]ait - spiega Mamour [illegible] Carmagnola -. Sono 8 mila i mujaheddin che sono già lì e se ne aggiungeranno altri 4 mila che stanno cercando di entrare in Iraq da Paesi vicini». Lo Shayk prevede un futuro nero per gli eserciti della Coalizione, in particolare per Bush: «Sì, arriveranno a Baghdad ma sarà un disastro, molto peggio [illegible] Vietnam». Orde di mujaheddin stanno partendo dall'Europa e «anche dall'Italia» per combattere dal suolo iracheno accogliendo l'appello al jihad. Quanti? [illegible]. Comunque «molti». «Se non si fermano gli invasori miscredenti, - dice - dopo l'Iraq sarà la volta dell'Iran e poi di altri Paesi. Iran e Siria». Il sociologo-banchiere, editore della rivista Al Mujahidah, alza il tiro. Ora c'è [illegible] la fatwa dei teologi egiziani: «Non ostacolano più chi vuole andare in Iraq per combattere». Insomma, via libera anche dal clero.

Quindi il vecchio teorema, riciclato più [illegible]lte negli ultimi mesi: «I fe[illegible]eli partono dall'Europa, poi entrano in Iraq dalla Giordania, dall'Iran e dal Kuwait dove molti non sono affatto d'accordo [illegible] la politica filo Usa del governo. Dal Kuwait vanno nei campi di raccolta del Sud e poi a Baghdad, per l'ultima battaglia». Mamour [illegible]n solo rilascia interviste a giornali e tv ma spesso affida alla sua rivista il compito di diffondere le sue idee. Nell'ottobre 2001, pochi giorni dopo l'attacco alle Twin Towers, «Al Mujahidah» aveva in copertina la foto di Osama bin Laden. A pagina 2 una foto di Bush: «Wanted, commander of crusade», a pagina 7 la traduzione [illegible] un discorso di bin Laden che, oggi, appare profetico: «...quanto all'America [illegible] al [illegible] popolo, dico loro solo poche parole. Giuro per Allah, Che ha elevato i cieli senza pilastri (che li sostengano), che nè l'America nè il popolo che vive in America potranno sognare la sicurezza finchè non potremo averla in Palestina, e finchè tutti gli eserciti infedeli [illegible] lasceranno la terra di Muhammad, SallaAlahu 'alayhi waSallam». Il foglio ufficiale di Al Qaeda a Torino, l'«imam» (sconfessato e isolato da tutti i capi religiosi delle moschee [illegible] Torino), lo distribuisce gratis [illegible] Porta Palazzo.

FadlAllah Mamour

IL RICORDO [redacted] VICEMINISTRO GUIDO POSSA

«Quando Berlusconi studente faceva Pesci d'Aprile ai suoi insegnanti»

■ Quando [redacted] studente di liceo, dai salesiani, Silvio Berlusconi era [redacted] cultore dei Pesci d'Aprile e, i[redacted] con il suo compagno di banco Guido Possa, oggi vice ministro all'Istruzione, prendeva di mira nientemeno che gli insegnanti. «Credo che per anni don Gelmini, l'insegnante di Scienze - racconta [redacted] vice ministro, - si sia domandato chi fosse l'autore [redacted]ello scambio [redacted] cartellini con la classificazione della [redacted] vasta collezione di minerali. L'insegnante era quasi in lacrime davanti alla scientifica sostituzione di tutti i cartellini». Ma Possa ricorda anche un altro Pesce d'Aprile [redacted] segno in coppia l'anno dopo il colpo dei minerali. Questa volta venne presa di [redacted] l'aula di Fisica. E l'azione riguardò la diabolica cancellazione di due lettere della parola... tra lo sconcerto generale degli insegnanti.

Silvio Berlusconi

IL PROBLEMA DELLA LEGGE [redacted] FALSO IN BILANCIO

Processo Sme, i legali del premier ricorrono alla Corte Europea di Giustizia

■ «Il principio di stretta legalità esige che la delimitazione delle fattispecie incriminatrici sia affidata al Parlamento». In altre parole: è il Parlamento che fa le leggi. [redacted] quanto scritto nella corposa memoria che i difensori di Silvio Berlusconi, Niccolò Ghedini e Gaetano Pecorella, hanno trasmesso ieri alla Corte Europea di Giustizia chiamata a valutare eventuali problemi di costituzionalità relativi alla nuova normativa sul falso in bilancio. A investire l'organismo europeo del problema erano stati i giudici del processo Sme, in corso a Milano, dopo che il pm Gherardo Colombo, in un'udienza stralcio dedicata [redacted] reato di falso in bilancio contestato al solo Presidente del Consiglio, aveva sollevato, appunto, eccezione di incostituzionalità della nuo[redacted] legge chiedendo che a dirimere il problema fosse la Corte di Giustizia delle comunità europee.

L'avvocato Gaetano Pecorella

IL CDA HA UFFICIALIZZATO ALL'UNANIMITA' LA NOMINA DI CATTANEO ALLA DIREZIONE GENERALE

Rai, [redacted] politici [redacted] Domenica in

L'Ulivo: il ddl Gasparri non risolve il conflitto d'interessi

Il nuovo direttore generale della [redacted], Flavio Cattaneo

Fassino e Rutelli: la maggioranza approfitta della crisi internazionale per far passare una legge sbagliata

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Il cda della Rai nomina formalmente Flavio Cattaneo direttore generale. All'unanimità. E il consiglio recepisce il documento della Vigilanza sul pluralismo, che tra l'altro esorta ad evitare di norma la presenza di politici negli show tipo «Domenica in». Quanto ai vicedirettori generali e ai corrispondenti da sostituire, [redacted] dg taglia corto: al momento, fa sapere, non intende procedere a nuove nomine. Cattaneo si prenderà invece trenta giorni di tempo per studiare i problemi, incluso quello degli uffici di corrispondenza [redacted] riorganizzare. Fine delle polemiche dunque, per ora. [redacted] solo sul fronte Rai. Perché [redacted] quello del ddl Gasparri di riforma del sistema tv - testo che dovrebbe passare alla Camera in due giorni, [redacted] oggi - la tensione fra maggioranza e opposizione è [redacted] diapason. Con Fassino e Rutelli che accusano duramente Casa delle Libertà e governo: «Utilizzano in modo cinico l'attenzione degli italiani per la guerra per approvare una legge che rappresenta il trionfo del conflitto di interessi».

Replica Gasparri: «Con la legge non facciamo un favore a Berlusconi ma all'Italia».

Viale Mazzini dunque, dove si [redacted] insediato Cattaneo che, con i suoi 40 anni non ancora compiuti è il direttore generale [redacted]iù giovane della storia della Rai. Solo Ettore Bernabei divenne dg nel '61 a 40 anni già fatti. A suo favore hanno votato tutti i consiglieri, anche [redacted] presidente Lucia Annunziata e il consigliere Giorgio Rumi, che sulla designazione si [redacted] astenuti: «Un gesto di fiducia e di rispetto per l'azionista», spiega Rumi. «Mi [redacted] astenuto sul metodo mentre il presidente mi pare che avesse eccepito sul fatto che non aveva abbastanza elementi», aggiunge, osservando che [redacted] non c'è più nulla da eccepire». Sobrio ma as[redacted] netto [redacted] primo comunicato del consiglio. Informa che nella fase attuale «obiettivo fondamentale dell'azienda è rafforzare la propria struttura, valorizzando professionalità interne, per garantire la qualità [redacted] prodotto e le finalità [redacted] servizio pubblico»; auspica «criteri di efficienza, evitando moltiplicazioni e sovrapposizioni di cariche e funzioni». Infine, il cda «fa propria la raccomandazione della Vigilanza secondo cui, nei programmi di intrattenimento [redacted] presenza dei politici va assolutamente evitata e comunque limitata ad argomenti di loro competenza, e sempre entro una apposita finestra informativa».

Ben diversi i toni sulla legge Gasparri, di cui sono stati approvati ieri 11 articoli coi tempi contingentati stabiliti dal regolamento della Camera. «Questa legge dà un colpo gravissimo [redacted] pluralismo radiotelevisivo invocato dal presidente Ciampi nel [redacted] messaggio alle Camere, sia [redacted] quello esterno sia [redacted] quello interno alla Rai. Ed acuisce [redacted] problema del conflitto di interessi che Berlusconi [redacted] promesso [redacted] risolvere nei primi 100 giorni del suo governo», esordisce Rutelli. Sotto accusa sono i meccanismi con cui il testo «aggira» la sentenza della Consulta, che lo scorso settembre ha imposto di rispettare i limiti antitrust attuali trasferendo Rete4 sul satellite. Il testo del governo - spiega l'Ulivo - equipara le reti nazionali a quelle sperimentali digitali: e siccome Mediaset ne ha già lanciate quattro, il tetto delle reti sale da 1 a 15 e Mediaset si tiene [redacted] a terra. L'altro meccanismo «di aggiramento» consisterebbe nel calcolare il limite globale antitrust sui fatturati non solo di tv, radio [redacted] giornali [redacted] anche di film, libri, affissioni e pubbliche relazioni. «La [redacted] Antitrust [redacted] sa come calcolare questo tetto, e in questo modo si mette in mora un'autorità di garanzia», denuncia Fassino. «La torta complessiva sale [redacted] miliardi di euro secondo le stime [redacted] Mediaset, e infatti Confalonieri ha già annunciato l'intenzione di acquisire giornali», sottolinea Paolo Gentiloni della Margherita.

Critiche che Gasparri respinge, sottolineando che la sua legge «accoglie l'appello di Ciampi, [redacted] particolare con l'art. 6 che definisce tutte [redacted] attività televisive, attività di servizio pubblico» soggette alla par condicio e osservan[redacted] che il ddl è stato presentato a settembre, [redacted] in commissione «è stato migliorato». «Modifiche che riguardano i minori», risponde l'Ulivo, che lamenta invece il «testo blindatissimo» e il fatto che i 15 articoli che la maggioranza approverà oggi, in commissione non sono stati [redacted] discussi. Gentiloni: «Gasparri insiste sulle moltissime audizioni dei mesi scorsi? Ma si dimentica di dire in quanti hanno criticato pesantemente il ddl, a cominciare [redacted] presidente dell'Antitrust Tesauro», la cui relazione veniva distribuita nella conferenza stampa ulivista.

Comune [redacted] Milano, sì al bilancio

DOPO UN LUNGO BRACCIO DI FERRO

■ Il centrodestra a Milano [redacted] la prima, lunga battaglia del 2003 e porta a [redacted] l'approvazione del bilancio dopo aver affrontato l'ostruzionismo delle opposizioni. L'aula ha dato il via libera al bilancio 2003, [redacted] termine di [redacted] lunga e pressoché ininterrotta serie [redacted] sedute nel segno dell'ostruzionismo e degli avvisi di garanzia per la vicenda degli emendamenti in bianco. La maggioranza è soddisfatta del risultato ottenuto, solo un'ora dopo [redacted] scadenza naturale (la mezzanotte del 31 marzo) per l'approvazione del conto preventivo. [redacted] minoranza si prepara ad una nuova ondata di filibustering, almeno fino [redacted] Pasqua, sulle delibere dei tributi locali collegate al bilancio. Il vicesindaco, Riccardo [redacted] Corato, ha ricordato che [redacted] sono volute 15 sedute con 282 votazioni e oltre [redacted] di dibattito. [redacted] per il sindaco Gabriele Albertini e le forze della Casa delle Libertà [redacted] presentano subito [redacted] insidie. Le minoranze annunciano infatti [redacted] atteggiamento duro sul prossimo dibattito che riguarderà lo stralcio dello Statuto. E tutto [redacted] pensare a un nuovo scontro fra i due schieramenti.

GLI ENTI LOCALI E IL PROBLEMA DELLE RISORSE ECONOMICHE

LE PRINCIPALI ENTRATE DEI GOVERNATORI

(dati 200[illegible] relativi alle 15 Regioni a statuto ordinario) in miliardi di euro

- Irap (imposta regionale attività produttive 30
- addizionali Irpef (pari allo 0,9%) 4,2
- tasse automobilistiche (bollo auto) 3,4
- accisa su benzina per autotrazione 2,4
- altri tributi 1
- compartecipazione dell'Iva (il 38,55% del totale) 31

Fonte: Conferenza delle Regioni

PRIME PROVE DI AUTONOMIA FISCALE

LE ADDIZIONALI DECISE NEL 2002

I governatori possono già decidere tasse più pesanti per Irpef, Irap [illegible] bollo auto: ecco chi l'ha fatto

- **PIEMONTE** (maggioranza Cdl) addizionale Irpef dello 0,9% per tutti e dell'1,4% per redditi superiori a 10.329,14 euro
- **[illegible] (Cdl)** addizionale Irpef dello 0,9 % per tutti, l'aliquota [illegible] vari scaglioni [illegible] fino al 1,4% oltre [illegible] reddito di 30.987,41 euro lordi l'anno; Irap al 5,75% per banche [illegible] assicurazioni, con esenzione per Onlus e cooperative
- **VENETO (Cdl)** addizionale Irpef dello 0,9% per tutti, fino all'1,9% per redditi oltre 67.721,68 euro; bollo auto aumentato [illegible] 10%
- **MARCHE (Ulivo)** addizionale Irpef dello 0,9% per tutti, fino al 4% per redditi oltre 67.721,68 [illegible] aliquota generale Irap [illegible] 5,15% con qualche esenzione; bollo auto aumentato del 7,98%
- **UMBRIA (Ulivo)** addizionale Irpef dello 0,9% per tutti, fino all'1,1% per redditi oltre 10.329,14 euro
- **PUGLIA (Cdl)** addizionale Irpef dell'1,9% per tutti

fonte: Centro Studi Confindustria

SUCCESSO DEL SUMMIT A RAVELLO

Dalle Regioni un manifesto sul federalismo fiscale

All'unanimità chiedono al governo di stabilire in fretta regole chiare

dall'inviato a RAVELLO

Saranno state le canzoni napoletane urlate davanti ad un pianoforte da tutti i governatori dopo la cena di gala di lunedì sera, sotto la direzione del sindaco di Ravello, un geologo napoletano della Margherita che si chiama (pare un nome d'arte) Secondo Amalfitano e ha l'ugola d'oro. Saranno state le risate per l'imitazione irresistibile del presidente della Campania, Antonio Bassolino, che il portavoce di Formigoni, Andrea Radic, ha presentato tra un motivo e l'altro, per la prima volta davanti al medesimo. Sarà stato il panorama «più bello del mondo» che si gode da Villa Cimbrone e Villa Rufolo, le dimore storiche della Costiera Amalfitana dove si sono ritrovati i governatori. Ma alla fine si è trovato un accordo, dopo due giorni di confronto [illegible]. Le Regioni lanciano da Ravello un loro manifesto unitario sul federalismo fiscale, per arrivare a fissare le [illegible] guida [illegible] applicazione del nuovo articolo 119 della Costituzione. Il presidente dei governatori, Enzo Ghigo, di Forza Italia, e il «padrone di casa» del vertice straordinario, il diessino Bassolino, sono stati i protagonisti dell'intesa, che lancia anche condizioni precise al governo.

Unico insoddisfatto, Francesco Storace, governatore An del Lazio, che «vota il documento, passato all'unanimità, [illegible] parla di «linee generiche» perché nel testo non [illegible] cifre, ricordando che «Roma ladrona» è finita perché il Lazio «dà più di quanto [illegible]. [illegible] compromesso raggiunto però soddisfa sia le Regioni del Mezzogiorno, che vedono evitato il pericolo di «protettorati» da parte delle amministrazioni del Nord più ricche, sia il centrosinistra, che incassa - [illegible] spiega il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani - il preambolo in cui si stabilisce che il nuovo sistema tributario deve essere legato «ai principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà [illegible] progressività», in [illegible] quadro di cooperazione e non attraverso atti di egoismo istituzionale.

In effetti, come ammette lo stesso Ghigo, «l'accordo non era affatto scontato». Perché ci sono posizioni e interessi diversi. Roberto Formigoni, presidente della Lombardia, la Regione italiana con [illegible] Pil più alto, vorrebbe per esempio una sorta di fondo perequativo [illegible] tempo»: il suo modello per compensare le diff[illegible] «capacità fiscale» (cioè il reddito prodotto in un territorio), è quello dei fondi strutturali Ue che nel 2006 non andranno più al Sud perché è previsto l'allargamento ad Est. Ma su questo punto Bassolino lo corregge, con i giornalisti, perché spiega di aver ottenuto rassicurazioni a Bruxelles che i fondi europei al Mezzogiorno per realizzare progetti speciali (come linee di trasporti, restauri, infrastrutture) continueranno anche dopo il 2006. Invece il «federalismo solidale [illegible] competitivo» (sempre proposto da Formigoni) convince pure il diessino Filippo Bubbico, alla guida della Basilicata: «Non [illegible] un [illegible] Si deve guardare all'Italia nel suo insieme, non ad una forma di assistenza verso zone più povere: così si può lasciare la possibilità ad ogni territorio [illegible] sviluppare [illegible] proprie eccellenze».

Ma che significa [illegible] concreto? Facciamo un esempio, riferito al Piemonte. Ciascun cittadino che Ghigo amministra riceve ogni anno dalla Regione e dagli enti locali [illegible] euro, ma ne versa in tasse 3380. Ghigo spiega che [illegible] il nuovo sistema fiscale quei soldi non rimarranno tutti a Torino, perché «il fondo perequativo è una sorta di garanzia per consentire alle Regioni meno fortunate per motivi storici di mettersi in pari con le altre, sia pure in modo virtuoso e non assistito».

Al di [illegible] delle distinzioni, tutte le Regioni lanciano [illegible] appello a Tremonti: se la [illegible] riforma fiscale vuole cancellare l'Irap - unica imposta di tipo regionale, che fornisce [illegible] miliardi di euro -, allora il governo dica con che cosa verrà sostituita. E poi, le due modifiche del fisco italiano (quella federale e quella dell'Ire [illegible] posto dell'Irpef) devono procedere «in parallelo». Il manifesto di Ravello pone infine al governo alcune richieste precise: riconvocare il gruppo di lavoro [illegible] per la definizione delle aliquote di compartecipazione regionali per il 2002 e il 2003; provvedere al riparto del f[illegible]do perequativo entro aprile; prima del [illegible] novembre determinare le aliquote definitive. Infine, la creazione del Senato delle Regioni e avviare almeno «da subito» la commissione Bicamerale, quella presieduta da Vizzini, [illegible] i rappresentanti delle Regioni, affinché diventi sede del confronto istituzionale. In realtà, sul seminario dei governatori pesa il confronto sulla devolution e sulla riforma del Titolo V della Costituzione, con le materie che verranno assegnate al potere dei governatori. E il patto di ferro Udc-An con la Lega sembra lasciare poco spazio al loro ruolo. [g. pa.]

Enzo Ghigo, presidente della conferenza delle Regioni, con Antonio Bassolino

Devolution «prudente»

Compromesso nella Cdl La spuntano An e Udc

[illegible]

L'obiettivo, per dirla con il segretario dell'Udc Marco Follini, era [illegible] la devolution in un mare di buon senso istituzionale». In sostanza si trattava di farla confluire nella riforma del Titolo V della Costituzione. E così alla fine è stato, dopo un lungo braccio di ferro nella maggioranza. Il compromesso nella Casa delle libertà prevede anche una clausola di salvaguardia «dell'interesse nazionale».

Il testo, definito dal laboratorio del centrodestra «Officina» e che sarà discusso e approvato dal Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, scioglie il nodo delle [illegible] competenze concorrenti tra Stato [illegible] Regioni previste [illegible] riforma dell'Ulivo e che avevano sollevato [illegible] miriade di conflitti dinanzi alla Corte Costituzionale. Il [illegible] articolo 117 afferma che «lo Stato garantisce la tutela dei diritti e [illegible] rispetto dei doveri sanciti dalla parte prima della Costituzione». Dopodiché si [illegible] le competenze legislative esclusive, prima dello Stato, [illegible] poi delle Regioni. Ma nel definire queste ultime, viene inserita la clausola «salva Italia», un punto sul quale hanno sempre insistito An e Udc: «Nel rispetto dell'interesse nazionale le Regioni esercitano [illegible] potestà legislativa esclusiva nelle seguenti materie».

Allo Stato rimarrà la competenza esclusiva per quanto riguarda le relazioni internazionali, la propria organizzazione (come bilancio federale, leggi elettorali), e una serie di [illegible] in blocco (come la definizione [illegible] codici penali e civili). Su altre materie la competenza dello Stato riguarderà i principi, mentre alle Regioni spetterà la competenze dell'organizzazione amministrativa. Per esempio, spiega il capogruppo [illegible] Nania, «la Salute, [illegible] la garanzia dei livelli minimi [illegible] assistenza, spetterà allo Stato, mentre la [illegible]tà, [illegible] l'organizzazione dell'assistenza sul territorio, spetterà alle Regioni». Così come Roma continuerà a dettare i principi generali su istruzione, sanità, tutela ambientale, beni culturali, tutela delle concorrenza e comunicazioni. Analogo il discorso per le infrastrutture, quelle di interesse nazionale, [illegible] il Ponte di Messina, o le grandi [illegible] autostradali spetteranno allo Stato, mentre toccherà alle Regioni la competenza sulle autostrade di interesse territoriale. «Insomma - osserva D'Onofrio - a Roma rimarranno le competenze esclusive dei cinque ministeri fondamentali: Esteri, Difesa, Interni, Giustizia e Economia». L'unico interrogativo [illegible] in sospeso, [illegible] sul quale potrebbero aprirsi nuovi scontri politici nella maggioranza, resta il federalismo fiscale.

«Questo [illegible] un tema ancora tutto da discutere», ha detto D'Onofrio ad un seminario dell'Udc nel quale i centristi hanno espresso la loro soddisfazione per avere «moderato» le spinte leghiste. Al punto che lo stesso D'Onofrio ha precisato che il testo [illegible] è stato scritto «sotto dettatura di Bossi. Del resto, [illegible] sottolineato Follini, sulla devolution [illegible] giocava l'anima del partito contrario al centralismo regionale e alla verticalizzazione del potere». Bruno Tabacci ha invece parlato di una deriva presidenzialista che è in contrasto con [illegible] funzione dei partiti: «Ci stiamo facendo abbagliare dal leaderismo. Con questa deriva presidenzialista è inutile scaldarsi tanto per il federalismo».

L'opposizione invece attacca la riforma del centrodestra. Per Gianclaudio Bressa [illegible] Margherita [illegible] centralismo è servito: viene rovesciata la logica della riforma [illegible] titolo V fatta dai governi dell'Ulivo». [r. r.]

IL «GOVERNATORE» DEL PIEMONTE CRITICO CON LE PROPOSTE DEI CENTRISTI

Ghigo: l'esecutivo deve avere più coraggio

«Via alla Camera delle Regioni e all'elezione dei giudici costituzionali»

intervista

Gigi Padovani

inviato a RAVELLO

LA soddisfazione di Enzo Ghigo per aver raggiunto un accordo di tutte le Regioni italiane su un «manifesto» per il federalismo fiscale è mitigata dai lanci di agenzia che giungono dal convegno Udc a Roma. [illegible] come, circola già il testo del disegno di legge della Casa delle libertà prima del Consiglio dei ministri [illegible] venerdì?», sbotta Ghigo a chi gli porta la notizia in una pausa dei lavori. Non solo il presidente della Regione Piemonte [illegible] tutti i governatori [illegible] convinto che si tratti [illegible] una «rimodulazione al ribasso» del federalismo, ma lancia un appello al governo e al ministro degli Affari regionali Enrico La Loggia, forzista come lui: «Abbia [illegible] po' di coraggio e presenti un disegno di legge organico, con la Camera delle Regioni e i giudici costituzionali eletti in modo federale».

Presidente Ghigo, sorpreso dal testo diffuso al convegno dei centristi?

«Sapevo che ci stavano lavorando, [illegible] il metodo [illegible] va».

Tutto senza consultare le Regioni?

«Peggio. Qui torniamo ai partiti che decidono per il governo. Mi risulta che il testo sia stato preparato in Officina, la fondazione della Casa delle libertà. In realtà, dovrebbe spettare al governo».

E' un'operazione politica di Udc e An, per depotenziare la devolution di Bossi con una clausola «salva interesse nazionale»?

«Appunto, questo [illegible] va. Credo sia plausibile immaginarlo. Non so cosa [illegible] pensi il ministro La Loggia. Per quanto riguarda le Regioni, se questo è il metodo, il rapporto sarà conflittuale».

E sui contenuti?

«Mi pare una rimodulazione al ribasso della riforma del Titolo V della Costituzione varata dall'Ulivo».

Come, un moderato come lei va all'attacco?

«Mi riferisco ad alcune norme che limitano i poteri delle Regioni [illegible] all'eliminazione della legislazione concorrente: non siamo pregiudizialmente contrari, perché erano nati troppi conflitti tra noi [illegible] il governo. Si fissino pure in modo certo le materie, ma poi si sappia che [illegible] possono [illegible] le competenze senza le risorse finanziarie per esercitarle».

Cosa propone?

«Quando si parla di riforme bisogna svincolarsi dalla pura mediazione politica di coalizione. Noi presidenti di Regione, forse perché eletti direttamente, abbiamo sempre dimostrato una maggiore autonomia».

Proprio Casini diceva che non si deve procedere [illegible] colpi di maggioranza.

«Esatto. Si dovrebbe invece assumere una sorta di ruolo costituente. Tutte le proposte finora varate, comprese quelle del centrosinistra, non ne hanno il respiro».

Manca [illegible] sede di confronto politico: potrebbe [illegible] la Commissione bicamerale sugli Affari regionali presieduta da Vizzini. Però non ci sono i vostri rappresentanti...

«Noi comunque abbiamo già deciso il metodo: avremo 22 rappresentanti delle Regioni nominati dai Consigli regionali su proposta dei governatori. Non c'è il regolamento, siamo alle solite, anche il Parlamento [illegible] in ritardo».

E il governo?

«Vorrei consigliare a La Loggia e al governo, pur nella loro legittima autonomia, di avere un po' più di coraggio: varino subito la conclusione [illegible] del percorso di riforma federalista, con il Senato delle Regioni [illegible] l'elezione da parte delle Regioni di [illegible] parte dei giudici costituzionali. Questo ennesimo tentativo di [illegible]nalizzare il Titolo V non è assolutamente sufficiente».

IN COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO SI È RIPETUTA LA SITUAZIONE DEL 4 FEBBRAIO A MONTECITORIO

Bocciato l'indultino, frattura trasversale [illegible] Poli

Uniti nel fronte del no, sebbene per motivi diversi, An, Ds e Verdi. Assente la Lega

Mara Montanari

ROMA

Ormai è quasi un'equazione. All'indultino si accompagna la spaccatura [illegible] Poli. Accadde il 4 febbraio scorso alla Camera. Votarono sì al provvedimento Forza Italia, Udc, Ds, Verdi e Rifondazione. Voto contrario di An e Lega. Ieri, ancora una volta, una maggioranza trasversale - diversa però nella composizione - ha bocciato il testo sull'indultino in discussione in commissione Giustizia del Senato. Stavolta, a ritrovarsi uniti nel fronte del no, sebbene per motivi diversi, sono stati An, Ds e Verdi. La Lega, pure contraria, non ha votato perché i rappresentanti del Carroccio erano assenti. Conseguenza della bocciatura è che approderà nell'aula del Senato lo stesso identico testo uscito dalla Camera nel febbraio scorso.

La maggioranza trasversale formatasi ieri in commissione Giustizia ha infatti respinto l'intero articolo 1 della legge modificata con un emenda[illegible] del presidente della Commissione Antimafia Roberto Centaro (Forza Italia), relatore del disegno di legge. Un emendamento che cambiava profondamente il testo approvato alla Camera. Lo sconto [illegible] pena, condizionato alla buona condotta, veniva abbassato da tre a un anno. Inoltre, si stabiliva che a beneficiare dell'indultino sarebbero stati solo i detenuti che avessero scontato tre quarti della pena inflitta.

A Montecitorio si era deciso invece che bastava aver scontato un quarto dell'intera pena. La bocciatura dell'articolo 1 ha fatto cadere l'intero provvedimento in quanto il primo articolo sorregge tutti gli altri.

Le forze politiche che si sono schierate per il no, lo hanno fatto per motivi diversi. An perché è da sempre contraria - insieme alla Lega - a qualsiasi provvedimento di clemenza. «E' un nostro successo - si rallegra il capogruppo in commissione, Luigi Bobbio - certo, decisivo sul piano numerico è stato anche il voto contrario dell'Ulivo che ha timore - sibila Bobbio - di affrontare prima delle elezioni amministrative un tema impopolare come la clemenza.

I Verdi, da parte loro, sostengono l'indultino passato alla Camera, cioè [illegible] testo Pisapia-Buemi. «L'emendamento Centaro era una truffa alle speranze dei detenuti e stravolgeva completamente il testo», spie[illegible] verde Giampaolo Zancan. Le stesse ragioni sostengono [illegible]no della Quercia che tuttavia [illegible] pronta a rilanciare l'indulto. «Nulla è precluso - dice il capogruppo Ds, Guido Calvi - in aula, al Senato, inizierà [illegible] nuova discussione, con nuovi emendamenti. E' auspicabile che si giunga rapidamente ad approvare questo provvedi[illegible] di clemenza, per poi riprendere la discussione sull'indulto. Noi, [illegible] Ds, abbia[illegible] presentato [illegible] alla Camera che al Senato un disegno di legge in questo senso, che esclude, sia chiaro, dalla sua applicazione chi abbia commesso reati di criminalità orga[illegible] e di terrorismo».

Per ora l'indulto è congelato in commissione Giustizia alla Camera, dove era stato accantonato perché non c'era una maggioranza che votasse l'inizio della discussione del provvedimento. «Terreno, dunque, accidentato come se non più di quello dell'indultino».

«Non credo che possiamo accettare in modo passivo ed in silenzio la bocciatura dell'indultino», dice agli alleati di An e Lega, Maurizio Ronconi dell'Udc che aggiunge: «La vicenda apre una questione politica all'interno della maggio[illegible] anche perché richiamarsi ora alla verifica [illegible] possibilità di varare invece l'indulto significa andare contro la realtà dei fatti, ovvero contro l'impossibilità di raccogliere una ampia adesione su di un provvedimento di questo tipo». La Margherita [illegible] critiche agli alleati della Quercia: «Non si può continuare [illegible] dire sì all'indultino e poi insistere sull'indulto [illegible] sull'amnistia - dice Nando Dalla Chiesa - [illegible] la via maestra è quella allora è inutile andare avanti [illegible] questa». Intanto, la conferenza dei capigruppo h[illegible] stabilito che l'indultino arriverà in aula dopo il 6 aprile.

Respinto emendamento che prevedeva lo sconto di pena abbassato da tre a un anno

RACCOMANDAZIONI CONTRO IL DIFFONDERSI DEL MORBO

Il feretro con le spoglie del medico Carlo Urbani è arrivato ieri a Castelplanio

L'Oms prepara un decalogo per chi va nelle [redacted] rischio

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sta preparando consigli per le persone che devono [redacted] a Hong Kong e [redacted] paesi asiatici maggiormente colpiti dall'epidemia di polmonite atipica, [redacted] per ora - si [redacted] appreso a Ginevra - l'Oms non raccomanda di rinunciare a viaggi [redacted] tali [redacted] L'Organizzazione - che due [redacted] fa ha decretato un'allerta mondiale volta ad arginare la diffusione del virus misterioso responsabile della Sars - sta inoltre valutando l'ipotesi che la polmonite atipica possa trasmettersi da persona a persona non solo per contatto ravvicinato. Ad Hong Kong esistono casi di persone malate [redacted] le quali non si è potuto [redacted] risalire ad [redacted] stretto contatto con [redacted] persona colpita dal virus: si deve prendere in considerazione l'ipotesi di un contagio eventualmente reso possibile da un fattore ambientale, ha detto David Heymann, responsabile dell'Oms [redacted] le malattie trasmissibili. «In quasi tutti i casi è stato possibile riscrivere la storia del paziente ed accertare l'esistenza di [redacted] contatto stretto tra il paziente ed un'altra persona malata, [redacted] per quanto riguarda un condominio ed un albergo ad Hong Kong siamo di fronte a casi di contagio» forse facilitati dall'acqua, dalla ventilazione o da [redacted] oggetto, quale una maniglia di porta infettata», ha detto Heymann, insistendo sul condizionale. Un'inchiesta [redacted] in corso. Dopo [redacted] reso note, la settimana scorsa, misure cautelative per i controlli dei passeggeri in partenza dalle aree [redacted] «rischio», l'Oms ha affermato di riesaminare regolarmente le proprie raccomandazioni per aggiornarle ed adattarle all'evoluzione dell'epidemia. Mentre per quanto riguarda casi di contagio di passeggeri o assistenti [redacted] volo, l'esperto dell'Oms ha precisato che non vi sono per [redacted] indicazioni sulla presenza del virus nel sistema [redacted] ventilazione. In Cina, Paese dove la malattia si è manifestata per la prima volta circa quattro mesi fa, [redacted] autorità hanno fatto scattare un'allerta nazionale per misurare l'entità dell'epidemia. Un'allerta che sul piano mondiale ha funzionato, secondo l'Oms

IL MINISTRO DELLA SALUTE: «NESSUN ALLARME, LA SARS DA NOI È UN PROBLEMA QUASI IRRILEVANTE»

Sirchia: in Italia due casi di polmonite

California, in quarantena aereo con duecento a bordo

ROMA

Un aereo proveniente dal Giappone è stato posto in stato di quarantena all'aeroporto di San José, in California: alcuni passeggeri e due membri dell'equipaggio [redacted]evano accusato sintomi respiratori che potrebbero [redacted] stati provocati dalla Sars. L'aereo [redacted] duecento persone [redacted] bordo - volo 128 dell'American Airlines proveniente da Tokyo - è rimasto fermo sulla pista per oltre un'ora, dopo l'atterraggio. Alcuni medici sono saliti per verificare le condizioni fisiche di diversi passeggeri.

Ieri, intanto, il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha raccomandato di non viaggiare nei Paesi dove si è diffusa l'epidemia [redacted] ha rassicurato gli italiani: «La Sars da noi è un problema quasi irrilevante». Invece, se non si ha assoluta necessità di partire per l'Estremo Oriente, meglio rimandare il viaggio, in attesa di vedere come si evolverà l'epidemia nelle aree a rischio. Crollano le prenotazioni dall'Italia verso i Paesi più colpiti dal virus misterioso. Anche il World economic forum ha deciso di rinviare il congres[redacted] previsto questo mese [redacted] Pechino, così come la Fiera mondiale della pelletteria di Hong Kong.

È scattato l'allarme anche in Svizzera dove, in occasio[redacted] del Salone internazionale dell'orologeria e della gioielleria in programma a Basilea e a Zurigo dal [redacted] al 10 aprile, sono attese seimila persone in provenienza dall'Asia del Sud-Est. Oltre metà delle nazionali femminile [redacted] maschile di rugby di Singapore e lo staff tecnico sono in quarantena dopo aver preso parte a un torneo [redacted] Hong Kong.

L'America accusa la Cina: «I morti [redacted] molti di più, attenzione, il contagio può avvenire anche attraverso le cose». In effetti il virus sembra diffondersi a macchia d'olio: sono arrivati a 1804 i casi sospetti nel mondo e, secondo l'ultimo aggiornamento ufficiale dell'Oms, sono due quelli segnalati in Italia. L'ultimo, lo steward cinese ricoverato all'Istituto Spallanzani di Roma, viene giudicato dal ministro Sirchia «molto sospetto». Parole che suscitano allarme anche perchè l'uomo prima di essere ricoverato è stato in diverse città italiane. I suoi movimenti vengono ricostruiti in queste [redacted] nel tentativo di arrestare l'eventuale contagio mentre l'Istituto, in una nota, assicura che le condizioni del cinese «sono nettamente migliorate sia sul piano clinico che per indagini strumentali [redacted] definibili soddisfacenti».

C'è poi il caso dell'uomo ricoverato a Sanremo per il quale, invece, i segnali sono tranquillizzanti. «Non sono stati individuati i requisiti indispensabili dettati dall'Oms [redacted] dal ministero della Salute per la definizione di caso sospetto o probabile Sars», afferma la direzione sanitaria dell'Asl 1 di Imperia. Altri tre casi sospetti sono stati riscontrati nelle Marche: tutti sono «sotto controllo» [redacted] stanno facendo registrare «una buona evoluzione», affermano i responsabili sanitari locali. Due sospetti sono stati invece dimessi a Firenze.

[redacted]

Le autorità sanitarie «Meglio evitare i viaggi in Estremo Oriente» Il World economic forum ha deciso di [redacted] il congresso che doveva aprirsi a Pechino

Nel mondo i casi risultano essere 182 in più di ieri, anche il numero delle morti è aumentato da [redacted] a 62. Entra[redacted] per la prima volta nella classifica Australia e Belgio, con un paziente ciascuno.

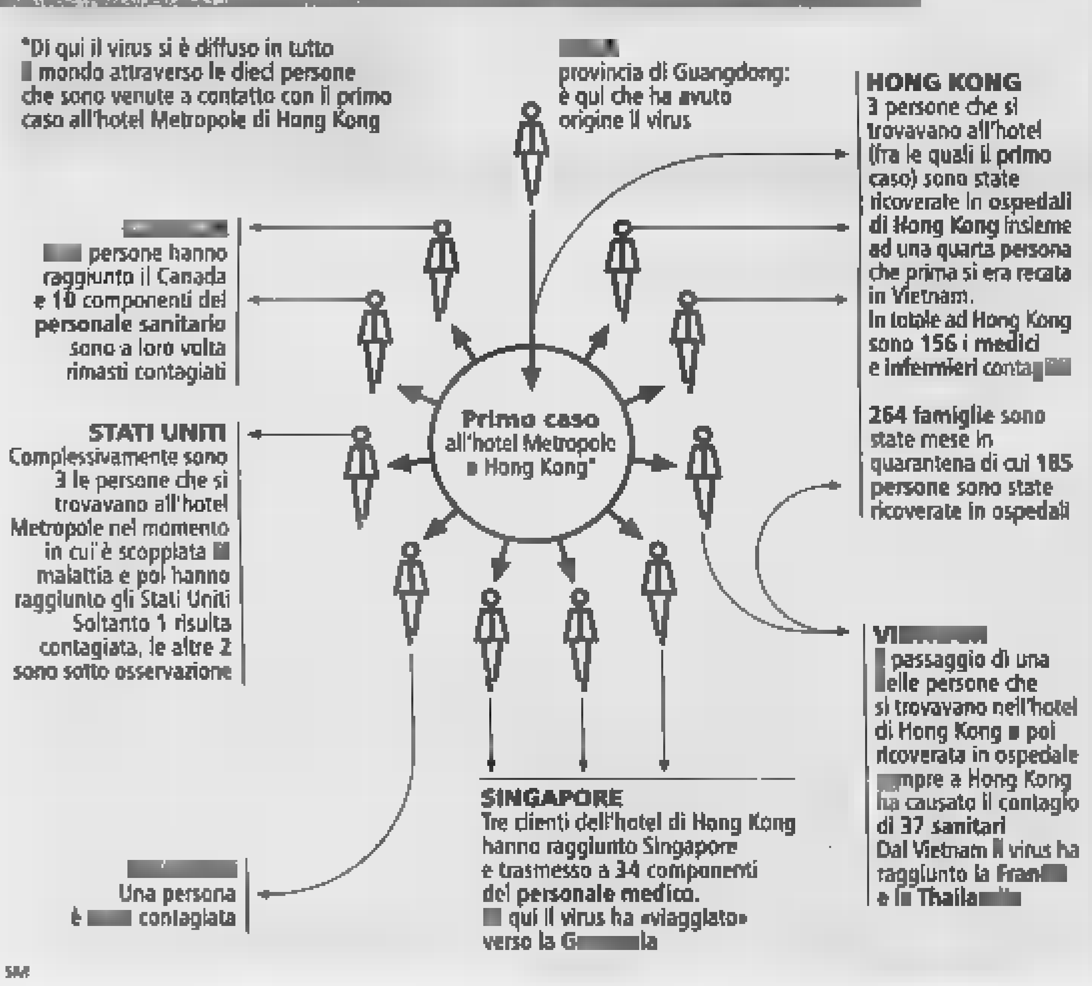
Il virus ha scatenato anche un'altra polemica tra Usa [redacted] Cina. Il Wall Street Journal ha accusato le autorità cinesi di «nascondere la verità» sull'epidemia, della quale si è avuta notizia solo quando ha raggiunto Hong Kong, dove la stampa non è rigidamente controllata come nella madrepatria. «Non c'è stata alcuna censura, non abbiamo nulla da nascondere», ha risposto ieri il portavoce del governo di Pechino, Liu Jianchao. Poco dopo, però, la rete televisiva americana Cnn - che viene ricevuta solo nei complessi residenziali riservati agli stranieri - è scomparsa dagli schermi, forse per ritorsione.

Del virus, comunque, si sa ancora poco: potrebbe in al[redacted] circostanze trasmettersi per via aerea, afferma Julie Gerberding, direttrice del Center for disease control degli Stati Uniti. Un parere in contrasto [redacted] quanto sostenuto finora dalle autorità sanitarie, cioè che la malattia si diffonderebbe soltanto per contatti tra persone infette e [redacted] alla distanza massima di un metro, e che l'agente patogeno sarebbe trasportato da microscopiche gocce [redacted] liquido emesse [redacted] starnuti e colpi di tosse.

[f. ama.]

Sono arrivati a 1804 i casi sospetti nel mondo

LA TRASMISSIONE DEL VIRUS E L'EPIDEMIA MONDIALE



CANADA	53	4
CINA	806	34
CINA-HONG KONG	[redacted]	[redacted]
CINA-TAIWAN	13	0
FRANCIA	1	0
GERMANIA	5	0
ITALIA	3	0
IRLANDA	2	0
ROMANIA	[redacted]	[redacted]
SINGAPORE	92	3
SVIZZERA	3	[redacted]
THAILANDIA	6	1
GRAN BRETAGNA	3	0
STATI UNITI	69	0
VIETNAM	58	4
TOTALE	1804	62

L'INFETTIVOLOGO

«Il contagio si diffonde solo a stretto contatto»

[redacted]

Roberto Fiori

LA paura va di corsa, ma con certe notizie può mettersi anche al galoppo. I medici del Center for Disease Control degli Stati Uniti sostengono che il virus responsabile della grave forma di polmonite potrebbe trasmettersi anche per via aerea, o attraverso gli oggetti, anche senza un contatto diretto con un malato. Ma per fortuna c'è chi getta acqua sul fuoco. Per Pietro Luigi Garavelli, direttore della Divisione Malattie Infettive dell'Ospedale Maggiore di Novara «sono affermazioni quanto [redacted] precipitose, tanto più in assenza di dati definitivi sul virus».

Professore, finora si è sempre sostenuto che la malattia [redacted] diffonderebbe per contatti stretti tra persone infette e sane. Lei cosa ne pensa?

«Ad ogni virus corrispondono proprietà biologiche ed epidemiologiche diverse, con differenti capacità di sopravvivere nell'ambiente esterno. Il problema sostanziale consiste [redacted] capire qual è il virus che provoca questa malattia. Se fosse in grado di sopravvivere a lungo in un ambiente esterno e di mantenere inalterate le sue proprietà, allora potrebbe infettare anche tramite oggetti di uso comune o con modalità [redacted] diverse dallo stretto contatto».

Ma è questo il nostro caso?

«Se così fosse, [redacted] ci dovremmo trovare di fronte a molti più malati di quanti tutt'ora segnalati, perché la diffusione sarebbe molto rapida».

E quindi?

«L'assoluta maggioranza dei virus responsabili di malattie a carico dell'apparato respiratorio non hanno queste caratteristiche e quindi necessitano di stretti contatti per la trasmissione. Esempio tipico sono i virus influenzali, che si trasmettono per mezzo di starnuti e colpi di tosse».

Anche il virus killer si comporta così?

«Finora le analisi dei laboratori ci dicono che anche il responsabile della polmonite atipica appartiene alle tradizionali famiglie di virus respiratori. Per questo ritengo l'affermazione dei colleghi americani poco attendibile».

Un allarme ingiustificato, allora?

«E' giusto che la gente sia informata, ma vorrei rassicurare. Nell'ambito di una malattia infettiva, la stragrande maggioranza dei pazienti la contrae in forma asintomatica o con deboli sintomi, una minoranza in forma evidente e solo una piccola percentuale muore per la malattia. Al momento sappiamo quanti sono i casi accertati e quanti i decessi, ma [redacted] sappiamo ancora quanto la malattia possa svilupparsi in modo asintomatico. Quando conosceremo definitivamente il comportamento del virus e le condizioni locali che hanno fatto na[redacted] la malattia saremo anche in grado di costruire un vaccino [redacted] di proporre farmaci specifici».

«È come l'influenza si propaga tramite starnuti [redacted] colpi di tosse La gente deve essere informata ma non spaventata»

Ma ci troviamo [redacted] di fronte a un'epidemia su scala mondiale?

«Non è detto. In genere le grandi influenze esplodono in agosto o settembre e arrivano da noi in gennaio [redacted] febbraio. C'è un tempo tecnico di mesi, che in linea di massima coincide con l'inverno e la fine dell'inverno: temperature basse, termosifoni accesi, vita in ambienti chiusi. Que[redacted] volta, dati i tempi, il virus è arrivato da noi nel momento per lui più infelice. Per questo potrebbe anche rimanere confinato nelle [redacted] dell'Estremo Oriente dove si [redacted] maggiormente diffuso».

Meglio comunque non abbassare la guardia?

«Certo. Chi presenta febbre o sintomi influenzali simili a quelli descritti per il virus deve recarsi nelle divisioni malattie infettive che sono distribuiti un po' ovunque sul territorio. Abbiamo report costanti sulla diffusione della malattia e possiamo fornire preziosi consigli in tempo reale anche per i viaggiatori. Da un lato è importante la cura, ma è anche fondamentale diffondere le corrette informazioni».

LA PROPOSTA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ, OGGI I FUNERALI NELLE MARCHE

«Il virus misterioso porterà [redacted] nome di Urbani, medico eroe»

Gli amici: «Era molto preparato e competente. Ha sempre saputo coniugare idealismo e spirito pratico»

ritratto

Giacomo Galeazzi

Inviato a CASTELPLANIO (Ancona)

IL suo nome è destinato agli annali: la polmonite killer si chiamerà «Sars Urbani» in onore del medico che l'ha scoperta [redacted] combattuta fino a rimanerne ucciso. Però sul sagrato della chiesa di San Sebastiano, nei pensieri di chi l'ha conosciuto, non c'è lo scienziato diventato celebre nel mondo per la caccia al virus. Ad avere la meglio sono i ricordi in [redacted]e [redacted] ossa degli amici, dai banchi di scuola alle missioni nel Terzo Mondo, del prete e [redacted] volontari dei campi scuola save[redacted]. Squarci di normalità trascolorati nell'eroica volontà di non accettare lo status quo.

«Con un flash sapeva illuminare scenari sconfinati, dal cinismo delle multinazionali sui brevetti anti-Aids ai farmaci fantasma delle organizzazioni internazionali; dai migliaia di bambini uccisi in Cambogia [redacted] latte [redacted] polvere mescolato ad acqua infetta alle manciate di euro sufficienti a sfamare un villaggio vietnamita - racconta il vicesindaco di Castelplanio [redacted] amico, Luciano Pittori -. Carlo ha [redacted]pre saputo coniugare idealismo e senso pratico. Non era uno sprovveduto, sapeva quanto rischiava e si è fatto carico di responsabilità enormi. Aveva studiato tutta la vita per fare ciò che faceva, [redacted] convinto che solo "sul campo" [redacted] può provare a cambiare il mondo».

La morte di questo eroe della medicina - recitano i telegrammi piovuti dalla galassia «non profit» - ci ricorda i rischi ai quali si sottopongono i medici che lavorano [redacted] prima linea per difendere la salute della popolazione mondiale. Ai piedi dell'altare, la bara e un Vangelo. Oggi durante i funerali il vescovo Oscar Serfilippi [redacted] leggerà le pagine del Buon Samaritano a simboleggiare l'esemplarità [redacted] sacrificio di Carlo Urbani, alla cui memoria il presidente Carlo Azeglio Ciampi, su segnalazione del ministro della Salute Girolamo Sirchia, ha assegnato la medaglia d'oro come benefattore della sanità pubblica.

[redacted]

«Tornava sempre da noi con qualche problema da risolvere in qualche angolo del mondo»

«Tornava sempre tra noi con qualche problema da risolvere, un dispensario da costruire in Mauritania, una partita di medicinali salvavita da dirottare su qualche angolo del pianeta, un'epidemia favorita dalla corrotta burocrazia [redacted] regimi da operetta - afferma il parroco don Mariano Picciotti -. Però, [redacted] solo il "postino" degli aiuti umanitari, ma teneva contatti con chiunque lo sostenesse nelle sue battaglie. Era consapevole delle sproporzione delle forze. E' [redacted] voler svuotare il mare con il secchiello, diceva. Momenti di sconforto, cancellati ogni volta dal sì interiore all'emergenza successiva».

Fino a notte fonda è andata avanti a San Sebastiano la veglia di preghiera affollata di compaesani commos[redacted]. Una maratona di condivisione e solidarietà inaugurata a porte chi[redacted] dagli Urbani, stretti attorno alla madre Maria Concetta, per tutti in paese «la preside» per i decenni spesi a dirigere la scuola media comunale, la più provata dalla tragedia. Per esplicita volontà del figlio era stata tenuta all'oscu[redacted] dell'agonia e [redacted] fissa il feretro con aria smarrita, piegata dal dolore. Sulle spalle [redacted] peso di un amore spezzato, [redacted] un legame che da un paio d'anni l'aveva spinta a impratichirsi con Internet per comunicare via e-mail con quel figlio sempre in viaggio. Una tragedi[redacted] che si fa testimonianza nella vicenda dell'ex medico di famiglia che alla comoda poltrona di primario all'ospedale di Macerata aveva preferito uno zaino pieno di antibiotici e un'improvvisata sala operatoria [redacted] mezzo alla giungla.

Ora a parlare di lui restano gli ideali tramutati in azioni e in diagnosi precise, come lo è stata la sindrome polmonare identificata nell'uomo d'affari americano ricoverato ad Hanoi. D'altronde, Urbani nascondeva dietro il naturale understatment un granitico «cursus honorum». Prima di votarsi allo studio della polmonite killer, aveva coordinato nu[redacted] programmi sanitari in Cambogia, Laos e Vietnam. Una vocazione nata nelle campagne benefiche di [redacted] Tese e d[redacted] Azione Cattolica e divenuta costante opera di volontariato con «Medici senza frontiere», di cui diventò presidente, ritirando a Oslo nel '99 il premio Nobel per la pace.

Una disponibilità costante fino alla morte in Vietnam. Uno spirito di «eroica dedizione per la scienza e i malati», ha sottolineato il ministro Sirchia, fino all'ultimo istante. Accanto al letto di morte l'ha assistito un missionario, singolarmente con il suo stesso cognome. Urbani, proprio come si chiamerà d'ora in poi la «Sars».

PSICOSI QUASI COME PER EBOLA

La paura della malattia frena i turisti verso Est

Crollano le prenotazioni Cali del 50% per chi va [illegible] Est

■ Crollano le prenotazioni di viaggi dall'Italia verso i paesi più colpiti dal virus misterioso, dal 25% al 35%, fino al 50% per i piccoli operatori turistici che lavorano prevalentemente con i paesi orientali. Ma secondo Assotravel [illegible]mo arrivati quasi al blocco totale delle prenotazioni e degli incassi, rispetto allo stesso periodo 2002. «La situazione era già critica prima dell'allarme sars - spiega Antonio Tozzi, presidente di Fiavet - per tutte [illegible] mete a lungo raggio. Il problema del diffondersi del virus in alcuni paesi, come Cina, Filippine, Hong [illegible]g [illegible] Singapore ha fatto aumentare [illegible]te le cancellazioni e diminuire le prenotazioni verso quei paesi. «Siamo arrivati alla psicosi da virus misterioso - sostiene Andrea Giannetti, presidente [illegible] Assotravel -. Le prenotazioni [illegible] paesi interessati dal virus [illegible] quasi bloccate. Addirittura sono stati rimandati di 15 giorni viaggi [illegible] lavoro in Giappone, finora estraneo al discorso sars. Ebola creò lo stesso panico da viaggio nelle aree interessate. Stessa cosa avviene tuttora con la malaria, anche quando si tratta di due casi isolati»

IL COMITATO DEGLI ABITANTI ALL'ESQUILINO: POTREBBERO OSPITARE CONNAZIONALI MALATI

Telefonate piene di paura a Roma «Controllate il quartiere cinese»

«La popolazione asiatica deve essere informata e tranquillizzata e noi chiediamo garanzie» Alcuni alberghi del Lazio hanno rifiutato di accogliere turisti in arrivo dai Paesi a rischio

Il caso dello steward cinese ricoverato a Roma ha scatenato le richieste di controlli [illegible] comunità orientale [illegible] città

Michela Tamburrino

ROMA

Con lo steward cinese ricoverato all'ospedale Spallanzani di Roma perché presenta i sintomi della Sindrome acuta respiratoria [illegible]ra, a Roma si è aperta la caccia all'untore. Soprattutto all'Esquilino, là dove la comunità ha messo radici, dove si aprono e chiudono negozi di qualsiasi mercanzia orientale e gli odori sono pasticciati e dolci.

L'Esquilino è un raro esempio d'architettura umbertina piegata a differenti esigenze, piazza Vittorio era [illegible] perla anche se degradata, il mercato all'aperto, il suo vanto. Niente più, ora ci sono i cinesi. Guardati male, anzi malissimo dai dirimpettai italiani, odiati dai vicini del Bangladesh. Oggi temono che il cinese residente serva [illegible] facile lasciapassare al cinese malato. Così il Comitato Difesa dell'Esquilino per voce della gentile signora Antonella, che preferisce non rivelare il suo cognome, fa sapere: «A [illegible] del diffondersi della polmonite Sars, chiediamo alle autorità sanitarie di predisporre un attento monitoraggio e controllo del Rione Esquilino dove è presente la più alta concentrazione di popolazione ci[illegible] in Italia allo scopo di tranquillizzare la popolazione residente e fugare qualsiasi preoccupazione al riguardo».

Una richiesta accompagnata da spiegazione circostanziata: «Noi riceviamo tantissime telefonate di residenti italiani giustamente preoccupati. La comunità cinese d[illegible] essere informata su come muoversi dalle ambasciate e dagli organi sanitari preposti. Ora il problema non c'è ma potrebbe sorgere, bisogna fare attività preventiva, diffondere regole di comportamento in caso ci fosse necessità». Ma necessità [illegible] che [illegible] e quale problema? I cinesi al centro del contendere risiedono in Italia, nello specifico, [illegible] Roma, dunque perché dovrebbero contrarre il morbo, solo per campanilismo? «Certamente [illegible] - risponde la sempre gentile Antonella - [illegible] qui vive una minima parte di residenti. Noi [illegible] controlliamo i flussi migratori. Loro si vedono, [illegible] incontrano, ci possono essere contatti tra residenti e irregolari. Comunicare coi cinesi è difficile, loro sono chiusi, non parlano. Sono ingestibili».

«Sono chiusi e non parlano», è vero, ma è una difesa. Mai accolti bene, fanno i ristoratori per [illegible]cazione [illegible] perché [illegible] il tempo del boom [illegible] ristorante [illegible], costava poco e faceva etnico. Da anni sono sempre meno frequentati, figurarsi [illegible]. Gli italiani hanno paura. Gongolano per la momentanea sventura gli omologhi di altre etnie che hanno l'esercizio limitrofo: indiani, iraniani, turchi.

«Un pugno di riso [illegible] tante lacrime», disse un cinese dell'Esquilino tempo addietro. Lo dicevano pure i napoletani che partivano per l'America col bastimento, senza sapere che citavano inconsciamente Dante e quanto sa di sale lo pane altrui. Eppure c'è chi dice che sono ricchi, i nemici lo assicurano, si è creata [illegible] leggenda che parte dalla Triade e da traffici che hanno più il sapore del film «L'anno del Dragone» che quello della realtà. «Girano [illegible] macchinone e si credono padreterni», dice un rivenditore di carne bovina di un cinese che non parla. È suo vicino di banco al mercato nuovo di zecca ora al coperto. «Occhi bassi [illegible] tanto lavoro. Dieci, dodici ore al giorno. Loro, i cinesi, fanno i prezzi più bassi di tutti. [illegible] quando comprano, tirano sul prezzo fino a farti impazzire».

Ora [illegible] dice che alcuni alberghi [illegible] vogliano accogliere i turisti in arrivo da Pechino e dintorni. «È il primo caso di questo tipo - ammette Francesco Gragnese, direttore dell'Assotravel - ma non è detto che sia l'ultimo». Il presidente del I Municipio, Giuseppe Lobefaro, competente pure per quel quadrato, scuote [illegible] testa avvilito. «È sempre la stessa storia, non vedevano l'ora di prendersela con i cinesi ed è arrivata [illegible] soccorso [illegible] faccenda della polmonite killer. Vivono qui da anni, come possono essere malati? Sono quelli del Comitato ad aver contratto il virus, ma dell'intolleranza razziale e contro quella non c'è antidoto».

Eppure c'è chi difende la protesta. È Vincenzo Piso, presidente della federazione romana di An: «La verità [illegible] che siamo vittime di [illegible] turn over micidiale, [illegible] di sopra dell'immaginabile. Il ricambio non si può controllare. Ma lo sa che la polizia ha trovato cinesi che si scambiavano identità e nessuno se ne rendeva conto? Il controllo su queste popolazioni non è facilissimo, ma doveroso. Oltretutto, bisogna monitorare tutte le altre malattie già presenti in maniera drammatica, che prendono piede lì dove c'è una maggiore presenza di extracomunitari. Mai emarginarli, ma controllare è indispensabile».

L'ANTITRUST BOCCIA ANCHE LE INDICAZIONI «MIDDLE» E «SLIM» SUI PACCHETTI

Spariscono le sigarette «light» «Quella dicitura è ingannevole»

ROMA

[redacted]

Dal 14 aprile sarà vietato fumare sui 752 treni interregionali
Chi non rinuncerà punito con una multa di sette euro

Due nuove decisioni [illegible] state prese nell'ormai annosa lotta contro il fumo. La prima viene da Trenitalia: dal 14 aprile non si potrà più fumare sui treni regionali a breve percorrenza. La seconda: l'Autorità Antitrust prevede che i pacchetti [illegible] sigarette non potranno più recare la dicitura «light», «ultralight», «middle», «slim» e tutte quelle indicazioni - tecnicamente definite «descriptors» - ritenute «ingannevoli» e che facciano balenare l'ipotesi che fumare quel tabacco sia [illegible] nocivo che fumare l'«altro».

Nuove decisioni sono state prese nella lotta contro il fumo

L'iniziativa di Trenitalia è stata presentata a Roma dall'amministratore delegato Roberto Renon e dal direttore del trasporto regionale Giancarlo Schisano, alla presenza del ministro della Salute, Girolamo Sirchia. Diventano «no smoking» i 752 treni interregionali e diretti, che trasportano 300 mila viaggiatori al giorno per un totale di 65 milioni l'anno.

«Una scelta, quella di vietare le sigarette anche sui treni regionali - ha detto Renon - che tiene conto delle richieste provenienti dalla maggior parte dei clienti e dalle associazioni dei consumatori, e che si inquadra nelle azioni antifumo promosse dal ministero della Salute». Per chi non rispetterà il divieto la multa sarà di 7 euro, [illegible] somma effettivamente bassa - ammettono i responsabili di Trenitalia - ma che rispetta una legge del 1980, che prevedeva multe [illegible] 5 a 15 mila lire».

Il divieto attuale si aggiunge a quelli già in vigore sui treni metropolitani, mentre sugli Eurostar sono solo due le carrozze dove è permesso fumare: la prima e l'ultima, una di prima [illegible] di seconda classe, comunque dotate di un efficiente sistema di aerazione. Dal 15 dicembre - hanno ricordato a Trenitalia - il divieto di fumo è diventato assoluto anche nei vagoni letto e nelle cuccette.

Il ministro Sirchia, ovviamente, ha salutato con favore l'iniziativa, dato che il suo ministero da anni sta conducendo una campagna contro il fumo: «La decisione di Trenitalia è una bella prova di civiltà - ha commentato - e posso annunciare anche che prevediamo [illegible] presentare entro due settimane, il decreto di attuazione della legge sul fumo, che dovrà regolare soprattutto [illegible] spazio da riservare ai non fumatori negli esercizi pubblici».

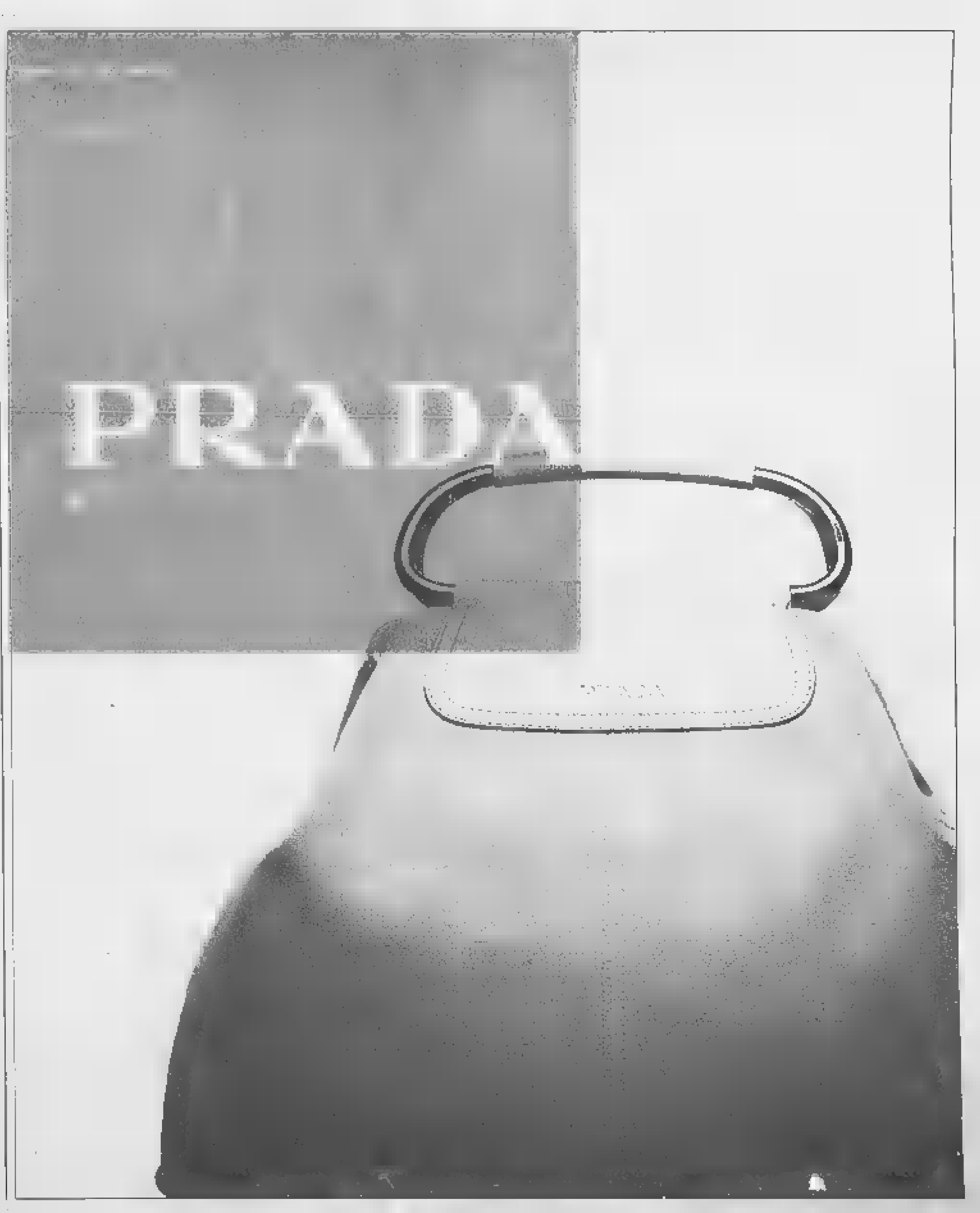
Quanto all'Antitrust il provvedimento sulle contestate diciture anticipa una direttiva comunitaria che impone l'annullamento dei «descriptors» entro il 30 settembre.

I produttori di tabacco, già da tempo allertati dalla direttiva Ue, non sono minimamente scossi [illegible] questa decisione dell'Autorità, tant'è che non hanno voluto commenta[illegible] Molti di loro, peraltro, avevano già spontanea[illegible] provvedu[illegible] a modificare le scritte sui pacchetti.

Il ministro Sirchia ieri ha fatto riferimento anche al fumo passivo e alla sua nocività, anche se a tutt'oggi, negli ambienti di lavoro privati si può tranquillamente fumare, e l'astenersi è demandato solo alla cortesia e all'umore dei singoli.

Le campagne contro il fumo, comunque, nonostante siano state numerose, hanno dato risultati assai circoscritti. Tant'è [illegible] in Italia fumano ancora 14 milioni di persone, appena un milione in meno rispetto a cinque anni fa. E' cambiata però la tipologia del fumatore: in aumento sono i «timidi» che stanno entro le dieci sigarette al giorno, diminuiscono gli «accaniti» che sfondano la soglia del pacchetto e mezzo. In aumento i fumatori anziani (over 65) e le ragazze al di sotto dei 20 anni.

[r. mas.]



[redacted] TORTURA LUNGA OTTO MESI

Tredicenne violentata da albanesi con [redacted] complicità dei genitori

■ Per otto mesi una ragazzina [redacted] di 13 anni (lunedì ne ha compiuti 14) è stata costretta a subire abusi e violenze sessuali da alcuni albanesi, grazie alla complicità dei genitori. I [redacted] a loro [redacted] sono quelli [redacted] maltrattamenti e di agevolazione alle violenze sessuali su minori di 14 anni. L'indagine è cominciata un [redacted] fa grazie a una segnalazione anonima. La ragazzina, che frequenta le medie e vive nella zona Sud di Roma, sta molto male. I fratelli, due ragazze di 12 e 15 anni [redacted] maschio di 9, sono stati affidati ai servizi sociali. [redacted] sospetto della polizia [redacted] che la giovane sia [redacted] costretta a subire le violenze per superare [redacted] difficoltà economiche della famiglia. Il padre fa lavori saltuari, come piccoli trasporti con furgoncini, la madre è casalinga. Approfittando della situazione gli albanesi potrebbero aver dato denaro e fatto regali alla famiglia

Le indagini sono state effettuate dalla Squadra mobile dopo una denuncia anonima

RIBALTATO IL [redacted] DI PRIMO GRADO

Amministratori dell'Inpgi assolti dalla Corte dei Conti «Per l'acquisto di due palazzi agirono in modo corretto»

■ Una sentenza che «ripristina la verità dei fatti e sconfigge [redacted] volontà diffamatoria». L'Inpgi [redacted] soddisfazione per l'assoluzione definitiva, decisa dalla Corte dei Conti centrale d'appello, per i [redacted] amministratori coinvolti nella vicenda dell'acquisto delle case di via Missaglia a Milano [redacted] condannati un anno fa in primo grado. La sentenza stabilisce che «non vi fu alcun danno patrimoniale nei confronti dell'Inpgi per l'acquisizione dei due palazzi. E che gli amministratori dell'Istituto Giovanni Amendola, che approvarono quegli acquisti, agirono lecitamente e con diligenza, nel rispetto delle leggi, delle procedure e dei pareri tecnici». La sentenza «ha annullato la [redacted] di [redacted] amministratori dell'Inpgi (27 giornalisti, 2 funzionari ministeriali, un funzionario della Fieg, [redacted] dipendente Inpgi) inflitta in primo grado dalla Corte dei Conti del Lazio

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE: NON CONTA PIU' L'ETÀ DEL BAMBINO

Permessi [redacted] genitori [redacted] adottano

Riposi nel primo anno dall'arrivo del piccolo

ROMA

I genitori di bambini adottati o presi in affidamento hanno diritto ai riposi giornalieri dal lavoro entro il primo anno dall'ingresso del minore in famiglia. E non soltanto entro il primo anno di vita del bambino. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale che, con la sentenza numero 104, depositata il 26 marzo (relatore il giudice Francesco Amirante), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 45, comma 1, del testo unico in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità (decreto legislativo n.151 del 26 marzo 2001): quella parte cioè che prevede[redacted] che i riposi si applicassero, anche in [redacted] di adozione [redacted] affidamento, «entro il primo anno di vita del bambino». Una questione che era stata sollevata dal Tribunale di Ivrea.

«Restringere il diritto ai riposi per gli adottanti e gli affidatari al primo anno di vita del bambino - argomentano i giudici della Consulta - non soltanto è intrinsecamente irragionevole, ma è anche in contrasto con il principio di eguaglianza». Infatti, applicando la stessa disciplina prevista per i genitori naturali, si impone ai genitori adottivi o affidatari e ai loro bambini «un trattamento deteriore».

Spiegano i giudici costituzionali: «Venuto meno il nesso esclusivo [redacted] le esigenze fisiologiche del bambino», i riposi giornalieri «hanno la funzione [redacted] soddisfare i suoi bisogni affettivi e relazioni al fine dell'armonico e [redacted]o sviluppo della sua personalità».

Quindi, svolgono una funzione «omogenea» [redacted] quella dei congedi parentali, per i quali è stato considerato «rilevante, in [redacted] di adozione o di affidamento, il momento dell'ingres[redacted] del minore nella famiglia, considerando l'età del minore esclusivamente come un limite alla fruizione dei benefici».

Oggi, sottolinea la Consulta, i congedi dal lavoro e i riposi giornalieri «non hanno più l'originario, necessario, collegamento con la maternità naturale e non hanno più come esclusiva funzione la protezione della salute della donna e il soddisfacimento delle esigenze puramente fisiologiche del minore, ma sono diretti anche ad appagare i bisogni affettivi e relazionali del bambino per realizzare il pieno sviluppo della sua personalità».

Senza dimenticare, ricordano ancora i giudici costituzionali, che, estendendo anche ai bambini adottati o dati in affidamento le misure previste per i figli naturali, il legislatore «ha avvertito che l'età del minore diveniva un elemento secondario, mentre veniva in pri[redacted] piano il momento dell'ingresso del minore nella famiglia».

Soddisfatta la presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia, Maria Burani, che ricorda come proprio la scorsa settimana l'organismo bicamerale avesse approvato una risoluzione in linea con la decisione dei giudici della Consulta, impegnando appunto il governo ad [redacted] «idonee iniziative [redacted] indirizzi» affinchè la norma in questione valesse per i genitori adottivi dal «primo anno dall'ingresso effettivo del bambino nella famiglia».

«Questa sentenza - aggiunge la parlamentare [redacted] Fi- tiene anche conto del fatto che l'ingresso di un bambino in una famiglia è un momento estremamente delicato. Si tratta di bimbi spesso traumatizzati, con storie difficili a[redacted] spalle, ed hanno quindi bisogno di amore, serenità ed affetto più di quanto non ne abbia bisogno [redacted] naturale».

Per Melita Cavallo, presidente della Commissione adozioni internazionali, istituita presso la Presidenza del Consiglio, si tratta di «una sentenza che dà importanza alla relazione affettiva, sempre più determinante per la vita del bambino».

Toni positivi anche da parte dei banchi dell'opposizione. «È un passo avanti - ha commentato Marida Bolognesi dei Ds - E' ora, quindi, urgente modifica[redacted] la legge ed approvare una norma che equipari del tutto i genitori biologici a quelli adottivi e affidatari». [f. ama.]

La Corte Costituzionale ha stabilito parità di diritti fra le madri adottive e quelle naturali

LA DECISIONE

1 NUOVE REGOLE
I genitori di bambini adottati o in affidamento hanno diritto ai riposi giornalieri dal lavoro entro il primo anno dall'ingresso del [redacted] in famiglia.

2 VECCHIE REGOLE
La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 45, comma 1, del decreto legislativo 151 del 2001 nella parte in cui la norma prevedeva che i riposi si applicassero solo entro il primo anno di vita del bambino.

3 LA MOTIVAZIONE
Per la Consulta «restringere il diritto ai riposi per gli adottanti e gli affidatari al primo anno di vita del bimbo è irragionevole ed in contrasto con il principio di eguaglianza», in quanto, imponendo la stessa disciplina prevista per i genitori naturali si finisce per imporre ai genitori di minori adottati o affidati «un trattamento deteriore».

4 BISOGNI AFFETTIVI
I riposi giornalieri, secondo i giudici, una volta venuto meno [redacted] nesso esclusivo con le esigenze fisiologiche del bambino, hanno la funzione» di «soddisfare i suoi bisogni affettivi e relazionali».

I vigili del fuoco che lavorano sotto il tunnel del Monte Bianco

I POMPIERI CHE LAVORANO NEL TUNNEL CHIEDONO DI ESSERE RIMOSSI: POSTAZIONE INUTILE

«Non vogliamo [redacted] sotto al Bianco»

Enrico Martinet

COURMAYEUR

Lo stoicismo [redacted] vigili del fuoco si è infranto venerdì scorso, respirando fumi invisibili e velenosi: occhi pesti, gola arrossata, vertigini e vomito. Tre di loro hanno chiesto il cambio dalla tecnologica postazione centrale del tunnel del Bianco, poi sono finiti in ospedale. Ora stanno meglio, rientrano in servizio. Ma quei [redacted] metri quadrati in mezzo al tunnel, [redacted] accanto il garage per mezzi antincendio rimane «il problema». Una postazione che i pompieri hanno sempre osteggiato per questioni tecniche. Per loro «non serve», anzi può essere di ostacolo in caso [redacted] incendio nel traforo, anche un rogo inferiore a quello del 24 marzo del 1999, quando un Tir belga si sciolse nei mille gradi sprigionati dalle fiamme e morirono 39 persone.

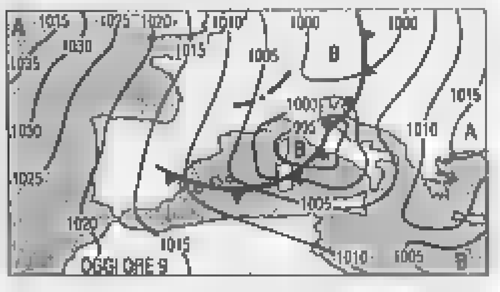
L'avvelenamento dei tre vigili evidenziato ciò che i pompieri lamentano da tempo: la postazione non è vivibile. Così i sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione e ora presenteranno alla Procura di Aosta una segnalazione su due anni di lettere e richieste alle quali sono seguite risposte di promesse da parte del Geie, il gruppo d'impresa europeo che gestisce il traforo. Lunedì sera, inoltre, il presidente della Regione Roberto Louvin [redacted] il direttore del Geie, Jean Marc Berthier, per chiedere «garanzie» e spiegazioni sui malori. Berthier ha assicurato «massima disponibilità per una soluzione ottimale», e annunciato che affiderà alla fondazione «Salvatore Maugeri» di Pavia l'installazione di una centralina e i controlli periodici. Claudio Viale, sindacalista Cgil, dice: «Non c'è alcuna strumentalizzazione. I vigili del fuoco per loro natura non si mettono in malattia neanche quando stanno male. Erano e restano contrari a quella postazione, ma sono sempre andati al lavoro. La situazione si è aggravata anche per le continue manutenzioni all'interno del tunnel».

La postazione centrale è accanto al rifugio 18, a metà traforo, in territorio francese, non lontano da dove scoppiò l'inferno del '99. Sandro Scarponi, pompiere che dalla riapertura ha già fatto tre [redacted] di turno, dice: «Mi è capitato di dover lavorare là dentro con 29 gradi di temperatura e il 90% di umidità. Anche per un pompiere sono condizioni insopportabili. Poi, guardi, la postazione centrale non serve un bel nulla ed è pericolosa. Facciamo, in tre, tre ore di turno, con 4 colleghi sulla piattaforma esterna italiana o francese, a secondo di chi sia il capo del giorno, e altri tre sull'altro versante. Dovesse accadere qualcosa di grave, sul luogo dell'incidente arriverebbero soltanto tre di noi. Se invece ci fossero almeno 5 pompieri su [redacted] delle postazioni esterne ne arriverebbero almeno due in più, perché il fumo va sempre soltanto da una parte. Uscire dalla postazione centrale in caso di emergenza complicherebbe il traffico, anzi sarebbe pericoloso».

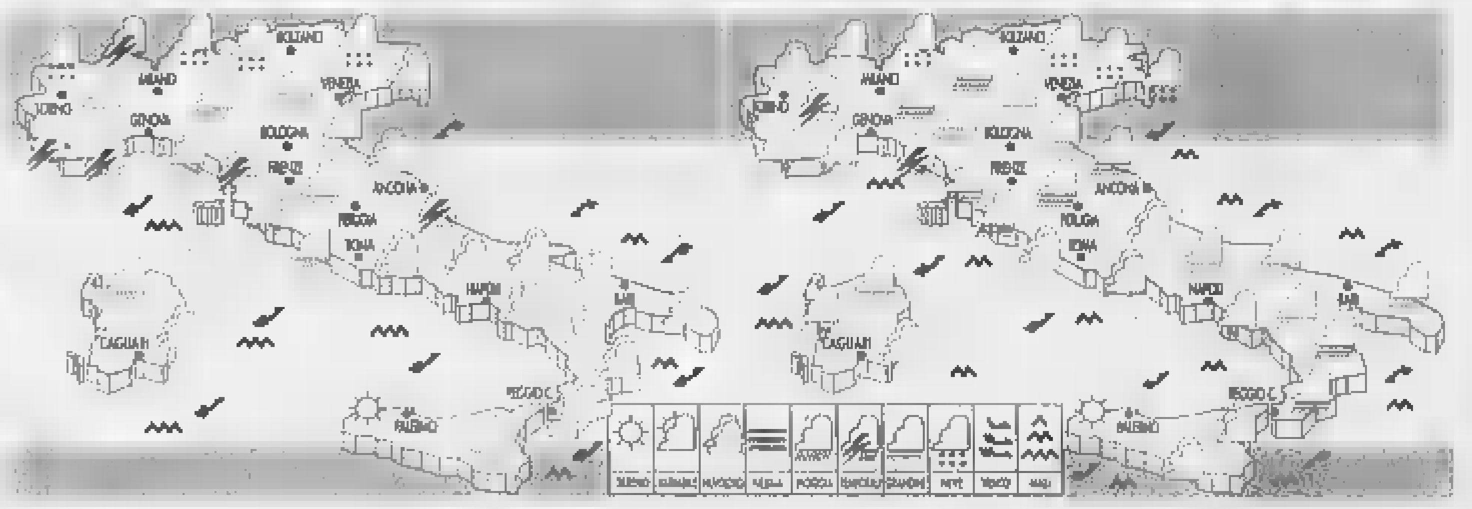
Obiezioni mai ascoltate. E quando i vigili del fuoco hanno lamentato malori, la risposta è stata: «Fateci vedere i certificati medici». Ancora Scarponi: «Tutte le volte che sono di turno nel tunnel ho mal di gola per ore, poi passa. Che faccio? Ogni volta vado dal medico?» I pompieri valdostani e francesi sono d'accordo sull'inutilità della postazione centrale, i sindacati lavorano insieme, ma non è facile superare la burocrazia per [redacted] diversa legislazione sui due versanti. Non hanno [redacted] chiesto un euro in più per lavorare nella postazione centrale. «Non esiste al mondo un posto così», conclude Scarponi. Ci sono aria condizionata, ventole [redacted] aspirazione, acqua potabile. Da quando i pompieri hanno visto che l'acqua arrivava ai rubinetti da un condotto aperto c'è il cartello «Acqua non potabile» e sono arrivati i «boccioni». Da un anno il comando dei vigili del fuoco ha chiesto la pianta degli impianti interni: mai arrivata.

IL TEMPO

A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



PIOGGIA IN PIANURA, NEVE IN QUOTA. L'annunciata marcata ondata di maltempo ha raggiuto il Nord e in giornata investirà anche le regioni centrali. Comporterà rinforzi [redacted] venti, piogge, temporali e nevicate sui monti nonché una brusca diminuzione delle temperature. Per il resto della settimana saranno interessate dal maltempo le regioni centro-meridionali.
Tendenza per dopodomani. Su tutta la penisola ancora da nuvoloso a coperto con piogge e temporali sul Nord-Ovest e sulle regioni tirreniche. Piogge intense sul Nord-Est e sulle regioni adriatiche. Temperature in calo.



[redacted] Al Nord e sulla Toscana da nuvoloso a coperto [redacted] piogge a carattere di rovesci anche intensi con associati temporali sulla Liguria, il basso Piemonte e la Lombardia . Non si esclude la possibilità di qualche grandinata. Nevicate sulle Alpi e sulle zone appenniniche.

DOMANI. Il maltempo investirà tutta [redacted] penisola [redacted] le regioni più penalizzate da marcati episodi saranno quelle di Nord-Est e quelle tirreniche centro-meridionali dove sono previsti piovaschi temporaleschi intensi. Soffieranno venti forti [redacted] mareggiate lungo le coste più esposte.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	9	17	Bologna	9	18	[redacted]	6	17
Bolzano	5	19	Firenze	12	21	Napoli	11	18
Verona	9	19	Pisa	8	19	Potenza	7	12
Trieste	10	18	Ancona	10	16	S. M. Leuca	10	16
Venezia	9	16	Perugia	11	18	Reggio C.	13	18
Milano	9	19	Pescara	10	15	Palermo	13	17
Torino	10	17	L'Aquila	4	15	Catania	11	15
Cuneo	8	17	Roma Ciamp.	7	21	Messina	10	18
Genova	13	22	Roma Fium.	8	20	Alghero	14	20
Imperia	12	18	Campobasso	6	10	Cagliari	12	21

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 3 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	12	parz. nuv.	Lisbona	13	19	parz. nuv.
Atene	12	18	nuvoloso	Londra	4	14	pioggia
Bangkok	27	33	pioggia	Los Angeles	16	32	sereno.
Berlino	1	13	sereno	Madrid	6	18	parz. nuv.
Bruxelles	4	14	parz. nuv.	Montecarlo	np	np	-
Bucarest	4	21	pioggia	Montreal	-9	-1	sereno
Budapest	2	18	parz. nuv.	Mosca	1	6	pioggia
Buenos Aires	12	21	parz. nuv.	New York	-1	6	parz. nuv.
Copenaghen	-1	10	parz. nuv.	Parigi	1	18	parz. nuv.
Dublino	8	14	pioggia	Pechino	7	17	pioggia
Francoforte	1	16	parz. nuv.	Praga	-2	13	sereno
Gerusalemme	7	20	sereno	Rio de Janeiro	24	29	parz. nuv.
Ginevra	4	18	parz. nuv.	Sofia	7	19	pioggia
Helsinki	-9	1	parz. nuv.	Sydney	17	23	pioggia
Istanbul	6	14	pioggia	Tokyo	11	17	parz. nuv.
Il Cairo	13	28	sereno	Varsavia	-3	7	nuvoloso
Johannesburg	[redacted]	[redacted]	parz. nuv.	[redacted]	-2	15	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' [redacted] intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, [redacted] soluzione, di incrostazioni, [redacted] si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, [redacted] dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, [redacted] puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. [redacted] è davvero basso: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere [redacted] prova Sant'Anna? [redacted] gratuitamente il Test Durezza [redacted] sito www.santanna.it.

Marca	Durezza in gradi francesi
Panna	10,4
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI [redacted]

UN GIOVANE CHE TENEVA IN BRACCIO UN BAMBINO

Il dirottamento è avvenuto tra Cuba e la Florida

Dirotta un aereo cubano fino in Florida libera 46 persone, poi si arrende

■ Potrebbe essere stato il gesto di un uomo disperato il dirottamento aereo avvenuto [redacted]ri [redacted] Cuba e conclusosi poco dopo l'atterraggio nell'isola di Key West, in Florida, [redacted] la liberazione dell'equipaggio e dei passeggeri. Il dirottatore è un giovane di 25 anni che indossava [redacted] giacca rossa con una grossa scritta bianca America sul dorso. Reggeva un bambino [redacted] pochi anni tra le braccia quando è sceso dall'aereo, lasciandosi arrestare dagli agenti della sicurezza senza opporre resistenza. Il bambino sembra essere un familiare dell'uomo, forse il figlio, ha detto il portavoce della polizia di Key West. Subito dopo essere stato appoggiato sull'asfalto [redacted] piccolo [redacted] allungato una mano per [redacted] carezza la gamba dell'uomo che veniva ammanettato. Subito dopo [redacted] toccato, alle 18,34 italiane, la pista dell'aeroporto di Cayo Hueso - dove è giunto scortato da due [redacted] F16 levatisi dalla base [redacted] Homestead - l'aereo, che aveva lasciato Cuba cinquanta minuti prima, è stato circondato da reparti di polizia. Non essendo ancora chiara la dinamica [redacted] dirottamento, una volta rilasciati i 46 passeggeri sono stati fatti scendere [redacted] le [redacted]i in alto e poi fatti sdraiare sull'asfalto. Gli uomini hanno dovuto sollevare la camicia per mostrare di [redacted] armi. Ultimo [redacted] scendere il dirottatore, che aveva preso [redacted] controllo del volo interno delle linee aeree cubane, con le 46 persone [redacted] bordo, minacciando di far saltare [redacted] velivolo [redacted] due bombe [redacted] mano. Aveva permesso [redacted] bambini e anziani [redacted] lasciare l'aereo nella notte, mentre era fermo sulla pista dell'aeroporto dell'Avana. L'uomo avrebbe voluto raggiungere fin dall'inizio la Florida [redacted] il pilota lo [redacted] convinto che era necessario fare uno scalo all'Avana perchè il carburante non sarebbe bastato. Perquisendo l'Antonov 24 dirottato, gli artificieri americani hanno trovato quelle che sembrano essere due bombe a mano. Ma a Cuba sarebbe cosa difficile procurarsi vere bombe, disponibili solo a chi ha accesso ad arsenali militari. È pure strano che un uomo con bombe [redacted] mano possa aver passato i filtri della sicurezza nei sorvegliati aeroporti cubani

UN FENOMENO GLOBALE

Il cellulare si festeggia Ha soltanto 30 anni e [redacted] mondo è già [redacted]

Il primo apparecchio pesava quasi un chilo e costava 3900 dollari
Le ultime generazioni racchiudono una molteplicità di funzioni in 60 grammi. «Con Sms e Mms un nuovo modo di comunicare»

Marco Accossato
[redacted]

In principio fu il cercapersone. Era il 1955 e un piccolo apparecchio permetteva, per la prima volta, di essere sempre rintracciabili, fuori casa come fuori ufficio. Ventidue anni dopo, Motorola iniziava gli esperimenti di telefonia mobile e [redacted]opo 15 anni di ricerche [redacted] milioni [redacted] dollari investiti ha lanciato un business da 2 miliardi di dollari.

Buon compleanno, telefonino: oggi si festeggiano [redacted] anni di vita del sistema, [redacted] di commercializzazione. Nessun oggetto ha cambiato e condizionato [redacted] mondo [redacted] lui. Da quando nel 1982 a New York nacque DynaTAC (Dynamic Adaptive Total Area Coverage) a quando dal Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni di Torino è partita la prima telefonata Umts, i cellulari sono diventati ultraleggeri, superpotenti [redacted] soprattutto economici. Alla portata di tutti.

DynaTAC, il primo vero telefono portatile, pesava quasi [redacted] chilo costava 3 mila 900 dollari, circa [redacted] milioni [redacted] vecchie lire. Le ultime generazioni sono telefoni-agende, registratori, macchine fotografiche, microtelecamere, computer portatili che navigano in Internet e si comprano a poco più di 500 euro. Pesano anche meno di 60 grammi co[redacted] batterie che resistono a 5 ore chi [redacted]zione.

Un miliardo di persone, oggi, ha in tasca [redacted] telefonino. Nel luglio del '99, a [redacted] anni dallo sbarco sulla Luna, la telefonia mobile ha addirittura battuto quella fissa: «Il cellulare [redacted] dato libertà, ed è la cosa di cui vado più fiero», dice Martin Cooper, ingegnere elettronico oggi settantenne, l'ex manager della divisione sistemi Motorola che è considerato l'inventore [redacted] telefono portatile. Nessuno saprebbe probabilmente descrivere «la banana», il telefonino bianco disegnato [redacted] mai messo in vendita da Motorola. Tutti invece, ricorda[redacted] il MicroTac, nero e con i numeri composti da led rossi: era l'anno prima dei Mondiali di calcio del '90, e fu boom di vendite, perché MicroTac ha aperto una nuova era, con una generazione di apparecchi a portata di molti.

Sedici chili in 26 anni: bella dieta, quella dei telefonini. Oggi il cellulare sta nel taschino della camicia o in quella interna della giacca. Sta nella tasca stretta dei jeans. E l'auricolare è senza filo. I sistemi di trasmissione hanno reso tutto più facile. Gli Sms con i Mms hanno battezzato un nuovo modo di comunicare.

Dopo gli uomini d'affari, dopo [redacted] mamme ansiose di rintracciare sempre [redacted] ovunque i loro figli, il mercato ha intuito che bisognava catturare proprio loro, i giovani: e allora ecco il telefono macchina fotografica con album incorporato, ecco i messaggini animati, [redacted] le suonerie da inventare, cancellare [redacted] reinventare. Sempre più piccoli, sempre più sofisticati, sempre meno costosi, questi indispensabili telefonini.

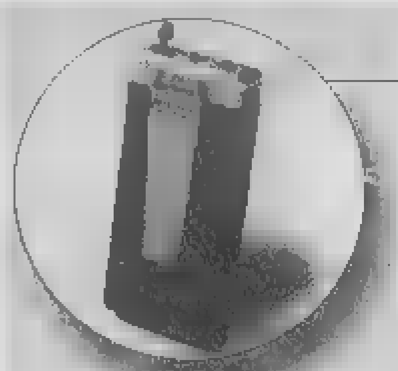
«Io penso che ogni uomo sia destinato a dotarsi di una piccola stazione autonoma di trasmissio[redacted] e ricezione», intuiva nel [redacted] il numero due di Omnitel. «Non mi stupirei se il mercato coprisse presto l'80-l'85 per cento dei cittadini, dai 13 anni in su». Dichiarazione profetica.

Gli allarmi sull'inquinamento da onde elettromagnetiche non hanno sconfitto i colossi. Ogni tanto riesplodono i timori, magari vicino a una scuola o a un ospedale. Ma si spengono subito, perché nulla è dimostrato. E il mercato [redacted]: si moltiplicano i telefoni, le antenne, crescono i servizi dei gestori.

La novità assoluta si chiama «3», il marchio commerciale dell'H3g, che punta a stracciare la concorrenza con i servizi [redacted]ri: telefonare, videotelefonare, scambarsi messaggi multimediali di video e testi, ricevere notiziari e addirittura vedere i goal delle partite di calcio può costare meno di 100 euro al mese. «Sappiamo [redacted] già oggi [redacted] sono pe[redacted] che ne spendono più di 70 solo per chiamare - ha dichiarato allo Smau Vincenzo Novari, uno dei due amministratori delegati di H3g -: noi puntiamo su chi è sempre [redacted] movimento per lavoro, su quelli che amano provare tutte [redacted] novità tecnologiche [redacted] chi [redacted] gli oggetti simbolo di uno status elevato».

No, non è più «status». E' parte dell'abbigliamento. Il telefonino ha dato importanza, ha distinto, oggi è - semplicemente - necessario. Il cellulare suona al ristorante, suona al cinema, suona persino in Chiesa. Il telefonino «parla» coi computer. Ci sveglia al mattino. Presto accenderà la lavatrice.

«Ci vollero 7 anni, nel 1973, per assegnare le frequenze», ricorda Martin Cooper. Oggi, in 7 anni, nascono [redacted] muoiono centinaia di telefonini. Ogni volta più micro e più potenti.

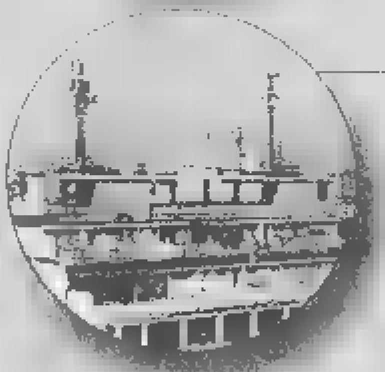


1955

MOTOROLA [redacted] IL [redacted]
Un segnale acustico è un piccolo display rendono visibile il numero telefonico della persona da contattare. La comunicazione, però, è «a senso unico».
Il servizio è gestito dalla Sip, pagando un abbonamento: il cercapersone è già in grado di memorizzare numeri.

1982

VENGONO [redacted] LE [redacted] DELLA [redacted] RETE CELLULARE: NASCE DYNATAC, IL [redacted] «TELEFONINO»
Dopo 15 anni di ricerche e 150 milioni di dollari in investimenti, i cellulari [redacted] pronti a diventare un business da due miliardi [redacted] dollari.
Ma i primi telefoni cellulari sono pesanti e costosi



1997

IL [redacted] A [redacted] IN CRISI PER L'ALTO NUMERO DI [redacted]
Si aggiunge così un'altra frequenza di funzionamento: 1800 MHz oltre ai 900Mhz.
Nascono i primi telefoni Dual Band, doppia banda, in grado di passare da una frequenza all'altra in [redacted] di sovraccarico della rete.

1999

PARTE [redacted] TORINO LA PRIMA [redacted] UMTS
I ricercatori del Gruppo Telecom concludono, nel centro di via Reiss Romoli, lo studio dello standard mondiale delle telecomunicazioni: trasmissione superpotente in grado [redacted] ricevere [redacted] registrare anche immagini tivù

[redacted] FILI

SM

Nel mondo un miliardo di persone ne ha uno in tasca
La telefonia mobile ha addirittura battuto quella fissa
Cooper è l'ingegnere americano che ha progettato l'apparecchio
«Ho dato libertà a tutti, una conquista che mi rende orgoglioso»

La prima volta [redacted] i disperati [redacted]

Gianni Bisio
TORINO

La prima prova sul campo per La Stampa del telefono cellulare, e delle sue enormi potenzialità per un giornale, avvenne, casualmente, all'inizio di marzo '91 in occa[redacted] dell'arrivo della prima ondata di albanesi [redacted] Brindisi: 20 mila disperati che misero in crisi una città di 80 mila abitanti.

Uno dei problemi più grossi da affrontare fu la polverizzazione del fenomeno «sbarco» sul territorio pugliese: villaggi turistici requisiti, tende della Croce Rossa, caserme, scuole, asili, istituti per l'infanzia accolsero le migliaia di fuggitivi. Tenere i collegamenti col giornale, coordinare i diversi cronisti inviati sul posto, era estremamente difficile.

Chi scrive, pochi giorni prima, aveva ottenuto fortunosamente uno dei primi cellulari portatili giunti in Italia. Era un Motorola 8700, modello che ora appare da museo, concepito negli Stati Uniti alla fine dell'87: lungo 25 centimetri, con tre antenne di diversa potenza, pesante oltre 800 grammi con [redacted] batteria normale, [redacted] con quella potenziata, più che di un telefono aveva l'apparenza di un mattone.

Mattone firmato, [redacted] giudicare dal prezzo: due milioni e mezzo del 1991. Per non parlare del costo delle telefonate, che costituirono [redacted] problema più complesso per il rimborso spese al ritorno dai 10 giorni di servizio a Brindi[redacted] Nessuno credeva alla bolletta. Quel Motorola 8700 er[redacted] uno dei pochi esistenti allora in Italia, un altro era stato dato all'allora presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, appassionato di questi gadget. Tutti [redacted] importati da un pioniere [redacted] telecomunicazioni cellulari - il torinese Corrado Avagnina - che aveva intuito fin dall'inizio le potenzialità dei telefonini.

E quell'oggetto misterioso, allora [redacted] noto, a Brindisi fece il [redacted] primo lavoro: sul molo, a poca distanza da una delle «carrette» appena arrivate, stracariche di umanità disperata, un ragazzo ricciolino, Ilie Scesi, di Valona, nel suo italiano imparato dalla televisione, disse di avere un fratello [redacted] Torino, presso i padri Camilliani. Un colpo di telefono in redazione e in meno di cinque minuti i du[redacted] parlarono. Furono decine le ricerche di parenti in Italia fatte utilizzando [redacted] cellulare, che [redacted] Brindisi aveva incredibilmente una copertura accettabile: all'inizio i centri di raccolta dei profughi erano privi di telefono, nelle stazioni ferroviarie i posti pubblici erano inavvicinabili, le linee e le cabine sarebbero arrivare solo molti giorni dopo. Sostituito da un «guscio» di 82 grammi, l'8700 di allora, il «mattone», è finito ora in una vetrinetta. Ha solo 12 anni, ma è già un pezzo da collezione. I suoi nipoti - i satellitari - ci portano oggi Baghdad in casa.

LA STORIA IN QU[redacted] MODELLI

L'ESEMPLARE NUMERO 1
Si chiama DynaTac 8000x il primo vero telefonino prodotto da Motorola. La «banana», un altro cellulare progettato prima, simile e di colore bianco, non è mai stato commercializzato. DynaTac costa 3995 dollari, oltre 7 milioni di vecchie lire. Pesa quasi un chilo. Ha batterie che possono durare 8 ore in stand-by e «sopportare» 30 minuti di conversazione. E' già dotato di display a led, ma ha solo una suoneria, il classico «ring-ring». L'antenna è centrale, di lunghezza quasi uguale a quella del telefono. DynaTac 8000x viene commercializzato nell'83, quando il costo di una telefonata era ancora altissimo. Anche per questo non sarà subito boom di vendite. Solo due anni dopo, però, Motorola avrà già installato 170 sistemi cellulari nel mondo e diventerà la prima azienda per numero di attivazioni al servizio Tacs, il predecessore del sistema Gsm e dell'Umts. Ma le dimensioni del telefono non consentono ancora di uscire da casa con il cellulare in tasca o nella borsetta, mentre gli ultimi nati si possono tenere comodamente nel taschino della camicia

IL PALMARE MINI
L'Handspring Treo è un telefonino molto particolare, al punto che molti lo considerano piuttosto un palmare che offre la possibilità di telefonare. Collegabile al pc, si comanda con [redacted] pulsante: pressione breve per accendere e spegnere il palmare, lunga per il telefono Gsm, doppia e breve per attivare o spegnere la retroilluminazione.
Il frontale è a sportellino. La batteria al litio ricaricabile coinsente un'autonomia di una settimana. Dimensioni: 110 x 69 x 18 millimetri: Treo è poco più grande di un mazzo di carte. L'ultimo [redacted] in[redacted]a Handspring, il 270 Communicator, offre le funzioni di composizione rapida dei numeri, avviso di chiamata, registro chiamate e conversazione a tre interlocutori. È inoltre integrato con la rubrica, ha un microfono, altoparlante e auricolare. Anni luce di distanza dal primo cellulare [redacted] mondo.
La tastiera retroilluminata è pensata per facilitare l'utilizzo la sera o in caso di scarsa illuminazione. Handspring ha scelto per Treo [redacted] prezzo che non si allontana molto da quello dei cellulari di alto livello: circa 900 euro

[redacted] DA[redacted]UTE[redacted]
Rinchiuso nel telefono può esserci un ufficio. Nokia lancia il modello 9210i Communicator, evoluzione del 9110. Il telefono nasconde una tastiera identica a quella di un computer, attraverso la quale è possibile gestire l'agenda, gli appuntamenti, oppure scrivere documenti compatibili con i principali formati Windows, esattamente come sul pc di casa o dell'ufficio. Tutto ciò a scapito, ovviamente, delle dimensioni: non è - perché non può essere - piccolissimo. Ma sta comunque nella tasca interna di una giacca: pesa 244 grammi, e misura circa 16 centimetri per 5, con profondità 27 mm. Costa circa 900 euro. Lo schermo da computer, dell'ultima generazione a colori, consente una navigazione in Internet ad alta velocità. Si può ricevere e inviare posta elettronica. E per la memoria sono disponibili 40 Mb: 16 per le applicazioni, [redacted] per l'utente, dei quali [redacted] occupati dal software preinstallato, e [redacted] per eseguire i programmi. La durata delle batterie garantisce la necessaria autonomia per portare con [redacted] l'ufficio: 230 ore in stand-by, 420 minuti di conversazione

L'ULTIMO NATO
A vent'anni dalla nascita di DynaTac Motorola festeggia [redacted] compleanno con il T720i, ultimo [redacted] di una lunga serie. Lo slogan? «Non perdere i tuoi momenti più felici, fotografali con il tuo cellulare!». Perché il telefono non è più solo telefono, la comunicazione cambia, si moltiplica, non è più solo voce: l'obiettivo del cellulare può ruotare di 180° per scattare immagini a colori. E le immagini possono essere salvate nel photo album che ha spazio per 40 foto: le migliori possono essere inviate agli amici via Mms. L'ultimo telefonino Motorola ha dimensioni ridotte: 9 centimetri per 4, spesso 23 mm. Il peso è circa un decimo del «nonno» DynaTac: 101 grammi, ma non è il più leggero al mondo, né il più piccolo. L'ultima generazioni di telefonini consente ovviamente di navigare in Internet, ha suonerie polifoniche, possibilità di gestire un'agenda, sincronizzabile con il pc. E' possibile ascoltare brani MP3 tramite il lettore collegabile al telefono, mentre la cuffia stereo attiva una radio FM sintonizzabile dalla tastiera. Il prezzo? Circa 349 [redacted]

Adesso *o mai più*

Adesso puoi [redacted] questo armadio in tamburato con ante scorrevoli (l. 297, h. 257, p. 66) [redacted] **2.227** [redacted] invece di 2.970 euro (**sconto 25%** sul prezzo di listino *), anche **in pronta** [redacted]

- Struttura, fianchi, ante [redacted] ripiani **in** [redacted] di legno massiccio con laccatura bianco latte
- Telaio in **legno massello** con laccatura bianco latte
- Ante scorrevoli con pannelli in **specchio** [redacted]
- Laccatura con 5 mani di **vernice atossica** di alta qualità e priva di piombo
- Ripiani interni in tamburato **spessore 3,5 cm** con bordo arrotondato in ciliegio
- **Piedini livellatori** metallici regolabili
- **Raddrizzatori** metallici per le ante scorrevoli
- Rotaie superiori e inferiori in **alluminio**
- Bordi **parapolvere** perimetrali
- **Inclusa dotazione** di serie
- Iva, trasporto, montaggio **inclusi**
- **Finanziabile** [redacted] **anticipo**

Benvenuto nel centro specializzato per il tuo spazio notte.

Vieni a organizzare il tuo spazio notte con noi. Prenditi un po' di tempo perché ci sono tanti **armadi, cabine armadio, letti, comò, comodini** da vedere.... Vieni e i nostri progettisti esperti ti offriranno [redacted] **personalizzate in tutto,** [redacted] **nei pagamenti.**

[redacted]

Armadio [redacted] anta in truciolare	Armadio [redacted] Armadi&notte con anta in tamburato
Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.	Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.

[redacted]

(*) solo sino al 20 aprile 2003 e solo per [redacted] modello di armadio in foto [redacted] versione con laccatura interna/esterna bianco latte [redacted] specchi acidati, in pronta consegna [redacted] esaurimento scorte

Armadi&notte

specialisti in qualità

ARMADI • [redacted] ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL [redacted] • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI [redacted] • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN FERRO • LETTI SU MISURA • CON [redacted] CONTENITORE • COMÒ • [redacted] • CASSETTIERE • [redacted] • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, [redacted] LUNGODEGENTI • [redacted] NATURALI, IN LATTICE FUTON • GUANCIALI • [redacted] • BIANCHERIA NOTTE

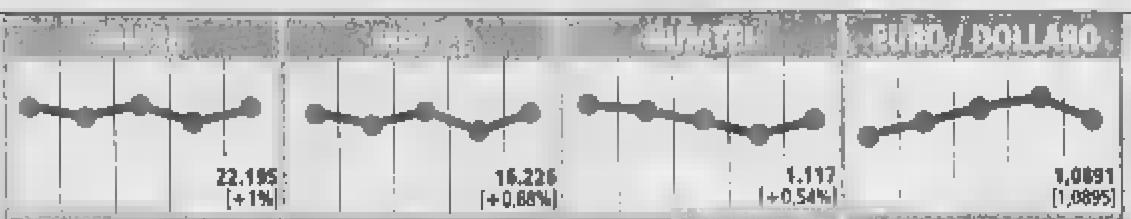
A TORINO [redacted] VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 ORARIO CONTINUATO: MARTEDÌ/SABATO 10-20 LUNEDÌ 15-20

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%.
E il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di IntesaVita.
Banca Intesa

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%.
E il futuro è sicuro.
L'investimento che [redacted] la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di IntesaVita.
Banca Intesa

De Agostini riorganizza l'editoria

De Agostini prosegue nel processo di riorganizzazione delle proprie attività nell'area editoriale, che prevede la prossima costituzione di una subholding editoriale. Presidente della nuova società sarà Pietro Boroli, mentre [redacted] sarà Stefano Di Bella. In questo quadro Pietro Boroli guida anche l'Istituto Geografico De Agostini (Paolo Boroli è vicepresidente), mentre Di Bella è anche l'ad dell'Istituto Geografico, di Utet e DeAgostini professionale.



[redacted] cede [redacted]

Pirelli & C. Real Estate ha ceduto asset e immobili [redacted] destinazione terziaria posseduti in comproprietà con Morgan Stanley. In particolare è stato ceduto per [redacted] milioni di [redacted] il 50% in Prime Properties ad Aedes (plusvalenza lorda di circa 7,7 milioni). Perfezionata poi la cessione ai fondi Deka di [redacted] immobili di pregio a Milano, ceduti anche altri due immobili a Torino e Napoli. Le due operazioni hanno generato una plusvalenza lorda [redacted] 27 milioni [redacted]

RIDOTTO IL QUORUM PER LE DELIBERE, PER I VERTICI CI VORRÀ L'80% DEI VOTI. TREMONTI: DECISIONE SAGGIA

Pronto il nuovo patto di sindacato Mediobanca

Maranghi verso l'addio, Unicredit e Capitalia più pesanti dei francesi

MILANO

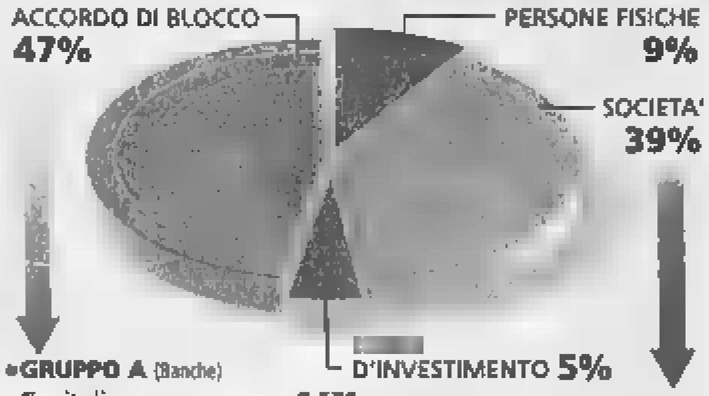
Mesi di scontri sottobanco attorno [redacted] Vincenzo Maranghi, amministra[redacted] delegato della Mediobanca, un fiume di denaro versato [redacted] piene mani sulla piazza di Trieste (anche da chi convive con un "free capital" negativo) solo per poter meglio dirigere le grandi manovre a Milano in piazzetta Cuccia, la perfetta triangolazione tra l'Unicredito Italiano (braccio operativo di tutta la partita), Capitalia e Banca d'Italia (che hanno elaborato il progetto a costruito le necessarie alleanze, ribaltando gli equilibri nella banca d'affari milanese, in meno di un anno) non potevano mancare l'obiettivo. E, infatti, non l'hanno mancato.

La bozza del nuovo patto di sindacato che Piergaetano Marchetti e Berardino Libonati hanno messo [redacted] su bianco e che ieri ha ricevuto il placet dal direttivo del patto di Mediobanca fotografa il successo [redacted] Alessandro Profumo, Cesare Geronzi e Antonio Fazio [redacted] dispetto dei soci francesi che fanno la fine di Pirro. Nato, almeno nell'immaginario di molti azionisti industriali, come generico summit dei «soci italiani» della Mediobanca, il vertice convocato da Marchetti nel[redacted] vesti di presidente del patto di sindacato e svoltosi presso la sede dell'Unicredit a Milano, si è risolto in una riunione del «direttivo» del patto, visto che all'appello avevano risposto tutti i componenti [redacted] quel piccolo sinedrio che ha poi prodotto decisioni davvero rilevanti.

Vediamole per[redacted] capi. Per gli azionisti di Mediobanca - che continueranno ad essere divisi in «categoria A» e «categoria B» - varrà sempre il tetto del 2% del capitale al possesso di azioni, salvo salire al 4% previa autorizzazione nei casi di concentrazioni: i soci non bancari che oggi hanno quote superiori le potranno tenere. Al nuovo Patto - che diventerà effettivo [redacted] volta ricevuta l'approvazione dell'assemblea [redacted] sindacato di blocco della Mediobanca, convocato da Marchetti per lunedì prossimo 7 aprile, (e che deciderà del nuovo vertice alla luce dell'uscita ormai probabile di Vincenzo Maranghi)- verranno ammessi nuovi soci (ossia gli investitori francesi e, più in generale, esteri che nei mesi scorsi hanno investito nella banca d'affari sino a raccogliere circa il 15% del capitale): le new entry potranno apportare al pa[redacted] di sindacato solo un 10% complessivo di Mediobanca (frazionato in [redacted] 5% di Perguet Sa del gruppo Bolloré, e l'altro 5% frazionato in quote non superiori al 2% per Dassault, Groupama e altri). Unicredito Italiano e Capitalia, però - pur riducendo le loro quote (oggi pari a oltre il 9% del capitale) - continue[redacted] ad avere più dei francesi: il patto - per precisa richiesta della Banca d'Italia -, prevede che conservino una percentuale «non superiore al 6%»: dunque maggiore di quella dei francesi, con buona pace di Bolloré, [redacted] suo consulente dello studio Chiomenti e di Tarek Ben Ammar.

Il Patto prevede, infatti, che le quote eccedenti di Capitalia e di Unicredit, come pure l'8% di Consortium - ancora non apportato al sindacato di blocco, e già da collocare «secondo le previsioni vigenti» - vengano «collocati presso banche e istituzioni finanziarie sinergiche con Mediobanca e non in posizione conflittuale» e poi «apportate al patto», [redacted] che il patto alla fine arrivi a "blindare" il 60% del capitale (oggi vincolava solo il 46,89% di Mediobanca). Il consiglio dell'istituto di 21 membri sarà composto dal presidente e dall'amministratore delegato, da [redacted] membri designati dalle banche, 7 indicati dai cosiddetti soci privati industriali, e 4 designati dai francesi che nomineranno anche uno dei componenti del comitato esecutivo. Per le decisioni strategiche [redacted] richiesto che il consiglio decida a maggioranza qualificata: con i due [redacted] dei voti. Il quorum per le delibere del Patto scenderà dall'attuale [redacted] al 65 per cento: [redacted] salirà all'80% per la nomina del vertice: il che equivale a concedere alle banche e ai francesi una sorta di diritto di veto che però si esaurirà lì. Commentando l'intesa raggiunta per Mediobanca, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha parlato di soluzione «saggia ed equilibrata». [f.pod.]

GLI AZION[redacted]



GRUPPO A (Banche)	
Capitalia	8,576
Unicredito Italiano	7,833
Mediolanum	1,813
Commerzbank	1,649
[redacted]	
[redacted] B (Altri investitori)	
Fondiaria-Sai	3,812
Gruppo Pesenti	2,647
Generali	1,999
Pirelli	1,813
Fiat	1,813
Olivetti	1,813
Ras	1,813
FinPriv	1,813
Burgo	1,456
Pecci	0,700
Cerutti	0,643
Altri	1,761
[redacted]	22,027
[redacted]	4,999
(da ripartire pro quota tra i soci dei gruppi A e B)	

di cui:

SOCI FRANCESI*	
GROUPAMA	4,9
BOLLORE'	2,185
BNP-PARIBAS	2,0
DASSAULT	1,0

*Quote non ufficiali

CAMBIA ASSETTO LA MERCHANT, [redacted] LA STRATEGIA E GLI INDIRIZZI SONO TRANSITORI

Per il cambio al vertice si delinea la soluzione Marchetti-Galateri

Le banche italiane concedono poco terreno anche sulle Generali Bernheim potrebbe essere confermato soltanto per dodici mesi

La sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia

analisi

Flavia Podestà

PER i vertici di piazzetta Cuccia più di Profumo e Geronzi, potrà forse l'Ordine dei notai. Al quale si è rivolto Piergaetano Marchetti per sapere se gli verrà consentito [redacted] meno, in ba[redacted] leggi vigenti, di assumere - senza compromettere la sua professione - la poltrona di presidente della Mediobanca a tutt'oggi occupata da Francesco Cingano. Una offerta in tal senso gli è giunta dagli istituti di credito che hanno tirato i fili del cambiamento [redacted] Mediobanca, [redacted] l'avallo dei soci industriali: alcuni dei quali hanno condiviso modalità e tempistica [redacted] riassetto, ritenendo opportuno che si chiudesse un'epoca in piazzetta Cuccia, mentre altri pur mugugnando [redacted] hanno avuto la forza, compresa la forza finanziaria, di opporsi. Il nodo della parte alta dell'organigramma in Mediobanca - per cui erano circolati, almeno per la prima fase di transizione, i nomi di Marchetti, appunto, e di Gabriele Galateri di Genola - non è stato discusso ieri in quello strano vertice convocato presso l'Unicredit, che Marchetti ha lasciato rapidamente per motivi personali. Sarà, invece, il piatto forte dell'assemblea del Patto lunedì prossimo, perché i [redacted] hanno messo all'ordine del giorno anche «la materia d[redacted] designazioni negli organi della Mediobanca». Il presupposto è ch[redacted] l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi e il presidente Francesco Cingano tolgano spontaneamente il disturbo.

Non [redacted] comunque la scelta del nuovo vertice dell'istituto, il passaggio cruciale dell'accordo raggiunto tra gli azionisti della Mediobanca. Gli elementi chiave sono la transitorietà della soluzione adottata e la netta prevalenza che si è venuta a creare tra Unicredit [redacted] Capitalia e gli altri soci. Certamente qualcuno cercherà di presentare la soluzione faticosamente costruita in questi giorni come [redacted] ammodernamento della g[redacted]ca della banca d'affari milanese, o di un salutare aggiornamento dei suoi equilibri interni, o ancora come un patto tra le nuove generazioni. Senza aggiustamenti ulteriori che oggettivamente non si intravedono, non è così. In Mediobanca, l'unico cambiamento ch[redacted] [redacted] prospetta [redacted] proprio l'uscita di scena di Cingano e Maranghi. Gli altri protagonisti rimangono i soliti: i Lucchini e i Pesenti, i Ligresti e i Tronchetti, più i Profumo e i Geronzi, cioè i due banchieri che hanno vinto la partita, ovviamen[redacted]

I francesi, guidati da Vincent Bolloré [redacted] accreditati di robusti interessi in piazzetta Cuccia, avrebbero potuto fare la differenza. E, sino a ieri, si pensava la facessero davvero non fosse altro che per dare una mano al presidente delle Generali Antoine Bernheim, messo sotto assedio dall'azione concertata tra le banche italiane che a Trieste avevano conquistato - senza suscitare reazioni della Consob - quasi il 25% della compagnia assicurativa. Ma così non è stato. Qualunque sia stata la ragione, i finanzieri d'Oltralpe hanno finito per sottostare alla strategia di Profumo e Geronzi. I due banchieri prima li hanno allettati con l'apertura delle porte [redacted] sindacato di blocco di Mediobanca, e con la promessa della paritoticità dei pesi e dei ruoli: salvo poi metterli alle strette e soggiogarli - tagliando la loro libertà di manovra e mettendoli sotto controllo - senza concedere nulla in cambio. La prova? Non solo gli istituti di credito hanno fatto ingoiare a Bolloré il fatto di sindacare una quota maggiore di quella dei francesi, ma sono riusciti a far accettare alle new entry estere anche un altro scherzetto di non poco conto. Il nuovo Patto recita, infatti, che «gli investitori francesi in disaccordo su delibere strategiche - aumenti di capitale, emissioni di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, scorpori, variazioni nel[redacted] partecipazioni strategiche - avranno diritto a cedere la loro quota a prezzi di mercato ai soci sindacati o ad altri soggetti da loro scelti»: insomma se Bolloré e compagni si permetteranno di dissentire, potranno solo prendere il largo, senza proferire verbo e togliendo [redacted] disturbo ai prezzi che il mercato dovesse riservare in quel momento. Il patto è tanto più jugulatorio se si pensa che nessuna compensazione è stata data [redacted] francesi nemmeno sul terreno delle Generali: nonostante Unicredit avesse sempre detto di essersi mosso all'attacco del Leone di Trieste solo per avere maggiori margini di manovra con cui vincere la partita in piazzetta Cuccia. A Trieste è arcinoto che non solo Bernheim aveva in animo di far decretare dall'assemblea il via libera per portare a tre anni anche la durata della presidenza, bisognosa [redacted] di conferme annuali; [redacted] anche che tutto il vertice era preoccupato dei nuovi azionisti - a partire da Unicredit e Capitalia - decisi ad [redacted] in consiglio, nonostante il rischio di conflitto di interessi, avendo la prima come partner Allianz/Ras [redacted] [redacted] seconda la Toro.

Bene, sul fronte triestino Profu[redacted] e Geronzi non hanno voluto concedere nulla ai francesi: secondo fonti vicine alle due banche, Unicredit e Capitalia p[redacted] non opponendosi ad alzare da uno a tre anni la durata della presidenza avrebbero fatto capire a Bernheim che dovrà ritenersi soddisfatto della conferma per un altro anno. D'altra parte anche questa opzione è la conferma che l'accordo raggiunto è all'insegna della precarietà: valido sino [redacted] tempi migliori. Lo dice il fatto che [redacted] possano prevedere mutamenti «per le partecipazioni strategiche» ed è noto che l'unica partecipazione strategiche [redacted] Mediobanca ormai da anni sono le Generali. Lo conferma inoltre il fatto che - pur potendo Unicredit e Capitalia decidere in quali mani bancarie piazzare quel 15% almeno di Mediobanca che verrà ceduto dalle stes[redacted] ex bin e da Consortium - è evidente che i nuovi azionisti bancari vorranno pure aver voce in capitolo nella scelta dei futuri vertici: che potrebbero cambiare, così, con l'assemblea [redacted] 28 [redacted]bre o l'anno dopo. La precarietà della soluzione adottata, infine, discende soprattutto dalla netta preponderanza attribuita a Unicredit e Capitalia che, a fronte di [redacted] riduzione dell'impegno - che consente loro di liberare risorse [redacted] destinare altrove - mantengo[redacted] invariata la loro presa sul [redacted]iglio di amministrazione di Mediobanca e sul comitato [redacted]tivo. Comanderanno come prima, senza dover pagare un premio di maggioranza. Tanto più che rischieranno un conflitto di interessi, disponendo entrambe di proprie banche d'affari, se in Mediobanca non dovesse esserci un vertice capace di dire loro anche dei sonori [redacted].

NON FU FATTA UNA COMUNICAZIONE PREVENTIVA

Antitrust contesta [redacted] Euralux

L'Antitrust ha aperto un procedimento di contestazione nei confronti di Mediobanca per il caso Euralux e ora l'istituto di Piazzetta Cuccia rischia una multa fino all'1% del fatturato dell'anno precedente. L'Authority di Giuseppe Tesauro contesta la mancata comunicazione preventiva della fusione di Euralux, finanziaria ex Lazard, nella stessa Mediobanca. Comunicazione obbligatoria, dice la legge 287/90 quando il fatturato delle due società in via di concentrazione supera una certa soglia (387 milioni di euro è il livello aggiornato a giugno 2002). Il problema, nel [redacted] Euralux-Mediobanca, è rappresentato dal fatto che nella finanziaria [redacted] diritto lussemburghese [redacted] regi[redacted] com'è [redacted] quasi esclusivamente partecipazioni in Generali e nella stessa Mediobanca, un fatturato realizzato sul territorio italiano. In particolare Euralux deteneva il 3,9% del capitale di Generali. Con questa acquisizione, osserva l'Antitrust, si sarebbero tra l'altro create le condizioni del controllo di fatto di Piazzetta Cuccia su Generali, già rilevato nel procedimento Fondiaria-Sai. «L'operazione realizzata - scrive l'Antitrust nel provvedimento riferendosi al 75,9% ceduto da Lazard a Mediobanca in quanto comportava l'acquisizione del controllo [redacted] un' impresa - costituiva una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b, della legge 287/90». Un'operazione «soggetta all'obbligo [redacted] comunicazione preventiva», in base all'articolo 16 della stessa legge, in quanto [redacted] fatturato realizzato a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate, nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla realizzazione della predetta operazione di concentrazione, è risultato superiore alla soglia» prevista.

Il possibile successore di Cingano ha chiesto un parere all'ordine dei notai prima di dare la disponibilità

Le nomine saranno il piatto forte dell'assemblea del Patto messa [redacted] calendario per lunedì prossimo

[redacted]

Addio a Mignoli, il gran consigliere dei capitalisti

Scomparso ad 82 anni il presidente onorario del nucleo forte di piazzetta Cuccia

Ariberto Mignoli

MILANO

Nel giorno dell'intesa ritrovata, Mediobanca perde il presidente onorario del Patto di sindacato, Ariberto Mignoli, [redacted] anni, da sempre consigliere delle grandi famiglie del capitalismo italiano. A rendere pubblica ai cronisti la notizia della scomparsa dell'anziano giurista - presidente d'onore del patto di sindacato di Mediobanca, di cui [redacted] per anni presidente - [redacted] stato Berardino Libonati, consigliere d'amministrazione dell'istituto i Piazzetta Cuccia. «Lo conoscevo da 50 anni» si è limitato a commentare Libonati, visibilmente commosso. Nel pomeriggio, il comitato direttivo del Patto di sindacato di Mediobanca ha «espresso il più sentito e [redacted] cordoglio» per la scomparsa del presidente onorario, ricordando «il contributo essenziale alla nascita del Patto, l'alta professionalità e le altissime doti umane».

Aveva [redacted] passione per le grandi strategie [redacted] le partite della finanza che pure non gli impediva di essere noto per una profonda cultura classica [redacted] letteraria. Con Ariberto Mignoli scompare il consulente giuridico dei capitalisti di peso, l'artefi[redacted] patti [redacted] sindacato delle principali società quotate in Borsa, l'esperto di diritto societario consultato da Enrico Cuccia ma anche dagli estensori di tutte le principali normative su Borsa e società quotate. Nato a Intimiano (Como) il 5 maggio 1920, si laurea nel 1942 in Giurisprudenza all'Università Cattolica. Mignoli comincia però subito la sua carriera accademica all'Università Bocconi dove sarà ordinario di diritto commerciale, direttore dell'Istituto di diritto [redacted] infine professore emerito.

Nel 1956 Mignoli fonda con Tullio Ascarelli la Rivista delle società. Ha collaborato alla creazione della Consob, del cui comitato scientifico è stato a lungo componente. Ha fatto parte anche del Consiglio di Borsa ed è stato uno dei «cinque saggi» del comitato Draghi per le privatizzazioni, oltre [redacted] contribuire alla stesura della legge Draghi e di quella che regola le Opa, che solo per un caso, si dice negli ambienti giuridici, non porta [redacted] suo nome. [redacted] stato presidente dei patti di sindacato di Olivetti e Cofide, di quello di Mediobanca e ha fatto parte dei consigli di amministrazione di Gemina (dal 1989 al 1995), Montedison, Cofide, Spafid, Credito Italiano, Mediobanca (dal 1996 al 2000). Ma la materia su cui il professore era riconosciuto come massi[redacted] esperto [redacted] quello delle offerte pubbliche di acquisto: ha lavorato [redacted] tutte quelle più famose della storia societaria degli ultimi trent'anni, a partire dall'offerta su Bastogi di Michele Sindona nel 1971 (trovandosi, in quest'unico caso, dalla parte degli avversari di Mediobanca). [r. e. s.]

LA SOCIETÀ: L'OPERAZIONE DOVRÀ RISPETTARE APPIENO I RATING SUL NOSTRO DEBITO

Accordo Finmeccanica-Carlyle [redacted] arrivo l'offerta [redacted] Avio

Flavia Podestà

[redacted]

E' questione di giorni se non di ore, ma [redacted] intesa con il fondo Carlyle - per presentare poi alla Fiat un'offerta congiunta per Fiat Avio - sembra in dirittura di arrivo per Finmeccanica, la capo[redacted] dell'aerospazio e della difesa che [redacted] presentato ieri i conti 2002 [redacted] le prospettive triennali. A dispetto della complicazione degli assetti di comando che suscitano qualche perplessità sull'efficienza della governance - con Francesco Guarguaglini che è insieme presidente e amministratore delegato, e Roberto Testore che è ad un tempo amministratore delegato e direttore generale, e con Alessandro Pansa [redacted] interprete del solo ruolo di responsabile della Finanza di gruppo - il vertice della Finmeccanica, davanti agli analisti finanziari, ha sfoderato il massimo [redacted] chiarezza per fare il punto su una serie [redacted] questioni ancora aperte circa il futuro del gruppo. Che, hanno ribadito all'unisono Testore e Guarguaglini, «ha identificato nella difesa e spazio il suo [redacted] business» - dove sono già stati acquisiti (e consolidati [redacted] conti 2002) Marconi, Telespazio e Aermacchi - scegliendo di [redacted] dunque «sia in Italia, ma soprattutto all'estero, a partire dalla Gran Brotagna» [redacted] settori [redacted] «elicotteristica, comunicazioni militari, satelliti, elettronica di difesa».

Ed è proprio il comparto spaziale di Fiat Avio ad aver acceso l'interesse di Finmeccanica che, con Carlyle, vuole evitare che si possano ripetere le incertezze all'origine del fallimento della intesa con la francese Snecma, naufragata - ha ricordato Testore - «sulle divergenze in merito al valore dei rischi insiti nel business di Fiat Avio». Di qui la prudenza con cui il raggruppamento romano, che ha ancora tra i suoi soci il [redacted] con il 32,3% del capitale (che gli permetterà [redacted] incassare sotto [redacted] dividendi del 2002, un'assegno [redacted] 27 milioni di euro). Ma ormai il negoziato sta per concludersi e Finmeccanica potrà chiedere [redacted] vedere anche la Fiat: lo farà - ha precisato Pansa - con [redacted] occhio [redacted] agenzie di rating. Il prezzo dell'eventuale acquisto [redacted] Fiat Avio - hanno detto gli amministratori di Finmeccanica - dovrà essere compatibile con il mantenimento del rating [redacted] debito dalla società: nel 2003, secondo Pansa, la posizione finanziaria netta del gruppo (comprensiva dell'indebitamento dovuto alle acquisizioni già compiute) dovrebbe essere negativa di 500/550 milioni a fronte di un patrimonio netto sui 3,4/3,5 [redacted].

Finmeccanica, pare di capire, farà i suoi conti non avendo intenzione di [redacted] ai proventi [redacted] una eventuale cessione di StMicroelectronics per finanziare quella acquisizione. Lo smobilizzo di StM, al momento opportuno dovrà consentire una ricca cassa per altre operazioni di sviluppo: «Oggi non è il caso, mi pare un po' sottovalutata», ha detto Pansa ricordando che, [redacted] gli accordi di lock up sulle quote in Stm, Finmeccanica può cedere (o emettere obbligazioni) sino al 7,3% del capitale, mentre dal primo aprile 2004 potrà movimentare anche il restante 11%. Nulla di fatto, invece, su altri fronti. Sull'ipotesi [redacted] Finmeccanica 2 volta a raggruppare [redacted] attività [redacted] settore civile, «non c'è niente [redacted] studio - hanno detto Testore e Guarguaglini - l'ipotesi vive solo sui giornali». Il vertice della società - che ha promesso per quest'anno una lievitazione dei ricavi del 9/10% (e dell'8/9% nel 2005), e un miglioramento del mol del 6/6,5% nel 2003 [redacted] (+7/7,5% nel [redacted] - ha ribadito il proprio interesse per Eutelsat, ma solo se la struttura societaria dell'operatore satellitare - oggi simile a un consorzio - «muterà consentendo all'operatore industriale di avere un ruolo rilevante». Nessuna fretta, invece, nello smobilizzo di Elsag e di Ansaldo Energia: cessioni che preoccupano le autorità genovesi alle prese con la deindustrializzazione del capoluogo ligure. Per Ansaldo Energia si negozia [redacted] Siemens, [redacted] per Elsag - a detta di Testore - [redacted] manifestazioni di interesse alle quali Finmeccanica avrebbe posto come vincolo «il mantenimento della società a Genova».

Francesco Guarguaglini presidente e «ad» di Finmeccanica

[redacted]

CONSEGNATA LA LANCIA BLINDATA AL MINISTRO

Tremonti lascia la Bmw e [redacted] in Thesis

Il Ministro dell'economia da ieri utilizza una Lancia Thesis blindata consegnata in [redacted] dall'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio. Ad annunciare la novità [redacted] lo stesso Giulio Tremonti, che p[redacted] così la parola fine sull'auto [redacted] servizio, [redacted] Bmw «ereditata» dal precedente ministro del Tesoro Vincenzo Visco e ribattezzata nel comunicato [redacted] di via XX Settembre appunto la «Visco-Bmw». «Dopo 150 mila Km di onorato servizio, la la macchina va in pensione - è scritto nella nota - [redacted] ministro utilizzerà la nuova Lancia Thesis 3000. Si tratta della prima Thesis blindata utilizzata da un esponente del governo italiano». La Thesis consegnata [redacted] nel cortile interno del palazzone di Via XX Settembre è una [redacted] di 3.000 centimetri cubici [redacted] cilindrata, modello Emblema, [redacted] optional. Anche la blindatura [redacted] massima: è quella che consente una maggiore sicurezza contraddistinta dalla sigla «B6». [redacted] colore della vettura è Blu Lancia pastello, con una tonalità scura, e anche gli interni sono blu. Il cambio dell'auto di servizio del ministro chiude una lunga polemica aperta da Tremonti e da Forza Italia già negli anni passati contro la vettura tedesca [redacted] uso all'ex ministro del Tesoro e ritornata in auge anch[redacted] negli [redacted] tempi con tanto di battute al vetriolo sui contribuenti [redacted] su che doveva essere [redacted] paladino [redacted] made in Italy».

OPERAZIONE PER VENDERE LE PAGINE GIALLE

[redacted] Seat Pg Tv e attività [redacted] a Telecom [redacted]

[redacted]

Telecom Italia prepara il terreno per la cessione delle Pagine Gialle. Ieri il consiglio di amministrazione di Seat Pg ha deciso la scissione parziale proporzionale della [redacted]à: da [redacted] parte il settore sotto la denominazione «risposte a ricerche effettuate attraverso prodotti cartacei, on line e telefonici» ovvero l'editrice delle Pagine Gialle, il servizio di informazione 89.24.24 e quello via internet che saranno venduti [redacted] staranno sotto il cappello di una [redacted] società sempre chiamata Seat Pagine Gialle Spa. Dall'altra la televisione La7, il portale Virgilio, l'altra tv musicale Mtv, Tin.it e i prodotti per ufficio di Buffetti che non saranno ceduti e [redacted] la Telecom Italia Media Spa.

Entrambe le nuove società saranno quotate alla Borsa di Milano. Il progetto di scissione, che sarà curato da Mediocredito Centrale, prevede l'assegnazione agli attuali azionisti di 11 nuove azioni ordinarie o di risparmio di Telecom Italia Media [redacted] di [redacted] nuove azioni ordinarie o di risparmio della [redacted] Seat Pagine Gialle Spa per ogni 40 azioni ordinarie o [redacted] risparmio oggi possedute e che verranno annullate.

La nuova società Telecom Italia Media ha ricavi consolidati proforma per il 2002 pari a 577 milioni di euro nei mercati di internet e della tv. Dalla posizione finanziaria netta della società [redacted] (in base alla situazione patrimoniale consolidata pro-forma al 31 dicembre 2002) risulta un attivo di cassa di 37 milioni con [redacted] capitale sociale non inferiore a 93,8 milioni. La nuova Seat Pg, che conterrà anche Kompass, Tdl Infomedia Thomson, Euredit, Telegate e le attività di Business information, potrà invece contare [redacted] ricavi consolidati per 1,4 miliardi di euro [redacted] un indebitamento pari a 717 milioni. Il capitale sarà non inferiore 247,3 milioni.

E [redacted] Seat Pagine Gialle ci sarebbero almeno tre cordate interessate [redacted] pronte con un offerta concreta. L'indiscrezione che non ha ricevuto né conferme né smentite [redacted] da parte italiana che dalla sponda Usa è stata anticipata sull'edizione di ieri del «Wall Street Journal Europe». Il quotidiano finanziario, citando fonti vicine all'operazione, sostiene che l'offerta massima potrebbe arrivare a valere 4,5 miliardi di euro, «rappresentando [redacted]) così il più consistente leveraged buyout mai avvenuto in Europa». Nel primo gruppo di pretendenti figurerebbero i fondi di private equity Kkr (Kohlberg, Kravis Roberts), Tpg (Texas Pacific Group) [redacted] Blackstone Group. La seconda cordata sarebbe invece costituita da Bc Partners, Permira, Cvc Capital Partners e il fondo Investitori Associati, che già aveva partecipato alla privatizzazione insieme a De Agostini nel 1999, mentre la terza vedrebbe impegnati Hicks Muse Tate & Furst [redacted] Apax Partners. La borsa ha bocciato l'indiscrezione ritenendo l'offerta troppo bassa. Il titolo Seat Pg ieri ha perso il 6,03%. [f.mon]

CARTOLARIZZAZIONI ALL'ESAME [redacted] RFI [redacted] INFRASTRUTTURE. CONTRATTO FS, INTESA PIU' VICINA

Treni [redacted] coi pedaggi futuri

ROMA

Una cartolarizzazione dei pedaggi ferroviari per finanziare l'Alta velocità. Il progetto, secondo l'agenzia *Ansa*, è all'esame di Infrastrutture Spa e di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ed è stato elaborato da uno dei raggruppamenti di istituti bancari incaricati di mettere a punto il piano da oltre [redacted] miliardi di euro per finanziare la linea ad alta velocità tra Torino, Milano e Napoli.

Il piano prevede che la raccolta venga costituita da un mix di emissioni obbligazionarie e di cartolarizzazioni dei pedaggi. Per pedaggi si intendono le tariffe che vengono pagate, anche da Trenitalia, [redacted] Rfi per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria. Il tutto per un'operazione che, inclusi gli interessi, ammonterà a circa 23 miliardi di euro. La percentuale di utilizzo dei due strumenti dipenderà ovviamente dalle stime di traffico previste per i prossimi anni e dalle future tariffe [redacted]he deriveranno dalla progressiva liberalizzazione del traffico sulla rete italiana. Ma il lavoro su cui si stanno concentrando gli istituti in questo momento riguarderebbe soprattutto la messa punto della modulazione delle scadenze dei diversi strumenti, in modo [redacted] poter spalmare finanziamenti anche futuri nell'arco dell'intera durata della concessione, prevista fino al 2061.

Il piano di finanziamento è stato predisposto in base alle nuove regole previste dall'ultima Finanziaria con la quale è stato modificato il meccanismo di finanziamento [redacted] Tav, la società che si occupa della costruzione della rete ad alta velocità. In base a queste modifiche, per finanziare il programma di alta velocità Torino-Milano-Napoli è stata firmata una convenzione fra Infrastrutture Spa e Rfi che attiva i finanziamenti necessari senza pesare direttamente sulle tasche dello Stato. [redacted] programma del pool di banche, infatti, [redacted] prevede alcun intervento pubblico, fatta eccezione per la parte di infrastrutturazione ferroviaria prevista dalla legge obiettivo. Lo studio, inoltre, punta ad estendere questo mix di finanziamenti per tutto il programma di realizzazione dell'Alta velocità. Non solo, quindi, il completamento della linea tra Torino, Milano e Napoli ma anche i proseguimento verso il Frejus, verso Trieste a sud di Napoli.

Intanto, ieri è ripresa la trattative sul [redacted] contratto delle attività ferroviarie [redacted] Confindustria e Ferrovie e sindacati confederali. In un vertice cui hanno partecipato i leader di Cgil-Cisl-Uil, oltre al presidente Fs Giancarlo Cimoli e il vicepresidente di Confindustria Guidalberto Guidi, che è servito a fare il punto soprattutto sull'aspetto economico. Mentre domani riparte il confronto no-stop, la distanza tra richieste [redacted] offerte economiche sembra essersi ridotta, ed è possibile che già a metà [redacted] prossima settimana possa essere conclusa un'intesa. [r. m.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 56, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Parmiggiani 8, t. 5494826; BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 256952 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 690122; FIRENZE, via Don Minzoni 48, t. 561192-573608; GENOVA, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913839; IMPERIA, via Arhen 10, t. 273371-273373; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2900855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Meriana 6, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; SANREMO, via Roma 176, t. 501535-501536; SAVONA, p.zza Marconi 3/5, t. 811162; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere computato anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

[redacted] A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,46

3 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,46

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,86
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finori Spa 011.581.9494. (UIC 28171)

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. [redacted] telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel 011.581.7921.

CERCO socio giovane per gestione [redacted]cheria. Telefonare 333.655.0212.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000 rata 106 Euro. UIC 4404. Prometeo 011.888.8880 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.614.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

[redacted] vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO attività aziende, immobili conto terzi, ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel 004191.890.1920.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / [redacted]

[redacted] conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clienti[redacted] selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento sportivo adiacenze piazza Robilant incasso annuo Euro [redacted] anticipo Euro 30.000,00 Rif. [redacted].

[redacted] 011.642.758 cede bar pasticceria Sa[redacted] incasso Euro [redacted] anticipo Euro 50.000,00. Rif. 2100.

ACTIVA 011.642.758 cede bar piccola gastronomia adiacenze corso Racconigi 35 posti anticipo Euro 25 [redacted] 3003.

ACTIVA 011.642.758 cede [redacted] cenze corso Siracusa vicinanze scuola ventennale anticipo Euro 35.000,00. Rif. 3081.

ACTIVA 011.642.758 cede [redacted] Carmagnola 95 mq impianti e [redacted] completamente nuovi. Rif. 3059.

ACTIVA [redacted] cede pizz[redacted] rante vicinanze Cavour incasso Euro 155.000,00 annuo angolare anticipo Euro 50.000,00. [redacted]

ACTIVA 011.642.758 cede vineria adiacenze piazza Vittorio Emanuele fatturato Euro 93.000,00 annuo completamente ristrut[redacted] Rif. 3056.

[redacted] licenze A / B incasso [redacted] famiglia vendesi, anticipo Euro 25.000,00. [redacted] 011.385.4810.

PRIVATO in bella posizione centro Torino vendo o gestione ristorante [redacted] ampio dehor e ampio parcheggio, [redacted] per pizzeria. Telefonare 011.053.353.

STELLA 011.447.4802 cartoleria zona corso Racconigi buon giro affari adatto 2 persone causa trasferimento dilazioni.

STELLA 011.447.6260 licenza non alimentari, attrezzature posto fisso mercato via di Nanni causa malattia Euro 10.000,00.

[redacted] in centro storico a Biella bar [redacted] tavola fredda ottimo reddito. Per informazioni tel 333.125.1293.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA [redacted] ambosessi elettrici, elettronici, meccanici [redacted] avviare al lavoro come apprendisti. Faxare 011.274.5313.

[redacted] cerca [redacted] provenienti [redacted] impiegatizio, operai, fattorini, autisti [redacted] liberi subito. Offresi Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi [redacted] ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 16,00 via Pio VII [redacted] Torino - 1° piano - suonare Sig. Costa.

CERCASI operaio [redacted] in [redacted]. Ambosessi telefonare allo 011.900.2179.

[redacted]

NIZZA ristorante italiano cerca cuoco e aiutocuoco professionista esperienza 5 anni. Ambosessi telefonare 0033.492.172.990 - 0033.609.682.982.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.880.3743 - E-mail: cstanimazione@libero.it

AGENZIA seleziona ambosessi per navi crociera e tour operators anche prima esperienza. Contratto impiegatizio. Tel. 011.972.5049.

AMBOSESSI 18 - 31enni, selezioniamo per importanti strutture turistiche, possibilità anche inesperti, no lingue - contratto impiegatizio. Telefonare 011.669.8352.

SOCIETA' [redacted] in Alpignano [redacted] per assunzione immediata, addetta/o segretaria con [redacted] approfondita di software applicativi e pacchetti Windows. Si richiede residenza in [redacted] curriculum e referenze. Publikompass 5352 - 10100 Torino.

SOCIETA' con sede in Alpignano ricerca [redacted] per assunzione immediata, contabile esperta/o per gestione contabilità ordinaria con conoscenza approfondita di software applicativi e pacchetti Windows. Si richiede residenza in zona. Inviare curriculum e ref[redacted]. Publikompass 5351 - 10100 Torino.

SOCIETA' ricerca ambosessi: Pos. A Capo progetto per l'organizzazione di eventi commerciali. Richiesta esperienza di vendita triennale in analoga posizione. Pos. B Segretaria amministrativa. Inviare curriculum: Meetings Italia Corso Francia 54 - 10143 Torino.

SOCIETA' ricerca esclusivamente tra liste lavoratori disabili impiegato / a per lavori di segreteria. Inviare curriculum manoscritto a: Publikompass 8414 - 10100 Torino.

(continua)

Enti Pubblici Piemonte

amiat

Estratto di avviso di gara (Rif AP9/03)

È indetto un pubblico incanto per la realizzazione di una nuova struttura di separazione e trattamento degli aeriformi presso l'impianto di compostaggio in Borgaro T.se (TO). Importo a base di gara: € 1.324.064,73 (compresi oneri per la sicurezza).
Il bando sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale R.I. di parte II del 04/2003, n. 77.
Disponibile presso AMIAT S.p.A., v. Germagnano, 50 - Torino la sottoelencata documentazione:
- bando di gara, disciplinare e allegati - Servizio Appalti e Contratti - (Tel. 011.2223233);
- capitolato speciale d'appalto ed elaborati grafici - Direzione Impianti - (Tel. 011.2223318). Sito internet: www.amiat.it
[illegible]

amiat

L'AMIAT S.p.A. indice le seguenti aste pubbliche:
1. Fornitura di benzina super senza piombo [AP 10/03]
Importo a base di gara: € 87.000,00 + IVA
2. Fornitura di n. 13.000 set di 3 contenitori, per raccolta differenziata domestica di carta, vetro/lattine e plastica per utenze Urban 2 [AP 11/03]
Importo a base di gara: € 130.000,00 + IVA
I bandi di gara integrali sono disponibili presso l'AMIAT S.p.A. - Div. Approvvigionamento, Servizio Appalti e Contratti - v. Germagnano, 50 - 10156 Torino (Tel. 011.2223.233), sono visibili sul sito http://www.amiat.it
[illegible]

[redacted] DI [redacted]
Via C. Battisti n. 1 - 10030 Rondissone (TO)
[redacted] 011.0183601 Fax 011.9183483 - e-mail: comune.rondissone@tiscalinet.it
Estratto del bando di gara per pubblico incanto
[illegible]
3) Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro [illegible]
4) [illegible]
5) [illegible]
6) [illegible]
7) [illegible]
8) [illegible]
9) [illegible]
10) [illegible]
11) [illegible]
[illegible]

COMUNE DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO
[redacted] Torino 121 - C.A.P. 10032
[redacted] Fax [redacted]
sito internet:
www.comune.brandizzo.to.it
e-mail: territorio.pianificazione@comune.brandizzo.to.it
Bando di gara per estratto
[redacted] Comune [redacted] pubblico incanto per Sistemazione e ricalibratura del torrente Bendola e nuova confluenza con il torrente Malone, ecc., avvalendosi della procedura di cui all'art. 21 - Legge n° 109/94 e successive modifiche ed integrazioni - con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base d'asta, per Contratto da stipularsi a corpo ed a misura, mediante offerta a prezzi unitari. Il prezzo a base d'asta è di Euro 782.994,52 + Euro 51.558,39 (oneri per la sicurezza) + IVA. Le ditte concorrenti devono essere qualificate per la cat. "OG8" "Opere [redacted], di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica", classe III° (art. 3 D.P.R. [redacted], n° 34) e devono presentare domanda entro e non oltre le ore 12,00 del 15/4/2003. Il bando integrale di pubblico incanto è pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune. Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Giuseppe Mangiapane.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP.
geom. Giuseppe Mangiapane

Bando di gara a procedura aperta - Estratto
1. Stazione appaltante: A.S.O. C.T.O./C.R.F./MARIA ADELAIDE - via Zuretti, 29 Torino. Tel. 011.6933634, Fax 011.6933636.
2. Procedura di gara: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i. e seconda disciplina D.P.R. 34/2000.
3. Descrizione, luogo, [redacted]
3.1 esecuzione di tutte le opere edili [redacted] e [redacted] previste occorrenti per la ristrutturazione dei piani 2, 5, 6, 8, 10, 14, 15 dell'Ospedale C.T.O. sito in via Zuretti, 29 - Torino adibiti a degenza e manutenzione degli impianti tecnologici [redacted] di emissione del certificato di ultimazione lavori sino alla data di emissione del [redacted] collaudo finale definitivo.
3.2 importo complessivo dell'[redacted] (compresi oneri per la sicurezza): Euro 5.107.480,12 IVA esclusa, di cui oneri per l'attuazione dei pia[redacted] sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 74.994,47 IVA esclusa.
3.3 categoria prevalente: OG 11 (impianti tecnologici) [redacted] - Euro 3.157.779,00; [redacted] V.
3.4 lavorazioni di cui si compone l'intervento:
categoria OG 1 (edifici civili ed industriali): importo lavori Euro 1.949.700,14 (opere scorporabili ex art. 13, comma 7, L. 109/94 s.m.i. e art. 74, comma 2 D.P.R. 554/99 s.m.i. e pertanto non subappaltabili); classifica IV. [redacted] di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi del combinato disposto [redacted] art. 19, comma 4, L. 109/94 s.m.i. e 326, comma 2, L. 2248/1865, all. F.
4. Documentazione: il bando integrale di gara, il documento complementare "Disciplinare di gara" e lo "Schema di contratto" saranno inviati a semplice richiesta fatta via fax dall'interessato con allegata fotocopia ricevuta versamento fatto dall'interessato medesimo di euro 10,00 sul c/c n. 10/40708 c/o Banca S. Paolo IMI succursale 10 sportello ospedale C.T.O. via Zuretti n. 29 - Torino, ABI 1025, CAB 01018, intestato a A.S.O. C.T.O./C.R.F./MARIA ADELAIDE - via Zuretti 29 Torino, causale "pubblico incanto lavori ristrutturazione piani 2, 5, 6, 8, 10, 14, 15 acquisto documentazione complementare". Gli elaborati tecnici grafici e descrittivi, il computo metrico, l'elenco prezzi, il piano di sicurezza ex D.Lgs. 494/96 e s.m.i., il Capitolato Speciale d'Appalto sono in visione presso l'indirizzo in epigrafe, possono essere ritirati, previo pagamento costo riproduzione, presso la Copisteria indicata nel "Disciplinare di gara".
5. Termine di presentazione e data di apertura delle offerte
5.1 le offerte dovranno pervenire all'indirizzo in epigrafe entro le ore 12 del giorno 28/4/2003 pena l'esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
5.2 apertura offerte: giorno 29/4/2003 alle ore 10 presso l'indirizzo in epigrafe.
5.3 il bando di gara in edizione integrale è stato inviato alla G.U.R.I. in data 19/3/2003 e trasmesso ex D.M. LL.PP. 2/5/2001 al sito internet: www.regione.piemonte.it/oopp/bandi, è pubblicato negli Albi Pretori della Stazione appaltante e del Comune di Torino.
5.4 responsabile del procedimento: dott. ing. [redacted]
IL COMMISSARIO
dott. ing. Enrico Sighetti

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/altosportello/
sezione Bandi & Aste

Per la pubblicità su:
LA [redacted]

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

L'EURO ARRETRA DOPO LE CATTIVE PREVISIONI SUGLI ACQUISTI MANIFATTURIERI

[redacted] Borse, scende il petrolio

Europa e Usa ignorano guerra e cattiva congiuntura

Vanni Cornero

Dopo cinque sedute negative, culminate con il crollo di lunedì, [redacted] Borse europee sono riuscite [redacted] mettere a [redacted] un rimbalzo, favorito dalla voglia [redacted] recupero manifestata da Wall Street. La piazza di N[redacted] York continua a rivolgere la sua attenzione alle operazioni militari in Iraq, ma gran parte degli operatori pare convinta che, una volta finita la guerra, l'economia e la Borsa Usa si risolleveranno prontamente. Un modo di vedere le cose [redacted] pare [redacted] netto contrasto [redacted] la lunga serie di dati macroeconomici diffusi negli ultimi giorni, peggiorata ieri dall'indice Ism del comparto manifatturiero, scivolato in marzo a 46,2 segnando quindi un risultato peggiore di quello previsto dagli analisti, che lo hanno visto sprofondare sotto la soglia psicologica di quota 50,0, [redacted] interrompendo un periodo di crescita che durava da ottobre. Anche la spesa per le costruzioni in febbraio ha subito una fl[redacted]ne dello 0,2%, appesantita dalla forte contrazione degli investimenti in infrastrutture pubbliche.

Wall Sureet, però, non ha dato retta nè agli indici congiunturali, nè al panorama negativo degli utili aziendali, che paiono destinati a peggiorare ulteriormente nel secondo trimestre dell'anno. Dow Jones e Nasdaq si sono lanciati in [redacted] corsa ve[redacted] l'alto dapprima timida e poi via via più marcata, aumentando ancora la velocità dopo il manifestarsi di sospetti sulla morte di Saddam Hussein, innescati dal fatto che un suo messaggio alla popolazione irachena non sia stato pronunciato dal «raiss» in persona, ma sia stato affidato alla lettura del ministro dell'informazione di Baghdad. Alla chiusura il Dow Jones guadagnava lo 0,97% e il Nasdaq lo 0,53%.

In Europa, dove i volumi degli scambi restano comunque ridotti, [redacted] recupero è stato trainato da energetici [redacted] bancari, ma anche il comparto tmt [redacted] gli assicurativi hanno preso fiato spinti da selettivi acquisti sui minimi raggiunti lunedì da molti titoli. Ancora negativi, invece, i titoli dell'auto, alla vigilia dei cruciali dati mensili di settore sulle vendite negli Usa. In calo anche i chimici, [redacted] è soprattutto sui titoli che comprendono il comparto del lusso che cresce [redacted] cautela degli analisti. Goldman Sachs, ad esempio, ha abbassato il rating europeo su quest'area, sia alla luce della guerra in Iraq, [redacted], soprattutto, per le gravi conseguenze su turismo e viaggi affari [redacted] te dall'epidemia di polmonite virale che da Cina e Hong Kong rischia di dilagare in altre parti del mondo.

Nella classifica delle piazze europee ieri il primo posto [redacted] toccato a Londra, che ha guadagnato l'1,98%, seguita da Amsterdam con +1,62%, Zurigo con +1,22% e Francoforte che è salita dell'1,09%. A Milano il Mibtel si è attestato [redacted] +0,88% [redacted] il mib30 [redacted] +1%. Più calma Parigi che ha chiuso in progresso dello 0,63%.

Sul mercato valutario la giornata è stata piatta: la mancanza di particolari novità dal fronte iracheno ha infatti consigliato agli investitori un atteggiamento cauto. Così l'euro, dopo aver oscillato per tutto il tempo delle contrattazioni a cavallo della soglia critica di 1,09 dollari ha chiuso [redacted] 1,0912 dollari, contro gli 1,0920 di lunedì. E' stato però in concomitanza con la pubbli[redacted] dell'indice europeo dei direttori agli acquisti nel settore manifatturiero, sceso a quota 48,4 dal precedente 50,1, che l'euro [redacted] scivolato più bruscamente rispetto al biglietto verde arrivando a toccare il minimo di giornata a 1,0889 dollari.

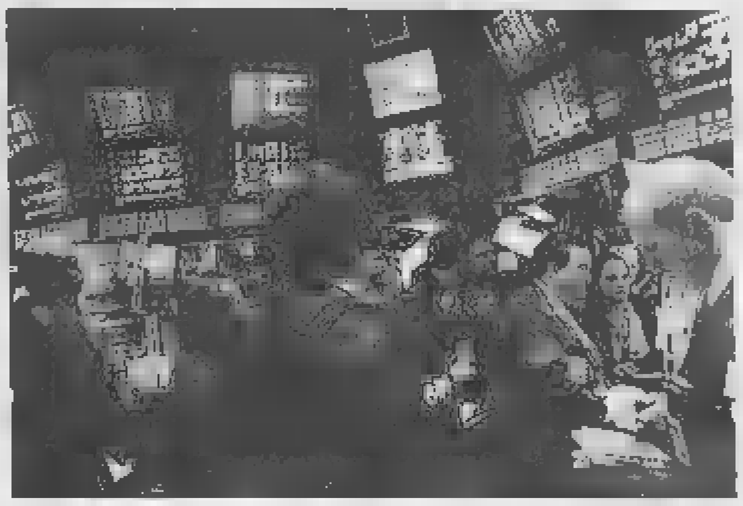
P[redacted] quanto riguarda il petrolio l'annullamento dello sciopero in Nigeria, che minacciava di bloccare completamente l'export di greggio, ha fatto scendere il prezzo del barile a New York a 29,78 dollari, il 4,06% in meno rispetto all'ultima rilevazione di lunedì. Quotazioni in calo anche a Londra, dove il Brent è sceso a 26,90 dollari al barile.

La guerra con l'Iraq ha comunque messo ulteriormente in luce [redacted] vulnerabilità europea [redacted] fatto di energia. A dirlo è [redacted] vicepresidente della commissione Ue, Loyola De Palacio, sottolineando che mettere sotto controllo la sicurezza energetica «è urgente», visto che ogni rischio in proposito «può minare la crescita economica dell'Unione».

I VOLI PER USA E MEDIO ORIENTE RIDOTTI DEL 20%

«Migliaia [redacted] licenziamenti [redacted] Klm»

■ La compagnia olandese [redacted] ha annunciato ieri che taglierà «parecchie migliaia» di posti di lavoro [redacted] quadro di una ristrutturazione finalizzata [redacted] compensare gli effetti negativi determinati [redacted] guerra in Iraq e dall'allarme Sars. Il piano, ha [redacted] noto la [redacted] compagnia aerea, comprende il congelamento delle contrattazioni e la sospensione dei lavoratori stagionali. Klm ha già tagliato finora 1.200 posti di lavoro, restando quota 27.000 addetti. A partire [redacted] 13 di aprile la compagnia olandese procederà a tagli [redacted] dell'offerta sulle rotte del Medio-Oriente e degli Usa, e del 5% sui collegamenti europei, riferisce il portavoce Bart Koster. La compagnia sta valutando eventuali tagli sulle [redacted] asiatica a causa del crollo della domanda in seguito ai timori per la sindrome Sars. Verranno invece mantenuti i collegamenti sul Kuwait.



Contrattazioni in Borsa, gli scambi restano deboli

[redacted] miglioramento [redacted] fabbisogno [redacted] Tesoro

[redacted]

Fabbisogno in lieve diminuzione a marzo: secondo i dati diffusi ieri dal ministero dell'Economia, il deficit ha toccato i 14,3 miliardi di euro rispetto ai 14,403 dello stesso mese del 2002. Confronto favorevole anche rispetto ai dati del primo trimestre che chiude con un fabbisogno di 19,6 miliardi contro i 20,858 del 2002.

«La lieve riduzione del fabbisogno statale registratasi nel mese di marzo 2003 rispetto allo stesso mese del 2002 - spiega il ministero dell'Economia - è da attribuirsi al buon andamento delle entrate fiscali che compensa la dinamica dei pagamenti, risultata più sostenuta rispetto [redacted] bimestre precedente». Il Tesoro sottolinea anche il miglioramento di 1,2 miliardi di euro registrato dal saldo del primo trimestre 2003.

Intervistato dal Tg1 il ministro Giulio Tremonti mi è mostrato abbastanza tranquillo nonostante le [redacted] incognite che incombono sull'economia non solo italiana ma mondiale. «La guerra, la situazione internazionale, tutti la vedono - ha spiegato -. Non bisogna [redacted] troppo ottimisti ma neanche catastrofisti. Siamo facendo tutto il possibile: i conti italiani li vedono tutti, così come quelli degli altri paesi. Andiamo avanti con serenità».

Sempre a proposito di entrate va segnalato che secondo l'agenzia *Adnkronos* i tecnici del ministero dell'Economia starebbero lavorando ad un decreto legge per allungare la scadenza prevista per aderire al condono fiscale che passerà, con tutta probabilità, dall'originario 16 aprile al 20 giugno. Non solo, ma è possibile anche che la sanatoria venga [redacted] ai redditi del 2002. Una misura questa che potrebbe essere adottata però solo dopo la chiusura delle dichiarazioni relative ai redditi 2002. Per ora, dunque, [redacted] tratta solamente di un'ipotesi, ancora tutta da approfondire, e che potrebbe [redacted] adottata a ridosso della prossima Finanziaria tenuto conto dell'andamento del gettito. [r. e. s.]

Il ministro Giulio Tremonti

Più disoccupati in [redacted] L'industria [redacted]

ROMA

La disoccupazione cresce nella zona euro e resta stabile nell'Unione Europea. Secondo Eurostat in Eurolandia il tasso passa dall'8,6% di gennaio all'8,7% di febbraio mentre nell'Ue il tasso resta invariato [redacted] 7,9%. Un [redacted] fa il tasso di disoccupazione [redacted] attestava a 8,1% nella zona [redacted] e [redacted] 7,4% nella Ue. In Italia, a gennaio il tasso [redacted] disoccupazione è restato stabile a 9%. I tassi di disoccupazione meno elevati [redacted] stati registrati nel Lussemburgo (2,8%), in Olanda (3,4% a gennaio) e in Austria (4,2% a febbraio). Il tasso più elevato è stato invece registrato in Spagna (11,9%). La disoccupazione è cresciuta maggiormente in Portogallo (da 4,3% a gennaio [redacted] 6,7% a febbraio), [redacted] Lussemburgo (da [redacted],2% a 2,6%) mentre è calato maggiormente in Finlandia (da 9,2% a 8,8%).

Per quanto riguarda il settore industriale del nostro paese, secondo l'indagine rapida del Centro studi [redacted] Confindustria, a marzo l'indice della produzione, al netto dei fattori stagionali e dell'effetto calendario, presenta [redacted] riduzione dello 0,4% rispetto [redacted] febbraio. Nel primo trimestre si calcola [redacted] contrazione dello 0,7% rispetto al quarto trimestre 2002. Correggendo per i giorni lavorativi e tenendo conto della differente collocazione [redacted]la Pasqua nei due mesi a confronto, a marzo 2003 la flessione tendenziale dell'indice è dell'1,7%, quella del primo trimestre dello 0,9%.

A marzo in calo anche i volumi delle vendite: -1,3% sullo stesso mese [redacted] a causa di una flessione del 2,3% delle vendite sul mercato nazionale [redacted] dello 0,3% sulle piazze estere. In ripresa, invece, il flusso [redacted] nuovi ordinativi; +1,2%.

ECONOMIAFLASH

[redacted] LUNGA PER 7 MILA
Passeranno da 3mila a 7mila i lavoratori che potranno usufruire della mobilità lunga. Lo prevede un emendamento del relatore sul dl occupazione, Marcello Taglialatela (An), depositato in Commissione lavoro alla Camera. [redacted] testo approvato dal Senato [redacted] riferiva a 3mila lavoratori e riguardava in primo luogo la Fiat. L'ampliamen[redacted] della platea riguarderà i lavoratori del settore telecomunicazioni, Telecom in testa.

■ BURGO, FATTURATO -1,9%
Utile netto consolidato di 31,1 milioni di euro (+3,7%); fatturato del gruppo a 1.674,5 milioni (-1,9%); margine operativo lordo di 280,7 milioni (-14,6%, in diminuzione per il basso livello dei prezzi di vendita ed il modesto utilizzo delle capacità). Positiva crescita del regime produttivo dei nuovi impianti di patinatino e cellulosa. Questi i principali risultati delle Cartiere Burgo nel 2002.

■ HERA A QUOTA 1,13 MILIARDI
Valore della produzione di gruppo [redacted] 1,133 miliardi di euro (+3,2%), margine operativo lordo pari [redacted] 192 milioni (+7,5%), risultato [redacted] di pertinenza del gruppo di 32,2 milioni (+4,7%): questi i principali dati 2002 di Hera spa, la società multiservizi nei settori [redacted] energia, idrico e ambiente nata dall'aggregazione di 11 aziende pubbliche dell'Emilia Romagna.

■ LE TASSE FRENANO AMGA
Il gruppo Amga ha chiuso il 2002 con un utile netto di 20,49 milioni di [redacted] (-6,4%) per un maggiore prelievo fiscale e [redacted] diversa incidenza di eventi straordinari, su un valore della produzione in aumento del 26,9% a 341,1 milioni. In crescita l'ebit (+27,5%), l'ebitda (+19,5%) e l'utile lordo (+4,9% di [redacted] a 31,9 milioni). Ai soci andrà un dividendo di 0,017 [redacted] per azione (0,015 nel 2001).

■ BURANI RADDOPPIA L'UTILE
Nel 2002 Mariella Burani Fashion Group ha registrato ricavi consolidati in aumento del 23,5% a 273,9 milioni ed un risultato netto passato da 5,8 a 11,3 milioni (+96,1%). Ai soci andrà un dividendo di 0,065 euro (+18,2%).

■ TREVI IN ROSSO
Il bilancio 2002 del gruppo Trevi di Cesena (ingegneria del sottosuolo) chiude con [redacted] utile di 630.000 euro per la capogruppo quota in Borsa (contro 1,86 milioni [redacted] 2001) cifra che [redacted] destinato [redacted] riserva. Il fatturato di gruppo è sceso del 2,7% (a 340,1 milioni) con una perdita di 15 milioni (contro -3,9).

Competenza [redacted] professionalità.
UBS Private Banking, la forza [redacted] Gruppo presente con i propri consulenti in Italia ed in altri [redacted] paesi nel mondo. Uniamo tradizione, dinamicità [redacted] professionalità per garantirvi soluzioni personalizzate e adeguate alle vostre esigenze finanziarie. Il vostro successo è l'obiettivo primario [redacted] consulente UBS.

Benvenuti a [redacted] (Italia) S.p.A.:

Torino
Via Mazzini, 41B
Accesso clientela in Via Della Rocca, 24bis
011-8 [redacted] 830

Milano, 02-76 265 [redacted]
Roma, [redacted] 766 580
Bologna, 051-6 586 [redacted]
Napoli, 081-4 236 225
Firenze, 055-5 067 340
Brescia, 030-2 [redacted]
Padova, 049-8 364 811

UBS Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 [redacted] 128

UBS
Private Banking

Switzerland Basel Bern Genève Lausanne Lugano Luzern St. Gallen Zürich **Europe** Barcelona Berlin Bielefeld Bologna Bordeaux Brescia Brussel/Bruxelles Düsseldorf Firenze Frankfurt/Main Hamburg Jersey Lille London Luxembourg Lyon Madrid Marbella Marseille Milano Monaco München Nantes Napoli Offenbach/Main Padova Paris Roma Sevilla Strasbourg Stuttgart Torino Valencia [redacted] Hong Kong Singapore Taipei **Americas** Grand Cayman Montreal Nassau New York Panama Toronto Vancouver

IL [illegible] SUI [illegible]

Tlc ed Eni tirano il listino

PIAZZA Affari prende fiato, ampliando i guadagni sul finale. Il Mibtel ha chiuso in rialzo dello 0,88% a 16.226 punti e il Mib30 dell'1% a 22.195 punti. A sostenere il listino il rialzo di Eni (+2,22%) e di Telecom (+ 2,74%). In calo Snam Rete Gas (-1,24% a 3,18 euro). Il rimbalzo più consistente è sui telefonici. Tim in rialzo dell'1,09% e Olivetti dell'1,09%. In leggero rialzo anche gli altri titoli della scuderia Tronchetti Provera con Pirelli che ha guadagnato lo 0,40% e Pirellina lo 0,41%. In recupero anche gli editoriali che ieri avevano perso terreno. L'Espresso è salito dello 0,96%, Hdp l'1,95%, Mediaset l'1,71%. Tra i tecnologici Stm ha perso lo 0,62% a 17,22 euro mentre Finmeccanica, che ha presentato i risultati alla comunità finanziaria, ha fatto un balzo in avanti del 2,03% a 0,47 euro. Sul Nuovo Mercato Tiscali ha chiuso in rialzo dell'1,65% , eBiscom ha invece perso lo 0,44%. Ancora sotto pressione Generali che ha perso l'1,03%. Rally per Intesa (+4,03% a 2,11 euro) e bene gli altri bancari con Capitalia in rialzo del 2,42% a 1,31 euro, Unicredit dell'1,38% a 3,52 euro e San Paolo Imi dell'1,32% a 6,31 euro. Tra gli assicurativi Fondiaria Sai è salita dell'1,59% a 9,95 euro mentre Ras è rimasta ferma (-0,06% a 11,38 euro). Ancora in calo il titolo del Lingotto (-1,07% a 5,56 euro) mentre Ifi privilegio ha fatto un balzo in avanti del 3,60% a 7,11 euro. Prevalgono invece le vendite sulle Ifil ordinarie (-4,10% a 2,12 euro) e le risparmio che hanno perso il 5,68% a 1,77 euro.

VALUTE

[illegible]

INDICI BORSA

Valori di Milano	01-04-2003	%
MIB	15726	+0.52
MIBTEL	16226	+0.88
MIB 30	22195	+1.00
MIDEX	10145	+0.40
MIB (Historical)	8513	+0.08
D.J. Eurostoxx 50	2066	+1.37

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
[illegible]	21795	[illegible]	21645	21940
Set.03	21365	21485	21280	21480
[illegible]		21567		

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	27,3100	+0.77
Banca Ifis	3,8550	+0.49
Banca Pop. dell'Adriatico	7,4000	+0.14
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,8000	0.00
Banca Pop. di Luino e Varese	6,8500	+0.79
Banca Pop. di Sondrio	10,6800	0.00
Borgosesia	3,9600	-9.79
Borgosesia rnc	2,4000	+0.50
Cit	2,0000	+4.35
Compagnia Immobiliare Azion.	0,1130	-3.16
Elios Holding Milano	0,4500	-4.26
Ferrovie Nord Milano	1,0000	0.00
MGP	0,0110	-12.00
MGP risparmio	0,5559	-7.81
Pop. Emil. per rata god. 1/1/2003	28,0000	0.00
Sicc	0,7200	+2.86

ORO CHIUSURE

[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 252.57 (+1.62); Bruxelles (Bel 20) 1650.59 (+0.94); Francoforte (Dax Xetra) 2450.19 (+0.96); Hong Kong (Hang Seng) 8596.80 (-0.44); Londra (Ftse 100) [illegible] (+1.98); Madrid (Ibex 35) 5953.20 (+1.41); Parigi (Cac 40) 2635.04 (+0.63); Sydney (All-Ord) 2844.20 (-0.15); Tokio (Nikkei) 7986.72 (+0.18); Zurigo (Smi) 4135.90 (+1.22); New York (Dow Jones) 8069.86 (+0.97); Nasdaq 1348.27 (+0.53).

TASSI DI MERCATO

Eur. Area Euro	[illegible]	Giappone Overnight	0,158%
Fed Usa	0,750%	Tus Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,250%	[illegible]	[illegible]
Tus Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,307%
Tus Giappone	[illegible]	Libor Usa 12m	1,271%

RENDIMENTI ESTERI

Tassi Pubblici			
		GER 10 anni	4,050%
USA 10 anni	3,820%	ITA 10 anni	4,130%
USA 30 anni	4,850%	ESP 10 anni	[illegible]
CAN 10 anni	5,000%	HOL 10 anni	4,130%
[illegible] 10 anni	4,310%	SVE 10 anni	[illegible]
UK 30 anni	4,547%	GIA 10 anni	0,640%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002

Tasso ufficiale riferimento	7,375%

[illegible]

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

[illegible]

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call e il prezzo di ch acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, ... Fortiter: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera e il prezzo di chi vende; denaro quello di chi [illegible]

[illegible]

[illegible]

OBBLIGAZIONI 01-04-2003

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-04-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

Island Book
QQQ
Con directa ora puoi scegliere tra ECN o MM*
*Accesso con Market Maker consigliato per i titoli poco liquidi. Eseguito Market Maker 10$. Eseguito su Island 9$ + 0,0025$ per azione.
NASDAQ-100 IDX TRCK (QQQ)
compra vendi prezzo ECN MM
Accesso diretto ad Island
Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi NASDAQ 100 e QQQ sull' ECN ISLAND in pochi secondi.
directa
www.directa.it ☎ 011.530101

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 31/03/2003

[illegible]PARTI MONETARI	CL. E	CL. F	CL. Q
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,46	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short-Term	5,44	5,41	5,44
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,84	4,82	4,82
[illegible] [illegible]NARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,92	5,87	5,9
Pioneer Funds - International Bond	6,1	6,05	6,07
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,6	5,51	5,56
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,96	4,87	4,92
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,87	5,71	5,78
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	4,99	4,93	4,99
Pioneer [illegible] - French Equity	8,07	7,98	8,05
Pioneer Funds - Core European Equity	4,06	4	4,03
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,41	2,38	2,4
Pioneer Funds - Top European Players	3,29	3,22	3,24
Pioneer Funds - European Research	2,42	2,38	2,4
Pioneer Funds - European Small Companies	4,28	4,21	4,25
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,54	5,4	5,48
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,28	3,22	3,24
Pioneer Funds - America	3,27	3,22	3,25
Pioneer Funds - U.S. Value	3,45	3,39	3,43
Pioneer Funds - U.S. [illegible]th	2,93	2,88	2,91
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,86	3,8	3,84
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,74	3,68	3,73
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,21	3,17	3,19
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,74	2,71	2,74
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,69	1,67	1,68
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,83	2,78	2,82
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,76	3,69	3,72
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,66	2,63	2,65
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,76	2,72	2,76
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,84	2,79	2,84
Pioneer Funds - Global Technology	1,12	1,11	1,13
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,49	1,47	1,48
Pioneer Funds - Global Consumers	3,36	3,32	3,36
Pioneer Funds - Global Energy	3,59	3,55	3,6
Pioneer Funds - Global Industrials	3,35	3,31	3,34
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,09	6,02	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix [illegible]	5,1	5,03	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,09	4,05	-
Pioneer Funds - Pioneer [illegible] 4	3,38	3,34	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,8	2,76	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA [illegible]

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.p.A.

Corso Regina Margherita, 165 - 10144 Torino - Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 43.92.[illegible]

AVVISO DI ESITO DELLA GARA 03/02/MA

L'intestata Società rende noto che, presso gli uffici della stessa in Torino – Via Bonzanigo n. 22, è stata esperita la gara n° 03/02/ma ed è stato conseguentemente aggiudicato l'appalto per l'esecuzione dei seguenti lavori: - Oggetto: lavori di manutenzione inerenti la segnaletica verticale ed orizzontale, la rete di recinzione, le barriere di sicurezza e le attività di [illegible] delle opere in verde dell'autostrada A4 Torino - Milano, suoi raccordi e pertinenze fra la progr. km 0+000 e la progr. km 127+000; - Importo complessivo dell'appalto: € 2.500.576,00 compresi oneri di sicurezza. Categoria prevalente: OS10 - classifica IV - Procedura di aggiudicazione: licitazione privata. - Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara determinato mediante offerta prezzi unitari con esclusione automatica delle offerte anomale (art. 21, commi 1 e 1-bis, Legge n. 109/94 e s.m.i.) - Data di aggiudicazione: 21 marzo 2003 - Numero di offerte ricevute: 16 - Impresa aggiudicataria: A.T.I. SOVISA S.r.l. Torino (TO)(Mandataria) - OVAS S.r.l. Torino (TO)(Mandante) con il ribasso del 14,2258%.

L'esito della gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 76 del 01/4/2003 e sul sito Internet www.autostradatomi.it.

Torino, 2 aprile 2003

IL PRESIDENTE
Dott. Riccardo Formica

www.autostradatomi.it

[illegible] Azionaria [illegible] la [illegible] [illegible] p.A.

SEDE [illegible] IN TORINO - CORSO RE [illegible] 8 BIS
CAPITALE SOCIALE Euro 4.676.261 INTERAMENTE VERSATO
C.F. E ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE DI TORINO N° 00486140012

PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2002

Ai sensi degli articoli 82, comma 2, punto b) e 83 della Deliberazione CONSOB n. 11971 del 14/5/1999, si comunica che il bilancio d'esercizio e consolidato di gruppo, approvati dal Consiglio di Amministrazione della "Acque Potabili S.p.A." [illegible] data [illegible] marzo 2003, [illegible] stati depositati presso [illegible] sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

L'ulteriore documentazione prevista dalla normativa vigente sarà invece depositata [illegible] sopra, durante i 15 giorni che precedono l'assemblea.

[illegible] Potabili

amiat

Estratto di avviso di gara (Nº AP8/03)

È indetto un pubblico incanto per la realizzazione di una nuova sezione di [illegible] presso l'impianto di compostaggio in Borgaro T.se (TO): importo a base di gara € 1.384.064,75 (compresi oneri per la sicurezza).

Il bando sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale R.I. 5 parte I 02/04/2003 n. 77. [illegible]

CIRCOLO DELLA STAMPA

[illegible]

Sede in Corso Stati Uniti 27
C.F. 80087790012

Convocazione di assemblea

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 19 aprile 2003 alle ore 18, in Torino, Corso Stati Uniti n. 27 - Palazzo Ceriana Mayneri - in prima convocazione [illegible] occorrendo in seconda convocazione per il giorno 22 aprile 2003 stesso luogo e ora per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Relazioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori; 2) Presentazione del bilancio al 31/12/2002 e deliberazioni relative.

Il bilancio e conto consuntivo al 31 dicembre 2002 unitamente [illegible] relazioni sono depositati presso la sede amministrativa in Torino, corso Giovanni Agnelli n. 45.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
Gianni Romeo

REGIONE [illegible]

COMUNE DI POLLONE

PROVINCIA DI BIELLA
C.A.P. 13814

Pubblicazione del progetto definitivo della Variante in itinere al Piano Regolatore Generale Comunale

[illegible]

IL SINDACO
[illegible]

GTT GRUPPO TORINESE TRASPORTI SpA

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti SpA (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce la seguente gara pubblica ai sensi dell'art. 73 (lettera c) del R.D. 23/05/1924, n. 827

- APPALTO GTT N. 2/2003 - Fornitura di apparecchiature per il controllo del ciclo [illegible]. Importo semplessivo a base d'asta: Euro 280.000,00 + IVA.
- Termine per la presentazione delle offerte: 29/04/2003 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara.

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 011.57641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it. Informazioni: Ufficio Legale GTT - tel. 011.5764382 (centralino 011.57641).

IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

[illegible]
progetto LA VENARIA REALE per il miglioramento dell'accessibilità veicolare

AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA DEI TERMINI GARA D'APPALTO

[illegible]

(Importo a base di gara = Euro 6.371.841,49)

[illegible]

- termine ultimo per la richiesta della documentazione è prorogato al 23 Aprile 2003
- termine ultimo di presentazione offerte è prorogato alle ore 14.00 del 7 maggio 2003

[illegible]

- data di [illegible] dell'avviso alla G.U.C.E.: 25/3/2003

Torino, 26/03/2003

IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Edio RAVINA

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO CONTRATTI
Giovanni MONTEROSSO

NOTIZIE dalle AZIENDE

Riso Gallo

FESTIVAL CROCIERE

Riso Gallo e Festival Crociere insieme per offrire in dono ai giovani sposi [illegible] indimenticabile luna di miele

È partito a gennaio e proseguirà per tutto il 2003 il concorso nazionale indetto da Riso Gallo e Festival Crociere, rivolto a tutte le giovani coppie di futuri sposi. In palio tante indimenticabili lune di miele.

Il concorso è rivolto a tutte le coppie di futuri sposi che hanno prenotato un viaggio di nozze con Festival Crociere e successivamente viaggiato a bordo di una delle sue splendide navi, European Stars, European Vision, Mistral e Azur, nel periodo dal 02/1/2003 al 15/12/2003.

Unico operatore crocieristico ad offrire uno specifico ed esclusivo trattamento per gli sposi, Festival Crociere propone con la "Crociera di nozze" la luna di miele più romantica e confortevole, a bordo delle sue navi Premium.

A bordo delle navi della flotta Festival, veri e propri "hotel di lusso galleggianti", l'emozione del viaggio per mare verso destinazioni romantiche ed esotiche, si arricchisce della possibilità di prendersi cura di se stessi dedicandosi al relax e al benessere più totali e al piacere di esperienze sempre nuove: le coccole di un servizio tra i più cortesi e attenti del mondo, la scoperta di sport inaspettati come l'arrampicata su roccia o il diving, il sapore della gastronomia europea più raffinata, la scoperta di destinazioni sempre diverse.

Partecipare al concorso è semplicissimo: basterà compilare la cartolina distribuita dalle agenzie di viaggio, a fronte del saldo della prenotazione della crociera. Sono previste due estrazioni: entro il 30/08/2003, saranno messe in palio le prime 5 crociere tra tutte le cartoline pervenute entro il 30/07/2003 ed entro il 28/02/2004, saranno messe in palio le altre 5 crociere tra tutte le cartoline pervenute entro il 30 gennaio 2004. Riso Gallo e Festival Crociere rimborseranno ai vincitori, in gettoni d'oro, il valore corrispondente a quello della crociera effettuata.

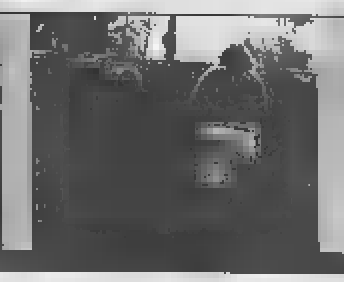
A tutte le giovani coppie di futuri sposi che avranno prenotato una crociera Festival verrà consegnata insieme ai documenti di viaggio una cuvette personalizzata contenente una lettera di speciali auguri e una confezione da 1 kg di Carnaroli dei Pavese, il re dei risi e dei risotti, ideale per cimentarsi al ritorno dal viaggio di nozze, in una delle prime cene a due. Da oltre 125 anni Riso Gallo è presente sulle tavole degli italiani per farli sorridere di gusto e renderli felici nei piccoli e grandi momenti della vita quotidiana con un assortimento di risi adatti ad ogni occasione. Il riso, per tutti i popoli della terra è simbolo di fertilità, prosperità e abbondanza. Riso Gallo da sempre, coi i suoi chicchi ricchi di sapori è sinonimo di felicità.

Arrivare ogni giorno sulle tavole degli italiani è una gran bella soddisfazione, ma essere accanto ai giovani nel giorno più bello della loro vita è molto appagante.

Per ulteriori informazioni su Riso Gallo: Ufficio Stampa Riso Gallo Weber Shandwick Italia, Mariea Santospirito / Claudia Rosso Tel. 011/819.31.51 – Fax 011/819.35.33
e-mail: msantospirito@webershandwick.com crosso@webershandwick.com
Per ulteriori informazioni sulle Crociere Festival: Ufficio Stampa Festival Crociere Patrizia Bernasconi Tel. 010 5480747 – Fax 010 5480421
e-mail: patrizia.bernasconi@festivalcruises.com

	QUOTAZIONI 31-03	QUOTAZIONI 28-03	REND. 12 MESI
Investire Pacific B.	4,664	4,685	-6,61
Investire Pacifico	4,179	4,305	-28,96
Investire Paesi Emer.	3,488	3,393	-30,10
Investitori America	3,347	3,404	-34,50
Investitori Europa	3,321	3,427	-36,06
Investitori Far East	3,417	3,546	-31,22
Investitori Flex.	5,013	5,032	-7,62
Italmoney	6,828	6,810	5,57
Italy St. Management	7,745	7,757	6,91
Italy Stock Man.	10,037	10,373	-27,81
Kairos Par. Income	5,403	5,401	5,81
Kairos Par. P. T. Fund	1,911	1,943	-30,10
Kairos Partners Fund	3,964	4,054	-10,42
Kairos Partners S.C.	5,335	5,353	3,80
Kairos US Fund	4,641	4,735	-
Lavoro Bond	5,420	5,424	-0,13
[illegible]	2,443	2,543	-37,96
Leonardo Money	6,070	6,070	1,73
Leonardo 10/20	5,106	5,102	1,01
Leonardo Az. Italia	6,467	6,615	-25,96
Leonardo Bond	5,283	5,271	3,42
Leonardo Em. Mkts	2,853	2,918	-34,44
Leonardo Equity	2,453	2,513	-32,98
Leonardo Euro	1,787	1,832	-28,79
Leonardo Pex	3,001	3,002	-25,00
Leonardo Monetario	5,030	5,025	
Leonardo obbl.	5,987	5,964	0,64
Leonardo small caps	6,196	6,330	-28,55

	QUOTAZIONI 31-03	QUOTAZIONI 28-03	REND. 12 MESI
Nextra Az. Indust.	4,011	4,120	-36,01
Nextra Az. Inter.	11,543	11,908	-28,14
Nextra Az. Inter. LTE	4,543	4,683	-28,10
Nextra Az. Italia	9,268	9,443	-28,84
Nextra Az. Italia Dm	13,294	13,616	-27,32
Nextra Az. M.Acc. LTE	5,181	5,340	-39,50
Nextra Az. Nasdaq 100	1,489	1,544	-41,03
Nextra Az. Nordamerica	15,570	16,005	-31,00
Nextra Az. Pacifico	2,751	2,874	-33,34
Nextra Az. Paesi Emer.	2,379	2,475	-38,36



Sulla strada a Milano

Un bambino di strada. Non nel sud del mondo, ma a Milano, vicino [redacted] Castello Sforzesco. *La storia di Bryan*, immigrato dall'Ecuador con la madre, [redacted] raccontata per immagini dalla fotografa venezuelana Teresa Carreno. La mostra alla Galleria Grazia Neri [redacted] Milano, via Maroncelli, si inaugura domani alle 18.

Knopfler, salta il tour

Mark Knopfler [redacted] stato costretto a cancellare il tour europeo a causa dell'incidente motociclistico di cui è stato vittima [redacted] Londra. L'ex leader dei Dire Straits, che si è rotto una clavicola [redacted] sei costole, avrebbe dovuto esibirsi anche in Italia dove erano previste tre tappe, in giugno, a Verona, Roma, Milano.

[redacted] il thriller

Kate Hudson (foto) lascerà per la prima volta la commedia romantica per un thriller di fantascienza dal titolo *Skeleton Key*. Scritto da Ehem Kruger (sceneggiatore di *Scream 3*), il film sarà diretto da Iain Softley (regista di *K-Pax - Da un altro mondo*). Le riprese iniziano il prossimo autunno [redacted] New Orleans.

DALLA GENETICA ALLA PRIVACY: POSSIAMO CERCARE NELLA NOSTRA NATURA I LIMITI E I CRITERI PER DECIDERE SULLA MORALITÀ DELLE SCELTE?

Se questo è l'uomo

La domanda è diventata urgente nel mondo moderno della scienza troppo demonizzata: ma i rischi dell'uso liberale della tecnologia, non si vincono riaffermando valori metafisici

Ora possiamo influenzare coscientemente la nostra vita proprio in virtù del destino che Dio ci ha dato di trasformare le cose: perché rifiutare questa responsabilità?

Il filosofo tedesco Jürgen Habermas: ultimo grande esponente della Scuola di Francoforte

Gianni Vattimo

POSSIAMO cercare nella «natura umana» criteri e limiti per decidere sulla moralità o meno [redacted] nostre scelte? E' una domanda che si [redacted] fatta sempre più urgente nel mondo, spesso troppo demonizzato, della scienza-tecnica moderna che ha cambiato tanti aspetti della nostra condizione di esistenza. Anche chi ha una profonda dimestichezza con il pensiero critico moderno e con le sue implicazioni storicistiche, si trova spesso orientato (diremmo noi, tentato) a ritornare a una nozione normativa di natura; della quale appunto i pensatori critici degli ultimi secoli (da Marx a Nietzsche a Freud a Adorno) ci avevano insegnato a diffidare. Troppo spesso quello che ci [redacted] spacciato per «natura [redacted] da questa [redacted] quella dottrina è solo un ideale di umanità corrispondente a certe condizioni sociali o addirittura a certi interessi contingenti: se c'è da andare alla guerra, vi si dirà fatalmente «sii uomo», [redacted] il sottinteso che ovviamente l'uomo, per natura, deve essere pronto alla guerra.

Eppure, quando si riflette su problemi come la manipolazione genetica, ma anche sul più tradizionale problema dell'aborto, la natura sembra fare sempre di nuovo capolino. L'embrione va rispettato perché, per natura, l'uomo possiede una dignità fin da quando esiste anche in quella forma del tutto iniziale? O solo in vista del fatto che sarà un giorno un [redacted] libero di decidere di sé? (Ma allora, si intende, se accertiamo che, per malformazioni varie, non può diventare un soggetto di libertà, e cioè di dignità umana, potremmo anche sopprimerlo). Sono nati di recente casi anche legali da brivido, [redacted] temi come questo: così il caso [redacted] un cittadino francese che, nato con troppi handicap per poter vivere in maniera decente, umana, dignitosa, ha fatto [redacted] alla sanità pubblica che non [redacted] voluto aiutare sua madre ad abortire.

Finora, tuttavia, [redacted] prima della possibilità tecnica di diagnosi prenatali, [redacted] diventato chiaro che la nascita «naturale» [redacted] un nuovo individuo umano tanto naturale non era, veniva scelta e decisa; ciò naturalmente è sempre stato vero per qualunque generazione - anche [redacted] soprattutto quando per inesperienza [redacted] imprudenza una coppia generava un figlio non desiderato. [redacted] non si era mai ancora visto qualcuno che facesse causa ai suoi genitori per averlo messo al mondo [redacted] stante non fossero sposati, fossero poveri, vivessero in una società totalitaria [redacted] comunque poco attraente; [redacted] addirittura sapendo di essere portatori di gra[redacted] malattie ereditarie. Fin dove si spinge la responsabilità dei genitori per la dotazione genetica del figlio che hanno generato? Una madre accanita fumatrice, [redacted] un padre ubriacone, potranno un giorno essere perseguiti penalmente, e magari chiamati a rispondere in sede civile, dei danni di cui si trova vittima la loro creatura? Facciamo esempi estremi perché sia più chiaro il problema.

Di recente, si è occupato [redacted] questi temi - con l' ampiezza e profondità che [redacted] caratterizza[redacted] - Jürgen Habermas, l'ultimo grande esponente della Scuola di Francoforte, nei saggi raccolti e tradotti in modo eccellente da Leonardo Ceppa (*Il futuro della natura umana*, Einaudi), che fanno seguito [redacted] una serie di opere dedicate a riflettere sui problemi della legittimazione nelle condizioni della società post-moderna (di cui Habermas ha sempre diffidato). E' significativo [redacted] proprio in questi saggi più recenti, Habermas [redacted] induca a usare di nuovo un termine, come quello di «natura umana», che, se [redacted] sbagliamo, non era tra quelli più frequenti nei suoi scritti, che ricordavamo piuttosto orientati a esaminare le condizioni di una «vita buona», identificate più o meno (ma qui l'espressione è di John McIntyre) con quelle in cui ciascuno è libero di decidere su che cosa *sia* per lui la vita buona. Una posizione, questa, che sembrerebbe dover far pendere la scelta dei criteri dal lato della libertà-dignità, e non da quella del valore della vita pura [redacted] semplice (le alternative a cui ci riferivamo per il giudizio sull'aborto).

Oggi, però, proprio considerando i casi di possibile manipolazione genetica, Habermas sembra assumere - del resto con molte buone ragioni - un atteggiamento che lui chiama più «aristotelico», distinguendo «lo spontaneo e l'artificiale» - il Gewachsene e il Gemachte, ciò che cresce da sé e [redacted] che [redacted] prodotto. La distinzione in Aristotele è chiara, ma non sempre [redacted] nettamente segnata: la téchne, che noi traduciamo sia con tecnica, sia con arte, [redacted] più spesso ciò che la natura non porta a termine [redacted] potrebbe fare (cuocere i cibi è come produrre anticipatamente il naturale processo della digestione), e altre volta fa ciò [redacted] la natura non farebbe mai da sé. Anche in questo caso, certo, l'artista e il tecnico si riferiscono a una qualche «norma» naturale: Ma il loro orizzonte normativo [redacted] allora la natura umana - la quale però difficilmente si lascia ridurre a ciò che l'uomo [redacted] e p[redacted] diventare lasciando fare alla natura. Così, Aristotele dice anche che per sapere chi è [redacted] uomo virtuoso dobbiamo andare a chiederlo a coloro che sono considerati comunemente virtuosi dalla loro comunità. Che è un criterio più storico che metafisico. [redacted] così via.

E allora, come metterla con la manipolazione genetica? Habermas - anche in [redacted] recente intervista [redacted] *Le Monde* - ha sostenuto che se una coppia manipola i geni del figlio in formazione per garantirgli le doti di [redacted] grande musicista (vogliono fare di lui [redacted] Beethoven) viola la sua libertà perché, chissà, magari lui avrebbe voluto diventare pilota da caccia. Il problema è: che cosa c'è di "naturale" [redacted] spontaneo anche nel suo ipotetico desiderio di [redacted] piuttosto un grande pilota? Non c'entrerà il fatto che la madre guardava troppi film di aviazione sul televisore di casa? Insomma: c'è una natura umana spontanea che «cresce» da sé, alla sola condizione che due umani di sesso diverso [redacted] uniscano e [redacted] decidano nulla (usare o no il profilattico; aspettare di aver trovato casa e lavoro; ecc.)? Forse non [redacted] Aristotele (almeno quello di Habermas) bisogna richiamarsi, [redacted] [redacted] Pico della Mirandola, che come si sa aveva indicato la «natura» dell' uomo nel fatto, appunto, di non avere [redacted] natura, un'essenza definita, e di doverla invece scegliere da sé.

In concreto, sul piano delle leggi - perché questo importa giustamente a Habermas, [redacted] non meno a noi - la questione [redacted] sembra potersi risolvere con la distinzione tra lo spontaneo e il prodotto: infatti, è proprio spontaneamente che l'uomo produce, [redacted] lascia andare le [redacted] come vanno. Habermas teme gli eccessi di [redacted] genetica liberale; cioè di [redacted] manipolazione senza limiti solo esposta agli interessi di mercato; e si domanda anche, giustamente, come si potranno sentire dei soggetti umani futuri che sappiano di essere nati mediante manipolazioni tecnologiche di ogni tipo. Come ci si sente ad essere un robot sapendo di esserlo? Si rabbrividisce certo, ponendo la [redacted] in simili termini. Ma alla fine - e forse Habermas [redacted] d'accordo - il limite che bisogna far valere non può essere «metafisico», cioè sicuramente universale (come la democrazia che oggi si vorrebbe imporre a tutti anche con la forza), ma storico. E' naturale ciò che ci appare tale in certe condizioni di esistenza - come [redacted] «naturale» rispondere al saluto per strada, anche [redacted] nessuna legge metafisica ce lo impone. Questo criterio «naturale» deve essere responsabilmente fatto valere dalle leggi in ordini politici democratici. Già ora, l'aborto [redacted] legale ma c'è la libertà per l'obiezione [redacted] coscienza dei medici . Come nel cas[redacted] della privacy, pare a noi che i rischi di un uso puramente liberale della genetica, [redacted] dell'informatica e delle intercettazioni, non [redacted] vincono riaffermando semplicemente il valore metafisico di certi fondamenti, [redacted] intensificando - diciamolo senza troppi pudori - il controllo pubblico, cioè di tutti, [redacted] tutto. Dunque, contro il «liberalismo» la buona vecchia ricetta «socialista». [redacted] sempre, chi nasce è «gettato» - diceva Heidegger - in [redacted] condizione storica che lo determina, anche se non secondo leggi puramente meccaniche. Fino ad oggi, questo era un destino che si poteva solo accettare [redacted] basta. Oggi siamo in condizione [redacted] influenzarlo coscientemente, proprio in virtù di quella natura umana che Dio ci ha dato perché la trasformassimo liberamente. Perché rifiutarsi [redacted]re, eticamente e politicamente, questa naturalissima responsabilità?

BIBLIOTECA del FILOSOFO

[redacted] L'UMANITÀ

I titoli dei libri di cui si parla in questa pagina:

Jürgen Habermas
Il futuro della natura umana, I rischi di una genetica liberale (2001)
a [redacted] L.Ceppa
Einaudi, pp.125, [redacted] 14

Jürgen Habermas
Fatti e norme (1992)
a [redacted] di L.Ceppa
Guerini e Associati
pp.579, lire 75.000

Jürgen Habermas
Teoria della morale (1991)
a cura [redacted] Vinci-Enzo Tota
Laterza, pp.237, lire 28.000

ALTROVE
di Guido Ceronetti

All'alba del giorno anniversario del bombardamento atomico, ho visto spesso, in prossimità della Stele per il riposo delle anime dei morti crudelmente portati via quel giorno, e in molti altri luoghi di Hiroshima, numerose donne in piedi, pietrificate, con sguardi fissi e spaventosi, nei quali covava un insondabile sconforto. Se a quelle donne io avessi rivolto la parola, sarebbero sicuramente rimaste sprofondate nel loro silenzio.

Kenzaburō Ōé
Note di Hiroshima
1965

[redacted] GIORNO

La vita clandestina, gli agguati, la prigione il dramma degli anni di piombo nel ricordo di sei brigatisti

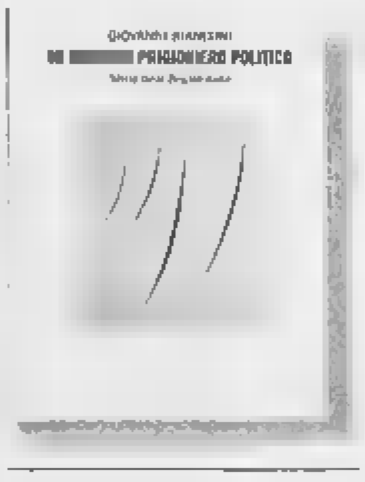
[redacted] Tornabuoni

APPRENDISTA tornitore, impiegata, argentiere nel laboratorio del fratello, lavoratore saltuario col padre in una ditta [redacted] impianti [redacted] termosifoni, figlia d'un manovale, insomma proletariato giovanile delle [redacted] periferiche di Roma, Reggio Emilia, Torino, Genova: non c'è uno di quei figli di papà che Pasolini [redacted] sava di disprezzare [redacted] strapazzare i poliziotti figli del popolo. Adesso, dopo aver scontato in gran parte la condanna alla prigione (ergastoli, 16, 23, 27 anni) [redacted] libertà condizionata [redacted] in semilibertà tutti fanno lavori artistici o intellettuali: Germano Maccari (sequestro Moro) prima di morire nel carcere romano di Rebibbia per aneurisma cerebrale, aveva cominciato [redacted] scrivere racconti; Tonino Paroli, tornato a Reggio Emilia, dipinge, partecipa a mostre; Angela Vai (uccisione dell'avvocato Croce [redacted] Torino) [redacted] danzoterapeuta [redacted] musicoterapista a Milano, ha scritto un libro di racconti; Bruno Seghetti (sequestro Moro) lavora in una cooperativa che organizza tra l'altro corsi di formazione e specializzazione nel settore informatico; Francesco Piccioni (assalto alla sede democristiana [redacted] piazza Nicosia a Roma) lavora nella redazione de *Il manifesto* e ha pubblicato con un [redacted] compa[redacted] [redacted] detenzione [redacted] libro di fumetti *Alla prossima volta*; Geraldina Collotti (uccisione del generale Giorgieri) ha pubblicato quattro libri. A tutti piaceva (e sèguita a piacere) Fabrizio De Andrè.

Sei storie, sei vite di brigati[redacted], in *Mi dichiaro prigioniero politico* di Giovanni Bianconi, uscito proprio [redacted] che si parla di «nuove» Brigate rosse. Il titolo è la formula usata dai brigatisti quando venivano arrestati. Il tempo analizzato va dal 1970 al 1988, periodo in cui le organizzazioni armate provocarono in Italia [redacted] morte di [redacted] persone e centinaia di feriti. Le fonti sono cronache d'epoca, atti giudiziari e parlamentari, testimonianze dirette [redacted] all'autore. Il percorso [redacted] dei sei va dai primi contatti con le BR o anche dal periodo precedente sino alla cattura: senza valutazioni morali né politiche, senza esprimere giudizi, Giovanni Bianconi racconta molto bene queste sei esistenze non esattamente contemporanee, che si intrecciano agli eventi italiani. Ne nasce una stratifi[redacted] di fatti che restituisca, nella maniera più interessante, dinamica, vissuta e significativa, quella [redacted] d'Italia: oltre [redacted] sistemi d'azione brigatisti, che rivelano i metodi elementari di una formazio[redacted] a suo tempo tanto temuta e mitizzata, l'esperienza di ognuno dei sei fornisca pure utili, imprevisti elementi sociologico-culturali.

Degli appartenenti alle Brigate Rosse s'è sempre saputo poco, la demonizzazione o mitizzazione [redacted] spesso confuso la realtà, anche i libri [redacted] interviste potevano risultare ingannevoli a causa della megalomania degli intervistati: *Mi dichiaro prigioniero politi*[redacted] insegna molto anche attraverso i particolari. La costruzione, nell'appartamento romano di via Montalcini, del tramezzo a pannelli di gesso insonorizzanti, un cunicolo lungo e stretto senza finestre dove Moro avrebbe passato scrivendo lettere disperate gli ultimi giorni della sua vita. I continui furti d'auto, i continui conflitti tra gruppi armati. La rivolta nel carcere di Trani vissuta dall'interno, da detenu[redacted]. Il rapporto quasi noncurante [redacted] poliziotti, carabinieri, guardie carcerarie.

Ad accrescere la qualità del libro di Giovanni Bianconi, giornalista, romano, 42 anni, già autore di due opere importanti, la biografia di Giusva Fioravanti e la storia romana criminal-politica della banda della Magliana, stanno la fluidità semplice e asciutta dello stile, la concreta esattezza [redacted] cui si allineano fatti date, cifre, indirizzi, dettagli, coincidenze, senza alcuna divagazione abusiva né interpretazione fumosa.



Giovanni Bianconi
Mi dichiaro prigioniero politico
Storie delle Brigate Rosse
Einaudi, [redacted]. 311, € 9,50

[redacted] Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
• La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sette srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mannerest 19, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. [redacted]
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di martedì 1 aprile [redacted] è stata di 504.894 copie

DOVE SONO FORD E CAPRA, FAULKNER E GERSHWIN?

AMERICA, IL LATO OSCURO

Edoardo [redacted]

SE riprendo in mano quel grosso libro, quasi una Bibbia, che è stato per noi *Americana* a cura di Elio Vittorini, mi sento come pervaso da una memoria che ritorna improvvisa - quelle foto, quei nomi, quel senso di libertà e di critica che emana da pagine sulle quali siamo cresciuti, ancora oggi conserva il suo fascino. L'America intellettuale, l'Unione degli Stati, la patria di Lincoln, quella terra dei pionieri, dei bianchi e dei neri e delle donne nelle loro battaglie di indipendenza e di libertà, sono state per la nostra generazione, la [redacted] del *dopo*, la stagione della de[redacted], dei g[redacted] film, dei concerti (di Gershwin, di Addinsell), del jazz. America intellettuale, contadina e operaia. America dei diritti, America della violenza. America delle immagini di Ford e di Hawks, del *buonismo* della gente per bene alla Capra, America delle pagine di Steinbeck, di Fitzgerald, di Faulkner, di Hemingway..., degli italoamericani come John Fante, dei voli sugli altipiani [redacted] Saroyan, delle radici di Poe, di Hawthorne e Melville...

Ma quell'America non vorrei restasse un sogno lontano; se dopo [redacted] Vietnam che lacerò le coscienze, un forte vento di contestazione ha riequilibrato quel mondo e quella cultura, riproponendo il primato di [redacted] pensiero intellettuale e scientifico, oggi, con la decisione presa contro il parere (dei principi) dell'Onu che pure ha contribuito a fondare, l'America sembra decisa a isolarsi, a far prevalere il lato oscuro, con le ombre e le paure irrazionali, di una democrazia che non rispetta più le minoranze, e che pratica la guerra preventiva come fondamento di una nuova costituzione del mondo. Nonostante ciò, la forte opposizione che muove, da San Francisco a New York, tutti gli States e la decisa presa di posizione dell'intellettualità, da Noam Chomski a Susan Sontag, da Sean Penn a Martin Scorsese, nella coesione ai principi di una dialettica anche politica, danno ancora speranza che il sogno americano continui.

La visione di implacabili bombardamenti, di inermi difese, di morti civili sono il senso della tensione e il sentimento della gravità del momento, che contrasta [redacted] il cinico gioco del «chi è contro chi», insulto alla intelligenza e alla sensibilità come pure l'invito [redacted] trincerarsi dietro la considerazione che una volta in guerra tutti dobbiamo schierarci in un unico fronte, in una sorta di «centralismo democratico», di quella prassi che non tenendo contro dell'opposizione, ha contrassegnato il periodo più ottuso del Pci. Le immagini che le televisioni ritrasmettono quotidianamente [redacted] lasciano scampo, sono [redacted] colpo d'occhio di [redacted] «reale spietato» che le mille parole vorrebbero annullare, sono lo sguardo interiore, che evidenzia il luogo [redacted] razionale di una visione sempre più consapevole.

L'EGOISMO PREVALE SULL'INTERESSE COMUNE

EUROPA, IL LATO DEBOLE

Ugo Andrea Poletti

NEI giorni scorsi è stato presentato a Bruxelles il documento di Confindustria: «I ritardi dell'Italia nelle sfide di Lisbona». E' il segno dell'interesse degli industriali per gli obiettivi dell'Europa e per il ruolo dell'Italia. Come la classe politica, anche la comunità degli affari deve partecipare al progetto della casa comune europea. Nel 1983, i 17 più grandi industriali d'Europa (European Round Table of Industrialists) presentarono un documento per chiedere ufficialmente ai Governi di dare maggiore impulso all'integrazione europea. Nei mesi scorsi, anche i giovani imprenditori di Assolombarda hanno inviato alla Convenzione Europea un *Decalogo* di riforme istituzionali per contribuire alla definizione delle nuove «regole del gioco» dell'Unione.

La posta in gioco è alta: come dimostrato dalle vicende in Iraq, se non ci sarà un nuovo sistema di potere, che renda l'Europa più compatta e autorevole a livello internazionale [redacted] dia maggiori competenze alla Commissione Europea per coordinare le politiche economiche e rilanciare così la crescita, le conseguenze saranno gravi. In un certo senso, la crisi irachena, per l'Europa, arriva nel migliore momento possibile: proprio in questi mesi a Bruxelles la Convenzione [redacted] si riunisce per scrivere una Costituzione Europea. Se - e solo se - questa sarà innovativa [redacted] coraggiosa, potremo [redacted] dall'attuale paralisi decisionale.

Negli anni passati, i governi europei non sono stati in grado di eliminare quelle rigidità istituzionali che impediscono le riforme indispensabili per permettere all'Europa [redacted] essere più dinamica e crescere come gli Usa. A Lisbona, i leader dei 15 si sono dati l'obiettivo di rendere l'Europa l'economia più competitiva del mondo entro il 2010, ma non hanno voluto darsi gli strumenti per raggiungere questo obiettivo. Addirittura hanno approvato un allargamento a 25 membri senza abolire il diritto di veto, che *rebus sic stantibus* permetterebbe a Malta (!) di bloccare qualsiasi riforma importante. Occorre invece che gli Stati membri dell'Unione cedano ciascuno una parte dei loro poteri [redacted] favore di una linea comune europea.

Purtroppo alcune delle proposte sul tavolo di Giscard d'Estaing e Giuliano Amato sono dettate più dall'egoismo degli Stati che dall'interesse comune europeo. La proposta di Francia, Spagna e Gran Bretagna di istituire una doppia presidenza per l'UE, invece [redacted] rafforzare la leadership di Bruxelles, creerebbe [redacted] seconda burocrazia contrapposta a quella della Commissione Europea. Il nostro impegno è per un sistema europeo più semplice [redacted] meno burocratico, quindi non possiamo appoggiare [redacted] modello che assomiglia troppo al sistema dei due Consoli della Roma antica. La rivalità tra i due fu causa del disastro della battaglia di Canne. Gli industriali non possono [redacted] favorevoli ad un assetto istituzionale perdente, bensì ad un'Unione Europea [redacted] Costituzione sana e robusta.

Vicepresidente Relazioni Internazionali e Istituzionali
Gruppo Giovani - Assolombarda

LA RAPPRESENTAZIONE DELLE DONNE NELLA PITTURA DEL SEICENTO E DEL SETTECENTO IN ITALIA

«Cave foeminam», la malizia è sulla tela

Francesco Porzio

LA visione della donna elaborata dalla cultura «alta» è certamente più complessa di quella che si ricava dalle cosiddette fonti «popolari». Com'è noto al suo interno, a partire da Boccaccio, ci s'imbatte in un'erudita esaltazione della figura femminile, specialmente attraverso la rassegna delle do[redacted] illustri. Esse venivano nobilitate, com'era costume, dall'esempio testamentario e classico (Plutarco).

Tuttavia, nonostante questo impulso favorevole, alimentato dapprima dalla cultura rinascimentale e ravvivato poi da quella illuministica, la visione della d[redacted] prevalente nella società preindustriale rimane sostanzialmente negativa, imbevuta degli antichi pregiudizi ereditati dalla cultura medievale. È questo un dato storico quasi ovvio, che spiega la prevalenza di raffigurazioni misogine in ogni campo e in ogni strato culturale.

Nel fornire un'immagine prevalentemente (anche se non esclusivamente) negativa della donna, la tradizione popolare - e con essa la scena di genere - riflette dunque un sentimento diffuso a ogni livello. Caratteristica è la concezione bipolare della donna, modellata sulla contrapposizione fra cielo e terra (virtù e vizio, santità e peccato), che di solito scaturisce nell'antitesi fra virtù domestiche e lussuria; anche se poi all'atto pratico il lato materiale e peccaminoso prevale decisamente.

Nella [redacted] più comune, [redacted] donna è vista come [redacted] immorale e antisociale, assai più vicino dell'uomo alle tentazioni demoniache [redacted] mondo terreno e animale; a lui certamente inferiore, ma capace talvolta di ingannarlo grazie alla sua astuzia e alla sua malvagità. Le immagini popolari del «mondo alla rovescia», nelle quali il maschio viene sottomesso dalla femmina, dal cavallo o dalla selvaggina, la dicono lunga sulla considerazione della donna, che in questo modo veniva equiparata alle bestie che l'uomo era abituato a cacciare e a dominare.

Nell'ambito popolare questa visione negativa tende naturalmente ad assumere le forme espressive tipiche di quella cultura, come i cataloghi e gli avvertimenti morali. Questi ultimi in particolare costituiscono una delle forme più comuni - orale, letteraria e infine artistica e visiva - con cui si esprime, non solo in Italia, la morale popolare dal Medioevo fino all'Ottocento inoltrato. Nei Paesi del Nord Europa e in Spagna, per tutto il Rinascimento e oltre, so[redacted] diffusi gli «alfabeti» dei difetti femminili come quello di Jacques Olivier (Parigi 1617). In Italia [redacted] tradizione che ci interessa si manifesta soprattut[redacted] nella pubblicistica popolareggiante sulle «malizie» (o «tristizie») delle donne (da non confondere con le invettive scagliate dalla Chiesa), nelle quali si avverte lo stesso odio che ispira le [redacted] contro il villano». È da presumere che questi poemetti raccogliessero una tradizione orale già viva nel Medioevo. Del più famoso, composto in ottave da un autore anonimo e pubblicato a Firenze nel 1497 da Lorenzo Morgiani, si ebbero moltissime [redacted]pe per tutto il Cinquecento e poi ben addentro il secolo seguente.

È importante osservare che questa produzione antifemminile è soltanto una parte della più ampia categoria degli avvertimenti contro le «malizie» del mondo (dei villani, dei folli, delle arti e dei mestieri, dei mendicanti, dei bari e giocatori, dei ciarlatani, dei cavadenti, eccetera). Vista la sua complessità, che già altrove abbiamo sottolineato, sarebbe riduttivo esaurire la scena di genere nel rapporto con queste fonti. Tuttavia credo che questi avvertimenti morali di origine popolare (detti anche *caveat* o *caveas*), che nel Seicento conquistano [redacted] forma espressiva più elevata nella letteratura picaresca e nella pittura caravaggesca, siano di fondamentale importanza anche per buona parte [redacted] scena di genere, perché ne costituiscono un equivalente letterario e in molti casi possono contribuire a chiarirne il significato.

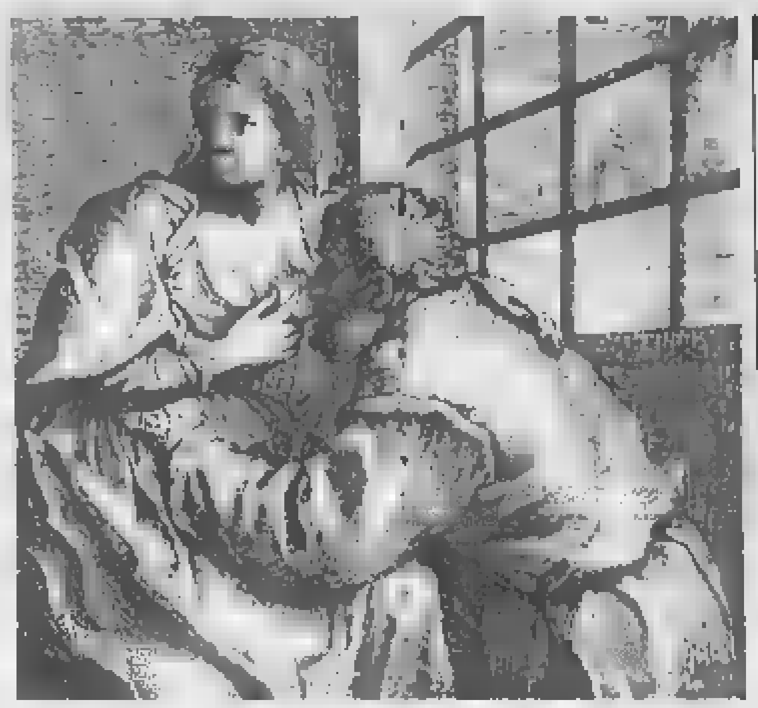
Poiché in questo saggio desidero limitare il campo di indagine alle scene di genere che hanno come protagonista la donna, passeremo in rassegna soltanto alcune «malizie» femminili. Del resto, [redacted] si esclude l'importantissima figura della zingara, che ebbe un'enorme diffusione anche nel teatro e nella letteratura, la maggior parte degli altri temibili ingannatori rubricati dalla fantasia popolare è costituita da persone di sesso maschile.

Mentre, come nella letteratura, l'esaltazione delle donne virtuose [redacted] appannaggio della pittura «maggiore», in Italia la scena di genere [redacted] soggetti femminili, seguendo l'esempio del Cinquecento fiammingo, si afferma soprattutto attraverso figure viste in chiave moralistica, specialmente sotto forma di avvertimenti di tono popolare orientati contro la lussuria.

A partire almeno [redacted] Bosch, le «coppie male assortite» dei dipinti e delle stampe tedesche e fiamminghe con la ruffiana [redacted] il vecchio d[redacted]o, la donna lasciva con il [redacted]ldato, con il cavaliere o con il buffone, la moglie arrogante che rovescia i ruoli familiari (un tema che si prolunga fino a Van Ostade), gli amanti dissoluti [redacted] la donna vanitosa sorpresi dalla morte, sono tutti dei chiari avvertimenti morali in linea con i principi religiosi comuni, ma spostati su un terreno iconografico «laico» e quotidiano. I temi nordici circolavano ampiamente in Italia [redacted] qualche caso venivano diffusi attraverso le stampe e forniti di didascalie ammonitrici che ci aiutano a chiarirne il senso. A un'acquaforte ricavata da un quadro di Jan Matsys, ampliata con l'aggiunta di un pane e di una tazza di vino sul tavolo, l'editore italiano nel secolo seguente appose il titolo *Cum Cerere et Baccho Veneri solennia fiunt* e aggiunse i seguenti versi:

Usa ogn'arte
la donna onde sia colto,
Nela sua rete
alcun novello amante,
Ne con tutti
ne sempre un stesso volto,
sembra, ma cangia
a tempo atti e sembiante.
Vela il soverchio
ardir con la vergogna
E fà manto
del vero ala menzogna.

In questo [redacted] il testo [redacted] solo con[redacted]a il significato erotico della scena suggerito dall'iconografia (la piva e [redacted] brocca, per equivalenza anatomica, sono allusioni rispettivamente all'organo maschile e femminile; il pane e il vino, come conferma il titolo, indicano l'unione sessuale), ma [redacted] aiuta anche a chiarire il [redacted] [redacted] quest[redacted] breve farsa e a collocarla fra gli avvertimenti contro le malizie femminili. Il vecchio malcapitato è al centro, abbracciato alla donna, mentre alcuni astanti ridono della sua ingenuità. La figura sulla destra che indica la coppia con la mano sembra riassumere la morale della scena, come se i versi sottostanti esprimessero il suo pensiero. Questo genere di allusioni sessuali mediante gli oggetti non era appannaggio esclusivo dei Paesi Bassi. In Italia un contemporaneo di Jan Matsys, Pietro Aretino, fece di queste similitudini l'oggetto di uno stupefacente *tour de force* letterario. Nella seconda parte dei *Ragionamenti* (1536), sotto forma di istruzioni a una giovane apprendista, si legge una vivida descrizione delle astuzie impiegate dalle cortigiane per sedurre [redacted] clienti, nella quale più di [redacted] situazione richiama [redacted] [redacted] raffigurate dagli artisti.



[redacted]

È aperta fino al 27 luglio a Palazzo Accorsi di Torino la mostra *La donna nella pittura italiana del Seicento e Settecento. Il Genio e la Grazia*, a cura di **Alberto Cottino**. La mostra propone più di cento opere, quasi tutti dipinti con qualche incisione e disegn[redacted]. Ci sono lavori di pittrici (una ventina, alcune celebri come **Sononisba Anguissola**, **Artemisia Gentileschi** [redacted] **Rosalba Carrera**, altre meno famose co[redacted] **Maria Luisa Raggi**) e lavori di uomini che hanno rappresentato [redacted] quei secoli le donne. Proprio alla rappresentazione della femminilità nella pittura del seisettecento è dedicato il saggio in catalogo *Malizie e virtù delle donne nella scena di genere italiana* di **Francesco Porzio**. Ne proponiamo un ampio stralcio.

Qui accanto l'incisione *La carità romana* di **Francesco Cozza**.

LETTERE

Un atteggiamento antinazionale • La coppia scoppia • Ora di religione

La volontà dei cittadini

Berlusconi [redacted] la [redacted] maggioranza accusano l'opposizione di avere una atteggiamento [redacted] nazionale». A parte la locuzione che richiama la retorica mussoliniana, dovrebbero spiegare cos'è per loro la Nazionale.

[redacted] con il sostantivo «Nazione» s'intende i cittadini, allora è chiaro che a essere contro la «nazione» è la maggioranza di governo dal momento che la stragrande maggioranza degli italiani è contro la guerra. I pifferai di regime continuano a battere la gran cassa della propaganda e a mentire sulle ragioni e sullo sviluppo della guerra.

Berlusconi non può certo dire che la guerra era nel programma elettorale. La maggioranza, invece far uso strumentale della menzogna avrebbe dovuto tener conto della volontà dei cittadini, come hanno fatto Francia e Germania.

Ludovico Cigna

Il tempo del divorzio

Pur comprendendo le motivazioni che purtroppo oggi portano troppe coppie a «scoppiarsi», forse perché non erano mai state coppie, ma «assoli» in compagnia, e ritenendo i singoli in grado di [redacted] e dare la possibilità ad una famiglia di formarsi, credo fermamente che per quanto debba riguardare la Chiesa, gli stessi non possano e non abbiano più il diritto di risposarsi proprio perché hanno leso una promessa fatta dinnanzi a Dio, per quanto riguarda il rito laico fatto di fronte ad un funzionario del popolo, credo che un secondo o terzo «contratto matrimoniale» valga quanto una costituzione di una qualsiasi Srl dissolubile in qualsiasi momento, vista la leggerezza [redacted] cui oggi ci si sposa.

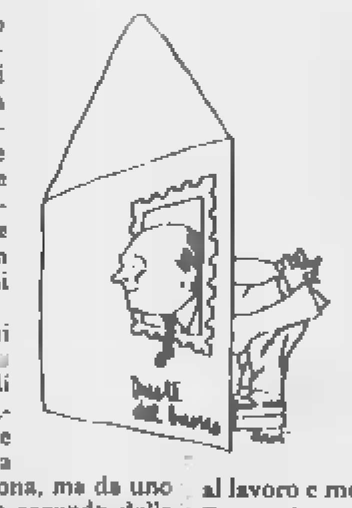
Piuttosto esorterei a prendere più seriamente sia da parte dei singoli aspiranti sposi che da parte dei Ministri della Chiesa i Sacramenti, non esitando da parte di questi ultimi a rifiutare i Sacramenti (tutti) in caso di immaturità al passo.

Non apro un ulteriore capitolo riguardo gli altri importantissimi Sacramenti, oggi amministrati spesso solo per abitudine, personalmente ritengo che [redacted] meglio vedere chiese meno piene di praticanti della domenica, ma più Praticanti del quotidiano.

Giorgio Borgognoni

[redacted] di [redacted]

I fortunati fornitori dei ministeri



EGREGIO Oreste del Buono, ho letto la lettera «Piccole imprese cancellate dagli appalti» vorrei aggiungere una più dettagliata esemplificazione perché ho il timore che [redacted] venga recepita la reale portata di tale disposizioni, che hanno provocato un effetto a catena devastante per tutto il settore delle forniture per ufficio con conseguente riduzione dei posti di lavoro.

Tutti gli uffici pubblici italiani (sono veramente tanti!) [redacted]no [redacted] esempio milioni di risme di carta per stampanti e fotoriproduttori che devono essere acquistate non al miglior prezzo e qualità da uno dei molti rivenditori della zona, ma da uno dei tre rivenditori accreditati (a seconda delle zone geografiche di competenza Nord-Centro-Sud) e la carta deve tassativamente essere della cartiera prescelta come da catalogo governativo, a discapito delle altre cartiere. Mi domando: è giusto che vengano repentinamente boicottate le moltissime piccole aziende rivenditrici che operano da decenni nel territorio nazionale, a livello regionale a vantaggio di pochissime (tre) grandi imprese distributrici senza alcun vantaggio economico per l'ente acquirente? E in base a che [redacted] vengono inseriti nel catalogo governativo certi articoli piuttosto che altri, privilegiando talune aziende produttrici? Non viene così calpestato uno dei diritti della Costituzione italiana, il diritto al lavoro? Non è stato in questo modo introdotta di fatto una forma di monopolio? Ho letto, egregio Oreste del Buono, che lei non era a conoscenza di tali disposizioni; non era senz'altro il solo. Tutti gli organi competenti a cui mi sono rivolto, sia a livello personale che attraverso le associazioni di categoria, o non erano a conoscenza o non avevano le idee chiare sulla portata di tali disposizioni. Gli interpellati hanno offerto solidarietà e comprensione; purtroppo questo non è sufficiente.

dott. Giorgio Mortara, Torino

GENTILE corrispondente, parlare di Costituzione, diritto al lavoro e monopolio mi sembra una forzatura. Penso piuttosto a quelle [redacted] (tre) grandi imprese gratificate dal Governo con l'esclusiva delle forniture pubbliche da ufficio: saranno amiche di qualcuno, politico oppure no, saranno di proprietà di qualcun'altro? Come mai hanno ottenuto un simile privilegio? E in cambio di che cosa? E' possibile che l'intenzione governativa fosse di semplificare il meccanismo delle forniture: ma il risultato è un'ingiustizia. Qualche dirigente dello Stato può fornire spiegazioni?

Oreste del Buono

Il degrado dei giovani

Ne *La Stampa* del 25 marzo Don Mario Foradini invita tutti i cittadini ad aprire un dibattito su «l'ora di religione nella scuola moderna». Secondo Don Foradini il marxismo sarebbe l'unico colpevole del degrado sociale e morale dei giovani. Del fascismo e del [redacted] questo sacerdote non [redacted] nulla, forse perché la Chiesa fece due concordati con i mostri in cambio di privilegi e denaro e chiuse gli occhi sulle loro teorie razziste, guerrafondaie e seminatrici di violenza e odio. Il razzismo, l'egoismo e l'avidità diffusi nel mondo contadino-cattolico italiano, dimostrano che il vero colpevole è il capialismo selvaggio il quale ha annullato in moltissimi giovani ogni morale pur di arrivare al successo e al dio-denaro.

Le nostre associazioni hanno promosso una petizione che propone di sostituire nelle scuole pubbliche l'ora di religione cattolica [redacted] «La storia delle religioni». Forse i giovani impareranno ad essere più tolleranti [redacted] i credenti di altre religioni.

Circolo culturale Bertrand Russell
Associazione Mazziniana Italiana

La strage di La Spezia

Dopo quasi sessant'anni la procura militare di La Spezia ottiene la collaborazione dei colleghi tedeschi ,per far luce su un'inchiesta aperta nel 1994, inerente la strage di Sant'Anna di Stazzena in provincia di Lucca, dove nel 1944 [redacted] [redacted] uccisero 560 civili. Ora, è vero che la giustizia deve fare il suo corso, ahimè anche dopo decenni, ma quale valore, se non simbolico, potrà mai avere un'eventuale condanna contro coloro, se ancora vivi, che all'epoca furono i responsabili [redacted] questo atroce episodio? Lo spirito di giustizia che fine a fatto negli ultimi sessant'anni: si [redacted] perso per strada, è stato archiviato in qualche dossier ingiallito e polveroso, o il clima politico che vive il paese oggi è forse più invogliante rispetto a quello del passato. Bah, non lo so, ma di una cosa sono certo: il passato e [redacted] presente hanno molti punti in comune basta saperli [redacted] ancor di più volerli trovare per poi scrivere una storia che sia degna [redacted] essere definita tale.

Giuseppe Diotto, Torino

Lo schieramento p[redacted]sovo

[redacted]l «diario guerrafondaio» uscito su *La Stampa* [redacted] domenica 30 marzo Fabrizio Rondolino scrive che «lo schieramento che appoggia oggi gli Stati Uniti è grosso modo lo stesso che promosse la guerra per il Kosovo: mancano soltanto la Francia [redacted] la Germania». Faccio notare che a quello schieramento mancano anche: Arabia Saudita, Argentina, Bahrain, Bangladesh, Belgio, Canada, Cina, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Grecia, Marocco, Nuova Zelanda, Niger, Norvegia, Oman, Pakistan, Senegal e Siria.

Salvatore Rotondo
Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

[redacted]
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € [illegible]. Arretrati: un numero: arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps [illegible]) published daily in Turin Italy, $ Usa 743 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di credito telefonando al numero verde [illegible]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. [redacted] 56381; fax 011 5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 [illegible], fax 02 24424 [illegible]. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 [redacted]. Bari via Amendola 166/5, tel. [redacted]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37-43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 28 piano, tel. 010 530701, fax 010 590858. Palermo via Liberta 19, tel. [redacted]. Roma [redacted] tel. 06 4200891, fax 06 42011444. Napoli via A. Depretis 114, tel. 081 4201411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

RISCOPERTA DOPO TRENT'ANNI DI SILENZIO, NEW YORK LA INNALZA AL RUOLO DI AUTRICE DI CULTO

Lo strano miele di Paula Fox la scrittrice che vive due volte

Mirella Serri

OGGI la si potrebbe ribattezzare la donna che visse due volte: Paula Fox, bella romanziera dai capelli candidi che ha da poco compiuto ottant'anni, [redacted] recente sta vivendo una seconda vita. Tutto [redacted] cominciato circa due anni fa quando, nella sua casa di pietra a Brooklyn, ha squillato il telefono. La Fox tra gli anni Sessanta-Settanta aveva fatto sentire una [redacted] narrativa per nulla esile con sei romanzi di successo, tra cui *Quello che rimane*, portato sullo schermo con l'interpretazione di Shirley McLaine. Poi, come capita anche ai migliori, a tante stelle del firmamento letterario, anche lei era stata messa in un canto e dimenticata. Così, dopo anni [redacted] silenzio e di anonimato, per la Fox [redacted] stupefacente sentire Tom Bissel, giovane editor della W. W. Norton, che le annunciava che il [redacted] romanzo *Quello che rimane*, introvabile da quasi trent'anni, sarebbe stato ristampato. A riscoprire il libro e [redacted] suggerire non solo che andava ripubblicato, ma anche che la Fox era [redacted] dei grandi autori [redacted] nostro tempo - alla pari [redacted] John Updike, Philip Roth e Saul Bellow - era Jonathan Franzen. [redacted] celebre narratore di *Correzioni* si era imbattuto per caso, in biblioteca, nel ritratto mozzafiato di New York negli anni Sessanta della Fox e se ne era, [redacted] dice testualmente nell'introduzione alla nuova edizione, «innamorato».

Adesso *Quello che rimane*, storia piena di suspense di una tranquilla coppia di mezza età che vede sgretolarsi tutte le proprie certezze, è considerato uno dei capolavori della letteratura americana, negli Stati Uniti [redacted] anche in Germania, dove è stato per settimane [redacted] testa alle classifiche. Ora esce anche in Italia, edito da Fazi. Per la signora di Brooklyn riaffacciarsi sulla scena letteraria è stato veramente [redacted] rivivere una seconda vita. Ha assunto in brevissimo tempo il ruolo di autore cult. Poco tempo fa ha tenuto un reading al KGB, bar chic di Manhattan. Erano tutti ad ascoltarla e ad adorarla come la capofila della letteratura anti post modernista, il contraltare a scrittori del calibro [redacted] Thomas Pynchon e Don DeLillo. Grazie all'interessamento [redacted] anche all'interpretazione critica dei due Jonathan della letteratura americana, Franzen [redacted] Lethem, *Quello che rimane* è diventato la bandiera della letteratura più «introversa», dello scavo interiore non minimalista. «Sono incantato da come la Fox riesca a farti sentire la confusione di Sophie», dice Lethem. [redacted] parla di uno sguardo freddo alla Mary McCarthy [redacted] la sua capacità di raccontare «la verità che è dentro te stesso, nelle piccole cose».

Il suo [redacted] attuale forse affonda le radici nel senso di precarietà, di instabilità che hanno segnato [redacted] post 11 settembre. La New York della Fox, così dolorante [redacted] angosciata, attraversata dalle tensioni razziali, dal grido di rivolta dei primi hippies, dal generale senso di un'inafferrabile irrequietezza, ben rappresenta un segmento di questa fragilità. E poi le capacità narrative [redacted] Paula [redacted] state confermate dalla ristampa di altri due suoi romanzi, *The Widow's Children* e *Poor George*.

[redacted] cosa c'è di tanto straordinario nel conflitto tutto interiorizzato che oppone Sophie e Otto Bentwood, dopo [redacted] un episodio apparentemente trascurabile, [redacted] la ferita di un gatto inferta alla mano, cambia i ritmi della loro esistenza? La Fox è bravissima nel descrivere quello che lei stessa chiama il «disordine mentale» di Sophie. La sua protagonista è una specie di Mrs. Dalloway che, a partire da un fatto inessenziale come il graffio di [redacted] micio randagio, si rende conto della sua scarsa tenuta psichica in cui si rispecchia il «cupio dissolvi» [redacted] un'America priva di certezze negli anni della guerra in Vietnam. Un disordine generalizzato che la Fox ben conosce perché lei stessa è vissuta in [redacted] *tourbillon*, anzi in una specie di continuo tornado emotivo che ha raccontato nella [redacted] autobiografia *Borrowed Finery*. Questa, apparsa nel 2001, è stata considerata dalla stampa americana uno dei migliori libri dell'anno.

Per la Fox già riuscire a mettersi a tavolino e scriverla è stata una scommessa. Infatti i casi della sua vita sembravano incoraggiarla più a spararsi un colpo di pistola che a diventare [redacted] nota scrittrice. I genitori, uno sceneggiatore alcolista e una giovane donna p[redacted] camente labile, l'abbandonano a pochi mesi in un orfanotrofio. Viene affidata a una famiglia che ancora oggi ricorda con grandissimo affetto e che rappresenta per lei uno dei pochi punti di riferimento della [redacted] vita. [redacted]a il padre e la madre hanno come unici obiettivi violenza [redacted] distruzione reciproca: non si danno tregua l'un l'altra [redacted] a lei non danno pace. Sottratta alla famiglia con cui vive, viene [redacted] nuovo affidata al padre quando ha sei anni. Lui la prende con [redacted] per alcuni giorni ma poi la molla. Un'altra àncora di salvezza si presenta nella figura della nonna materna. Finalmente la pace. Che vuol dire però anche segregazione. La nonna la porterà a vivere con sé a Cuba dove [redacted] va nemmeno a scuola e studia tutta sola a casa, con insegnanti d'occasione.

Non è facile tollerare una simile esistenza. Paula si sposa [redacted] soli 17 anni. Rimane incinta e, seguendo le orme dei suoi genitori, anche lei abbandona sua figlia all'orfanotrofio. Un altro momento di rinascita nella vita di Paula segnata da tante ombre sarà quello in cui, dopo tanti anni, ha potuto riabbracciare la figlia. E' stata la sua Linda a cercarla e [redacted] mettersi in contatto con lei. E così Paula ha scoperto di essere diventata [redacted] e anche bisnonna. [redacted] anche sua nipote è segnata da un destino crudele. Ha un nome celebre la nipote, Courtney Love, cantante [redacted] attrice nonché ex moglie di Kurt Cobain, mitico leader dei Nirvana, morto suicida a soli 27 anni lasciando un'amatissima bambina. Quando per la prima volta Paula prende [redacted] tè con Courtney non ha dubbi: «Mia nipote usa un linguaggio orrendo», dice scandalizzata.

Adesso che è madre [redacted] nonna, Paula si è imbattuta pure nel successo. Come nei suoi romanzi la vita è leggera e pesante insieme, drammatica e lieve come zucchero filato. «Non è sempre stata una passeggiata ma è anche vero che la maggior parte della gente, in fondo, deve aspettare». [redacted] Paula ha mostrato [redacted] saper aspettare.

MARY [redacted] DEL GRUPPO

MARY MCCARTHY (1912-1989). Scrittrice e giornalista americana, di origine irlandese, è diventata celebre con *The Group* (Il gruppo), libro culto per le donne della sua generazione. Il «gruppo» è quello delle ragazze laureatesi nel '33 al college di Vassar. Intreccia la vita di alcune donne bravissime a rovinarsi dedicandosi a uomini sbagliati, a offrirsi ai loro errori fino a morirne, oppure a rifugiarsi nella pazzia. E' stata autrice di una quindicina di libri tra narrativa, saggistica e reportage (per esempio dal Vietnam). Famosa la sua amicizia con la filosofa tedesca **Hannah Arendt**, testimoniata dall'epistolario pubblicato in Italia da Sellerio (*Tra amiche 1949-1975*). Si incontrarono per la prima volta nel 1944 in un bar di Manhattan e cominciarono a litigare. Si ritrovarono nel 1945 ad una festa e fu un'altra lite. La McCarthy fece un'infelice osservazione su Hitler. La Arendt si infuriò: «Come puoi dire queste queste cose davanti a me - [redacted] vittima di Hitler, una persona che è stata in campo di concentramento!» Passarono tre anni. Quando si reincontrarono a una fermata [redacted] metrò, la Arendt le disse: «Smettiamola con queste sciocchezze. La pensiamo allo stesso modo». Mary le chiese scusa per la battuta su Hitler e Hannah ammise di non essere mai stata in un campo di concentramento. Ha scritto **Carol Brightman**, curatrice dell'epistolario: «Da allora in poi, la loro amicizia prosperò come rare volte tra gli intellettuali moderni». Abbozzando un ritratto di questa intellettuale tempestosa e provocatrice, **Saul Bellow** ha scritto: «Mary era senza dubbio una scrittrice spiritosa, ma aveva un debole per il sadismo. Malmenava brutalmente persone che non era davvero necessario attaccare». E anche: «Attraente come poche e, come si diceva, "depositaria di grandi doti sessuali", tuttavia non ha mai fantasticato di gustarle».

Un discreto successo tra il '60 e il '70. Poi, il silenzio. Adesso a 80 anni, è adorata come un'«anti postmodernista»

Un'esistenza dura cominciata all'orfanotrofio. Ora si scopre nonna di Courtney Love: «Mia nipote parla in modo orrendo»

Shirley Mc Laine [redacted] «Quello che rimane»

[redacted] LA FILOSOFA DEGLI ARRABBIATI

IRIS MURDOCH (1919-1999). Scrittrice irlandese, ma di origine anglo-gallese, era di matrice filosofica, e non a caso insegnò filosofia a Oxford. Il sistema filosofico di **Sartre** fu l'argomento del suo primo libro. Oltre a vari saggi accademici pubblicò ventisei romanzi di largo successo, fra cui *Il rosso e il verde*, *Sotto la rete*, *Una testa tagliata*, *La sua parte di colpa*. E' appena uscito da Rizzoli *Il mare il mare*. Il ricco bagaglio filosofico non poteva non avere conseguenze sulla narrativa della Murdoch, che è molto attenta all'«esplorazione dei codici morali», e scende negli abissi mentali di uomini e donne che vivono esistenze contraddittorie, in cui l'elemento sessuale riveste una parte molto esplicita che non mancò di provocare scandalo. L'attenzione ai lati oscuri della personalità l'ha indotta ad affermare, rispondendo alla domanda di un giornalista su chi fosse la più grande scrittrice contemporanea: Jane Austen. Contemporanea di oggi, replicò il giornalista. E lei: Jane Austen. In Gran Bretagna la Murdoch fu intorno agli Anni Cinquanta un imprescindibile punto di riferimento. Non a caso viene indicata fra gli ispiratori dei cosiddetti Arrabbiati.

Paula Fox nel disegno di David Levine Copyright New York Review / distr. ILPA

SPAZIO AFFARI

[redacted]

TECNICI

CERCASI ingegnere responsabile ufficio tecnico elettronico 40enne veramente esperto software hardware firmware. Ambosessi lavoro 011 274 [redacted]

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA società operante in Piemonte da più di 30 anni cerca 5 venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti, da inserire nel proprio organico, residenti provincia No - Al. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione ecc. Offresi provvigioni, concorso spese fino a Euro 1.000,00, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito. Inquadramento Enasarco. Per appuntamento 0125 561 100

AGENZIA Generale Assicurativa ricerca diplomato/a età max 30 anni, con esperienza di almeno un anno, in qualità di produttore/subagente nella zona operativa di Moncalieri (TO). Inviare C. V. al fax 011 962 3563.

AZIENDA locale necessita 14 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011 318 0900

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, possibile managerialità altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale. Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011 964 1808.

SCUOLA Alberghiera Les Meridiens cerca 2 venditori/trici per promuovere iscrizioni ai corsi. I potenziali allievi vengono forniti dalla scuola presso la quale si effettuano le trattative di vendita. Si offrono formazione mirata e provvigioni elevate. Tel 011 460 343

[redacted]

[redacted]

ELETTRICISTA [redacted] industriale, esperienza quinquennale, anni 25, [redacted]ponibile [redacted] 338.635.1046.

PENSIONATO patentato offresi per qualsiasi lavoro anche part-time. Tel. dopo ore 17 339.810.2985.

RESPONSABILE officina 38enne esperienza macchine tradizionali e CN. CAD. CAD CAM, macchine di misura valuta offerte. Tel. 335.608.7271.

[redacted]

[redacted] CONTABILE espertissima bilanci paghe e contributi, iscritta albo, offresi tel. 011 651.140 - 320.322.2055.

RESPONSABILE comunicazione [redacted] business, ideazione e gestione comunicazione tecnica e istituzionale, supporto al business development. Esperienza pluriennale. Scrivere: Publikompass 5417 - 10100 Torino

TECNICI

CAPOCANTIERE civile / industriale impiantistica chiavi in mano, gestione risorse tecniche ed umane, rapporto con clienti, pluriennale esperienza, trasferte, disponibile a breve. Tel. 338 154 0617

IMMOBILIARI VENDITA

TORINO CITTA'

APPARTAMENTO mq. 150, stabile epoca, ascensore, Via Principi d'Acaja, Euro 380.000. Tel. 0588 844 897 ufficio - 335.533.6621

ATTICO prestigioso nelle vicinanze del Parco della Tesoriera con splendida vista a 360° impresa privata. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

BORGO VITTORIA piazza Bonghi libero signorile appartamento di 2 camere cameretta di servizio tinello cucinino bagno. Gabetti 011 256 989

CORSO BELGIO in stabile d'epoca al 1° piano appartamento [redacted] cucina bagno e ampio terrazzo. Gabetti 011.836.118

CORSO COSENZA pressi via Gorizia libero salone 2 camere cucina 2 bagni cantina. Gabetti 011.059.393.

CORSO TAR[redacted] appartamento ingresso 3 camere [redacted] cucinino bagno ultimo piano Euro 113.700,00. Rata mutuo Euro 328.85. Gabetti 011 242 7331

[redacted] TRAPANI (via Fattori) signorile mq. 110 saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzini. TabaTabai 011.669.2962.

CORSO VERCELLI 226 impresa vende direttamente alloggi con box. Pronta consegna. Visite in cantiere su appuntamento. Per informazioni telefonare 011.817.8174 ore ufficio.

CROCETTA corso De Nicola / corso Galileo Ferraris, in signorile palazzo, alloggio luminoso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno e lavanderia. Piano 4°. Buona manutenzione. Investitalia 011 518 4366

CROCETTA largo Re Umberto libero prestigioso saloncino 5 camere cucina tripli servizi lavanderia 2 posti auto. Gabetti 011 [redacted]

LUCIANA VOLA 011.436.1555 centralissimo in casa d'epoca, piano alto, appartamento mq 140 rifinito. Locato, scadenza gennaio 2006

NUDA proprietà corso Regina Margherita pressi corso Principe Eugenio piano alto 2 camere cucina bagno Euro 67.000,00 Gabetti 011.581.8339.

NUDA proprietà Crocetta [redacted] Caboto signorile piano alto ottime condizioni salone 2 camere cucina biservizi. Gabetti 011.581.8339.

PRECOLLINA strada Fioccardo in elegante palazzina del 98 salone pranzo 2 camere cucina doppi servizi lavanderia ampi balconi. Gabetti 011 660 4240

PRESSI piazza Bengasi via Corrado Corradino 3° piano panoramico ingresso 2 camere cucina ripostiglio. Gabetti 011.663.3574.

VIA TUNISI / via Spano libero piano alto ascensore ingresso 3 camere cucina bagno cantina. GR 011.505.039.

VICINANZE corso Peschiera ottimo investimento libero 2006 piano alto ingresso 3 camere tinello cucinino servizio. Gabetti Viberti 011 336 8703

TORINO PROVINCIA

BATTOCCHIO 011.561.9530 Alpignano prenotasi appartamenti varie metrature accurate finizioni in signorili palazzine con [redacted], giardino

COAZZE in bella palazzina libero soggiorno living cucina 2 camere biservizi box, tetto box giardino. Termoautonomo. GR 011.505.039 - 0121.353.211

COLLEGNO Borgo Nuovo recentissimo ingresso living su soggiorno 2 camere cucina 2 bagni balconi cantina box. Gabetti [redacted]670.

GABETTI SPA Moncalieri corso Dante, in stabile del 1960 vendiamo: ingresso camera cucina bagno ristrutturati. Ag. Moncalieri 011.642.563

GRUGLIASCO in recentissima costruzione signorile vendiamo appartamento composto da ingresso camera tinello cucinino bagno balconi cantina. Gabetti 011.405.3670

MAZZE' centro storico - villa seicentesca rifinitissima mq 650 su 2 livelli. Giardino, corte interna. Splendida vista. Luciana Vola 011 43[redacted]

SETTIMO semicentrale villa finemente ristrutturata circondata da ampio giardino possibilità bifamiliare con ingressi indipendenti. Eventuali permute. Gabetti 011.800.5261

[redacted] padronale [redacted] di mq [redacted] circa, più rustico, terreno 12 giornate. Zona collinare pressi Marentino. Trattative riservate. Serim 011.562.9601.

VILLARBASSE vendesi in palazzina di 4 alloggi salone cucina 3 camere doppi servizi più mansarda abitabile di 100 mq box giardino. GSI 011 387.1767

PIEMONTE

MONFERRATO (Moncalvo/Magno) ex casa colonica splendida posizione grande [redacted] tinello, cucinino, 5 camere, tripli servizi bagno doppio, terreno [redacted] 5.000. Tel. 011.875.578.

VENDESI villa 2 alloggi con [redacted] mq di [redacted] in località Niella [redacted] (Cn). Tel. 011.900.2179.

LIGURIA

[redacted] 100 mt mare levante tre vani terrazzo [redacted] 40 Euro [redacted] - 0182.470.121

[redacted] ultimi rimasti appartamenti mono / bi / tri / quadrilocali con ampi terrazzi direttamente sul mare. Cell. 349.630.9650.

ANDORA Pinete villetta ampia tre vani giardino solarium ampliabile Euro 264.000,00. www.casedialassio.it - 0182 470.121.

BORGHETTO (Sv) in centro al paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da Euro 108.500,00. Tel 019 675 840 - www.impresacappellu to.com

CERIALE per rapido realizzo vendiamo in piccolo condominio ampio bilocale termoautonomo con box auto a soli Euro 124.000,00. Tel. 1780.972.997.

DIANO MARINA collina 5 minuti d'auto dal mare, bellissimo bilocale seminuovo, libero su 4 lati, vista mare, posto auto, cantina, termoautonomo, eventualmente arredato. Euro 110.000,00. Tel. 0183.498.000 - www.cmeas.it

DIANO MARINA 900 mt mare, in contesto signorile, appartamento 65 mq, semindipendente in villa, terrazzo con bellissima vista mare, [redacted] ristrutturato posto auto, termoautonomo. Euro 210.000,00. Tel 0183 498.000 - www.cmeas.it

LOANO
complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato
500 mt dal mare
centrale immerso nel verde
[redacted] FRESIA
vende direttamente alloggi e box
tel. 019.675.6036 - 336.516.4299
[redacted]

TAGGIA centro storico, trilocale ristrutturato con balcone. Iper Immobiliare 0184.573.333.

VENTIMIGLIA 50 mt mare, nuovi bi / trilocali, vista mare, ampi terrazzi. Iper Immobiliare 0184.573.333

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan [redacted] no mare, [redacted] splendido bilocale, giardino parking offerta Euro 122.000,00

[redacted] 0182.556.627 Mentone, vicino [redacted], nuovi appartamenti pronta consegna. Euro 96 [redacted]. Terrazze vivibili. Garage compreso!! Affrettatevi.

[redacted] 0182.556.627 Nizza nuova costruzione, appartamenti Euro 15.000,00 più piccole rate coperte da affitto garantito.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 33.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

LOCALI UFFICI [redacted]

A.A.A. [redacted] CORSO locali commerciali - uffici direzionali da mq 800 a mq 6500 vende Postiglione 011 504 040

A.A.A. ATTIGUI autostrada Torino-Milano capannoni da 300 a 10.000 mq vendesi. Postiglione 011 504 040

A.A.A. ATTIGUO corso Francia e fermata Metropolitana uffici e laboratori da mq 500 a 7.000 vede Postiglione 011 504 040

A.A.A. ATTIGUO CORSO TASSONI locali commerciali, laboratori ed uffici mq 250 / 3000 vendesi. Postiglione 011 504 040 - 337 204 298

A.A.A. ATTIGUO TANGENZIALE
corso Unione Sovietica - vendesi uffici mq 400 e n. 3 capannoni mq 3600 - h 10 / 13 mt con carroponte a peso di 110 tn.; ampia zona di manovra area [redacted] 7300 mq circa. Postiglione [redacted]

A. NICHELINO capannone artigianale mq 350 con uffici altezza mt 7 ampio passo carraio. Euro 230.000,00. Edimarket 011.316.1668.

GABETTI IMPRESA Nichelino ottima posizione capannone 4000 mq ristrutturato uffici interni ampia area libera possibilità vendita ingrosso. Filiale Torino 011.539.007

LEA 011.996.2041 Leini vicinanze Caselle-ciò Pugliese capannone industriale indipendente mq 900 con cortile mq 1700.

MAGAZZINO laboratorio indipendente mq 520 su tre piani montacarichi impianto di [redacted] Prezzo interessante. Tel 011.562.1576

TERRENI

[redacted] Moncalieri terreno edificabile con progetto approvato per villa mq 400 [redacted] terra. Luciana Vola 011 436.1555.

LEA 011.996.2041 Leini ottima posizione terreni residenziali di varie metrature con garanzia di PEC approvato

LEA 011.996.2041 Leini vicinanze tangenziale vendesi terreni industriali di varie metrature con garanzia di progetto

IMMOBILIARI ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incomlecasa Promogroup 011 701 653

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.825

APPARTAMENTO di camera cucina bagno ristrutturato affittasi Euro 290,00. Arnaldi 011.335.8569

CAMERA tinello cucinino, ripostiglio, bagno, affittasi Euro 310,00. Agorà 011.433.0693.

COLLINA affittiamo villa su tre piani 2 saloni cucina 4 camere e servizi giardino mq 2000 circa. Immobiliare 011.562.1575

LUCIANA VOLA 011.436.1395 collina, in elegante complesso residenziale, appartamento mq 180 parzialmente arredato. Terrazzo. Giardino. Box

PRESTIGIOSO panoramico appartamento mq. 220, salone, 4 camere, cucina, biservizi, box. Corso Inghilterra. Tel 337.217.507

SANTA RITA recente [redacted] attico mansardato 2 camere soggiorno angolo cottura biservizi Euro 620,00, box. Rosso 011.561.8644.

[redacted] PROVINCIA

[redacted] seconda casa/foresteria, casa su [redacted] piani, intima, arredata, riscaldamento autonomo. Tel. 348 326.5614

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. [redacted] corso Grosseto - via Cardinal Massaia affittasi mq 350 uffici di pregio con 12 posti auto. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. [redacted] Settimo affitta [redacted] commerciale laboratorio ufficio mq 800-1.600. Postiglione 011.504.040 - 337.204.298

A.A.A. ATTIGUO tangenziale corso Regina Margherita affittasi laboratori e uffici mq [redacted] 000 Postiglione 011.504.040

A.A.A. [redacted] tangenziale via [redacted] prestigiosissimo negozio 30 v[redacted] mq 800 piano terra più mq 900 di magazzino affittasi Postiglione 011.504.040

A.A.A. VIA REISS ROMOLI / via Verolengo attigui uffici finanziari mq 600 / 800 uffici affittasi. Postiglione 011.504.040.

AFFITTASI in Moncalieri zona industriale Vadò stabilimento di mq 1620 collegato a uffici di mq 1058. Tel. 011.810.358.

AFFITTO adiacente corso Brunelleschi complesso indipendente casa 4 [redacted] e [redacted] magazzino cortile labo[redacted] rio mq [redacted] Euro 1.950,00/mese. Tel 011 503 313

BATTOCCHIO 011.561.9530 [redacted] Duchessa [redacted] affittasi locale interrato uso magazzino laboratorio palestra, [redacted] passo carraio Euro 630 mensili

CORSO DANTE angolo corso Turati ufficio mq 140 con magazzino mq 110 [redacted] terrazzati. Falco 011.663.8249.

CORSO FRANCIA ufficio prestigioso, ampio ingresso, saloncino, due camere, servizi Euro 700,00. Tel 337.217.507

CORSO INGHILTERRA prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, box. Tel. 337.217.507

GABETTI IMPRESE via Frejus ottima [redacted] situazione stabile ristrutturato proponiamo in affitto locali open space uso ufficio per 450 mq totali con impianto condizionamento. Filiale Torino 011.539.007.

LABORATORIO / ufficio [redacted] restaurato largo Giachino 75, mq 78 magazzino sottostante collegato. Tel 011.505 313

LUCIANA VOLA 011.436.1555 corso Galileo Ferraris in casa d'epoca, ufficio: ingresso, 6 camere, bagno

LUCIANA VOLA 011.436.1555 corso Vin[redacted] in casa d'epoca elegante [redacted] mq 100. Posti auto.

PALAZZO[redacted]
Torino Area Obiettivo 2 - uffici [redacted] tecnologici, cablati, open space, sale [redacted]. amplissimo parcheggio, metrature importanti. Approntamento fine 2003. Tel 011 549 566

PIANEZZA adiacenze tangenziale affittasi capannone di circa 600 mq più 150 circa di uffici spogliatoi e servizi. Conte Grimaldi 02.6707.3310

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna [redacted] per i proprietari. Incomlecasa 011 701.653

MEDICO ospedaliero ricerca [redacted] trasferimento appartamento Torino e prima cintura vuoto e arredato. Tel [redacted] 569.0479

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242

A. [redacted] acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino [redacted] 011 696.4713 - 011.696.4714

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino Tel. 011 696.4713 - 011 696 4714

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, [redacted] goni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310. Torino Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718

[redacted] auto ogni tipo con [redacted] Massima valutazi[redacted] D'Elia corso Orbassano 241 - Torino Tel. 011.322.618.

[redacted] autovetture usate [redacted] valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.779.1666 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011 817 1643 - 011 889 664

VIAGGI E VACANZE

[redacted] RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta camera con servizi [redacted] aprile [redacted] 30,00. Tel. 019 692 560

ALASSIO Hotel Lux * [redacted], 150 mt mare, camere con bagno, TV. Pensione completa Pasqua Euro [redacted] - Euro 45.00

PIETRA LIGURE [redacted] Villaromana camere Tv servizi balconi aprile Euro 26.50 pensione completa, settimana Pasqua Euro 35.00 Tel. [redacted]9.615.132.

MATRIMONIALI

A. [redacted] 50enne, funzionario, divorziato, casa mare, cerca max 53enne anche con figli, disposta trascorrere sereni momenti, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. BARBARA 27enne, insegnante danza classica romantica, [redacted] lui max 45enne, sensibile, dolce, desiderosa formare famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. LUIGI 58enne, proprietario scuderia cavalli, benestante, libero, cerca signora max 60enne, amante viaggi, sincera, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. VEDOVA 47enne, finanziariamente stabile, troppo tempo sola, cerca [redacted] ne, serio, [redacted], che sappia amarla, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

DANIELA 34enne architetto, femminile, dinamica spontanea molto dolce, amante natura, equitazione, cerca compagno sensibile, scopo matrimonio. CMS Punto d'Incontro Amicizia Tempo Libero 011.568.0916.

[redacted] 33enne commessa nubile simpatica carina conoscerebbe compagno responsabile serio, [redacted] matrimonio. Eurostudio 011.440.7512

MARINA 35enne impiegata [redacted] za [redacted] viale [redacted] conoscerebbe compagno serio, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

[redacted] 13

A.A.A.A. AMICI Centro Aggregazione garantisce la conoscenza delle persone desiderate creando piacevoli situazioni d'incontro finalizzate ad amicizia, convivenza, matrimonio. Tel. 011.590.115.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.932 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GILMA 011.650.2212 acquista: [redacted] argenteria, [redacted], preziosi, orologi [redacted] Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto [redacted]

PELLICCIA [redacted] visone selvaggio modello Fendi, giacca visone Blackama con cappuccio, [redacted] giacca volpe argentata Fendi, [redacted] giacca leopardo, vendo per realizzo. Tel. 011.590.977.

ADDIO METROPOLI, OGGI VINCE IL MIX DI ELETTRONICA E TRADIZIONE, SUONI ETNICI E VECCHIO ROCK

Il sound di periferia si prende la rivincita

La nuova musica viene dai ghetti dell'immigrazione con gli Zebda o dalla campagna italiana di Feel Good Productions e Negramaro

Gli Zebda in arrivo il 5 a Milano

Marinella Venegoni

Spesso le copertine dei dischi hanno segnato la storia del costume, [redacted] ora che si [redacted] costretti ad accontentarsi della cronaca, la [redacted] pezzata e magrolina (e dunque non imbottita di ormoni) che ci guarda serafica dalla sua stalla, fra la paglia [redacted] una consolle da d.j., anche se non leggendaria come quella di «Atom Heart Mother» dei Pink Floyd, [redacted] fa tuttavia sognare un mondo lontano dalle cattiverie umane. Via via che nostro malgrado il mondo esplode, cresce il ruolo di luoghi marginali e pacifici, che [redacted] prendono la rivincita rispetto alle megalopoli, emettendo segnali di presenza vivace e creativa. La mucchina che ci ispira, per esempio, è stata fotografata nella vera stalla di una vera cascina di Mango, nelle Langhe dove i manghi non fioriscono però va forte la creatività: due svirgolati locali, Fabrizio Cavalli e Giuliano Scanavino, al ritorno da un viaggio in Inghilterra [redacted]alche anno fa decidono di ribattezzarsi Feel Good Productions [redacted] aprono la cascina agli amici per proporre non mazurka e valzer, ma rare groove e funk, breakbeat e drum'n' bass, con tanto di proiezioni psichedeliche.

Da lì parte nel '96 il progetto di serate per i club d'Europa dal titolo «Funkadelica», che mescolano sonorità elettroniche suburbane e musiche tradizionali di matrice asiatica e araba [redacted] in voga a Londra. Il progetto diventa un disco di successo e uno dei brani, «The Feel Good Vibe», un tormentone scalaclassifiche: tanto che [redacted] adottato in uno spot di successo e ora lo ritroviamo [redacted] biglietto [redacted] visita nel secondo disco del duo (si sono ribattezzati D.J.Julian e D.J.Pony) che senza rispetto per i Pink Floyd osa appunto la mucca [redacted] copertina per «Funky Farmers» (più o meno contadini sballonzolanti). Un disco tiramisù, divertente anche per chi aborrisce l'elettronica, smemorato e dunque adatto a rasserenarsi senza impegno. I due si sono spinti a scrivere loro stessi i brani tirando fuori popjazz alla Paul Weller e reggae-ska Anni [redacted] Marvin Gaye e il cali[redacted] di Haiti, Piero Umiliani e la Motown. Hanno coprodotto con amici di Roma New York e Giamaica, e ospitato l'inconfondibile [redacted] di Raiz degli Almamegretta che ha pure scritto la melodia di «9/29». Un lavoro aperto [redacted] agile, in cui qualunque cittadino del mondo si può riconoscere.

Non più la campagna ma le desolate periferie dell'immigrazione a nord dell' eccentrica Tolosa sono il terreno di coltura degli **Zebda**, numerosa e pittoresca band che si esibirà il 5 al Leoncavallo di Milano per far [redacted] il suo primo album importato in Italia, «Utopie d'occase». Anche qui, già la copertina, con un bimbo mascherato e sullo sfondo ragazzi [redacted] che giocano con copertoni di camion, evo[redacted] ben lontano da ogni centro nevralgico di business. I suoni invece riportano a Mano Negra e Negresses Vertes; il caldo[redacted] musicale è tutto acustico, ma si muove abbracciando le più ampie influenze, dalla canzone d'autore francese al rap al reggae allo ska. Sono suoni caldi e tristi, artigianali, con una fisarmonica [redacted] che accompagna certe [redacted] malinconiche; raccontano esistenze marginali («Ecco la storia di quello che non portava i jeans/Ma tessuti multicolori provenienti dall'Africa/ dei sandaletti di plastica..») e lanciano interrogativi pesanti («Non siamo animali non [redacted] bestie/Cosa siamo, [redacted] siamo su questo pianeta/Siamo, siamo, quando voltiamo il capo/Buoni solo ad essere sconfitti»). Una generazione dopo i Manu Negra, il soffio della speranza s'è visibilmente affievolito; ma il mercato si è allargato.

Si torna all'italiano con i **Negramaro**, sei tipi poco più che ventenni appena messi sotto contratto da Caterina Caselli nell'etichetta Sugar. Anche qui c'è una storia esemplare di marginalità geografi[redacted]: [redacted] da Copertino in provincia di Lecce, in quel Salento che sta diventando una terra promessa della [redacted] musica italiana. Il loro disco eponimo appena uscito [redacted] una forte voglia di rock [redacted] guarda alle sonorità inglesi, Coldplay Muse Radiohead e soprattutto Starsailor; ma anche a certo cantautorato storico italiano; una coincidenza degli opposti che sembra governare questo periodo [redacted] tutte le latitudini. Ma un tempo, i sei ragazzi di Copertino avrebbero potuto coltivare le loro passioni solo come un sogno; [redacted] trovano orecchie pronte.

Elisa e la Caselli cantano per gli Avion Travel

La band di Caserta ha presentato a Roma il nuovo cd «Poco mossi gli altri bacini»

[redacted]

Il nome degli Avion Travel continua a ricordarci ciò che dà fastidio a certi fanatici della formula [redacted] la grazia e la leggerezza dell'espressione musicale, la scrittura solida e però ben attenta all'impatto emotivo. «Poco mossi gli altri bacini» è il curioso titolo del nuovo album che la band di Caserta ha presentato ieri a Roma; è un disco [redacted] grande raffinatezza formale che, proprio grazie a tutte le abituali caratteristiche del marchio Avion Travel e all'espressività consolidata della voce di Peppe Servillo, pare però rifugiarsi in uno stile già molto frequentato; mentre ci sarebbe invece, in questa fase della loro storia, la necessità di esporsi a correre un qualche rischio, affrontando un salutare scossone che [redacted] preservi dal rischio d[redacted] (seppur nobile) manierismo.

[redacted] un brivido c'è, [redacted] va rintracciato in una canzone storica e incantevole [redacted] Paolo Conte, «Insieme a te non ci sto più» che [redacted] il lavoro: ospite degli Avion compare inattesa la loro discografica Caterina Caselli, di cui questo bra[redacted] fu cavallo di battaglia in anni lontanissimi. E se il ricordo è di un piglio da urlatrice, qui il dialogo con Servillo avviene invece sottovoce, e la timbrica ritorna in tutta la sua originalità, con eleganza soffusa [redacted] quasi timidamente, regalando un'autentica bella sorpresa. La seconda voce femminile ospite nel disco è quella di un'altra diva della scuderia Sugar: ma Elisa, in italiano, [redacted] quasi irriconoscibile. Il duetto s'intitola «Vivere forte», un brano morbido che sembra deviare dagli stilemi classici della formazione.

Il repertorio delle 11 canzoni cita volentieri [redacted] mondo d[redacted]. Due gli episodi. Uno è «Piccolo Tormento» nata per la colonna [redacted] «La felicità non [redacted]» di Mimmo Calopresti nel quale Servillo recita anche co[redacted]e attore; il secondo è «Avrei bisogno d'amore», scritta dagli Avion Travel con Fabrizio Bentivoglio, loro amico da sempre e buon frequentatore della scena musicale: qui [redacted] band sfoggia una bella apertura sulla pop-song (e ci si scopre a pensare che se ne vorrebbe di più). Il disco sarà distribuito contemporaneamente in Germania, Austria e Svizzera, e [redacted] tour europeo che già ha dato buoni risultati verrà proseguito, insieme con concerti italiani che potrebbero sfociare anche in una esibizione sul palco del Primo Maggio romano.

[m.ven.]

L'ATTORE INGLESE

Hugh Grant «Voglio sposarmi»

NEW YORK

Hugh Grant cerca moglie. Single impenitente [redacted] «sciupafemmine», l'attore in questi giorni sugli schermi italiani con «Two weeks notice» accanto [redacted] Sandra Bullock, ha deciso di dire basta al celibato. «Sono pronto per il matrimonio. Sento il bisogno di sposarmi e avere dei figli», ha detto in un'intervista a «Vanity Fair», [redacted] ha negato di sperare ancora in un riavvicinamento con l'ex fidanzata Liz Hurley. «Lei ora ha un nuovo partner e siamo soltanto buo[redacted]i amici».

Hugh Grant

Grant ha inoltre annunciato di aver definitivamente deciso di smettere di recitare. Non è la prima volta che il divo di «About [redacted] Boy» dichiara di voler prendere una pausa di riflessione, ma questa volta si è detto più che deciso a fare sul serio: «Odio recitare - ha spiegato - odio questo lavoro e soprattutto od[redacted] al cinema». Grant ha detto di essersi ritrovato per «sbaglio» a fare l'attore e di voler [redacted] occupare [redacted] proprio tempo [redacted] coltivare altri interessi, tra i quali la scrittura.

Solo come sceneggiatore o regista, dice, Hollywood potrebbe continuare a esercitare un certo fascino su di lui. «Sono stanco di ess[redacted] trattato come una scimmia. Immaginate cosa possa voler dire a 42 anni stare seduto per ore a farsi truccare e acconciare i capelli. È ridicolo».

IL DOPPIO CD IN VENDITA DA OGGI CON LA STAMPA

Renata Tebaldi è protagonista di «Madama Butterfly» diretta da Alberto Erede con l'orchestra di Santa Cecilia nel doppio Cd in vedita [redacted] con La Stampa

L'angelo Tebaldi grande Butterfly

Armando Caruso

Renata Tebaldi e la «Butterfly»: continua il filone pucciniano della «voce d'angelo». Nel Cd uscito qualche settimana fa il celebre soprano era protagonista [redacted] «Bohème»; questa volta affronta il ruolo di Cio-ciosan, la tormentata geisha, moglie del tenente dei marines Pinkerton. Il Cd da domani in edicola in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, al prezzo di 6,10 Euro, dà l'opportuni[redacted] di ascoltare l'ingenua quindicenne giapponese, innamorata dell'ufficiale americano che be[redacted]a i suoi sentimenti e che Puccini disegna mirabilmente. La sofferenza, il senso dell'abbandono, [redacted] dolore per l'amore perduto, la decisione di porre fine ai propri giorni a causa dell'atroce delusione, si leggono nelle struggenti pagine del composito[redacted] di Lucca. Una dolente storia d'amore che Renata Tebaldi con la sua liricità, rende assolutamente credibile.

[redacted] che l'orchestrazione pucciniana impone ai protagonisti dell'opera un impegno vocale non indif[redacted]rente, ma soprattutto [redacted] sapiente equilibrio nel registro medio, che soltanto i grandi cantanti posseggono. Renata Tebaldi, come tutti i soprani che affrontano il personaggio, è attesa nella famosa [redacted] bel di vedremo» e l'attesa è puntualmente ripagata [redacted] sua sofferta interpretazione. Il senso della lontananza tanto caro a Puccini si avverte pienamente proprio nell'attacco dell'aria: «Un bel dì vedremo...», sostenuto a mezza voce, che [redacted]mostra appunto, quanto struggente fosse l'attesa per il ritorno - dopo tre anni - del marito [redacted]. Sulla soglia di casa, Cio-cio-san guarda il porto di Nagasaki, aspettando che [redacted] «nave bianca» giunga, con il ca[redacted] d'amore e di speranza. Tra i due protagonisti di «Butterfly» [redacted] la nobile figura del Console americano Sharpless che mal sopporta la superficialità dell'amico Pinkerton. Nel cast del doppio Cd compaiono Giuseppe Campo[redacted] (Pinkerton) che tanto cantò [redacted] la Tebaldi, e il baritono Giovanni Inghilleri (Sharpless). Direttore è Alberto Erede, mentre Orchestra e Coro sono quelli dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

[redacted] «Butterfly» [redacted] è soltanto «Un bel dì vedremo». Basta ascoltare il duetto del primo Atto «Viene la sera...Bimba dagli occhi pieni di malìa», lo stupendo Coro a bocca chiusa che evoca [redacted] dolore della tragedia; l'aria dello smarrito Pinkerton «Addio fiorito asil» [redacted] canto di Butterfly rivolto al bimbo avuto [redacted] marito yankee «Tu, tu, [redacted]iccolo Iddio», che anticipa l'harakiri [redacted] sfortunata fanciulla per rendersene conto. «Madama Butterfly» nel Cd della Stampa è tutto questo, che merita d'essere ascoltato non soltanto per la bravura degli interpreti, ma perché [redacted] disco Anni [redacted]

NITTI&AGNELLO FINALISTI

Una canzone per Erika e Omar in gara a Recanati

GENOVA

C'è anche una canzone per Erika, protagonista con il fidanzatino Omar del delitto di Novi Ligure, fra i sedici brani finalisti del Premio Recanati che presto diventeranno una compilation dedicata all'edizione 2003 della rassegna musicale marchigiana.

La [redacted] si intitola «Un giorno di ordinaria follia», [redacted] sono autori [redacted] interpreti Nitti & Agnello, un duo genovese da anni sulla sce[redacted] musicale che nel 1998 partecipò anche al Festival di Sanremo nella categoria nuove proposte.

Il brano [redacted] una ballata a due voci, accompagnata dalla chitarra acustica di Enrico Pinna, in cui i due cantautori genovesi lanciano un duro «j'accuse» alla società [redacted] al mondo mediatico che da due anni racconta dell'efferato omicidio della madre e del fratellino della ragazza nella villetta di Novi Ligure, ma senza farci capire le ragioni del malessere [redacted] delle difficoltà che avrebbero trasformato Erika in una feroce assassina.

«Proprio perché [redacted] questi aspetti - hanno spiegato gli interpreti - non abbiamo avuto risposte [redacted] perchè [redacted]torno al delitto di Novi Liguri tira un'aria di smobilitazione e voglia [redacted] rimuovere tutta la storia, abbiamo scritto una canzone per Erika che [redacted] vuole [redacted] né [redacted] assoluzione, né una condanna, solo una riflessione e un messaggio di speranza per i ragazzi».

Nitti& Agnello ai primi di maggio sapranno [redacted] faranno parte degli otto finalisti del Premio Recanati. Quattro li nominerà la giuria, altrettanti saranno scelti dagli appassionati di musica sul sito, attraverso il coupon del Radiocorriere Tv [redacted] al termine delle sfide delle trasmissioni «Ho perso il trend» [redacted] «Hobo», entrambe di RadioUno.

COSÌ LA PENSANO I MUSICISTI

[redacted]
Il grande pianista
per suonare Chopin
ha preferito farsi circondare
[redacted] proteggere da una serie
di pannelli di legno
che restringono il palcoscenico

Maurizio Pollini

[redacted]
«Lo spazio destinato all'orchestra
non è ideale, ma abbiamo
fatto modifiche, utilizzando
un muro di legno
fra l'orchestra e il coro
La resa è molto migliorata»

Wolfgang Sawallisch

LUCIANO BERIO
«Entro il mese di settembre
si renderanno necessarie
alcune modifiche di minore entità
che riguardano il palcoscenico
e che dovranno contribuire
[redacted] una maggiore flessibilità»

Luciano Berio

LA NUOVA STRUTTURA ROMANA ANIMA IL DIBATTITO E LE POLEMICHE

Auditorium, parco della musica e della discordia

«È un luogo di straordinaria bellezza, ma poco pratico e funzionale»

ROMA

Il Parco della Musica di Renzo Piano, con le sue tre sale, l'anfiteatro all'aperto, i grandi spazi da vivere, la magnificenza della sua concezione, sta appassionando il dibattito culturale e politico della capitale. Vincono i pregi o prevalgono i limiti, al punto che sarà necessario riprendere i lavori?

Inaugurato parzialmente il 21 aprile 2002, e definitivamente lo scorso 21 dicembre con l'apertura della terza e più imponente sala da duemilasettecen[redacted] posti, lavora ormai a pieno regime. Ieri sera, Maurizio Pollini ha eseguito, con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Wolfgang Sawallisch, l'ultimo dei suoi otto concerti: ha scelto Beethoven, il Quarto Concerto per pianoforte e orchestra, il capolavoro tra tutti. Ogni volta un programma diverso, a conclusione di [redacted] che l'ha visto protagonista, creatore di suoni e di idee, provocatore di energie e di risposte, catalizzatore di un pubblico disponibile [redacted] seguirlo in una avventura artistica che ha attraversato cinque secoli di musica europea, facendola [redacted]tire tutta del nostro tempo, viva. E' stato un segno forte, importante, che [redacted] simile artista abbia scelto Roma, la sua più prestigiosa istituzione musicale e questo nuovo luogo, per far debuttare in Italia quel «Progetto Pollini» che, nato al Festival di Salisburgo, era stato poi ascoltato a New York, Tokyo, Parigi.

Ma assieme agli applausi, crescevano anche le perplessità del pubblico: «Abbiamo rilevato un certo disagio da parte dei cittadini», dice Rosario Trafiletti, presidente della Federconsumatori. «C'è [redacted] contrasto tra la bellezza del luogo e la sua mancanza di praticità e di funzionalità».

Troppe scale, pochi ascensori, pochi bagni: questi i punti su cui più si insiste. Indimenticabile l'immagine di un ex-presidente Rai che cercando un bagno, con [redacted] indice alzato, si domanda esterrefatto: «Un solo bagno [redacted] un solo ascensore per tutta questa gente?».

Troppo lontano il foyer dalle sale, così che nell'intervallo vie[redacted] sacrificato il piacere della conversazione. Lontani anche i camerini dei musicisti [redacted] palcoscenici. Dubbi anche sull'acustica, sulla funzionalità dei grandi pannelli lignei che con il loro movimento dovrebbero adattarsi ad ogni tipo [redacted] suono, da un violino solo [redacted] un concerto rock.

[redacted]

Dopo le inaugurazioni ad aprile e dicembre una programmazione a tempo pieno Il progetto Pollini

Le perplessità: pochi bagni e ascensori troppe scale foyer e camerini lontani dalla sala

Dubbi amplificati dalla decisione di Pollini che, per suonare Chopin, ha preferito farsi circondare [redacted] proteggere da una serie di pannelli, «una decisione - dice il maestro - presa dopo aver consultato Renzo Piano»; dubbi espressi da Wolfgang Sawallisch, [redacted] termine della prima prova, rientrati però dopo un aggiustamento del muro mobile di legno che separa l'orchestra dal coro. Luciano Berio, sovrintendente di Santa Cecilia, invita il pubblico a un «ascolto creativo» e conferma in un comunicato che «entro il mese di settembre si renderanno neces[redacted] alcune modifiche di minore entità che riguardano il palcoscenico e che dovranno contribuire a una maggiore flessibilità dello spazio scenico [redacted] dei rapporti tra le diverse sezioni orchestrali e le diverse sorgenti sonore».

Goffredo Bettini, presidente di Musica per Roma, la società creata dal Comune per la gestione dell'Auditorium considera l'impresa «un successo, prima di tutto per aver consegnato all'Italia una selle più belle sale del mondo. Un successo è anche la qualità della programmazione, un successo è aver chiuso il bilancio 2002 in pareggio». Niente limiti? «Li abbiamo riscontrati, prendendo molto sul serio i rilievi critici della cittadinanza. Ma li vedo legati a questa fase iniziale e sperimentale: molte cose si devono aggiustare strada facendo, e lo saranno prestissimo». I concerti classici e rock, le prime di film come «Gangs of New York», i convegni, [redacted] sfilate di moda, le presentazioni di libri. Troppe anime per questo Auditorium, col rischio di non averne poi nessuna?

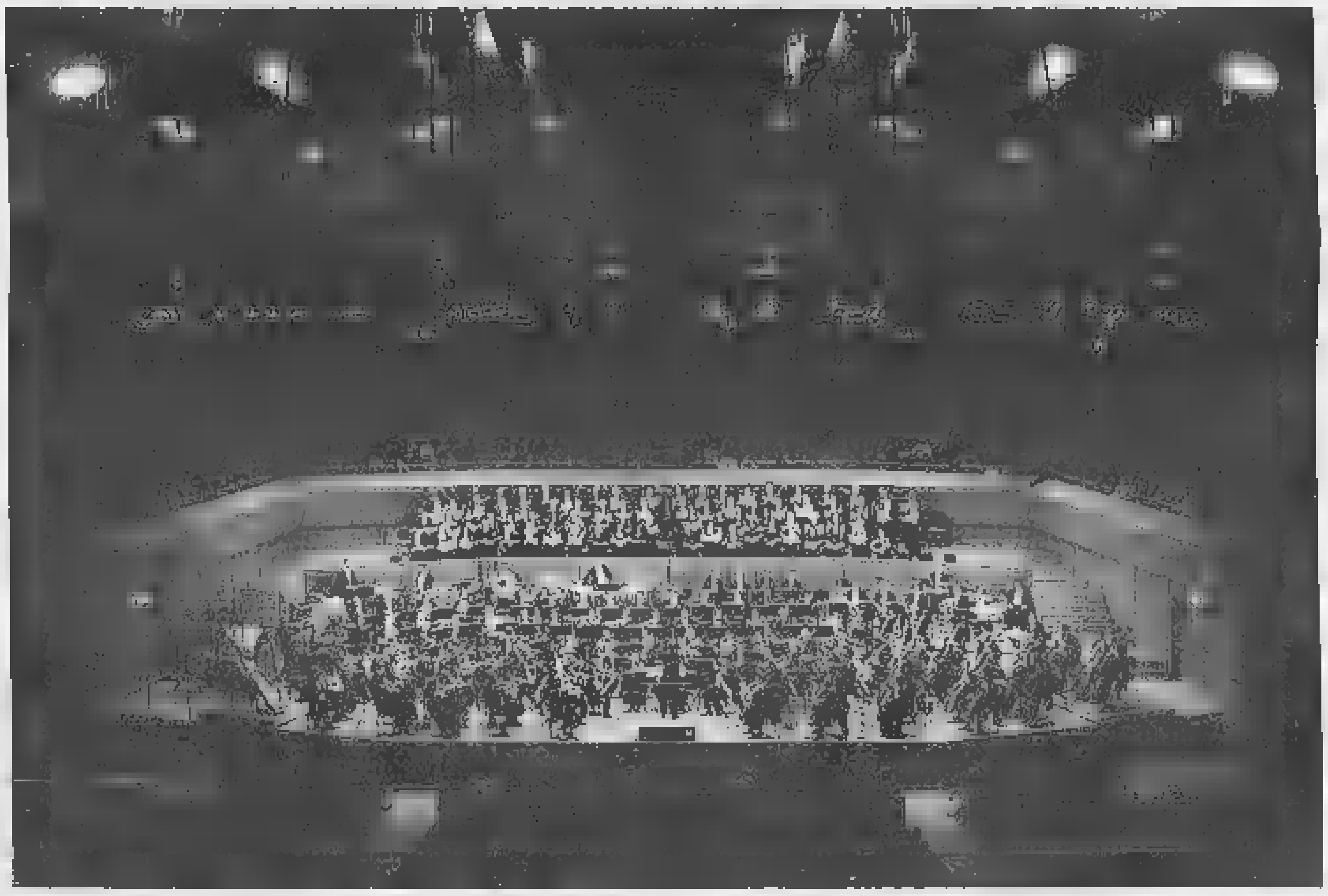
«C'è una assoluta sintonia tra i vari soggetti responsabili di questa struttura, unica [redacted] Italia, che deve svilupparsi [redacted] qualificarsi. Tra Berio, Piano [redacted] me è nata una grande solidarietà umana e una vera amicizia». Ma la convenzione tra Musica per Roma e l'Accade[redacted] di Santa Cecilia [redacted] è stata ancora firmata. «Lo sarà in queste ore. Dopo [redacted] discussione franca, si è trovata un'intesa che mi pare convincente».

[s. cap.]

L'ARCHITETTO REPLICA FERMAMENTE, PUNTO SU PUNTO, AI DETRATTORI

Piano: «Avventura meravigliosa che ancora non è terminata»

«La struttura è stata usata senza che molti lavori fossero finiti Doveva essere inaugurata soltanto adesso, a fine aprile 2003»


La grande sala dell'Auditorium che si è inaugurata lo scorso dicembre

[redacted]
Sandro Cappelletto

PARIGI

HA ascoltato, messo nel «mio magazzino della memoria» tutte [redacted] osservazioni, assistito al crescere della discussione e adesso decide [redacted] rispondere, precisare, chiarire. «Non vorrei si creasse la situazione paradossale di un processo all'Auditorium», dice Renzo Piano. «Quest'opera è stata un'avventura meravigliosa, ora è uno strumento straordinario che va messo a punto».

L'architetto è nello studio di Parigi, ma davanti agli occhi ha piantine, numeri, dati relativi al Parco della Musica di Roma. La [redacted] è una replica ferma, puntigliosa, punto su punto. [redacted] anche calma, perché è convinto di non aver sbagliato.

«Non bisogna sottovalutare il trauma da trasloco: un problema umano prima che tecnico. Succede quando si cambia casa, figurarsi quando [redacted] inaugura una casa della musica dopo mezzo secolo che si aveva l'abitudine di andare in un'altra».

Nient'altro che una questione di pubblico renitente al cambiamento?

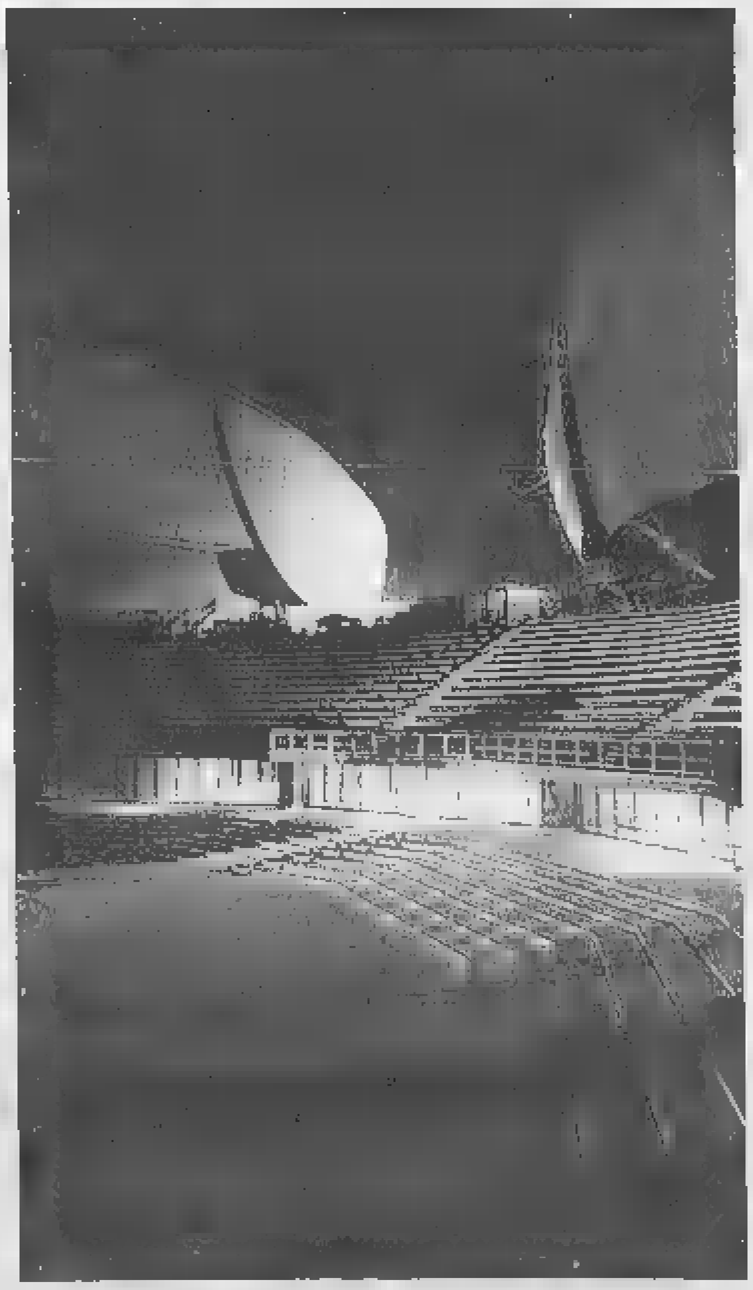
«Naturalmente no. Con [redacted] decisione che come architetto posso anche non condividere, ma che come cittadino ritengo giusta [redacted] g[redacted] il Comune di Roma ha deciso di inaugurare l'Auditorium di fatto un anno prima della fine dei lavori, prevista per fine aprile 2003, cioè fra un [redacted] Non c'è stato [redacted] compromesso costruttivo, ma la struttura è [redacted] usata senza che i lavori fossero terminati».

[redacted] ascensori [redacted] pochi e il pubblico fa fatica a [redacted] le scale.

«Aggiungeremo al più presto due grandi ascensori esterni che saliranno fino alla sommità della sala più grande: erano [redacted] progetto iniziale, ma il ritrovamento della villa romana ha obbligato, in un primo momento, a toglierli. Quelli che già esistono, al momento dell'apertura non erano stati collaudati, ora lo sono e siamo negli standard normali».

I primi giorni si sono otturati i bagni. Prevedibile?

«Se avessimo aspettato non sarebbe successo. Sono previsti sedici nuovi servizi igienici, da subito».


Troppo strette le poltroncine per il pubblico? Piano smentisce

I musicisti protestano perché i camerini sono troppo lontani dalle sale.

«Per forza! Usano i camerini della Sala Sinopoli, la media, per andare a suonare [redacted] quella Santa Cecilia, la grande: i suoi propri camerini li stiamo finendo. L'ho dovuto spiegare anche al mio amico Pollini. La distanza alla fine sarà equa».

I montacarichi per trasportare le persone e gli strumenti sono lenti.

«Vede, ogni aspetto, ogni dettaglio di questo progetto è stato discusso con Santa Cecilia e con loro approvato. E abbiamo stabilito un montacarichi capace di trasportare sessantanove persone alla volta, così che in due, massimo tre viaggi, tutta l'orchestra può salire. Chiaro che non si corre! Sento anche dire che i pianoforti non entrano lì dentro. Rispondo: prendete il metro [redacted] contate, [redacted] 2,80 per 3,40 metri. I pianoforti ci stanno! Il trauma riguarda anche gli addetti ai lavori, non solo gli utenti».

> Poltrone troppo strette? La normativa italiana prevede cinquanta centimetri e le mie sedie misurano cinquantacinque Prima di accusare si prenda il metro Non è vero che i pianoforti non entrano nel montacarichi E' solo [redacted] trauma da trasloco

Il foyer non le pare troppo lontano dalle sale, scomodo da raggiungere?

«Forse psicologicamente. Ma [redacted] tre sale insistono tutte su un unico foyer e [redacted] potevo appiccicarle una all'altra. E le scale [redacted] sono anche alla Philharmonie di Berlino, non le ho inventate io, le scale. Quando saranno in funzione tutti gli ascensori, il problema diminuirà. E presto verrà aperto il parcheggio a ridosso del complesso, vicinissimo».

Le taglie forti mugugnano: il loro gluteo non entra nella "seduta" delle poltroncine».

«Cinquantacinque centimetri! A Berlino sono cinquantadue, la normativa italiana ne prevede cinquanta. Oggettivamente: non sono poltrone strette, prenda il metro! Certo, non sono poltrone avvolgenti da cinema multisala, ma poltrone per assistere a un concerto».

L'architetto Renzo Piano

Luciano Berio ha annunciato delle modifiche che riguardano il palcoscenico. Le sembra sufficiente ad ospitare un'orchestra con grande o grandissimo organico di strumenti?

«Ci sono due aspetti [redacted] considerare, la profondità del palco [redacted] la movimentazione dell'orchestra. Abbiamo concepito dei palcoscenici mobili, stiamo lavorando per trovare la sintesi tra [redacted] massima libertà di manovra e la migliore resa del suono. Come ha capito quel grande musicista che è Sawallisch: dopo la prima [redacted] non era soddisfatto, ha spostato in avanti il muro di legno che separa orchestra e coro, poi ha detto che l'acustica è "ampia [redacted] brillante". Chiaro che se si sposta il muro in avanti, l'orchestra si[redacted]

Ha ascoltato altri musicisti?

«Tutti, [redacted] sempre. Accardo, Boulez, Chung, Pollini, Rostropovic, Ughi: ognuno ha la sua idea, che non è mai uguale a quella di un collega, [redacted] ognuno dà la sua indicazione, consigli che entrano a far parte della memoria della sala e dei suoi progettisti. Lei lo sa: ogni strumento va accordato, deve trovare [redacted] sua voce e questa sala, vivaddio, una sua [redacted] l'ha. Dopo aver sistemato quei pannelli, Pollini ha detto che l'acustica "è splendida". Stiamo predisponendo un kit di accordatura a disposizione di ogni musicista».

Il concerto di Ivano Fossati è stato [redacted] catastrofe sonora. Quale l'errore?

«Hanno provato troppo poco, convinti di poter riprodurre le loro normali condizioni di amplificazione. Anche la musica pop deve adeguarsi alle possibilità di questo spazio, farsi umile per imparare a [redacted]. C[redacted] ha capito Ligabue: e infatti il suo concerto [redacted] andato molto meglio».

Ogni musica potrà dunque essere accolta nelle tre casse armoniche che lei ha disegnato per Roma?

«Uno Stradivari da solo davanti a 2750 persone [redacted] può funzionare come un pianoforte, o un'orchestra, o altre formazioni [redacted]. Però alla fine funzioneranno tutti, perché questa sala ha una flessibilità acustica che le permetterà di mettersi al servizio di ogni esigenza».

Il «trauma da trasloco» passerà. Lei ne è sicuro?

«[redacted] amo la musica, vengo da quel mondo, non l'ho mai tradita, neppure questa volta».

Le dispiace se dai bagni e dalle poltroncine passiamo alla musica?

[redacted] & [redacted]

Alessandra Comazzi

«Appuntamento al buio» un cortometraggio che porta sul video pochi minuti di delicato umorismo

La guardia, il ladro e la ragazza

UN appuntamento al buio non è soltanto quello che dicono le parole, cioè un appuntamento dove non si conosce la persona che si va ad incontrare. È anche il titolo di [redacted] film [redacted] Blake Edwards, [redacted]no 1987, con Kim Basinger e Bruce Willis, in [redacted] si racconta di una giovane donna timida che si trasforma, grazie a una moderatissima quantità d'alcol, in una pantera. Era l'epoca degli yuppies, Willis era [redacted] abbastanza giovane per interpretare il ruolo [redacted] affrontare le situazioni comiche. Lo stesso titolo ha un cortometraggio trasmesso qualche sera fa da Canale 5 per la rassegna «Corto 5», autore Herbert Simone Paragnani. [redacted] piccolo film, non c'è neanche da star qui a stupirsi, è andato in onda all'ora del vampiro, con molto ritardo rispetto alla programmazione ufficiale (rispettare gli orari [redacted] difficile sempre, adesso che c'è la guerra il pretesto è ottimo per debordare sempre).

Dunque «Appuntamento al buio» versione fratello minore è una piccola chicca. C'è una ragazza, Maddalena Maggi, in casa da sola, sta parlando al telefono [redacted] un'amica che la rimprovera di lavorare sempre (fa la pittrice) [redacted] di non [redacted]. Quella sera però [redacted] particolare, l'artista [redacted] aspettando [redacted] persona [redacted] la quale ha intessuto [redacted] fitta corrispondenza via mail. Non sarà pericoloso quest'incontro? Spero di no, dice la ragazza, lui è delicato e tenero, quando scrive, l'ho invitato qui, dice che vuol farmi vedere un vecchio film...

A questo punto la storia poteva evolversi in dramma: ma invece, e per fortuna, [redacted]. Fuori della casa Ennio Fantastichini sta esortando il giovane collega Claudio Santamaria a spicciarsi: forza, entra, ruba quel che c'è da rubare e andiamocene. Lo so che è la prima volta, se vuoi facciamo saltare tutto. No no, ma sei sicuro che lei non ci sia? Non c'è, va a yoga tutti i mercoledì, è una molto precisa.

Certo, solo che quella sera toccava all'appuntamento al buio. L'equi[redacted] ormai è chiaro; il ladro in erba viene scambiato per il corrispondente, i due si piacciono, si saltano addosso. Nel frattempo arriva una macchina della polizia con dentro Pietro Sermonti che prima di tutto arresta Fantastichini che cercava di entrare [redacted] quella casa dove c'era il collega che [redacted] usciva. E certo che non usciva: [redacted] poliziotto bussa, trova i due in désabillé, lui ha anche ai polsi le manette che aveva portato per immobilizzare lei. «È sicura, cara signorina, di [redacted] aver bisogno di niente?». La signorina è sicura, per soddisfare il [redacted] bisogno va benissimo il ladro. [redacted] poliziotto si porta via Fantastichini, ma poi [redacted] libera: che c'entra lui con [redacted] sorte vigliacca e cattiva? Ovviamente, il vero soggetto [redacted] dell'appuntamento [redacted] buio era lui, e quale cassetta voleva far vedere alla bella? «I soliti ignoti». Carino, vero? Ogni tanto una nota di umorismo, portata da un corto frizzante.

alessandra.comazzi@lastampa.it

RTL HIT RADIO ONOREVOLE DJ "Il portavoce del Partito della Felicità" 21.00 con Pierluigi Diaco

[redacted] DELL'ARTI

OGGI
La storia dell'Onu, le difficoltà attuali e le prospettive future (*La storia siamo [redacted] noi*, Raitre, alle 8,05), l'assedio a Saddam (*Tg 3 Primo piano*, Raitre, alle 23,30), che cos'è l'uranio impoverito [redacted] come viene usato in ambito militare (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17,40), acquistare auto usate (*Mi manda Raitre*, Raitre, alle 20,50), il delirio omicida di Henri Désiré Landru (*Top secret*, Rete 4, alle 23,35).

[redacted]
La volta che Luchino Visconti, entrando dall'ingresso artisti di un teatro, [redacted] fermato bruscamente da un custode che non lo aveva riconosciuto. Visconti non lo degnò neppure di uno sguardo. Ma quello, deciso [redacted] fare il [redacted] dovere, lo fermò [redacted] nuovo: identica la reazione del maestro. Spazientito l'usciere gli disse: [redacted] chi si crede di essere per non rispondermi? N[redacted] l[redacted] sa che anche lei dovrà morire?». Solo a quel punto Visconti si voltò e con tono glaciale: «Lei, sicuramente. Io, no» (*L'innocente*, Rete 4, alle 0,40).

Jennifer Aniston

[redacted]
Jennifer Aniston fa sapere che «se qualcuno ti segue per venti isolati solo per fotografarti mentre compri la carta igienica non significa che la tua vita è cambiata, significa che non ti appartiene più» (*Friends*, Raidue, alle 23).

VARIETÀ
Max Tortora ammette che voleva fare il conduttore, voleva fare il varietà [redacted] l'avrebbe fatto ovunque, «anche [redacted] Rete Oro»: «Quando ero ragazzino passavo il tempo guardando la televisione, conosco tutti i personaggi, so quello che han[redacted] fatto, anche [redacted] che loro stessi non ricordano» (*Ciro presenta Visitors*, Italia 1, alle 23,10).

[redacted]
Tra le confessioni che hanno dato maggior soddisfazione a Monica Setta: «Lilli Gruber, che da bambina voleva farsi suora» (*Donne allo specchio*, La 7, alle 17,30).

I PROGRAMMI DI [redacted]

TELEGIORNALE

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	20.30	12.00	19.00	8.00	0.35	12.25	11.30
11.30	23.05	13.00	0.05	14.00	19.30	13.00	2.05	18.30	13.30
13.30	0.45	17.50		14.20	23.15	20.00	4.05	1.00	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Un'esperienza indimenticabile, Africa: [redacted] natura [redacted] è in pericolo** Documentari
6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia [redacted] Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s. - Che tempo [redacted]** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
9.35 **Linea Verde - Meteo Verde** Aggiornamento alle previsioni meteo [redacted] weekend
10.40 **Tuttobenessere** con Daniela Rosati
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa** Previsioni del tempo
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del [redacted]** Gioco condotto [redacted] Antonella Clerici
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita [redacted] diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
6.05 **Tg2 Medicina [redacted]** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.20 **La [redacted]**
6.25 **Cercando cercando**
6.30 **Anima e Rinascere**
6.35 **Zibaldone... Cose a [redacted]**
7.00 **Go Cart mattina**
9.00 **Quell'uragano di papà** Telefilm
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Rai educational: Un mondo a colori magazine**
10.05 **Tg2 Neon Cinema**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 [redacted]** Rubrica di attualità medica
[redacted].00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni animati**
[redacted] **Sportsera** Rubrica
18.25 **Il ritorno di Jafar** Film
19.45 **Cartoni animati**

RAITRE
6.00 **Rainews [redacted] Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, [redacted] per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi "L'Onu e la guerra"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli. Regia di G[redacted]la Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca
12.25 **Tg3 Shukran** a cura di Luciana Anzalone
12.45 **Cominciamo bene - Le storie** a cura di C. Augias
13.10 **[redacted] Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Question time - Interrogazioni con risposta immediata**
16.00 **I cartoni della Melevisione**
16.20 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa [redacted] Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia [redacted] Paolo Pietrangeli (Replica)
10.55 **Squadra Med -Il coraggio delle donne** Telefilm "Emergenza sangue"
11.55 **Grande Fratello** Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **[redacted]utiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini [redacted] donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.10 **Speciale Tg5**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** Tiritere e ghirigori per due topi in mezzo ai lioni - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e l'ombra della rabbia" - 2ª parte
9.30 **Las Vegas: una vacanza al casinò [redacted]** (comm., 1997) [redacted] Chevy Chase, Beverly D'Angelo, Randy Quaid, Wayne Newton. Regia [redacted] Stephen Kessler. All'interno: **Meteo** Clark W. Griswold e la sua famiglia, alla ricerca di va[redacted]e indimenticabili, par[redacted] per Las Vegas. Ma incontreranno i personaggi più bizzarri..
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Un programma di [redacted] Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita [redacted] strega** Telefilm
18.00 **Willy il principe [redacted] Bel-Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

RETE 4
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela [redacted] Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jato Pfleger
6.40 **Libera [redacted] amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa [redacted] Giovan Battista, un gio[redacted] che studia [redacted] diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'uni[redacted] notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Peste e corna**
8.30 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.40 **Riccardo cuor di leone** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - [redacted] speranza** Telenovela

SERA

RAIUNO
20.35 **Il Castello** Gioco [redacted] Mara Venier
20.55 **Il commissario Rex** Telefilm "Il bluff" - "Il raggio della vendetta" [redacted] Alexander Pschill, Elke Winkens, Gerhard Zemann [redacted] simpatico pastore tedesco [redacted] una volta impegnato nelle indagini su omicidi e casi misteriosi
23.10 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa
1.05 **Nonsoloitalia** con Marco Ravaglioli - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.25 **Sottovoce** di Gigi Marzullo
1.55 **[redacted] Educational GAP** - Generazione [redacted] prova. Gabriele Muccino [redacted] discussione
2.25 **Il trionfo di Maciste** Film (avv., 1961) con Kirk Morris, Cathia Caro, Liuba [redacted]dine, Aldo Bufi Landi, Carla Calò, Cesare Fantoni, Giulio Donnini. Regia di Amerigo Anton
4.05 **All'ultimo minuto** Tele[redacted] "La scelta"
5.10 **Videocomic** Videoframmenti di Nicoletta Leggeri

RAIDUE
20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte Un [redacted] gioco che vedrà i telespettatori alla ricerca di una banconota, spesa [redacted] un qualunque negozio d'Italia, che avrà il valore, per il fortunato che la possederà, di 250.000 [redacted]
20.05 **I Classici Disney** Cartoni
20.15 **Il lotto alle [redacted]** Varietà
20.25 **Eureka** Gioco
20.55 **Eureka** Gioco
21.00 **Un caso di coscienza** Serie
23.00 **Friends** Telefilm
23.45 **People - Il mondo è particolare**
24.00 **Estrazioni [redacted] lotto**
0.30 **Tg2 Neon Cinema**
[redacted] **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
0.50 **Meteo**
1.00 **Il corvo** Telefilm
1.40 **Tg2 Salute** Rubrica
1.50 **Tuttobenessere**
2.25 **La fatica di vivere**
2.30 **Gatto da guardia**
2.35 **Sestante**
[redacted] **Fermate il colpevole** TF
3.40 **Cercando cercando**

RAITRE
[redacted] **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
[redacted] **[redacted]** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio [redacted] il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccar[redacted] Serventi
20.50 **[redacted] manda Raitre** [redacted] Pie[redacted] Marrazzo
23.30 **Tg3 Primo Piano**
0.10 **Rai Educational** La Storia siamo noi "L'Onu [redacted] la guerra" - **Appuntamento al cinema** Programma sui temi scolastici di più scottante attua[redacted]
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta Vent'an[redacted] prima
2.00 **Rainews 24 News - Meteo** - Approfondimento - News - Racconto Italiano - Superzap - Usa 24h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La [redacted] della differenza** Varietà satirico [redacted] Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Maurizio Costanzo Show Speciale** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. [redacted]gia di Paolo Pietrangeli
23.30 **Spie** Telefilm "Il fan" [redacted] Gina Gershon, Paula Marshall
0.30 **Speciale - I dieci comandamenti**
1.05 **Striscia la notizia - [redacted] voce [redacted] differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti [redacted] L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima coppia della tv al timone [redacted] striscia satirica. Uno "strano" telegiornale [redacted] cui l'opinionista e il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
1.35 **Grande Fratello**
2.35 **Innamorati pazzi** Telefilm
3.10 **Un giustiziere a [redacted] York** Telefilm
4.35 **Melrose place** Telefilm

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
20.45 **Cartuno Picchiarello - Braccio di ferro**
21.00 **Asini** Film
23.10 **Ciro presenta Visitors** Varietà
0.35 **Studio Sport**
1.10 **Amici di Maria De Filippi** (R)
1.50 **Highlander** Telefilm "Il [redacted]voluzionario"
2.50 **Non è la Rai** Varietà (R)
3.45 **I-Taliani** Telefilm "Tutti per una" - "Abbasso gli estrogeni"
4.35 **Talk radio** Varietà
4.40 **Carogne (Ciro and me)** Film (comm., 1995) con Alessandro Haber, Carlotta Natoli, Leo Gullotta. Regia di Enrico Carla. All'interno: **Meteo**

RETE 4
21.00 **Siska** Telefilm "Perizia letale" - "Ultimi giorni dello sposo" con Peter Kremer, Matthias Freihof
23.35 **Top Secret** conduce Claudio Brachino. Regia [redacted] Giovanni Giovannini
0.40 **L'innocente** [redacted] (dramm., 1976) con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Jennifer O'Neil, [redacted]dier Haudepin, Rina Morelli, Massimo Girotti, Marc [redacted]. Regia di Luchino Visconti. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna stampa** Tratto dal romanzo di D'Annunzio il film è un ritratto della decadenza dell'aristocrazia [redacted] fine 800
3.15 **Una donna allo specchio** Film (comm., 1984) con Stefania Sandrelli, Marzio Honorato. Regia di Paolo Quaregna. All'interno: **Meteo**
4.30 **Giorni felici** Film (comm., 1942) con Amedeo Nazzari, Valentina Cortese. Regia di Gianni Franciolini. All'interno: **Meteo**

RTL HIT RADIO ONOREVOLE DJ "Il portavoce del Partito della Felicità" 21.00 con Pierluigi Diaco

DA REGISTRARE

L'inverno ti [redacted] tornare
Alida Valli [redacted] Georges Wilson in un dramma, toccante ritratto [redacted] due solitudini, di Marguerite Duras (sceneggiato con Gérard Jarlot [redacted] il regista Henri Colpi). Convinta che lo smemorato che [redacted] ggira intorno al suo bar [redacted] il marito dato per disperso in Germania, Thérèse [redacted] di sbloccargli la memoria invitandolo [redacted] Ma... [redacted] 14.05 LA7

Cabal
Dopo «Hellraiser», lo scrittore-regista Clive Barker, affronta un film più ambizioso in cui descrive i mostri come paria della società. [redacted] gli effetti speciali sono troppo ingombranti. Boone e Lori [redacted] amano profondamente, ma lui, tormentato da incubi spaventosi popolati di mostri, è in cura da Decker, uno psicanalista pazzo... [redacted] 23.00 LA7

I FILM DI OGGI

Robert Douglas [redacted] una scena del film «Riccardo cuor di leone»

[redacted] cuor di l[redacted] ★★
16.40 [redacted] 4 USA 1954 REGIA DAVID BUTLER CON REX HARRISON, GEORGE SANDERS, VIRGINIA MAYO, LAURENCE HARVEY E ROBERT DOUGLAS [redacted] 1H54'

Erano gli anni delle avventure pseudostoriche di cappa e spada, [redacted]e «Scaramouche» e «Ivanhoe». «Re Riccardo e le crociate» (titolo originale) è però patinato e convenzionale. Bello il cast. Nel Medioevo, [redacted] si trova a Gerusalemme, i maggiori pericoli per re Riccardo vengono da alcuni cavalieri congiurati. Ma il Saladino...

Asini ★★
21.00 ITALIA 1 ITALIA 1999 REGIA: ANTONELLO GRIMALDI CON CLAUDIO BISIO, GIOVANNA MEZZOGIORNO, [redacted] LUIGI, MARIA AURELIA MONTI E ARNOLDO FOÀ. DUR: 1H43'

Claudio Bisio protagonista, con Giovanna Mezzogiorno non ancora popolarissima, di una gradevole commedia di Antonello Grimaldi. Il quarantenne disoccupato Italo, allontanato dalla squadra di rugby e lasciato dalla fidanzata dog-sitter, accetta di fare l'insegnante di ginnastica in una comunità francescana che ospita asini. Ma...

L'innocente ★★
0.40 RETE 4 [redacted] 1976 REGIA: LUCHINO VISCONTI CON GIANCARLO GIANNINI, LAURA ANTONELLI, [redacted] O'NEIL, DIDIER [redacted], MASSIMO GIROTTI DUR: 2H05'

Giuliana, fragile di salute e tradita dal marito, ha un figlio da un giovane letterato che presto [redacted]ore di febbre tropicale. Alla donna restano [redacted] ricordo di questo amore e il figlio che il marito le uccide esponendolo al gelo la notte di Natale...

RTL 102.5 HIT RADIO ONOREVOLE DJ "Il portavoce del Partito della [redacted]" 19.00-21.00

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.10 **Mia economia**
9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore [redacted] del [redacted] nuovo libro
9.25 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg [redacted]** Notiziario
12.20 **Linea mercati**
12.30 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
13.00 **L'ispettore Tibbs** TF
14.05 **L'inverno ti farà tornare** Film
16.00 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
16.40 **Fa' la cosa giusta**
17.30 **Donne allo specchio**
18.00 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Linea mercati**
20.30 **[redacted] e Mezzo**
21.30 **Effetto reale: [redacted] trincea americana**
23.00 **Cabal** Film
1.00 **Caroline in the city** Telefilm
1.40 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
2.40 **Cnn** Collegamento in diretta con la rete [redacted]va [redacted] Il programma trasmette, ventiquattr'ore su ventiquattro, notizie di [redacted] attualità, politica, economia, cultura, sport e spettacolo

TMC2/MTV
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed** Varietà
14.30 **Le situazioni [redacted] [redacted]** Cartoni
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
16.15 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Music non stop**
19.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale
20.00 **Music non stop**
21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
22.00 **Boys and girls** Serie
22.30 **Sex 2K hip hop groupies** Varietà
23.00 **Coyote** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario

RETEA/ALLMUSIC
6.00 **Get Up**
7.00 **Inbox** La nostra musica I vostri sms al n. 338-2615653
[redacted] **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
[redacted] **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.it**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Dance chart**
21.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night shift** I video della notte

TELE+BIANCO
8.20 **Il cuore criminale delle donne** Film
[redacted] **C.S.I.: S[redacted] del crimine** Telefilm
10.35 **Glitter - Quando nasce una star** Film
12.20 **[redacted] battaglione perduto [redacted]**
14.00 **Pantanal fra terra e acqua** Documentari
14.55 **Vidocq - La maschera senza volto** Film
16.35 **La dea [redacted] '67** Film
18.40 **Welcome to Hollywood** Film
20.05 **Will & Grace** F
21.00 **Rose red** Miniserie
22.25 **Commedia, mon amour**
22.55 **Novecento**
0.55 **Pesci combattenti**
2.05 **A torto o a ragione** Film (dramm., 2001)

TELE+NERO
11.40 **[redacted] mondo**
12.10 **Rugby: Arix Viadana-Ghial Calvisano**
13.45 **F1 Magazine**
14.15 **Sport news**
14.30 **[redacted] Sport**
14.55 **Basket NBA: Detroit Pistons-Phoenix Suns**
16.35 **Alle frontiere dell'avventura**
17.05 **Hockey NHL: [redacted] York Islanders-New York Rangers**
18.45 **NHL Power Week**
19.15 **Sport [redacted]**
19.30 **F1 Magazine**
20.00 **Zona mondo**
20.25 **Volley: Canadians Verona-Pet Company Perugia**
22.15 **Speciale calcio: Goleador**
22.55 **Rugby: Sei Nazioni**
0.30 **[redacted] Challenge**

[redacted]
6.00 **Lo schermo velato** Film
8.05 **Napoleone cucciolo pasticcione** Film
9.25 **Tycoon in guerra** Film
11.00 **L'albero, il sindaco e la mediateca** Film
12.45 **Biancaneve nella foresta nera** Film
14.25 **Amori e ripicche** Film
16.00 **[redacted]** Film
18.30 **Cadaveri eccellenti** Film
21.00 **L'amore che non [redacted]** Film 1850: Saint Pierre, isola francese, una notte un uomo viene brutalmente assassinato..
23.00 **Il pozzo** Film
0.40 **Caccia alla vedova** Film

[redacted]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.38 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; [redacted] Scienze; [redacted] Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab; 17.00 Europa; [redacted] Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.42 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 23.05 Gr Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno-Musica; 0.33 La notte dei misteri.

[redacted]: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30
9.00 Il consiglio viaggiatore; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle [redacted] della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Incantesimo (in o.m.); 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.35 Rock Wave; 23.00 Viva Radio2 (R); 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

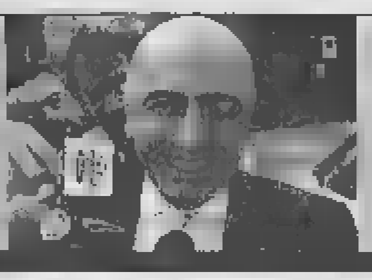
RADIOTRE: [redacted] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Una tela di suoni; 7.00 Radio3 [redacted]o; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica [redacted]cale: Una tela di suoni; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Una [redacted] di suoni; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 [redacted] Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Una tela [redacted] suoni; [redacted] Il [redacted] Anello. Album [redacted] famiglia; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Prince; 18.00 [redacted] Anello. Agnelli: Una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

RTL [redacted] In onda [redacted] scoccare [redacted] ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti [redacted] noi due; 15.00 The Flight; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy Club.

contoBancoPosta [redacted] il dà [redacted] più. E' [redacted] altro conto. Posteitaliane

TV

11,40 Zona Mondo Tele+ N
12,00 Tg3 Sport Raitre
13,00 Studio Sport Italia 1
14,15 Sport News Tele+ N
18,00 Sportsera Raidue
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,20 Sport 7 La 7
20,30 Pallavolo serie A, Verona-Perugia Tele+ N
21,00 Calcio, Inghilterra-Turchia Stream
0,30 Studio sport Italia 1



Lega, assemblea [redacted] conti

MILANO. Lo scontro con la Figc rischia di trasformarsi in [redacted] boomerang per Adriano Galliani (foto) che nell'assemblea straordinaria di Lega convocata oggi dovrà fronteggiare una spaccatura interna preannunciata nei giorni scorsi dal vicepresidente Matarrese. Il tema è la riforma dei campionati. All'assemblea di oggi parteciperanno anche il presidente della Roma, Franco Sensi, e quello dell'Inter, Massimo Moratti, assenti nelle ultime riunioni.

LA FRANCIA GIOCA STASERA CONTRO ISRAELE PER LA QUALIFICAZIONE AGLI EUROPEI. IL CT SANTINI: DOPO QUESTO MATCH TREZEGUET SARA' A POSTO

Zidane: «Juve vinci lo scudetto, [redacted] dovrò toglierti la Coppa»

Il capitano dei bleus: «I bianconeri restano sempre nel mio cuore
Sono una grande squadra, hanno trovato il giusto equilibrio
Nedved? Potrebbe meritare il Pallone d'Oro, dipende dai risultati»

Zinedine Zidane: a Palermo blindata per il match tra la Nazionale di Israele e i Bleus anche il campione francese vive sotto scorta

Marco Ansaldo
Inviato a PALERMO

Sull'ascensore che porta all'ultimo piano degli uffici nello stadio di Palermo, dov'è la sala stampa, saliamo in quattro. Con Zinedine Zidane ci [redacted] anche due carabinieri che gli hanno assegnato di scorta per [redacted] partita con Israele che pare una missione contro il terrorismo. Sono juventini, i militari. «Zizou, grazie per quello che hai fatto nella Juve», gli dice il meno timido nei pochi secondi del percorso. «Ma perchè ci hai lasciato? Ci manchi». Zizou alza lo sguardo verso di noi. «Perchè vi manco? La squadra è prima in classifica, con me non lo era più». Gli occhi hanno lampi di ironia. Lui sa che, dopo l'ultimo scudetto bianconero, si è detto che evidentemente non era così indispensabile per vincere.

L'ascensore si ferma e apre la porta. «E' sempre il solito casino qui. Ci sono abituato e a Palermo vengo sempre volentieri perchè è piena di tifosi juventini che mi vogliono bene», dice il nuovo capitano della Francia che prende l'obbligo della conferenza stampa prima del match con Israele come se fosse un purgante. «Mi sento capitano quando sono nello spogliatoio e sul campo. Fuori di lì preferirei non esserlo», confessa. I giornalisti francesi [redacted] incazzano, come nella canzone «Bartali» di Paolo Conte, ogni volta che Zidane risponde agli italiani. Loro ripetono domande ossidate su una partita che se non fosse per i risvolti «politici» non interesserebbe [redacted] nessuno: nel girone più scadente di tutto l'Europeo [redacted] Francia può soltanto temere se stessa. Ha otto punti di vantaggio su Israele che è seconda, la qualificazione [redacted] in tasca. «Cercheremo altri tre punti per andare [redacted] quindici e chiudere quasi matematicamente [redacted] discorso - spiega Zidane -. Per rispetto degli avversari non posso definirlo [redacted] passeggiata ma per il momento è più facile di quanto pen[redacted]. Sabato contro Cipro Zizou è tornato a segnare di testa, cinque anni dopo i gol [redacted] distrussero il Brasile [redacted]lla finale del mondiale. La Francia lo annoia, ha voglia di parlare di altre cose. In italiano.

Il ritorno a Palermo, sei anni dopo la vittoria contro il Paris St. Germain che valse alla Juve la Supercoppa europea, lo riporta al passato. «Qui conquistammo la Coppa [redacted] già deciso tutto nell'andata a Parigi». A proposito di Coppa, è possibile che incontri la Juventus in semifinale di Champions League. «E' la mia speranza perchè significherebbe che noi abbiamo eliminato il Manchester e la Juve il Barcellona, che da noi a Madrid non [redacted] molto amata. Rimango ancora un po' tifoso della Juve, ce l'ho nel cuore. L'unico rimpianto è che mi sareb[redacted] piaciuto ritrovarci in finale, [redacted] Manchester. Non sarà possibile». La Juve può essere distratta dal campionato? «Non credo. Ai miei tempi si lottava sempre per i due obiettivi. La vedo favorita per lo scudetto, più di Inter e Milan. Perchè? Perchè ha [redacted] vantaggio in classifica e sa [redacted] difenderlo, la squadra è forte e me l'ha confermato Trezeguet: prende pochi gol, come al solito, e ha trovato il giusto equilibrio. In campionato è probabile che vinca, in Champions spero proprio di no [redacted] incroceremo».

Un pensiero a Nedved, che lo ha sostituito. «Potrebbe meritare il prossimo Pallone d'Oro: lo vedo tra i candidati ma dipende anche dai risultati che farà con la Juve e con la sua Nazionale. Mi sembra un po' presto per parlarne». E Vieri che vorrebbe chiudere la carriera giocando con lei? «Piacerebbe anche a me che si tornasse a giocare insieme. Mi sembra difficile [redacted] per l'età: lui è giovane e io sto invecchiando, [redacted] credo che faremo in tempo». Scusi, ma Vieri ha solo un anno meno di lei. «Davvero? - finge di stupirsi - allora non è poi [redacted] giovane come credevo. Comunque il problema rimane». Lo dice sorridendo, come di chi sta [redacted] un gioco in cui non crede. L'addetto stampa francese si irrita. «Parliamo della partita», sibila con tono sgradevole senza capire nemmeno lo spirito di Zizou che in Italia torna a divertirsi. [redacted] ne va, compresso da otto tra carabinieri e poliziotti in vena di farsi riprendere dalle tv, [redacted] quando arrestano i boss. Ci sono anche i due carabinieri juventini deliziati dalla profezia sullo scudetto e dalle parole del ct francese, Santini, su Trezeguet: «Sapevo che per tornare al meglio avrebbe impiegato lo stesso tempo che è rimasto fuori per l'infortunio. Ancora questa partita e sarà a posto».

[redacted] D'ASSEDIO

Allo [redacted] più agenti che spettatori

■ PALERMO. Un servizio di sicurezza imponente bloccherà Palermo per una partita quasi «underground»: a ieri risultavano venduti 1500 biglietti per Israele-Francia (ore 20,45) di qualificazione agli Europei. Il rapporto spettatori-forze dell'ordine si avvicina alla parità, un'esagerazione, per non dire degli elicotteri, autoblindo e motovedette che controllano la città. La zona della Favorita è presidiata da polizia e carabinieri, così [redacted] l'isolato attorno all'hotel che ospita la squadra a Mondello mentre sul Monte Pellegrino pattuglieranno squadre di tiratori scelti. Per ragioni di ordine pubblico è stata cancellata persino la riunione all'ippodromo vicino allo stadio. «Questo purtroppo è normale per noi - racconta Tal Banin, il capitano di Israele, che giocò fino al 2000 nel Brescia -. Non è piacevole stare giorni e giorni in ritiro senza poter uscire dall'albergo. La Guerra in Iraq? In Israele non c'è una sola persona favorevole [redacted] guerra e siamo in tanti a pensare che dovrebbero fermarla: in mezzo secolo abbiamo conosciuto sette o otto guerre, chi ha perso figli e fratelli non può amare che la pace». [m. ans.]

[redacted]

GRUPPO 1: Slovenia-Cipro, Israele-Francia. Classifica: Francia 12 (4); Israele 4 (2); Cipro 4 (3); Slovenia 3 (2); Malta 0 (5).
GRUPPO 2: Lussemburgo-Norvegia, Danimarca-Bosnia. Classifica: Danimarca 7 (3); Norvegia 7 (3); Romania 6 (4); Bosnia [redacted] (3); Lussemburgo 0 (3).
GRUPPO 3: Repubblica Ceca-Austria, Moldavia-Olanda. Classifica: Olanda 7 (3); Repubblica Ceca 7 (3); Austria 6 (3); Bielorussia 3 (4); Moldavia 0 (3).
GRUPPO 4: Polonia-San Marino, Ungheria-Svezia. Classifica: Lettonia 7 (3); Ungheria 5 (3); Polonia 4 (3); Svezia [redacted] (2); San Marino 0 (3).
GRUPPO 5: Lituania-Scozia. Classifica: Scozia 7 (3); Germania 7 (3); Lituania 4 (4); Islanda 3 (3); Far Oer 1 (3).
GRUPPO 6: Irlanda del Nord-Grecia, Spagna-Armenia. Classifica: Spagna 7 (3); Ucraina 6 (4); Armenia 4 (3); Grecia 3 (3); Irlanda del Nord 1 (3).
GRUPPO 7: Inghilterra-Turchia, Slovacchia-Liechtenstein. Classifica: Turchia 9 (3); Inghilterra 7 (3); Slovacchia 3 (3); Macedonia 2 (4); Liechtenstein 1 (3).
GRUPPO [redacted]: Estonia-Bulgaria, Croazia-Andorra. Classifica: Bulgaria 9 (3); Belgio 6 (4); Croazia 4 (3); Estonia 1 (2); Andorra 0 (2).
GRUPPO 10: Albania-Eire, Georgia-Svizzera. Classifica: Svizzera 7 (3); Russia [redacted] (3); Albania 4 (3); Eire 3 (3); Georgia 0 (2).
Si qualificano alla fase finale le prime di ogni gruppo; tutte le seconde, agli spareggi.

MENTRE SLITTA DI QUALCHE GIORNO LA FIRMA DI LIPPI, OGGI PROVINO DI ALEX IN VISTA DI SABATO

Derby, [redacted] Piero accende i motori

Mercato: incontro con il Nantes per il terzino Armand

Fabio Vergnano
TORINO

E' ancora rinviata la firma di Marcello Lippi sul nuovo contratto. Non era un pesce d'aprile l'annuncio che ieri avrebbe sistemato tutto. In certi casi bisogna [redacted]empre fare i conti con gli impegni di [redacted]ggi. «Oggi, domani, dopodomani: io il tempo lo trovo sempre, sono i dirigenti che devono essere disponibili», spie[redacted] l'allenatore della Juventus. E Luciano Moggi ieri [redacted] era [redacted] disposizione. E' rientrato a Torino in serata, la segretaria gli ha mostrato l'elenco delle chiamate ricevute, tutte con la s[redacted] richiesta di chiarimenti sul contratto lippiano. Moggi ha fatto sapere che è tutto sotto controllo, anche perché non si tratta di intavolare una trattative, [redacted] soltanto di far valere l'opzione contenuta nell'attuale accordo in scadenza a giugno che prevede il prolungamento fino a giugno 2004. Soltanto la volontà di Lippi di lasciare la Juve avrebbe complicato le cose. La Juve dava per scontato che Marcello rimanesse. La fumata bianca è prevista venerdì, alla vigilia del derby.

Ma il tecnico ora deve vincere. Scudetto e Champions: inizia la volatona, per ripagare la fiducia a scatola chiusa della società Lippi deve mettere [redacted] bacheca qualcosa. Meglio la Champions del tricolore? Per taluni aspetti facilmente intuibili la risposta [redacted] sì. Dipende dal Barcellona, così come il mantenimento del primato solitario in campionato [redacted] legato alle sorti del derby ormai alle porte. L'abissale distacco di punti in classifica non trae in inganno nessuno. C'è un rigoroso rispetto dei granata, unito alla certezza di avere le carte in regola per non incappare in un secondo deragliamento dopo la sconfitta con il Milan. Il problema maggiore è dato dall'assenza dei nazionali stranieri che saranno alla Sisport soltanto domani. Lippi incrocia le dita: dopo aver recuperato tutti gli infortunati, si augura che non ci siano brutte sorprese.

Intanto oggi dopo nove giorni senza partite, la squadra disputerà un'amichevole contro il Casale. Ma bisognerà affittare un elicottero (o un deltaplano, se si vogliono contenere le spese), per capire se Del Piero è davvero pronto per il debutto dal primo minuto dopo l'infortunio del [redacted] febbraio. Sarà [redacted] porte chiuse, infatti, l'amichevole organizzata per verificare le condizioni di Alex. Pochi dubbi, comunque, sul rientro di Pinturicchio, annunciato ieri da Lippi. Venti minuti a Basilea, 45 con il Milan: il peggio è passato. Sabato degraderà Ferrara [redacted] si riprenderà la fascia di capitano.

Provino importante anche per Di Vaio quello di oggi. L'ex del Parma è rientrato soltanto ieri nel gruppo dopo l'infortunio alla caviglia, nel derby andrà in panchina [redacted] non soltanto perché il titolare sarà di nuovo Del Piero. La sfida con i granata arriva in sordina. Nessuno finora ha ancora battuto [redacted] grancas[redacted] per annunciare l'evento. Ci prova Mark Iuliano: «Il problema sarà quello di giocare da Juventus, dimenticando che di fronte c'è il Toro. Non credo a un avversario demotivato, anzi, lo vedo bello tosto. Per noi è la situazione migliore. Dopo la sconfitta con il Milan e la sosta ci voleva un confronto di questo tipo per tenere alta la guardia».

Lo sprint finale [redacted] distoglie l'attenzione della Juve dal mercato. Come ormai capita da anni c'è grande interesse per la Fran[redacted] che offre talenti [redacted] alto livello. I bianconeri hanno la difesa meno battuta del campionato, ma anche una delle più anziane. Così [redacted] normale che Bettega sia stato visto più volte in tribuna quando gioca il difen[redacted] centrale dell'Auxerre, Mexes, o il terzino sinistro del Nantes, Armand. Lippi ha inventato Zambrotta esterno di difesa, tuttavia [redacted] tratta di una soluzione che ha dato buoni risultati soltanto a strappi. Invece la Juve ha bisogno di un difensore di ruolo, anche perché Pessotto, per ragioni anagrafiche, non è più un giocatore [redacted] cui puntare. Non solo difesa, però: Moggi sarebbe sempre sulle tracce dell'attaccante dell'Auxerre, Cissè. Costa parecchio, ma è molto bravo [redacted] ha [redacted] compiuto 22 anni. Il tentativo di agganciare Cissè sarebbe legato anche ai dubbi suscitati da Di Vaio, bravissimo in certe situazioni tattiche, ma in difficoltà con il gioco di Lippi. Per l'attaccante romano le ultime otto partite saranno un severo esame.

Squadra	Tecnico 2002-03	Tecnico 2003-04
[redacted]	Lippi	**Lippi**
[redacted]	Cuper	Cuper 50% Mancini 50%
[redacted]	Ancelotti	Ancelotti 60%, Capello 40%
[redacted] LAZIO	Mancini	Mancini 50%, [redacted] Canio 50%
PARMA	Prandelli	**Prandelli**
CHIEVO	Del Neri	**Del Neri**
UDINESE	Spalletti	Spalletti 70%, Guidolin 30%
ROMA	Capello	Capello 60%, Mazzone 30%, Cosmi 10%
BOLOGNA	Guidolin	Guidolin 70%, Cosmi 10%, De Biasi 10%, Mazzone 10%
[redacted]ER[redacted]	Cosmi	Cosmi 60%, Colantuono 40%
BRESCIA	Mazzone	Mazzone 60%, Spalletti 20%, Cosmi 20%
MODENA	[redacted]e Biasi	De [redacted] 90%, Mandorlini 10%
EMPOLI	Baldini	Baldini 90%, Donadoni 10%
ATALANTA	Vavassori	Vavassori 70%, Mandorlini 30%
REGGINA	De Canio	De Canio 25%, Zaccheroni 25%, Mandorlini 25%, Simoni 25%
COMO	Fascetti	?
PIACENZA	Cagni	**Cagni**
TORINO	Zaccarelli	**Ezio Rossi**

WB

Mancini e Capello, aria di Duomo
Da Inter e Milan l'effetto domino

Giancarlo Laurenzi

CONSIDERANDO Sacchi-Prandelli un quadretto familiare impermeabile alle peggiori intemperie, gli unici che non dovrebbero giudicare dai risultati restano Giraudo e Moggi: Lippi per il prossimo anno e poi - se passerà in Nazionale - aggancio a Del Neri che si tratterrà ancora una stagione sotto il balcone del Chievo. Tutte le altre panchine trasformate in bracieri, sedersi equivale a scottarsi. Dipende da come finirà: Moratti e Berlusconi acquattati sul tassello iniziale per innescare l'effetto domino, Cuper e Ancelotti hanno l'obbligo di tornare con la pelle dell'orso sottobraccio, [redacted] le spese sostenute per la caccia. Scudetto o Champions, la loro salvezza [redacted] da lì. Sennò, tanti saluti: all'Inter arriverà Mancini, per la gioia [redacted] Moratti (che lo voleva già come fantasista) e di Vieri (che lo ebbe come compagno nella Lazio). Il contratto di Cuper (da 3 milioni di euro) rinnovato fino al 2005 diventerà carta straccia e la sostanziosa buonuscita gli addolcirà il palato, aspettando la (probabile) chiamata della nazionale argentina (il Barcellona, in alternativa).

Ancelotti, lui, balla nel salone delle feste del Titanic. Con tutti i problemi che ci sono, Berlusconi è seccato di dover decidere la formazione del Milan e comunicarla via Galliani. Dopo aver resistito a fatica alla tentazione rivoluzionaria (Donadoni), pare abbia deciso di richiamare Capello: sarebbe il quarto parto in rossonero, ricordando che il terzo generò un aborto: stagione 97-98, decimo a 30 punti dalla Juve. Capello potrebbe scegliere: stratega puro o manager, tipo Ferguson al Manchester United. Il più contento di una soluzione del genere? Sensi, ovviamente. In un colpo solo si libererebbe di un tecnico inviso a mezza Roma e di un contratto da 4 milioni di [redacted] rinnovato per altri due campionati. Dopodiché sceglierebbe l'erede: con il cuore (Mazzone) o con la testa (Cosmi). Alla Lazio invece hanno già occupato la casella, dovessero perdere Mancini: [redacted] Canio, orbita Gea come il predecessore. Anche il Toro ha scelto il profeta della resurrezione: Ezio Rossi, se la Triestina [redacted] salirà in A. Restano un allenatore preso a uova in faccia dai tifosi ma adorato dalla dirigenza (Guidolin) e due mine vaganti: il navigato Zaccheroni, pandoro che non scade neppure a Ferragosto; l'emergente Mandorlini, del Vicenza per chi ama le scommesse d'alta quota.

IL DIVORZIO DELLA SCORSA ESTATE SI È RIVELATO DANNOSO TANTO PER L'ALA CHE PER I GRANATA

Asta: i guai del Toro? Colpa dei dirigenti

L'ex capitano: «Hanno creato un brutto clima e non hanno capito che la squadra andava potenziata perché aveva avuto fortuna Solo Camolese poteva salvarla. Risalire dalla B sarà molto difficile»

[illegible]

Marco Ansaldo

inviato a PALERMO

IL primo segnale che per il Toro non sarebbe stato l'anno giusto lo ebbi in estate: quel viaggio in pulman in Austria per l'Intertoto [illegible] i giocatori che si pagavano l'aereo per il rientro non mi convinse: un anno prima non sarebbe mai successo». Il Palermo ha finito di allenarsi [illegible] mezz'ora, Tonino Asta adesso prende idealmente il volo per Torino dove ha lasciato qualcosa di se stesso. Lui e il Toro. Ne era il capitano, è diventato un ex per una questione di soldi sulla quale [illegible] mai tutta la verità perché lui [illegible] Cimminelli raccontano ciascuno la loro. L'impressione [illegible] che ci abbiano rimesso in due. Asta, a Palermo, ha avuto poca fortuna, il Toro sta per retrocedere in [illegible]. Fossero rimasti insieme forse racconteremmo una storia diversa. «Nessuno può dirlo. Magari non sarebbe cambiato niente: certo mi viene [illegible] pensare quando attribuiscono la retrocessione probabile del Toro alla poca qualità dei giocatori. Siamo [illegible] dati via in due: io e Maspero. Basta così poco a cambiare una squadra?»

Lo dica lei.

«Per me no. I responsabili di questa situazione sono i dirigenti. Hanno [illegible] un brutto clima e non hanno capito che, per restare in A, quella squadra andava potenziata. Loro l'hanno indebolita e adesso paga il Toro».

Cimminelli ripete che gli avevano assicurato di poter puntare alla zona Uefa. [illegible] gli crede?

«Chi gliel'aveva detto? Non si era accorto che l'anno scorso molte partite erano girate per il verso giusto nei momenti decisivi? Eravamo stati bravi [illegible] anche fortunati e la fortuna [illegible] si ripete tutti gli anni».

Vista la [illegible] esperienza a Palermo, non crede di [illegible] sbagliato anche lei ad andarsene?

«Qui ho pagato la mancanza di preparazione in estate, sono arrivato che era agosto, praticamente senza allenarmi. E sono cominciati i guai muscolari: piccoli ma continui. Adesso è un mese che mi alleno come [illegible] deve e ho ricominciato a giocare in modo soddisfacente per il Palermo, [illegible] che se non sono soddisfatto. Posso dare di più».

A gennaio si disse che il Toro avrebbe voluto riprenderla. E' vero?

«Qualcosa mi arrivò ma non [illegible]rebbe stato possibile tornare».

Perché?

«Perché qui sto bene. Quando mi presentarono, al mio arrivo, c'era[illegible] 7 mila persone allo stadio, sembrava Napoli quando arrivò Maradona. Anche [illegible] poi le cose sono peggiorate [illegible] si cominciò a pensare che il Toro mi avesse lasciato andare perché ero marcio, io qui sto bene. Infatti adesso la gente è tornata a incoraggiarmi. Ma il problema è un altro».

Quale?

«Che me ne sono andato da Tori[illegible] lasciando un buon ricordo e [illegible] potevo tornare rischiando di sporcarlo. In più c'è Cimminelli. Ha detto [illegible]ose vergognose su di me. Proprio su "La Stampa" lessi un'intervista in cui diceva che ero un ingrato perché [illegible] stati lui e Romero a chiedere al Trap di convocarmi in Nazionale contro gli Stati Uniti. Una cattiveria, una piccineria che non meritavo. E che non meritava Trapattoni».

Sabato c'è il derby. Le manca?

«Credo di aver contribuito all'ultima gioia provata dai tifosi del Toro: quel secondo tempo che ci fece rimontare tre gol l'anno scorso. Ne [illegible] orgoglioso, non ho dimenticato».

Poi, nella sfida del ritorno, cominciarono i suoi guai, con l'infortunio.

«Fu per la botta che presi da Davids. Mi tolse molto, compresa la speranza di andare ai Mondiali: avevo cinque possibilità [illegible] cento di andarci, svanirono anche quelle. E' stato l'inizio di un brutto periodo che spero sia finito ma non credo abbia inciso sul rapporto con il Toro. Comunque Cimminelli mi avrebbe lasciato andare».

Che derby sarà?

«Il cuore mi dice Toro per gli amici che ho lasciato [illegible] per i tifosi cui voglio bene. La ragione purtroppo mi fa dire Juve. C'è una grande differenza. E' [illegible] che l[illegible] scorso loro vinsero [illegible] scudetto e noi gli portammo via quattro punti [illegible] sei. Però mi sembra che il gruppo dei miracoli non esista più: [illegible] cambiato il clima, se n'è andato pure Camolese».

Stessa storia sua?

«No, diversa. Io [illegible]e ne sono andato per una storia di contratti, lui perché Cimminelli aveva deciso di farlo fuori: è stato un errore imperdonabile perché solo lui poteva salvare una squadra di cui sapeva tutto».

Cosa le dicono i suoi vecchi compagni?

«Ultimamente [illegible] sento poco. Fino a qualche mese fa percepivo in Bucci, Galante e negli altri un filo di scoramento, quasi di rassegnazione. Dicevano che gli mancavo».

Come compagno o come giocatore?

«Penso tutti e due. Forse il mio gioco sulla fascia [illegible] davvero una valvola di sfogo, come dice qualcuno. Sarebbe bastato sostituirmi [illegible] qualcuno uguale a me: Sommese è bravo e un po' mi assomiglia, però ha più tecnica [illegible] meno forza fisica per partire da lontano».

La retrocessione è inevitabile?

«Mi auguro un miracolo ma certo [illegible] difficile. Comunque l'ultima retrocessione fu più sorprendente di questa: io me n'ero andato a gennaio, al Napoli, ma quella squadra aveva Cruz in difesa, Lentini, Ferrante e Galante al massimo della carriera. Oggi mi stupisco meno».

I tifosi temono che [illegible] serie B, con questa società, sia il primo passo di uno scivolo[illegible]e più grave. Cosa ne pensa?

«Che la risalita sarà più difficile che in passato. Vedo la B ogni domenica e ci sono squadre che [illegible] hanno fenomeni ma un gran gioco: la Triestina di Ezio Rossi, che mi piace, il Siena di Pinga e altre. Se non scendi [illegible] la mentalità giusta affondi e nel migliore dei casi non sali. Il Palermo sembra eccezionale se si prendono i nomi, uno a uno, ma temo che dopo l'ultimo pareggio a Cagliari la promozione resti un sogno. E bisogna capire [illegible] farà Cimminelli. Leggo che sarebbe pronto a vendere la società, che pochi mesi fa definiva incedibile. Mah».

«Sono orgoglioso [illegible] aver contribuito a regalare ai tifosi l'ultima vera gioia del derby, quei tre gol rimontati nel campionato scorso. Ma ora il gruppo dei miracoli non c'è più»

Tonino Asta (a destra) e Giancarlo Camolese, binomio che ha trascinato il Toro dal fondo della B all'Intertoto

ZACCARELLI: «NON FIRMEREI PER IL PAREGGIO»

Sabato [illegible] Maratona «vera»

TORINO. Intenso martedì pre-derby per i giocatori [illegible] Toro: doppio allenamento ma anche, nella pausa pranzo, [illegible] do[illegible] incontro per la [illegible] interna» composta da Vergassola, Bucci, Galante, Ferrante e De Ascentis. [illegible] primo con il neo ds Cravero, il secondo con una delegazione di 6 ultras della Maratona che hanno ribadito la loro p[illegible]a in grande stile per sabato («Il derby è sempre il derby»), nonostante il clima di contestazione [illegible] la società, e chiesto alla squadra [illegible] massimo impegno. Poi, capitan Vergassola, a [illegible]so di equivoci, [illegible] precisato che la [illegible] di vivere in ritiro gli ultimi due giorni di vigilia è partita proprio dai giocatori. «Un segno - rileva Zaccarelli - di quanto i ragazzi ci tengano a far bene contro la Juve». Il tecnico granata, con già in tasca un contratto biennale da direttore generale, non si pone limiti per il suo primo e ultimo derby in panchina: «Un pari farebbe morale ma in partenza non lo firmerei: significherebbe limitare le [illegible] speranze. Lo 0-4 dell'andata? Ormai fa parte del passato remoto: noi dobbiamo ripartire dal 2° tempo contro il Perugia, da quella splendida reazione. Ci sarà mezza Italia a tifare per noi, ma non basta. Loro sono fortissimi, dovremo evitare di concedere altri vantaggi, essere aggressivi e lucidi». (r. con.)

Il patron Franco Cimminelli (a sinistra) e il presidente Tilli Romero. Secondo Asta la dirigenza granata non ha capito i segnali dello scorso campionato: «Non si erano accorti che l'anno scorso molte partite erano girate per il verso giusto nei momenti decisivi?»

«Cimminelli mi ha dato dell'ingrato: ha detto di essere stato lui a chiedere a Trapattoni di chiamarmi in azzurro Una cosa vergognosa, cattiverie che di certo non meritavo»

CON LA STAMPA, L'ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA, OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE DELLA MEDICINA TRADIZIONALE E ALTERNATIVA.

In edicola arriva un'opera che fa bene alla salute: l'Enciclopedia Medica della Famiglia. Otto volumi per capire i sintomi, trovare le risposte e valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Dal 5 aprile, la medicina entra in famiglia.

LA STAMPA

VALENTINO E I SUOI FRATELLI: RIPARTE L'AVVENTURA IRIDATA

Il nostro quartetto ha vinto 12 titoli

Max Biaggi, quattro volte iridato

■ Sono 12 i titoli iridati totali per i nostri 4 big della MotoGp: 4 di Valentino Rossi (l'uni[redacted] campione in tutte e 4 le categorie: 125, 250 500, MotoGp), 4 di Biaggi (sempre 250), 3 di Capirossi (2 in 125 e 1 in 250), 1 di Melandri (250). Il record di Giacomo Agostini (15) resta però lontano.

Il pesarese insegue il 2° posto di sempre

Giacomo Agostini, il n. 1 di sempre

■ Valentino Rossi può diventare il 2° pilota nella classifica vittorie nella storia del Motomondiale. Dietro Giacomo Agostini (122), ci sono infatti Nieto (90), Hailwood (76), Doohan (54), Mang (52) e appunto [redacted] (50), che a soli 24 anni ha ancora una lunga carriera davanti a sé.

Calendario del 2003 da aprile a novembre

Loris Capirossi, un fulmine nei test

■ Le gare: Suzuka (6/4), Sud Africa (27/4), Spagna (11/5), Francia (25/5) Italia (Mugello 8/6), Catalunya (15/6), Olanda (sab. 28/6), Gran Bretagna (13/7), Germania (27/7), Rep. Ceca (17/8), Portogallo (7/9), Brasile (sab. 20/9), Pacifico, Malesia [redacted] Australia (5, 12 e 19/10), Valencia (2/11).

Gare in tv su Italia1 collegamento all'alba

Marco Melandri, outsider di lusso

■ Per il 58% degli scommettitori, Rossi rivincerà il titolo, appoggiati anche Barros, [redacted]iaggi, Kato [redacted] Capirossi. sarà [redacted] nuovo Italia 1 a trasmettere le gare in tv: d[redacted] diretta alle 4,15 (125), poi alle 5,30 (250) e alle 7 (MotoGp). Prove: venerdì differita alle 24, sabato diretta dalle 6.

DOMENICA A SUZUKA (GIAPPONE) VIA AL MONDIALE CON I NOSTRI BIG ANCORA PROTAGONISTI

E' lotta in famiglia nelle MotoGp tra i quattro moschettieri d'Italia

Rossi resta il super favorito: la sua Honda è più competitiva di quella affidata a Max Biaggi Velocissima la Ducati di Capirossi, mentre Melandri (Yamaha) non teme l'esordio tra i big

Valentino Rossi con la sua Honda Rc211v, la moto delle meraviglie, in grado di adattarsi nel modo migliore a qualsiasi tipo di circuito

Enrico Biondi

Sveglia all'alba, domenica prossima, per gli appassionati di motociclismo. Dopo mesi e mesi di prove, di test aperti al pubblico e altri severamente vietati sulle piste di mezzo mondo, per provare le ultime diavolerie messe a punto dagli ingegneri delle squadre corse, finalmente si torna a fare sul serio. L'appuntamento [redacted] a Suzuka, circuito giapponese di proprietà della Honda che per l'occasione si [redacted] rifatto il trucco (una curva ridisegnata, una chicane in più: quindi record tutti [redacted] riscrivere) e che da molti anni [redacted]ai dà [redacted] via alla grande kermesse delle due ruote. Ci eravamo lasciati, a novembre, con un bel bottino per l'Italmoto: titolo iridato per Valentino Rossi nella neonata classe MotoGp, la classe regina, e Mondiale anche per Marco Melandri nella classe 250. Inoltre [redacted] Italia era salita sul podio, grazie ai secondi posti di Biaggi nella MotoGp e Poggiali (originario di San Marino, ma nato motoristicamente in Italia) nelle 125 e al terzo del torinese Rolfo (classe 250). Senza dimenticare i 4 titoli iridati dell'Aprilia (costruttori e piloti in 125 e 250). Insomma, troppa grazia, al punto che ripetere quest'anno un simile exploit non sarà facile. Ma vediamo, classe per classe, come si presenta la stagione 2003.

[redacted]P. E' la più ricca sfida che si sia mai vista nel mondo delle competizioni: 4 piloti italiani (Rossi, Biaggi, Capirossi e Melandri) contro tutti, cioè altri 6 campioni del mondo (Edwards, Kato, Jacque, Pitt, [redacted]yliss e Roberts).

Su tutti lui, Valentino Rossi, con la Honda delle meraviglie. Magari avrà pure ragione, quando di[redacted] che il vantaggio enorme che aveva lo scorso anno adesso si è drasticamente ridotto. Sta di fatto però che la Rc211v resta la migliore moto del lotto. La sue capacità di adattarsi a ogni circuito [redacted] fanno ancora oggi [redacted] due ruote da battere in assoluto. Il problema, semmai, verrà più avanti, quando anche [redacted] Biaggi, Kato e Ukawa saranno dati i pezzi «evoluzione» che, per il momento, spettano soltanto a Sua Maestà. Biaggi, appena sceso di sella dalla Yamaha (o fatto scendere...), ha tentato l'impossibile per avere la Honda di Valentino. C'è riuscito, anche se dovrà accontentarsi di [redacted] moto meno performante di quella del pesarese: [redacted] sua, ad esempio, ha problemi di frizione (parzialmente elettronica) che non gli permette di guidare [redacted] limite, ma dopo tre gran premi anche [redacted] lui verrà data l'ultima novità.

Chiaro che la sfida sarà tra i due acerrimi avversari, che sfoggeranno tra l'altro gli stessi colori (il giallo, per motivi pubblicitari). Come terzo incomodo ci sarà Loris Capirossi. Il piccolo campione imolese è salito sulla [redacted] Ducati e vola veloce [redacted] il vento. Sembra, la sua, [redacted] Ferrari a due ruote, visto che le somiglia in tutto per via del munifico sponsor tabaccaio e per il fatto che nei test ha stabilito record [redacted] punte di velocità da far spavento. Lui l'outsider? Forse, ma non dobbiamo dimenticare che gli stranieri non staranno certo a guardare: prima di tutto Barros, il brasiliano salito sulla Yamaha, poi Kato, il giapponese tanto amato dalla Honda e sul quale [redacted] mondo con gli occhi a mandorla guarda [redacted] possibile vincitore del titolo iridato. Alle spalle [redacted] tutti, [redacted] perché dovrà ancora imparare, c'è Marco Melandri: fresco del titolo 250, ha dimostrato già di andare forte, ma gli manca la competizione su questi bolidi: alla Yamaha non gli fanno fretta [redacted] se manterrà le promesse lo vedremo presto tra i primi. Attesa inoltre per Aprilia (Edwards e [redacted]ga), poche chance per Kawasaki e Suzuki [redacted] prese con un progetto che desta preoccupazioni.

CLASSE 250. Lo chiamano il campionato «monomarca» Aprilia, frase che non piace al presidente Beggio, ma che disegna benissimo lo scenario: sfida tra gli spagnoli Elias e Fonsi Nieto e il sammarinese Poggiali (tutti su Aprilia), [redacted] tre la Honda si affida [redacted] Rolfo e Porto per tentare [redacted] contrastare il dominio della Casa di Noale. Da segnalare il ritorno di Katja Poensgen. La bella tedesca, però, per il momento si è distinta solo per i distacchi abissali che riesce ad accumulare.

CLASSE 125. Chi ci capisce qualcosa è bravo: sono troppi i pretendenti al titolo in [redacted] proliferare di marche (Derbi, Gilera, Aprilia, Ktm, Honda e Malaguti) mai visto prima. I favoriti? Cecchinello, Perugini, Locatelli, [redacted] Angelis, Pedrosa, Stoner, il [redacted] Bianco. Troppi? Forse sì, ma già domenica il gruppo si sfoltirà.

MAI A PUNTI CON LA FERRARI SUL CIRCUITO DI CASA

Barrichello sfida il tabù del Brasile

Stefano Mancini

Forse per scaramanzia, più probabilmente per trascorrere qualche giorno in famiglia, Barrichello in Brasile ci è arrivato prima [redacted] Michael Schumacher. Davanti ai suoi tifosi, Rubinho ha sempre combinato poco: neanche un podio in tutta la [redacted] - soprattutto - neanche un punto in tre anni con la Ferrari. «Il pubblico si aspetta che io faccia una buona gara - dice -. [redacted] faccio promesse, ma mi sento in buona forma. So che un giorno [redacted] l'altro vincerò qui in Brasile».

Di ben altro te[redacted] la sfida lanciata [redacted] Montoya: «Per Schumi sarà dura. Io ho molte chance di vittoria, lui no». Anche il pilota della Williams-Bmw ha sfruttato la trasferta sudamericana per andare a trovare i parenti. Ieri era in Colombia, in giornata si trasferirà a San Paolo. È in cerca di rivincita: un anno fa, partito in pole position, si fece passare alla seconda curva [redacted] rivale e, nel tentativo [redacted] recuperare, danneggiò l'ala anteriore. Nel fine settimana Montoya indosserà un casco con [redacted] livrea nuova. L'autrice del disegno è una ragazzina di 16 anni, che ha vinto il concorso bandito dal pilota. Come premio, sarà ospite al circuito da venerdì a domenica assieme a un altro studente di 11 anni, che si è classificato al secondo posto. E lunedì [redacted] prezioso casco sarà messo all'asta per beneficenza.

Rubens Barrichello, 30 anni

Schumacher raccoglie il guanto di sfida. Anche lui [redacted] in cerca di riscatto, dopo [redacted] due gare iniziali concluse lontano dal podio, 4° in Australia e 6° in Malesia. L'enigma riguarda le prestazioni della F2002, che f[redacted] domenica correrà l'ultimo Gran Premio proprio sulla pista in cui esordì vittoriosa dodici mesi fa. «Sarà un'altra gara difficile per noi - ammonisce Schumi -. Anche l'anno scorso [redacted] si aspettava che vincessimo a Interlagos. La situaz[redacted] è la stessa: possiamo farcela. La pista è a tratti poco livellata e per questo la vettura ha spesso una tenuta di strada [redacted] Bisogna correggere in continuazione la traiettoria e questo rende la corsa emozionante. L'affidabilità sarà un punto di forza importantissimo. [redacted] poi, [redacted] Rubens in squadra, ci garantiamo il tifo del pubblico brasiliano».

Quello [redacted] San Paolo è un circuito molto impegnativo sia per il pilota sia per la macchina, [redacted] molte curve a sinistra e punti in cui le forze laterali si fanno sentire fortissime. «Ho bellissimi ricordi» conclude Schumacher, che [redacted] Interlagos ha vinto quattro volte. Sulle nuove regole, criticate anche da Ecclestone, il pilota di Kerpen evita polemiche: «Se ci fossero dieci Bernie Ecclestone ci sarebbero dieci opinioni diverse. Il problema [redacted] che il risultato da conseguirsi non è ancora molto chiaro. Io sono cresciuto con il vecchio sistema e a quello sono legato. Per i piloti all'esordio il discorso potrebbe essere opposto. L'elettronica? A me piace, perché consente di sfruttare senza compromessi [redacted] potenziale della macchina. Detto questo, si guida anche senza. Ritengo comunque ragionevole che il divieto sia ora stato posticipato alla prossima stagione».

Schumacher [redacted] partito ieri sera dalla [redacted] casa-castello in Svizzera e oggi a Santos giocherà per l'Unicef nello stadio che fu di Pelè. Un appuntamento che lo [redacted]ita almeno quanto la corsa di domenica.

SPORT FLASH

■ **LAZIO: [redacted] AI GIOCATORI.** Assegni circolari nello spogliatoio di Formello per liquidare le mensilità di ottobre e novembre: li ha consegnati ieri ai biancocelesti l'amministratore delegato Luca Baraldi.

■ **[redacted]** I giocatori del Brescia, Fabio Bilica e Francelino Matuzalem, sono stati denunciati per omissione di soccorso in seguito a un incidente avvenuto sabato sera. A Bilica [redacted] stata ritirata la patente.

■ **CINQUE SQUALIFICATI IN A.** Il giudice ha squalificato [redacted] un tur[redacted] Cevoli (Modena), Giampieretti (Empoli), Falcone (Bologna), Mangone (Piacenza) [redacted] Pisano (Brescia). In serie B, sospeso per due turni Guz[redacted] (Ternana).

■ **VOLLEY: [redacted] A1.** Penultimo turno (h. 20,30): Kerakoll Mo-Asystel Mi; Noicom Cn-Lube Mc; Sisley Tv-Carife Fe; Icom Lt-Bossini Montichiari; Edilbasso Pd-Sira An; Itas Tn-Copra Pc; Canadiens Vr-Pet Pg (diretta Tele+ Nero). Class.: Sisley 61; Kerakoll [redacted]4; Lube 53; Asystel 45; Icom 44; Carife [redacted]0; Itas 38; Noicom 34; Pet 30; Edilbasso 24; Bossini 23; Canadiens 21; Copra 20; Sira 17.

■ **DONNE: I QUARTI.** Stasera (ore 20,30) gara 3 dei quarti femminili: Monte Schiavo Jesi-Icot Fo (diretta Rai Sat), situazione 2-0; Despar Pg-Johnson Spezzano, sit. 2-0; Asystel No-Metodo Vi, sit. 2-0. Domani (20,30): Modena-Foppa Bg, sit. 0-2.

■ **NUOTO: ASSOLUTI.** Con gli 800 sl maschili e i 1500 sl femminili cominciano oggi a Ravenna gli Assoluti Primaverili validi come qualificazioni ai Mondiali di Barcellona (luglio). Presenti Fioravanti, Boggiatto, Brembilla, Rummolo e Vismara.

■ **BASKET: VERSO L[redacted]** Varato il programma degli azzurri verso gli Europei di Svezia (5-15 settembre), 17 partite tra giugno e agosto ad Alassio, Porto S. Giorgio, Bormio, Strasburgo, Istanbul e Berlino.

■ **[redacted] PRIMO BORTOLAMI.** Gianluca Bortolami (Sidermec) ha vinto la 1ª tappa (Mideelkerke-Zottegem, 196 km) della Tre Giorni di La Panne, in Belgio. Oggi 2ª tappa Zottegem-Koksijde.

■ **[redacted] PANTANI.** Venerdì a Tione, in Trentino, processo [redacted] carico di Marco Pantani per l'ematocrito alto [redacted] Madonna di Campiglio nel Giro d'Italia '99. L'accusa è di frode sportiva.

■ **LA TRIS.** A Napoli (trotto), combinazione 14-18-16, quota € 130,45.

Felicitazioni. A Torino è nata una nuova Concessionaria Ufficiale Honda.

Nasce a Torino un nuovo spazio per scoprire l'emozionante tecnologia delle auto Honda unita all'affidabilità e alla competenza di un personale altamente qualificato. La nuova Concessionaria Energy sarà lieta di guidarvi attraverso il proprio neonato show room per mostrarvi la gamma Honda e per svelarvi i segreti di una tecnologia e di una meccanica all'avanguardia, oltre a garantirvi la sicurezza dell'assistenza Honda ogni volta che ne avrete bisogno. Un altro sogno si realizza.

Scopritela sabato 5 e domenica 6 aprile

Nuova Concessionaria

ENERGY

Torino - Corso Giulio Cesare, 320/322 - Tel. 0112 412 301

[redacted]

TORINO

VIA MARENCO 32, [redacted] 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

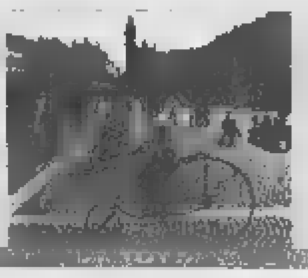
[redacted]

[redacted] sulla [redacted]

Parte domani sulle piste del Sestriere [redacted] quarta edizione dei campionati nazionali [redacted] sci [redacted] Forza Italia. Sono circa 300 i concorrenti. Tra di loro anche il ministro degli Affari esteri, Franco Frattini, che parteciperà anche al convegno sul ruolo dell'Italia in Europa previsto per venerdì

Pace, Cobas in corteo

Partirà alle 9,30 da piazza Arbarello il corteo organizzato dai Cobas contro la guerra in Iraq a cui parteciperanno anche gli studenti. La manifestazione [redacted] il punto di ritrovo di tutti i lavoratori e le lavoratrici che aderiranno [redacted] sciopero organizzato dal sindacato di base



Domenica ecologica

Tutti a piedi domenica [redacted] aprile dalle 10 alle 19, fra i corsi Vittorio Emanuele, Inghilterra, Principe Eugenio, Regina Margherita (ponte compreso), Casale, Moncalieri e ponte Umberto I. L'ha [redacted] la giunta comunale. Domeniche ecologiche future: 18 maggio, 8 giugno, 21 settembre, 9 novembre.

E' STATA PRESENTATA IERI A MILANO LA SOCIETÀ CHE FORNIRÀ I SERVIZI DI CONSULENZA NEL CAMPO DEL «RISK MANAGEMENT»

Olimpiadi a caccia di sponsor e assicuratori

Toroc e Agenzia ascoltati alla Camera: «Tempi rispettati»

Maurizio Tropeano

«Alla luce del contesto internazionale creato dopo l'11 settembre del 2001 è praticamente impossibile quantificare quanto possa valere oggi un'Olimpiade. Troppe le variabili che entrano in gioco e tra queste c'è il terrorismo». Paolo Rota, direttore generale del Toroc risponde così alle domande di alcuni giornalisti che ieri [redacted] Milano hanno assistito alla presentazio[redacted] della società che fornirà i servizi di consulenza nel campo [redacted] «Risk [redacted]agement». Ma allora quanto costerà la polizza di Torino 2006? «Mancano precedenti che possano permetterci di calcolare l'importo sulla base di un'esperienza statistica. Quel che è certo è che agli ultimi [redacted]iochi invernali di Salt Lake City l'ammontare complessivo del costo dell'assicurazione fu di [redacted] milioni di dollari. E' molto probabile che la cifra per Torino possa [redacted] superiore». Irelio Offman, amministratore delegato della Marsh, aggiunge: «In ogni caso è impossibile attribuire un valore di [redacted] alla voce terrorismo. [redacted] resto questa non è l'unica voce nell'attività [redacted] pianificazione [redacted] rischio».

E pianificare il rischio serve anche per fare una puntuale pianificazione finanziaria. Ecco perché ieri pomeriggio nel corso dell'audizione di Valentino Castellani, presidente del Toroc, da parte dei deputati della Commissione Ambiente di Montecitorio ha sollevato qualche preoccupazione la fotografia sullo stato di avanzamento della ricerca degli sponsor olimpici. Particolarmente preoccupato è Agostino Ghiglia, capogruppo di An in Commissione: «Rispetto ai 450 milioni previsti, ad oggi solo 130 sono certi (85 milioni di euro tra Fiat e Sanpaolo-IMI, [redacted] 10% del totale assicurato dagli sponsor del Cio). Castellani ha garantito altri 12 sponsor, per [redacted] segreti, in grado di garantire 10-12 milioni a [redacted] mentre ci sarebbero 70 trattative in [redacted] Speriamo [redacted] concludano in modo positivo altrimenti si rischia [redacted] andare incontro ad un bel buco».

[redacted]

> Ghiglia (An) perplesso sulla possibilità di trovare altre aziende disposte [redacted] sostenere i Giochi del 2006
> Gli organizzatori: «Sono in corso importanti contatti, mentre stanno per aprire i cantieri di molte opere»

Castellani, però, getta acqua sul fuoco - «gli sponsor arriveranno» - e sottolinea come «il nostro percorso di marcia [redacted] giusto». Aggiunge: «Questo è l'anno dei cantieri e nei prossimi mesi ne verranno aperti molti. Abbiamo avuto dei problemi ma sentiamo la giusta pressione delle Olimpiadi e per questo rispettiamo le scadenze». E Domenico Arcidiacono, direttore generale dell'Agenzia 2006, illustrando il cronoprogramma ai parlamentari, conferma «per l'inizio di maggio l'avvio dei lavori per la realizzazione del Palasport Olimpico, dell'Oval e della pista di bob-slittino-skeleton a Cesana. Tutte le attività risultano comunque in linea con i tempi pianificati».

A parte Ghiglia che ribadisce «come i ritardi permangano e continuano a preoccupare» la reazione degli altri parlamentari [redacted] più positiva. Così Osvaldo Napoli (Forza Italia) parla di «moderato ottimismo» ma sottolinea come le criticità emergano «sulla variante [redacted] di Avigliana[redacted]. I carotaggi più recenti hanno evidenziato la presenza di falde acquifere a profondità non previste [redacted] questo comporta una spesa ulteriore di 25 milioni di euro circa». Compatta [redacted] posizione dei parlamentari dell'Ulivo. Giorgio Merlo (Margherita), Alberto Nigra e Mauro Chianale (Ds) ed Enrico Buemi (Sdi) sottolineano come sia «indispensabile che non [redacted] operi[redacted] ulteriori azioni di delegittimazione, risultate infondate, (anche provenienti dal Governo stesso) sull'operato del Comitato Organizzatore, ma che si attivi, seppur con le necessarie critiche costruttive, la collaborazione istituzionale».

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Un'abitudine che insegna a «crescere»

Giovanni De Luna

NEL 2001, i rifiuti urbani prodotti in Italia corrispondevano a circa [redacted] Kg per abitante/anno: questo vuol dire che ogni giorno, [redacted] di noi produceva 1 Kg e 1/2 di immondizia. Una straripante valanga di spazzatura [redacted] bruciare, sotterrare, eliminare; le polemiche furibonde che si scatenano oggi intorno all'inceneritore e alla sua collocazione sono la conseguenza diretta [redacted] quella montagna di rifiuti che tutti noi contribuiamo a rendere sempre più gigantesca e imponente.

Una risposta efficace al problema è certo la «raccolta differenziata»; scomponendo opportunamente la massa dei rifiuti è possibile infatti avviare un doppio circuito virtuoso nella direzione del loro riciclo [redacted] del loro recupero energetico.

Ma non è solo questo. La raccolta differenziata presuppone il coinvolgimento attivo dei cittadini nella trattazione della spazzatura che essi stessi produ[redacted]o. In pratica, differenziando i suoi rifiuti, il cittadino/compratore si impegna a completare il suo atto di acquisto, consentendo di recuperare quello che è rimasto dopo il consumo. E' una piccola, significativa rivoluzione. Oggi non [redacted] più possibile comprare, consumare e, alla fine, disinteressarsi delle scorie, tanto comunque ci pensa il Comune. Il servizio pubblico nelle grandi città sarà sempre di più un affare di tutti, si tratti dell'immondizia o dei trasporti. Per questo [redacted] necessario anche un continuo «ascolto» da parte delle istituzioni; per restare nella raccolta differenziata dei rifiuti, lo spazzino viene sollecitato a un inedito rapporto diretto con gli utenti che gli consente di monitorare i comportamenti del territorio attraverso maglie strettissime (gli inquilini di uno stesso palazzo, [redacted] esempio); ne deriva una sua nuova professionalità, ma anche un assetto diverso del rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione comunale che può giovarsi di una conoscenza aggiornata dei bisogni della città.

L'INCENERITORE [redacted] MIRAFIORI

La Margherita si divide sul progetto dell'impianto

Alessandro Mondo A PAGINA 39

PADRE SALVATORI

E' [redacted] [redacted] «custode» [redacted]

All'età di [redacted] anni, si [redacted] spento padre Antonio Salvatori, per anni rettore della Sacra di San Michele. Fedele custode del monumen[redacted] simbolo del Piemonte, padre Salvatori [redacted] una grande figura spirituale e un valente studioso della Sacra e degli avvenimenti dell'abbazia medioevale.

Migliaia [redacted] i visitatori e i fedeli che ogni [redacted] salgono gli scaloni della Sacra. Oggi, sono in molti [redacted] ricordare l'impegno e la passione del padre rosminiano. Tra le varie iniziative l'annuale via Crucis da Sant'Antonino [redacted] la devozione con cui accolse grandi personaggi saliti alla Sacra, come pa[redacted] Giovanni Paolo II o il grande poeta Clemente Rebora. Parole di stima [redacted] di affetto per la scomparsa di padre Salvatori, [redacted] espresse ieri sera da parte del presidente della Regione Enzo Ghigo, dall'assessore alla cultura Giampiero Leo, dal direttore regionale dei Beni Culturali Alberto Vanelli e dal dirigente Musei e Patrimonio culturale Daniela Formento.

[redacted] UNA [redacted] DALL'ALTO

[redacted]

[redacted] dirigibile [redacted] spasso [redacted]

Una giornata di sole con la giusta temperatura, correnti favorevoli e finalmente il decollo. Un volo particolare, lento, pachidermico, quello fatto qualche giorno fa da un dirigibile che ha potuto sorvolare la città e raggiungere la Mole, utilizzandola come [redacted] sorta di gigantesca boa.

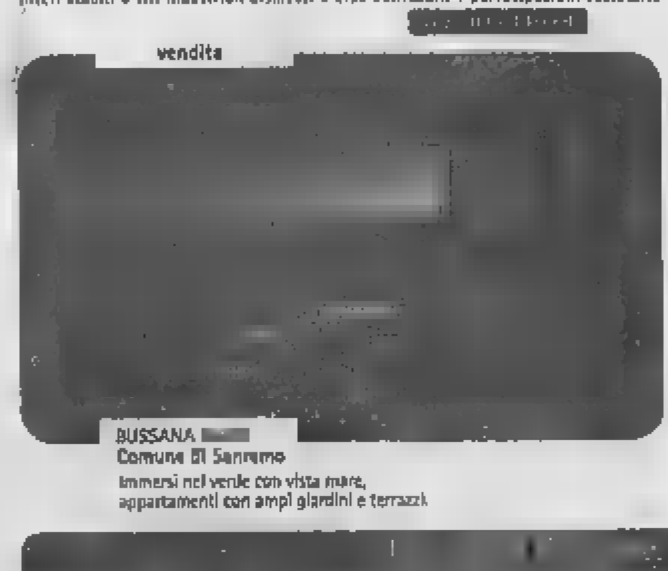
Soprattutto, [redacted] volo che ha permesso al pilota-fotografo Pietro Contegiacomo, di coglie[redacted] istantanee inconsuete della città, che rimandano [redacted] una Torino «aerea» già colta da scrittori e pittori. Rimandi letterari che portano [redacted] un malinconico Cesare Pavese che scriveva di corsi e viali «così lunghi e vasti e deserti, che le parole pare vi possano correre, [redacted] allargarsi senza inciampi», o a un Arpino che narrava di tram «brillanti insetti dalla lucida corazza», mentre Italo Cremona metteva alate [redacted] nelle sue tele. Ancora, il dirigibile [redacted] sorvolato il Po, pista fluviale per i voli dell'idrovolante: erano gli Anni Venti.

Bruno Quaranta A PAG. 47

NOVA

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
Interi stabili e siti industriali dismessi e aree edificabili e partecipazioni societarie

vendita



BUSSANA [redacted]
Comune di Sanremo
Immersi nel verde con vista mare, appartamenti con ampi giardini e terrazzi

Anima commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita [redacted] immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. Ecco perché ogni intervento firma[redacted] Nova è sempre un solido investimento.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Torino: Corso Unione Sovietica, 612/16 A - tel. 0113400[redacted] (11) - fax 0113402812
Arma [redacted] Taggia: via Queirolo, 67 - tel. 018443088 - fax 0184463400

«Questa guerra esalta Saddam»

Grazia Longo

LA guerra in Iraq? «Un abuso di potere che può condurre alla fine del mondo». Saddam Hussein? «Un dittatore che l'invasione anglo-americana ha trasformato in un eroe». Il conflitto arabo-israeliano? «Finirà solo se lo vorrà la leadership israeliana».

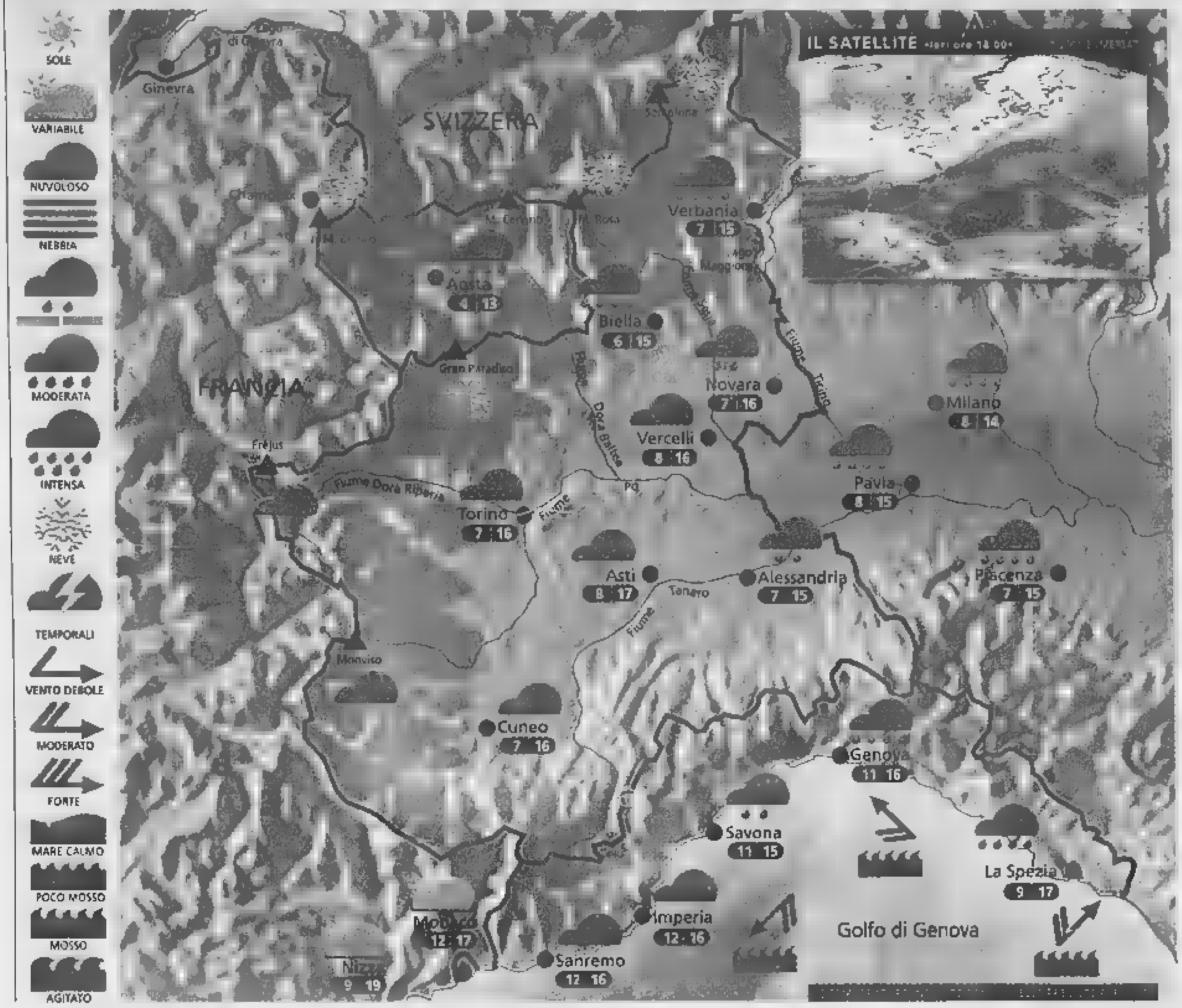
Il patriarca di Gerusalemme, monsignor Michel Sabbah, ha risposto alle domande [redacted] pubblico - ieri [redacted] alle Missioni della Consolata, con accanto padre Fredo Olivero e padre Francesco Cialini - sulla guerra in co[redacted] in Iraq e quella che [redacted] più di 100 anni [redacted] dilaniando il Medio Oriente». Arrivato da Roma, dove ha incontrato il Pontefice, monsignor Sabbah ha portato il suo messaggio [redacted] pace. «Papa Wojtyla lo ripete da tempo: l'unica alternativa alla guerra è la pace. Quella [redacted] sembra irrealizzabile, confidiamo nell'aiuto di Dio per infondere un sentimento di pace nel cuore di chi vuole la guerra».

Per fortuna le parole [redacted] pace di Giovanni Paolo II [redacted] state capite dal mondo arabo «che si è così convinto che in Iraq non si sta combattendo una guerra tra musulmani e cristiani. Anche se purtroppo nelle folle permane la visione di un Occidente invasore e spesso l'Occidente è confuso con il cristianesimo. Ma è comunque chiaro che quella in Iraq non [redacted] una guerra di religione».

Michel Sabbah è una delle rappresentanze più figurative dei 150 cristiani che vivono in Palestina. L'impegno cristiano per la pace è ancora vivo in chi non ha dimenticato quelle immagini trasmesse [redacted] tutte le televisioni del mondo un [redacted] fa. Come non ricordare i 13 palestinesi che trovarono rifugio nella chiesa della Beata Natività a Betlemme? «Oggi la coesione all'interno del mondo cristiano è ancora più forte - stigmatizza monsignor Sabbah -, le 13 comunità religiose [redacted] Gerusalemme, cattoliche, ortodosse e protestanti sono più unite che mai». Tra gli ostacoli più difficili da superare, c'è la crescita del prestigio di Saddam Hussein. «La scelta della guerra fa di Saddam Hussein un eroe, un simbolo. Se si voleva evitare una situazione di tirannia, di dittatura, si [redacted] sbagliato. Perché la guerra sta facendo il contrario. Lo scontro non doveva avere luogo perché nulla può permettere ad un paese, qualunque [redacted] la [redacted] forza, di invadere un altro paese. Questo conflitto deve [redacted] quanto prima altrimenti si continua [redacted] condannare l'umanità al sentimento della guerra».

Una condizione che contribuirà a rallentare il processo [redacted] pace in Medio Oriente. «Ci sono studiosi - conclude il patriarca latino - convinti che per altre due generazioni [redacted] ci [redacted] pace. E il popolo, sia palestinese sia israeliano, continuerà a essere oppresso. Anche dal punto di vista economico. Dobbia[redacted] affidarci alla preghiera e alla speranza nell'amore infinito di Dio».

BOLLETTINO METEO



Situazione Ieri locali addensamenti hanno interessato molti settori del Nord-Ovest e in mattinata [illegible] è avuta anche qualche precipitazione. Ampie schiarite si sono manifestate sulla costa ligure. Oggi la discesa di un fronte freddo dall'Europa Nord-Occidentale [illegible] peggioramento specie sulla Liguria e sulle zone più settentrionali.

Previsioni Al mattino annuvolamenti [illegible] prevalenza medio-alti su tutti i settori, in intensificazione già da metà mattinata [illegible] prime precipitazioni su Val d'Aosta e alto Piemonte, [illegible] al di sopra dei 1300 metri. Nubi in aumento anche sul settore ligure centro-orientale con possibili rovesci. Altrove molte nubi, ma scarsi fenomeni. In giornata estensione dei fenomeni anche all'Alessandrino, al Novarese e parte della Riviera di Ponente e calo del limite delle nevicate in Val d'Aosta fino a 1000 metri. Temperature in calo. Domani ancora nubi e piogge.

ZOOM

L'importanza della neve per i terreni

Avete mai provato a camminare nel periodo primaverile in un prato o in un bosco dopo lo scioglimento della coltre nevosa invernale? Quasi certamente sì e vi sarete accorti di come il terreno sotto i vostri piedi sia piuttosto soffice e ben idratato. Se si assiste ad un inverno freddo e secco, con la mancanza quasi totale di precipitazioni sia piovose che nevose, la parte [illegible] del terreno spesso congela e si indurisce notevolmente. Questo determina uno scarso assorbimento delle piogge primaverili da parte del terreno stesso, che tendono a scivolare a valle determinando una maggiore erosione dei versanti. Se invece la coltre nevosa è presente al suolo, questa si comporta come un sorta di coperta che impedisce al terreno di congelare, mantenendo una temperatura sempre prossima allo zero. Inoltre il suo scioglimento nel periodo primaverile determina la penetrazione dell'acqua in profondità, idratando la zona in maniera quasi perfetta. In questo modo, con l'arrivo della pioggia in primavera, il terreno avrà molto più potere assorbente per merito di una maggiore elasticità dei suoi interstizi al seguito dell'avvenuta idratazione.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	7	18	REGGIO CALABRIA	12	17
BARI	[illegible]	20	ROMA	10	18
BOLOGNA	7	15	VENEZIA	[illegible]	16
CAGLIARI	10	17	BARCELLONA	9	18
CATANIA	12	20	BRUXELLES	3	8
CATANZARO	10	16	FRANCOFORTE	2	11
FIRENZE	7	13	GINEVRA	1	11
OLBIA	9	16	LONDRA	4	11
PALERMO	13	19	[illegible]	1	11
PERUGIA	6	[illegible]	PARIGI	3	11
POTENZA	6	16	ZURIGO	[illegible]	12

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 9 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 19 e 58 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 43 minuti; cala alle ore 20 e 42 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

HippoGroup Torino Stupinigi

SCENDONO IN PISTA I CAMPIONI DEL 2003.

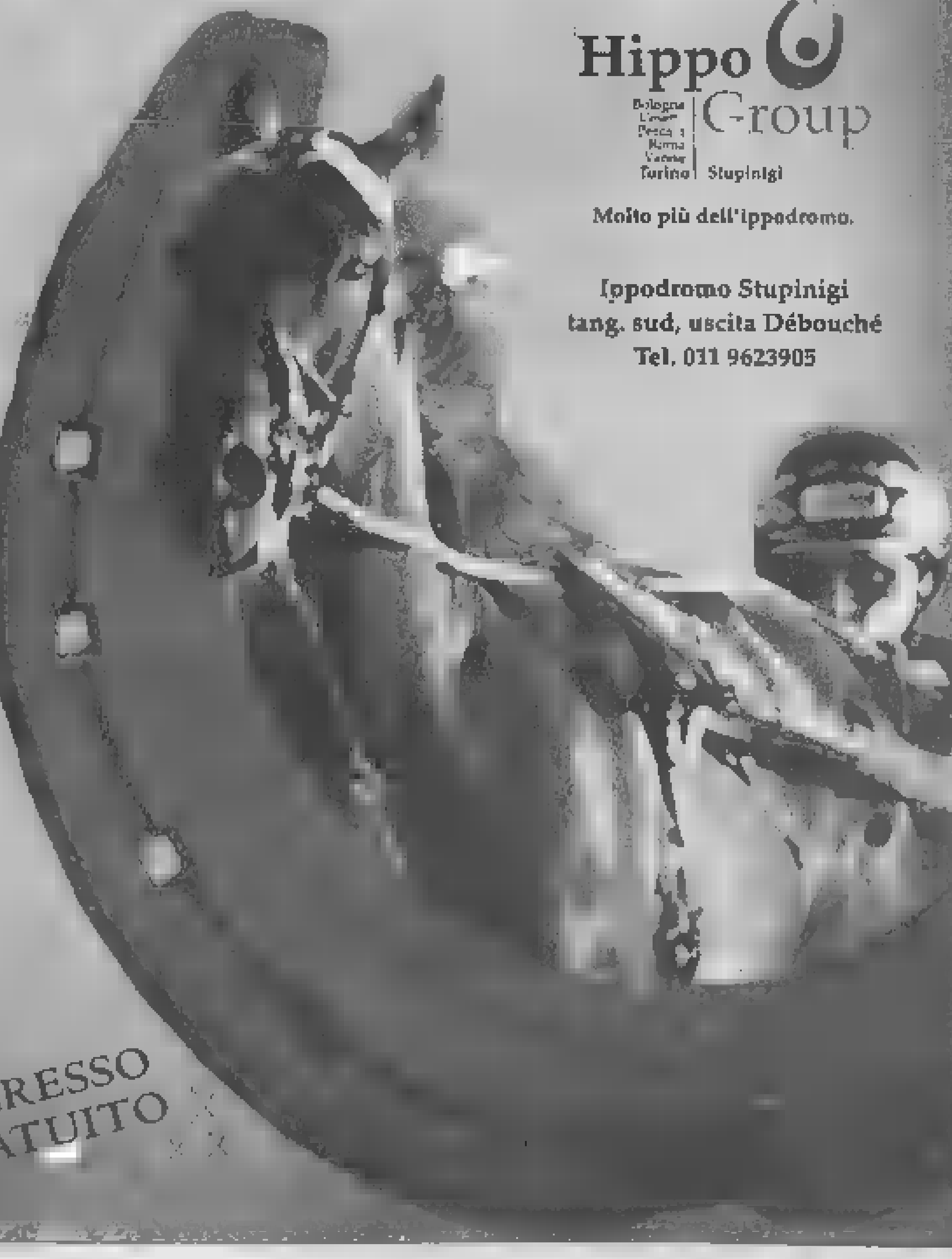
G. P. Costa Azzurra
TROFEO FIAT CENTER TORINO
G. P. Città di Torino
TROFEO AIRARGENTI

G.P. Costa Azzurra - Trofeo Fiat Center Torino - m. 1600			G.P. Città di Torino - Trofeo AirArgenti - m. 2060		
1	Brandy dei Fiori	Ciulla Fabrizio	1	Candid Effe	Ciulla Fabrizio
2	Tinak Mo	Lo Verde Biagio	2	Carracci	Moni Edoardo
3	Vidar	Lindblom Bjorn	3	Chip Lyann SM	Ossani Romolo
4	Alma Roc	Andreghetti Roberto	4	Chicone Dei	Pieve Maurizio
5	Boss di Jesolo	Baroncini Mauro	5	Crow LG	Gocciadoro Alessandro
6	Andrea di Jesolo	Guzzinati Andrea	6	Ciac Mat	Bellei Enrico
7	Legendary Lover K	Gubellini Pietro	7	Cheyenne Grif	Leoni Paolo
8	Zambesi Bi	Biasuzzi Maurizio	8	Come On Grif	Minnucci Giampaolo
9	Alesi Om	Minnucci Giampaolo	9	Concord Jet	Andreghetti Roberto
10	Allison Hollow	Pollini Arnaldo	10	Cirio Caf	Baroncini Mauro
11	Zidane Om	Baldi Lorenzo	11	Cipollini Mario	Matarazzo Massimo
12	Boom di Casei	Smorgon Marco	12	Cherokee Chief	Pollini Arnaldo
13	First Lavec	Frick Jim	13	Conny SM	Guzzinati Andrea
14	Hand Glider	Bellei Enrico	14	Cantor PF	Monti Giuseppe
15	Beauty America	Vecchione Roberto	15	Concord Roc	Castaldo Massimiliano

COUNTRY GAME con animazione e giochi all'aria aperta
MAXI SCHERMO IN PISTA grandi immagini per grandi protagonisti
VARENNE la mostra fotografica con le immagini di Stefano Grasso
RISTORANTE PANORAMICO è consigliata la prenotazione Tel. 348/8840384

AIRARGENTI
Fiat Center Torino
il piacere dell'auto italiana

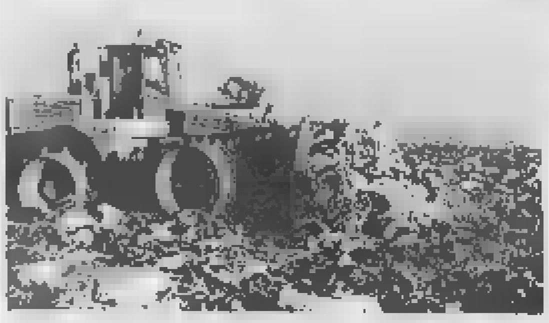
INGRESSO GRATUITO



Hippo Group
Bologna Firenze Roma Torino Stupinigi
Molto più dell'ippodromo.

Ippodromo Stupinigi
tang. sud, uscita Débouché
Tel. 011 9623905

DIFESA AMBIENTALE FRA PROGETTI E POLEMICHE


Si pensa già al recupero delle Basse di Stura

L'assessore Tricarico e Vaciago per risanare le Basse di Stura

■ Saranno Cesare Vaciago, city manager del Comune, e Roberto Tricarico, assessore allo Sviluppo delle Periferie, i responsabili del progetto [redacted] risanamento delle «Basse di Stura». L'hanno deciso ieri il sindaco e la giunta. «La riqualificazione e lo sviluppo della periferia Nord della città - spiega Chiamparino - richiede, fra l'altro, la realizzazione del parco [redacted] Basse di Stura, per cui è necessario disporre la partecipazione attiva di tutte le strutture organizzative che [redacted] uno specifico compito di segreteria tecnica, affidato alla Vicedirezione Periferie». Nel progetto saranno coinvolte la divisione Ambiente e Verde, Edilizia e Urbanistica, Infrastrutture [redacted] Mobilità, Gioventù e Periferie oltre all'Amiat, [redacted] Smat e all'Agenzia energetica. «E [redacted] progetto speciale - dice [redacted] sindaco - sotto il coordinamento e la responsabilità diretta di Vaciago. La delega all'assessore Tricarico è inoltre coeren[redacted] con l'impegno sulle periferie [redacted] Giunta intende dare nuovo impulso».

I CIRCOLI DELLA PERIFERIA CONTESTANO LE DECISIONI PRESE IN COMUNE DAGLI AMMINISTRATORI

Margherita sempre più divisa «No all'inceneritore a Mirafiori»

Nel Consiglio di circoscrizione di stasera saranno presentati i cinque no al progetto

Alessandro Mondo

Cinque buoni motivi per bocciare anche solo l'ipotesi di piazzare l'inceneritore nel cuore di Mirafiori. A stilare l'elenco delle contestazioni [redacted] bianco, distribuito nell'ambito del consiglio di circoscrizione aperto previsto questa sera in via Negarville 30/2 (ore 21), i circoli territoriali della Margherita relativi alla seconda, nona e decima circoscrizione.

Il senso è quello di una levata di scudi - l'ultima dopo quelle [redacted] hanno visto mobilitarsi i comitati spontanei di quartiere appoggiati dal presidente della decima circoscrizione Maurizio Trombotto - che accentua la spaccatura fra centro e periferia [redacted]de sempre più bollente la patata dell'inceneritore (sul quale oggi pomeriggio si interrogheranno anche i Ds). Da una parte i rappresentanti istituzionali, impegnati nella difficile arte di prendere decisioni [redacted] una questione sempre più spinosa: dall'altra le obiezioni [redacted] cittadini ma anche degli eletti sul territorio, attenti alle esigenze dei rispettivi quartieri - più che a considerazioni di carattere tecnico-politico. Il che spiega l'assunzione di posizioni sovente [redacted] controtendenza non solo rispetto al Comune ma ai partiti di riferimento: con gli inevitabili imbarazzi. «E' una presa di posizione pacata, che arricchisce il dibattito - butta acqua sul fuoco il vicesindaco Marco Calgaro, «l'uomo dell'inceneritore», riferendosi al volantino -. Comunque è difficile che una scelta di questa portata sia partecipata». Più che partecipata, si direbbe [redacted]... «Abbiamo trascorso oltre due mesi a valutare siti alternativi ai due proposti: non li abbiamo trovati. A questo punto è bene lasciare lavorare gli esperti del Politecnico, ai quali il Consorzio Trm si è affidato per la valutazione dell'area più idonea: [redacted] ricorderò anche nella riunione di questa sera. Però ribadisco che su questo terreno la contrarietà di alcune posizioni [redacted] fisiologica».

Fisiologica o no, è esattamente quello che è accaduto ieri con il volantino elaborato al termine di una riunione fra i circoli territoriali della Margherita e da oggi diffuso nel quartiere. Titolo: «No all'inceneritore a Mirafiori». Perché? Perché se [redacted] innegabile «che produciamo rifiuti e dobbiamo smaltirli», Mirafiori con [redacted] futuro impianto non dovrebbe avere nulla [redacted] che spartire. Cinque i motivi: «è la [redacted] più popolata rispetto ai siti già indicati; sarebbe troppo vicino alle case; è il sito più distante dei luoghi di produzione dei rifiuti; è già servito dal teleriscaldamento». Dulcis in fundo, «a Mirafiori vogliamo continua[redacted] a fare Auto». La maiuscola non è casuale. Segue raccomandazione: «Chiediamo a chi dovrà decidere obiettività e trasparenza».

Lo ribadisce in un comunicato Gianfranco Morgando, parlamentare nel collegio di Mirafiori e capogruppo della Margherita alla Commissione Bilancio della Camera: «La politica deve assicurare che [redacted] fa l'inceneritore senza ritardi mentre la localizzazione deve essere decisa dalla comunità tecnico-scientifica sulla base di criteri oggettivi». Fin qui nessun problema, considerato che dopo aver avanzato le due candidature torinesi in alternativa a Volpiano (Mirafiori e strada del Francese) Palazzo civico ha delegato al Politecnico le comparazioni ambientali. Il discorso cambia quando si entra nel merito di Mirafiori: «Attenzione a non sanci[redacted] l'idea dell'inceneritore il destino di deindustrializzazione [redacted] un'area che va invece rilanciata come produttiva e strategica di tutta la Provincia», avverte Morgando. «Come rappresentanti territoriali [redacted] partito abbiamo sentito il dovere di esprimere la nostra contrarietà a questa ipotesi - gli fa eco Claudio Lubatti, vicepresidente della decima circoscrizione e portavoce della Margherita a Mirafiori -. Nessuna spaccatura ma questo volantino, essenzialmente rivolto ai tecnici, vuole essere un forte segnale negativo».

Resta il fatto che stasera il ciclostilato sarà consegnato non solo ai tecnici veri e propri - come Fabrizio Zandonatti, presidente d[redacted] Consorzio Trm - ma pure al vicesindaco e, fra gli altri, al coordinatore provinciale della Margherita Tommaso Panero: «Non ne sapevo nulla - confessa -, però [redacted] logico che i nostri eletti esprimano il disagio dei cittadini». Dove parlare di disagio è un eufemismo: «Sull'indicazione dei siti [redacted] Margherita ha assunto una posizione chiara in maggioranza: ora bisogna valutare il più [redacted]. Premesso questo, su alcune obiezioni posso anche essere d'accordo. Non su quella che tira in ballo il destino del settore auto, però. L'inceneritore a Mirafiori non pregiudicherebbe certo l'operatività degli stabilimenti. Chiarezza per chiarezza, è bene ricordarlo».

CONTRO CALGARO

> La localizzazione dell'impianto deve essere decisa dalla comunità tecnico-scientifica sulla base di precisi criteri oggettivi

> E' una presa di posizione pacata in questa fase del dibattito, difficile che una scelta simile possa essere partecipata

Il dibattito sulla localizzazione dell'inceneritore a Mirafiori divide i gruppi della maggioranza a Palazzo civico

L'ECONOMISTA GUIDO VIALE PRESENTA OGGI UN SUO INTERESSANTE STUDIO SULL'ARGOMENTO

«Manca una vera raccolta differenziata»

L'esperto: Torino potrebbe raggiungere risultati superiori

intervista

CHI contesta l'inceneritore forse non sa che uno svincolo autostradale inquina cinque volte di più. Però non è escluso che tanta diffidenza sia motivata anche dalla mancanza di un piano omogeneo nel quale collocare il nuovo impianto...». Parola di Guido Viale, economista ed esperto sui temi ambientali legati ai rifiuti, oggi a Torino per presentare la sua ultima fatica letteraria: «Carta e cartone. Guida alla raccolta differenziata» (Il Sole 24 Ore).

Un fronte strategico, quello della raccolta, orfano dei riflettori concentrati sullo psicodramma dell'inceneritore.

«Ed è un grosso errore, visto che a Torino potrebbe raggiungere traguardi superiori».

Quali ingredienti mancano alla ricetta subalpina?

«Direi tre: la domiciliarizzazione dei contenitori, oggi su strada; un maggiore coinvolgimento degli operatori, raccordo importante fra città e utenti; un software georeferen[redacted].

Di che si tratta?

«E' una mappa digitalizzata del territorio urbano via per via, civico per civico: permette di ottimizzare impiego del personale, tempi e spostamenti dei mezzi adibiti alla raccolta attraverso un monitoraggio costante e la possibilità [redacted] adeguarsi alle variazioni in tempo reale. Certo, presuppone un investimento iniziale».

Sarà, ma l'«interramento» dei cassonetti - per fare un esempio - richiede cortili spaziosi e accessibili. Non è sempre così.

«Il problema si risolve: parla l'esperienza di Milano. Come? Avvalendosi di contenitori diversificati per numero e dimensioni in base alle realtà condominiali».

E nei casi in cui i mezzi dell'Amiat non riescono ad accedere ai cortili? In assenza del portinaio chi si occupa di portare i contenitori su strada?

«Si affida il servizio a ditte o cooperative. Lo so, è un costo supplementare. Però alla fine i [redacted] tornano: non si può pensare di fare [redacted] raccolta differenziata [redacted] risparmio».

E' quello che sta accadendo a Torino?

«Ultimamente in città si parla troppo dell'inceneritore e troppo poco della raccolta, quasi fossero due settori distinti. Invece [redacted] impianto [redacted] l'ultimo anello di una catena in cui la raccolta differenzia[redacted] ha un ruolo fondamentale, tanto da determinarne dimensioni, tipologia, flusso dei mezzi [redacted] entrata e in uscita... Persino i fumi che emanerà. A meno di non considerarlo un forno in cui scaraventare di tutto».

Ricorrendo ad un approccio semplificato.

«Da certi discorsi parrebbe di sì. Invece per Torino l'inceneritore [redacted] insostituibile».

Perché tante complicazioni, allora?

«Contrariamente a Milano, la vostra città non ha mai affrontato seriamente il problema perché ha sempre usufruito di una situazione molto comoda: una discarica ampia e accessibile su territorio pubblico, con bassi costi di gestione e considerevoli introiti da parte di altri comuni. Ora i nodi sono arrivati al pettine».

[ale. mon]

> «A Milano [redacted] sono usati contenitori diversificati per numero e dimensioni in base alle realtà condominiali: l'esperienza è stata davvero positiva»

Secondo gli esperti la raccolta differenziata deve essere potenziata

L'ASSESSORE PEVERARO: INVESTIREMO 1376 MILIONI DI EURO IN OPERE PUBBLICHE

Bilancio, tagliati gli emendamenti

Forza Italia polemica sul documento per il rincaro delle tariffe

Giuseppe Sangiorgio

«Fai quello che devi, accada quello che può». Paolo Peveraro, assessore al Bilancio, ha concluso [redacted] relazione sul [redacted] economico di previsione per il [redacted] citando Luigi Einaudi, Karl Popper e Niccolò Machiavelli. Ricordando [redacted] un'opposizione che, in conferenze stampa ed interventi della notte precedente, l'aveva attaccato con gli argomenti più svariati, che [redacted] sono uomini (coloro dai quali [redacted] arrivate le critiche più dure, ndr) che sanno tutto, peccato che questo sia tutto quello che sanno».

Al termine, l'assessore ha ricevuto le congratulazioni del sindaco Chiamparino, che l'ha ringraziato per l'esposizione chiara e «brillante» di un argomento «non facile». E Peveraro ha voluto ringraziare il capo del dipartimento Domenico Pizzala, gli uffici e il presidente della commissione, Gioacchino Cuntrò, per il lavoro svolto che consentirà all'amministrazione di spendere, quest'anno, 1401 milioni di euro e di investirne 1376 per opere pubbliche.

Subito dopo, si sono riuniti i capigruppo dei partiti presenti in Sala Rossa per ridurre il numero degli emendamenti: intesa raggiunta dopo oltre un'ora, per cui, dalle 507 votazioni iniziali, si è scesi a poco meno di 130, grazie ad un buon [redacted] di accorpamenti. Quindi il dibattito, che prosegue oggi e si concluderà la prossima settimana.

In precedenza Forza Italia - il capogruppo Roberto Rosso, il vice Paolo Chiavarino e Luigi Tealdi - ha illustrato in una conferenza stampa le ragioni del proprio «no» [redacted] manovra finanziaria. «Anche quest'anno - ha spiegato - la giunta Chiamparino depreda i ceti popolari con aumenti delle tariffe di sei, sette volte superiori al costo della vita».

«In particolare - osserva Rosso - negli ultimi due anni il prezzo delle mense è raddoppiato e la Tarsu è cresciuta in un anno solo, ossia nel 2003, del 15 per cento. Diminuisce, invece, [redacted] spesa per la sicurezza pubblica, mentre [redacted] vigili viene dato implicitamente l'ordine di infliggere multe agli automobilisti, senza occuparsi d'altro».

L'«antisindaco», infine, annuncia che oggi si recherà dal ministro degli Interni, Pisanu, perché, a suo giudizio, [redacted] per approvare il bilancio c'è la proroga al 31 maggio, per le norme che regolano l'attuazione della politica tariffaria, la scadenza resta al 31 marzo, ossia alla mezzanotte di lunedì, ora in cui non era stato approvato neppure il regolamento per l'applicazione della nuova Tarsu. «Se, come penso, avrò ragione io - commenta Rosso - il via libera del Consiglio agli aumenti non avrà valore. E le casse municipali si ritroveranno con un buco di 18 milioni di euro».

LA BORELLO [redacted] MAFFIOTTO ANDRA' A GRUGLIASCO

Svincolo di corso Spezia al posto della fabbrica

[redacted] ufficiale, la fabbrica di componenti per tubazioni della società Borello & Maffiotto si trasferirà da [redacted] Spezia a Grugliasco, nell'area prevista per insediamenti produttivi in corso Allamano. L'ha annunciato ieri la giunta municipale, su propo[redacted] dell'assessore all'Urbanistica, Mario Viano, approvando la convenzione fra i Comuni di Torino e della stessa Gruglia[redacted]

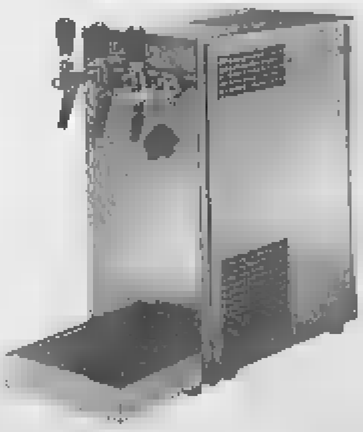
In tal modo, sul terreno sino ad oggi occupato dalla fabbrica, sarà possibile realizzare il previsto svincolo che collegherà il futuro tunnel sotto [redacted] Spezia con i parcheggi del centro multifunzionale del Lingotto. «L'opera - ha spiegato l'assessore - prevista nel programma per i Giochi olimpici invernali del 2006, è indispensabile per disimpegnare il quartiere dal traffico [redacted] attraversamento diretto al complesso fieristico-congressuale. La conclusione delle trattative [redacted] la proprietà dello stabilimento richiedeva, comunque, [redacted] individuare una nuova collocazione, [redacted] possibile dai comuni interessi della nostra città [redacted] quelli di Grugliasco».

Sempre l'assessore Viano ha precisato quale sarà il perimetro di piazza Vittorio da sottoporre a concorso di idee come prescrive il piano regolatore. Problema che, comunque, dovrà essere ancora esaminato in Sala Rossa.

Spiega l'assessore: «Abbiamo proposto al Consiglio di delimitare l'ambito dello studio, escludendo le parti interessate da opere già decise con atti di pianificazione del traffico e dei parcheggi e le zone vincolate dalla Sovrintendenza».

Resta quindi valida la decisione di realizzare il parcheggio sotterraneo, nonostante le contestazioni arrivate non solo dalla minoranza.

[g. san.]

ACQUA DA BERE MICROFILTRATA
HYDRA
€ 1.990,00 + IVA
L'OFFERTA
[redacted]
1 HYDRA FRIENDS SOPRABANCO 3 RUBINETTI
36 BOTTIGLIE O BROCCHE
1 [redacted] FILTRANTE
[redacted] MIN. 400.4/18.10A/3970
1 INSTALLAZIONE E COLLAUDO
1 ANNO DI GARANZIA
- PRIMA [redacted] FILTRO DOPO 6 [redacted]
- LA CONFORMITÀ AL D.L.G.S. DEL [redacted] (HACCP)

apparecchio per il trattamento delle acque potabili
HYDRA
RIVOLI (TO)
Tel. 011.962.47.04

IL PRIMATO DELLA TORINESE DIAGEO

Palestra in ufficio e nessuna gerarchia Ecco l'azienda ideale

La filiale italiana di una multinazionale che commercia superalcolici nella classifica di un istituto inglese che misura la qualità del lavoro Corsi di lingua e stage all'estero per tutti tra i segreti del successo

L'ambiente di lavoro gradevole e pieno [redacted] luce contribuisce a rendere i dipendenti soddisfatti del loro impiego

Francesca Paci

Una delle cinquanta aziende più confortevoli d'Europa prospera all'ombra della chiesa dei Cappuccini, tra i ciliegi già in fiore della precollina torinese. Secondo l'istituto inglese «Gre[redacted] Place Work», la Diageo, filia[redacted] italiana della multinazionale che smercia Baileys, Guinness, Johnnie Walker, J&B, garantisce [redacted] dipendenti una qualità del lavoro da top ten in classifica nazionale.

Chi immagina camice [redacted] scacchi stazzonate [redacted] occhiali spessi da nerds stile Sylcon Valley inizio anni Ottante, ha sbagliato indirizzo. La palazzina a quattro livello di via Principes[redacted] Felicita di Savoia 8, promuove alcolici p[redacted] locali popolati da generazioni post-elettroniche e sembra uno spot. Enormi porte finestre aperte sugli uffici di ogni piano per la sopravvivenza dei fumatori in estinzione. Corridoi attraversati da ragazzi in cravatta col nodo [redacted] un pugno [redacted] fanciulle a passo svelto calzato dentro scarpe a punta. Una palestra con macchine computerizzate e musica in filodiffusione. Informalità sì, ma di tendenza.

Ex-Cinzano, la Diageo debutta a Torino il primo luglio 2001. Centocinquantanove milioni di euro fatturati, età media trentasei anni, un team di cento persone, la metà donne.

La filosofia sociale del politically correct è di sicuro uno degli ingredienti del piazzamen[redacted] nella classifica «Great Place Work». La conferma tocca [redacted] fattorino che saluta all'ingresso, sotto un video muto di modelle che brindano intorno [redacted] un falò estivo. Al pari dell'amministratore delegato, operai, centralinisti, impiegati ai servizi generali, dispongono dei benefit aziendali. Corso di lingua inglese con insegnanti madrelingua in sede, ingresso riservato [redacted] party bimestrali organizzati nei locali più in voga della città per il lancio di nuovi prodotti, sconto di circa il venti per cento sulle bottiglie in vendita presso lo spaccio interno.

Formazione (il 67% del personale ha avuto almeno un miglioramento professionale negli ultimi due anni), partecipazione, agevolazioni. Eppure [redacted] viaggio all'estero per la convention annuale la [redacted] chicca. Una grande imbarcata stile gita scolastica che coinvolge dal primo all'ultimo dipendente, stagisti di turno compresi, in [redacted] quattro giorni di bilancio e prospettive future. Edimburgo lo scorso settembre, una località «a sorpresa» dell'Europa meridionale già riservata per il prossimo appuntamento. La sede, nel frattempo, chiude per ferie.

Il paradiso? Dipende come [redacted] se l'immagina. Diageo non discrimina sul titolo di studio, i laureati sono circa il 27 per cento del personale e mappare [redacted] discoteche del territorio nazionale richiede intraprendenza più che accademia. Il lavoro però segue ritmi americani. Otto ore [redacted] mezza al giorno con entrata [redacted] uscita flessibili, weekend lungo [redacted] partire dal venerdì pomeriggio, premi aggiuntivi alla produttività. Uno stipendio medio significa trentamila euro, [redacted] il b[redacted] integra la busta paga fino al quindici per cento in più.

L'impressione è che [redacted] guadagno non [redacted] la qualità del lavoro. Certo, paragonati ai «contratti atipici» di molti neolaureati italiani, i «regolari» firmati in via Principessa Felicita di Savoia sono un lusso. Solo che, chiama[redacted] rispondere al questionario in cinquantasette domande del «Great Place to Work», i dipendenti hanno preferito «la dimensione umana dell'azienda».

L'amministratore delegato, sir Steve Langan, che si rivolge familiarmente [redacted] qualsiasi collega e non solo perché l'inglese ignora la forma cortese del «lei». Tre coppie ufficiali [redacted] dalla contiguità quotidiana, [redacted] numerosi clandestini». Mensa, parcheggio, taxi rimborsato ai non motorizzati. Ci sono appena altre quarantanove aziende dei sogni in Europa.

LA QUALITA' DEL LAVORO IN DIECI REGOLE

1. Palestra interna a disposizione dei dipendenti
2. Comunicazione interna orizzontale, dall'amministratore delegato [redacted] fattorino, [redacted] quaisiasi nuova campagna
3. Una festa promozionale ogni due mesi aperta [redacted] tutto il personale
4. Ogni settembre un viaggio di quattro giorni all'estero per la convention annuale: invitati tutti a spese dell'azienda
5. Corsi d'inglese disponibili in sede con insegnante madrelingua a disposizione di manager, impiegati, centralinisti, fattorini
6. Venerdì lavoro mezza giornata, sabato e domenica liberi
7. Uno spaccio interno per acquistare liquori sponsorizzati dal gruppo al 20-30% in meno
8. Opportunità per gli stagisti: l'80 % vengono assunti
9. Informalità istituzionalizzata (abbigliamento secondo i propri gusti, abolizione del «lei» di cortesia)
10. Stipendi medi di trentamila euro all'anno escluso il bonus di produzione (circa il 10, 15% [redacted] più)

LA TESTIMONIANZA DI UNO DEI DIRIGENTI

«Puntiamo sul rapporto [redacted]

Il giovane manager: tra le scrivanie marketing e fantasia

[redacted]nio/1

Massimo Pozzetti, 31 anni

PER sapere cosa berranno i nottambuli dell'estate 2003, bisogna chiedere a Massimo. Trentun'anni, laurea in lingue, il ragazzo con le fossette che sembra uscito dalla pubblicità d'una festa sulla spiaggia, s'infila nell'ufficio del Group Product Manager. La sua cabina di comando. Da qui, Massimo Pozzetti coordina l'attività di 40 persone sguinzagliate per le disco di tutta Italia a sponsorizzare birra e novità «ready to drink».

L'ultima è un alcolico a bassa gradazione che Massimo pare conoscere bene. La metà empirica del suo impegno [redacted]fessionale inizia quando la città degli uffici pubblici spegne la luce e i tiratardi conquistano la scena. «Capire chi frequenta i locali e [redacted] beve è fondamentale nel mio settore», spiega il dirigente, così diverso dall'immaginario standard in completo [redacted] e cravatta. Il look è pressapoco l[redacted] stesso: l'orario di lavoro termina alle quattro del mattino.

Massimo Pozzetti, originario di Como, [redacted] arrivato a Torino nel 2001 [redacted] un contratto per l'area marketing dell'Oreal. La Diageo l'ha contattato otto mesi fa e si muove nei corridoi della palazzina aziendale come fossse uno dei fondatori.

La menzione nella classifica dei «Great Place to work» dipende dall'«orizzontalità» della struttura : «L'apertura del management all'ascolto è totale e il rapporto umano cementa il gruppo», cita che pare il manuale del perfetto uomo-azienda e invece capisci dalla disinvoltura quanto l'immedesimazione sia vera. Da grande sogna di fare esattamente quel[redacted] di [redacted]i si occupa [redacted] solo all'estero. Potendo contare [redacted] un curriculum in quattro lingue, inglese, spagnolo, francese, tedesco, c'è da scommettere che ci metterà poco a girare il mondo.

Torino prima tappa. Sarà per questo che Massimo Pozzetti apprezza tanto il capoluogo piemontese, sconosciuto nel[redacted] sua vita under trenta. The Beach, la Drogheria, Pura Vida, le succursali dell'ufficio, d'accordo. Ma anche «i caffè sotto i portici, il meticciato delle culture che fonde creativo disordine meridionale a rigore nordi[redacted] l'atmosfera che concilia la concentrazione». Il tempo d'un nottambulo di professione è più tiranno del solito. I libri restano però l'hobby prediletto. Sul comodino, «La variante di Lüneburg» di Paolo Maurensig, uno scrittore di Gorizia che di lavoro diurno fa l'agente di commercio. Marketing e fantasia: [redacted] dovuto consigliare una lettura ai dipendenti, la Diageo non avrebbe potuto scegliere meglio. [f. p.]

PARLA L'IMPIEGATA CON UN TRASCORSO ALL'UFFICIO STAMPA FIAT

«Il segreto? La mobilità [redacted]

La responsabile dell'informazione: la carriera non ha limiti

personagg[redacted]

Paola Roberto, [redacted] anni

PAOLA Roberto è responsabile dell'informazione, communication manager secondo l'abc della casa, ma se domandi quali [redacted] i punti in più che promuovono Diageo azienda dei sogni, resta spiazzata. «Il rapporto interpersonale è prassi quotidiana, una di quelle certezze che dai per scontate e quasi non annoveri più tra gli extra», ragiona sistemando [redacted] l'indice gli occhiali a goccia che le scivolano sul naso.

Un decalogo significa dieci ragioni per tentare un colloquio in via Principessa Felicita [redacted] Savoia, incorciando le dita. Paola comincia dai praticanti: «Le nostre assunzioni passano sempre attraverso gli stage, abbiamo già inserito cinque nuovi colleghi dall'inizio dell'anno. L'ottanta per cento dei ragazzi che trascorrono un periodo di sei mesi in sede, firma poi un contratto». Lei arriva dall'ufficio pubbliche relazioni della Fiat, ma è quasi un'eccezione.

La norma prevede grande mobilità interna, indipendentemente dal punto di partenza. Prendi il livello più basso: «Abbiamo un ex fattorino entrato in azienda come operaio. Una persona molto in gamba, ha studiato l'inglese, si è dato da fare, ora è impiegato addetto [redacted] servizi generali con computer [redacted] scrivania propri».

«Orizzontale» è l'aggettivo che Paola Roberto utilizzerebbe per descrivere Diageo. Nel senso che la [redacted] interna non prevede gerarchie: «Ogni nostra campagna promozionale, il lancio di un prodotto, qualsiasi novità, viene segnalata [redacted] intranet a tutti i colleghi». Orgogliosa, la trentacinquenne in tailleur gessato nuance grigio-bruno-nero mostra il pannello in plexiglas con sopra le firme a pennarello dei dipendenti, apposo all'ingresso della sede. Una specie [redacted] «murales» realizzato durante la convention dello scorso anno ad Edimburgo per sottoscrivere gli impegni dell'azienda per il 2003. Entro giugno: 400 mila ca[redacted] di Baileys e 200 mila di rum Pampero. Un grafico aggiorna di mese in mese il percorso verso l'obiettivo, non lontano.

L'identificazione del personale con la società è chiaramente il segreto di Diageo. Gioco di squadra: «Lavoriamo [redacted] pazzi, ma [redacted] anche molto divertente. Il venerdì, per dire, è giorno dedicato al casual. Nel senso che l'informalità dell'abbigliamento, pur di norma negli altri giorni, è istituzio- lizzata», spiega Paola. La immagini con i capelli corti biondi sbarazzini tenuti indietro da una fascia alta, [redacted] da ginnastica, asciugamano intorno al collo, correre sul tapisroulan della palestra chiacchierando [redacted] una collega. [f.p.]

LA SOLUZIONE PROPOSTA: UN CONDONO DA 300 EURO PER CHIUDERE LA VICENDA

Con il Fisco [redacted] partita lunga 50 [redacted]

Una donna riceve la notifica di un provvedimento intestato a un prozio

[redacted]o Laugeri

[redacted]

> La pratica andata avanti da un componente all'altro della famiglia ripercorrendo l'albero genealogico fino ad arrivare a una signora che all'epoca aveva 9 anni

Cinquant'anni per non risolvere. E' [redacted] storia del presunto debito fiscale (il giudizio è ancora aperto) di Teottino Rivella, [redacted] pochi mesi dopo aver ricevuto al notifica della contestazione: secondo [redacted] Stato, aveva dimenticato di dichiarare redditi per 830 mila lire nel periodo 1952/1953 [redacted] milione e 200 mila lire [redacted] 1953/1954. A cascata lungo i rami dell'albero genealogico della famiglia Rivella, il debito [redacted] stato contestato agli eredi nell'arco di [redacted] secolo. L'ultima a ricevere notizie dall'Agenzia delle entrate è Giovanna Tealdo, nipote di una sorella di Teottino Rivella. Lei aveva 9 anni quando il primo funzionario dell'ufficio imposte scrisse a quell'uomo, fratello della nonna.

Il presunto debitore fece ricorso, ma di certo non immaginava [redacted] avviare l'ingranaggio-lumaca di una macchina burocratica che avrebbe fatto ricordare il suo nome anche [redacted] pronipoti quasi sconosciuti.

Quattro anni dopo arrivò la prima decisione: debito contestato dimezzato (500 mila lire di imponibile per il primo periodo [redacted] mila per il secondo) e possibilità di ulteriore ricorso per la vedova-erede di Rivella, Teresa Calvo. Nel febbraio [redacted] 1960, il ricorso della vedova arrivò [redacted] Commissione tributaria di secondo grado, [redacted]e impiegò [redacted] per esaminare la questione. E 10 mesi per far [redacted] la decisione agli eredi di Rivella. Già, perché [redacted] fine degli Anni 70 morì anche la vedova del presunto debitore, ma la macchina burocratica ormai era lanciata. «Bersaglio» dell'ennesima notifica fu [redacted] Calvo, sorella (assieme ad [redacted] 6) di Teresa, che presentò ricorso contro le pretese del fisco. Nel 1984 arrivò [redacted] risposta: l'erede di Rivella doveva pagare, ma l'imponibile era calata ancora (360 mila lire per ciascuna contestazione). Altro ricorso [redacted] nessuna risposta fino al novembre del 2002, quando Giovanna Tealdo ha ricevuto la comunicazione [redacted] Commissione tributaria centrale di Roma: [redacted] procedimento è ancora aperto e l'erede [redacted] Rivella può far valere le proprie ragioni. Oppure pagare il condono, anche se per conoscere questa via d'uscita è [redacted] andare a parlare con i funzionari degli Uffici delle entrate. Centocinquanta euro per ciascuna [redacted]zione e non se ne parla più. «Non so se pagherò, ma questa storia mi ha infastidito molto. Non è possibile [redacted] una comunicazione del genere dopo 50 anni» dice la donna, agitando i fogli. «Dal '98, la Commissione tributaria centrale lavora soltanto per le pratiche "stralciate". Ci [redacted] massimo [redacted] quindicina [redacted] pratiche [redacted] quella in tutto il Piemonte» spiega [redacted] Cramarossa, dirigente dell'Ufficio contenzioso tributario regionale. Il debito rivalutato degli interessi legali di 50 anni rende quasi improponibile [redacted] rischio del contenzioso con il fisco. Ed ecco svelato il segreto dell'inerzia dell'Amministrazione finanzia[redacted] prima o poi, sulla strada della macchina burocratica appare una discesa chiamata condono.

[redacted]

Giovanna Tealdo, protagonosta involontaria dell'incredibile vicenda: aveva 9 anni quando il prozio Teottino Rivella cominciò il procedimento con il Fisco

[redacted]

OPERAZIONE DELLA POLIZIA, TRE IN MANETTE

Tra i cd [redacted] sequestrati c'era [redacted] l'ultimo «007»

Altro blitz dei poliziotti del vice questore Antonio Politano, responsabile del commissariato di Dora Vanchiglia: oltre [redacted] compact disc falsi, musicali, dvd e giochi per play station, sono stati sequestrati dagli agenti del Commissariato Dora Vanchiglia di Torino in alcuni borsoni sequestrati a immigrati al mercato di Porta Palazzo e in un alloggio in corso Regina Margherita, a Torino.

In carcere sono finiti tre immigrati di origine africana, tutti quarantenni [redacted] privi del permesso di soggiorno.

Tra i cd sequestrati dagli agenti coordinati dal vice que[redacted] Francesco Costanzo, respo[redacted] della squadra di polizia giudiziaria, c'erano oltre un migliaio di compilation del recentè festival di Sanremo, moltissimi film di prima visione tra cui l'ultimo «007» appena uscito nelle sale cinematografiche e alcuni dei giochi più seguiti per play station dai giovani. Ogni cd veniva venduto [redacted] cinque [redacted]

Il sequestro fatto dalla polizia torinese [redacted] lo sviluppo di un'operazione del Commissaria[redacted] D[redacted] Vanchiglia eseguita nello scorso mese di febbraio. Allora erano stati sequestrati 15 mila cd contraffatti in un appartam[redacted] affittato da un senegalese clandestino.

Tra i compact disc destinati al mercato nero, c'erano anche 1.600 [redacted] film in prima visione. Per tutelarsi da eventuali azioni giudiziarie, [redacted] ogni compact era apposta la scritta 'fac similè e cambiate le copertine. Espedienti inutili che non avevano evitato le misure cautelari. In tutto Porta Palazzo i mercatini illegali fanno affari d'oro. Oltre a dischi [redacted] dvd, ora divampa la moda delle schede tim e Omnitel vendute agli angoli delle strade da decine di venditori. [m. nu.]

SANITÀ SOTTO INCHIESTA

Sullo sfondo della misteriosa vicenda le polemiche fra medici e ospedale sul nuovo contratto assicurativo

Il Sant'Anna e il professor Mario Campogrande che ha denunciato la scomparsa delle venti cartelle cliniche

Sant'Anna, sparite 20 cartelle cliniche

«Forse qualcuno ha voluto eliminare errori imbarazzanti»

il caso

Giorgio Ballario

La magistratura [illegible] cercando di rintracciare 20 cartelle cliniche scomparse nei mesi scorsi dall'ospedale Sant'Anna. Lunedì alcuni agenti di polizia giudiziaria inviati dal pubblico ministero Carlo Pellicano si sono presentati alla direzione sanitaria dell'ospedale ostetrico-ginecologico e hanno sequestrato ciò che è rimasto della documentazione sanitaria relativa al parto di quella ventina di donne, che nel secondo semestre del 2002 hanno [illegible] un bambino nella struttura sanitaria di corso Spezia. Gran parte delle cartelle «sparite» provenivano dal reparto del professor Mario Campogrande.

L'inchiesta del pm Pellicano [illegible] partita dalla denuncia per «colpa medica» presentata da un'avvoca[illegible] torinese, che nel luglio dello scorso anno ha subito un parto cesareo al Sant'Anna; ma dopo i primi accertamenti le indagini della Procura si [illegible] estese anche alle cartelle mediche «fantasma». Il magistrato ha già interrogato medici e infermieri [illegible] reparto di ostetricia diretto da Campogrande e ha [illegible] paio di persone nel registro degli indagati. Il [illegible] contestato è ancora top-secret, ma nei prossimi giorni sono attesi clamorosi sviluppi.

L'intervento cesareo sull'avvocatessa - che chiameremo Roberta - è andato apparentemente bene, ma qualche giorno più tardi la giovane donna è [illegible] ricoverata in ospedale [illegible] febbre altissima e in preda a lancinanti dolori al ventre. Rioperata dal professor Campogrande, alla paziente [illegible] stata asportata una sacca di pus [illegible] diametro di 7 centimetri, che stava provocando un'infezione con elevato rischio di setticemia, nonché una forma di broncopolmonite. Dopo la seconda operazione, eseguita d'urgenza il 12 luglio, Roberta è rimasta ricoverata in Rianimazione per 20 giorni.

Quando si è ristabilita la professionista ha chiesto al Sant'Anna copia della sua cartella clinica, per valutare se esistessero gli estremi per presentare una denuncia per colpa medica. Ma con grande stupore degli [illegible] impiegati dell'ospedale, la cartella è risultata largamente incompleta, il diario clinico [illegible] è stato trovato e nel registro delle persone operate il 12 luglio il nome di Roberta [illegible] figurava neppure. Il 10 ottobre l'avvocatessa ha presentato querela in Procura e pochi giorni dopo è stato lo stesso Sant'Anna a denunciare la scomparsa di una ventina di cartelle cliniche.

Mentre il pm Pellicano [illegible] la polizia giudiziaria hanno continuato a svolgere accertamenti sul reparto di ostetricia e ginecologia diretto dal professor Campogrande, Roberta ha depositato una consulenza di parte effettuata dal professor Carlo Zara [illegible] Policlinico di Pavia, nella quale si conclude che c'è stata negligenza da parte dei [illegible] del Sant'Anna nel dimettere troppo in fretta la paziente dopo il cesareo, il secondo intervento è stato tardivo e l'assistenza post-operatoria non adeguata alle circostanze.

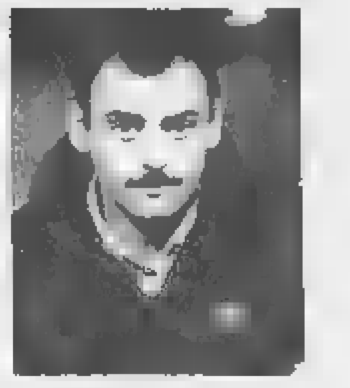
Gli investigatori stanno cercando di capire come siano potute sparire 20 cartelle cliniche. E soprattutto perché. Al momento non ci sono risposte, ma una delle ipotesi sulla quale lavora la Procura è il rischio di «scopertura» assicurativa al quale vanno incontro molti medici e chirurghi. Al Sant'Anna il problema è molto sentito, dato che l'ostetricia-ginecologia è una delle branche mediche più a rischio di errore e quindi di richiesta di risarcim[illegible].

Dall'inizio dell'anno il personale medico dell'azienda ospedaliera Sant'Anna-Regina Margherita [illegible] subbuglio perché [illegible] direzione generale ha sottoscritto con l'Ina Assitalia una polizza per la responsabilità civile (valore 5 milioni di euro all'anno) che prevede massimali ritenuti troppo bassi: 750 mila euro per ogni singolo sinistro e un tetto complessivo di 7 milioni [illegible] mezzo di euro, cioè 15 dei vecchi miliardi di lire. C'è il pericolo concreto, insomma, che in c[illegible] di risarcimento per colpa grave [illegible] lo stesso medico a dover indennizza[illegible] la parte lesa. «Penso che [illegible] un autista dell'Atm non ave[illegible] la polizza per la responsabilità civile in caso di incidente, non guiderebbe molto sereno - commenta Giorgio Cavallero, segretario regionale dell'Anaao Assomed, uno d[illegible] sindacati di categoria dei medici - figuratevi un medico che deve agire [illegible] un paziente [illegible] rischio: non può star lì a fare i conti se l'assicurazione lo copre oppure no». Per questo motivo l'Anaao Assomed, insieme all'altra organizzazione Cimo, si [illegible] rivolta agli avvocati Claudio Maria Papotti e Gianni Saracco [illegible] ha presentato [illegible] al Tar. «Abbiamo stipulato il [illegible] tratto con l'Ina Assitalia perché non avevamo altra scelta - spiega la direttrice sanitaria del Sant'Anna, Grace Rabacchi - nessuna altra compagnia si è presentata alla gara d'appalto e c'era il rischio di iniziare il [illegible] senza copertura assicurativa».

AL GIOVANE EGIZIANO LA CORTE D'APPELLO HA RICONOSCIUTO UN «RIMBORSO» DI 83 MILA EURO

Solo pizzaiolo, non terrorista: risarcito

Accusato di essere di Al Qaeda trascorse più di un anno in cella



[illegible] Bayoumi, 30 anni

Khaled Bayoumi, egiziano, 30 anni, ha vinto la sua battaglia: la corte d'appello gli ha riconosciuto un risarcimento di 83 mila euro per «ingiusta detenzione». Lo avevano accusato di esser [illegible] terrorista o qualcosa di simile ed [illegible] era solo un pizzaiolo che ha avuto la sfortuna [illegible] abitare per un certo tempo in un alloggio dove c'era un affiliato di Al Qaeda. In quell'alloggio di via Tonale 28, in zona Mirafiori, erano state trovate nell'ottobre '98 anche delle armi. [illegible] per Bayoumi erano incominciati i guai. [illegible] era trovato così coinvolto in una storia di terrorismo e [illegible] vita era andata [illegible] tilt. «Un calvario terribile - tutti mi hanno abbandonato, compresa la mia fidanzata con [illegible] stavo per spos[illegible]. Ho perso il lavoro, [illegible] casa, la fiducia degli amici».

Khaled, laureato in psicologia, era arrivato in Italia [illegible] '97 ed era andato [illegible] vivere in via Tonale. Con lui c'era il sedicente Roger Naji, l'uomo dalle tre identità, ricerca[illegible] anche dalla Cia dopo [illegible] fallito attentato all'ambasciata Usa di Tirana. Il vero [illegible] terrorista era Misbah Ali Hassanyn'Azab, ma [illegible] un passaporto intestato [illegible] Roger Naji, di 27 anni. Da Torino telefonava spesso a Londra e l'indirizzo corrispondeva a [illegible] ufficio di Beethoven street. L'aveva «raccomandato» Mohamed Hayar Zammar, 43 anni, siriano, considerato un esponente di rilievo della Rete. «Roger, [illegible] lo conoscevamo noi, non ci ha [illegible]ai detto nulla del [illegible] passato. E[illegible] un immigrato come un altro, [illegible] condividevo la [illegible] stanza - ha raccontato al momento della richiesta del risarcimento Khaled - Non ho mai avuto sospetti. Non ho rancori con nessuno, ma volevo un po' di giustizia. Questo risarcimento servirà a mettermi in condizione di ricostruirmi un'esistenza normale».

Aveva chiesto 160 mila euro per un anno, [illegible] mese e 20 giorni di [illegible] e 7 mesi di arresti domiciliari. Poi il tribunale aveva riconosciuto che non poteva esser[illegible] alcun collegamento tra lui e le armi trovate in via Tonale. Assolto. I suoi legali Claudio Novaro e Massimo Pastore hanno chiesto nelle [illegible] settimane il risarci[illegible] per l'ingiusta detenzione. E ieri la Corte ha deciso. Ora Bayoumi lavora in [illegible] pizzeria, ed è in attesa che venga accolta la sua domanda di sanatoria.

Specchio dei tempi

«Basta cambiare anagrafe ed il problema è risolto» - «Quali limiti di spesa per le adozioni all'estero?» - «L'esempio della Costa Azzurra» «Difficoltoso portare [illegible] bici in treno» - «Trecento metri d'inferno»

Un lettore ci scrive:

«Sabato mattina, anagrafe del Comune di Strambino (Torino-Italia-Europa). Chiedo di autenticare una firma su un documento (di ben due righe) scritto in inglese. La risposta è: "Ripassi lunedì, mi devo informare. Sa, in inglese...".

«Chiedo comunque l'orario di apertura di lunedì. "9 [illegible] 30" è la risposta. Mi presento lunedì mattina e mi sento dire che dovrei fare [illegible] traduzione in italiano, allegare una marca da bollo da 10,33 euro, fare autenticare tale traduzione in anagrafe e poi, con l'originale in inglese in una mano e la copia in italiano autenticata nell'altra, recarmi da un notaio [illegible] farmi legalizzare la firma sull'originale. Costo stimato: chiedere ad un notaio. Ringrazio e saluto.

«Un'ora dopo, anagrafe del Comune di Mathi (circa 40 km di distanza): stessa richiesta, evasa in circa 30 secondi; costo 0,26 Euro».

Manuel Barreca

Una lettrice ci scrive:

«Sono una futura mamma adottiva e scrivo in merito alle notizie sui "limiti di spesa per le adozioni". Vorrei che qualcuno mi spiegasse [illegible] criterio utilizzato per stabilire le cifre indicate. Alla somma [illegible] stabilita di 9000 euro, infatti, va sommata la spesa obbligatoria per l[illegible] pratiche in Italia, che varia da 1300 a 3500 euro.

«Inoltre [illegible] si pensa che giunga il bambino in Italia? I genitori devono andare al paese d'origine del bambino a volte con più viaggi aerei, e la perma[illegible] da un minimo [illegible] 15-20 giorni fino a 60 per alcuni paesi asiatici [illegible] sudamericani: il tutto ovviamente a carico dei genitori. Alcuni paesi hanno dei visti d'ingresso che non [illegible] quelli turistici ma per le adozioni arrivano addirittura a triplicarne il costo. Poi ci sono le spese in loco: vitto e alloggio.

«La cifra totale è quindi molto superiore a quella citata dalla nuova direttiva voluta dal ministro Prestigiacomo e direi che preventivare 15 mila euro sia da considerarsi una spesa complessiva media ragionevole. Invito il ministro ad accertare quante coppie che hanno ricevuto l'idoneità all'adozione da parte dei tribunali dei minori [illegible] disposte a rinunciare [illegible] causa dell'eccessiva spesa, anche a costo di ricorrere ad un mutuo per dare un futuro ad un bambino che da qualche parte sta soffrendo un abbandono ed in questo momento un futuro non [illegible] l'ha».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Recatomi in Costa Azzurra per [illegible] fine settimana non ho potuto fare a meno di notare che i cani francesi soffrono di stitichezza perniciosa. Infatti non ho mai notato deiezioni sui marciapiedi dei centri abitati. Per quanto concerne le persone, ho constatato che gli scooteristi debbono sentire freddo al [illegible] perché indossano tutti il [illegible] e gli automobilisti [illegible] hanno fiducia nelle loro capacità perché guidano sempre con la cintura di sicurezza.

«Nel caso che qualcuno non [illegible] i dovuti riguardi per la propria salute, c'è un apposito servizio di "Police" c[illegible] provvede cortesemente ad avvertire i distratti. Detto servizio è a pagamento!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono appassionato di bicicletta e vorrei portarmela [illegible] in treno per raggiungere Genova, essere indipendente, passare una domenica al mare e, perché no, anche risparmiare. Ma [illegible] Ferrovie [illegible] sembrano certo venire incontro alle esigenze degli appassionati delle due [illegible]. Per raggiungere il capoluogo ligure non potrei farlo prima delle 16,16 (a meno di non partire alle 7,55 ed arrivare, dopo un cambio ad Alessandria, alle 13,31, più di [illegible] ore e mezza di viaggio), prima infatti non ci sono treni che consentono il trasporto bici, rendendo così obbligatorio il viaggio in automobile. E stiamo parlando delle due principali città del Nord-Ovest. Inquinamento [illegible] traffico (con gli incidenti che ne conseguono) continuano così ad essere una questione di politica dei trasporti».

Mike Mangia

Un gruppo di lettori ci scrive:

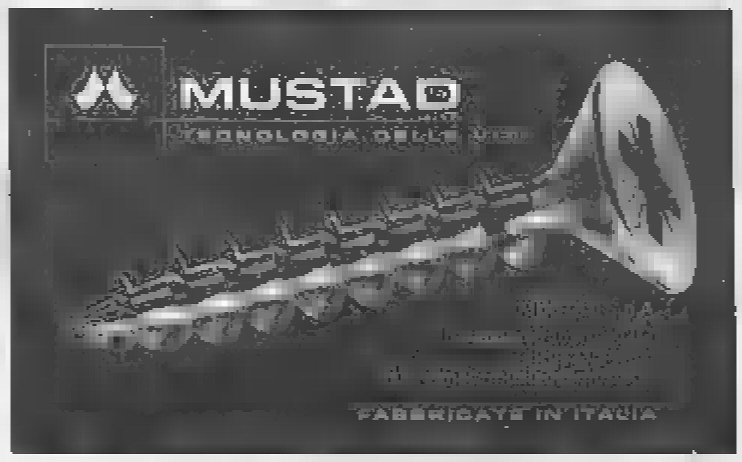
«Abitiamo in via Tolmino, nel tratto da corso Rosselli a via Renier. Nel raggio di 300 metri ci sono 3 scuole, 1 palestra, 2 fermate di bus, 1[illegible] dell'immondizia [illegible] 2 "set" di cassonetti per la raccolta differenziata. Grazie a tutto questo la via è diventata una camera [illegible] gas per la quantità di auto [illegible] mezzi che percorrono [illegible] sostano anche [illegible] quarta fila senza che mai un vigile sia intervenuto. Non si può fare qualcosa per snellire questi 300 metri [illegible] via?».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

T1 T2 PR CV

SAMADA' [illegible]
[illegible] Camerana 11, Torino - tel. 011535010
Aperto dal Lunedì al Sabato
dalle 17,00 alle 19,00 e dalle 23,00 alle 04,00
NUOVI FILMATI!
Mercoledì [illegible] Aprile
la grande sfida
Eva [illegible] contro [illegible]
due generazioni a confronto!
Pomeriggio e sera



Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 [illegible]

1 [illegible] 800 [illegible]
800.05.15.25

NOTIZIE dalle AZIENDE

Giro del mondo in ...7 mesi

OLLY'S

Ogni prima domenica del [illegible] la più grande valigeria d'Italia vi invita tutti [illegible] "Giro del mondo in ...7 mesi" prima tappa "L'Italia".
Alla scoperta dei sapori - [illegible] musiche - i [illegible] - l'arte - i viaggi del nostro bel paese con tante sorprese per grandi e bambini.
Vi aspettiamo Domenica 6 aprile dalle 15,30 alle 19,00 in Torino Piazza Solferino 9/b - Tel. 011.5620874

NOTIZIE dalle AZIENDE

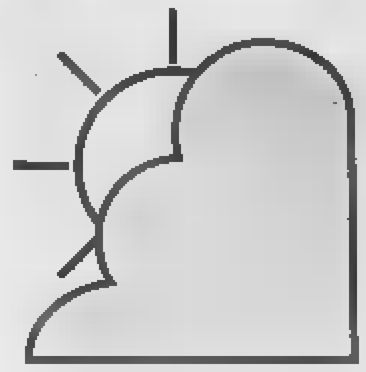
Cemental nel [illegible] della ricerca tecnologica

Tecnologia e passione per la materia [illegible] i materiali continuano a contraddistinguere l'attività [illegible] la ricerca [illegible] Cemental, azienda [illegible] prefabbricati in cemento armato di Genola, Cuneo.
Da più di 30 [illegible] il sogno di questa azienda è la continua sfida a realizzare strutture e costruzioni [illegible] durano [illegible] tempo.
Fabbriche, cinema, supermercati: Cemental è ovunque con i pannelli prefabbricati [illegible] tamponamento, realizzati in vari spessori [illegible] diverse gamme di [illegible].
Gli anni [illegible] esperienza in questo settore hanno portato [illegible] ideare il Levigal: [illegible] pannello prefabbricato [illegible] tamponamento, caratterizzato da una superficie a effetto marmo riflettente e da mescolanze di pietre e marmi naturali di diversa dimensione, che restituiscono il grande gioco [illegible] colori e degli effetti lucidi.
Levigal è soprattutto qualità nelle finiture, la stessa qualità di chi continua [illegible] credere nella ricerca tecnologica [illegible] materiali.
Cemental [illegible] davvero ovunque. E sarà anche a Torino il 3 aprile [illegible] sponsor del set pubblicitario di presentazione del [illegible] modello Z4 di casa BMW, all'Espace di via Mantova [illegible] (ore 19-22).
Un connubio tra sponsor apparentemente diversi [illegible] filo conduttore [illegible] design e della ricerca industriale.
Insieme all'agenzia creativa Unipromo, per un modo nuovo di comunicare [illegible] qualità.

PK [illegible] pubblicità su: [illegible]
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

CENTRO del FUNERALE
TORINO®
1 milione 750 mila
FUNERALE COMPLETO
Torino

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Con l'inizio della primavera sono giunte [redacted] prime piogge ad interrompere [redacted] lungo periodo [redacted] siccità in pianura. Si attende tempo molto variabile con discese di aria fredda, addensamenti nuvolosi, piovaschi diffusi ed anche spruzzate [redacted] neve. Sole e nuvolosità diffusa su Torinese [redacted] vallate alpine senza escludere precipitazioni anche [redacted] carattere nevoso oltre i 1500 metri. Ieri a Torino pioggia [redacted] mattino, poi soleggiato, con 22,4° di massima, 11,5° di minima, 32 per cento di umidità e 7,8 millimetri [redacted] pioggia alle ore 15. Sereno l'anno scorso con 21,9° [redacted] massima, 4,1° [redacted] minima e 20 per cento di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO Monossido di carbonio	NO_2 Biossido di azoto	PM10 Polveri sottili	C_6H_6 Benzene	O_3 Ozono	SO_2 Biossido di zolfo
	Massima media sulle 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana, DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³	180 µg/m³	350 µg/m³
Valore rilevato	2,0	85	73	4,5	97	10

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; [redacted] Passo Buole 168; via Giachino 53; corso Giovanni Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso S[redacted] Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; c[redacted] Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini [redacted]. **Di notte (19,30-9):** [redacted] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; [redacted] Foligno [redacted]; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

PER L'ANZIANA COPPIA, ARRESTATA DUE MESI FA, QUESTA CONFESSIONE POTREBBE SIGNIFICARE USCIRE DAL CARCERE E TORNARE A CASA

«Siamo pronti [redacted] restituire i [redacted] scomparsi»

I titolari dell'Alfieri oggi dal gip

Lodovico Poletto

Cinquanta giorni di carcere. [redacted] oggi, finalmente, per Mario e Ivana Ceste, i titolari della libreria «Alfieri», potrebbe essere il giorno della scarcerazione.

Il loro avvocato, Gianco Ferreri, ha chiesto al magistrato che ha condotto l'inchiesta sul fallimento un nuovo interrogatorio della anziana coppia di librai. E questo sta a significare che Ivana Bianco, legalmente la proprietaria della società «Alfieri» e suo marito, Mario Ceste, di fatto gestore [redacted] negozio, hanno finalmente deciso di raccontare tutta la storia del fallimento: dai primi problemi contabili, alla fuga, per arrivare al giorno del rientro e all'arresto. Ed è anche scontato, quindi, che riveleranno [redacted] magistrato dove sono nascosti quelle migliaia di volumi (per un valore approssimativo di 1 milione e mezzo di euro) spariti dai magazzini del negozio. E cercati a lungo dalla Guardia di Finanza. Che, l'altra settimana, è tornata a perquisire «Eurolibri», il negozio gestito dai figli della coppia, la loro casa e i magazzini. Senza, tuttavia, trovare tracce dei libri scomparsi.

E' un argomento delicato quello dei testi scolastici «volatilizzati» nello spazio di giorni intercorso tra la prima e la seconda perquisizione. Così delicato che il giudice delle indagini preliminari, a metà marzo, rigettando la richiesta di scarcerazione, aveva proprio sollevato questo argomento. Secondo il Gip, i Ceste avrebbero dimostrato [redacted] notevole capacità di delinquere, non avendo avuto remore a sottrarre beni dei magazzini, nonostante l'avvio del procedimento penale [redacted] perquisizioni, già in corso, da parte dei militari delle Fiamme gialle».

Al magistrato, dunque, potrebbero fornire anche le coordinate per recuperare l'intero lotto di libri [redacted] dizionari di cui [redacted] sono perse [redacted] tracce. E questo non è poco. Perché i fornitori sarebbero ben contenti di riprendere indietro tutta [redacted] [redacted]ce, in modo da chiudere una vicenda che altrimenti avrebbe provocato loro un danno patrimoniale di notevole entità. [redacted] non ci saranno intoppi dell'ultimo minuto questa mossa a sorpresa alleggerirebbe anche la posizione processuale della coppia, spalancando loro [redacted] porte

[redacted]

> Loro si sono sempre difesi «Non siamo delinquenti abbiamo fatto il possibile per evitare il fallimento»

del carcere dove si trovano da quasi due mesi: lei è nel reparto femminile delle Vallette e lui, dopo una lunga permanenza a Torino, da qualche giorno è nella casa circondariale di Cuneo.

Poche o nulle, invece, sono le possibilità di recuperare il denaro. Sarebbe già stato tutto speso per saldare debiti [redacted] vecchie pendenze della società. Del resto Mario e Ivana Ceste, al rientro dalla fuga, avevano spiegato che i conti della libreria non erano più buoni ormai da anni. E che, nel tentativo di salvare l'attività, avevano anche venduto una parte degli immobili di famiglia: dall'alloggio al mare ad alcuni magazzini ormai inutilizzati.

L'unico bene che non è mai stato intaccato è la casa di via Genova, un alloggio popolare nel quale la coppia, ed uno dei figli, hanno sempre abitato. Mario Ceste, piangendo, allora lo aveva sottolineato: «Se fossimo stati miliardari [redacted] ne saremmo andati all'estero. Ma noi siamo soltanto gente che lavora, che ha fatto il possibile e l'impossibile per continuare a tenere aperto il negozio. Non siamo delinquenti».

Il caso della libreria Alfieri scoppiato dopo che i coniugi erano spariti da [redacted] settimana senza dir nulla a nessuno

MURATORE ASSOLTO PER GLI INCENDI [redacted] VIA CIGNA

«Macché piromane i testi [redacted] falsi»

«E' la fine di un incubo. Ero innocente e ho fatto tre giorni di galera. Altro che piromane. Quella notte di giugno stavo rientrando [redacted] casa [redacted] mi ritrovai [redacted] le manette ai polsi...Colpa dei miei precedenti penali, roba vecchia, però, ma tanto è bastato per accusarmi di essere di nuovo un delinquente».

Antonio Pasquino, 52 anni, fa il muratore, è sposato e ha tre figli. Un giorno un inquilino di via Courmayeur vede dalla finestra un uomo che sta armeggiando attorno a un'auto parcheggiata. Ha in mano stracci imbevuti di benzina, li spinge sotto l'auto. Poi tenta di accenderli. L'uomo chiama subito la polizia e, in pochi istanti, la volante inter[redacted]. Antonio Pasquino era nei dintorni [redacted] un fare sospetto».

Così, soprattutto dopo la testimonianza - allora «troppo» precisa - il muratore si ritrovò in manette al commissariato. Nel frattempo spuntavano f[redacted]ri una serie di altri episodi, simili, avvenuti in quel periodo, tutti nelle vie vicine. Auto rigate, incendi, attentati misteriosi.

Emerge così il sospetto che possa [redacted] lui lo stesso piromane, una specie di attentatore «seriale», con lo scopo di terrorizzare i vicini di casa, soprattutto. In dodici si sono presentati ieri al processo per raccontare le loro disavventure. Invece Pasquino, assistito dal legale di fiducia, Riccardo Salomone, è stato assolto. Con gli incendi di via Cigna e dintorni lui non c'entra.

«I tre giorni di cella sono stati un inferno. Avrei voluto morire. Mia moglie e i miei figli si vergognavano, avevano paura. E [redacted] stesso non sapevo [redacted] difendermi da queste accuse, veramente incredibili. Credo che sia stato un errore di persona, non so. Ho anche rischiato di perdere [redacted] lavoro. Per fortuna hanno avuto comprensione, sennò come [redacted] mantenevo, i miei figli?».

Conclude l'avvocato Salomone: «Un processo indiziario ma pericoloso, per Antonio Pasqui[redacted], vittima, soprattutto [redacted] una serie di sfortunate coinciden[redacted].

ACCUSA: CHIESERO SOLDI

[redacted] agenti [redacted] giudizio

Avrebbero chiesto mezzo milione di vecchie lire ad un camionista. E con questa [redacted] ieri [redacted] comparsi in tribunale due poliziotti della stradale. Giovanni Formichella, assistente, [redacted] Massimo Benedetto, agente scelto hanno sempre respinto [redacted] decisione di aver chiesto denaro. La storia risale ai primi di aprile 2000. Questa la ricostruzione del pm Paolo Toso. Un camionista era appena uscito dall'autostrada Torino-Aosta quando si era imbattuto nella pattuglia. Gli agenti, secondo il racconto dell'autista, gli avrebbero fatto notare che «il carico [redacted] era in regola», che «rischiava il ritiro della patente». «Ma non mi hanno fatto il verbale - ha raccontato al pm - [redacted] così ho capito che volevano i soldi. Siamo andati nella ditta dove sono socio con mio fratello e li ho consegnato mezzo milione di lire all'assistente Formichella, mentre il collega restava in auto». Gli agenti difesi dagli avvocati M[redacted] Pagella [redacted] Fabrizio Bernardi, negano tutto. Rispondono anche [redacted] aver stila[redacted] [redacted] falso verbale.

ORO, GIOIELLI E CONTANTI PER OLTRE 100 MILA EURO

Anziano derubato [redacted] finto finanziere

Centomila euro in oro e gioielli, e circa 2000 in contanti sono il bottino di uno spregevole furto portato a termine da un falso finanziere. Vittima, come purtroppo spesso accade, un novantenne che chiameremo Giovanni. Il pensionato, ieri mattina intorno alle 11, percorreva via San Quintino quando è stato avvicinato da un uomo «elegante, sicuro, molto autoritario» che si [redacted] qualificato come un agente della Guardia di Finanza. «Abbiamo appena arrestato la direttrice dell'ufficio postale - gli ha spiegato - perché metteva in circolazione denaro falso. Se lei ha ritirato la sua pensione li corre il rischio di avere incas[redacted] solo [redacted] straccia. Mi faccia vedere il denaro che tiene in casa, [redacted] controllerò se [redacted] buono o falso».

Il pensionato subito nega: «No, da me non sale nessuno». Allora il sedicente finanziere assume un tono più aggressivo e sventolando un tesserino della Guardia di Finanza (ovviamente falso), lo induce a farlo salire in casa. Qui Giovanni gli mostra [redacted] denaro della pensione ed altri risparmi, il «finanziere» lo [redacted] ad aprire anche la cassaforte dove il pensionato custodisce oro e gioielli (quelli appartenuti alla moglie defunta qualche anno fa) p[redacted] circa 100 mila euro. Una volta controllato, il «finanziere» ha salutato ed è sceso di [redacted] giù dalle scale. Giovanni, insospettito da tanta fretta, ha subito controllato sia la busta del denaro e sia la cassaforte. Vuote entrambe.

A questo punto il pensionato ha dato l'allarme, prima al 112, poi al 113. Ai poliziotti l'anziano ha fornito una accurata descrizione dell'uomo. Le indagini della Polizia sono, come sempre in questi casi, rivolte al mondo dei nomadi sinti, autentici «specialisti» di questo genere di imprese. La tipologia del reato però non sempre consente la cattura dei responsabili, soprattutto quando il reato non è commesso in flagranza. Così, sovente, chi sottrae agli anziani i risparmi di una vita se la cava con [redacted] semplice denuncia [redacted] piede libero. (a. con.)

BIANCA & NERA

■ **PRECISAZIONE.** In merito alla notizia dei nuovi provvedimenti adottati al Mauriziano, Massimo Miccoli, ex direttore degli Affari Generali, precisa: «Andare in pensione [redacted] stata [redacted] decisione autonoma, dopo [redacted] anni di servizio e con [redacted] di età. Dall'ospedale nessun tipo di pressione».

■ **[redacted] MICHELIN [redacted] LAVORO.** Alle 15 nell'aula magna di Economia (corso Unione Sovietica 218 bis) la Michelin presenta la nuova sede di Manchester [redacted] l'avvio di selezioni per lavorare all'estero riservate a laureati della facoltà di Economia. Al termine dell'incontro si potrà consegnare agli inviati della multinazionale il proprio curriculum; informazioni al Job placement (che organizza l'incontro) allo 011-670.6007.

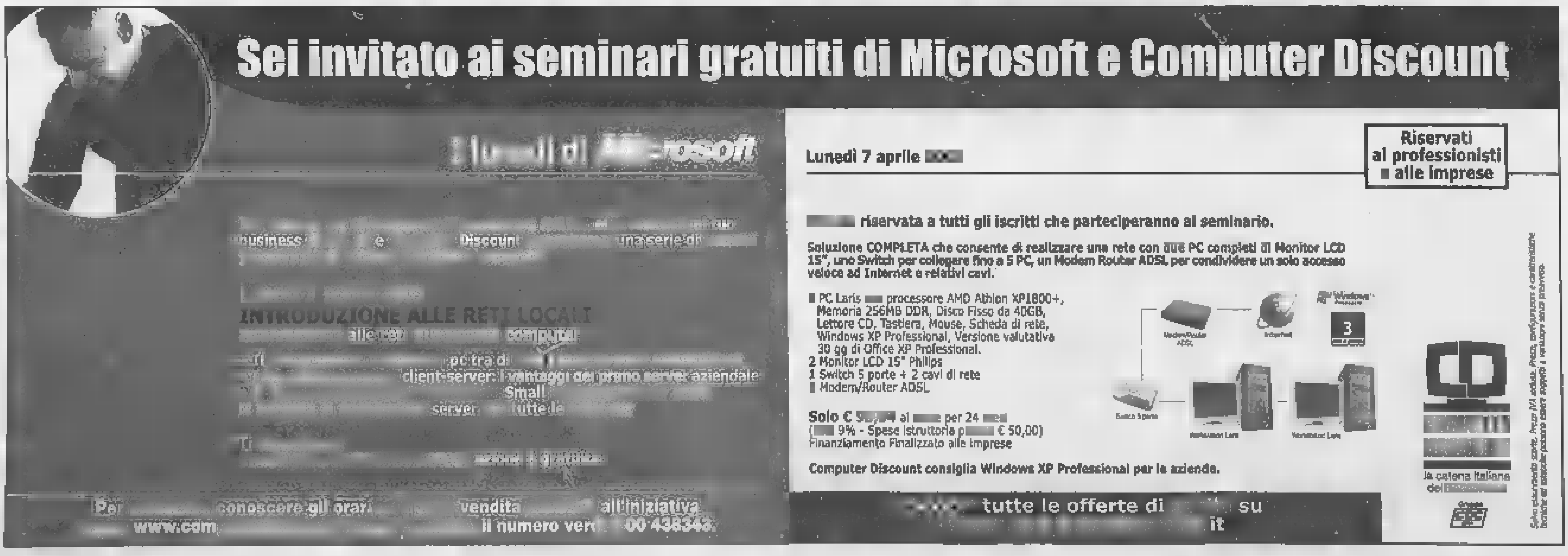
■ **POLIZIOTTI SOTTO ACCUSA.** Sette agenti di polizia penitenziaria [redacted] processati con l'accusa di [redacted] malmenato un giovane marocchino detenuto alle Vallette. Ieri il pm Eugenia Ghi ha chiesto la condanna di sei di loro [redacted] anno e due mesi, e un'assoluzione. Il fatto risale al dicembre '99 e fu denunciato dal padre del giovane che, visitandolo in carcere, lo vide pesto e insanguinato.

■ **CRISI FIAT.** Oggi alle 11,30 presso la sala consiglio del Dipartimento di Scienze sociali dell'Università (via Sant'Ottavio 50) sarà presentato il primo rapporto sulla percezione della crisi Fiat, realizzato dall'Osservatorio del Nord-Ovest.

■ **PROCESSO SULL'APPALTO.** All'esame del tribunale una storia di irregolarità e tangenti per l'appalto, nel '96, del servizio di ristorazione alla casa di riposo «Denina» di Moncalieri: imputati sono l'allora presidente del consiglio d'amministrazione e gli amministratori di una cooperative, la Kappa Service, che vinse l'appalto. Si parla di ammanchi per 186 milioni dalle [redacted] della Kappa e di una tangente da 27 milioni.

■ **[redacted] ASSESSORE.** L'architetto Sergio Cavallo, 56 anni, è il nuovo assessore all'Urbanistica di Grugliasco, alla sua prima esperienza di amministratore pubblico, dopo il mandato [redacted] consigliere a Villanova d'Asti. Attualmente è vicepresidente dell'ordine degli architetti della provincia [redacted] Torino.

■ **ECOVOLONTARI.** Alle 18,30, nel Piccolo Teatro Perempruner di Grugliasco, in piazza Matteotti 39, verrà presentato il gruppo degli «Ecovolontari». Una quarantina di persone che dovranno sensibilizzare i cittadini sulle attività ambientali.



[illegible] CITTÀ ON LINE

In VETRINA sul WEB

il caso

Andrea Parodi

Ogni strumento è lecito per sedurre il turista e Internet è uno dei mezzi più sfruttati da musei e istituzioni cittadine

Il numero di contatti aumenta in primavera e autunno e le proteste riguardano soprattutto le web cam difettose

NON vogliamo fare del [illegible] stro sito un'enciclopedia della città, ma stiamo utilizzando il web com[illegible] strumento di promozione per attirare l'attenzione dell'internauta». [illegible] le idee chiare Josep Ejarque, il catalano direttore di «Turismo Torino», l'Agenzia che dal 1998 si occupa dell'accoglienza e della promozione turistica [illegible] Torino e dintorni.

E aggiunge soddisfatto: «Il nostro proposito è quello di sedurre il potenziale turista che [illegible] nel nostro sito, per scoprire e pianificare il [illegible] soggiorno a Torino, e farlo diventare un effettivo turista della città». La strategia di web marketing [illegible]ianificata da Ejarque e il suo staff è sicuramente il fiore all'occhiello fra le tante proposte. Il [illegible]ito di Turismo Torino (www.turismotorino.org) ha totalizzato, nel periodo fra gennaio 2002 e lo [illegible] mese del 2003, quasi 852.000 contatti, per [illegible] media mensile di [illegible] utenti. E, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, i periodi di maggiore contatto sono quelli primaverili [illegible] autunnali [illegible] non quelli estivi. «Arrivano domand[illegible] e informazioni sul nostro territorio dai cinque continenti, soprattutto dagli Stati Uniti, dal Giappone e anche dal Sud Africa», sottolinea Ejarque. Anche Franco Carcillo, direttore responsabile del sito del Comune di Torino (www.comune.torino.it) sfodera dati alquanto originali. «Tra i tanti contatti che arrivano ogni giorno possiamo anche [illegible] persone interessate [illegible] Torino che scrivono dalle Isole Vergini», dice. «Ma sono anche sorprendenti le domande e le continue richieste che arrivano dal continente australiano. Giungono soprattutto segnalazioni sul mal funzionamento delle web cam». Il Comune [illegible] anche presente nel web con altri siti accattivanti, [illegible] ad esempio il portale per la cultura (www.torinocultura.it). La responsabile, Chiara Genovesi, afferma: «A quasi un anno dall'inaugurazione siamo ancora in fase sperimentale. Prima dell'estate partirà l'edi[illegible] definitiva, ma per ora abbiamo avuto un ottimo successo».

Torino superstar sul web? Evidentemente sì. Il sito del Comune ha avuto 104.000 utenti nel solo mese di febbraio. «E si tratta di utenti unici, sottolinea Carcillo; ciò vuol dire, in pratica, che ci sono stati 104.000 computer diversi che si sono collegati al nostro sito in un solo mese». «Le domande che ci arrivano via e-mail sono le più disparate - continua Carcillo -, giungono richieste su come raggiungere Biella da Torino, [illegible] informazioni circa alcuni [illegible] di cucina che si tengono nelle Langhe». Ma sicuramente rimane il fatto che il web è, e sta diventando sempre di più, la più importante vetrina della città [illegible] delle sue attrattive turistiche e culturali. Secondo un recente sondaggio la stragrande maggioranza degli italiani, prima di intraprendere un viaggio, cerca informazioni sul web per pianificare [illegible] soggiorno.

Torino però si presenta sempre bene [illegible] al meglio delle sue possibilità [illegible] potenziale turista? Non sempre. Il Museo Nazionale del Cinema (www.museonazionaledelcinema.org), per esempio, è [illegible] dotato di un sito molto bello e accattivante. Ma fino allo scorso novembre, a più di due anni e 850.000 visitatori dalla sua inaugurazione, mancava quasi totalmente di una presenza nella grande rete. Il museo della Mole, che contende all'Egizio il primato per numero di visitatori, era precedentemente solo inserito come presenza [illegible]l'interno [illegible] ciaonordovest.it. «Per ora abbiamo una media di 3000 utenti unici [illegible] mese», afferma Mario Ricciardi, presidente del Museo di Cinema. «Essendo entrati in una [illegible] generazione del web abbiamo creato un sito realizzando una piattaforma multicanale, con una versione Reseau, un nuov[illegible] sistema [illegible] banda larga sperimentale e ad altissime prestazioni, dove possiamo inseri[illegible] determinati contenuti». In qu[illegible] senso Josep Ejarque afferma: «Non dimentichiamoci che l'utente medio, che è il nostro [illegible]liente base, non possiede computer molto potenti [illegible] quindi capaci di scaricare in fretta complicate animazioni. La nostra politica è quella di offrire un sito immediato, visibile facilmente da qualunque pc». E aggiunge: «In molti convegni di web marketing applicati al turismo vengono teorizzate sempre nuove tecnologie, ma spesso queste non sono [illegible]bili [illegible] tutti. [illegible] [illegible] perde troppo tempo ad aspettare che si carichi [illegible] pagina, il cliente spegne tutto o passa a visitare un altro sito».

Nel panorama dei siti web è da segnalare l'ottim[illegible] lavoro svolto dall'Armeria Reale, dalla Reggia di Venaria [illegible] dal Museo Pietro Micca. Impossibile però citare tutti. Non si può dire lo stesso, ad esempio, di due grandi istituzioni dell'offerta museale cittadina, il Museo Egizio [illegible] Palazzo Reale, i quali per [illegible] possono solo vantare una pre[illegible] sul web. «Torino necessita di massima visibilità - [illegible] raccomanda Josep Ejarque -, tutti gli attori che operano in città devono capire che il web è uno strumento essenziale e sul quale puntare al massimo. Biso[illegible] sfruttare questo strumento f[illegible] in fondo - continua - [illegible] basta essere solo presenti». Probabilmente il problema rimane ancora quello dei fondi: la gestione dei bilanci, tra i tanti restauri e i continui adeguamenti per [illegible] sicurezza [illegible] l'agibilità, spesso n[illegible] consente di poter destinare abbastanza soldi ver[illegible] la promozione internet. A volte però basta avere solo molta passione e tanta voglia di fare, proporzionalmente alle proprie possibilità e possibilmente disponibilità. E' [illegible] del lavoro svolto dall'Associazione «Amici di Palazzo Reale» (www.arpnet.it/preale), i volontari che [illegible] occupano di divulgare a torinesi [illegible] turisti un'approfondita conoscenza sulla principale residenza sabauda. «Grazie allo spazio offerto dal Comune di Torino [illegible] dal Csi (Consorzio per il Sistema Informatico, ndr) - afferma soddisfatta Maria Ele[illegible] Stantero, segretario dell'Associazione e responsabile del sito - abbiamo la possibilità di offrire [illegible] nostri numerosi visitatori un servizio che per noi è [illegible] costo zero». Già, perché i contenuti e il lavoro è svolto volontariamente dai [illegible] stessi.

«Anche per la parte tecnica [illegible] vi è alcun costo - aggiunge Stantero - grazie al consocio Gianluca Gindro, laureando in ingegneria delle telecomunica[illegible]ni, che si occupa solertemente [illegible] tutto. In questo modo possiamo vantare un costante aggiornamento settimanale cir[illegible] le nostre visite [illegible] le [illegible] attività. Caratteristica, questa, non facile da trovare in molti altri siti».

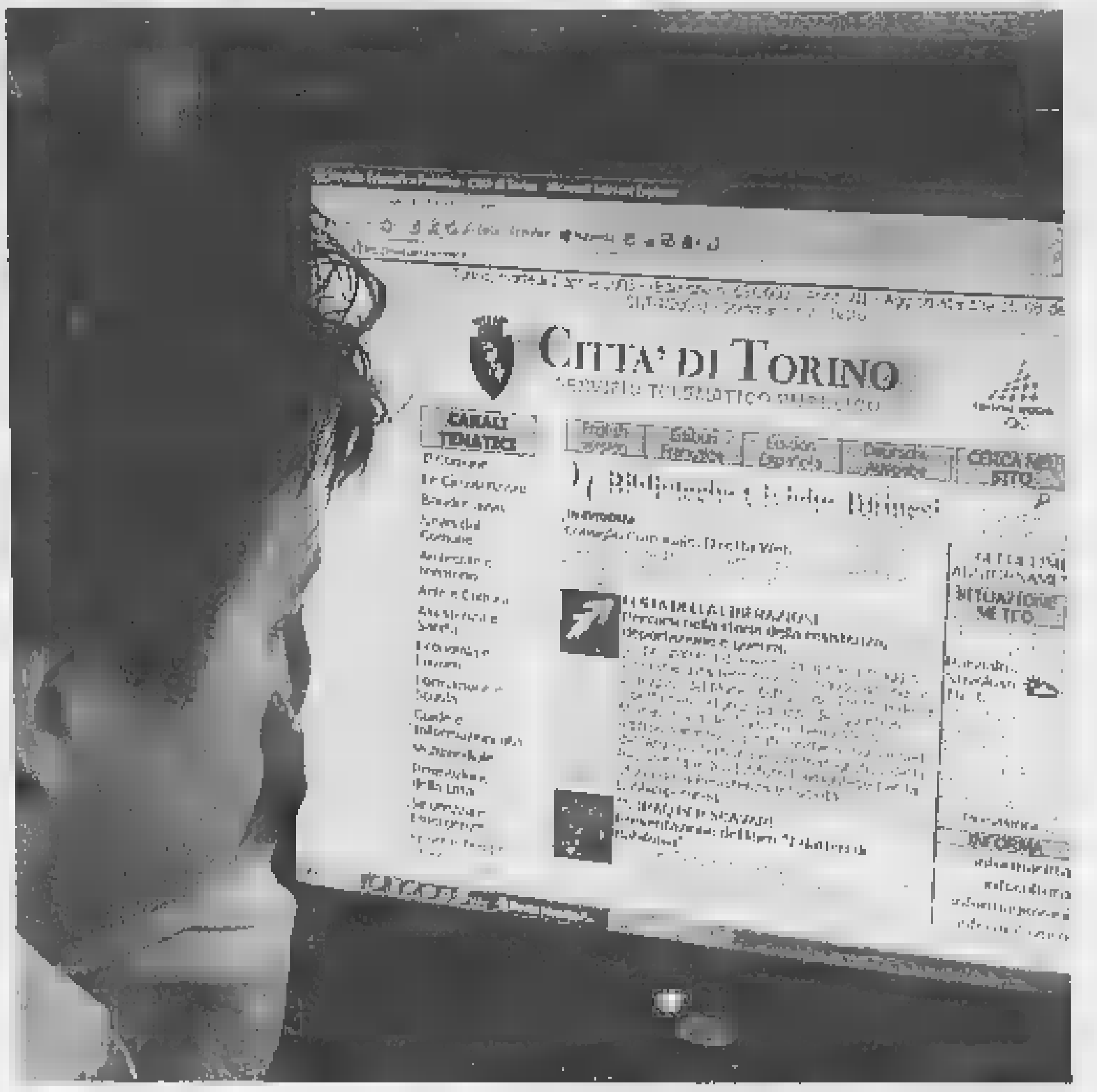
Si può partire quindi dalle [illegible] più semplici. Del resto Franco Carcillo [illegible] racconta che nel sito del Comune di Torino, da tutto [illegible] mondo, «la pagina più cliccata è quella che illustra la ricetta per la preparazione dello zabaione, autentica specialità sabauda».

GLI INTERNAUTI

[illegible] Isole Vergini vogliono notizie

■ Il dato più rilevante, analizzando le email dei due principali [illegible] (Comune e Turismo Torino), è soprattutto che si [illegible] registrando sempre più contatti [illegible] Giappone. Il [illegible] nipponico, molto ambito soprattutto per il settore turistico, sembra essere in notevole crescita. Spiega Franco Carcillo: «Nel [illegible] [illegible]i novembre 2002 [illegible] situava al 17° posto nelle classifiche dei contatti. Nel mese di febbraio, [illegible] soli tre mesi, si è passati [illegible] 12° posizione, [illegible] [illegible] una tendenza che continua [illegible] crescere e non si è mai assestata». Al primi posti, dopo l'Italia, risultano essere i [illegible] provenienti da Francia, Germania, Usa, Inghilterra e Svizzera. «Oltre alle Isole Vergini, arrivano contatti anche da luoghi remoti quali le Antille olandesi, la Cina, la Turchia, il Perù», aggiunge Carcillo. Cresce sempre di più il [illegible] di domande per informazioni sulle Olimpiadi, come è ovvio, [illegible] anche il sistema della formazione di alto livello [illegible] alquanto richiesto. [illegible] studente americano di ingegneria [illegible] ha contattato via email qualche settimana fa perché intendeva frequentare un corso breve al Politecnico» racconta sorridendo Carcillo.

[illegible] standard le domande che arriva[illegible] [illegible] Turismo Torino. Si richiedono informazioni su invio [illegible] brochure, alberghi o [illegible] Chiedono soprattutto sistemazioni vicine ai luoghi [illegible] maggior richiamo turistico e fieristico. Un turista americano – ci dice l'Ufficio Stampa – un giorno ha scritto che: «voleva avere [illegible] [illegible]mandazione per consumare un pasto piacevole in un ristorante non turistico». [a. p.]



Solo sul sito di Turis[illegible] Torino (www.turismotorino.org) nel 2002 sono stati registrati quasi 852.000 contatti

I MIGLIORI

[illegible] «finestre» che [illegible] Torino

1 Città di Torino
www.comune.torino.it
VOTO: 8,5
Punti di forza: essere una redazione di tipo giornalistico che fornisce informazioni su tutti i fronti; dal turismo alle notizie, dallo sport al tempo libero; da qui vi sono link su tutti i musei [illegible] gli altri siti più importanti della città, la versione del sito è [illegible] quattro lingue: inglese, francese, tedesco e spagnolo. Pluripremiato da tanti premi e riconoscimenti italiani ed esteri.

2 Turismo Torino
www.turismotorino.org
VOTO: 8
Punti di forza: presentare in maniera concisa e sintetica, anche attraverso immagini, tutto ciò che riguarda la città, riuscendo in pieno nell'intento prefissato di stuzzicare il turista ed invogliarlo a visitare Torino. L'assenza di animazioni permette una navigazione liscia.

3 Museo Pietro Micca
www.museopietromicca.it
VOTO: 8
Punti di forza: visita virtuale immediata, semplice e altamente divulgativa s[illegible] perdersi in animazioni complicate e che rallentano il pc; da segnalare la versione in altre quattro lingue: inglese, francese, tedesco [illegible] spagnolo; il sito fornisce anche un'ampia [illegible] completa bibliografia.

4 Museo Nazionale del Cinema
www.museonazionaledelcinema.org
VOTO: 7,5
Punti di forza: la grafica accattivante e moderna; la sezione dedicata ai video [illegible] all'avanguardia, ma accessibile soltanto con determinati program[illegible] (unico punto negativo rilevante); da segnalare la parte riguardante [illegible] link.

5 Armeria Reale di Torino
www.artito.arti.beniculturali.it
VOTO: 7,5
Punti di forza: una visita virtuale sugli ambienti senza paragoni; Punto negativo: manca di una versione in lingua straniera, ed è una mancanza francamente notevole.

6 Museo Nazionale della Montagna
www.museomontagna.org
VOTO: 7,5
Punti di forza: da segnalare la versione del sito in quattro lingue: inglese, francese, spagnolo e tedesco; nel suo piccolo riesce ad esprimere la sua particolarità di museo di nicchia.

7 Palazzo Bricherasio
www.palazzobricherasio.it
VOTO: 7,5
Punti di forza: una grafica attenta e immediata, contenuti eccellenti; grande attenzione per le mostre temporanee; Punti negativi: la versione inglese non è immediata (in solo formato PDF).

8 Torino Cultura
www.torinocultura.it
VOTO: 7,5
Punti di forza: avere tutte le informazio[illegible] su tutto ciò che è arte, cinema, libri, musica [illegible] teatro in un solo sito [illegible] [illegible] maniera immediata. Uno sportello utile e pratico. Punto negativo: non avere la [illegible] in una lingua straniera, ma probabilmente questo per il fatto che il sito è ancora in f[illegible] sperimentale.

9 Reggia di Venaria Reale
www.lavenaria.it
VOTO: 7
Punti di forza: molto curato l'aspetto storico e della rappresentazione della vita di corte, fornisce una completa idea di come diverrà [illegible] Reggia al termine del restauro in corso. Punto negativo: troppe animazioni iniziali che fanno perdere l'attenzione e non semplificano l'internauta ad orientarsi nella maniera ottimale.

10 Castello [illegible] Rivoli
www.castellodirivoli.org
VOTO: 7
Punti di forza: belle le foto, bella la grafica e i contenuti; notevoli le parti dedicate alle mostre temporanee.
Punti negativi: per un museo di così grande fama all'estero colpisce parecchio la mancanza almeno di una versione in francese (se non anche tedesca e spagnola); per ora c'è solo quella in lingua inglese; potrebbe essere curato meglio l'impatto divulgativo.

[illegible] negozi il fascino [illegible] [illegible] Capitale

All'Archivio storico una mostra descrive com'erano i negozi dell'800

Maurizio Lupo

Già nel 1843 gli esercenti prima di aprire una nuova attività dovevano presentare in Comune le «dévantures» delle loro botteghe, così si rispettava il «decoro e la salubrità» della città

Il disegno esposto all'Archivio di Stato è l'intestazione della fattura del negozio di arredi e paramenti sacri Clemente Tappi, [illegible] oggi esistente in via Garibaldi

«Molti sono ed eleganti I negozi di stoffe, sia per vestire le persone, sia per addobbare le abitazioni. I magazzini detti di moda e di novità, quelli d'abiti fatti, di sete e lane per ricami, e di tele per ogni genere di biancherie sono frequenti, e a gran dovizia forniti. Splendide oltremodo sono le botteghe degli orefici, dei venditori di mobili [illegible] dei chincagliari, non solo per la copia delle merci esposte in vendita, ma eziandio per la ricchezza delle bacheche e la forma elegante delle mostre. Havvene alcune di legni preziosi e di marmi finissimi, e così vagamente adorne di ori, di bronzi e di cristalli, che sono mirabili a vedersi, specie la sera, quando riflettono la viva luce del gaz».

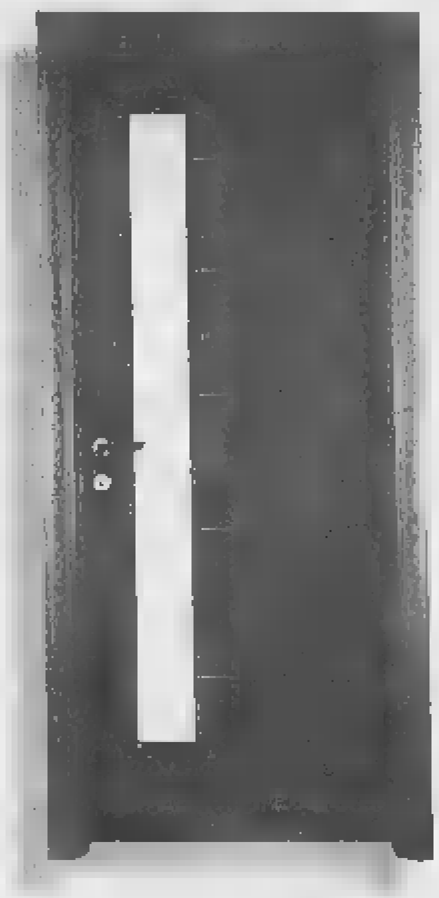
Così scriveva nel 1869 il [illegible]sta Pietro Baricco, innamorato di una Torino che [illegible] non lasciava via Po in ostaggio a cortei [illegible] teppisti, dove [illegible] Nizza, «raffinato emporio», non temeva la malavita multietnica e dove «l'elegante "Fiera dei portici"» di piazza Castello non era insidiata da «suk» abusivi.

A quella città, che sapeva ancora essere «Capitale», orgogliosa delle sue imprese commerciali, [illegible] Comune da ieri al 25 luglio dedica [illegible] deliziosa mostra: «Premiata Ditta», piccola quanto significativa, allestita all'«Archivio storico della Città», nell'ex anagrafe di via Barbaroux 32. Curata da Luciana Manzo e Fulvio Pejrani, espone fatture commerciali e «réclames» illustrate, che descrivono com'erano gli esterni dei negozi dell'Ottocento [illegible] qualche volta anche i prestigiosi interni. S'aggiungono alcuni progetti di «vetrine» - [illegible] meglio «dévantures», come si diceva allora - che i commercianti presentavano al Comune pri[illegible] d'aprire bottega. Lo imponeva il regolamento edilizio del 1843, emanato a tutela della «maggiore salubrità, decoro [illegible] vaghezza» della città.

La Torino [illegible] Re Carlo Alberto, con un occhio volto verso Parigi e Londra e l'altro verso Vienna, voleva esaltare botteghe che fino ad allora, come ricordava Vittorio Bersezio, [illegible] una modesta semplicità... non avevano né vetrine, né lucide insegne, né merci in mostra, né splendore [illegible] specchi, né indorature, né eleganze di mobili, né sfolgorio d'illuminazione. Facevano eccezione i caffè e le confetterie, che presentavano all'avventore volte riccamente dipinte, pareti artisticamente stuccate, ampi specchi a cornici dorate, sofà e seggiole coperti di velluto».

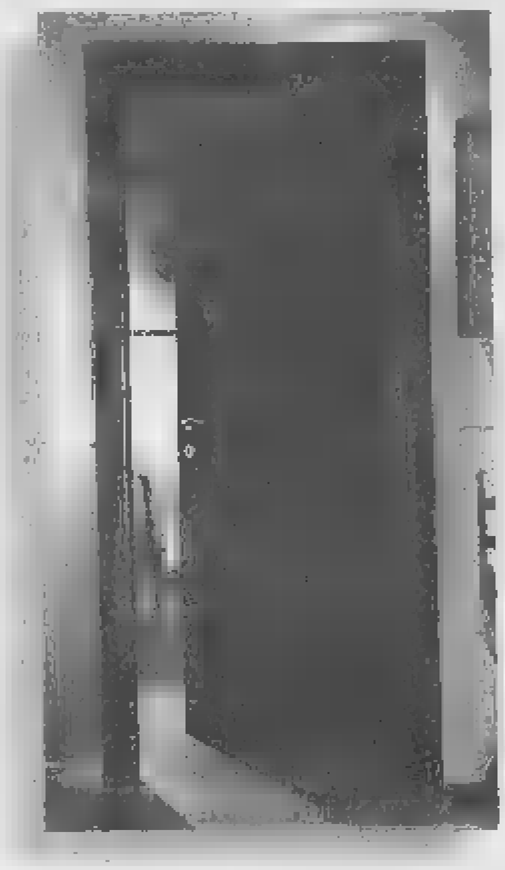
Fu [illegible] gara ad abbellire gli [illegible]izi. Sartorie, profumieri e pasticcerie [illegible] il richiamo [illegible] punta. I ghiottoni trovavano «raffinata scelta» non [illegible] negli oggi sopravvissuti negozi di Stratta e di Baratti & Milano, ma anche in quelli di Moriondo & G[illegible]glio e di Angelo Sciamengo o dal «Salsamentario Ansaldi» in piazza Carlo Felice. Trine, pizzi e abiti [illegible] sposa dal 1812 si [illegible] [illegible] «Perotti & Nigra». Il sarto Vendone serviva i «dandy» in Galleria Subalpina. Per gli «ombrelli» si andava da Bianchi, «dinanzi alla Galleria Natta». In via Nuova, oggi Roma, «Variglia Ignazio [illegible] Compagnia» offriva un tripudio di cristalli e «majoliche». Per il «frustino elegante» l'indirizzo era Jannetti, in via Po [illegible]. Il fioraio del [illegible] era Raybaud Franchini. Per tele e «mantillerie» c'era in via Po Giacomo Payrolero, che però «non faceva [illegible]».

Sono ben 140 gli esercizi rievocati in mostra. Qualcuno esiste ancora: «Dosio cornici» in [illegible] Venti Settembre, «Paissa», l'oreficeria Musy. Sopravvive in via Garibaldi la «dévanture» già di «Clemente Tappi, specializzato in paramenti da chiesa». [illegible] tanto [illegible] scomparso. Prima con la ricostruzione di via Roma, poi con i danni di guerra. Certe «jeanserie-ranch» in voga negli Anni Settanta hanno fatto il resto. Rimane quello [illegible] è stato difeso dal buon gusto dei titolari. L'ente pubblico ha aggiunto qualche ritinteggiatura ai portici che, come si vede, non resiste a chi scassa vetrine e lorda monumenti, persino per dimostrarsi pacifico.



Quando il legno incontra il colore di un materiale inedito nasce Lelù. La nuova collezione Audasso. Elegante come il bordeaux, classica come l'avorio, intensa come il blu, sobria come il grigio. Bisogna vederle!

AUDASSO



Pangea Garofoli

L'origine delle porte. Come il continente primordiale (pangea) conteneva in sé la conformazione dei continenti attuali, anche nelle porte di questa prestigiosa collezione la struttura era "preesistente" a questi splendidi oggetti.

E' stato sufficiente "vederla" per realizzare questa linea solida, bella e funzionale.

[illegible] [illegible] sempre pronti [illegible] magazzino.

- Produzione di porte personalizzate
- Porte in legno
- Porte tagliafuoco
- Portoncini blindati
- Portoncini in legno massiccio
- Finestre in legno
- Finestre PVC
- Finestre legno+alluminio
- Portoni basculanti in lamiera e in legno per garage
- Rivestimenti per parete in vero legno dogato e in fotografato dogato
- Scale in ferro e in legno
- Caminetti
- Barbecues
- Complementi e per esterni e giardino
- Complementi d'arredo.

Una esposizione vastissima, il massimo della qualità [illegible] conv[illegible] e in più... la certezza di poter contare sempre [illegible] preziosa, [illegible] gentilezza. Dove, [illegible]

Legnocasa

E' DI CASA LA QUALITÀ

nuova vastissima esposizione

BORGARO TORINESE
Via Lanzo 179 - Tel. 011.4500816

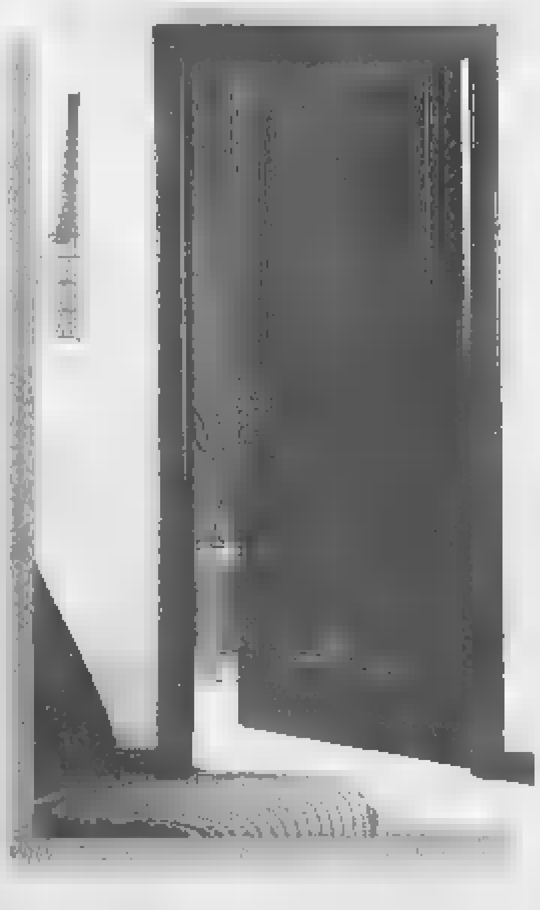
AOSTA - SAINT CHRISTOPHE
Località Grand Chemin 61
Tel. 0165.261.020

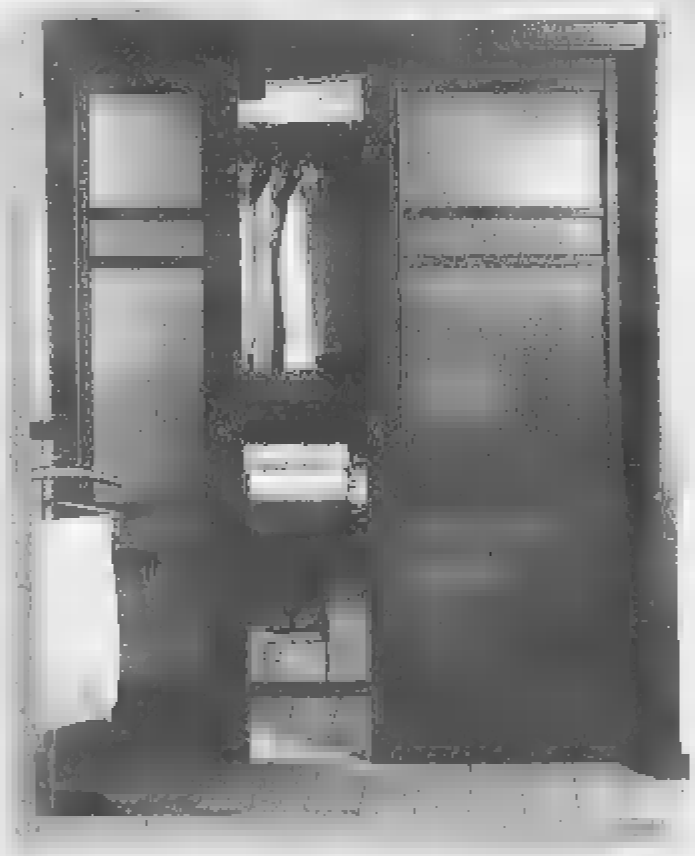
www.legnocasa.it
E-mail: info@legnocasa.it

Finanziamenti Tasso Zero
(Tan 0% Taeg 0%)

Legnocasa

Xosia





Xosia nasce dalla esperienza G'idea per proporre una porta di qualità ad un prezzo concorrenziale. E' la prima porta rivestita in melaminico e costruita ad elementi come la più tradizionale delle porte: montanti, traverse e pannelli con struttura in legno. Un'altra idea vincente!

PERCHÉ È CASA MIA!

[redacted] AL [redacted]

Pinerolo, cambio di guardia all'assessorato ai Lavori Pubblici

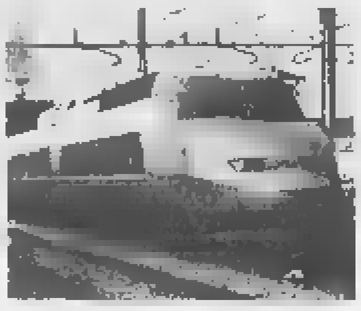
■ Sarà un commercialista Giuseppe Chiappero, 43 anni, [redacted] occupare il posto dell'assessore dimissionario ai lavori pubblici l'architetto Giulio Blanc. Già lo scorso novembre Blanc dopo essersi accorto che alcune oltre del bilancio di sua competenza, e approvate in un primo tempo, erano state poi modificate, si era autosospeso. Ma la frattura [redacted] era poi ricomposta [redacted] adesso sono arrivate [redacted] dimissioni ufficiali e accettate del sindaco che dice: «Mi rammarico perché si interrompe [redacted] proficua collaborazione avviata nel dicembre del 1996 con la costituzione della giunta da me guidata». Dal canto suo Blanc aggiunge: «In una discussione che prendeva in esame alcuni patrimoni del comune [redacted] sindaco mi ha accusato di pensare solo ai [redacted] interessi professionali. Affermazione che mi ha offeso e costretto alle dimissioni».

Giulio Blanc, ex assessore

[redacted] PER I CANTIERI DELLA [redacted] DEL [redacted]

Incontro sull'alta velocità alla frazione Rivera di Almese

■ Gli abitanti di Rivera di Almese sono preoccupati per la linea ferroviaria ad alta velocità/capacità, cui secondo i primi disegni del tracciato sarebbero interessati come punto di riferimento per la real[redacted] della galleria sotto il monte Musinè. Se la linea del Tav verrà realizzata, il piccolo centro sarà coinvolto per l'installazione di un grande cantiere, con un movimento continuo di camion e mezzi pesanti. Le strette stradine diventerebbero pericolose e impercorribili. Questa sera alle ore 21, presso l'ex palazzo municipale di Rivera, il comitato spontaneo di Almese No Tav-Tac incontra la popolazione per fare il punto [redacted] situazione, valutare con [redacted] gente [redacted] azioni [redacted] intraprendere e aggiornare i residenti sugli sviluppi del progetto. All'incontro sono stati invitati tutti gli abitanti del comune e coloro che si interessano di alta velocità.


L'alta velocità provoca polemiche

OPERAZIONE DI PROCURA [redacted] CARABINIERI DI IVREA: TRE ARRESTI, DODICI INDAGATI, L'INCHIESTA PROSEGUE

Smantellata banda di usurai

Taglieggiava professionisti, negozianti e artigiani

Mauro Revello

[redacted]

Ottobre 2002. I carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Ivrea effettuano una perquisizione presso un giovane impresario edile di Salassa, Achille Berardi, 30 anni. Formalmente i militari [redacted] alla [redacted] di macchinari rubati nella [redacted] (sarebbe poi stato [redacted] [redacted]atore di dubbia provenienza), in realtà vorrebbero verificare alcune «voci» su un possibile attività di usura. I sospetti risultano [redacted] fondati, [redacted] da quel giorno parte una delle più vaste operazione antiusura mai dotte in Canavese: tre arresti (ma altri potrebbero essere [redacted] guiti nei prossimi giorni), dodici indagati, una trentina di perquisizioni [redacted] oltre venti «persone offese». Secondo gli inquirenti, le vittime dei presunti strozzini erano soprattutto nel territorio altocanavesano, ma alcuni abita[redacted] a Rivoli, Venaria, Genova, persino Parma e Milano.

Berardi è finito in manette. Dall'altro ieri è rinchiuso nel carcere di Biella; nei prossimi giorni (assistito dal [redacted] difensore, l'avvocato Pio Coda) sarà interrogato dal gip di Ivrea Marco Tornatore e dal sostituto procuratore Lorenzo Fornace, il magistrato che ha coordinato l'inchiesta. Con l'impresario di Salassa è stato arrestato anche Quinto Rean Ruffat, 52 anni, di Cuorgnè, titolare di una ferramenta a Valperga. Verrà interrogato venerdì mattina nel carcere di Ivrea, dove è detenuto; lo difende l'avvocato Ferdinando Ferrero. Il terzo nome contenuto nell'ordinanza di custodia cautelare è quello di un noto commerciante di Feletto, Gaetano Falsone, 53 anni, titolare di una panetteria e di un negozio di formaggi a Rivarolo (difeso dall'avvocato Luca Fiore); è l'unico incensurato dei tre, per lui il gip Tornatore ha disposto fin [redacted] subito gli arresti domiciliari. Non si conoscono, invece, i nomi delle persone indagate a piede libero.

A far scattare le indagini, nell'ottobre scorso, erano state le matrici di numerosi assegni trovate in possesso di Berardi: cifre consistenti, soldi prestati ad [redacted] impresario della zona e restituiti con interessi - secondo i calcoli degli investigatori dell'Arma - tra il 10 [redacted] il 12 per cento al mese. La presunta vittima è stata interrogata a lungo, per spiegare i debiti con gli usurai per decine di migliaia di euro. Contemporaneamente sono scattate le intercettazioni, sia telefoniche che ambientali. I risultati non [redacted] sono fatti attendere. Dai riscontri effettuati dai carabinieri della Compagnia di Ivrea, coordinati dal tenente Silvio Mele, [redacted] emersi anche i nomi di Falsone [redacted] di Rean Ruffat, più quelli di altre persone che avrebbero fatto da tramite oppure si sarebbero interessate affinché i prestiti [redacted] le restituzioni andassero [redacted] buon fine.

Sarebbero almeno venti le vittime, con un giro di denaro che sfiora i due milioni di euro: imprenditori, liberi professionisti, persone con necessità urgente [redacted] denaro contante, persi[redacted] un chirurgo [redacted] Genova. Al momento non risultano [redacted] state intimidazioni [redacted] minacce, ma le indagini sono ancora aperte e non si escludono sorprese. I militari del nucleo operativo stanno ancora interrogando diverse persone coinvolte nell'inchiesta. Nessuna delle vittime, finora, ha presentato denuncia. «Le banche non ci concedevano prestiti - sarebbe stata la spiegazione di molti -, queste persone ci hanno aiutato fornendoci subito il denaro di cui av[redacted] bisogno. Che male c'è?». Poco importava, evidentemente, che i tassi d'interesse per la restituzione dei soldi arrivassero fino al 12 per cento al mese, per di più calcolati sul capitale intero senza detrazione delle rate già pagate.

Gaetano Falsone era stato un personaggio del Carnevale di Rivarolo

■ [redacted] SUICIDIO. Giallo ieri sera nel centro di Gassino Torinese per una donna trovata morta in un pozzo pieno di acqua. La vittima [redacted] una pensionata di 74 anni, Carolina Chiaberta, che viveva con il marito e un figlio in [redacted] casetta di corso Italia 123. La donna, da qualche tempo sofferente [redacted] crisi depressive, nel tardo pomeriggio si è lascia[redacted] cadere in [redacted] pozzo artesiano profondo [redacted] decina di metri. Il marito, Leonardo Vitale, è stato colto da malore e ricoverato all'ospedale di Chivasso, poi è arrivato anche [redacted] figlio, Davide. Scattato l'allarme, è intervenuto il 118 che non [redacted] potuto fare altro che accertare il decesso della donna. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Castiglione agli ordini del capitano Michele Tamponi e i vigili del fuoco.

■ **RIVOLI, AGESCI.** «Scelta politi[redacted]: dove sta andando l'Agesci?»: questo il tema dell'incontro che si svolge questa sera alle 20,45 in sala consigliare in via Capra 27 a Rivoli. Interverranno rappresentanti di Azione Cattolica, Acli, Gioc e Gruppo Abele.

■ **CHIVASSO, PATENTE.** Ad Antonio M., 22 anni, di Valperga, la Polstrada di Chivasso ha ritirato la patente e denunciato alla Procura per eccesso di velocità e guida in stato di ebrezza al volante della propria Alfa 147.

■ **BRANDIZZO, INCONTRO.** Domani alle 21 presso [redacted] sala consiliare di Brandizzo (ex Sarpa) [redacted] terrà una serata informativa dedicata alla botanica. Interverrà il perito agrario Alessandro Corbellini.

■ **SAN MAURO,** [redacted] Si svolgeranno il 3, 7 e 10 aprile a San Mauro, presso [redacted] sala conferenze del Municipio, le selezioni dei bambini partecipanti alla gara «Il Pulcino d'Oro», in programma il 31 [redacted] ed il 1° giugno presso il Teatro Gobetti. Informazioni allo 011/821.77.44.

■ **SAN MAURO, SEMINARIO.** L'Associazione Culturale Tecniche Olistiche Centro Studi Clorophylla di San Mauro Torinese organizza un seminario gratuito di ginnastica respiratoria, che si terrà oggi alle 20,15 presso la sede di via Settimo 1.

■ [redacted]. Sorpre[redacted] dai carabinieri della Tenenza di Settimo con fare sospetto davanti al locale centro di vendita Ferri, in via Montenero, sottoposti ad un controllo i fratelli Ettore e Samuele S., di 25 e 23 anni, residenti in città, [redacted] stati trovati con due sfollagente metallici estraibili. Sono stati denunciati a piede libero.

■ [redacted] GIORIO, CACCIATORI. I 700 cacciatori della valle di Susa e della val Sangone del comprensorio TO3 hanno trovato [redacted] nuova sede. E' a San Giorio di Susa in via Carlo Trattenero dove è stato allestita una mostra di trofei che ancora oggi sarà aperta alle [redacted] del pubblico.

■ **MONSIGNOR SABBAH.** Due giorni intensi, in terra [redacted]na, per monsignor Michel Sabbah, patriarca latino di Gerusalemme e presidente di Pax Christi internazionale. Questa mattina alle 11, nell'auditorium dell'ex Officine [redacted] Olivetti [redacted] via Jervis, il presule incontra gli studenti delle scuole locali per parlare loro della difficile situazione che si vive in Terra Santa. Nel pomeriggio è in programma un pellegrinaggio all'icona della Madonna di Palestina, a Cima Bossola.

DOPO UN LITIGIO A SAN SECONDO DI PINEROLO

Ferito con la pistola dal vicino di casa

SAN SECONDO [redacted] PINEROLO

Da tempo due raccoglitori di ferro vecchio non andavano d'accordo [redacted] l'altra sera l'ennesimo litigio è finito con colpo di pistola. Il ferito è un giovane pinerolese, Francesco Macri, 28 anni, abitante a San Secondo in via Fossat 126, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove i sanitari, dopo aver suturato la ferita, non hanno ancora potuto operarlo per estrarre [redacted] proiettile. In meno di tre ore i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Pinerolo hanno rintracciato e arrestato, [redacted] l'accusa [redacted] omicidio, il feritore, Aldo Chiaffredo Claro, 58 anni, residente ad Abbadia Alpina in via Nazionale 163. L'uomo aveva ancora l'arma con la quale aveva sparato: un vecchia pistola a tamburo, priva di matricola, di fabbricazione francese, calibro 7,62, con 4 cartucce inserite e il bossolo dell'unico colpo esploso. Il fatto è avvenuto l'altra sera verso le 20 nel capannone di [redacted] Fossat a San Secondo [redacted] Pinerolo, dove il Macri raccoglieva ferro vecchio, nello stesso cortile anche il Claro svolgeva lo stesso lavoro. Da tempo fra i due, entrambi già noti ai carabinieri per reati contro il patrimonio, non vi era più accordo. «Ero ormai stanco dei soprusi del Macri - avrebbe detto il Claro ai carabinieri che l'hanno arrestato -, io raccoglievo il ferro vecchio e lui spesso me lo rubava. A nulla erano serviti tutti tentativi di metterci d'accordo, con un vicino come lui non si poteva più lavorare». Questo il movente del tentato omicidio. Continua a raccontare il Claro: «L'altra [redacted] non volevo fargli del male ma solo spaventarlo. Nella spazzatura ho trovato quella vecchia pistola, l'ho puntata verso [redacted] lui poi ho premuto il grilletto, ma credevo che non funzionasse». Il Macri comprimendosi la ferita è uscito nel cortile del capannone e ha chiesto aiuto ai vicini di casa. Immediatamente è arrivata un'ambulanza e una pattuglia dei carabinieri, le ricerche dello sparatore che si era allontanato con la sua Ape, si sono estese in tutto [redacted] Pinerolese e poco prima di mezzanotte, mentre l'uomo stava tornando a casa, [redacted] stato bloccato dai militari. Vano il suo tentativo di nascondere la pistola. [a. gia.]

AUTO FINITA FUORI STRADA E SCONTRO FRONTALE TRA UNA VETTURA E UN CAMION CARICO DI LATTE

Incidenti mortali a Osasco e Poirino

Le vittime: un operaio di Pinerolo e un tipografo astigiano

Due vittime della strada, ieri, in altri [redacted] incidenti stradali sulla rete viaria della provincia.

Il primo si è verificato nella notte tra lunedì e ieri nel Pinerolese. Forse a [redacted] dell'asfalto [redacted] viscido dalla pioggia una Fiat Uno ha sbandato andando [redacted] finire nella roggia che fiancheggia la statale 589 fra Osasco e Pinerolo. Nell'incidente è [redacted] guidatore, [redacted] Brescia, [redacted] anni, operaio, abitante a Pinerolo in Piazza Sabini 28. A scoprire l'auto [redacted] fossato, poco prima delle otto, è stata una giovane che viaggiava a bordo dell'auto del genitore e che dal finestrino ha scorto l'utilitaria con vicino il corpo [redacted] un uomo. Sono stati chiamati i carabinieri e i militi della Croce Verde [redacted] per il Brescia ormai non vi era più nulla da fare, poiché era morto già da alcune ore. Difficile per le forze dell'ordine ricostruire con precisione la dinamica poiché non vi sono stati testimoni dell'incidente.

Il secondo incidente nella zona di Poirino. Ha trovato la morte lungo la strada che percorreva tutte le [redacted] per andare al lavoro. Anche ieri, poco dopo le otto, Franco Gianolio, 30 anni, di Cellarengo [redacted] provincia di Asti, stava raggiungendo la ditta di Santena dov'era impiegato come tipografo. Lungo la provinciale che collega Isolabella [redacted] Poirino ha perso il controllo della sua Golf e si è schiantato contro un'autocisterna per il trasporto [redacted] latte. Un impatto violento, che non ha lasciato scampo al ragazzo, morto sul colpo tra le lamiere. Forse, all'origine dell'incidente l'asfalto bagnato per la pioggia caduta durante la notte e la velocità sostenuta: [redacted] uscita da una curva, la Golf ha invaso la corsia opposta, [redacted] piombata contro l'autocisterna andandosi ad incastrare sotto le ruote del camion. Per Franco Gianolio non c'è stato nulla da fare, anche se da Poirino [redacted] partite immediatamente le autoambulanze della Croce Rossa e si è alzato in volo un elicottero del 118. Le squadre dei soccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Altre due autoambulanze partite da Chieri hanno invece trasportato all'Ospedale Maggiore l'autista del camion, Rachid Arroume, 32 anni, residente a Montèu da Po, e il suo collega, Salvatore Lamazza, [redacted] anni, residente [redacted] Caselle Torinese. I due hanno riportato solo lievi contusioni e una prognosi di sette giorni. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno lavorato parecchio prima di liberare la Golf, [redacted] i carabinieri di Poirino.

Adesso resta il dolore degli amici e del papà con cui Franco viveva, la rabbia e la disperazione di quell'incidente proprio sulla strada per andare al lavoro a Santena e nella ditta dove si era appena trasferito. Il nuovo impie[redacted] come tipografo gli piaceva, [redacted] tanti progetti: primo fra tutti la nuova casa che stava costruendo in via Aldo Moro 15, di fianco alla cascina dove [redacted] padre, agricoltore [redacted] pensione. Gli amici, che lo conoscono da quando frequentava l'istituto salesiano a Castelnuovo don Bosco, [redacted] disperati, non ci credono ancora. «Franco era sempre calmo, prudente; un ragazzo equilibrato e serio. Com'è possibile?» dice nel dolore un'amica.

[redacted] PROGNOSI RISERVATA

[redacted] schiantano contro il cavalcavia

■ AVIGLIANA. Incidenti stradale nella [redacted] di Avigliana. Un'auto ha sbandato e si è schiantata sul cavalcaferrovia di Avigliana: i due occupanti sono stati ricoverati all'ospedale di Rivoli in prognosi riservata per politrauma. Andrea Codognola, 20 anni [redacted] Matteo Grassino, 21 anni, entrambi di Giaveno, stavano viaggiando su di una Peugeot 206 Gti. Il mezzo proveniva [redacted] Avigliana ed era diretto verso Sant'Ambrogio. Per cause imprecisate, forse [redacted] causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia che ieri è tornata a cadere dopo lungo tempo, il conducente del mezzo non è riuscito ad impostare la curva a sinistra ed [redacted] proseguito diritto, schiantandosi contro la spalletta del ponte ferroviario. I due g[redacted] stati soccorsi [redacted] medici [redacted] 118, carabinieri e dai vigili del fuoco, [redacted] sono trasportati con le ambulanze del soccorso avanzato all'ospedale di Rivoli.

EX POLIZIOTTO VENETO

Venaria, [redacted]

VENARIA. I carabinieri di Venaria lo hanno fermato l'altro giorno intorno alle 17 in corso Garibaldi, subito dopo l'uscita della tangenziale, per un normale controllo. Valter Sfizio, 37 anni, ex poliziotto di Mestre stava per ripartire. Ma i [redacted], sbirciando all'interno dell'abitacolo, si sono subito accorti che vicino alla leva del cambio [redacted] agretolato del materiale che somigliava parecchio a dell'hashish. Così i carabinieri hanno ordinato all'uomo di scendere dalla sua Bmw e di aprire il baule. La sorpresa è arrivata subito. All'interno [redacted] la berlina era contenuto un borsone pieno di droga: 20 chilogrammi di hashish divisi [redacted] panetti per un valore complessivo di circa [redacted] mila euro. Ovviamente Sfizio non ha nemmeno tentato di giustificarsi con la accusa dell'uso personale e si è consegnato ai militari. Così per lui sono scattate le manette ed è finito in [redacted] con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'hashish sarebbe sicuramente servito a rifornire la piazza di Venaria e forse anche quella di alcuni quartieri di Torino.

PER TRUFFA, ESTORSIONE E TRAFFICO DI DROGA

Latitante presa in Liguria Deve scontare 18 anni

IVREA

Da quasi quattro anni non si avevano più sue notizie. Adelina Meloni, 61 anni, di Montalto, era sparita insieme al suo convivente Giancarlo Pighetti, 62 [redacted], pochi mesi prima che i giudici del tribunale di Ivrea pronunciasse[redacted] l'ultima condanna nei loro confronti: 6 anni [redacted] 3 mesi di reclusione per la donna, 8 anni per il suo compagno (le pene [redacted] poi state ridotte in appello), entrambi accusati di incendio e [redacted] estorsione ai danni della concessionaria Ford Peila di Favone. La latitanza, trascorsa a Malaga, adesso è finita. Nei giorni scorsi Adelina Meloni, malata, aveva rimesso piede in Italia; ieri [redacted] arrestata dai carabinieri della «squadra catturandi» [redacted] Comando provinciale di Torino all'ospedale di Pietra Ligure, dove si era fatta ricoverare [redacted] falso nome.

La donna deve scontare qual[redacted] [redacted] anni di carcere. Sono queste le pene accumulate in passato con condanne per diversi reati: dagli stupefacenti all'estorsione, fino ad alcune truffe messe a segno a Torino e provincia. Adesso è piantonata nell'ospe[redacted] ligure, lo stesso dove si era recata per i suoi problemi di salute e dove aveva fornito false generalità (subito scoperta, però, dal personale dell'accettazione, che ha avvisato i carabinieri). Giancarlo Pighetti, che deve ancora scontare 4 anni [redacted] mesi per i fatti di Pavone, è invece finito in carcere a Savona. Entrambi [redacted] assistiti dall'avvocato Maria Luisa Rossetti, di Ivrea.

Il pm Lorenzo Fornace, tre anni fa, li aveva definiti «campioni [redacted] crimine», per la capacità di commettere reati e poi di eclissarsi. «Basta vedere i loro certificati penali - erano state le sue parole al termine del processo - per capire chi sono». La grande fuga, adesso, è arrivata al capolinea.

[redacted] OPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
dal [redacted] marzo al [redacted]

13.00' - 15.30 - 18.00 - 20.20 - 22.50 - 1.15'	13.30' - 15.40 - 17.50 - 20.00 - 22.20 - 00.40'
8 MILE 14.50 - 17.10 - 19.40 - 22.10 - 00.50'	LA REGOLA DEL SOSPETTO 15.00 - 17.20 - 19.50 - 22.30 - 1.00'
007 - LA MORTE PUÒ ATTENDERE 13.20' - 16.20 - 19.10 - 22.00 - 00.45'	THE LIFE OF DAVID GALE 13.10' - 16.00 - 18.50 - 21.40 - 00.30'
IL LIBRO DELLA GIUNGLA 15.00'	UN BOSS SOTTO STRESS 14.50 - 19.45 - 00.10'
ORE 15.00 - 19.40	RING 15.10' - 17.40 - 20.15' - 22.40 - 1.10'
LA FINESTRA DI FRONTE 17.00 - 21.50	IO NON HO PAURA 17.20 - 22.10 - 00.50'

con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
www.warnervillage.it
RIDOTTO

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore [redacted] della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti [redacted] non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individua[redacted] tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

Fino [redacted] domenica, una doppia grande rassegna organizzata da Expoteam

Orbassano apre la sua vetrina

Da oggi, Expo di Primavera e Festa del Libro

Con l'arrivo della primavera fioriscono le fiere, le mostre-esposizioni e anche Orbassano festeggia l'inizio della bella stagione [redacted] una scintillante vetrina che mette in luce le attività del territorio e che sempre più raccoglie i consensi delle realtà commerciali della zona. Quest'anno proprio Orbassano offre una gran[redacted]tà nel panorama delle rassegne primaverili del Torinese: infatti, accanto alla tradizionale Expo di Primavera, che si svolge dal 2 aprile fino a domenica 6, [redacted] terrà in contemporanea un'altra manifestazione che ha già ottenuto un grosso successo: la Festa del Libro. Nata dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e il Comitato Organizzatore «Festa del Libro», la manifestazione ha destato l'interesse dei numerosi operatori della zona che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

La vetrina di Expo di Primavera, che coinvolge e mette in bella mostra le migliori realtà imprenditoriali e commerciali locali, è frutto dell'organizzazione di Expoteam: un'esposizione a tutto campo per la nuova campionaria di primavera. Expo di Primavera & Festa del Libro sono ospitate nel piazzale generale Carlo Alberto Dalla Chiesa su una superficie espositiva di circa 6000 mq. E sono sempre più numerosi [redacted] attualissimi i settori espositivi, per oltre [redacted] realtà commerciali-imprenditoriali che troveranno posto sotto un'elegante tensostruttura dotata di tutti i comfort e che daranno vita all'iniziativa firmata Expoteam. Expo di Primavera sarà dunque l'ennesimo su[redacted] della società torinese, da anni leader nell'organizzazione di fiere campionarie ed eventi.

La manifestazione sarà suddivisa in due tipologie: la prima si[redacted] al coperto (dove saranno ospitati gli stand espositivi tradizionali) che all'aperto, nella quale troveranno posto le attività commerciali relative ad autoveicoli, camper, caminetti,... e aree dedicate ai bambini e ai loro divertimenti; la seconda parte, insieme con la Festa del Libro, sarà una grande vetrina dedicata in particolare alle attività del territorio, [redacted] attenzione a cultura, mondo dei libri e dell'editoria specializzata.

Ma come tutte le mostre espositive, Expo di Primavera non dimentica quanti, desiderosi di godersi fino in fondo quello che c'è da vedere, devono soddisfare anche le proprie esigenze enogastronomiche: ampi spazi sono infatti dedicati a una paninoteca-birreria e a una pasticceria per chi deciderà di cenare in fiera, e ci sarà anche un'isola del gusto, al cui interno saranno a disposizione bancarelle di prodotti tipici con possibilità di assaggiare [redacted] acquistare le specialità preferite.

Ma non soltanto gastronomia e spettacolo a Orbassano, perché [redacted] merceologia è tra le più vaste e complete. Particolare attenzione è dedicata all'area per la [redacted] (che accoglie arredamento - hanno aderito [redacted] nomi importanti del settore presenti in zona - componentistica, infissi, tendaggi, pavimentazioni, bagni, cucine e accessori) e [redacted] quella per gli sposi, che ospiterà aziende specializzate in preparativi di nozze, fotoservizi, ristoranti e proposte immobiliari per le neo-coppie.

E l'area convegni, allestita appunto all'interno della tensostruttura e dotata di palcoscenico, ospiterà un ricchissimo calendario di eventi. Il pubblico sarà direttamente coinvolto attraverso convegni, concerti, spettacoli di danza, sfilate di moda e di acconciature.

L'ingresso a Expo di Primavera & Festa del Libro sarà gratuito tutti i giorni. L'orario di apertura della manifestazione è dalle 16 alle 23 nei giorni feriali (da mercoledì a sabato) [redacted] dalle 10 alle [redacted] nella giornata conclusiva di domenica [redacted] marzo.

Due aziende che da mezzo secolo offrono un eccellente servizio alla clientela

Comprare un'auto? Qui è una sicurezza

Le Fiat di Mellano & Griffa e le Peugeot di Carauto

Tra le imprese commerciali rappresentate all'Expo di Primavera di Orbassano meritano particolare attenzione i concessionari di auto, che suppliscono con la loro indubbia professionalità e con la gamma di servizi che offrono ai clienti alle difficoltà che incontra in questi tempi il settore, a [redacted] del non felicissimo momen[redacted] economico. Ma quando ci si rivolge [redacted] Mellano & Griffa o alla Carauto si [redacted] certi di spender bene i soldi sia per quanto si acquista che per l'assistenza che si riceve.

La Concessionaria Fiat Mellano [redacted] Griffa nacque a Orbassano nell'ormai lontano 1959 come Officina Autorizzata Fiat, poi si è sviluppata nel tempo, diventando prima Venditore Organizzato Fiat poi crescendo ulteriormente fino a diventare, nel 1990, l'unica Concessionaria Fiat con sede in Orbassano. Tale evoluzione nel tempo ha permesso a Mellano & Griffa di acquisire la massima esperienza nel settore della vendita delle vetture e veicoli commerciali Fiat, fino a ottenere il premio come migliore concessionaria Fiat Italia (settore vendita) nella soddisfazione del cliente, diventando punto di riferimento affidabile, serio e costante per tutta la clientela della zona. Attualmente, tra le sedi di strada Piossasco 40 e via Torino angolo via Gaia 1 (davanti al centro ricerche Fiat), sono impiegate venti persone, tutte ottimamen[redacted] preparate [redacted] i [redacted] di formazione-addestramento Fiat per essere sempre al top della professionalità. Specializzata anche nel post-vendita, a tutti i clienti che acquistano un'auto nelle sue sedi di Mellano & Griffa assicura, oltre all'assistenza, la più ampia gamma di servizi accessori, dall'assicurazio[redacted] ToroTarga ai finanziamenti FiatSava; in più, [redacted] la linea di revisione Dekra, Mellano & Griffa può garantire alla clientela tutti i controlli necessari per l'affidabilità dell'usato certificato Autoexpert. E Mellano & Griffa dispone anche di un magazzino ricambi fornitissimo che [redacted] sia il cliente privato interessato agli accessori, sia le officine esterne.

È da quasi mezzo secolo è attiva sul mercato la concessio[redacted] Carauto, un'azienda che lavora nell'assistenza auto dall'ormai lontano 1954 e dal 1967 è concessionaria ufficiale Peugeot, con una zona fra le province di Torino e Cuneo.

Carauto svolge la sua attività nelle due sedi di Carignano e Moncalieri-Nichelino, ma offre alla sua clientela anche la possibilità di usufruire di ben cinque punti assistenza autorizzati.

Il motto di Carauto [redacted] sempre stato «auto di successo, assistenza di riguardo», e infatti la cura [redacted] questa azienda è costantemente stata quella di garantire [redacted] servizio sempre più efficiente e aggiornato, in modo tale che il vecchio cliente possa costata[redacted] i continui miglioramenti avvenuti mentre ai [redacted] clienti si offre la garanzia di un servizio adeguato alla spesa sostenuta per l'acquisto dell'auto. Presso Carauto è infatti possibile trovare tutta la gamma di vetture nuove Peugeot e un ampio parco di auto usate garantite, con possibilità di acquisto con finanziamenti e leasing personalizzati. L'azienda inoltre è dotata di officina con assistenza diagnostica specializzata, servizio gommista, elettrauto, carrozzeria, il tutto con un servizio rapido che consente l'esecuzione dei normali interventi in un'ora senza appuntamento, tagliandi a prezzo fisso, prerevisione [redacted] revisio[redacted]e, ricarica dei condizionatori, grazie anche al magazzino ricambi e accessori. Inoltre a breve sarà efficiente un servizio di noleggio auto e furgoni da un giorno a tre anni.

dal 1959 ....
MELLANO & GRIFFA s.r.l.
CONCESSIONARIA FIAT
2 grandi sedi al Vostro servizio:
10043 ORBASSANO - Strada Piossasco, 40
Tel. 011 / 900.22.87 r.a.
Strada Torino - Angolo Via Don E. Gaia, 1
Tel. 011.904.02.31 r.a.
Vendita
Assistenza
Finanziamenti
Magazzino ricambi
Fiat … Alfa Romeo
Vasto parco Autovetture d' occasione
Garantite AUTOEXPERT

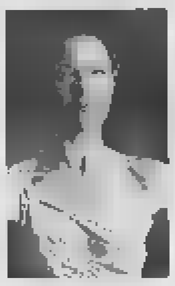
EXPO DI PRIMAVERA & FESTA DEL LIBRO
RASSEGNA ESPOSITIVA
LIBRI — CASA
TEMPO LIBERO — SPOSI
MUSICA — ARTIGIANATO
SPETTACOLI — AUTOEXPÒ
CONVEGNI — ENOGASTRONOMIA
ORARIO:
Feriali [redacted] Sabato 16-23.00
Domenica 10-23.00
INGRESSO GRATUITO
ORBASSANO
[redacted] al 6 APRILE
P.zza Gen. Carlo Alberto [redacted] Chiesa

IDROTECNICA
OFFERTA FIERA
SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DI ORBASSANO
(24 kw - 20.000 kcal/h)
per riscaldamento e produzione acqua calda
€750 IVA INCLUSA
* esclusa installazione
* salvo esaurimento scorte
POIRINO - Via Indipendenza, 13 - Tel. 011.945.13.37 337.228631

Dal 1967 al servizio dell'automobilista
Nuovo servizio di Autonoleggio
CONCESSIONARIA
Carauto
www.carauto.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



L'AMORE CHE È FAVOLA

Unica serata, oggi alle 21, per lo spettacolo proposto [redacted] Monterosa (via Brandizzo 65), dall'Anna Cuculo Group: «Amore che è favola». Tratto dall'omonimo testo di Maria Enrica Magnani Bosio, lo spettacolo è diretto da Anna Cuculo e racconta della storia d'amore di Isabella di Piossasco e del cugino Marcantonio. Liaison che fa da sfondo a una vicenda «nella quale compaiono le variazioni [redacted] perbenismo piccolo-borghese del tempo, tra "decoro" e la miseria peggiore che ha il volto dell'ambizione più sfrenata», spiega la regista Cuculo.

«CULTURA MOTRICE: 1988-2003»

Una giornata per raccontare ai torinesi che Torino produce cultura ed è «motrice». «Cultura motrice. 1988-2003. [redacted] anni a Torino» si svolgerà sabato 5 aprile alla Fondazione Sandretto [redacted] Rebaudengo dalle 10,30 fino a sera in cinque jam [redacted] (letteratura, arte, teatro, cinema, musica) per chiamare a raccolta nuove forze e idee. Parteciperanno i protagonisti del quindicennio, [redacted] Accornero a Gabriele Vacis (foto), da Giuseppe Culicchia a Madaski. Il pubblico voterà l'evento più bello tra il 1988 e il 2003. E' prevista la pubblicazione di un libro, il cui ricavato andrebbe in beneficenza.

ALBUM [redacted] DIRIGIBILE

«Bisogna salire per cogliere "un traforato ventaglio - raccontò Arpino -, con i tram, brillanti insetti dalla lucida corazza", una scacchiera casoratiana, «dritte vie corrusche di rotaie» di gozzaniana memoria

Pietro Contegiacomo, pilota della B

La

Torino a naso in giù

BRUNO QUARANTA

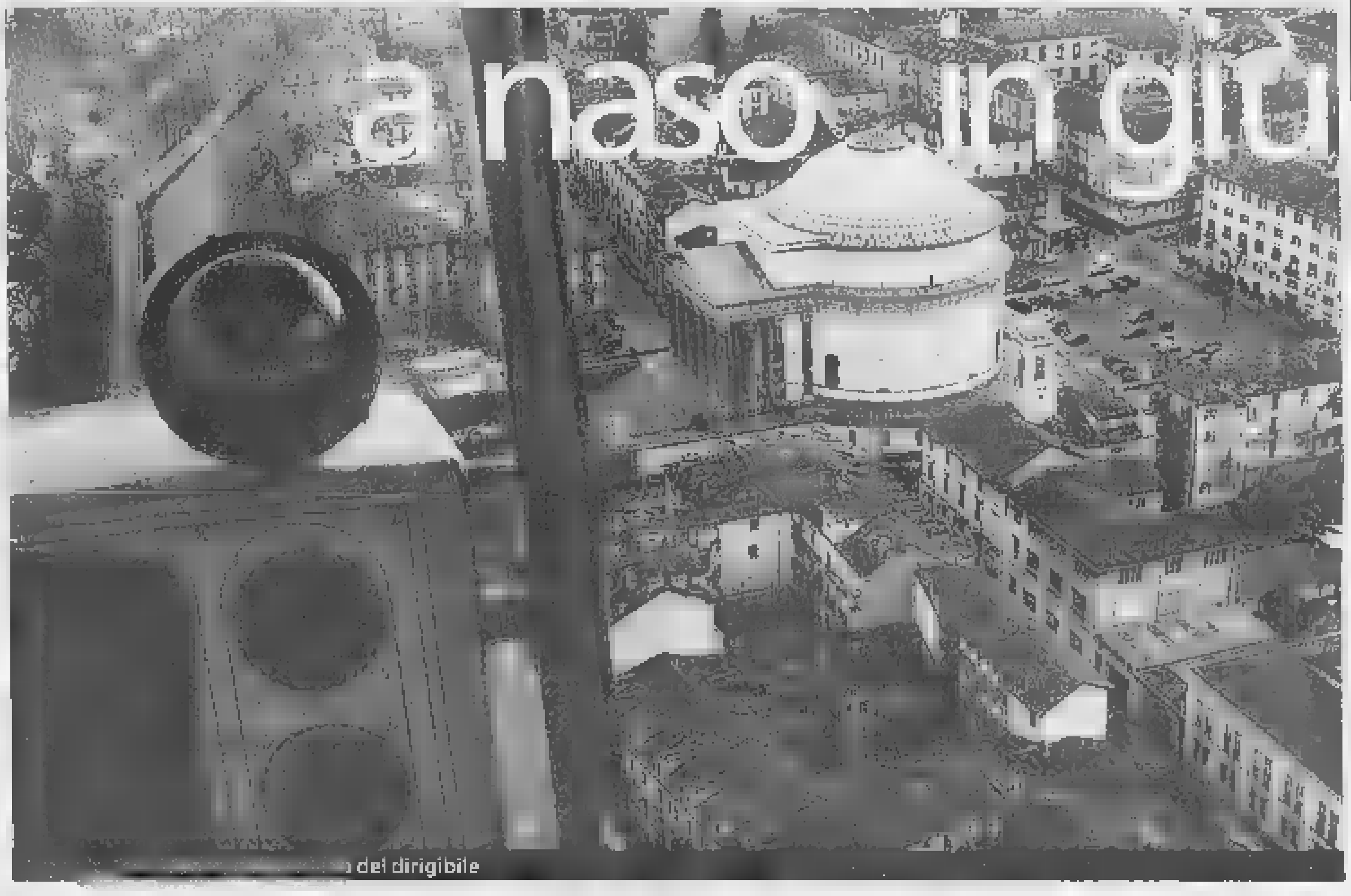
Chi la definì un ago, chi un punto esclamativo. Nel cielo [redacted] Torino ci si può levare con l'ascensore della Mole Antonelliana. Arrivato alla sommità, un po' d'immaginazione, l'effetto speciale che è, lo sospingerà fra le nuvole. Siano d'ira o fumettistiche, come le disneyane avventure Anni Trenta secondo Franco Antonicelli e Cesare Pavese che ancora non avevamo letto...

Bisogna salire salire salire per cogliere Torino com'è, «un traforato ventaglio - la raccontò Arpino -, con i tram, brillanti insetti dalla lucida corazza», una scacchiera casoratiana, «dritte vie corrusche di rotaie» di gozzaniana memoria e corsi e viali che s'incrociano, movimenti urbanistici esemplarmente sincronici, corsi e viali «così lunghi e vasti e deserti, che le parole pare vi possano correre, [redacted] allargarsi senza inciampi», s'immalinconiva Carlo Levi andando alla ricerca del tempo perduto.

Torino in quota è lo specchio di fumi, fumisterie, canine tristezze, male di vivere, polveri e pulviscoli...Sì, come canta Gipo Farassino nel cortile [redacted] via Cuneo, «'l cel lassù an aria / [redacted] smija 'n tendon d'un gris così sporch / ch'a crija: - Laveme» (il cielo lassù in alto sembra un tendone di un grigio così sporco che grida: - Lavatemi).

Sorvola (sorvolava) la città l'idrovolante che partendo dal Valentino raggiungeva il Molo Audace [redacted] Trieste (e ritorno), Anni Venti e dintorni, pionieristici viaggi, un remoto gemellaggio: forse vi è racchiuso il destino subalpino di Claudio Magris, un mitteleuropeo [redacted]sibilissimo alle indigene sirene, siano un caffè, un tigrotto salgariano, un microcosmo collinare.

Il cielo di Torino. A ciascuno il suo. A Pavese inesorabilmente, mitologicamente solo, accadrà di svelare: «Non im-



[redacted] del dirigibile

Sorvolando corso Cairoli e il ponte Umberto I

porta la notte. / Il quadrato di cielo / mi sussurra di tutti i fragori, [redacted] una stella minuta / si dibatte nel vuoto, lontano dai cibi, dalle case, diversa». Forse da quella stella Cesare vide la star Constance Dowling in breve sfumare, abbandonare il [redacted] di grano su cui si era appena posata.

Magica Torino, magico, misterico schermo [redacted] gotico. Come nelle tele del sulfureo Italo Cremona, solcate da inquiete, alate muse. Come, in particolare, nell'esoterico olio «Ascolto il tuo cuore città»: c'è la Sindone che ascende, scortata da figure aureolate, c'è un'umana creatura che elegantemente capitombola sul telone retto da incappucciate anime collodiane...

Guarda che luna...La luna che sta a guardare Fred Buscaglione malato d'amore, l'altalena da [redacted] l'alter ego di Fred, Leo Chiosso, scruta, [redacted] ritmo di blues («Fiat blues»), la religione di qui, il lavoro, la macina che [redacted] lavoro è, di giorno metalmeccanico in giorno metalmeccanico: «Ecco la scocca dell'auto che passa, / ragazzo, ecco la scocca dell'auto che passa, /come i tuoi giorni / che più nessuno ti rende».

«Sorvolava la città l'idrovolante che partendo dal Valentino raggiungeva il Molo Audace di Trieste (e ritorno), Anni Venti e dintorni, pionieristici viaggi, un remoto gemellaggio...»

A SCUOLA DI [redacted]

«Il mio mestiere? Vi faccio volare»

IRENE CABIATI

Una delle prime parole che Rachele ha pronunciato è «coccherò». Non è casuale, visto che oramai, nonostante la sua età, 26 mesi, è abituata a salutare la mamma quando sale sull'elicottero per dare lezioni di volo. Qualche volta fa i capricci perché anche lei vorrebbe volare [redacted] quella cosa che fa rumore e sembra un'ape gigantesca. Per ora le tocca stare a terra.

MONICA MUSONI

La madre, Monica Musoni, [redacted] pilota istruttore nazionale di [redacted] piccola azienda con grandi ambizioni, la North West Service, scuola [redacted] pilotaggio e noleggio unica [redacted] Torino (tel. 335.5221164) con base all'Aero Club di [redacted] Marche. L'ape è un piccolo elicottero a due posti, un Robinson R22, una macchina agile, che tutti vorremmo avere quando siamo intrappolati e vorremmo sfuggire al traffico. Per adesso quell'elicottero si può usare soltanto come [redacted] da diporto, non in città, per motivi di sicurezza, escluso il tratto che sorvola il Po.

Non [redacted] stato facile per Michela raggiungere questo obiettivo, «il sogno della mia vita, guadagnato duramente nonostante lo stupore di chi mi ha rilasciato brevetti e permessi».

La passione [redacted] nata presto, quando a 5 anni accompagnava il papà nelle [redacted] escursioni sul Piper. «La prima vera passione, in verità [redacted] il paracadutismo, però papà [redacted] il [redacted] della famiglia hanno sempre cercato di farmi desistere».

Ma le passioni represse, se [redacted] autentiche, si sa, diventano sempre più tenaci. Per esplodere aspettano soltanto il momento giusto. Nell'attesa Moni[redacted] si è preparata esercitandosi su [redacted] campo [redacted] allenamento più accessibile, il mare, come skipper in Mediterraneo. Per dieci anni, con base Sanremo, ha accompagnato aspiranti marinai sulle [redacted] della Corsica, della Sardegna e altrove insegnando loro i segreti [redacted] dialogo con il vento.

Intanto però con la testa era sempre fra le nuvole. «E' stato inevitabile arrivare al paracadutismo - commenta - perché era la cosa che veramente vole[redacted] fare. Ho approfittato [redacted] un momento di depressione per fare il passo decisivo».

Primi salti alla Scuola di paracadutismo all'Aero Club e poi a volare nei cieli del mondo dalla Spagna agli Stati Uniti. In tutto 1100 lanci: «Non è così rischioso - insiste -, è bellissimo». [redacted] quando si è trattato di decidere come trasformare la passione per il volo in un lavoro, non ci ha pensato due volte: ha preso la licenza di pilota di elicottero, il brevetto commerciale e la licenza da insegnante. «Ho studiato tanti manuali da non poterne più - sospira -, ma alla fine, grazie al sostegno di mio marito, che ora è un mio allievo di pilotaggio, ho potuto aprire una mia scuola per elicotteristi».

Alla velocità media di 150 chilometri all'ora con il piccolo velivolo si possono raggiungere le vallate piemontesi in poco tempo, e volendo si può volare anche oltre.

Non [redacted] come [redacted] barca a vela vero? «Direi che è meglio. In barca rischi di trovarti con persone che non ti piacciono e alla fine sei solo. Con l'elicottero posso tornare a casa in fretta e ritrovare gli amici. E poi, non scherziamo, la vela è troppo faticosa».

portanuova

I dolci e le caramelle di Georgeta

Anche a voi sarà capitato, a Natale, di comperare qualcosa in più perché «non si sa mai». Sacchetti di caramelle, torroncini, cioccolatini: piccole cose che possono essere utili all'improvviso per un regalino a un bambino o a un'amica arrivati in casa a sorpresa.
Ma anche a [redacted] capitato, [redacted] Natale, di assistere con disagio, mano a mano che i giorni passano e gli auguri si susseguono, all'accumularsi di sacchetti [redacted] scatole di dolci comperati, scambiati, regalati... Il pensiero, un po' preoccupato, va alla salute, alla linea.
La sensazione di disagio, però, è la più forte. Spiacevole. Capace di rovinare la leggerezza dei giorni di festa. Un tarlo. Viene dall'abbondanza senza senso, dalla percezione di essere complici dell'errore, dell'ingiustizia. Verso chi non ha.
E' possibile - sperabile - che [redacted] la guerra fosse scoppiata prima di Natale, avremmo scambiato un minor numero di regali inutili, sovrabbondanti, sacchetti e scatole di dolci compresi.
La guerra getta una luce cruda sui nostri egoismi, sull'avidità, sulla superficialità di certi nostri comportamenti (quanto apprendiamo continuamente, sulle tante aree afflitte della terra, dovrebbe comunque farceli riconoscere sempre).
Dicevamo, i dolci di Natale. Quei sacchetti rimasti nel cassetto, l'altra settimana li ho dati a Georgeta prima che partisse in auto per la Romania. Doveva tornarci per sistemare alcune cose. «Li puoi mangiare strada facendo: sarai stanca, ti faranno piacere...». Lei mi ha ringraziata.
Poi, però, durante il viaggio [redacted] li ha toccati. Quando è arrivata, i bambini del vicinato [redacted] sono corsi incontro, intorno alla piccola auto rossa, risultato di tanto faticoso lavoro. I dolci superflui (qui non era forse così?) li ha distribuiti a loro. Due-tre ciascuno, una festa. «Quei bambini non lo mangiano mai un pezzo di cioccolato, le loro famiglie non glielo possono comperare», ha detto Georgeta, ieri, di ritorno. Raccontando, con semplicità, la storia e l'ingiustizia.

gli [redacted]

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Lavorare oggi**
L'Associazione Amici dell'Università con Regione, Provincia e Comune e Worknet, Fiat Group propone un ciclo di conferenze per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Oggi: «Le figure professionali più richieste»; «Come conoscere e valorizzare le proprie competenze e qualità» e «La ricerca del lavoro: nuove opportunità».
■ Ore 15, Centro Congressi Unione Industriale via Fanti 17, per prenotazioni tel. 011.5604284

Castello [redacted]
Si inaugurano i nuovi spazi del Dipartimento Educazione, restaurati con il contributo di Regione, Fondazione Crt. Intervengono: Giampie[redacted] Leo, Andrea Comba, Antonino Boeti, Alberto Vanelli, Cesare Annibaldi e Ida Gianelli.
■ Ore 11, Castello [redacted] Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

Omosessuali
«L'esodo degli omosessuali palestinesi». Proiezione del film «Yossi e Yagers».
■ Fondazione enna, via Santa Chiara 1, ore tel. [redacted] 521.20.33

Mercoledì del Conservatorio
Lezione-concerto «L'influenza dello Stile Italiano nella Germania del '700: Telemann [redacted] Bach» a cura del prof. Gianluca Cagnani.
■ Conservatorio, [redacted] Mazzini 11, [redacted] 17,30, [redacted] 88.84.70

Ritratti
Sara Guindani, Università di Parigi: «Il significato del ritratto nella filosofia francese contemporanea».
■ Palazzo Venturi, via Verdi 25, ore 16

Accademia delle Scienze
Luciano Gallino: «Le diseguaglianze globali».
■ San Paolo-Imi, via Santa Teresa 1/g, ore 17,30

Crisi della Fiat
Giorgio Cremaschi, Fiom-Cgil, l'assessore Tom Dealessandri e Paolo Gasca della Fiat: «Dove va la Fiat?».
■ Unione Culturale, via Cesare Battisti 4/b, ore 21, tel. 011 562.17.76

Conferenze sulla salute
Alberto Chiantaretto: «Ayurveda: dai rimedi naturali agli stili di vita».
■ Circoscrizione 8, corso Moncalieri 18, ore 21

Tango
Conversazione sul tango [redacted] cura di Mariachiara Michieli, Marco Castellani, Elisa Guzzo Vaccarino. Interventi coreografici di Silvina Aguera e Sebastián Romero della Nueva Compania Tangueros.
■ Teatro Regio, piazza Castello, [redacted] 17,30, tel. 011 881.52.46

Arte e psicologia
Per il ciclo dedicato ad Arte e Psicologia, Piero Gilardi, artista e arte-terapeuta, tiene una conferenza offrendo «Cenni sulle potenzialità della pratica artistica: l'arte-terapia»
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 18,15, tel. 011 518.53.78

INCONTRI **Appuntamento con [redacted]oira Orfei**
L'appuntamento con Moira Orfei, attesa ospite d'onore agli incontri per anziani d'azienda, previsto per questa mattina alle 10, è stato rinviato (a data da stabilirsi), a causa di un'indisposizione dell'artista.
■ Unione Industriale, via Fanti 17

Actualités francaises
Per il ciclo sulla società francese Jean-François Rochard interviene su "Laicità e religioni".
■ Centre Culturel Français, via Pomba 23, ore [redacted]

Manager [redacted]
Per Job Placement d'Economia, incontro con la Michelin.
■ Facoltà di Economia, corso Unione Sovietica 218/bis, ore 15,30

[redacted]
Barbara Borini ricorda alcuni personaggi attraverso i Canti del Paradiso.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, [redacted] 17,30

[redacted] a Settimo
«Il più bel giorno della [redacted] vita» di Cristina Comencini apre la rassegna Cineclub. Presentazione e commenti a [redacted] di Roberto Pavanello.
■ Cinema Petrarca di Settimo via Petrarca 7, ore 21

[redacted]

VARIE **Sport e terza età**

Presentazione delle nuove attività e tempo libero promosse dall'Università della Terza Età. Livio Berruti, Agostino dell'Erba, Enzo Di Liddo e Walter Rosa Brusin intervengono su «Sport attivo & terza età».

■ Sisport, via Olivero 40, [redacted] 15,30

Cinema [redacted]...

Il Centro Studi Panis propone «Note su [redacted] genere cinematografico: la guerra [redacted] Vietnam» con relatore Fulvio Gremone.

■ Vssp, via Toselli 1, ore 21, tel. 011 314.06.82

Arte [redacted] Comunicazione

Serata sul tema «La bottega degli attori»: chi desidera può essere coinvolto attivamente, oppure assistere [redacted] spettatore.

■ Via Cavour 30, ore 20, tel. 011 88.54.22.

Astrologia

Grazia Mirti su «Può [redacted] figlio continuare il [redacted] di [redacted] genitore?».

■ Itis Avogadro, corso San Maurizio 8, [redacted] 20, tel. 011 437.61.92

L'uomo [redacted] lupi

«I casi clinici di Freud: L'uomo dei lupi», con A. Barbera.

■ Centro Melis, via Vassalli Eandi 7, ore 21, tel. 347 431.20.23

Informatre

Sono in distribuzione le Tessere gratuite per visitare a prezzo ridotto (3,10 anziché 5,16), la mostra su «La donna nella pittura italiana del Sei e Settecento».

■ Sportello per la Terza [redacted] via Verdi 7, ore 10-17

Cremazione

Visita guidata ai luoghi storici del Tempio Crematorio. Termina alle ore 16 [redacted] non è necessario prenotare.

■ Socrem, corso Novara 147/b, ore 14,30

[redacted] aperte in facoltà

Presentazione dei corsi di studi della Facoltà di Scienze Geologiche.

■ Facoltà di Scienze, [redacted] Valperga Caluso 35, ore 15

[redacted] **Reale**

Renata Stoisa Comoglio presenta il [redacted] libro «La Prima Madama Reale» (Daniela Piazza).

■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 18

Aperitivo [redacted] l'autore

Per il [redacted] «Aperitivo [redacted] l'autore», Enrico Remmert letto da Angelo Scarafiotti con la partecipazione di Samuel dei Subsonica.

■ Rivoli, [redacted] della Biblioteca Comunale, corso Susa 130, ore 18

[redacted] del libro

«Libertà e letteratura» è il tema centrale della «Festa del libro», fino al 6 aprile. Tra gli ospiti: Giancarlo Caselli, don Luigi Ciotti, Mario Berardi, Renzo Agasso, Beppe Del Colle. Per gli incontri con l'autore: Gianfranco Vitale, Muin Masri, Egle Bolognesi, Vittorio Cattaneo, Ivano Bariani, Luigi Mingozzi, Bruno Vasari, Beppe Berruto, Daniele Melano, Maria Marino.

■ Orbassano, piazza Generale Della Chiesa: 9,30-12,30 e 14,30-23. www.comune.orbassano.to.it. ingresso gratuito

CORSI **Vela**

Prenotazioni per [redacted] crociere scuola di primavera. Primo appuntamento il 5 e 6 aprile da Sanremo a Imperia (100 euro). Il ponte di Pasqua a Cannes, isole Lerin e dal 30 aprile al 4 maggio in Costa azzurra. L'11 aprile si può partecipare alla regata delle Millevele a Genova.

■ Circolo velico Desirèe tel. 335 8326320; www.veladesiree.it

M[redacted] DOVE

[redacted] **CAPOSSELA.** E' previsto il «tutto esaurito» questa [redacted] al Teatro Regio, piazza Castello 215, per la tappa torinese del tour di Vinicio Capossela «L'indispensabile»: il concerto s'intitola «I fiori del cielo. Canzoni da [redacted] e comincia alle 21. Organizza la Duende.

[redacted] Il blues della Rudy Rotta Band caratterizza il mercoledì «live» dello «Zoo Bar» (corso Casale 127). S'inizia alle 22.

JAZZ. Concerto jazz degli Archiplano questa sera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis). S'inizia alle 22. Stesso genere musicale al «Viejo Rincon» (via Petrarca 26e) con il Laura Ghirardi Trio in concerto dalle 22.

[redacted] di folk irlandese al «James Joyce Pub» (corso Regina Margherita 192c): a partire dalle 21,30 spettacolo con i Loose Chippings.

DOMANI. «Omaggio a Macario» domani al Folk Club con Raffaella De Vita e Roberto Cognazzo.

[redacted]. Sono in prevendita al Lubin's Box di Lagrange 15 (quarto piano) i biglietti per assistere al concerto di Claudio Baglioni in programma il 19 giugno allo stadio San Siro [redacted] Milano. Il prezzo dei tagliandi varia a seconda dei posti: il primo anello costa 69 euro, il secondo anello 57,50, posto unico a 28,80 euro. Sempre al Lubin's Box, ultimi biglietti per il concerto dei Rolling Stones.

IL GIOCO [redacted]

Speed Date: 200 secondi per trovare l'anima gemella

MONICA PEROSINO

Stefano, commercialista appassionato di letteratura [redacted] il [redacted]. Monica, stilista in un atelier del centro e fisico da pin-up è la numero [redacted]. Sara, bellissima bruna trentacinquenne [redacted] la numero 15. Lorenzo, giovane architetto [redacted] il debole per il restauro è il [redacted] 10. I cartellini adesivi, appuntati sui risvolti delle giacche o a coprire profondi decolleté, - nome e numero [redacted] ben in vista - danno l'impressione [redacted] un'adunata di concorrenti di un quiz televisivo. Invece, mancano pochi minuti all'inizio dello Speed Date: duecento secondi per trovarsi un fidanzato, o una fidanzata, il nuovo gioco per single che, dopo aver conquistato gli [redacted] Uniti e l'Europa, è arrivato in Italia.

Il debutto torinese, a Lobelix lunedì sera, ha registrato il tutto esaurito. Molti sono arrivati [redacted] all'appuntamento - «chissà, [redacted] in lista d'attesa», diceva spera[redacted] Luigi - altri [redacted] sono già iscritti alle prossime serate (il 14 e il [redacted] aprile, www.speeddate.it [redacted] www.meet-in.com). Il meccanismo del gioco è semplice: [redacted] uomini [redacted] donne si siedono uno di fronte all'altro, poco più di tre minuti per indagare [redacted] vizi e virtù della potenziale anima gemella. Insomma 25 mini appuntamenti di duecento secondi l'uno [redacted] ogni pretendente. Allo scadere del tempo si segna con un «sì» o un «no» l'esito dell'incontro. Saranno gli organizzatori a mettere in contatto via mail i potenziali partner.

Da poco passate le 21, l'atmosfera, prima un po' imbarazzata e impacciata, diventa presto quella di [redacted] normale serata, anche se il movente che ha raccolto queste cinquanta persone lascia un velo di disagio sui volti di tutti. «I single oggi sono considerati gli appestati del terzo millennio», argomenta Luca. Intanto le prime alleanze si stringono nell'unico rifugio agli sguardi indagatori dei concorrenti: il bagno delle donne. «Fai che segnare "no" vicino al numero di quel tizio seduto là», dice Federica all'amica, indicando, attraverso la fessura della porta, un marcantonio che si scola una caipiriña, «l'ho sentito dire che gli piacciono le storie multiple». Silvia, 37 anni, occhi azzurri che abbagliano («mi sono innamorato», confessa Andrea osservandola), è perfettamente a suo agio: «Non vedo perché ci si debba imbarazzare: si gioca, ci si diverte, si fa qualcosa di diverso. Le mie amiche, più che "fidanzate" a volte mi sembrano "segregate": se non sono con il proprio compagno non si azzardano a fare nulla. Una noia...».

Intanto Giuseppe Gambardella, organizzato[redacted] del gioco, dà il fischio di [redacted]. I ragazzi si lanciano [redacted] domande a raffica in una lotta contro il tempo: «Quanti [redacted] hai? Perché [redacted]? Ti piace lo sport? Di che segno sei?». Le ragazze vanno sul pratico: «Che lavoro fai? Perché sei single? Sei di Torino?». C'è chi sceglie la strada collaudata dei complimenti: «Hai degli occhi bellissimi», chi recita una specie di formula imparata a [redacted] «Ho 37 anni, sono leone, faccio l'avvocato, [redacted] piace sciare. E tu?», o chi ha persino preparato una lista di domande, come Paolo: «Mica voglio rimanere come un ebete a balbetta[redacted] qualche stupidaggine», spiega. Venticinque estenuanti contatti, decine di domande, risate, sguardi complici, gaffe, [redacted] divertimento e un'inevitabile domanda finale: «Lui sarà tra [redacted] loro?», sorride e strizza l'occhio Sara, numero 25.

Speed Date al Lobelix: il gioco per single è arrivato a Torino

NEL WEB

[redacted]

Il web design s'impara in aula e on line

Una delle conferme che Torino si sta ritagliando un ruolo importante nella produzione multimediale e del Web design arriva dall'Istituto Europeo [redacted] Design www.ied.it. L'Istituto, infatti, organizza insieme ad Ars Media www.ars-media.it e con [redacted] supporto del Media Programme dell'U[redacted] Europea, la seconda edizione [redacted] ID3 - un programma europeo di formazione legato all'Interaction Design, all'Info Design e all'Interface Design - destinato a chi già opera nel campo della comunicazione, del marketing, della cultura e dell'intrattenimento. Il suo obiettivo: insegnare gli elementi per sviluppare una capacità progettuale in ambito multimediale, dal design dell'interfac[redacted] della visualizzazione delle informazioni, fino allo sviluppo e al testing del prodotto. Le lezioni [redacted] terranno sia in aula - con esercitazioni tecnico-pratiche - sia in Rete, tramite forum, esercitazioni e lezioni online. A conferma della natura europea del programma, il corso [redacted] articolerà in tre seminari della durata di tre giorni ciascuno, tra maggio e luglio, a Torino, Barcellona e Stoccolma. Tra un [redacted]minario e l'altro le lezioni proseguiranno online. Per conoscere più da vicino ID3, è possibile collegarsi a ID3 online www.id3online.net, il sito europeo del progetto. Qui, utilizzando l'efficace interfaccia [redacted] Flash, è possibile consultare il programma del corso, conoscere i testi utilizzati durante le lezioni ed esaminare i profili biografici dei docenti che terranno i tre seminari. Per accede[redacted] a ID3 è necessario essere cittadi[redacted] dell'Unione Europea, conoscere l'Inglese (lingua ufficiale del corso) e avere un'esperienza almeno biennale nell'ambito della produzione multimediale o audiovisiva. Verranno anche assegnate, tra chi richiederà [redacted] partecipazione al progetto, [redacted] borse di studio complete, che coprono l'intero costo di iscrizione al programma, e due parziali. Per partecipare alla selezione: inviare all'Istituto Europeo di Design [redacted] proprio curriculum vitae entro il 9 aprile. Info, tel: 011.8125160, e-mail: id3@torino.ied.it.

Renata Tebaldi è l'eccezionale interprete del capolavoro pucciniano in versione integrale.

Da giovedì [redacted] aprile i 2 CD a richiesta [redacted] La Stampa [redacted] soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 10 aprile [redacted]
Toscanini Mozart/Schubert/Brahms/Smetana Saint-Saëns/Dukas

giovedì 17 aprile 2003
[redacted] Aida

giovedì [redacted] aprile [redacted]
Rubinstein: The Piano

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 18. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.**

In collaborazione con Ecofina

IL [redacted]

Giselle del francobollo è Pompea, star torinese

SERGIO TROMBETTA

[redacted]

La Santoro, cresciuta come danzatrice in Svezia è nella direzione artistica del Nuovo: da domani è in scena fino a domenica

Aveva 16 anni Pompea Santoro quando lasciò Torino per andare [redacted] ballare a Stoccolma nel Cullberg Ballet, chiamata [redacted] Birgit Cullberg, una delle grandi madri della danza contemporanea europea. I suoi genitori erano contrarissimi, ma lei, nata a San Vito dei Normanni in Puglia, cresciuta a Torino, ha tenuto duro ed [redacted] partita. E ha fatto bene. Perché Pompea, cresciuta co[redacted] ballerina classica, ha scoperto il contemporaneo e in venti e più anni di carriera è diventata una delle star di Birgit, poi del figlio Mats Ek, uno grande e bravo almeno quanto la madre, che l'ha voluta in tutti i suoi capolavori (per esempio le geniali riletture di «Giselle» o «Bella Addormentata»). Una sua immagine, che [redacted] riprende in un formidabile balzo in «Giselle», è stata emblematicamente usata per un francobollo delle poste svedesi.

Oggi la danzatrice ha lasciato il Cullberg, ha sposato un danzatore finlandese, ha avuto due figli, Alma e Alex, e si divide fra i teatri di tutto il mondo dove è chiamata a rimontare le coreografie di [redacted] Ek. Lavora anche per il Teatro Nuovo di Torino alla direzione artistica della Compagnia con Gian Mesturino; e, per la gioia di chi la ammira, balla ancora molto.

E' [redacted] suo interesse per la coreografia contemporanea europea il programma in scena al Nuovo da domani a domenica. Accosta capolavori della Cullberg, di [redacted] Ek e del giovane talento belga Stijn Celis e vedrà protagonista la Santoro con la Compagnia del Nuovo.

Tre generazioni [redacted] autori a confronto.

«Sì, Stijn Celis è il più giovane, è una scoperta di Mats Ek. Gli è piaciuto e l'ha invitato a fare una creazione al Cullberg, ed è lì che io e Stijn ci siamo conosciuti, abbiamo subito legato ed è nata l'idea del brano "Purple walk" che faremo a Torino».

Però ci sono anche titoli di Birgit Cullberg.

«Sì "Adamo ed Eva" [redacted] '61, e "Invito alla Danza" del [redacted] per Luciana Savignano e Marco Pierin. "Adamo ed Eva" mi è sempre piaciuto molto perché racconta la storia di una [redacted] in un modo molto semplice, molto umano. Sono un po' le diverse fasi di un uomo e di una donna quando si [redacted]no, si scoprono, poi si sposano, poi bisticciano, poi si rincontrano».

E poi c'è un brano dal primo atto di «Giselle» con Massimo Murru, stella della Scala.

«E' un capolavoro assoluto che ho ballato per mezzo mondo, rimontato alla Scala, all'Opera di Parigi e in molti altri teatri. Una versione attualizzata, straziante, della storia d'amore fra la contadina Giselle e il nobile Albrecht».

Quali sono i suoi progetti futuri [redacted] la compagnia del Teatro Nuovo?

«L'ideale sarebbe [redacted] due compagnie, una che fa il classico, l'altra il contemporaneo. Ma è impossibile. Però [redacted] piacerebbe che la compagnia [redacted] fare alcune cose classiche accanto al contemporaneo».

A quali autori pensa per il classico?

[redacted] in mente per esempio Renato Zanella, l'italiano direttore del Balletto dell'Opera di Vienna, che co[redacted] molto bene. Ho visto dei suoi lavori a Stoccolma e mi è piaciuto».

E il contemporaneo? Il prossimo passo è Caroline Carson al prossimo festival di Vignale, vero?

«Non [redacted] una cosa molto teatrale come siamo abituati a vedere [redacted] brani di Caroline. Sarà più danzata, tenendo conto [redacted] che degli elementi della compagnia che meritano di esse[redacted] in risalto».

Fra i suoi progetti c'è anche quello di fare girare molto la compagnia, come?

«Ho molti contatti [redacted] l'estero. Spero di poter organizzare dei tour per la prossima stagione».

Come colloca la Compagnia nel panorama torinese [redacted] il neonato Torinodanza?

«Quello che è importante per me è far conoscere la danza contempora[redacted] al pubblico torinese partendo da quella che è veramente di altissi[redacted] qualità. Per esempio mi stupisco che quando faccio il nome di Ohad Naharin nessuno [redacted] chi sia. E' un coreografo che è sicuramente vicino [redacted] Mats Ek, a William Forsythe, [redacted] Jiri Kylian. Qui a Torino non [redacted] mai venuto. Anche lui avevo pensato di invitare».

Pompea Santoro nel balletto «Giselle» di Mats Ek, la cui immagine è stata adottata dalle Poste svedesi per un francobollo dedicato alla danza
La ballerina si esibisce con la compagnia del Teatro Nuovo da domani sera a domenica

[redacted] PER [redacted]

Quattromila chilometri di storia

ANGELO MISTRANGELO

Nelle sale della Fondazione Italiana per la Fotografia, in via Avogadro 4, s'inaugura alle 19,30, per inviti, la mostra «Franco Fontana Route 66», accompagnata da un volume edito da Skira.

Dopo essere stata presentata con successo a Palazzo Magnani [redacted] Reggio Emilia, questa suggestiva rassegna approda nella nostra città e consente [redacted] ripercorrere attraverso 152 fotografie di Fontana la «mitica Route 66» che, costruita negli Anni Venti, unisce Chicago a Los Angeles.

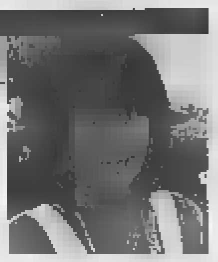
Osservando le opere esposte, si coglie il clima letterario e sociale dell'America di John Steinbeck, delle canzoni dei Rolling Stones e di Nat King Cole, della Beat Generation profondamente analizzata da Fernanda Pivano con il romanziere Jack Kerouac e il poeta Allen Ginsberg, che ha scritto: «E il grigio Girasole in posa nel tramonto, screpolato/ squallido e polveroso di fuliggine e caligine e/ fumo di vecchie locomotive nell'occhio».

Il fotografo modenese, autore di oltre [redacted] libri e le cui foto sono nei musei di New York, Parigi e Londra, presenta le immagini a colori riprese nel 2001 durante un viaggio, effettuato insieme ad alcuni amici, lungo i 4 mila chilometri del nastro d'asfalto della «Route 66».

Ne è scaturito un sorprendente «reportage» di «architettura veicolare», come sottolineano gli organizzatori, dove si avverte la quasi totale assenza della figura umana, ma che comunque sembra riemergere dalle pompe di benzina, dal Rail Haven Motel di Springfield nel Missouri, dalla Gas Station nel Texas [redacted] dalle impressioni legate alla visione della «Old Laguna pueblo» nel New Mexico.

La mostra apre al pubblico domani e resta aperta fino al 15 giugno. Orario: 16-20, sabato e domenica 10-20, ingresso 6 euro, info. 011 544132.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Lacrimogeni puntati sulla folla?

Va molto male, quando si vedono cose come quelle successe alla manifestazione per [redacted] pace di sabato scorso a Torino. Premetto che sono [redacted] tranquillo trentanovenne, moderatamente impegnato e non militante. Verso la conclusione di [redacted] bel corteo, polizia e carabinieri hanno risposto ad alcune davvero blande provocazioni di una ridottissima [redacted] di manifestanti con cariche di inaudita violenza. Sono stati picchiati e feriti inermi e tranquilli manifestanti, fra cui donne e bambini arabi, che per la prima volta sfilavano numerosi; [redacted] stati travolti i banchetti dei venditori [redacted] via Po; [redacted] stati sparati lacrimogeni ad altezza d'uomo in piazza Castello. Le violenze dei manifestanti, assolutamente da condannare, [redacted] state successive alle cariche. Infine, quando tutto era finito e tranquillo, [redacted] ventina [redacted] delle forze dell'ordine attraversano a gran velocità e con le sirene spiegate piazza Castello, e da [redacted] blindato un poliziotto reagisce alla gente che urlava «Vergogna!» puntando lo sparalacrimogeni ad altezza d'uomo. Evitando commenti e interpretazioni, due ore davvero avvilenti! Spero possa pubblicare questa lettera, il cui contenuto nessuno potrà smentire.

Tullio Lucci

AL contrario: pubblico questa lettera augurandomi che qualcuno possa smentire. L'episodio del poliziotto che sporgendosi dal blindato in corsa punta il fucile contro la folla, tra l'altro, viene riferito da numerosi lettori (ieri anche tra le lettere [redacted] Oreste del Buono).

Cani e bambini

Cara Stefania, in un contenitore televisivo domenicale [redacted] promuove l'adozione di cani abbandonati. Grande riprovazione generale per chi [redacted] abbandona facendoli soffrire... Benissimo! Ma i padri che abbandonano i cuccioli d'uomo per seguire le ragioni del ... cuore, non sono irresponsabili altrettanto crudeli, per lo smarrimento, [redacted] paure, la disperazione, lo sconquasso, [redacted] terremoto provocato in creature bisognose di sicurezza amorevole?

Giovanna

SI'. Ma in tv è meglio portarci i cagnolini.

Il gatto Gigi

Gigi, il nostro carissimo micio, [redacted] c'è più, ed io e i miei figli ci sentiamo molto più soli. Chi ha posseduto e amato animali può sapere come ci si sente... Caro Gigi, tutto mi mancherà di te... Qualcuno mi dirà che d'ora in poi avrò la casa più ordinata, e sedie e poltro[redacted] più «accarezzate» [redacted] tue unghie... A [redacted] non importa nulla, io voglio Te, [redacted] micio carissimo! Qualcun altro mi potrà fare osservare che ci sono tanti bambini bisognosi d'amore, gravi problemi che tormentano il nostro povero [redacted]do, ma io rispondo che chi ama gli animali ama anche i suoi simili...

Ada Poglio

Come va

Come va? Domanda d'incontro...
Le risposte possono essere tante
sfuggenti, sincere, veridiche, banali...
A volte si esce dal Come va?
con maggiori certezze
e con visioni più chiare...
Come va? Diamole vigore
In questo mondo aiuta chi la fa
e chi la riceve, percependone [redacted] calore.

Giovanni Reverso

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che [redacted] gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida della Campania
da martedì 1 aprile in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per [redacted] settimana [redacted] soli
[redacted] 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e [redacted] d'Aosta

I lettori [redacted] gli abbonati potranno rivolgersi [redacted] informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
[redacted] abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, [redacted] la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di [redacted] 90,00 comprese spese [redacted] spedizione.

L'ITALIA DELLE [redacted] IN [redacted] PER [redacted] INFORMATI

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it

R[redacted]lizz[redacted] con il conco[redacted]o fi[redacted]ziario della [redacted]gione Piemonte. [redacted] REGIONE PIEMONTE

Ingegno/TORINO

AUT. MIN. IT 007 ET CARNE BOVINA ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO.AL.VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA. 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

NUOTO: DA OGGI I CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI CON UNA FOLTA SCHIERA DI TORINESI ALLA RICERCA DEL MINIMO IRIDATO

Da Torino a Barcellona, via Ravenna

I «Primaverili» qualificano per i Mondiali

Silvia Garbarino

Pulsano forte e nitidamente le ambizioni dei nuotatori torinesi mescolati agli altri 535 iscritti agli Assoluti primaverili, da [illegible] in programma a Ravenna. La manifestazione è una tappa fondamentale dell'attività agonistica di quest'anno, perché qualifica ai Mondiali di luglio, [illegible] programma a Barcellona. Le società scendono in vasca con gli atleti più qualificati e così i maggiori club cittadini, Rari Nantes, Sisport e Centro Nuoto. La Sisport diretta da Fabrizio Miletto ruota attorno agli obiettivi iridati dei fratelli Boggiatto. Alessio [illegible] il campione in carica dei 400 misti (Fukuoka 2001) ma la concorrenza internazionale sulla distanza si [illegible] accresciuta anche sotto il profilo qualitativo, [illegible] cominciare dal canadese neo detentore del record mondiale in vasca corta, Brian Johns, [illegible] al "canguro" italiano Max Rosolino che a Sydney pochi giorni fa ha fatto registrare 4'17"60, quarto tempo all-time italiano. Boggiatto che non teme gli assediamenti vorrà "griffare" la gara, la sua, per dedicarsi poi a rompere le uova nel paniere dei colleghi dei 200 stile libero. Ben diversa la posizione della sorella Chiara che nei 100 e 200 rana cerca [illegible] limite di qualificazione agli iridati, ben sapendo che Sara Farina ha qualcosa in più di lei in questo momento.

La [illegible] della Rari Nantes, capitanata dal coach Claudio Rossetto, è composta dai velocisti Filippo Magnini, Andrea Beccari e Federico Cappellazzo. I riflettori sono accesi soprattutto sul bresciano importato sotto la Mole, Magnini, da più parti definito [illegible] vera rivelazione stagionale. Secondo solo a Brembilla nei 200 stile libero ai campionati in vasca corta, Filippo, cerca il podio anche sui 100.

«Centrare i minimi per i Mondiali è l'obiettivo di tutti e tre i miei ragazzi - dice Rossetto -. Per Filippo l'impegno è emotivamente più pesante perché non ha ancora partecipato ad una gara internazionale di spessore come gli iridati. Davanti a lui c'è gente del calibro di Brembilla [illegible] Rosolino, nonostante il grigiore della [illegible] ultima esibizione australiana, ma ha tempra [illegible] grande potenzialità».

Il suo personale sui 200 è 1'50"4 e tenderà a scendere a 1'48" mentre sui 100 vanta un 48"10 [illegible] vasca corta, seconda prestazione italiana dopo Vismara. I suoi compagni di club, Beccari e Cappellazzo, che fanno parte della staffetta azzurra che ha vinto gli Europei ed è giunta seconda ai Mondiali 2001, non gli daranno tregua. «Federico è l'outsider, però piazza la bracciata giusta al momento giusto - conferma Rossetto -, per Andrea è un momento di riscatto dopo l'infortunio che gli ha negato risultati di valore per quasi un anno e mezzo».

Qualche sorpresa potrebbe riservarla anche il ranista 17enne Loris Facci, e spirito di squadra dimostra Laura La Piana partecipando agli 800 e ai 1500 prima di dedicarsi alle prove di fondo (5 km) dei giorni successivi.

Le speranze per Barcellona del Centro Nuoto sono legate alla dorsista Alessia Regli [illegible] al velocista David Berbotto. «Alessia si è allenata tutto l'inverno con costanza nonostante sia all'ultimo anno di scuola - dice il suo coach Corrado Rosso - e ha limato i personali sia nei 50 (28"87) che nei 100 (1'01"13). Mi auguro riesca a dare tutto in queste gare e il podio non dovrebbe sfuggirle, mentre non ritengo sia pronta per il colpaccio nei 200».

Percorso più complicato per Berbotto che ha il crono sui 200 stile di 1'48"64 ma il filotto di avversari da battere è lungo quanto una cometa. Chissà se riuscirà a inserire per una volta il turbo al momento opportuno.

Chi cercherà con [illegible] foga dell'esperienza il record italiano è Luis Laera (50-100 dorso), allenato da Rosso e tesserato per la Libertas Dino Rora. I numeri per esserci anche a Barcellona, il quasi trentenne italo-argentino, li ha ancora.

Filippo Magnini (foto) in vasca corta nei 200 sl è stato secondo solo a Brembilla

PALLANUOTO: SERIE B

L'Osra torna a chiamarsi Torino '81

L'Osra torna all'antico: da ieri con comunicazione ufficiale della federazione, la società pallanuotistica si riappropria della vecchia denominazione: Torino '81. Presidente è l'avvocato Marco Filippi, nei ruoli di vice Ugo Clerici e Claudio Arese.

Scivolata in serie B al termine della scorsa amarissima stagione (solo sconfitte, neanche un pareggio) la squadra senior [illegible] adesso quarta in classifica [illegible] proprio girone. È stata ricostruita attorno ai pilastri storici, Simone Aversa e Marco Piano, ed è allenata da Baldo Ciotola con la supervisione tecnica di Mattia Aversa. Due le formazioni giovanili, Esordienti e Allievi, iscritte [illegible] campionati regionali, mentre molti degli juniores sono stati inseriti nell'organico della Torino Pallanuoto, società satellite, in serie C.

SCHERMA: TORINO 2005

La mascotte sarà scelta ai Mondiali jr

La mascotte scelta dai giovani. Saranno infatti gli schermidori cadetti e juniores impegnati da venerdì prossimo a Trapani nelle gare iridate di categoria a decidere la mascotte che accompagnerà la candidatura [illegible] Torino 2005 per i Mondiali assoluti. Il comitato promotore subalpino ha deciso di coinvolgere gli atleti nella scelta del personaggio di fantasia, che segnalerà tutte le iniziative di Torino, in lizza [illegible] Lipsia per ospitare la manifestazione.

I ragazzi voteranno il disegno più simpatico e divertente nello stand appositamente allestito in terra siciliana e per rendere più accattivante la scelta sarà [illegible] in palio, fra chi darà la sua preferenza, uno scooter Gilera. Durante i campionati giovanili ci saranno [illegible] poi, [illegible] cura di Torino 2005, esibizioni di schermidori disabili.

[illegible]

[illegible]

Juniores Eccellenza. [illegible]. Seconda fase (ritorno). [illegible] 1: Derthona-Casale 81-66; incontro 2: Moncalieri-Novara 77-64. Spareggio: Casale-Derthona 60-80.
Cadetti Eccellenza. *Maschile.* Seconda fase (spareggi). Incontro 7: Novara-Ivrea 89-74. Completamento (2ª rit.). Gir. H: Alba-Casale 84-77. Class.: Alba, Aosta 4; Juniorcasale 2. Gir. I: Venaria-Kolbe To 72-70. Class.: Venaria 10; Kolbe 6; Trecate 2; Moncalieri -1.
Allievi Eccellenza. *Maschile* (andata). Incontro 5: Cierre At-Moncalieri 69-82; incontro 6: Ginnastica To-Cuneo 107-53; incontro 7: Auxilium To-Ivrea 90-45; incontro 8: Rosmini-Biella 77-86. Girone di completamento (2ª andata): Casale-Saluzzo 60-95; Settimo-Cus Torino 78-61. Class.: Saluzzo 4; Cus, Settimo 2; Casale 0.
Juniores regionale. *Masch.* (8ª r.). Gir. B: Kolbe-Alessandria 98-51; Castelnuovo-Ciriè 81-59. Cl.: Kolbe 28; S. Paolo 20; Castelnuovo, Cierre 18; Arcobaleno 12; Ciriè 10; Vela 4; Alessandria 0. Gir. C: Pinerolo-Chivasso 50-64; Rosta-Settimo 75-110; Group Grugliasco-Agnelli 57-88. Cl.: Aosta, Settimo 30; Agnelli 26; Rosta [illegible]; Tekne 18; Kappadue 12; Chivasso, Frassati 10; Bv 8; Group 4. Gir. D: Michelin-Fossano 64-90. Cl.: Fossano 28; Abet 26; Fts A 24; Michelin 20; Savigliano 16; Saluzzo 12; Fts B 5; Bosi, Victoria 2. *Femminile* (7ª r.): Collegno-Sarre 122-58; Casale-Moncalieri 53-62. Cl.: Noicom A 22; Collegno, Moncalieri 18; Ginnastica 12; Casale 6; Sarre 4; Noicom B 0.
Cadetti regionale. *Maschile* (9ª rit.). Gir. D: Savigliano-Venaria 77-80. Class.: Fossano 32; Cus 28; Ciriè 24; Venaria 18; Moncalieri 16; Mondovì 9; Savigliano 8; Bra 4; Chieri 2. Gir. [illegible]: Atlavir Rivalta-S. Paolo A 113-92. Class.: Atlavir 30; Agnelli, S. Paolo A 28; Arcobaleno 24; Rosta 22; Carmagnola 20; Tam Tam 12; Oratorio 11; S. Paolo B, Unisport 2. Gir. F: Ginnastica-Orbassano 62-59. Class.: Ginnastica, Orbassano, Settimo 32; Ivrea 20; Alter 18; Michelin, Reba 12; L.A. S. Mauro 10; Group 7; Rivarolo 2. *Femminile.* 2ª fase (2ª a.). Gir. D: Borgosesia-Ivrea 45-60; Noicom-Castelnuovo Scrivia 88-20. Class.: Ivrea, Noicom 4; Borgosesia, Castelnuovo 0. Gir. E: Beinaschese-Cossato 62-51; Collegno-Vco 45-74. Class.: Vco 4; Beinaschese, Cossato 2; Collegno 0. Gir. F: Settimo-Casale 58-84. Class.: Casale 4; Atlavir 2; Cameri, Settimo 0. Gir. G: Energia-Nole 57-64. Class.: Nole, Vercelli 2; Energia 0.
Allievi regionali. *Maschile* (8ª rit.). Gir. C: [illegible] Cerro At-Kolbe B 35-70; Atlavir Rivalta-Chieri 78-64. Class.: Agnelli 28; Alessandria, Chieri Teen 26; Cogne 18; Atlavir 16; Auxilium 14; Valenza 12; Chieri, Kolbe B 10; Monterosa 6; Cerro 2; Venaria 0. Gir. [illegible]: Pinerolo-Ginnastica 97-95; Carmagnola-Savigliano 67-47. Class.: Pinerolo, S. Paolo A 34; Abet 32; Alba 26; Fossano A 18; Ginnastica 14; Dogliani 13; Carmagnola 11; Savigliano 10; Bip, Fossano B 4; S. Paolo B 0. Gir. E: Mondo-Crocetta [illegible] 37-75; Moncalieri-Nole 63-61; L.A. S. Mauro-Kolbe A 69-73. Class.: Chivasso 36; Kolbe A, Rosta, [illegible]. Mauro 28; Crocetta, Moncalieri, Nole 20; Rivarolo 18; Tam Tam 14; Beinaschese, Mondo 4; Ginnic 2. *Femminile* (3ª and.). Gir. F: Ginnastica-Castelnuovo 20-0. Class.: Ginnastica 4; Noicom, Sea 2; Castelnuovo, Saluggia 0. Gir. G: Alter Piossasco-Moncalieri 34-61; Noicom To A-Collegno 87-27. Class.: Noicom 6; Collegno, Moncalieri, Ttb 2; Alter 0. Gir. H: Nole-Cossato 56-26. Cl.: Nole, Vercelli 2; Cossato, Ivrea 0. Gir. I, cl.: Vco 2; Cuneo 0.

GOLF

Campionato nazionale Dirgolf a Carmagnola (La Margherita). Soci Dirgolf. Lordo: G. Ramundo 89. Netto 1ª cat.: 1. B. [illegible] 76; F. Marchisio 79. 2ª cat.: 1. G. Gaeta 67; 2. F. Borasio 71. 3ª cat.: 1. P.A. Pezzana 74; 2. P. Gregoraci 75. Signore: C. Sartirana 76. Senior: G.P. Perotto 73. Soci circolo. Lordo: M. Giraudo 33. Netto 1ª cat.: 1. M. Lorenzetti 41; 2. E. Beraudo 40. 2ª cat.: 1. M.L. Schembri 40; 2. G. Audisio 39. Socio aggregato: G.L. Sorbino 33. Nearest to the pin buca 4: G.C. Rusconi cm [illegible] Driving contest: A. Pochettino 265 metri. Putting green, [illegible]: E. Biano 16; donne: L. Vicentini 18
2ª Coppa [illegible] Governatore Distretto a Avigliana (Le Fronde). Lordo Rotary: F. Cappabianca 30. Netto Amici 1ª cat.: 1. P. Fea 41; [illegible]. A. Capra 41; 3. S. Minuto 40. 2ª cat. Rotary: 1. E. Ramassotto 36; 2. G. Lageard 32; 3. [illegible]. Panicco 30. 3ª cat. Rotary: 1. M. Degrandi 32; 2. A. Clerici 30; 3. G. Maffei 29. Signore Amici: G. [illegible] Negri 38. Senior Rotary: E. Maraschi 30. Senior Amici: E. [illegible] 36.

NUOTO

Campionato regionale esordienti. Cat. B, *Maschile.* 200 sl: 1. D. Malan (Luserna) 2'30"30; 3. A. Neri (Sisport) 2'33"70. 50 dorso: 1. E. Aragona (CN Sebastopoli) 36"90; 2. [illegible]. Milella (RN Grugliasco) 36"90; 3. R. Cascone (Nuova Safa 2000) 38"10. 100 misti: 1. A. Neri (Sisport) 1'20"80; 2. S. Alessio (Csr) 1'21"80; 3. D. Petruzzi (RN Grugliasco) 1'25"40. 50 sl: 1. E. Bosso (Csr) 31"60; 2. V. Navone (Esl To) 33"10; 3. S. Milella (RN Grugliasco) 33"20. *Femminile.* 200 [illegible]: 1. S. Bertolami (Omegna) 2'36"20, 2. E. Acquafresca [illegible] Grugliasco) 2'38"60; 3. L. Trombetti (Sisport) 2'45"40. 50 dorso. 1. S. Bruno Franco (Sisport) 36"70; 2. E. Borsari (RN Grugliasco) 40"; 4. G. Belliardo (RN Grugliasco) 40"40. 100 misti: 1. S. Santomaro (Esl To) 1'24"40; 3. E. Falbo (Sisport) 1'26"30; 4. L. Carpinteri (Uisp Rover Borgaro) 1'26"80. 50 sl: 1. B. Romito (RN Grugliasco) 33"50; 2. F. Pochetti (Csr) 34"60; 4. E. Borasi (RN Grugliasco) 35"30. Classifica a squadre: 1. Rari Nantes Grugliasco 419; 2. Sisport 209; 3. Centro Nuoto Sebastopoli; [illegible]. Csr 167.

PALLAVOLO

Prima divisione. *Maschile.* Girone Unico (19ª gior.): Sportime [illegible] -S. Benigno 0-3, Scs Grugliasco-Palmar S. Paolo 0-3, Valdellatorre-Borgofranco 3-1, Stella Verde-Valli di Lanzo 0-3, Lingotto Poltronieri Metalli-S. Paolo Ascot 1-3, Noicom To-Pinerolo Vbc 3-2. Class.: Valli di Lanzo 51; Pinerolo 49; Pgs S. Paolo 44; S. Benigno 34; Valdellatorre 32; Lingotto, Noicom 25; Grugliasco 24; S. Paolo 23; Stella Verde 14; Sportime 13; Borgofranco 8. *Femminile* (19ª gior.). Gir. A: Poirino-Scs Grugliasco 2-3, Fortitudo-Mappano 3-0, S. Giorgio Chieri-Lingotto Soed 0-3, Borgofranco-Meneghetti 0-3, Lasalliano-Cus To 3-0, [illegible] Diporidi-Torino [illegible]. 3-0. Class.: Ulo 52; Meneghetti 48; Grugliasco 44; Lasalliano 34; Torino 32; Poirino, Fortitudo 30; Lingotto Soed 27; Borgofranco, Cus Torino 16; Mappano 12; [illegible] Giorgio 1. Gir. B: Volvera-Galup Pinerolo 3-1, Sagittario Orbassano-Carmagnola 3-1, Allotreb Sport and Go-Speed Chisola 3-2, Leinì-Pol. Pisonese 3-0, Villar Perosa-Caselle 1-3, Nova Siria Luserna-Porte Ford Sara 3-1. Class.: Volvera 50; Leinì 48; Porte Ford Sara 43; Allotreb 42; [illegible] 34; Orbassano 33; Chisola 28; Pisonese 20; Pinerolo, Carmagnola 19; Caselle 6; Villar Perosa 0. Gir. C: Div. Paravia To-Olimpica Grugliasco 3-0, Pgs Stella Rivoli-Pol. Quik rinv., Carignano-Argo Atlas Telecom 3-0, Tecnocad Santena-Aurora Venaria n.c., Mondoerre-Dopolavoro Fs n.c., Gs Rosta-Più Volley Nuncas n.c. Class.: Carignano 52; Rosta 46; Paravia 43; Venaria 35; Nuncas 32; Rivoli 27; [illegible]; Santena 18; Argo Atlas 17; Mondoerre 14; Grugliasco 13; Dopolavoro Fs 8.

PODISMO

Trofeo Agnelli a Torino (km 9,6; part. 186): 1. I. Pozzebon (Teksid) 29'39"; 2. Valerio (Fiat Avio) 31'52"; 3. Castaldi (Capo Gruppo) 32'27". Donne (km 6): 1. I. Romeo (Capo Gruppo) 26'13"; 2. Manola (Avio) 29'22"; 3. S. Leone (Enti Centrali) 32'13". Cat., A. 1. I. Pozzebon (Teksid); 2. Cantanna; [illegible]. Legrottaglie. B: 1. N. Valerio (Avio); 2. Castaldi; 3. Camuso. C: 1. S. La Vecchia (Planti); [illegible]. Pepe; 3. Castellaneta.

TIRO [illegible]

Interregionale Indoor [illegible] **m.** [illegible] Lessolo (Arc. Canavese). *Maschile.* Div. Olimpica, Seniores: [illegible]. Giordanengo (Sentiero Selvaggio); Veterani: R. Monaco (Arc. Alpi); Juniores: [illegible]. Morelli (Conte Rosso); Allievi: A. Frasca (Sentiero Selvaggio); Ragazzi: R. Crispi (Arc. Alpi); Giovanissimi: [illegible]. Putero (Arc. Alpi). Arco Nudo, Seniores: D. Chirato (Sentiero Selvaggio); Veterani: F. Greco (Sentiero Selvaggio); Juniores: [illegible]. Bergeretti (Tir a la mira Giaveno); Allievi: M. Franchini (Arc. Alpi), Ragazzi: F. Ferrari (Arc. Alpi). Compound, Seniores: C. Battuello (Arc. Alpi); Veterani: V. Triggiani (Arc. Alpi); Juniores: S. Cavanna (Arc. Alpi); Allievi: L. Ribaudo (Sentiero Selvaggio). *Femminile.* Olimpica, Seniores: A. Botto (Arc. Alpi); Veterane: M.C. Vergnasco (Arc. Bi); Juniores: V. Pianetti (Iuvenilia); Allieve: G. Ravazzano (Junior Archery); Ragazze: C. Cei (Junior Arch.); Giovanissime: A. Suppo (Conte Rosso). Arco Nudo, Seniores: D. Minuzzo (Prince Thomas I); Juniores: G. Toli (Arc. Alpi). Compound, Veterane: V. Bonato (Arc. Alpi). *(altri risultati sul giornale di domani)*

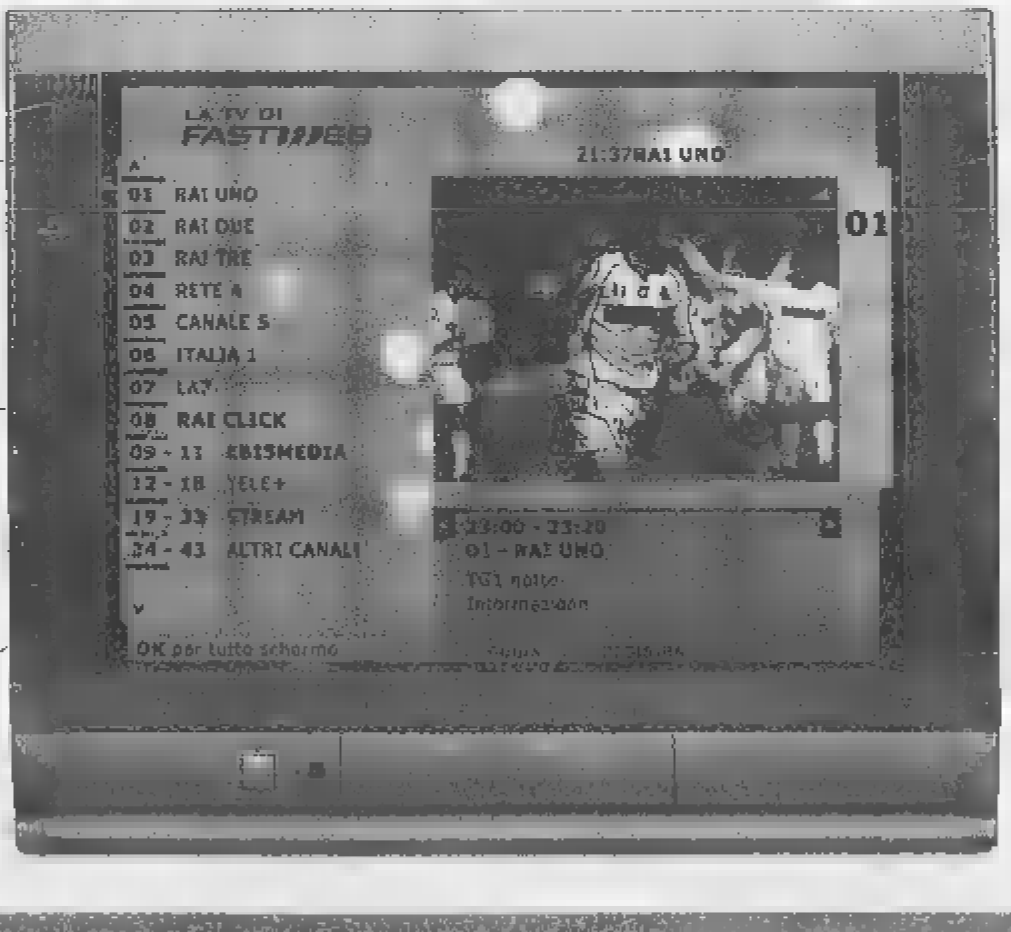
Accendi la tua TV: comincia FastWeb!

e.Biscom

7 Canali terrestri
Le principali emittenti nazionali a qualità digitale.

[illegible] Canali Video on Demand
[illegible] di 3000 [illegible] aggiornamento, film, sport e tanto altro. E decidi tu quando far iniziare lo spettacolo.
ANCHE [illegible] ADSL

26 Canali satellitari [illegible] parabola
Tra cui Tele+, StreamTV, Bloomberg, BBC World, RaiNews24, CNN e Cartoon Network.



Anteprima
Finestra di consultazione rapida dei programmi [illegible] corso.

Guida ai programmi
Titolo, [illegible] e trama di tutti i programmi disponibili.

Videoregistratore virtuale
Per registrare i programmi senza videocassette [illegible] videoregistratore.

www.fastweb.it Chiama 192 192

Abbonati subito a FastWeb, approfitta delle promozioni e accendi il tuo spettacolo!

ANCHE PER ADSL

FastWeb: Telefono, Mega Internet, Videocomunicazione e, da oggi, anche TV.

Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia, Rai Click, StreamTV e Tele+DIGITALE visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb.
FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna.

FASTWEB FAST PEOPLE.

RIT[redacted]

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699500: oggi chiuso. Domani 15,30 BlueMoon. 21 liscio DOC by Harmony.
DU PARC: giardiniresti 011.5215275: h. 15,15 e 21,15 Rocky e Veruska.
LA LUCCIOLA: 200097 - 15 Tropicalia
LE ROI: ore 21 Siamo rimasti unici. Tel. 011.284800
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Musica dal vivo più d.j. [redacted]. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

DAVICO: Marco Piva
PABL: Belfiore 36: F. Borga 011.6693957
PIRRA: "Appunti per [redacted]'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI & BIASUTTI: [redacted]

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2002/2003
TEATRO CARIGNANO, ore 20,45
MARCO PAOLINI
Gli Album:
STAZIONI DI TRANSITO
Produzione Jolefilm
Biglietteria TST tel. 011.5176246 - 011.8154132
www.teatrostabiletorino.it

Cinema F.lli Marx

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

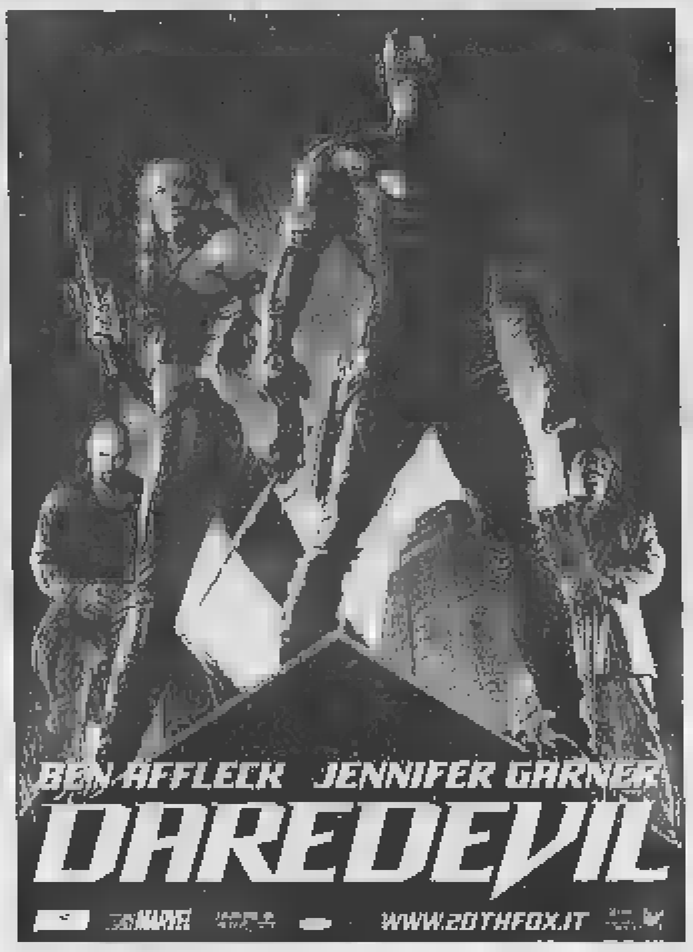
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
[redacted] 011.666.53.00

Acquisto biglietti Alfieri Erba Gioiello

VENERDÌ AL CINEMA
La storia di un capo esigente
e di una donna che adora soddisfarlo

UN URLO [redacted] LA GUERRA

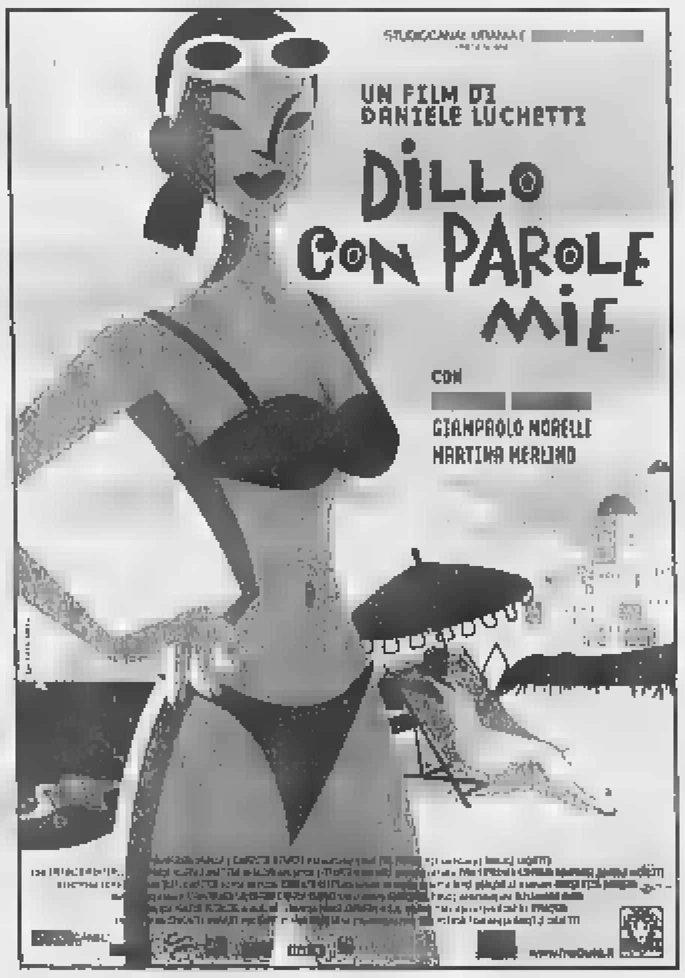
VENERDÌ AL CINEMA



La più romantica [redacted] divertente commedia d'amore dopo "Pretty Woman".

DAL 4 APRILE AL CINEMA

Sta per partire la stagione degli amori.
Preparate i bagagli.



DA VENERDÌ A TORINO

eliseo

TV [redacted]

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 Informazione regionale; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e padrone; TN; 22.30 Videonotizie; [redacted].00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
19.30 Pri[redacted] News; 21.10 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.15 Mosaico; 22.40 Primantenna News; 22.55 Video Top.

QUARTA RETE TV
20.00 Toro News; 20.15 Claubale; 20.30 Azzurro Italia; 22.40 Coming soon; 22.45 Claubale; 23.00 Penthouse.

TELETIME
8.30 **La rapina del secolo**, Film; 14.30 **Letti sbagliati**, Film; 20.30 **American Secret Service**, Film; 22.45 **Stasera mi butto**, Film.

QUINTA RETE
21.15 Bugs, TF; 22.30 Torino magica; 23.15 Viaggio a oriente, Documentari; 23.45 Autoccasioni; 0.30 Scoop, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 [redacted]mite; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Sdonlinetv.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA [redacted]
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

[redacted].P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE [redacted]
20.15 Meteo; 20.30 E tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Cartoni animati; 21.00 **Don Matteo**, Film; 22.00 Mito Ferrari, documentario; 22.30 Pietre vive.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 **Don Matteo**, Film; 22.00 Punti di vista; 22.45 Per la tua salute.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 **Noi da soli**, Film; 22.30 Paesi in festa, Tele News; 22.45 T And T, Telefilm; 0.30 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

E[redacted] errori e [redacted] [redacted]mi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Non pervenuto.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.

IL [redacted] ZONA [redacted] Via Principe [redacted] Torino. Tel./fax 011 [redacted]. Progetto di Residenza Multidisciplinare: il 18 e 19/4 **Il pianto della vergine**, ideazione e regia di Grazyna Greta Blugole Glabit. L'Espace via Mantova 38 Torino. Ore 21. [redacted] 011 464944.

[redacted] TRE. Via [redacted] 18. Tel. 011 812.5606. Or.: 16,30; 20,30 Saliarte.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9633. 11 aprile or. 14,30 **Atto primo** spettacolo con la partecipazione del pubblico, che si terrà presso il teatro Garybaldi in via Industria 2 a Settimo Torinese all'interno del Festival **Il gioco del teatro**. Per inf. tel. 011 7399833-348.4405034.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Dal 23 al 27/4 ore 21 presso il Teatro Juvarra di Torino in anteprima **La commedia della pazzia (ovvero gli amori di Adaba)** regia M. Piombo. Coproduzione Santibriganti.

TEATRANZARTEDRAMA. Affitato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non [redacted]

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826 Non pervenuto.

TEATRO D'ODMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570. Sono aperte le prenotazioni per gli spetta[redacted] [redacted] [redacted] V. Alfieri [redacted]8 al 13/4) e **Testa di medusa**, di B. Vian (dal 14 al 16/4), regia di P. Marcelli - Teatro Erba c.so Moncalieri 242. Tel. 011 661 5447. www.annabolena.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via [redacted]a 38; Torino. [redacted] 011 2386067. Aperte le prenotazioni per **Hopen House** [redacted] dall'inferno di Dante. Domenica 6 aprile ore 21. Porta aperta fino a mezzanotte. Per informazioni e prenotazioni tel. 011 2386067. info@salaespace.

[redacted] ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mefito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

VENERDÌ AL MASSIMO

MASSIMO - MEDUSA
NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO
·Candidato a 11 [redacted] [redacted] tra cui:
MIGLIOR [redacted], MIGLIOR REGISTA e [redacted] PROTAGONISTI
...continua l'ascesa del film "La finestra di fronte" (...):
c'è il valore della memoria, quello dell'appartenenza ad un "credo"
e quello dell'appartenersi al di là di ogni diversità,
e i valori della famiglia e i dolori della guerra.
LEONARDO JATTARELLI - IL MESSAGGERO
dal regista de "Le Fate Ignoranti"

CAPITOL - MASSAUA
MEDUSA - NAZIONALE

DA VENERDÌ AL CINEMA
ci sono uomini che devono essere fermati

"Piacevole e un po' bizzarra commedia [redacted] Anderson: bravi Sandler [redacted] Emily Watson"
IL GIORNALE
"UBRIACO D'AMORE [redacted] film [redacted] ritmi e trovate travolgenti"
IL TEMPO

AL CINEMA ROMANO

le trame DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Massimo]

CHAOS. Drammatico. Una coppia, Hélène e Paul, assiste senza intervenire al pestaggio di una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale, Hélène comincia a vivere nel rimorso. ● ● ● [Lux]

CHICAGO. Musical [illegible] candidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato. ● ● ● [Adua, Ideal, Pathé, Reposi]

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui [illegible] quand'era piccolo, accusato di omicidio. ● ● [Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di [illegible] al funerale del genitore. ● ● ● [Due Giardini]

EBBRO DI DONNE E DI PITTURA. Drammatico. La storia della Corea attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'arte e l'amore per le donne, del celebre pittore della [illegible] metà del 1800 Jangy Seung Ub. ● ● ● [Eliseo]

GOLEM. Fantascienza. Le città del triangolo magico Torino, Praga e Lione sono lo sfondo alla figura del Golem, mitica statua-automa che vaga nella notte alla ricerca del suo creatore. [Fratelli Marx]

ILARIA ALPI, IL PIÙ CRUDELE DEI GIORNI. Drammatico. La ricostruzione della misteriosa morte in Somalia di Ilaria Alpi, giornalista Rai, e del suo collega. ● ● [Capitol, Nazionale, Medusa, Massaua]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Valentino]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, [illegible], Pathé]

I LUNEDÌ AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro ● ● ● [Centrale]

PASSATO PROSSIMO. Commedia drammatica. L'esordio di Maria Sole Tognazzi narra la storia di cinque amici che s'incontrano in una villa di campagna in due momenti diversi della loro esistenza. ● ● [Ambrosio, Greenwich, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. Polanski racconta la storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista ● ● ● [F. Marx]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri, King]

PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale ● ● ● [Erba]

RACHIDA. Drammatico. La pellicola dell'algerina Yamina Bachir narra la storia di una maestra elementare che, essendosi rifiutata di portare un pacco bomba a scuola, decide di fuggire da Algeri ● ● ● [Fratelli Marx]

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell è giovane da lui scelto per entrarne a far parte. ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Cinè, Fiamma]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Chaplin]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [Greenwich, Reposi, Valentino]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ● ● ● [Doria, Medusa, Pathé]

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta di un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre [illegible] di guadagnare un po' di soldi ● ● ● [Fregoli]

THE GOOD GIRL. Commedia. Scontenta del marito fannullone, la cassiera di supermercato Justine (Jennifer Aniston) s'invaghisce di un nuovo bizzarro collega. ● ● [Arlecchino]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Pathé]

THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Il [illegible] che lotta [illegible] la pena di morte [illegible] Gale finisce, per un bizzarro gioco del destino, nel braccio della morte con l'accusa di aver ucciso un'amica. ● ● ● [Eliseo, Olimpia, Pathé]

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano. ● ● ● [Nitz]

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ● ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

UBRIACO D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia», la storia del complessato e introverso magazziniere Adam Sandler che incontra la donna dei suoi sogni. ● ● ● [Romano]

8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ● ● ● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

LA MORTE PUÒ ATTENDERE. [illegible] L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione [illegible] ● ● [Adua, Lux, Medusa, Pathé]

UNDICI APPUNTAMENTI MUSICALI DAL 17 APRILE AL 19 LUGLIO

UN'«APOCALYPSE» CHE SA DI BRASILE

L'Associazione Brasiliantour presenta a Torino, dal 17 aprile al 19 luglio 2003, la rassegna «Aquarela do Brazil», una proposta musicale dedicata al ritmo brasiliano. Si tratta di una ricca programmazione articolata su undici appuntamenti che vedono protagonisti altrettanti big della musica carioca, artisti al loro debutto italiano ma di grande fama in Brasile, che si alternano a personaggi già conosciuti e apprezzati in Italia. Il ciclo è ospitato presso l'Apocalypse Now (via Pomba 7/m), il locale che dopo il suo omaggio al celebre film di Francis Ford Coppola e alla musica degli Anni Settanta ha cambiato stile e contenuti culturali, aprendo le porte proprio al genere latino e ai suoi derivati. Oggi l'Apocalypse Now si propone come luogo d'incontro per discussioni sulla cultura e la musica popolare brasiliana ma anche per recensioni e segnalazioni di dischi, concerti e scambi di opinioni e per mettere in contatto i componenti della numerosa comunità brasiliana che vive in Italia. E così l'America più calda e coinvolgente, quella attraversata da antiche, affascinanti culture che si manifestano non solo nella musica, ma anche nella gastronomia, nella letteratura, nella pittura, nel folclore, nell'artigianato, fa capolino a Torino. Quest'America se vogliamo inedita in un luogo così suggestivo, a due passi dal Conservatorio, ha come filo conduttore la grande musica che accompagnerà gli appassionati per buona parte dell'estate visto che è allo studio un progetto ancora più ambizioso in un luogo cittadino all'aperto. Oltre ad ascoltare musica, ballare, bere e mangiare, i cultori del genere potranno visitare il locale dove si possono ammirare prodotti non sempre comuni e conosciuti di artigianato latinoamericano. I primi concerti sono con Mastruz Com Leite il 17 aprile, i Lampironicos il 9, il Trio Virgulino il 16 e Belchior il [illegible] maggio. Prevendite e [illegible] già attive a Torino presso Poposuda Brasilian Club, [illegible] Office, Radio Reporter, Disco International (Ivrea) e Punto Musica (Chivasso). Il biglietto d'ingresso è di 20 euro per concerto ma sono previste formule di abbonamento per più spettacoli. Info al numero 814 10.45. [s. n.]

PRIME VISIONI

LA STELLA TORNABUONI
●●●● = BELLO
●●● = INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● = MEDIOCRE
● = BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521. 1° spett. € 3,00, anz. 2,50; int. 6,50, Aiaca 4,50.
[illegible] The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 200 Chicago, di R. [illegible] con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 400 ♿ 007 La morte può attendere di L. Tamahori con P. Brosnan. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800 int. € 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35
Solferino 2 Two weeks notice di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant. Or.: 20; 22,30.
Sala 3 Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. proiez. entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50; dopo 17,55 6,75; Cinecard 5,00; anziani 3,00 per tutti spett.
Sala 1 ♿ Passato prossimo, di Maria Sole Tognazzi [illegible] Cervi, Paola Cortellesi, [illegible] Tognazzi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 2 ♿ 8 mile, di C. Hanson con Eminem, Vet. min. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 3 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190
Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65
Sala 1 The Hours, di Stephen Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403. Chiuso.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33. Riposo.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 349 0270. Riposo
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36 111
Sala 1: [illegible]
Sala 2: La regola del sospetto.
Sala 3: The ring - Il libro della giungla.
Sala 4: City by the sea.
Sala 5: The life of David Gale.
Sala 6: Solaris.
Sala 7: 007 La morte può attendere.
Sala 8: 24 ore - Io non ho paura.
Sala 9: Un boss sotto stress - La finestra di fronte.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 [illegible] The ring.

[illegible]
NARCISO: 0122 492 49. Non pervenuto.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - [illegible]: 011 971 6525. The life of David Gale.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 [illegible] Riposo

CESANA TORINESE
[illegible]: 0122 811.564. Non pervenuto.

[illegible]
SPLENDOR: 011 942 [illegible] Riposo
[illegible]: 011 941.3967. Riposo

CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737. La finestra di fronte.
CINECITTÀ: [illegible] 911.158. Chiuso.
POLITEAMA: 011 910 1433. Non pervenuto.

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. 8 mile.

COLLEGNO http:\\ srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405 6795. The ring.
REGINA UNO: 011 781 623. Cineforum [illegible].
REGINA DUE: 011 781 623. Non pervenuto.
STAZIONE: 011 789.792. Il pianista.
STUDIO LUCE: 011 405 8881. La finestra di fronte.

CONDOVE
CONDOVESE: 3380391871. Non pervenuto.

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657 523. Riposo.

[illegible]
SAN LORENZO: 011 937 5923. Riposo.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo.
BOARO: 0125 641 480. Chiuso.
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. Cattedrali d'amore.

LEINI'
MONTEROSSO: 011 998 8098. Non pervenuto.

[illegible]
IL CASTELLO: 011 641.236. Riposo.

NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo.

PIANEZZA http:\\ srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968 2080
SALA 1: Chicago
SALA 2: The life of David Gale.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.805. 8 mile.
MULT. ITALIA 500: La regola del sospetto.
RITZ: La finestra di fronte.

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
CINELUX: 011 958 6780. 8 mile.

[illegible]
MAZZETTI: 0161 486 714. Riposo.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Io non ho paura.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974. Non pervenuto.

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 755.38. Non pervenuto.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 [illegible]
Sala 1: 8 mile.
Sala 2: La regola del sospetto.
Sala 3: Il più bel giorno della mia vita.

SUSA
CENISIO: 0122 622.586. Non pervenuto.

TORRE PELLICE
[illegible]: 0121 933.096. Non pervenuto.

[illegible]
[illegible]: 0124 617 122. Riposo.

[illegible]

TEATRI

[illegible] REGIO. Ore 17,30 (Foyer del Toro): Tango la danza - Dalle origini al tango moderno, conferenza danzata. Ingresso libero. Info tel. 011 8845 246/238. Ore 21 Il fiore del cielo Vinicio Capossela in concerto. Info: Duende. Tel. 011 812'5??. Prevendita: Box Office c/o Ricordi. Tel. 011 5611262.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 15 Il piccolo spazzacamino, opera per bambini di Benjamin Britten (x/ Scuola). Regia di Paola Viano. Giulio Laguzzi direttore. Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi». Strumentisti dell'Orchestra del Teatro [illegible]. Info: Attività Scuola tel. 011 8815.209

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 4/4 e 5/4 ore 20,45 e dom. 6/4 alle ore 16 la Comp. Stabile di Operette Alfa Folies presenta La vedova allegra, [illegible] Gotti dirige M° Vincenzo Latorre. 11 e 12 ore 20,45 e [illegible] la Comp. Marchetti Grili presenta Il varietà [illegible] regia di Marco e Augusto Grili. www.alfateatro.com

ALFIERI. P.zza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Ore 16,5 [illegible]. Ore 20,45 Società per Attori pres. [illegible] in Delitto per delitto [illegible] regia di [illegible]. Info: Alfieri 011 5623.800 [illegible] Sito internet www.torinospettacoli.it

ANGOLO. Via Chiomonte 3 - Teatrombra - A teatro con mamma e papà. [illegible] ore 20,30 domenica alle 16,30 [illegible] presenta Cappuccetto alla [illegible] con Silvano Antonelli. Bigl. € 4. [illegible] ore [illegible] tel. 011 8900045 ven. e sab. ore 16-18,30 011 331 764 www.teatrodellangolo.it

[illegible] DI TORINO. Via Principessa [illegible] tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2002-03 Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 23/4 ore 21,15 [illegible] rappresentazione [illegible] Cafe con M. Haydée e il [illegible]. Prenotaz. e info 011 4730 189 www.balletto-teatroditorino.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 Gli ultimi di Marco Paolini [illegible] di e con [illegible] Paolini produzione Jolefilm. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132, or. 12-19 lun. [illegible] N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669 8034. Questa sera ore 21 spettacolo con Beppe Grillo. Dal 4 al 6/4 Cavalli Marci in Chiacchiere e distintivo. 8 e 9/4 Raffaele Paganini in [illegible] Romeo. 11 e 12/4 Camul Band in La vita su [illegible]. 13/4 Reggae e [illegible] in concerto. 14/4 Angelo Branduardi in concerto. [illegible] Jane Birkin in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13; 15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito internet www.teatrocolosseo.it

[illegible]

[illegible]

TOYOTA AD Motors 011.9411050

PREZZO «TAKOEM» € 0,90; «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA [illegible] MANTOVA», «IL [illegible] CANTILE», «LA GA[illegible] LUNE[illegible] NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 «ULTIME [illegible] € 3,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FAC[illegible]VO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINA[illegible] CON TUTTOFONDALBICAV IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, € 6,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON ICD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

CHIAPPERO SUBENTRA AL [redacted] BLANC

Pinerolo, cambio di guardia all'assessorato ai Lavori Pubblici

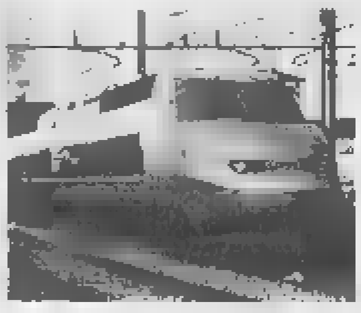
■ Sarà un commercialista Giuseppe Chiappero, 43 anni, ad occupare il posto dell'assessore dimissionario ai lavori pubblici l'architetto Giulio Blanc. Già lo scorso novembre Blanc dopo essersi accorto che alcune cifre del bilancio di sua competenza, e approvate in un primo tempo, erano state poi modificate, si era autosospeso. Ma la frattura [redacted] era poi ricomposta [redacted] adesso sono arrivate le dimissioni ufficiali e accettate del sindaco che dice: «Mi rammarico perché si interrompe una proficua collaborazione avviata nel dicembre del 1996 con la costituzione della giunta da me guidata». Dal canto suo Blanc aggiunge: «In [redacted] discussione che prendeva in esame alcuni patrimoni del comune il sindaco mi ha accusato di pensare solo ai miei interessi professionali. Affermazione che mi ha offeso e costretto alle dimissioni».

Giulio Blanc, ex assessore

PREOCCUPAZIONE PER I [redacted] DELLA GALLERIA [redacted] MUSINE'

Incontro sull'alta velocità [redacted] frazione Rivera di Almese

■ [redacted] abitanti di Rivera di Almese sono preoccupati per la linea ferroviaria [redacted] alta velocità/capacità, cui secondo i primi disegni del tracciato sarebbero interessati come punto di riferimento per la realizzazione della galleria sotto il monte Musinè. Se la linea del Tav verrà realizzata, il piccolo centro sarà coinvolto per l'installazione di un grande cantiere, [redacted] movimento continuo di camion e mezzi pesanti. Le strette stradine diventerebbero pericolose e impercorribili. Questa sera alle [redacted] 21, p[redacted]so l'ex palazzo municipale [redacted] Rivera, il comitato spontaneo di Almese No Tav-Tac incontra la popolazione per fare il punto [redacted] situazione, valutare con la gente le [redacted] da intraprendere e aggiornare i residenti sugli sviluppi del progetto. All'incontro sono stati invitati tutti gli abitanti del comune e coloro che si interessano di alta velocità.


L'alta velocità provoca polemiche

OPERAZIONE DI PROCURA E CARABINIERI DI IVREA: TRE ARRESTI, DODICI INDAGATI, L'INCHIESTA PROSEGUE

Smantellata [redacted]

Taglieggiava professionisti, negozianti e artigiani

[redacted] Revello

IVREA

Ottobre [redacted]. I carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Ivrea effettuano una perquisizione presso un giovane impresario edile di Salassa, Achille Berardi, 30 anni. Formalmente i militari sono alla ricerca di macchinari rubati nella [redacted] (sarebbe poi stato trovato un escavatore di dubbia provenienza), in realtà vorrebbero verificare alcune «voci» su un possibile attività di usura. I sospetti risultano [redacted] fondati, e da quel giorno parte una delle più vaste operazione antiusura mai condotte in Canavese: tre arresti (ma altri potrebbero essere eseguiti nei prossimi giorni), dodici indagati, una trentina di perquisizioni e oltre venti «persone offese». Secondo gli inquirenti, le vittime dei presunti strozzini erano soprattutto nel territorio altocanavesano, ma alcuni abitavano a Rivoli, Venaria, Genova, persino Parma e Milano.

Berardi è finito in manette. Dall'altro ieri è rinchiuso nel carcere di Biella; nei prossimi giorni (assistito dal [redacted] difensore, l'avvocato Pio Coda) sarà interrogato dal gip di Ivrea Marco Tornatore e dal sostituto procuratore Lorenzo Fornace, il magistrato che ha coordinato l'inchiesta. Con l'impresario di Salassa è stato arrestato anche Quinto Rean Ruffat, 52 anni, di Cuorgnè, titolare di una ferramenta a Valperga. Verrà interrogato venerdì mattina nel carcere di Ivrea, dove [redacted] detenuto; lo difende l'avvocato Ferdinando Ferrero. Il terzo nome contenuto nell'ordinanza di custodia cautelare [redacted] quello di un noto commerciante di Feletto, Gaetano Falso[redacted], 53 anni, titolare di una panetteria e di un negozio di formaggi a Rivarolo (difeso dall'avvocato Luca Fiore): è l'unico incensurato dei tre, per lui il gip Tornatore ha disposto fin d[redacted] subito gli arresti domiciliari. Non si conoscono, invece, i nomi delle persone indagate a piede libero.

A far scattare le indagini, nell'ottobre scorso, [redacted] le matrici di numerosi assegni trovate in possesso di Berardi: cifre consistenti, soldi prestati ad un impresario edile della zona e restituiti con interessi - secondo i calcoli degli investigatori dell'Arma - tra il 10 e [redacted] 12 per cento al mese. La presunta vittima è stata interrogata a lungo, per spiegare i debiti con gli usurai per decine di migliaia di [redacted]. Contemporaneamente sono scattate le intercettazioni, sia telefoniche che ambientali. I risultati non si sono fatti attendere. Dai riscontri effettuati dai carabinieri della Compagnia di Ivrea, coordinati dal tenente Silvio Mele, sono emersi anche i nomi di Falsone e di Rean Ruffat, più quelli di altre persone che avrebbero fatto da tramite oppure si sarebbero interessate affinché i prestiti o le restituzioni andassero a buon fine.

Sarebbero almeno venti le vittime, con un giro di denaro che sfiora i due milioni di euro: imprenditori, liberi professionisti, persone con necessità urgente di denaro contante, persi[redacted] un chirurgo di Genova. Al momento non risultano esserci state intimidazioni o minacce, ma le indagini sono ancora aperte e [redacted] si escludono sorprese. I militari del nucleo operativo stanno ancora interrogando diverse persone coinvolte nell'inchiesta. Nessuna delle vittime, finora, ha presentato denuncia. «Le banche non ci concedevano prestiti - sarebbe stata la spiegazione di molti -, queste persone ci hanno aiutato fornendoci subito [redacted] denaro di cui avevamo bisogno. Che male c'è?». Poco importava, evidentemente, che i tassi d'interesse per la restituzione dei soldi arrivassero fino [redacted] 12 per cento [redacted] mese, per di più calcolati sul capitale intero [redacted] detrazione delle rate già pagate.

Gaetano Falsone era stato un personaggio del Carnevale di Rivarolo

DOPO UN LITIGIO A SAN SECONDO DI PINEROLO

Ferito [redacted] la pistola [redacted] vicino [redacted]

SAN SECONDO [redacted] PINEROLO

Da tempo due raccoglitori di ferro vecchio non andavano d'accordo e l'altra sera l'ennesimo litigio è finito con colpo di pistola. Il ferito è un giovane pinerolese, Francesco Macrì, [redacted] anni, abitante [redacted] San Secondo in via Fossat 125, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Agnelli [redacted] Pinerolo, dove i sanitari, dopo aver suturato la ferita, non hanno ancora potuto operarlo per estrarre il proiettile. In meno di tre ore i carabinieri [redacted] nucleo operativo della compagnia di Pinerolo hanno rintracciato e arrestato, [redacted] l'accusa di tentato omicidio, il feritore, Aldo Chiaffredo Claro, 58 anni, residente ad Abbadia Alpina in via Nazionale 163. L'uomo aveva ancora l'arma con [redacted] quale aveva sparato: un vecchia pistola a tamburo, priva di matricola, di fabbricazione francese, calibro 7,62, con 4 cartucce inserite e [redacted] bossolo dell'unico colpo esploso. Il fatto è avvenuto l'altra sera verso le 20 nel capannone di via Fossat a San Secondo di Pinerolo, dove il Macrì raccoglieva ferro vecchio, nello stesso cortile anche il Claro svolgeva lo [redacted] lavoro. Da tempo fra i due, entrambi già noti ai carabinieri per [redacted]ti contro il patrimonio, non vi era più accordo. «Ero ormai stanco dei soprusi del Macrì - avrebbe detto il Claro ai carabinieri che l'hanno arrestato -, io raccoglievo il ferro vecchio e lui spesso me lo rubava. A nulla erano serviti tutti tentativi di metterci d'accordo, con un vicino come lui non si poteva più lavorare». Questo il movente del tentato omicidio. Continua a raccontare il Claro: «L'altra sera non volevo fargli del male [redacted] solo spaventarlo. Nella spazzatura ho trovato quella vecchia pistola, l'ho puntata verso di [redacted] poi ho premuto [redacted] grilletto, ma credevo che non funzionasse». Il Macrì comprimendosi la ferita è uscito nel cortile del capannone e ha chiesto aiuto ai vicini di [redacted]. Immediatamente è arrivata un'ambulanza e una pattuglia dei carabinieri, le ricerche dello sparatore che si era allontanato con la sua Ape, si sono estese in tutto il Pinerolese [redacted] poco prima [redacted] mezzanotte, mentre l'uomo stava tornando [redacted] casa, [redacted] stato bloccato dai militari. Vano il suo tentativo [redacted] nascondere la pistola. [a. gia.]

AUTO FINITA FUORI STRADA E SCONTRO FRONTALE TRA UNA VETTURA E UN CAMION CARICO DI LATTE

[redacted] mortali [redacted] Osasco [redacted]

Le vittime: un operaio di Pinerolo e un tipografo astigiano

Due vittime della strada, ieri, in altrettanti incidenti stradali sulla rete viaria della provincia.

Il primo si è verificato nella notte tra lunedì e ieri [redacted] Pinerolese. Forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia [redacted] Fiat Uno ha sbandato andando [redacted] finire nella roggia che fiancheggia [redacted] statale [redacted] fra Osasco e Pinerolo. Nell'incidente [redacted] morto il guidatore, Stefano Brescia, [redacted] anni, operaio, abitante a Pinerolo in Piazza Sabini 28. A scoprire l'auto nel fossato, [redacted] prima delle otto, è stata una giovane che viaggiava a bordo dell'auto del genitore e che dal finestrino ha scorto l'utilitaria con vicino il corpo di un uomo. Sono stati chiamati i carabinieri e i [redacted] della Croce Verde ma per il Brescia ormai non vi era più nulla da fare, poichè era morto già da alcune ore. Difficile per le forze dell'ordine ricostruire con precisione la dinamica poiché non vi sono stati testimoni dell'incidente.

Il secondo incidente nella [redacted] di Poirino. Ha trovato la morte lungo la strada che percorreva tutte le mattine per andare al lavoro. Anche ieri, poco dopo le otto, Franco Gianolio, 30 anni, di Cellarengo in provincia [redacted] Asti, stava raggiungendo la ditta di Santena dov'era impiegato come tipografo. Lungo la provinciale che collega Isolabella [redacted] Poirino ha perso il controllo della sua Golf e si è schiantato contro un'autocisterna per [redacted] trasporto del latte. Un impatto violento, che [redacted] ha lasciato scampo al ragazzo, morto sul colpo tra le lamiere. Forse, all'origine dell'incidente l'asfalto bagnato per la pioggia caduta durante la notte e la velocità sostenuta: in uscita da [redacted] curva, la Golf ha invaso la corsia opposta, è piombata contro l'autocisterna andandosi ad incastrare sotto le ruote del camion. Per Franco Gianolio non c'è stato nulla da fare, anche se da Poirino sono partite immediatamente le autoambulanze della Croce Rossa e si è alzato in volo un elicottero [redacted] 118. Le squadre dei soccorritori non hanno potuto far altro che constatare [redacted] decesso. Altre [redacted] autoambulanze partite da Chieri hanno invece trasportato all'Ospedale Maggiore l'autista del camion, Rachid Arroume, 32 anni, residente a Monteu da Po, e il suo collega, Salvatore Lamazza, [redacted] residente a Caselle Torinese. I due hanno riportato solo lievi [redacted]sioni [redacted] prognosi di sette giorni. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno lavorato parecchio prima di liberare la Golf, e i carabinieri di Poirino.

Adesso resta il dolore degli amici [redacted] del papà con cui Franco viveva, la rabbia e la disperazione di quell'incidente proprio sulla strada per andare al lavoro a Santena e nella ditta dove si era appena trasferito. Il nuovo impiego come tipografo gli piaceva, aveva tanti progetti: primo fra tutti la nuova casa che stava costruendo in via Aldo Moro 15, di fianco alla cascina dove vive il padre, agricoltore [redacted] pensione. Gli amici, che lo conosco[redacted] da quando frequentava l'istituto salesiano a Castelnuovo don Bosco, sono disperati, non ci credono ancora. «Franco [redacted] sempre calmo, prudente; un ragazzo equilibrato e [redacted]. Com'è possibile?» dice nel dolore un'amica.

RICOVERATI [redacted] PROGNOSI [redacted]

Si schiantano contro il cavalcavia

■ AVIGLIANA. [redacted]enti stradale nella zona di Avigliana. Un'auto [redacted] sbandato e si è schiantata sul cavalcaferrovia [redacted] Avigliana: i due occupanti sono stati ricoverati all'ospedale di Rivoli in prognosi riservata per politrauma. Andrea Codognola, 20 [redacted] Matteo Grassino, 21 anni, entrambi di Giaveno, stavano viaggiando su di [redacted] Peugeot 206 Gti. Il [redacted] proveniva da Avigliana [redacted] era diretto verso Sant'Ambrogio. Per cause imprecisate, forse a causa dell'asfalto [redacted] viscido dalla pioggia che [redacted] tornata a cadere dopo lungo tempo, [redacted] conducente del [redacted] è riuscito ad impostare la [redacted] ed è proseguito diritto, schiantandosi contro la spalletta [redacted] ponte ferroviario. I due giovani sono stati soccorsi dai medici [redacted] 118, dai carabinieri e dai vigili del fuoco, e sono trasportati con le ambulanze del soccorso avanzato all'ospedale di Rivoli.

[redacted]

■ [redacted] AGESCI. «Scelta politica: dove sta andando l'Agesci?»: questo il tema dell'incontro che si svolge questa [redacted] alle 20.45 in sala consigliare in via Capra 27 [redacted] Rivoli. Interverranno rappresentanti di Azione Cattolica, Acli, Gioc e Gruppo Abele.

■ **CHIVASSO, PA[redacted]** Ad Antonio M., 22 anni, di Valperga, la Polstrada di Chivasso ha ritirato la patente e denunciato alla Procura per eccesso di velocità e guida in stato di ebrezza al volante della propria [redacted] 147.

■ **BRANDIZZO, INCONTRO.** Domani alle 21 presso la sala consiliare di Brandizzo (ex Sarpa) si terrà una serata informativa dedicata alla botanica. Interverrà il perito agrario Alessandro Corbellini.

■ [redacted] **MAURO, SELEZIONI.** Si svolgeranno il 3, 7 e 10 aprile a San Mauro, presso la sala conferenze del Municipio, le selezioni dei bambini partecipanti alla gara [redacted] «Il Pulcino d'Oro», [redacted] programma il 31 maggio ed il 1° giugno presso il Teatro Gobetti. Informazioni allo 011/821.77.44.

■ [redacted] **MAURO,** [redacted]**IO.** L'Associazione Culturale Tecniche Olistiche Centro Studi Clorophylla di San Mauro Torinese organizza [redacted] seminario gratuito di ginnastica respiratoria, che si [redacted] oggi alle 20,15 presso la sede di via Settimo 1.

■ **SETTIMO,** [redacted] Sorpresi dai carabinieri della Tenenza di Settimo [redacted] fare sospetto davanti al locale centro di vendita Ferri, in via Montenero, sottoposti ad [redacted] controllo i fratelli Ettore e Samuele S., di 25 e 23 anni, residenti in città, sono stati trovati [redacted] due sfollagen[redacted] metallici estraibili. Sono stati denunciati a piede libero.

■ **VAIE, ACQUA.** Anche l'amministrazione [redacted] Vaie in bassa valle [redacted] Susa ha deciso di affidare alla Smat la gestione del servizio idrico integrato. L'Autorità d'ambito è entrata in vigore dal 1° gennaio di quest'anno e porterà certamente ad [redacted] aumento delle tariffe a metro cubo di consumo dell'acqua potabile.

■ [redacted] **GIORIO,** [redacted] I 700 cacciatori della valle di Susa e della val Sangone del comprensorio TO3 hanno trovato una nuova sede. E' a San Giorio [redacted] Susa in via Carlo Trattenero dove [redacted] stata allestita una mostra di trofei che [redacted] oggi sarà aperta alle visite del pubblico.

■ **CHIVASSO,** [redacted] Claudio Dalla Costa, di Chivasso, è stato eletto presidente del Comitato Basso Canavese, sodalizio che [redacted] si sta battendo in difesa del territorio; subentra a Carla Boero, [redacted] parsa nel febbraio scorso.

■ **BRUSASCO, CONTRIBUTI.** La Regione ha concesso [redacted] contributo di 10.654,63 euro al gruppo di Prote[redacted] Civile del Comune di Brusasco, costituito un [redacted] fa, per l'acquisto di un mezzo e attrezzatura da lavoro.

■ **MONSIGNOR S**[redacted] Due gior[redacted] intensi, in terra canavesana, per monsignor Michel Sabbah, patriarca latino di Gerusalemme e presidente di Pax Christi internazionale. Questa mattina alle 11, nell'auditorium dell'ex Officina H Olivetti in via Jervis, il presule incontra gli studenti delle scuole locali per parlare loro della difficile situazione che si vive [redacted] Terra Santa. Nel pomeriggio è in programma un pellegrinaggio all'icona della Madonna di Palestina, a Cima Bossola.

EX POLIZIOTTO VENETO

Venaria, [redacted] venti [redacted]

VENARIA. I carabinieri di Venaria lo hanno fermato l'altro giorno intorno alle 17 in corso Garibaldi, subito dopo l'uscita della tangenziale, per un normale controllo. Valter Sfizio, 37 anni, ex poliziotto di Mestre stava per ripartire. Ma i militari, sbirciando all'interno dell'abitacolo, si sono subito accorti che vicino alla leva del cambio era sgretolato del materiale che somigliava parecchio [redacted] dell'hashish. Così i carabinieri hanno ordinato all'uomo di scendere dalla sua Bmw e di aprire il baule. La sorpresa è arrivata subito. All'interno della berlina era contenuto un borsone pieno di droga: 20 chilogrammi di hashish divisi in panetti per un valore complessivo di circa 5 mila euro. Ovviamente Sfizio non ha neanche tentato di giustificarsi con la scusa dell'uso personale e si è consegnato ai militari. Così per lui sono scattate le manette ed [redacted] finito in [redacted] l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'hashish sarebbe sicuramente servito a rifornire la piazza di Venaria e forse anche quella di alcuni quartieri di Torino.

PER TRUFFA, ESTORSIONE E TRAFFICO DI DROGA

Latitante presa [redacted] Liguria

[redacted] 18 [redacted]

IVREA

Da quasi quattro anni non si avevano più sue notizie. Adelina Meloni, 61 anni, di Montalto, era sparita insieme al suo convivente Giancarlo Pighetti, 62 anni, pochi mesi prima che i giudici del tribunale di Ivrea pronuncias[redacted] l'ultima condanna nei loro confronti: 6 [redacted] di reclusione per la donna, 6 anni per il suo compagno (le pene sono poi state ridotte in appello), entrambi accusati [redacted] incendio e tentata estorsione ai danni della concessionaria Ford Peila di Pa[redacted]. La latitanza, trascorsa a Malaga, adesso è finita. Nei giorni scorsi Adelina Meloni, malata, aveva rimesso piede in Italia; ieri è [redacted] arrestata dai carabinieri della «squadra catturandi» del Comando provinciale di Torino all'ospedale di Pietra Ligure, dove si era fatta ricoverare sotto falso nome.

La donna deve [redacted] qual[redacted] anni di [redacted]. Sono queste le pene accumulate in passato [redacted] condanne per diversi reati: dagli stupefacenti all'estorsione, fino ad alcune truffe [redacted] segno a Torino e provincia. Adesso è piantonata nell'ospedale ligure, lo stesso do[redacted] si era [redacted] per i suoi problemi di salute [redacted] dove aveva fornito false generalità (subito scoperta, però, dal personale dell'accettazione, che ha avvisato i carabinieri). Giancarlo Pighetti, che deve [redacted] 5 [redacted] per i fatti di Pavone, è invece finito in carcere a Savona. Entrambi sono assistiti dall'avvocato Maria Luisa Rossetti, di Ivrea.

Il pm Lorenzo Fornace, tre anni fa, li aveva definiti «campioni del crimine», per la capacità di [redacted] reati e poi di eclissarsi. [redacted] vedere i [redacted] certificati penali - erano state [redacted] sue parole al termine del processo - per capire chi sono». La grande fuga, adesso, è arrivata al capolinea.

VIENI A SCOPRIRE [redacted]NEMA CHE [redacted] DIFFERENZA!
[redacted] dal 28 marzo al 3 [redacted]

COLPEVOLE D'[redacted]
13.00' - 15.30 - 18.00
20.20 - 22.50 - 1.15'

8 MILE - V.M. 14
14.50 - 17.10 - 19.40
22.10 - 00.50'

007 - LA MORTE
PUÒ [redacted]
13.20' - 16.20 - 19.10
22.00 - 00.45'

IL LIBRO DELLA GIUNGLA
15.00'

24 ORE
15.00 - 19.40

LA FINESTRA DI FRONTE
17.00 - 21.50

[redacted]
13.30' - 15.40 - 17.50
20.00 - 22.20 - 00.40'

LA[redacted]
15.00 - 17.20 - 19.50
22.30 - 1.00'

THE LIFE OF DAVID GALE
13.10' - 16.00 - 18.50
21.40 - 00.30'

UN BOSS SOTTO STRESS
14.50 - 19.45 - 00.10'

THE RING
15.10' - 17.40 - 20.15'
22.40 - 1.10'

IO NON HO P[redacted]
17.20 - 22.10 - 00.50'

9 [redacted] maxischermo - Ampio [redacted]
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
[redacted] E MERCOLEDÌ [redacted] A [redacted] RIDOTTO

PK Per la pubblicità [redacted] LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

AVVISO
AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti [redacted] non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

Fino [redacted] domenica, una doppia grande rassegna organizzata da Expoteam

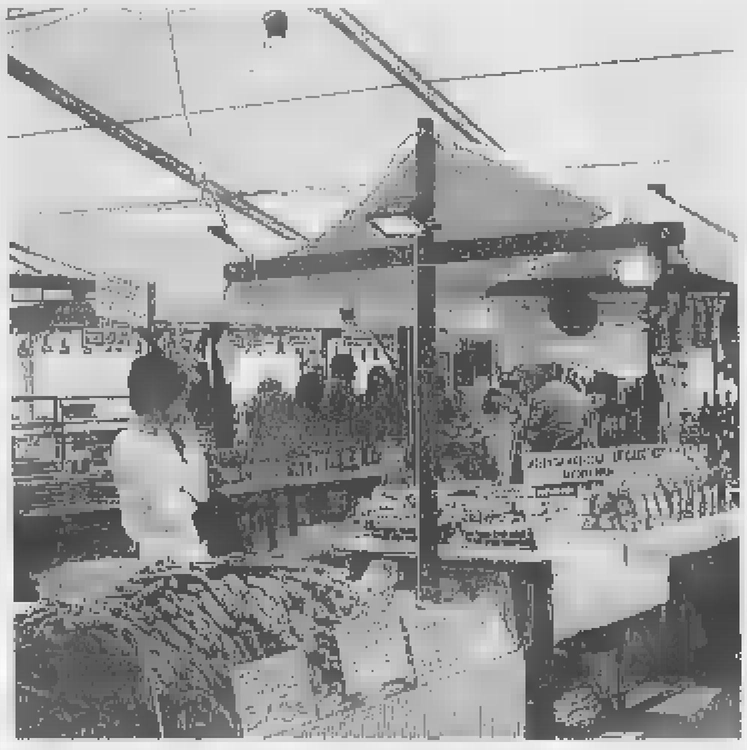
Orbassano apre la sua vetrina

Da oggi, Expo di Primavera e Festa del Libro

Con l'arrivo della primavera fioriscono le fiere, le mostre-esposizioni e anche Orbassano festeggia l'inizio della bella stagione con una scintillante vetrina che mette in luce le attività del territorio e che sempre più raccoglie i consensi delle realtà commerciali della zona. Quest'anno proprio Orbassano offre una grande novità nel panorama delle rassegne primaverili del Torinese: infatti, accanto alla tradizionale Expo di Primavera, che si svolge dal 2 aprile fino a domenica 6, si terrà in contemporanea un'altra manifestazione che ha già ottenuto un grosso [redacted]: la Festa del Li[redacted]. Nata dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale [redacted] il Comitato Organizzatore «Fes[redacted] [redacted] Libro», la manifestazione ha destato l'interesse dei numerosi operatori della zona che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

La vetrina di Expo di Primavera, che coinvolge e mette in bella mostra le migliori realtà imprenditoriali [redacted] commerciali locali, è frutto dell'organizzazione di Expoteam: un'esposizione a tutto campo per la nuova campionaria di primavera. Expo di Primavera & Festa del Libro sono ospitate nel piazzale generale Carlo Alberto Dalla Chiesa su una superficie espositiva di circa 6000 mq. E [redacted] sempre più numerosi e attualissimi i settori espositivi, p[redacted] oltre cento realtà commerciali-imprenditoriali che troveranno posto sotto un'elegante tensostruttura dotata di tutti i comfort [redacted] che daranno vita all'iniziativa firmata Expoteam. Expo di Primavera [redacted] dunque l'ennesimo successo della società torinese, da anni leader nell'organizzazione di fiere campionarie ed eventi.

La manifestazione sarà suddivisa in due tipologie: la prima sia al coperto (dove saranno ospitati gli stand espositivi tradizionali) che all'aperto, nella quale troveranno posto le attività commerciali relative ad autoveicoli, camper, caminetti,... [redacted] aree dedicate ai bambini e ai loro divertimenti; la seconda parte, insieme con la Festa del Libro, sarà una grande vetrina dedicata in particolare alle attività del territorio, [redacted] attenzione a cultura, mondo dei libri e dell'editoria specializzata.



Ma come tutte le mostre espositive, Expo di Primavera non dimentica quanti, desiderosi di godersi fino in fondo quello che c'è [redacted] vedere, devono soddisfare anche le proprie esigenze enogastronomiche: ampi spazi [redacted] infatti dedicati a una paninotecabirreria e [redacted] una pasticceria per chi deciderà [redacted] in fiera, [redacted] ci sarà anche un'isola del gusto, al cui interno saranno a disposizione bancarelle di prodotti tipici con possibilità di assaggiare e acquistare le specialità preferite.

Ma non soltanto gastronomia e spettacolo a Orbassano, perché la merceologia è tra le più vaste e complete. Particolare attenzione è dedicata all'area per la casa (che accoglie arredamento - hanno aderito numerosi nomi importanti del settore presenti in [redacted] - componentistica, infissi, tendaggi, pavimentazioni, bagni, cucine e accessori) e a quella per gli sposi, che ospiterà aziende specializzate in preparativi di nozze, fotoservizi, ristoranti [redacted] proposte immobiliari per le neo-coppie.

E l'area convegni, allestita appunto all'interno della tensostruttura e dotata di palcoscenico, ospiterà un ricchissimo calendario di [redacted]ti. Il pubblico sarà direttamente coinvolto attraverso convegni, concerti, spettacoli di danza, sfilate di moda e di acconciature.

L'ingresso a Expo di Primavera & Festa del Libro sarà gratuito tutti i giorni. L'orario di apertura della manifestazione è dalle 16 alle 23 nei giorni feriali (da mercoledì [redacted] sabato) [redacted] dalle 10 alle 23 nella giornata conclusiva di domenica 6 [redacted].

Due aziende che da mezzo secolo offrono un eccellente servizio alla clientela

Comprare un'auto? Qui è una sicurezza

Le Fiat di Mellano & Griffa e le Peugeot di Carauto

Tra le imprese commerciali rappresentate all'Expo di Primavera di Orbassano meritano particolare attenzione i concessionari di auto, che suppliscono [redacted] la loro indubbia professionalità e con la gamma di servizi che offrono ai clienti alle difficoltà che incontra in questi tempi il settore, a [redacted] del non felicissimo momento economico. Ma quando ci si rivolge a Mellano & Griffa o alla Carauto si è certi [redacted] spender bene i soldi [redacted] per quanto [redacted] acquista che per l'assistenza che [redacted] riceve.

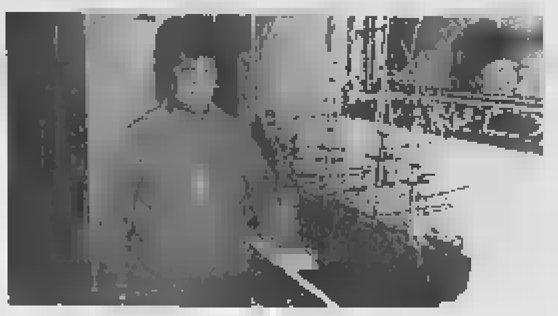
La Concessionaria Fiat Mellano & Griffa nacque a Orbassano nell'ormai lontano 1959 come Officina Autorizzata Fiat, poi si è sviluppata nel tempo, diventando prima Venditore Organizzato Fiat poi crescendo ulteriormente fino a diventare, [redacted]l 1990, l'unica Concessionaria Fiat [redacted] sede in Orbassano. Tale evoluzione nel tempo ha permesso a Mellano & Griffa di acquisire la massima esperienza nel settore della vendita delle vetture [redacted] veicoli commerciali Fiat, fino [redacted] ottenere [redacted] premio come migliore concessionaria Fiat Italia (settore vendita) nella soddisfazione del cliente, diventando punto di riferimento affidabile, serio e costante per tutta la clientela della zona. Attualmente, tra le sedi [redacted] strada Piossasco 40 e via Torino angolo via Gaia 1 (davanti [redacted] centro ricerche Fiat), sono impiegate venti persone, tutte ottimamente preparate con i corsi di formazione-addestramento Fiat per essere sempre al top della professionalità. Specializzata anche nel post-vendita, a tutti i clienti che acquistano un'auto nelle sue sedi Mellano & Griffa assicura, oltre all'assistenza, la più ampia gamma di servizi accessori, dall'assicurazione ToroTarga ai finanziamenti FiatSava; in più, con la linea di revisione Dekra, Mellano & Griffa può garantire alla clientela tutti i controlli necessari per l'affidabilità dell'usato certificato Autoexpert. E Mellano & Griffa dispone anche di un magazzino ricambi fornitissimo che serve sia il cliente privato interessato agli accessori, [redacted] le officine esterne.

E da quasi [redacted] secolo [redacted] attiva sul mercato la concessionaria Carauto, un'azienda che lavora nell'assistenza auto dall'ormai lontano 1954 e dal 1967 è concessionaria ufficiale Peugeot, con una zona fra le province di Torino e Cuneo.

Carauto svolge la sua attività nelle due sedi [redacted] Carignano e Moncalieri-Nichelino, ma offre alla sua clientela anche la possibilità di usufruire di ben cinque punti assistenza autorizzati.

Il motto di Carauto è sempre stato «auto di successo, assistenza di riguardo», e infatti la cura di questa azienda è costantemente stata quella di garantire [redacted] servizio sempre più efficiente e aggiornato, in modo tale che il vecchio cliente possa costatare i continui miglioramenti avvenuti mentre ai nuovi clienti si offre la garanzia di un servizio adeguato alla spesa sostenuta per l'acquisto dell'auto. Presso Carauto [redacted] infatti possibile trova[redacted] tutta la gamma di vetture nuove Peugeot e [redacted] ampio parco di auto usate garantite, con possibilità di acquisto con finanziamenti e leasing personalizzati. L'azienda inoltre è dotata [redacted] officina con assistenza diagnostica specializzata, servizio gommista, elettr[illegible] carrozzeria, [redacted] tutto [redacted] un servizio rapido che consente l'esecuzione dei [redacted] mali interventi in un'ora senza appuntamento, tagliandi a prezzo fisso, prerevisione e revisione, ricarica dei condizionatori, grazie anche al magazzino ricambi e accessori. Inoltre a breve sarà efficiente un servizio di noleggio auto e furgoni da un giorno a tre anni.

ACCUSATA DI ESTORSIONI, [illegible] TRAFFICO [illegible] DROGA



Adelina Meloni è accusata di estorsione e truffa

Latitante presa in Liguria Deve scontare diciotto anni

■ Da quasi quattro anni [illegible] si avevano più sue notizie. Adelina Meloni, 61 anni, di Montalto, era sparita insieme al suo convivente Giancarlo Pighetti, 62 anni, pochi mesi prima che i giudici [illegible] tribunale di Ivrea pronunciassero l'ultima condanna nei loro confronti: [illegible] 3 mesi di reclusione per la donna, [illegible] anni per il suo compagno (le pene [illegible] poi [illegible] ridotte in appello), entrambi accusati di incendio e tentata estorsione ai danni della concessionaria Ford Peila di Pavone. La latitanza, trascorsa a Malaga, adesso è finita. Nei giorni scorsi Adelina Meloni, malata, [illegible] rimesso piede in Italia; ieri è [illegible] arrestata dai carabinieri della «squadra catturandi» del Comando provinciale di Torino all'ospedale di Pietra Ligure, dove si [illegible] fatta ricoverare sotto falso nome.

La donna deve scontare qualcosa come 18 anni [illegible] carcere. Sono queste le pene accumulate [illegible] passato con [illegible] per diversi reati: dagli stupefacenti all'estorsione, fino ad alcune truffe [illegible] a segno a Torino e provincia. Adesso è piantonata nell'ospedale ligure, lo stesso dove si era recata per i suoi problemi di salute e dove aveva fornito false generalità (subito scoperta, però, dal personale dell'accettazione, che ha avvisato i carabinieri). Giancarlo Pighetti, che deve ancora scontare 4 anni e 5 mesi per i fatti di Pavone, è invece finito in [illegible] Savona. Entrambi sono assistiti dall'avvocato Maria Luisa Rossetti, di Ivrea.

Il pm Lorenzo Fornace, tre anni fa, li aveva definiti «campioni del crimine», per la capacità di commettere [illegible]ti e poi di eclissarsi. «Basta vedere i loro certificati penali - [illegible] state le sue parole [illegible] termine del processo - per capire chi sono». La grande fuga, adesso, è arrivata al capolinea.

OPERAZIONE DI PROCURA [illegible] CARABINIERI DI IVREA: TRE ARRESTI, DODICI INDAGATI, UNA VENTINA LE «VITTIME»

La banda degli usurai taglieggiava professionisti, negozianti e artigiani

Mauro Revello
IVREA

Ottobre 2002. I carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Ivrea effettuano [illegible] perquisizione presso un giovane impresario edile di Salassa, Achille Berardi, 30 anni. Formalmente i militari sono alla ricerca di macchinari rubati nella [illegible] (sarebbe poi stato trovato un escavatore di dubbia provenienza), in realtà vorrebbero verificare alcune «voci» su un possibile attività di usura. [illegible] sospetti risultano essere fondati, [illegible] da quel giorno parte una delle più vaste operazione antiusura mai condotte in Canavese: tre arresti (ma altri potrebbero essere eseguiti [illegible] prossimi giorni), dodici indagati, una trentina di perquisizioni e oltre venti «persone offese». Secondo gli inquirenti, le vittime dei presunti strozzini erano soprattutto nel territorio altocanavesano, ma alcuni abitavano a Rivoli, Venaria, Genova, persino Parma [illegible] Mila[illegible].

Berardi [illegible] finito in manette. Dall'altro ieri è rinchiuso nel carcere [illegible] Biella; nei prossimi giorni (assistito dal suo difensore, l'avvocato Pio Coda) sarà interrogato dal gip di Ivrea Marco Tornatore e dal sostituto procuratore Lorenzo Fornace, il magistrato che ha coordinato l'inchiesta. Con l'impresario [illegible] Salassa è stato [illegible] anche Quinto Rean Ruffat, 52 anni, di Cuorgnè, titolare [illegible] una ferramenta a Valperga. Verrà interrogato venerdì mattina nel carcere [illegible] Ivrea, dove è detenuto; lo difende l'avvocato Ferdinando Ferrero. Il terzo [illegible] contenuto nell'ordinanza di custodia cautelare [illegible] quello di un noto commerciante di Feletto, Gaetano Falsone, 53 anni, titolare di una panetteria e di [illegible] negozio di formaggi [illegible] Rivarolo (difeso dall'avvocato Luca Fiore); [illegible] l'unico incensurato dei tre, per lui il gip Tornatore ha disposto fin da subito gli arresti domiciliari. Non si conoscono, invece, i nomi delle persone indagate a piede libero.

A far scattare le indagini, nell'ottobre scorso, erano [illegible] le matrici [illegible] numerosi assegni trovate [illegible] possesso di Berardi: cifre consistenti, soldi prestati ad un impresario edile della zona e restituiti con interessi - secondo i calcoli degli investigatori dell'Arma - tra il 10 e il 12 per cento al mese. La presunta vittima è stata interrogata a lungo, per spiegare i debiti con gli usurai per decine di migliaia di euro. Contemporaneamente sono scattate le intercettazioni, sia telefoniche che [illegible]bientali. [illegible] risultati non si [illegible] fatti attendere. Dai riscontri effettuati dai carabinieri della Compagnia di Ivrea, coordinati dal tenente Silvio Mele, sono emersi anche i nomi di Falsone e di Rean Ruffat, più quelli di altre persone che avrebbero fatto da tramite oppure si [illegible]rebbero interessate affinchè i prestiti o le restituzioni andas[illegible] a buon fine.

Sarebbero almeno venti le vittime, con un giro di denaro che sfiora i due milioni di euro: imprenditori, liberi professionisti, persone con necessità urgente [illegible] denaro contante, persino un chirurgo di Genova. Al momento non risultano esserci state intimidazioni o minacce, ma le indagini sono ancora aperte e non si escludono sorprese. I militari del nu[illegible] operativo stanno [illegible] interrogando diverse persone coinvolte nell'inchiesta. Nessu[illegible] delle vittime, finora, ha presentato denuncia. «Le banche non [illegible] concedevano presti[illegible] - sarebbe stata la spiegazione di molti -, queste persone ci hanno aiutato fornendoci subito il denaro di cui avevamo bisogno. Che male c'è?». Poco importava, evidentemente, che i tassi d'interesse per la restituzione dei soldi arrivassero fino al 12 per cento al mese, per di più calcolati sul capitale intero senza detrazione delle rate già pagate.

SULL'AUTOSTRADA TORINO-SAVONA

Preso rapinatore eporediese

■ Sono stati arrestati dalla polizia stradale di Carcare i due rapinatori che ieri mattina, poco prima delle 10, hanno assaltato, pistola in pugno, l'ufficio postale di Magliano d'Alpi ed erano fuggiti con un bottino di 8.500 euro. Si tratta di due pregiudicati: Luciano Marengo, 45 anni di Ivrea e di Paolo Battistini, 61 anni di Torino. Sono fuggiti prima [illegible] una Fiat Uno, poi abbandonata a Carrù, e quindi su una Volvo 850. Entrati sull'autostrada A6 a Carrù, hanno proseguito la fuga verso Savona. L'auto è stata però intercettata dalle pattuglie della polstrada di Carcare che aveva ricevuto la segnalazione della rapina compiuta a Magliano dai colleghi di Cherasco. Si è trattato di un inseguimento durato almeno 15 chilometri sul filo dei 150 chilometri orari. All'altezza di Savona l'auto dei banditi è sbandata ed è finita contro il guard-rail. Battistini ha impugnato la pistola e due agenti della polstrada hanno sparato quattro colpi di pistola in aria per intimorirlo. [illegible] quel punto i due si sono arresi e sono stati arrestati.

Gaetano Falsone era [illegible] personaggio del Carnevale di Rivarolo

«Erano in un giro più grosso di loro»

Incredulità nei paesi dei tre imprenditori finiti in manette

Giampiero Maggio

Voci. Pettegolezzi: che nei paesi dove i tre arrestati [illegible] l'accusa di usura vivono circolavano da tempo. C'è chi dice, il giorno dopo aver letto la notizia sul giornale, che in fondo se lo aspettava che sarebbe finita così. «Beh, per forza, uno si domanda co[illegible] faceva a cambiare auto in continuazione...».

Ma in fondo i tre che i carabinieri hanno ammanettato sono considerati tre pesci piccoli: il cerchio potrebbe allargarsi [illegible] coinvolgere [illegible] ben più pesanti. A Gaetano Falsone, Quinto Rean Ruffat e Achille Berardi si è arrivati quasi per caso, anche [illegible] alla base c'è la denuncia di un imprenditore [illegible] di Cuorgnè con l'acqua alla gola per i debiti [illegible] i soldi che gli venivano chiesti in continuazione e il lavoro durato [illegible] [illegible] degli uomini dell'Arma [illegible] intercettazioni ambientali e telefoniche.

Imprenditori rampanti, in qualche modo legati tra loro, eppure totalmente diversi l'uno dall'altro.

Achille Berardi

Quinto Rean Ruffat

Gaetano Falsone, 53 anni, che a Rivarolo tutti conoscono come Pino. E' il personaggio, [illegible] tre, forse più noto. In una foto scattata due anni fa, quando vestiva i panni del personaggio principale del carnevale della città, sorride e ha una vaga somiglianza [illegible] «Jimmy il fenomeno» l'attore che durante gli anni '70, al fianco di Alvaro Vitali, appariva sui lungometraggi delle commedie di serie B all'italiana. Di carriera ne [illegible] fatta in [illegible] di attività: un negozio di formaggi, forse il più bello della città, ristrutturato di recente, [illegible] panetteria nel pieno centro e un bar che a giorni dovrà aprire in piazza San Rocco, il salotto di Rivarolo. Ora è agli arresti domiciliari, nella villetta [illegible] schiera color nocciola con il giardino curato [illegible] la pianta d'ulivo, alla periferia di Feletto. Il sindaco Edoardo Gaetano preferisce [illegible] sbilanciarsi: «Aspettiamo che siano i giudici a pronunciarsi prima di fare commenti». Ma [illegible] Rivarolo la gente parla. C'è chi si stupisce: «Ma davvero hanno arrestato Pino? No, [illegible] ci posso credere. E qual [illegible] l'accusa? Usura? Ma roba da matti». E c'è chi maligna: «Lo sapevo che sarebbe finita così, del resto uno che apre [illegible] negozio dietro l'altro...». Ma in fondo si dice così di tutti quelli a [illegible] gli affari vanno bene, l'invidia è dietro l'angolo. Il fatto è che i carabinieri parlano di tassi sui prestiti anche del 10-12 per cento al [illegible] cifre pazzesche, da strozzini, e alle quali diventava quasi impossibile far fronte per chi era già in difficoltà economiche e [illegible] al limite della disperazione.

Cambi paese e la musica è la [illegible]. [illegible] Valperga, nel bar del centro «Da Dino», Quinto Rean Ruffat, [illegible] anni, lo vedevano ogni mattina alle 9 in punto. «Sì, lo conosciamo - dice Dino Berda, uno che ha fatto la guerra e nella sua vita ne ha viste tante - un uomo molto elegante, parcheggiava la sua Volvo blu, apriva la sua bella ferramenta e poi veniva qui, al bar, per il caffè». Hanno saputo dell'arresto leggendo la notizia sul giornale: «Ecco perché oggi non si è visto» dice uno. Mentre Michele Fasana, un altro anziano frequentatore [illegible] questo posto, sembra uno che la sa lunga: «Lunedì c'erano i carabinieri in giro per [illegible] paese, [illegible] che lo hanno bloccato che erano le due del pomeriggio mentre Quinto stava aprendo il negozio». Voci [illegible] di lui? Pettegolezzi? «Sì qualcosa si diceva, sa com'è nei paese, si parla, si chi[illegible] chiera, ma devo dire che Rean Ruffat ha sempre fatto [illegible] vita molto ritirata, [illegible] sfarzo in particolare, nessun colpo di te[illegible]».

E infine c'è Achille Berardi, [illegible] moglie, [illegible] figlia, una bella casa a Salassa. Artigiano edile con piccole denunce di ricettazione alle spalle e con il vizio delle belle auto, prima una Mercedes, ora un fuoristrada. «Uno che si alza presto al mattino, gli appalti non gli mancano, [illegible] che in fondo può permettersi un discreto tenore di vita». C'è chi dice che fosse entrato in un giro pericoloso, gente più navigata ed esperta. E che Berardi fosse facilmente condizionabile: «Forse qualcuno l'ha incastrato, forse dietro di lui ci sono i pesci più grossi...».

IN [illegible]

■ **MONSIGNOR SABBAH.** Due giorni intensi, in terra canave[illegible] per monsignor Michel Sabbah, patriarca latino di Gerusalemme e presidente di Pax Christi internazionale. Questa mattina alle 11, nell'auditorium dell'ex Officina H Olivetti in via Jervis, il presule incontra gli studenti delle scuole locali per parlare loro della difficile situazione che si vive in Terra Santa. Nel pomeriggio è in programma un pellegrinaggio all'icona della Madonna di Palestina, a Cima Bossola, sopra a Rueglio in Valchiusella, dove monsignor Sabbah condurrà una «preghiera per la pace»; alle 18 la solenne concelebrazione eucaristica al Santuario del Monte Stella, a Ivrea. E alle 21, nuovamente all'Officina H, l'incontro aperto a tutta la popolazione. Domani mattina, infine, il patriarca farà tappa al monastero di Betania di Vische, per condurre il ritiro spirituale [illegible] sacerdoti [illegible] diocesi eporediese.

■ **CHIVASSO, P[illegible]** A Antonio M., 22 anni, di Valperga, la Polstrada di Chivasso ha ritirato la patente e denunciato alla Procura per eccesso [illegible] velocità e guida in stato di ebbrezza.

■ **LESSOLO, CONDANNA.** I giudici [illegible] Ivrea hanno condannato Marco Iorio, 65 anni, di Lessolo, [illegible] un anno e [illegible] mesi di reclusione. L'uomo (difeso dall'avvocato Guglielmino) era accusato [illegible] maltrattamenti e lesioni nei confronti della moglie. A denunciarlo ai carabinieri era stata la [illegible] donna, nel gennaio di tre anni fa.

■ **PONT, ASSOLTO.** Era finito davanti ai giudici per falsa testimonianza, in merito ad un infortunio sul lavoro che gli era capitato nel novembre del '99. Massimo Pace, 30 anni, di Pont (difeso dall'avvocato Fiore), [illegible] stato [illegible] assolto dopo un processo con rito abbreviato, in quanto il «fatto [illegible] costituisce reato».

■ [illegible] **INCIDENTE.** Grave incidente ieri mattina sull'ex statale 460 all'altezza del bivio con località Valleri. Due donne [illegible] finite in ospedale dopo uno scontro semi frontale tra le loro due auto. Si tratta di Pamela Schipiani, 21 anni, [illegible] Favria e Sonia Rossio Piassot, 29 anni, di Pont. La prima alla guida di una Fiat Seicento si stava immettendo sull'ex statale dai Valleri ma non si [illegible] accorta che, diretta a Rivarolo, stava sopraggiungendo l'auto, una Fiat Seicento, condotta da Sonia Rosso Piassot.

■ [illegible] **GIUSTO, RIPETITORE.** «Abbiamo le mani legate, la legge purtroppo non ci permet[illegible] di fare molto e noi, [illegible] amministrazione comunale, abbiamo fatto tutto il possibile, forse anche più di quanto potevamo, per evitare che venisse piazzato il traliccio della Wind». Così il sindaco Francesco Ferraris, replica alle accuse di chi, dopo aver raccolto le firme contro il ripetitore, accusava l'amministrazione comunale di [illegible] tutelare a sufficienza gli abitanti di regione.

■ **BORGOFRANCO, BILANCIO.** Pareggia sulla cifra di [illegible] milioni [illegible] mila euro il bilancio di previsione approvato dal Comu[illegible] di Borgofranco. Il documento prevede investimenti per un milione [illegible] 700 mila euro.

[illegible] & QUA

CULTURA SCIENTIFICA. Al liceo "Martinetti" di Caluso è in programma la "settimana della cultura scientifica" dal titolo "La scienza? Toccala con mano", organizzata in collaborazione con l'associazione Levi-Montalcini e con il patrocinio [illegible] Comune. Sono previsti laboratori, conferenze e una mostra. Oggi alle 14, nell'aula magna, Corrado Duregon parla dei recenti eventi alluvionali che hanno coinvolto anche il Canavese; alle [illegible] i ragazzi di IVB, preparati dal regista Simona Capula, portano in [illegible] lo spettacolo "Scienza coscienza", dedicato al tema dell'ingegneria genetica; a seguire, dibattito con [illegible] dottor Stefano Ricciarelli, medico legale dell'Asl 9, e don Stefano Teisa, viceparroco di Caluso e docente di morale.

ARCHIVIO OLIVETTI. Secondo "incontro nel parco" di Villa Casana (via Miniere 31), sede dell'Archivio Storico Olivetti: alle 17 Piero Pomella conversa con i presenti su "Il controllo numerico: [illegible] della automazione flessibile". La conferenza è preceduta da un tè o un caffè di benvenuto. Durante l'incontro è anche possibile [illegible] l'esposizione [illegible] collezioni dell'Archivio Olivetti.

GENITORI. Come appendice al percorso di formazione per genitori, promosso dalla Provincia di Torino in collaborazione con il servizio "Genitori Ancora", la scuola media "Guido Gozzano" di Rivarolo organizza due ulteriori incontri: oggi alle 18, nei locali dell'istituto di via Le Maire 20, la dottoressa Maria [illegible] Monticelli parla de "La relazione educativa [illegible] famiglia [illegible] 2003: genitori e ragazzi [illegible] confronto".

FILM. Il cineforum "Effetto Cinema", alla sala "Politeama" di Ivrea, presenta oggi "Catastrofi d'amore": spettacoli [illegible] 19.15 e alle 21.30.

[illegible]MATICA. L'aula magna dell'istituto di istruzione superiore "Giovanni Cena" di via Dora Baltea a Ivrea ospita, alle 15.30, una conferenza del ciclo promosso dalla associazione subalpina "Mathesis": Livia Giacardi, dell'Università di Torino, parla de "Il teorema di Pitagora e dintorni. Le origini greche della matematica come scienza".

[illegible] L'associazione Adod (Donna Oggi e Domani) [illegible] fissato per domenica 6 aprile un momento di incontro a Vestignè. Ritrovo alle 10, in piazza del municipio, per una passeggiata per le vie del centro, e alle 12 il pranzo in un ristorante locale; poi il pomeriggio in allegria. Per informazioni e adesioni: 0125.617474.

■ **PISTA.** Al disco club "La Fenice" (ex "Frenzy") di via Gobetti a Ivrea è in programma il "disco party" con protagonista il d.j. Kristian Rovier. Per informazioni: 340.7645562.

[illegible] **MIASSE.** "Viatge en Occitania", venerdì 4 aprile all'enoteca "La Brenta" [illegible] Quincinetto: si tratta [illegible] un itinerario attraverso strumenti, melodie e canzoni della tradizione musicale d'Oc, guidato da Sergio Berardo [illegible] "Lou Dalfin". Dalle 19.30 distribuzione di miasse con salumi [illegible] formaggi. Prenotazioni [illegible] 0125.757276. Intanto prosegue, alla "Brenta", il corso di "avvicinamento [illegible] vino": oggi alle 21 si parla di "Cosa avviene in cantina. Cos'è il vino. Principali componenti. Difetti [illegible] malattie". Al termine degustazione di tre vini di qualità.

CLASSICA E JAZZ. Domani alle 21, all'auditorium ex "Officina H" di Ivrea, è in programma il sesto concerto della stagione cameristica dell'Orchestra Sinfonica Giovanile. La serata, dal titolo "Dal classico al jazz", ha come protagonisti Cristina Ariagno al pianoforte e il Giulio Camarca Trio, che propongono brani di Debussy, Milhaud, Ravel, Poulenc, Lili Boulanger e Satie, in doppia versione, classica e jazz. Informazioni e biglietti: 0125.425123.

LEZIONI. Appuntamenti odierni delle Unitre canavesane. Per l'Università dell'Alto Canavese, alle 15.30 a Villa Ogliani di Rivara il professor Marco Papotti propone una serie di novelle nell'ambito del suo corso di letteratura italiana. A Ozegna, alle 14.30, pittura su [illegible]; lezione di spagnolo, alla stessa ora, all'ex ospedale di Castellamonte. Al Chiostro dell'ex convento dei Francescani minori di Caluso, alle 16, "Architettura del '9[illegible]".

A CURA DI Mauro Saroglia

IL CINEMA CHE [illegible] DIFFERENZA!
dal 28 marzo al 3 aprile

[illegible]	SOLARIS
13.00 - 15.30 - 18.00 / 20.20 - 22.50 - 1.15	13.30 - 15.40 - 17.50 / 20.00 - 22.20 - 00.40
8 MILE - V.M. 14	LA REGOLA DEL SOSPETTO
14.50 - 17.10 - 19.40 / 22.10 - 00.50	15.00 - 17.20 - 19.50 / 22.30 - 1.00
007 - LA MORTE PUÒ ATTENDERE	THE LIFE OF [illegible] GALE
13.20 - 16.20 - 19.10 / 22.00 - 00.45	13.10 - 16.00 - 18.50 / 21.40 - 00.30
IL LIBRO DELLA GIUNGLA	UN BOSS SOTTO STRESS
15.00	14.50 - 19.45 - 00.10
24 ORE	[illegible]
15.00 - 19.40	15.10 - 17.40 - 20.15 / 22.40 - 1.10
LA FINESTRA DI FRONTE	IO NON HO PAURA
17.00 - 21.50	17.20 - 22.10 - 00.50

9 Sale con [illegible]

Per la pubblicità [illegible]
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.

Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore [illegible] della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed [illegible] segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

Fino a domenica, una doppia grande rassegna organizzata da Expoteam

Orbassano apre la sua vetrina

Da oggi, Expo di Primavera e Festa del Libro

Con l'arrivo della primavera fioriscono le fiere, le mostre-esposizioni e anche Orbassano festeggia l'inizio della bella stagione con una scintillante vetrina che mette in luce le attività del territorio e che sempre più raccoglie i consensi delle realtà commerciali della zona. Quest'anno proprio Orbassano offre una grande novità nel panorama [redacted] rassegne primaverili del Torinese: infatti, accanto alla tradizionale Expo di Primavera, che si svolge dal 2 aprile fino a domenica 6, si terrà in contemporanea un'altra manifestazione che ha già ottenuto un grosso successo: la Festa del Libro. Nata dalla collaborazione [redacted] l'Amministrazione Comunale [redacted] il Comitato Organizzatore «Festa del Libro», la manifestazione ha destato l'interesse dei numerosi operatori della zona che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

La vetrina di Expo di Primavera, che coinvolge e mette in bella mostra le migliori realtà imprenditoriali [redacted] commerciali locali, [redacted] frutto dell'organizzazione di Expoteam: un'esposizione a tutto campo per la nuova campionaria di primavera. Expo di Primavera & Festa del Libro sono ospitate nel piazzale generale Carlo Alberto Dalla Chiesa [redacted] una superficie espositiva di circa 6000 mq. E sono sempre più numerosi e attualissimi i settori espositivi, per oltre cento realtà commerciali-imprenditoriali che troveranno posto sotto un'elegante tensostruttura dotata di tutti i comfort e che daranno vita all'iniziativa firmata Expoteam. Expo di Primavera sarà dunque l'ennesimo successo della società torinese, da anni leader nell'organizzazione di fiere campionarie ed eventi.

La manifestazione sarà suddivisa in due tipologie: la prima sia al coperto (dove saranno ospitati gli stand espositivi tradizionali) che all'aperto, nella quale trova[redacted] posto le attività commerciali relative ad autoveicoli, camper, caminetti,... e aree dedicate ai bambini e ai loro divertimenti; [redacted] seconda parte, insieme con la Festa del Libro, sarà una grande vetrina dedicata in particolare alle attività del territorio, con attenzione a cultura, mondo dei libri e dell'editoria specializzata.

Ma come tutte le mostre espositive, Expo di Primavera non dimentica quanti, desiderosi di godersi fino in fondo quello che c'è da vedere, devono soddisfare anche le proprie esigenze enogastronomiche: ampi spazi sono infatti dedicati a una paninoteca-birreria e [redacted] una pasticceria per chi deciderà di [redacted] in fiera, e ci sarà anche un'isola del gusto, al cui interno saranno a disposizione bancarelle di prodotti tipici con possibilità di assaggiare [redacted] acquistare le specialità preferite.

Ma non soltanto gastronomia e spettacolo a Orbassano, perché la merceologia è tra le più vaste e complete. Particolare attenzione è dedicata all'area per la casa (che accoglie arredamento - hanno aderito numerosi nomi importanti del settore presenti in zona - componentistica, infissi, tendaggi, pavimentazioni, bagni, cucine [redacted] accessori) e a quella per gli sposi, che ospiterà aziende specializzate in preparativi [redacted] nozze, fotoservizi, ristoranti e proposte immobiliari per le neo-coppie.

E l'area convegni, allestita appunto all'interno della tensostruttura e dotata [redacted] palcoscenico, ospiterà un ricchissimo calendario di eventi. Il pubblico sarà direttamente coinvolto attraverso convegni, concerti, spettacoli di danza, sfilate di moda e di acconciature.

L'ingresso a Expo di Primavera & Festa del Libro sarà gratuito tutti i giorni. L'orario di apertura della manifestazione è dalle 16 alle 23 nei giorni feriali (da mercoledì a sabato) e dalle 10 alle 23 nella giornata conclusiva di domenica 6 marzo.

Due aziende che da mezzo secolo offrono un eccellente servizio alla clientela

Comprare un'auto? Qui è una sicurezza

Le Fiat di Mellano & Griffa e le Peugeot di Carauto

Tra le imprese commerciali rappresentate all'Expo di Primavera di Orbassano meritano particolare attenzione i concessionari di auto, che suppliscono con la loro indubbia professionalità e [redacted] la gamma di servizi che offrono ai clienti alle difficoltà che incontra in questi tempi il settore, a causa del non felicissimo momento [redacted]. [redacted] quando ci [redacted] rivolge [redacted] Mellano & Griffa o alla Carauto si è certi di spender bene i soldi sia per quanto si acquista che per l'assistenza che si riceve.

La Concessionaria Fiat **Mellano & Griffa** nacque a Orbassano nell'ormai lontano [redacted] come Officina Autorizzata Fiat, poi si [redacted] sviluppata [redacted]l tempo, diventando prima Venditore Organizzato Fiat poi crescendo ulteriormente fino a diventare, nel 1990, l'unica Concessionaria Fiat co[redacted] sede [redacted] Orbassano. Tale evoluzione nel tempo ha permesso [redacted] Mellano & Griffa [redacted] acquisire la massima esperienza nel settore della vendita delle vetture e veicoli commerciali Fiat, fino a ottenere il premio come migliore concessionaria Fiat Italia (settore vendita) nella soddisfazione del cliente, diventando punto di riferimento affidabile, serio [redacted] costante per tutta la clientela della zona. Attualmente, tra le sedi di strada Piossasco 40 e via Torino angolo via Gaia 1 (davanti al centro ricerche Fiat), sono impiegate venti persone, tutte ottimamente preparate con i corsi di formazione-addestramento Fiat per essere sempre al top della professionalità. Specializzata anche nel post-vendita, a tutti i clienti che acquistano un'auto nelle sue sedi di Mellano & Griffa assicura, oltre all'assistenza, la più ampia gamma di servizi accessori, dall'assicurazione ToroTarga ai finanziamenti FiatSava; in più, con la linea di revisione Dekra, Mellano & Griffa può garantire alla clientela tutti i controlli nece[redacted]i per l'affidabilità dell'usato certificato Autoexpert. E Mellano & Griffa dispone anche di un magazzino ricambi fornitissimo che serve sia il cliente privato interessato agli accessori, [redacted] le officine esterne.

E da quasi mezzo secolo è attivo sul mercato la concessionaria **Carauto**, un'azienda che lavora nell'assistenza auto dall'ormai lontano 1954 e dal 1967 è concessionaria ufficiale Peugeot, con una zona fra le province di Torino e Cuneo.

Carauto svolge la [redacted] attività nelle due sedi di Carignano e Moncalieri-Nichelino, ma offre alla sua clientela anche la possibilità di usufruire di ben cinque punti assistenza autorizzati.

Il motto di Carauto è sempre stato «auto di successo, assistenza di riguardo», e infatti la cura di questa azienda è costantemente stata quella di garantire un servizio sempre più efficien[redacted] aggiornato, [redacted] modo tale che il vecchio cliente possa costata[redacted] i continui miglioramenti avvenuti mentre ai nuovi clienti si offre la garanzia di un servizio adeguato alla spesa sostenuta per l'acquisto dell'auto. Presso Carauto è infatti possibile trova[redacted] tutta la gamma di vetture nuove Peugeot e un ampio parco [redacted] auto usate garantite, con possibilità di acquisto con finanziamenti e leasing personalizzati. L'azienda inoltre è dotata di officina con assistenza diagnostica specializzata, servizio gommista, elettrauto, carrozzeria, il tutto con un [redacted]izio rapido che consente l'esecuzione dei normali interventi in un'ora senza appuntamento, tagliandi a prezzo fisso, prerevisione e revisione, ricarica dei condizionatori, grazie anche al magazzino ricambi e accessori. Inoltre a breve sarà efficiente un servizio di noleggio auto e furgoni da un giorno a tre anni.

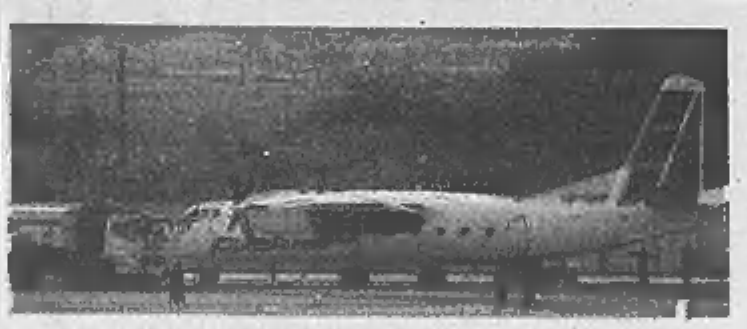
dal 1959 ....
MELLANO & GRIFFA s.r.l.
CONCESSIONARIA FIAT
2 grandi sedi al Vostro [redacted]izio:
10043 ORBASSANO - Strada Piossasco, 40
Tel. 011 / 900.22.87 r.a.
Strada Torino - Angolo Via Don E. Gaia, 1
Tel. 011.904.02.31 r.a.
Vendita
Assistenza
Finanziamenti
Magazzino ricambi
Centro revisioni Dekra
Autovetture
Fiat - Lancia - Alfa Romeo
Vasto parco Autovetture d' occasione
Garantite AUTOEXPERT

EXPO DI PRIMAVERA & FESTA DEL LIBRO
RASSEGNA ESPOSITIVA
LIBRI CASA
TEMPO LIBERO SPOSI
MUSICA [redacted]
SPETTACOLI AUTOEXPÒ
CONVEGNI ENOGASTRONOMIA
[redacted]
Feriali e Sabato 16-23.00
Domenica 10-23.00
INGRESSO GRATUITO
ORBASSANO
P.zza Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa

IDROTERMICA
[redacted]
TURBO (24 kw - 20.000 kcal/h)
per riscaldamento e produzione acqua calda
[redacted]
OFFERTA FIERA ORBASSANO
SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DI ORBASSANO
€750 IVA INCLUSA
• escluso installazione
• salvo esaurimento scorte
[redacted] - Via Indipendenza, 13 - Tel. 011.945.13.37 337.228631

Dal 1967 al servizio dell'automobilista
Nuovo servizio di Autonoleggio
CONCESSIONARIA
Carauto
www.carauto.it
PEUGEOT

UN GIOVANE CHE TENEVA IN BRACCIO UN BAMBINO


Il dirottamento è avvenuto tra Cuba e la Florida

Dirotta un aereo cubano fino in Florida libera 46 persone, poi si arrende

■ Potrebbe essere stato il gesto di un uomo disperato il dirottamento aereo avvenuto ieri a Cuba e conclusosi poco dopo l'atterraggio nell'isola di Key West, in Florida, con la liberazione dell'equipaggio e dei passeggeri. Il dirottatore è un giovane di 25 anni che indossava una giacca rossa con una grossa scritta bianca America sul dorso. Reggeva un bambino di pochi anni tra le braccia quando è sceso dall'aereo, lasciandosi arrestare dagli agenti della sicurezza senza opporre resistenza. Il bambino sembra essere un familiare dell'uomo, forse il figlio, ha detto il portavoce della polizia di Key West. Subito dopo essere stato appoggiato sull'asfalto il piccolo ha allungato una mano per sfiorare come in una carezza la gamba dell'uomo che veniva ammanettato. Subito dopo aver toccato, alle 18,34 italiane, la pista dell'aeroporto di Cayo Hueso - dove è giunto scortato da due caccia F16 levatisi dalla base di Homestead - l'aereo, che aveva lasciato Cuba cinquanta minuti prima, è stato circondato da reparti di polizia. Non essendo ancora chiara la dinamica del dirottamento, una volta rilasciati i 46 passeggeri sono stati fatti scendere con le mani in alto e poi fatti sdraiare sull'asfalto. Gli uomini hanno dovuto sollevare la camicia per mostrare di non avere armi. Ultimo a scendere il dirottatore, che aveva preso il controllo del volo interno delle linee aeree cubane, con le 46 persone a bordo, minacciando di far saltare il velivolo con due bombe a mano. Aveva permesso a bambini e anziani di lasciare l'aereo nella notte, mentre era fermo sulla pista dell'aeroporto dell'Avana. L'uomo avrebbe voluto raggiungere fin dall'inizio la Florida ma il pilota lo aveva convinto che era necessario fare uno scalo all'Avana perchè il carburante non sarebbe bastato. Perquisendo l'Antonov 24 dirottato, gli artificieri americani hanno trovato quelle che sembrano essere due bombe a mano. Ma a Cuba sarebbe cosa difficile procurarsi vere bombe, disponibili solo a chi ha accesso ad arsenali militari. È pure strano che un uomo con bombe a mano possa aver passato i filtri della sicurezza nei sorvegliati aeroporti cubani

UN FENOMENO GLOBALE

Il cellulare si festeggia Ha soltanto 30 anni e il mondo è già suo

Il primo apparecchio pesava quasi un chilo e costava 3900 dollari
Le ultime generazioni racchiudono una molteplicità di funzioni in 60 grammi. «Con Sms e Mms un nuovo modo di comunicare»

Marco Accossato
ROMA

In principio fu il cercapersone. Era il 1955 e un piccolo apparecchio permetteva, per la prima volta, di essere sempre rintracciabili, fuori casa come fuori ufficio. Ventidue anni dopo, Motorola iniziava gli esperimenti di telefonia mobile e dopo 15 anni di ricerche e 150 milioni di dollari investiti ha lanciato un business da 2 miliardi di dollari.

Buon compleanno, telefonino: oggi si festeggiano 30 anni di vita del sistema, 20 di commercializzazione. Nessun oggetto ha cambiato e condizionato il mondo come lui. Da quando nel 1982 a New York nacque DynaTAC (Dynamic Adaptive Total Area Coverage) a quando dal Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni di Torino è partita la prima telefonata Umts, i cellulari sono diventati ultraleggeri, superpotenti e soprattutto economici. Alla portata di tutti.

DynaTAC, il primo vero telefono portatile, pesava quasi un chilo costava 3 mila 900 dollari, circa 8 milioni di vecchie lire. Le ultime generazioni sono telefoni-agende, registratori, macchine fotografiche, microtelecamere, computer portatili che navigano in Internet e si comprano a poco più di 500 euro. Pesano anche meno di 60 grammi con batterie che resistono a 5 ore chi conversazione.

Un miliardo di persone, oggi, ha in tasca un telefonino. Nel luglio del '99, a 30 anni dallo sbarco sulla Luna, la telefonia mobile ha addirittura battuto quella fissa: «Il cellulare ha dato libertà, ed è la cosa di cui vado più fiero», dice Martin Cooper, ingegnere elettronico oggi settantenne, l'ex manager della divisione sistemi Motorola che è considerato l'inventore del telefono portatile. Nessuno saprebbe probabilmente descrivere «la banana», il telefonino bianco disegnato ma mai messo in vendita da Motorola. Tutti invece, ricordano il MicroTac, nero e con i numeri composti da led rossi: era l'anno prima dei Mondiali di calcio del '90, e fu boom di vendite, perché MicroTac ha aperto una nuova era, con una generazione di apparecchi a portata di molti.

Sedici chili in 26 anni: bella dieta, quella dei telefonini. Oggi il cellulare sta nel taschino della camicia o in quella interna della giacca. Sù nella tasca stretta dei jeans. E l'auricolare è senza filo. I sistemi di trasmissione hanno reso tutto più facile. Gli Sms con i Mms hanno battezzato un nuovo modo di comunicare.

Dopo gli uomini d'affari, dopo le mamme ansiose di rintracciare sempre e ovunque i loro figli, il mercato ha intuito che bisognava catturare proprio loro, i giovani: e allora ecco il telefono macchina fotografica con album incorporato, ecco i messaggini animati, ecco le suonerie da inventare, cancellare e reinventare. Sempre più piccoli, sempre più sofisticati, sempre meno costosi, questi indispensabili telefonini.

«Io penso che ogni uomo sia destinato a dotarsi di una piccola stazione autonoma di trasmissione e ricezione», intuiva nel 1999 il numero due di Omnitel. «Non mi stupirei se il mercato coprisse presto l'80-l'85 per cento dei cittadini, dai 13 anni in su». Dichiarazione profetica.

Gli allarmi sull'inquinamento da onde elettromagnetiche non hanno sconfitto i colossi. Ogni tanto riesplodono i timori, magari vicino a una scuola o a un ospedale. Ma si spengono subito, perché nulla è dimostrato. E il mercato cresce: si moltiplicano i telefoni, le antenne, crescono i servizi dei gestori.

La novità assoluta si chiama «3», il marchio commerciale dell'H3g, che punta a stracciare la concorrenza con i servizi accessori: telefonare, videotelefonare, scambarsi messaggi multimediali di video e testi, ricevere notiziari e addirittura vedere i goal delle partite di calcio può costare meno di 100 euro al mese. «Sappiamo che già oggi ci sono persone che ne spendono più di 70 solo per chiamare - ha dichiarato allo Smau Vincenzo Novari, uno dei due amministratori delegati di H3g -: noi puntiamo su chi è sempre in movimento per lavoro, su quelli che amano provare tutte le novità tecnologiche e su chi ama gli oggetti simbolo di uno status elevato».

No, non è più «status». E' parte dell'abbigliamento. Il telefonino ha dato importanza, ha distinto, oggi è - semplicemente - necessario. Il cellulare suona al ristorante, suona al cinema, suona persino in Chiesa. Il telefonino «parla» col computer. Ci sveglia al mattino. Presto accenderà la lavatrice.

«Ci vollero 7 anni, nel 1973, per assegnare le frequenze», ricorda Martin Cooper. Oggi, in 7 anni, nascono e muoiono centinaia di telefonini. Ogni volta più micro e più potenti.

Nel mondo un miliardo di persone ne ha uno in tasca La telefonia mobile ha addirittura battuto quella fissa Cooper è l'ingegnere americano che ha progettato l'apparecchio «Ho dato libertà a tutti, una conquista che mi rende orgoglioso»

La prima volta con il «mattone» tra i disperati dall'Albania

Gianni Bisio
TORINO

La prima prova sul campo per La Stampa del telefono cellulare, e delle sue enormi potenzialità per un giornale, avvenne, casualmente, all'inizio di marzo '91 in occasione dell'arrivo della prima ondata di albanesi a Brindisi: 20 mila disperati che misero in crisi una città di 80 mila abitanti.

Uno dei problemi più grossi da affrontare fu la polverizzazione del fenomeno «sbarco» sul territorio pugliese: villaggi turistici requisiti, tende della Croce Rossa, caserme, scuole, asili, istituti per l'infanzia accolsero le migliaia di fuggitivi. Tenere i collegamenti col giornale, coordinare i diversi cronisti inviati sul posto, era estremamente difficile.

Chi scrive, pochi giorni prima, aveva ottenuto fortunosamente uno dei primi cellulari portatili giunti in Italia. Era un Motorola 8700, modello che ora appare da museo, concepito negli Stati Uniti alla fine dell'87: lungo 25 centimetri, con tre antenne di diversa potenza, pesante oltre 800 grammi con la batteria normale, 950 con quella potenziata, più che di un telefono aveva l'apparenza di un mattone.

Mattone firmato, a giudicare dal prezzo: due milioni e mezzo del 1991. Per non parlare del costo delle telefonate, che costituirono il problema più complesso per il rimborso spese al ritorno dai 10 giorni di servizio a Brindisi. Nessuno credeva alla bolletta. Quel Motorola 8700 era uno dei pochi esistenti allora in Italia, un altro era stato dato all'allora presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, appassionato di questi gadget. Tutti erano stati importati da un pioniere delle telecomunicazioni cellulari - il torinese Corrado Avagnina - che aveva intuito fin dall'inizio le potenzialità dei telefonini.

E quell'oggetto misterioso, allora poco noto, a Brindisi fece il suo primo lavoro: sul molo, a poca distanza da una delle «carrette» appena arrivate, stracariche di umanità disperata, un ragazzo ricciolino, Ilie Scesi, di Valona, nel suo italiano imparato dalla televisione, disse di avere un fratello a Torino, presso i padri Camilliani. Un colpo di telefono in redazione e in meno di cinque minuti i due si parlarono. Furono decine le ricerche di parenti in Italia fatte utilizzando il cellulare, che a Brindisi aveva incredibilmente una copertura accettabile: all'inizio i centri di raccolta dei profughi erano privi di telefono, nelle stazioni ferroviarie i posti pubblici erano inavvicinabili, le linee e le cabine sarebbero arrivare solo molti giorni dopo. Sostituito da un «guscio» di 82 grammi, l'8700 di allora, il «mattone», è finito ora in una vetrinetta. Ha solo 12 anni, ma è già un pezzo da collezione. I suoi nipoti - i satellitari - ci portano oggi Baghdad in casa.

LA STORIA IN QUATTRO MODELLI

L'ESEMPLARE NUMERO 1
Si chiama DynaTac 8000x il primo vero telefonino prodotto da Motorola. La «banana», un altro cellulare progettato prima, simile e di colore bianco, non è mai stato commercializzato. DynaTac costa 3995 dollari, oltre 7 milioni di vecchie lire. Pesa quasi un chilo. Ha batterie che possono durare 8 ore in stand-by e «sopportare» 30 minuti di conversazione. E' già dotato di display a led, ma ha solo una suoneria, il classico «ring-ring». L'antenna è centrale, di lunghezza quasi uguale a quella del telefono. DynaTac 8000x viene commercializzato nell'83, quando il costo di una telefonata era ancora altissimo. Anche per questo non sarà subito boom di vendite. Solo due anni dopo, però, Motorola avrà già installato 170 sistemi cellulari nel mondo e diventerà la prima azienda per numero di attivazioni al servizio Tacs, il predecessore del sistema Gsm e dell'Umts. Ma le dimensioni del telefono non consentono ancora di uscire da casa con il cellulare in tasca o nella borsetta, mentre gli ultimi nati si possono tenere comodamente nel taschino della camicia

IL PALMARE MINI
L'Handspring Treo è un telefonino molto particolare, al punto che molti lo considerano piuttosto un palmare che offre la possibilità di telefonare. Collegabile al pc, si comanda con un pulsante: pressione breve per accendere e spegnere il palmare, lunga per il telefono Gsm, doppia e breve per attivare o spegnere la retroilluminazione.
Il frontale è a sportellino. La batteria al litio ricaricabile coinsente un'autonomia di una settimana. Dimensioni: 110 x 69 x 18 millimetri: Treo è poco più grande di un mazzo di carte. L'ultimo nato in casa Handspring, il 270 Communicator, offre le funzioni di composizione rapida dei numeri, avviso di chiamata, registro chiamate e conversazione a tre interlocutori. È inoltre integrato con la rubrica, ha un microfono, altoparlante e auricolare. Anni luce di distanza dal primo cellulare al mondo.
La tastiera retroilluminata è pensata per facilitare l'utilizzo la sera o in caso di scarsa illuminazione. Handspring ha scelto per Treu un prezzo che non si allontana molto da quello dei cellulari di alto livello: circa 900 euro

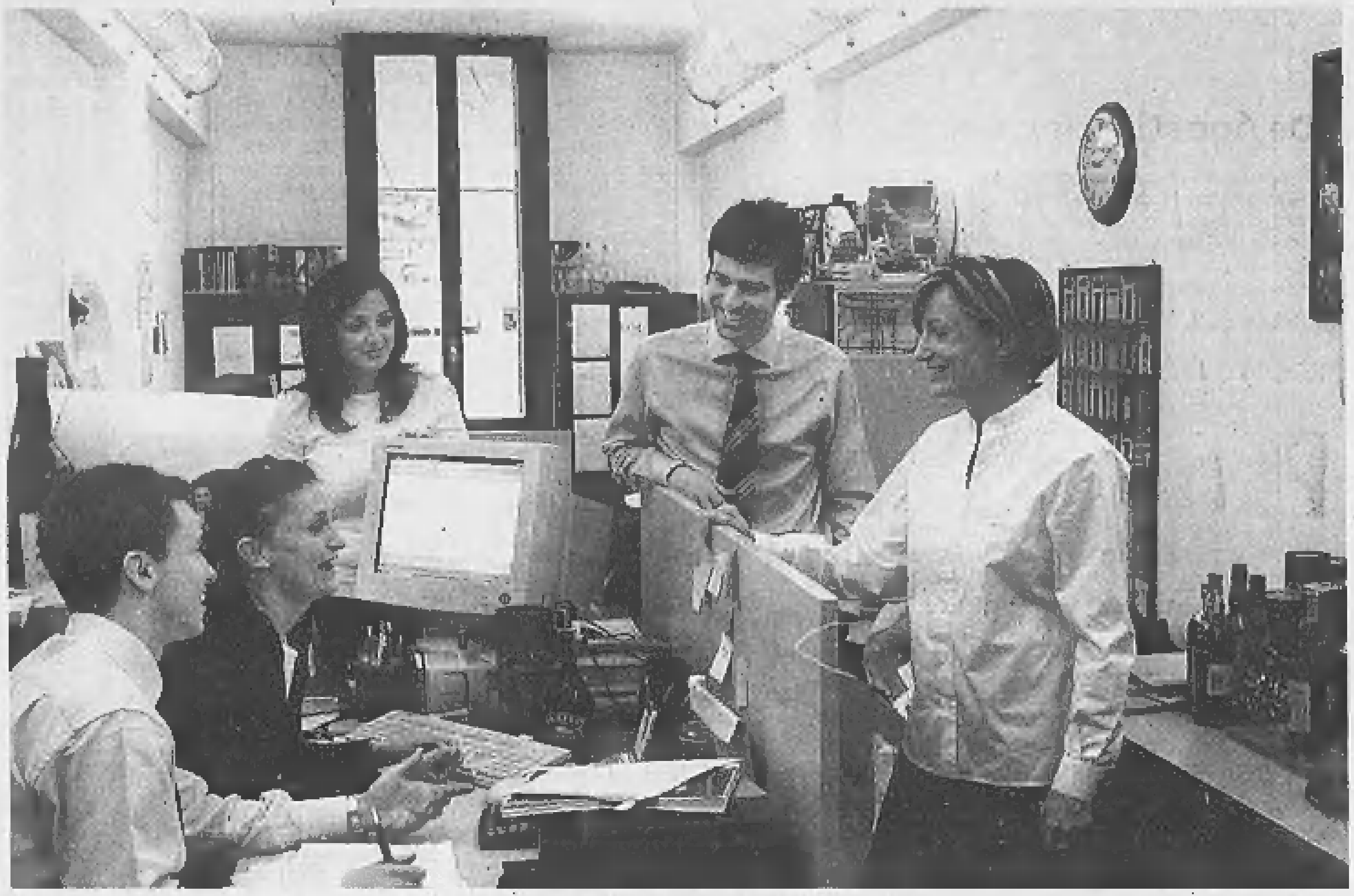
TASTIERA DA COMPUTER
Rinchiuso nel telefono può esserci un ufficio. Nokia lancia il modello 9210i Communicator, evoluzione del 9110. Il telefono nasconde una tastiera identica a quella di un computer, attraverso la quale è possibile gestire l'agenda, gli appuntamenti, oppure scrivere documenti compatibili con i principali formati Windows, esattamente come sul pc di casa o dell'ufficio. Tutto ciò a scapito, ovviamente, delle dimensioni: non è - perché non può essere - piccolissimo. Ma sta comunque nella tasca interna di una giacca: pesa 244 grammi, e misura circa 16 centimetri per 5, con profondità 27 mm. Costa circa 900 euro. Lo schermo da computer, dell'ultima generazione a colori, consente una navigazione in Internet ad alta velocità. Si può ricevere e inviare posta elettronica. E per la memoria sono disponibili 40 Mb: 16 per le applicazioni, 16 per l'utente, dei quali 6 occupati dal software preinstallato, e 8 per eseguire i programmi. La durata delle batterie garantisce la necessaria autonomia per portare con sé l'ufficio: 230 ore in stand-by, 420 minuti di conversazione

L'ULTIMO NATO
A vent'anni dalla nascita di DynaTac Motorola festeggia il compleanno con il T720i, ultimo nato di una lunga serie. Lo slogan? «Non perdere i tuoi momenti più felici, fotografali con il tuo cellulare!». Perché il telefono non è più solo telefono, la comunicazione cambia, si moltiplica, non è più solo voce: l'obiettivo del cellulare può ruotare di 180° per scattare immagini a colori. E le immagini possono essere salvate nel photo album che ha spazio per 40 foto: le migliori possono essere inviate agli amici via Mms. L'ultimo telefonino Motorola ha dimensioni ridotte: 9 centimetri per 4, spesso 23 mm. Il peso è circa un decimo del «nonno» DynaTac: 101 grammi, ma non è il più leggero al mondo, né il più piccolo. L'ultima generazioni di telefonini consente ovviamente di navigare in Internet, ha suonerie polifoniche, possibilità di gestire un'agenda, sincronizzabile con il pc. E' possibile ascoltare brani MP3 tramite il lettore collegabile al telefono, mentre la cuffia stereo attiva una radio FM sintonizzabile dalla tastiera. Il prezzo? Circa 349 euro

IL PRIMATO DELLA TORINESE DIAGEO

Palestra in ufficio e nessuna gerarchia Ecco l'azienda ideale

La filiale italiana di una multinazionale che commercia superalcolici nella classifica di un istituto inglese che misura la qualità del lavoro Corsi di lingua e stage all'estero per tutti tra i segreti del successo



L'ambiente di lavoro gradevole e pieno di luce contribuisce a rendere i dipendenti soddisfatti del loro impiego

Francesca Paci

Una delle cinquanta aziende più confortevoli d'Europa prospera all'ombra della chiesa dei Cappuccini, tra i ciliegi già in fiore della precollina torinese. Secondo l'istituto inglese «Great Place Work», la Diageo, filiale italiana della multinazionale che smercia Baileys, Guinness, Johnnie Walker, J&B, garantisce ai dipendenti una qualità del lavoro da top ten in classifica nazionale.

Chi immagina camice a scacchi stazzonate e occhiali spessi da nerds stile Sylcon Valley inizio anni Ottanta, ha sbagliato indirizzo. La palazzina a quattro livello di via Principessa Felicita di Savoia 8, promuove alcolici per locali popolati da generazioni post-elettroniche e sembra uno spot. Enormi porte finestre aperte sugli uffici di ogni piano per la sopravvivenza dei fumatori in estinzione. Corridoi attraversati da ragazzi in cravatta col nodo come un pugno e fanciulle a passo svelto calzato dentro scarpe a punta. Una palestra con macchine computerizzate e musica in filodiffusione. Informalità sì, ma di tendenza.

Ex-Cinzano, la Diageo debutta a Torino il primo luglio 2001. Centocinquantanove milioni di euro fatturati, età media trentasei anni, un team di cento persone, la metà donne.

La filosofia sociale del politically correct è di sicuro uno degli ingredienti del piazzamento nella classifica «Great Place Work». La conferma tocca al fattorino che saluta all'ingresso, sotto un video muto di modelle che brindano intorno a un falò estivo. Al pari dell'amministratore delegato, operai, centralinisti, impiegati ai servizi generali, dispongono dei benefit aziendali. Corso di lingua inglese con insegnanti madrelingua in sede, ingresso riservato ai party bimestrali organizzati nei locali più in voga della città per il lancio di nuovi prodotti, sconto di circa il venti per cento sulle bottiglie in vendita presso lo spaccio interno.

Formazione (il 67% del personale ha avuto almeno un miglioramento professionale negli ultimi due anni), partecipazione, agevolazioni. Eppure è il viaggio all'estero per la convention annuale la vera chicca. Una grande imbarcata stile gita scolastica che coinvolge dal primo all'ultimo dipendente, stagisti di turno compresi, in una quattro giorni di bilancio e prospettive future. Edimburgo lo scorso settembre, una località «a sorpresa» dell'Europa meridionale già riservata per il prossimo appuntamento. La sede, nel frattempo, chiude per ferie.

Il paradiso? Dipende come uno se l'immagina. Diageo non discrimina sul titolo di studio, i laureati sono circa il 27 per cento del personale e mappare le discoteche del territorio nazionale richiede intraprendenza più che accademia. Il lavoro però segue ritmi americani. Otto ore e mezza al giorno con entrata e uscita flessibili, weekend lungo a partire dal venerdì pomeriggio, premi aggiuntivi alla produttività. Uno stipendio medio significa trentamila euro, ma il bonus integra la busta paga fino al quindici per cento in più.

L'impressione è che il guadagno non fa la qualità del lavoro. Certo, paragonati ai «contratti atipici» di molti neolaureati italiani, i «regolari» firmati in via Principessa Felicita di Savoia sono un lusso. Solo che, chiamati a rispondere al questionario in cinquantasette domande del «Great Place to Work», i dipendenti hanno preferito «la dimensione umana dell'azienda».

L'amministratore delegato, sir Steve Langan, che si rivolge familiarmente a qualsiasi collega e non solo perché l'inglese ignora la forma cortese del «lei». Tre coppie ufficiali nate dalla contiguità quotidiana, «e numerosi clandestini». Mensa, parcheggio, taxi rimborsato ai non motorizzati. Ci sono appena altre quarantanove aziende dei sogni in Europa.

LA QUALITA' DEL LAVORO IN DIECI REGOLE

1. Palestra interna a disposizione dei dipendenti
2. Comunicazione interna orizzontale, dall'amministratore delegato al fattorino, su qualsiasi nuova campagna
3. Una festa promozionale ogni due mesi aperta a tutto il personale
4. Ogni settembre un viaggio di quattro giorni all'estero per la convention annuale: invitati tutti a spese dell'azienda
5. Corsi d'inglese disponibili in sede con insegnante madrelingua a disposizione di manager, impiegati, centralinisti, fattorini
6. Venerdì lavoro mezza giornata, sabato e domenica liberi
7. Uno spaccio interno per acquistare liquori sponsorizzati dal gruppo al 20-30% in meno
8. Opportunità per gli stagisti: l'80 % vengono assunti
9. Informalità istituzionalizzata (abbigliamento secondo i propri gusti, abolizione del «lei» di cortesia)
10. Stipendi medi di trentamila euro all'anno escluso il bonus di produzione (circa il 10, 15% in più)

LA TESTIMONIANZA DI UNO DEI DIRIGENTI

«Puntiamo sul rapporto umano»

Il giovane manager: tra le scrivanie marketing e fantasia

personaggio/1

Massimo Pozzetti, 31 anni

PER sapere cosa berranno i nottambuli dell'estate 2003, bisogna chiedere a Massimo. Trentun'anni, laurea in lingue, il ragazzo con le fossette che sembra uscito dalla pubblicità d'una festa sulla spiaggia, s'infila nell'ufficio del Group Product Manager. La sua cabina di comando. Da qui, Massimo Pozzetti coordina l'attività di 40 persone sguinzagliate per le disco di tutta Italia a sponsorizzare birra e novità «ready to drink».

L'ultima è un alcolico a bassa gradazione che Massimo pare conoscere bene. La metà empirica del suo impegno professionale inizia quando la città degli uffici pubblici spegne la luce e i tiratardi conquistano la scena. «Capire chi frequenta i locali e cosa beve è fondamentale nel mio settore», spiega il dirigente, così diverso dall'immaginario standard in completo scuro e cravatta. Il look è pressapoco lo stesso: l'orario di lavoro termina alle quattro del mattino.

Massimo Pozzetti, originario di Como, è arrivato a Torino nel 2001 con un contratto per l'area marketing dell'Oreal. La Diageo l'ha contattato otto mesi fa e si muove nei corridoi della palazzina aziendale come fossse uno dei fondatori.

La menzione nella classifica dei «Great Place to work» dipende dall'«orizzontalità» della struttura : «L'apertura del management all'ascolto è totale e il rapporto umano cementa il gruppo», cita che pare il manuale del perfetto uomo-azienda e invece capisci dalla disinvoltura quanto l'immedesimazione sia vera. Da grande sogna di fare esattamente quello di cui si occupa oggi, solo all'estero. Potendo contare su un curriculum in quattro lingue, inglese, spagnolo, francese, tedesco, c'è da scommettere che ci metterà poco a girare il mondo.

Torino prima tappa. Sarà per questo che Massimo Pozzetti apprezza tanto il capoluogo piemontese, sconosciuto nella sua vita under trenta. The Beach, la Drogheria, Pura Vida, le succursali dell'ufficio, d'accordo. Ma anche «i caffè sotto i portici, il meticciato delle culture che fonde creativo disordine meridionale a rigore nordico, l'atmosfera che concilia la concentrazione». Il tempo d'un nottambulo di professione è più tiranno del solito, i libri restano però l'hobby prediletto. Sul comodino, «La variante di Lüneburg» di Paolo Maurensig, uno scrittore di Gorizia che di lavoro diurno fa l'agente di commercio. Marketing e fantasia: avesse dovuto consigliare una lettura ai dipendenti, la Diageo non avrebbe potuto scegliere meglio. [f. p.]

PARLA L'IMPIEGATA CON UN TRASCORSO ALL'UFFICIO STAMPA FIAT

«Il segreto? La mobilità interna»

La responsabile dell'informazione: la carriera non ha limiti

personaggio/2

Paola Roberto, 35 anni

PAOLA Roberto è responsabile dell'informazione, communication manager secondo l'abc della casa, ma se domandi quali sono i punti in più che promuovono Diageo azienda dei sogni, resta spiazzata. «Il rapporto interpersonale è prassi quotidiana, una di quelle certezze che dai per scontate e quasi non annoveri più tra gli extra», ragiona sistemando con l'indice gli occhiali a goccia che le scivolano sul naso.

Un decalogo significa dieci ragioni per tentare un colloquio in via Principessa Felicita di Savoia, incorciando le dita. Paola comincia dai praticanti: «Le nostre assunzioni passano sempre attraverso gli stage, abbiamo già inserito cinque nuovi colleghi dall'inizio dell'anno. L'ottanta per cento dei ragazzi che trascorrono un periodo di sei mesi in sede, firma poi un contratto». Lei arriva dall'ufficio pubbliche relazioni della Fiat, ma è quasi un'eccezione.

La norma prevede grande mobilità interna, indipendentemente dal punto di partenza. Prendi il livello più basso: «Abbiamo un ex fattorino entrato in azienda come operaio. Una persona molto in gamba, ha studiato l'inglese, si è dato da fare, ora è impiegato addetto ai servizi generali con computer e scrivania propri».

«Orizzontale» è l'aggettivo che Paola Roberto utilizzerebbe per descrivere Diageo. Nel senso che la comunicazione interna non prevede gerarchie: «Ogni nostra campagna promozionale, il lancio di un prodotto, qualsiasi novità, viene segnalata via intranet a tutti i colleghi». Orgogliosa, la trentacinquenne in tailleur gessato nuance grigio-bruno-nero mostra il pannello in plexiglas con sopra le firme a pennarello dei dipendenti, appeso all'ingresso della sede. Una specie di «murales» realizzato durante la convention dello scorso anno ad Edimburgo per sottoscrivere gli impegni dell'azienda per il 2003. Entro giugno: 400 mila casse di Baileys e 200 mila di rum Pampero. Un grafico aggiorna di mese in mese il percorso verso l'obiettivo, non lontano.

L'identificazione del personale con la società è chiaramente il segreto di Diageo. Gioco di squadra: «Lavoriamo come pazzi, ma è anche molto divertente. Il venerdì, per dire, è giorno dedicato al casual. Nel senso che l'informalità dell'abbigliamento, pur di norma negli altri giorni, è istituzionalizzata», spiega Paola. La immagini con i capelli corti biondi sbarazzini tenuti indietro da una fascia alta, tuta da ginnastica, asciugamano intorno al collo, correre sul tapisroulan della palestra chiacchierando con una collega. [f.p.]

Specchio dei tempi

«Basta cambiare anagrafe ed il problema è risolto» - «Quali limiti di spesa per le adozioni all'estero?» - «L'esempio della Costa Azzurra» «Difficoltoso portare la bici in treno» - «Trecento metri d'inferno»

Un lettore ci scrive:

«Sabato mattina, anagrafe del Comune di Strambino (Torino-Italia-Europa). Chiedo di autenticare una firma su un documento (di ben due righe) scritto in inglese. La risposta è: "Ripassi lunedì, mi devo informare. Sa, in inglese...".

«Chiedo comunque l'orario di apertura di lunedì. "9 e 30" è la risposta. Mi presento lunedì mattina e mi sento dire che dovrei fare una traduzione in italiano, allegare una marca da bollo da 10,33 euro, fare autenticare tale traduzione in anagrafe e poi, con l'originale in inglese in una mano e la copia in italiano autenticata nell'altra, recarmi da un notaio e farmi legalizzare la firma sull'originale. Costo stimato: chiedere ad un notaio. Ringrazio e saluto.

«Un'ora dopo, anagrafe del Comune di Mathi (circa 40 km di distanza): stessa richiesta, evasa in circa 30 secondi; costo 0,26 Euro».

Manuel Barreca

Una lettrice ci scrive:

«Sono una futura mamma adottiva e scrivo in merito alle notizie sui "limiti di spesa per le adozioni". Vorrei che qualcuno mi spiegasse il criterio utilizzato per stabilire le cifre indicate. Alla somma massima stabilita di 9000 euro, infatti, va sommata la spesa obbligatoria per le pratiche in Italia, che varia da 1300 a 3500 euro.

«Inoltre come si pensa che giunga il bambino in Italia? I genitori devono andare al paese d'origine del bambino a volte con più viaggi aerei, e la permanenza varia da un minimo di 15-20 giorni fino a 60 per alcuni paesi asiatici e sudamericani: il tutto ovviamente a carico dei genitori. Alcuni paesi hanno dei visti d'ingresso che non sono quelli turistici ma per le adozioni arrivano addirittura a triplicarne il costo. Poi ci sono le spese in loco: vitto e alloggio.

«La cifra totale è quindi molto superiore a quella citata dalla nuova direttiva voluta dal ministro Prestigiacomo e direi che preventivare 15 mila euro sia da considerarsi una spesa complessiva media ragionevole. Invito il ministro ad accertare quante coppie che hanno ricevuto l'idoneità all'adozione da parte dei tribunali dei minori sono disposte a rinunciare a causa dell'eccessiva spesa, anche a costo di ricorrere ad un mutuo per dare un futuro ad un bambino che da qualche parte sta soffrendo un abbandono ed in questo momento un futuro non ce l'ha».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Recatomi in Costa Azzurra per un fine settimana non ho potuto fare a meno di notare che i cani francesi soffrono di stitichezza perniciose. Infatti non ho mai notato deiezioni sui marciapiedi dei centri abitati. Per quanto concerne le persone, ho constatato che gli scooteristi debbono sentire freddo al capo perché indossano tutti il casco e gli automobilisti non hanno fiducia nelle loro capacità perché guidano sempre con la cintura di sicurezza.

«Nel caso che qualcuno non avesse i dovuti riguardi per la propria salute, c'è un apposito servizio di "Police" che provvede cortesemente ad avvertire i distratti. Detto servizio è a pagamento!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono appassionato di bicicletta e vorrei portarmela con me in treno per raggiungere Genova, essere indipendente, passare una domenica al mare e, perché no, anche risparmiare. Ma le Ferrovie non sembrano certo venire incontro alle esigenze degli appassionati delle due ruote. Per raggiungere il capoluogo ligure non potrei farlo prima delle 16,16 (a meno di non partire alle 7,55 ed arrivare, dopo un cambio ad Alessandria, alle 13,31, più di 5 ore e mezza di viaggio), prima infatti non ci sono treni che consentono il trasporto bici, rendendo così obbligatorio il viaggio in automobile. E stiamo parlando delle due principali città del Nord-Ovest. Inquinamento e traffico (con gli incidenti che ne conseguono) continuano così ad essere una questione di politica dei trasporti».

Mike Mangia

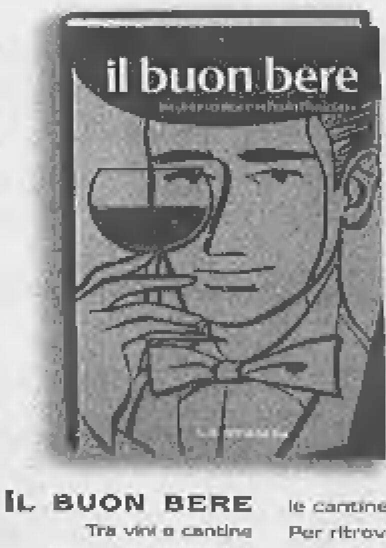
Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abitiamo in via Tolmino, nel tratto da corso Rosselli a via Renier. Nel raggio di 300 metri ci sono 3 scuole, 1 palestra, 2 fermate di bus, 10 cassonetti dell'immondizia e 2 "set" di cassonetti per la raccolta differenziata. Grazie a tutto questo la via è diventata una camera a gas per la quantità di auto e mezzi che percorrono e sostano anche in quarta fila senza che mai un vigile sia intervenuto. Non si può fare qualcosa per snellire questi 300 metri di via?».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

EDIZIONE MILLESIMATA



IL BUON BERE
Tra vini e cantine
con Paolo Massobrio

Una guida per riconoscere ed apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore che stanno dietro a una buona bottiglia.

In collaborazione con GRI

I libri de LA STAMPA

RISCOPERTA DOPO TRENT'ANNI DI SILENZIO, NEW YORK LA INNALZA AL RUOLO DI AUTRICE DI CULTO

Lo strano miele di Paula Fox la scrittrice che vive due volte

Mirella Serri

OGGI la si potrebbe ribattezzare la donna che visse due volte: Paula Fox, bella romanziera dai capelli candidi che ha da poco compiuto ottantanni, di recente sta vivendo una seconda vita. Tutto è cominciato circa due anni fa quando, nella sua casa di pietra a Brooklyn, ha squillato il telefono. La Fox tra gli anni Sessanta-Settanta aveva fatto sentire una voce narrativa per nulla esile con sei romanzi di successo, tra cui *Quello che rimane*, portato sullo schermo con l'interpretazione di Shirley McLaine. Poi, come capita anche ai migliori, a tante stelle del firmamento letterario, anche lei era stata messa in un canto e dimenticata. Così, dopo anni di silenzio e di anonimato, per la Fox era stupefacente sentire Tom Bissel, giovane editor della W. W. Norton, che le annunciava che il suo romanzo *Quello che rimane*, introvabile da quasi trent' anni, sarebbe stato ristampato. A riscoprire il libro e a suggerire non solo che andava ripubblicato, ma anche che la Fox era uno dei grandi autori del nostro tempo - alla pari con John Updike, Philip Roth e Saul Bellow - era Jonathan Franzen. Il celebre narratore di *Correzioni* si era imbattuto per caso, in biblioteca, nel ritratto mozzafiato di New York negli anni Sessanta della Fox e se ne era, come dice testualmente nell'introduzione alla nuova edizione, «innamorato».

Adesso *Quello che rimane*, storia piena di suspense di una tranquilla coppia di mezza età che vede sgretolarsi tutte le proprie certezze, è considerato uno dei capolavori della letteratura americana, negli Stati Uniti ma anche in Germania, dove è stato per settimane in testa alle classifiche. Ora esce anche in Italia, edito da Fazi. Per la signora di Brooklyn riaffacciarsi sulla scena letteraria è stato veramente come rivivere una seconda vita. Ha assunto in brevissimo tempo il ruolo di autore cult. Poco tempo fa ha tenuto un reading al KGB, bar chic di Manhattan. Erano tutti ad ascoltarla e ad adorarla come la capofila della letteratura anti post modernista, il contraltare a scrittori del calibro di Thomas Pynchon e Don DeLillo. Grazie all'interessamento e anche all'interpretazione critica dei due Jonathan della letteratura americana, Franzen e Lethem, *Quello che rimane* è diventato la bandiera della letteratura più «introversa», dello scavo interiore non minimalista. «Sono incantato da come la Fox riesca a farti sentire la confusione di Sophie», dice Lethem. E parla di uno sguardo freddo alla Mary McCarthy con la sua capacità di raccontare «la verità che è dentro te stesso, nelle piccole cose».

Il suo crescente successo attuale forse affonda le radici nel senso di precarietà, di instabilità che hanno segnato il post 11 settembre. La New York della Fox, così dolorante e angosciata, attraversata dalle tensioni razziali, dal grido di rivolta dei primi hippies, dal generale senso di un'inafferrabile irrequietezza, ben rappresenta un segmento di questa fragilità. E poi le capacità narrative di Paula sono state confermate dalla ristampa di altri due suoi romanzi, *The Widow's Children* e *Poor Gorge*.

Ma cosa c'è di tanto straordinario nel conflitto tutto interiorizzato che oppone Sophie e Otto Bentwood, dopo che un episodio apparentemente trascurabile, come la ferita di un gatto inferta alla mano, cambia i ritmi della loro esistenza? La Fox è bravissima nel descrivere quello che lei stessa chiama il «disordine mentale» di Sophie. La sua protagonista è una specie di Mrs. Dalloway che, a partire da un fatto inessenziale come il graffio di un micio randagio, si rende conto della sua scarsa tenuta psichica in cui si rispecchia il «cupio dissolvi» di un'America priva di certezze negli anni della guerra in Vietnam. Un disordine generalizzato che la Fox ben conosce perché lei stessa è vissute in un *tourbillon*, anzi in una specie di continuo tornado emotivo che ha raccontato nella sua autobiografia *Borrowed Finery*. Questa, apparsa nel 2001, è stata considerata dalla stampa americana uno dei migliori libri dell'anno.

Per la Fox già riuscire a mettersi a tavolino e scriverla è stata una scommessa. Infatti i casi della sua vita sembravano incoraggiarla più a spararsi un colpo di pistola che a diventare una nota scrittrice. I genitori, uno sceneggiatore alcolista e una giovane donna psichicamente labile, l'abbandonano a pochi mesi in un orfanotrofio. Viene affidata a una famiglia che ancora oggi ricorda con grandissimo affetto e che rappresenta per lei uno dei pochi punti di riferimento della sua vita. Ma il padre e la madre hanno come unici obiettivi violenza e distruzione reciproca: non si danno tregua l'un l'altra e a lei non danno pace. Sottratta alla famiglia con cui vive, viene di nuovo affidata al padre quando ha sei anni. Lui la prende con sé per alcuni giorni ma poi la molla. Un'altra àncora di salvezza si presenta nella figura della nonna materna. Finalmente la pace. Che vuol dire però anche segregazione. La nonna la porterà a vivere con sé a Cuba dove non va nemmeno a scuola e studia tutta sola a casa, con insegnanti d'occasione.

Non è facile tollerare una simile esistenza. Paula si sposa a soli 17 anni. Rimane incinta e, seguendo le orme dei suoi genitori, anche lei abbandona sua figlia all'orfanotrofio. Un altro momento di rinascita nella vita di Paula segnata da tante ombre sarà quello in cui, dopo tanti anni, ha potuto riabbracciare la figlia. E' stata la sua Linda a cercarla e a mettersi in contatto con lei. E così Paula ha scoperto di essere diventata nonna e anche bisnonna. Ma anche sua nipote è segnata da un destino crudele. Ha un nome celebre la nipote, Courtney Love, cantante e attrice nonché ex moglie di Kurt Cobain, mitico leader dei Nirvana, morto suicida a soli 27 anni lasciando un'amatissima bambina. Quando per la prima volta Paula prende il tè con Courtney non ha dubbi: «Mia nipote usa un linguaggio orrendo», dice scandalizzata.

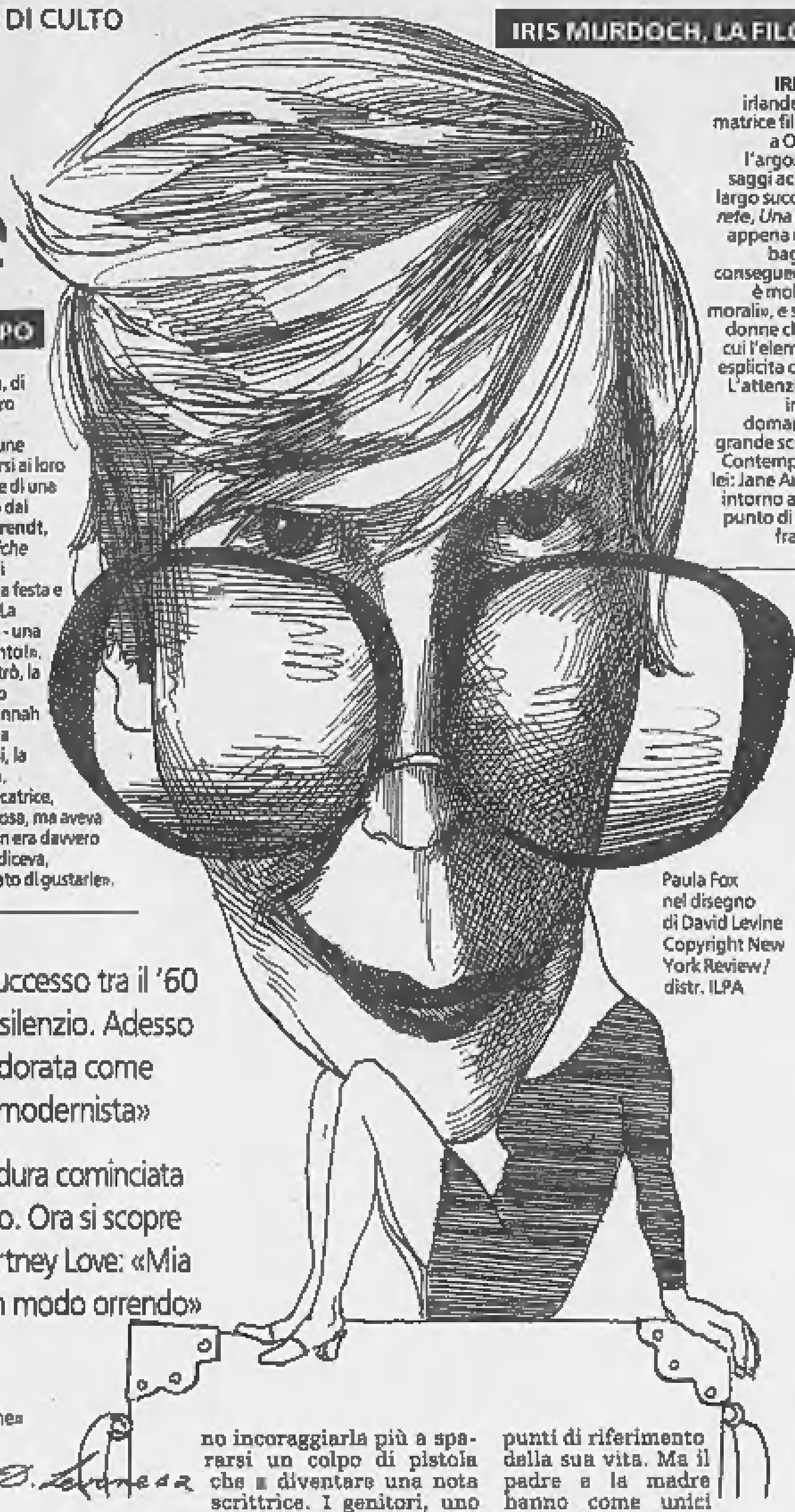
Adesso che è madre e nonna, Paula si è imbattuta pure nel successo. Come nei suoi romanzi la vita è leggera e pesante insieme, drammatica e lieve come zucchero filato. «Non è sempre stata una passeggiata ma è anche vero che la maggior parte della gente, in fondo, deve aspettare». E Paula ha mostrato di saper aspettare.

MARY MCCARTHY, LA SADICA DEL GRUPPO

MARY MCCARTHY (1912-1989). Scrittrice e giornalista americana, di origine irlandese, è diventata celebre con *The Group* (Il gruppo), libro culto per le donne della sua generazione. Il «gruppo» è quello delle ragazze laureatesi nel '33 al college di Vassar. Intreccia la vita di alcune donne bravissime a rovinarsi dedicandosi a uomini sbagliati, a offrirsi ai loro errori fino a morirne, oppure a rifugiarsi nella pazzia. E' stata autrice di una quindicina di libri tra narrativa, saggistica e reportage (per esempio dal Vietnam). Famosa la sua amicizia con la filosofa tedesca **Hannah Arendt**, testimoniata dall'epistolario pubblicato in Italia da Sellerio (*Tra amiche 1949-1975*). Si incontrarono per la prima volta nel 1944 in un bar di Manhattan e cominciarono a litigare. Si ritrovarono nel 1945 ad una festa e fu un'altra lite. La McCarthy fece un'infelice osservazione su Hitler. La Arendt si infuriò: «Come puoi dire queste queste cose davanti a me - una vittima di Hitler, una persona che è stata in campo di concentramento!». Passarono tre anni. Quando si reincontrarono a una fermata di metrò, la Arendt le disse: «Smettiamola con queste sciocchezze. La pensiamo allo stesso modo». Mary le chiese scusa per la battuta su Hitler e Hannah ammise di non essere mai stata in un campo di concentramento. Ha scritto **Carol Brightman**, curatrice dell'epistolario: «Da allora in poi, la loro amicizia prosperò come rare volte tra gli intellettuali moderni». Abbozzando un ritratto di questa intellettuale tempestosa e provocatrice, **Saul Bellow** ha scritto: «Mary era senza dubbio una scrittrice spiritosa, ma aveva un debole per il sadismo. Malmenava brutalmente persone che non era davvero necessario attaccare». E anche: «Attraente come poche e, come si diceva, "depositaria di grandi doti sessuali", tuttavia non ha mai fantasticato di gustarle».

IRIS MURDOCH, LA FILOSOFA DEGLI ARRABBIATI

IRIS MURDOCH (1919-1999). Scrittrice irlandese, ma di origine anglo-gallese, era di matrice filosofica, e non a caso insegnò filosofia a Oxford. Il sistema filosofico di **Sartre** fu l'argomento del suo primo libro. Oltre a vari saggi accademici pubblicò ventisei romanzi di largo successo, fra cui *Il rosso e il verde*, *Sotto la rete*, *Una testa tagliata*, *La sua parte di colpa*. E' appena uscito da Rizzoli *Il mare il mare*. Il ricco bagaglio filosofico non poteva non avere conseguenze sulla narrativa della Murdoch, che è molto attenta all'«esplorazione dei codici morali», e scende negli abissi mentali di uomini e donne che vivono esistenze contraddittorie, in cui l'elemento sessuale riveste una parte molto esplicita che non mancò di provocare scandalo. L'attenzione ai lati oscuri della personalità l'ha indotta ad affermare, rispondendo alla domanda di un giornalista su chi fosse la più grande scrittrice contemporanea: **Jane Austen**. Contemporanea di oggi, replicò il giornalista. E lei: Jane Austen. In Gran Bretagna la Murdoch fu intorno agli Anni Cinquanta un imprescindibile punto di riferimento. Non a caso viene indicata fra gli ispiratori dei cosiddetti Arrabbiati.



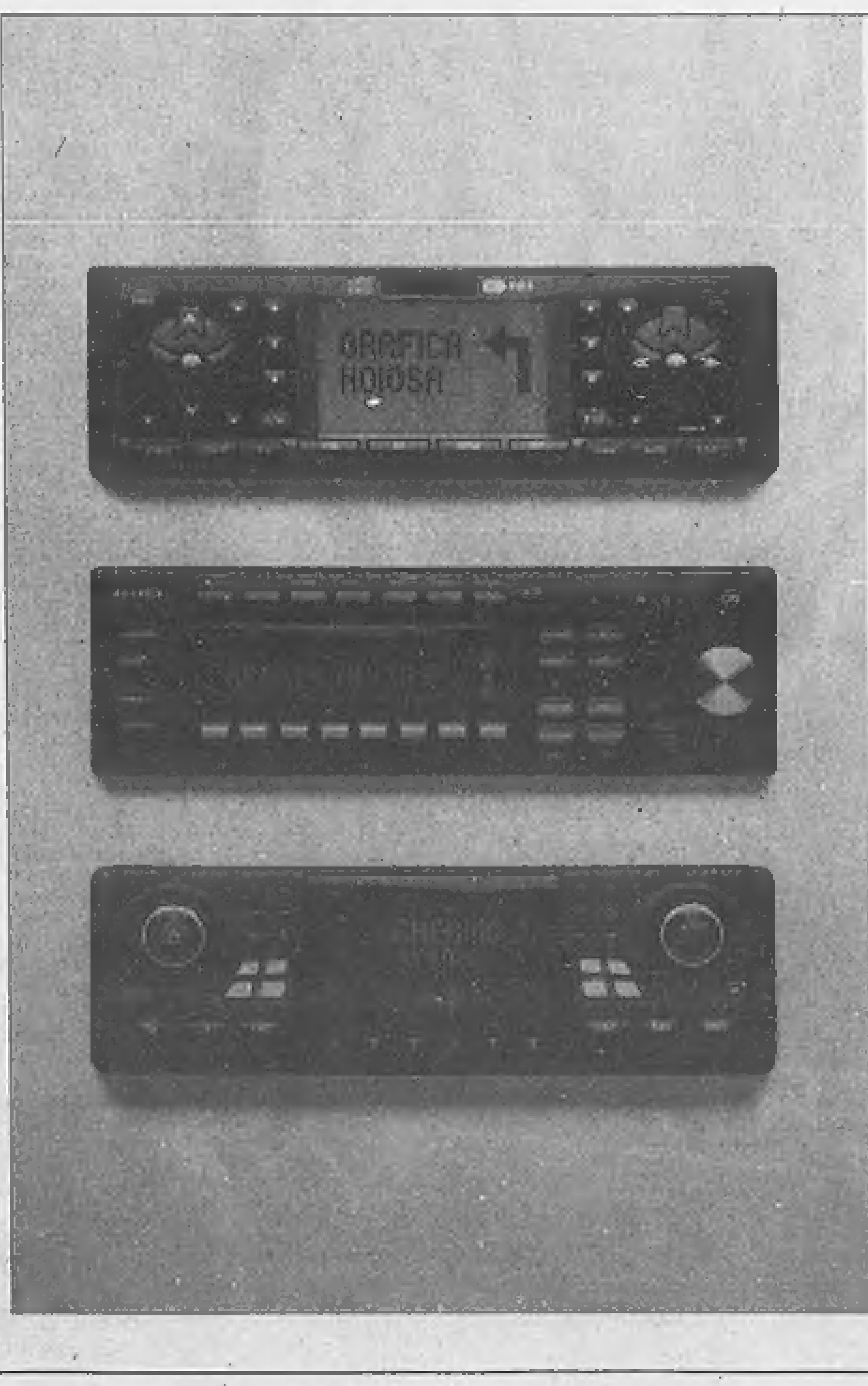
Paula Fox nel disegno di David Levine Copyright New York Review/ distr. ILPA

Shirley Mc Laine in «Quello che rimane»

Un discreto successo tra il '60 e il '70. Poi, il silenzio. Adesso a 80 anni, è adorata come un'«anti postmodernista»

Un'esistenza dura cominciata all'orfanotrofio. Ora si scopre nonna di Courtney Love: «Mia nipote parla in modo orrendo»

Pioneer sound.vision.soul



Goditi il futuro. Sistema di navigazione Pioneer 1-DIN.

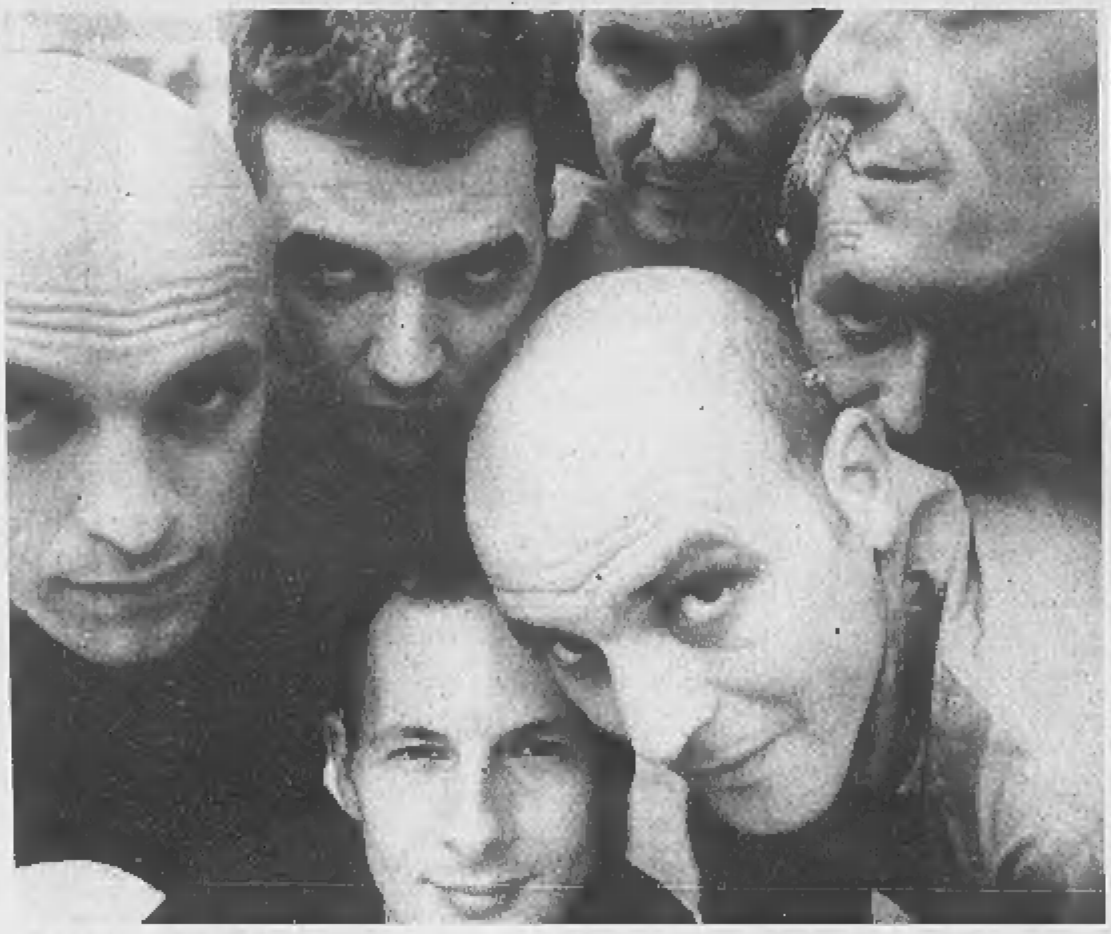
ANH-P9R

Balbo & Schiaffino Snc, Via Circonvallazione 15/B, Nole Canadese (To) - Personal Car Hi Fi Dima-Manarini, Corso Traiano 176/A, Torino (To) - Tiesse Srl, Piazza Bengasi 27, Moncalieri (To) - Tortorici Luciano, Strada Pelizzina 20, Castellamonte (To) - Mistral di Bottero E. & C. Snc, Via Cuneo 23, Bra (Cn) - Cea Srl, Via Bellini angolo Via Cilea 1, Alessandria (Al) - Centro 405, Via Monginevro 162, Torino (To) - Centro 401, Corso Romania 460, Torino (To) - Call Me Srl, Via di Nanni 52, Torino (To) - Car Plus Snc di Canuto & Marsano, Corso Piave 46, Alba (Cn) - Caramori Srl, Via Rosselli 55, Biella (Bi) - Cerato Sergio, Via IV Novembre 29, Cuneo (Cn) - Elettrauto di Crolla & C. Snc, Via Varallo 150, Borgosesia (Vc) - Energy di Vinai Giampaolo, Via Savona 47, Borgo San Giuseppe, Cuneo (Cn) - G.V.T. Elettronica Sas,Via G.Ferraris 22/A, Settimo Torinese (To) - Gonella Luigi, Corso XXVII Aprile 36, Saluzzo (Cn) - Hi Fi Car Alarm di Salerno G., Corso Casale 299, Asti (At) - Style Ferrarese di Ferrarese G.,Via I Maggio 33, Tetti Francesi Rivalta (To) - VI.MAR. Srl, Via Exilles 50/A-50/C, Torino (To) - Acchito Planetarium Spa, Via Nuova Circonvallazione 50, Caluso (To) - Ellepi Elettronica Srl, Corso Vercelli 222, Ivrea (To) - Teleritz Srl, Corso Traiano 34, Torino (To) - Amante Casella Centro Srl, Corso Matteotti 61, Torino (To) - Angolo Blu Sound, Corso Casale 24, Vercelli (Vc) - Astori Riccardo Autoradio, Corso Rosselli 1, Torino (To) - Aura Sas di Rampone Roberto & C., Corso Belgio 155, Torino (To) - Autoradio Pedrazzi Srl, Corso Francia 11, Torino (To) - Autoradio Shop Snc di Tripodi, Via Pietro Isola 68, Novi Ligure (Al) - Borgarello Srl, Via Roma 10/A, Chieri (To)

ADDIO METROPOLI, OGGI VINCE IL MIX DI ELETTRONICA E TRADIZIONE, SUONI ETNICI E VECCHIO ROCK

Il sound di periferia si prende la rivincita

La nuova musica viene dai ghetti dell'immigrazione con gli Zebda o dalla campagna italiana di Feel Good Productions e Negramaro



Gli Zebda in arrivo il 5 a Milano

Marinella Venegoni

Spesso le copertine dei dischi hanno segnato la storia del costume, ma ora che si è costretti ad accontentarsi della cronaca, la mucca pezzata e magrolina (e dunque non imbottita di ormoni) che ci guarda serafica dalla sua stalla, fra la paglia e una consolle da d.j., anche se non leggendaria come quella di «Atom Heart Mother» dei Pink Floyd, ci fa tuttavia sognare un mondo lontano dalle cattiverie umane. Via via che nostro malgrado il mondo esplode, cresce il ruolo di luoghi marginali e pacifici, che si prendono la rivincita rispetto alle megalopoli, emettendo segnali di presenza vivace e creativa. La mucchina che ci ispira, per esempio, è stata fotografata nella vera stalla di una vera cascina di Mango, nelle Langhe dove i manghi non fioriscono però va forte la creatività: due svirgolati locali, Fabrizio Cavalli e Giuliano Scanavino, al ritorno da un viaggio in Inghilterra qualche anno fa decidono di ribattezzarsi Feel Good Productions e aprono la cascina agli amici per proporre non mazurka e valzer, ma rare groove e funk, breakbeat e drum'n' bass, con tanto di proiezioni psichedeliche.

Da lì parte nel '96 il progetto di serate per i club d'Europa dal titolo «Funkadelica», che mescolano sonorità elettroniche suburbane e musiche tradizionali di matrice asiatica e araba tanto in voga a Londra. Il progetto diventa un disco di successo e uno dei brani, «The Feel Good Vibe», un tormentone scalaclassifiche: tanto che è stato adottato in uno spot di successo e ora lo ritroviamo come biglietto da visita nel secondo disco del duo (si sono ribattezzati D.J.Julian e D.J.Pony) che senza rispetto per i Pink Floyd non appesero la mucca in copertina per «Funky Farmers» (più o meno contadini sballonzolanti). Un disco tiramisù, divertente anche per chi aborrisce l'elettronica, smemorato e dunque adatto a rasserenarsi senza impegno. I due si sono spinti a scrivere loro stessi i brani tirando fuori popjazz alla Paul Weller e reggae-ska Anni 50, Marvin Gaye e il calipso di Haiti, Piero Umiliani e la Motown. Hanno coprodotto con amici di Roma New York e Giamaica, e ospitato l'inconfondibile voce di Raiz degli Almamegretta che ha pure scritto la melodia di «9/29». Un lavoro aperto e agile, in cui qualunque cittadino del mondo si può riconoscere.

Non più la campagna ma le desolate periferie dell'immigrazione a nord dell' eccentrica Tolosa sono il terreno di coltura degli **Zebda**, numerosa e pittoresca band che si esibirà il 5 al Leoncavallo di Milano per far conoscere il suo primo album importato in Italia, «Utopie d'occase». Anche qui, già la copertina, con un bimbo mascherato e sullo sfondo ragazzi neri che giocano con copertoni di camion, evoca un mondo ben lontano da ogni centro nevralgico di business. I suoni invece riportano a Mano Negra e Negresses Vertes; il calderone musicale è tutto acustico, ma si muove abbracciando le più ampie influenze, dalla canzone d'autore francese al rap al reggae allo ska. Sono suoni caldi e tristi, artigianali, con una fisarmonica evocativa che accompagna certe note malinconiche; raccontano esistenze marginali («Ecco la storia di quello che non portava i jeans/Ma tessuti multicolori provenienti dall'Africa/ dei sandaletti di plastica..») e lanciano interrogativi pesanti («Non siamo animali non siamo bestie/Cosa siamo, cosa siamo su questo pianeta/Siamo, siamo, quando voltiamo il capo/Buoni solo ad essere sconfitti»). Una generazione dopo i Manu Negra, il soffio della speranza s'è visibilmente affievolito: ma il mercato si è allargato.

Si torna all'italiano con i Negramaro, sei tipi poco più che ventenni appena messi sotto contratto da Caterina Caselli nell'etichetta Sugar. Anche qui c'è una storia esemplare di marginalità geografica: arrivano da Copertino in provincia di Lecce, in quel Salento che sta diventando una terra promessa della nuova musica italiana. Il loro disco eponimo appena uscito racconta una forte voglia di rock e guarda alle sonorità inglesi, Coldplay Muse Radiohead e soprattutto Starsailor; ma anche a certo cantautorato storico italiano; una coincidenza degli opposti che sembra governare questo periodo a tutte le latitudini. Ma un tempo, i sei ragazzi di Copertino avrebbero potuto coltivare le loro passioni solo come un sogno; ora trovano orecchie pronte.

Elisa e la Caselli cantano per gli Avion Travel

La band di Caserta ha presentato a Roma il nuovo cd «Poco mossi gli altri bacini»

ROMA

Il nome degli Avion Travel continua a ricordarci ciò che dà fastidio a certi fanatici della formula sanremese: la grazia e la leggerezza dell'espressione musicale, la scrittura solida e però ben attenta all'impatto emotivo. «Poco mossi gli altri bacini» è il curioso titolo del nuovo album che la band di Caserta ha presentato ieri a Roma; è un disco di grande raffinatezza formale che, proprio grazie a tutte le abituali caratteristiche del marchio Avion Travel e all'espressività consolidata della voce di Peppe Servillo, pare però rifugiarsi in uno stile già molto frequentato; mentre ci sarebbe invece, in questa fase della loro storia, la necessità di esporsi a correre un qualche rischio, affrontando un salutare scossone che li preservi dal rischio di (seppur nobile) manierismo.

Ma un brivido c'è, e va rintracciato in una canzone storica e incantevole di Paolo Conte, «Insieme a te non ci sto più» che chiude il lavoro: ospite degli Avion compare inattesa la loro discografica Caterina Caselli, di cui questo brano fu cavallo di battaglia in anni lontanissimi. E se il ricordo è di un piglio da urlatrice, qui il dialogo con Servillo avviene invece sottovoce, e la timbrica ritorna in tutta la sua originalità, con eleganza soffusa e quasi timidamente, regalando un'autentica bella sorpresa. La seconda voce femminile ospite nel disco è quella di un'altra diva della scuderia Sugar: ma Elisa, in italiano, suona quasi irriconoscibile. Il duetto s'intitola «Vivere forte», un brano morbido che sembra deviare dagli stilemi classici della formazione.

Il repertorio delle 11 canzoni cita volentieri il mondo del cinema. Due gli episodi. Uno è «Piccolo Tormento» nato per la colonna sonora di «La felicità non costa niente» di Mimmo Calopresti nel quale Servillo recita anche come attore; il secondo è «Avrei bisogno d'amore», scritta dagli Avion Travel con Fabrizio Bentivoglio, loro amico da sempre e buon frequentatore della scena musicale: qui la band sfoggia una bella apertura sulla pop-song (e ci si scopre a pensare che se ne vorrebbe di più). Il disco sarà distribuito contemporaneamente in Germania, Austria e Svizzera, e un tour europeo che già ha dato buoni risultati verrà proseguito, insieme con concerti italiani che potrebbero sfociare anche in una esibizione sul palco del Primo Maggio romano.

(m.ven.)

L'ATTORE INGLESE

Hugh Grant «Voglio sposarmi»

NEW YORK

Hugh Grant cerca moglie. Single impenitente e «sciupafemmine», l'attore in questi giorni sugli schermi italiani con «Two weeks notice» accanto a Sandra Bullock, ha deciso di dire basta al celibato. «Sono pronto per il matrimonio. Sento il bisogno di sposarmi e avere dei figli», ha detto in un'intervista a «Vanity Fair», ma ha negato di sperare ancora in un riavvicinamento con l'ex fidanzata Liz Hurley. «Lei ora ha un nuovo partner e siamo soltanto buoni amici».

Hugh Grant

Grant ha inoltre annunciato di aver definitivamente deciso di smettere di recitare. Non è la prima volta che il divo di «About a Boy» dichiara di voler prendere una pausa di riflessione, ma questa volta si è detto più che deciso a fare sul serio: «Odio recitare - ha spiegato - odio questo lavoro e soprattutto odio recitare al cinema». Grant ha detto di essersi ritrovato per «sbaglio» a fare l'attore e di voler ora occupare il proprio tempo a coltivare altri interessi, tra i quali la scrittura.

Solo come sceneggiatore o regista, dice, Hollywood potrebbe continuare a esercitare un certo fascino su di lui. «Sono stanco di essere trattato come una scimmia. Immaginate cosa possa voler dire a 42 anni stare seduto per ore a farsi truccare e acconciare i capelli. È ridicolo».

IL BALLETTO DI DRESDA AL MASSIMO DI PALERMO

Vladimir Derevianko direttore del Balletto di Dresda che da questa sera a domenica è ospite del Teatro Massimo di Palermo impegnato in un programma tutto incentrato su coreografie dell'americano John Neumeier

Ritorna Derevianko fauno per Neumeier

Sergio Trombetta

PALERMO

Non è semplicemente, e non sarebbe comunque cosa da poco, una «Serata Neumeier» quella che il Balletto di Dresda presenta da questa sera a domenica al Teatro Massimo di Palermo.

E' carico di ulteriore importanza l'appuntamento. Perchè il Dresdner Ballet è alla sua prima uscita dopo la grande alluvione dell'Elba che l'estate scorsa; il 12 agosto, inondò la città sassone e il suo bellissimo teatro d'opera, il Semperoper. Era finita da poche ore la prova generale del «Lago dei cigni» quando la città si risvegliò sott'acqua. Niente cigni, niente inaugurazione della stagione. Al contrario la gente del teatro si è rimboccata le maniche ed ha cominciato a lavorare per recuperare la sala all'opera, ai concerti e al balletto.

Contemporaneamente è scattata la solidarietà fra gli altri teatri. Il Massimo di Palermo ha così deciso di invitare la compagnia di danza tedesca con una serata tutta su uno dei massimi coreografi oggi attivi in Germania, l'americano John Neumeier. Nel quale il Balletto di Dresda presenta «Daphnis et Chloé» su musica di Ravel, «l'Aprés midi d'un faune» di Debussy e «La sagra della primavera» di Stravinsky.

La puntata palermitana è anche un ritorno in Italia del direttore della compagnia tedesca: Vladimir Derevianko. Il danzatore russo, primo ballerino del Bolshoj, étoile internazionale, una infinità di premi e riconoscimenti in tutto il mondo, ha infatti realizzato buona parte della sua carriera in Italia. Prima di accettare, una decina di anni fa, la direzione della compagnia tedesca. Questo non gli ha impedito di continuare a danzare. E infatti anche in questo programma Volodia è protagonista del «Fauno» che qui, nella visione di Neumeier, è ambientato in una Grecia archeologica del primo '900. La stessa ambientazione che caratterizza la rilettura di «Daphnis et Chloé».

Questa serata Neumeier prolunga idealmente la presenza palermitana del coreografo americano. Nell'ottobre del 2001 il Massimo ha infatti ospitato il Balletto di Amburgo, la compagnia di Neumeier, con la sua affascinante versione della «Dame aux Camélias».

NITTI&AGNELLO FINALISTI

Una canzone per Erika e Omar in gara a Recanati

GENOVA

C'è anche una canzone per Erika, protagonista con il fidanzatino Omar del delitto di Novi Ligure, fra i sedici brani finalisti del Premio Recanati che presto diventeranno una compilation dedicata all'edizione 2003 della rassegna musicale marchigiana.

La canzone si intitola «Un giorno di ordinaria follia», ne sono autori e interpreti Nitti & Agnello, un duo genovese da anni sulla scena musicale che nel 1998 partecipò anche al Festival di Sanremo nella categoria nuove proposte.

Il brano è una ballata a due voci, accompagnata dalla chitarra acustica di Enrico Pinna, in cui i due cantautori genovesi lanciano un duro «j'accuse» alla società e al mondo mediatico che da due anni racconta dell'efferato omicidio della madre e del fratellino della ragazza nella villetta di Novi Ligure, ma senza farci capire le ragioni del malessere e delle difficoltà che avrebbero trasformato Erika in una feroce assassina.

«Proprio perché su questi aspetti - hanno spiegato gli interpreti - non abbiamo avuto risposte e perchè attorno al delitto di Novi Liguri tira un'aria di smobilitazione e voglia di rimuovere tutta la storia, abbiamo scritto una canzone per Erika che non vuole essere né una assoluzione, né una condanna, solo una riflessione e un messaggio di speranza per i ragazzi».

Nitti& Agnello ai primi di maggio sapranno se faranno parte degli otto finalisti del Premio Recanati. Quattro li nominerà la giuria, altrettanti saranno scelti dagli appassionati di musica sul sito, attraverso il coupon del Radiocorriere Tv e al termine delle sfide delle trasmissioni «Ho perso il trend» e «Hobo», entrambe di RadioUno.